Per mantenervi in forma fate una bella corsa.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 247. LUNEDI' 8 SETTEMBRE 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. [IN ALCUNE REGIONI: TRENTINO-ALTO ADIGE, PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA]

Al televisore. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. [illegible]. TX 221121. [illegible]; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47290(. FAX 06/480039, 06/484695; MILANO: PIZZA CAVOUR 2, TEL. 02/7[illegible]. FAX 02/780493. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535834. FAX [illegible]. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE» A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; [illegible] D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,85; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/664701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6565211. FAX 011/6965300. TARIFFE: MODULO MM 45(30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMILI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 90.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

0 771122 176003 70908

ULIVO E RIFONDAZIONE

QUEL CERTO RAGIONEVOLE PESSIMISMO

A dispetto delle rassicurazioni con cui ieri a Cernobbio Walter Veltroni ha parlato delle prospettive del governo, rispondendo a Cesare Romiti, e della situazione politica, per ciò che attiene ai rapporti con Fausto Bertinotti, non ci sono in realtà troppe ragioni per essere ottimisti. Negli ultimi giorni infatti si è osservato un cambiamento di segno, dapprima appena accennato, poi sempre più netto. C'era una fiducia diffusa (sebbene le ragioni di questa fiducia non siano mai state chiarite), mentre oggi crescono soprattutto le inquietudini.

Si era pensato infatti che restasse un solo vero ostacolo sulla strada del governo, cioè la trattativa sullo Stato sociale e che seppure tra numerose difficoltà contingenti, Prodi avrebbe portato a casa un risultato positivo. Si trattava più che altro di una prova di pazienza, la cui conclusione avrebbe poi permesso a Prodi di consolidare la sua posizione e di qualificare il governo attuale come un esecutivo di legislatura.

Ora questa prospettiva si è incrinata per la più classica, prevedibile e autocensurata delle ragioni: vale a dire per l'opposizione di Bertinotti a una riforma del Welfare a base di tagli. Ecco allora il governo in difficoltà: non può permettersi di accontentare Bertinotti con un compromesso sfilacciato, perché ne andrebbe della sua credibilità europea; ma non ha neppure gli strumenti per premere con successo su Rifondazione comunista, che già una volta, sulla spedizione in Albania, dimostrò empiricamente di saper fare corrispondere gli atti alle parole.

Quindi Prodi avrebbe una sola possibilità: esercitare la pressione più forte possibile sui neocomunisti. Ovviamente, l'unica minaccia davvero efficace è quella delle elezioni anticipate: in modo da sfidare il leader di Rifondazione a rendersi responsabile di una crisi molto grave, tale da mettere a repentaglio l'approdo europeo del Paese, e nello stesso tempo ad abbattere la sinistra al governo

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Romiti al governo: va bene il rigore, ma è ora di puntare sullo sviluppo

Scalfaro: no al voto padano

Gli ex dc del Polo: Berlusconi non basta più

NOVARA. «Avvertire i cittadini che quello del 26 ottobre è un fatto fuori e contro la Costituzione è stato un gesto di grande responsabilità». Nella sua prima uscita dopo la pausa estiva, a Novara, Oscar Luigi Scalfaro plaude a Romano Prodi e al governo per il richiamo sulle elezioni padane. «Mi auguro che prevalga il buonsenso, sennò ci sarebbe un'eventuale competenza del magistrato. Speriamo però che non ce ne sia bisogno».

Intanto Casini, leader Ccd, attacca a sorpresa gli alleati. «Il Polo, così come lo abbiamo conosciuto, è finito» e Berlusconi non basta perché «col solo Berlusconi non si vince più. Dobbiamo, quindi, smontare il Polo e ricostruire il centro-destra».

Mentre da Cernobbio il presidente Fiat Romiti ammonisce il governo: «Va bene il rigore, ma adesso è ora di puntare sullo sviluppo». E Prodi, da Reggio Emilia, avverte: «Non sono disponibile a guidare un governissimo». **Bertone, Quaglia Rapisarda e Tiberga** ALLE PAG. 2, 3 E 5

INTERVISTA A URBANI

«Casini vuole solo assessorati»

ROMA. Giuliano Urbani (foto) replica al leader ccd Pierferdinando Casini: «Capisco il lamento di chi cerca di avere una poltrona in più, ma tutto questo con il Polo, con la sua nascita e la sua storia non c'entra nulla». Corriere A PAG. 3

FEDERALISMO PRESUNTO

SOLTANTO se alle parole seguiranno i fatti, la «missione» del governo nel Nord-Est non rimarrà un episodio di cronaca. Non rischierà di stabilire un rapporto privilegiato di attenzione con una regione particolare, quando il problema è generale. Ma a chi spetta creare i fatti decisivi?

La realizzazione di un modello di federalismo che dia coerenza politica ed efficacia al rilancio delle autonomie regionali, esula dalle dirette competenze del governo. Anzi, il governo potrebbe presto trovarsi in difficoltà proprio per la mancanza di uno strumento istituzionale adeguato, attraverso il quale far passare le sue proposte di intervento.

A questo riguardo ha fatto bene Prodi a ricordare le insufficienze del lavoro della Bicamerale. In quella sede infatti c'è stata una sproporzione troppo grande tra l'impegno e l'accanimento della discussione sulla forma di governo (presidenzialismo) e la disinvoltura con cui è stato trattato e licenziato il problema del federalismo. La ragione di questa superficialità è semplice: l'intero ceto politico italiano - sinistra, centro e destra - manca di esperienza e di cultura del federalismo. Ma, quel che è peggio, non ha nessuna voglia di farsela. Continua a chiamare federalismo il buon

Gian Enrico Rusconi

CONTINUA A PAG. 9 PRIMA COLONNA

A Calcutta un fiume di gente per Teresa

Addio, Madre

CALCUTTA

PUR nella pazienza immutabile che da sempre lo accompagna, alla fine si dev'essere proprio stancato, il Padreterno, della festa che era ormai diventata il lutto mondano per la principessa bionda. E ieri, quaggiù, a Calcutta, in una città piegata all'improvviso sotto la furia nera del monsone, in questa città che ormai per sempre sarà di Madre Teresa, la morte pubblica ha ritrovato la dignità di una misura autentica del dolore.

Mimmo Càndito

CONTINUA A PAG. 11 PRIMA COLONNA

ENZO BETTIZA

Mosca, 850 anni d'orgoglio

Da villaggio asiatico a capitale europea. Mosca festeggia i suoi 850 anni di vita. Una storia tormentata, segnata da miserie e splendori, ambizioni e distruzioni, santi e dittatori. Un concerto di Pavarotti, una performance di Jarre, e decine di altre manifestazioni spettacolari hanno portato in piazza milioni di persone. CON IL SERVIZIO Di Giulietto Chiesa A PAG. 15

«Non bersagliate di flash William e Harry». Giallo su una collana di Diana da 700 milioni sparita dall'auto

Carlo ai fotografi: ora rispettate i miei figli

Blair difende la monarchia e assicura: saprà trasformarsi

«No al terrorismo, sì alla pace»

Dal Cairo spinta al negoziato con Israele
Arrestato ad Amman un leader di Hamas

di Aldo Baquis A PAGINA 9

Bambina gelosa tenta il suicidio

Bari: 11 anni, dopo la lite con la sorella si getta dal 6° piano, salva per miracolo

di Tonio Attino e Marina Verna A PAGINA 10

Torino, strangolato in ufficio

Giallo in centro, vittima un imprenditore
Trovato nudo e legato dentro la toilette

di Ivano Barbiero IN CRONACA

LONDRA. Visita di Tony Blair alla regina Elisabetta nel castello di Balmoral. Il premier difende la monarchia e assicura: saprà trasformarsi. Ieri è intervenuto anche il principe Carlo (nella foto con i figli ai funerali), con un messaggio alla stampa: ora rispettate William e Harry. Intanto è giallo su una collana di Lady Diana da 700 milioni, sparita dopo l'incidente. **Galvano e Giovara** ALLE PAG. 6 E 7

L'INEFFABILE CONTE ZIO

LONDRA

IL conte Charles Spencer è il nuovo idolo delle folle londinesi e anzi dell'intero Regno Unito. Attaccarlo è impopolare, ma la stampa conservatrice non ha altre armi e si esercita in questo sport, rivangando il passato tumultuoso del fratello di Diana, le sue fotografatissime scappatelle sentimentali, i suoi fallimenti come aspirante giornalista, le difficoltà familiari, il suo pessimo carattere.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

Contro i serbo-bosniaci i militari Usa useranno ordigni di vernice

Bombe colorate sui ribelli

WASHINGTON

RICORDATE lo slogan sessantottino «Dipingi di giallo il tuo poliziotto»? Ora i soldati americani in Bosnia potranno dipingere di giallo (e di altri colori) i ribelli bosniaci più pericolosi. Il Pentagono ha annunciato di aver mandato in Bosnia una partita di «armi non-letali» per contrastare senza inutile spargimento di sangue l'atteggiamento sempre più aggressivo dei serbo-bosniaci fedeli a Radovan Karadzic nei confronti dei soldati della Nato.

Kenneth Bacon, portavoce del Pentagono, ha spiegato che queste «bombe a mano» sono in realtà molto simili a palloncini zeppi di *latex* disponibile in vari colori. L'obiettivo è di «neguare» gli elementi più pericolosi per poterli tener d'occhio durante gli scontri ed eventualmente arrestare. I palloncini possono essere riempiti di pittura fosforescente per essere usati anche di notte.

Bacon si è affrettato a precisare che questi ordigni da Guerra dei bottoni non sostituiscono le armi estremamente letali già in dotazione ai soldati americani. «Sono armi in più, che offrono al soldato una gamma di risposte più ampia e flessibile».

Assieme alle bombe-palloncino sono in arrivo anche le bombe-spugna, «che hanno lo scopo di buttar giù l'avversario colpito al petto o all'addome». Vengono sparate a circa trenta metri di distanza, e hanno lo scopo di tramortire l'avversario senza ferirlo.

La Bosnia si sta dunque rivelando un utile poligono di tiro per le novità del Pentagono nel campo delle armi anti-sommossa. E tra le trovate in arrivo, dicono i militari, c'è anche la bomba alla colla: un ordigno che dovrebbe impasticciare la vittima coprendola con una sostanza appiccicosa.

Andrea di Robilant

Incidente a un elicottero dopo la gara, i vip bloccati a terra. Calcio, in B il Toro batte il Padova

A Monza Schumi e Ferrari limitano i danni

Vince Coulthard, Villeneuve rosicchia un solo punto al Cavallino rosso

E' finita con un pareggio la sfida di Monza tra Schumacher e Villeneuve, rispettivamente 6° e 5° al traguardo. Il canadese ha guadagnato un solo punto al ferrarista che ne conserva così dieci di vantaggio a 4 gare dalla fine del Mondiale. Il Gran Premio d'Italia è stato vinto da Coulthard davanti allo sfortunato Alesi, che ha perso la testa della corsa ai box per un cambio gomme ritardato. Senza acuti la gara di Fisichella (4°).

Se la domenica ha sorriso a Schumi, positiva è stata anche per i canottieri azzurri che ai Mondiali in Francia hanno conquistato due ori e due argenti.

Ferma la serie A (mercoledì la Nazionale di Maldini gioca in Georgia per le qualificazioni a Francia '98) in B due squadre a punteggio pieno, Cagliari e Venezia. E pronto riscatto del Torino che ha battuto il Padova per 2-1 con reti di Carparelli e Foglia. NELLO SPORT

I 50 ANNI DI MARANELLO

Oggi con La Stampa tornano le schede

Tornano oggi, gratis in edicola con La Stampa, le schede della grande collezione per i 50 anni della Ferrari. La prima videocassetta è in vendita con Specchio a lire 12.900.

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
mutui liquidità fino a 100 milioni
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Per mantenervi in forma fate una bella corsa. Al televisore.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Il premier alla Festa dell'Unità: non sono disponibile ad altri schemi, credo al bipolarismo

«Il governissimo? Non fa per me»

Prodi: lo sviluppo è importante, come il lavoro

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non mollare...». L'urlo si alza netto tra la folla che circonda Romano Prodi, che alle nove di ieri sera si concede allo stand dell'Ulivo. Per il premier è un ritorno, a due anni esatti dalla sua candidatura al vertice dell'Ulivo, e il popolo del pds gli concede un bagno di folla amica, il secondo dopo la kermesse di Venezia. E qui, come al Palafenice, Prodi ribadisce di non avere intenzione di cambiare la sua squadra: «Se riusciamo a mantenere il bipolarismo e l'alternanza - dice - il sistema democratico guarisce da solo».

Romano Prodi sale sul palco per rispondere alle domande di Ferruccio De Bortoli, il direttore del *Corriere della Sera*. Il discorso è ampio, spazia dalla politica all'economia, da Antonio Di Pietro al possibile futuro di Prodi: «Il Quirinale non mi interessa. Non me la sento di fare il garante. A me piace l'azione».

Indirettamente, e senza citarlo, Prodi replica anche alle critiche che Cesare Romiti gli ha lanciato da Cernobbio: «La questione dello sviluppo è di un'importanza estrema - dice il premier - ed è legata a doppio filo ai problemi del lavoro e dell'occupazione. Ma siamo in ripresa, una ripresa più forte delle previsioni. E a settembre prenderemo altre decisioni per far avanzare ancora la ripresa dello sviluppo. A partire dall'edilizia...».

I discorsi economici non scaldano il popolo della festa, che ascolta attento ma silenzioso. Gli applausi scattano solo quando Prodi parla di pensioni, insistendo sull'«equità» dei sacrifici: «La gente ha capito che il sistema va cambiato - spiega - ma c'è ancora la paura che i provvedimenti siano ingiusti, che qualcuno paghi mentre altri conservino i benefici».

> «Il conflitto di interessi gioca pesantemente e senza dubbi contro lo sviluppo di un Polo pronto all'alternanza L'ha capito anche il centrodestra»

De Bortoli stuzzica, ricorda le pensioni d'oro dei dirigenti dell'Iri, maturate quando Prodi era il loro presidente: «Guardi che quelle persone andavano in pensione secondo la legge - risponde il presidente del Consiglio -. Per questo bisogna cambiare le norme. Per questo c'è bisogno di tempo per fare una riforma dello stato sociale che sia davvero giusta».

Ma alla festa dell'Unità il pubblico ha voglia di politica. L'applauso ritorna quando il premier ricorda il «ruvido scambio di idee» del suo primo incontro con Di Pietro, in una stanza del Palazzo di giustizia di Milano. Le polemiche sulla candidatura? «A me nessuno ha chiesto la tessera del pds, prima di offrirmi un collegio sicuro a Bologna». Ma è quando il premier mette nel mirino Rifondazione che l'applauso si fa più intenso, più ancora di quando il discorso cade sulle mosse di Silvio Berlusconi o sulle intemperanze di Umberto Bossi, l'uomo che, come dice Prodi, «ha nella testa la memoria di Craxi: pure lui voleva fare l'ago della bilancia con una quarantina di deputati». Con Rifondazione, il premier è duro: «A Bertinotti l'ho detto chiaro - ricorda - noi non siamo disposti a fare il punchingball mentre lui se ne sta fuori dicendo di rappresentare i lavoratori».

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il dibattito comincia da dove l'aveva lasciato Massimo D'Alema, che dalla festa è transitato giovedì scorso. Il leader del pds aveva detto che se cade il governo si va a votare. «E lei - chiede il direttore del *Corriere* - non ha mai pensato a un "Prodi 2"?» «Non so quali siano le intenzioni di Scalfaro - risponde il premier - anche perché non abbiamo mai parlato di crisi. Posso ripetere qui quello che ho detto a Bertinotti: ho cominciato il mio lavoro con uno schema fisso in testa, non sono qui per seguire schemi di maggioranza allargata. Se ci fosse una situazione diversa, non potrei essere io a fare il governo...».

C'è voglia di Ulivo, insiste Prodi, «e la Cosa 2 sarebbe un ulteriore passo avanti, uno sviluppo necessario che non contrasta affatto con l'alleanza». C'è voglia di Ulivo, e il premier respinge ogni ipotesi di allargamento, né verso il centro né verso Rifondazione: «Non ho mai offerto a Bertinotti di entrare nel mio governo. Ci sono ancora differenze tra far parte di un esecutivo e appoggiarlo da fuori - spiega il presidente - come parte integrante del governo: una scelta del genere significherebbe avere un programma per correre insieme. E non mi pare al momento ci siano le condizioni per questo».

> «Bossi voleva diventare l'ago della bilancia. Aveva preso Craxi come esempio. Invece, si è trovato a non contare nulla nella politica italiana»

E Silvio Berlusconi? «Io sono per una politica dell'alternanza - conclude Prodi - e credo che la questione del conflitto d'interessi giochi pesantemente contro la creazione di un centrodestra per l'alternanza. Non è un caso se questo problema viene sollevato anche all'interno del Polo. Anche da parte nostra, in passato, c'è stato qualche messaggio sbagliato su questo tema. Ma non è mai successo niente di irreparabile...».

Guido Tiberga

Sull'Euro

«Un anticipo? Sarebbe utile»

MADRID. Mentre in Germania si fanno sempre più consistenti le truppe dei fautori di un rinvio, in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano spagnolo Abc, il presidente del consiglio Romano Prodi assicura che l'Italia sarà pronta all'ingresso nell'Uem alle date previste ma che sarebbe «utile» anticipare l'entrata in vigore dell'Euro. Prodi dichiara che il suo governo non ha «alcuna intenzione» di chiedere un rinvio e che non sarebbe insensato anticiparsi alla primavera dell'anno prossimo, perché quanto più si allontana la data, tanto maggiore è la speculazione, si producono più tensioni e le nostre divise si fanno più vulnerabili». «Nel giro di un paio di mesi - ha aggiunto Pordi - saranno chiari i dati di tutti i Paesi e di conseguenza in teoria sarebbe possibile anticipare l'entrata in vigore dell'euro. In ogni caso, la cosa fondamentale è non rinviarlo». Quanto alle difficoltà che sembra patire la Germania, secondo Prodi l'Europa è in grado di superarle perché si tratta a suo avviso di «debolezze passeggere». Alla vigilia del summit Italia-Spagna, che si terrà a Bologna, Prodi conferma che le relazioni tra i due Paesi «sono eccellenti» e che è sempre più forte la convinzione di entrambi i Paesi che «devono collaborare per forgiare il nostro comune destino nel Mediterraneo». [Agi]

Romiti al governo: è ora di cambiare gerarchia

CERNOBBIO (Como)
DAL NOSTRO INVIATO

Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio, fa il suo esordio al meeting di Cernobbio dello studio Ambrosetti, sottolineando i successi della politica del governo. «Uno dei frutti del rigore finanziario - legge - è l'avvio della ripresa. E questo dimostra che rigore e sviluppo possono e devono coesistere».

Cesare Romiti, presidente della Fiat, ascolta le parole del vice di Prodi, poi replica così. «Certo - dice - va dato atto a questo governo di centro sinistra, che forse è meglio definire di sinistra, di aver ottenuto progressi sostanziali sulla strada del risanamento finanziario. Ma è ora, signori miei, di cambiare slogan». Ovvero? «Se fino ad ora si è voluto far precedere il rigore allo sviluppo, oggi occorre cambiar gerarchia. Meglio puntare sullo sviluppo, e poi sul rigore necessario ad accompagnare e sostenere una politica di sviluppo che possa dar lavoro a tutta la gente che lo chiede. Ai giovani soprattutto».

I toni sono pacati, anche se Romiti non rinuncia a sottolineare l'emergenza lavoro, nodo irrisolto e, tutto sommato, non affrontato a sufficienza tanto che, sottolinea il presidente della Fiat «devo ripetermi, affrontando temi già sviluppati in altre occasioni». E, su questo terreno, non sono pochi gli economisti a dar ragione al leader del gruppo Fiat. «I conti dello Stato - dice Paolo Savona - sono stati affrontati e in parte risanati, ma il livello degli investimenti è ancora basso...».

Ma il confronto in sala, stavolta, non si accende oltre misura. Nulla di paragonabile, insomma, a quando, come ricorda il ministro del Lavoro Treu, «venivamo accusati di essere lenti ed incapaci nella nostra azione di governo. Adesso, si è preso atto che siamo a buon punto nella nostra azione di risanamento... Questi mi sembrano più confronti lessicali che di sostanza». E nemmeno Veltroni, a dire il vero, imbraccia la spada della polemica. «La spinta allo sviluppo e la contemporanea rinuncia al rigore - si legge nella relazione di lui letta davanti al parterre di Cernobbio - avrebbero solo effetti nefasti, proprio e soprattutto per quelle categorie di cittadini e di lavoratori la cui difesa e la cui promozione costituiscono una delle ragioni d'essere di una coalizione di governo di centro sinistra».

Formula di governo che, a detta di Veltroni, non corre rischi. «Non esiste - sottolinea il vicepresidente del Consiglio - un pericolo Bertinotti né si pone, assolutamente, l'obiettivo di un cambio di maggioranza». «Abbiamo in corso - aggiunge - una trattativa molto seria con Rifondazione sullo Stato sociale ma ho ragione di credere che alla fine si troverà una soluzione». «Eppoi - conclude Veltroni - c'è un problema di ordine politico: davvero vogliamo provocare una crisi di governo a un passo dall'ingresso in Europa? Io francamente non vedo questa gran voglia di rottura...».

> «Puntare prima sullo sviluppo, e poi sul rigore, per dare lavoro a tutta la gente che lo chiede, ai giovani soprattutto» Veltroni: «Rigore e sviluppo possono e devono coesistere»

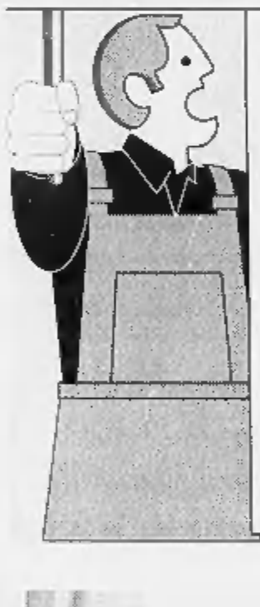
Una volta tanto, l'opposizione è d'accordo. «Giusto - commenta Giulio Tremonti, ex ministro e uomo di punta del Polo -: non mi sembra che abbiano alcuna voglia di rimettere in discussione le loro poltrone, né Bertinotti mollerà la presa». Ancor più critico, su un possibile ruolo di supplenza del Polo, è Antonio Martino: «Non credo che il ruolo dell'opposizione sia di venir in soccorso della maggioranza e delle sue proposte. L'opposizione, semmai, deve avanzare le sue idee e metterle in concorrenza con quelle della maggioranza. La sinistra è divisa e piange, ma la destra non ride di sicuro...».

E Bertinotti? «Fausto il rosso» non lascia adito a dubbi di sorta: «O c'è un mutamento di politica economica nella direzione da noi indicata, oppure questa maggioranza non ha possibilità di vivere». L'intesa con l'Ulivo prevista da Veltroni non sembra dietro l'angolo, anzi, ironizza Bertinotti, certe ipotesi sono «cose da stregoni che si immaginano il futuro. Così fatta, la politica davvero perde di senso. Io so e voglio parlare di cose concrete, di scelte di politica economica e non dei vaghi segni del futuro...».

Dietro l'ottimismo e la fiducia ufficiale, la squadra di governo schierata a Cernobbio (oltre a Veltroni, Tiziano Treu, Franco Bassanini e il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano) deve insomma fare i conti con i difficili passaggi della trattativa sullo Stato sociale. Le trattative con Rifondazione sembrano in alto mare. Una proposta della maggioranza su questo terreno non c'è, come ricorda lo stesso Sergio Cofferati, leader della Cgil. «Noi - spiega il sindacalista - l'avremmo voluta ma non è stato possibile, evidentemente. Questo espone il governo, non il sindacato, a notevoli insidie, perché una volta raggiunta un'intesa con le parti sociali dovrà impedire che venga snaturata nel confronto nella maggioranza e in Parlamento». Ma anche per Cofferati una cosa è sicura: «Non c'è alternativa a questa maggioranza». Dallo scoglio Bertinotti si dovrà passare e, aggiunge Tremonti, «vedrete che alla fine si metteranno d'accordo...».

Ugo Bertone

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PRODI SULL'OCCUPAZIONE



LAVORO INTERINALE o temporaneo. Permesso solo quando è previsto dal contratto di lavoro o per sostituire lavoratori assenti. Non permesso per sostituire lavoratori in sciopero o in ditte dove siano stati fatti licenziamenti. I lavoratori temporanei non possono superare una data percentuale rispetto al totale dei dipendenti a tempo indeterminato. A fornire lavoro temporaneo devono essere apposite agenzie abilitate, severamente selezionate.

LAVORO A TEMPO DETERMINATO: maggiore flessibilità nell'utilizzo: la prosecuzione del lavoro oltre la scadenza pattuita non comporta necessariamente la trasformazione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO: consistenti incentivi fiscali (riduzione delle aliquote) per la riduzione dell'orario di lavoro, soprattutto se legata a nuove assunzioni.

PART TIME: incentivi fiscali per i contratti part time soprattutto se fatti a giovani tra i 18 e i 24 anni mai occupati, o a lavoratori vicini alla pensione, o a donne che rientrino al lavoro dopo almeno due anni di inattività.

APPRENDISTATO E FORMAZIONE LAVORO: viene ampliato, innalzando l'età dei giovani che ne possono usufruire: 24 anni al Centro-nord, 26 al Sud.

RIALLINEAMENTO: per le imprese del Mezzogiorno, incentivi per il riallineamento dei livelli retributivi ai minimi contrattuali e all'emersione del lavoro irregolare.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI: ossia l'utilizzazione di disoccupati o cassintegrati in attività di pubblica utilità, come assistenza agli anziani e ai portatori di handicap, manutenzione dell'ambiente e dei beni culturali...

IL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE si propone di avviare al lavoro per 12 mesi entro il 1997 almeno centomila giovani tra i 21 e i 32 anni, disoccupati di lungo durata (almeno 30 mesi) residenti nelle aree più svantaggiate del Paese.

Nella foto a sinistra il presidente della Fiat Cesare Romiti. Qui accanto il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trapea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cainotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 34, Torino
STT srl, v. C. Peretti 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Calre, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86478.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 813/1926

Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 7 Settembre 1997 è stata di 603.242 copie

Rivolta Ccd, Fini avverte: basta polemiche, rimbocchiamoci le maniche

Strappo di Casini: il Polo è morto

«E con Berlusconi leader non si vince più»

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

ROMA. «Il Polo, così come lo abbiamo conosciuto, è finito» e Berlusconi non basta perché «col solo Berlusconi non si vince più. Dobbiamo, quindi, smontare il Polo e ricostruire il centro-destra». L'epitaffio per l'alleanza di centro-destra lo stila Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, al termine della festa del suo partito a Telese. E la sorpresa è grande, perché Casini è un politico che solitamente misura le parole.

Se ieri ha deciso di recitare il «de profundis» per l'alleanza nella quale ha sinora militato, vuol dire che un qualche altro progetto alternativo deve avere già fatto dei grossi passi avanti negli ultimissimi giorni. Magari proprio alla festa di Telese.

«Casini potrebbe avere avuto qualche affidamento da Cossiga, maturato sabato scorso a Telese dove c'era anche Franco Marini» azzarda Angelo Sanza, presidente dei deputati del Ccd. Il quale Sanza, va ricordato, è stato il primo a lanciare (con cautela martedì scorso) il sasso che ora Casini sta trasformando in un macigno.

Reagisce ostentando indifferenza Silvio Berlusconi dalla sua villa in Sardegna. «Oggi ho fatto un'ora e mezzo di jogging - risponde al telefono - e sto benissimo. Sono rilassato e non ho nessuna voglia di rispondere a Casini. Ci penseranno i miei a Roma, se ne hanno voglia».

Ci ha pensato Antonio Tajani avvisando che quelli di Casini e Mastella «sono comportamenti masochisti che danneggiano l'alleanza di centro-destra» e che «la leadership di Berlusconi è sancita da otto milioni di voti». Viene il sospetto, aggiunge l'esponente di Forza Italia (dopo aver parlato con Berlusconi), che il Ccd fatichi «a stare lontano dalle stanze dei bottoni». Stanno forse facendo «prove teniche dell'abbandono della maggioranza?».

Insomma, Forza Italia reagisce ostentando fredda indifferenza venata dall'infamante sospetto di «tradimento». Sospetto che gli uomini del Ccd cercano immediatamente di fugare, con un giro di telefonate ai giornali per puntualizzare che non hanno alcuna intenzione di passare al fronte opposto, ma vogliono solo che il centro-destra non affondi sotto la bandiera del Polo.

«Se continuano a non vedere che la casa brucia saranno arrostiti - telefona, per esempio, Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori Cristiano democratici -. E' l'Ulivo che gradisce l'opposizione così come è. Tra ora e la fine di novembre si tireranno le somme e, se nulla cambia, a Natale si registrerà che non c'è più il Polo».

La sollevazione generale degli ex dc del Polo sembra indicare che questa volta fanno sul serio. Dissanguati dall'emorragia di dirigenti periferici affascinati dagli ex dc (i popolari) che sono al governo, considerati come i fratelli poveri del Polo col peccato originale di essere stati dc da farsi perdonare, stanno decidendo una sorta di offensiva disperata in cui sentono di non aver nulla da perdere.

«Noi chiediamo una autentica pari dignità politica con FI e An - spiega D'Onofrio - o dobbiamo per sempre essere esclusi? Capisco che nel '94 eravamo dannati per la tangentopoli della dc, capisco che nel '95 ci fu il problema del ribaltone di Bossi, ma nel 1997 perché non possiamo essere legittimati ad esprimere candidati sindaco, ad indicare un presidente della Repubblica? O dobbiamo essere condannati in eterno?».

E' quello che dice, di fatto, anche Rocco Buttiglione, segretario del cdu: «Il Polo fatto solo da An e Forza Italia, con i cristiano-democratici in funzione di cespugli non va più bene. Non vince e non vincerà per vent'anni».

Insomma, gli ex dc prendono coraggio e rispolverano l'orgoglio di avere un passato da classe dirigente, contro i *parvenu* di Forza Italia e i «riciclati» di An. Il loro sogno è ricostruire il ponte di collegamento con i popolari.

Ma di là gli uomini di Mariotto Segni rispondono picche, spiegando che i moderati (come dice il vicesegretario Franceschini) hanno capito che col governo di centro-sinistra si stanno risolvendo diversi problemi, che quell'alleanza «non è più un tabù e stanno premiando le scelte del ppi».

In tanto tumulto, Gianfranco Fini si sta tenendo defilato e ieri si è limitato ad esortare gli alleati del Polo a finirla con le polemiche verbali: invece, ha detto, «rimbocchiamoci le maniche».

L'offensiva di Ccd e Cdu non esclude affatto, comunque, un appoggio al governo nel caso fosse necessario per la riforma dello Stato sociale «secondo le linee già delineate da Mastella quando era ministro», come spiega Casini. Il quale sarà domani sera a cena da Prodi. E si continua a fantasticare di un possibile governo allargato al Polo.

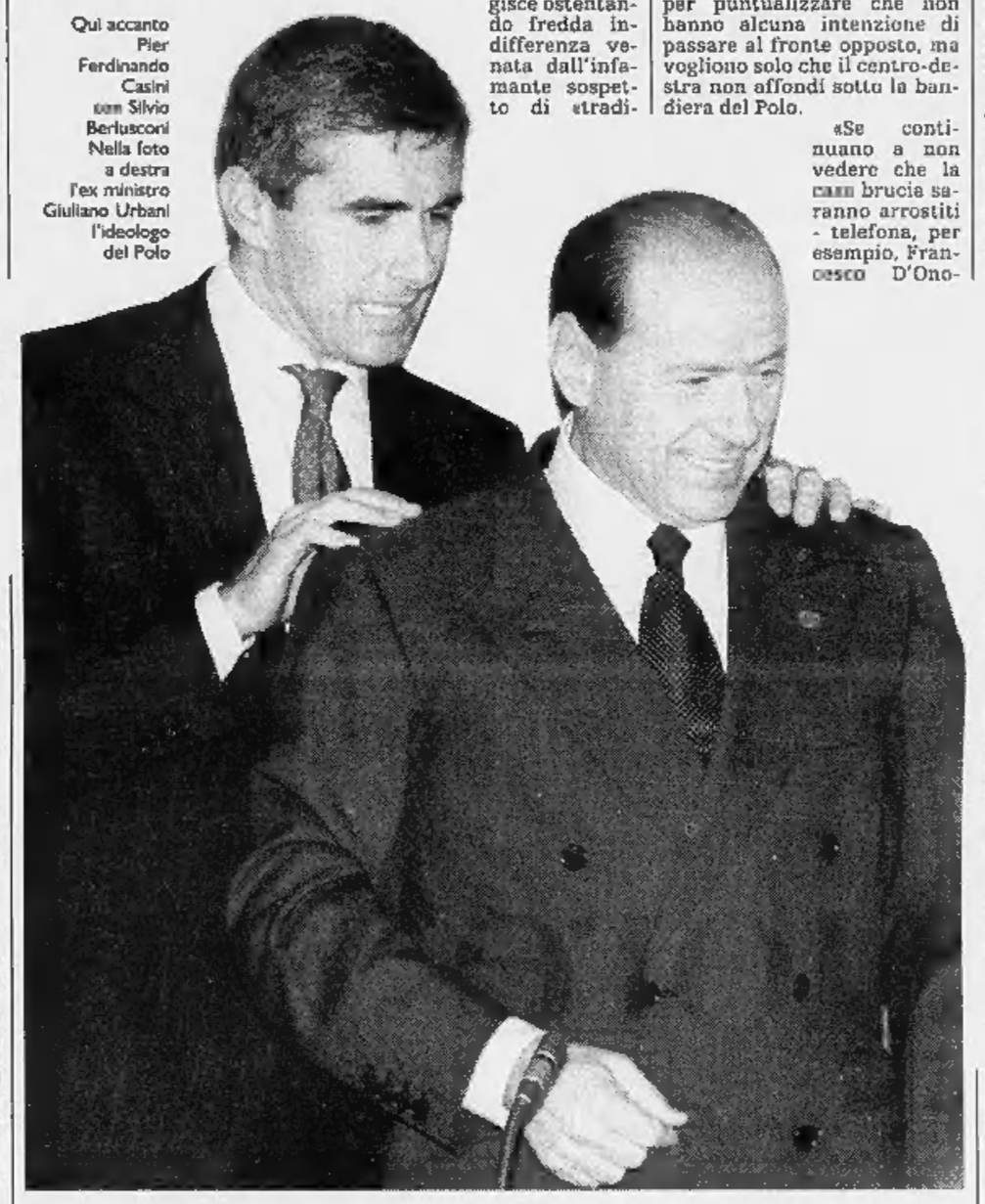
Romano Prodi, però, ieri ha ripetuto il suo rifiuto a guidare un governo del genere: «In una situazione diversa non potrei essere io a fare il governo».

Alberto Rapisarda

CACCIARI

«Ricandidarmi a Venezia? Mi sa di sì»

VENEZIA. Dopo gli incontri avuti l'altro ieri in Veneto con vari esponenti del governo, ed in particolare con Prodi e Veltroni, Cacciari pare abbia avere definitivamente sciolto ogni riserva sulla sua ricandidatura a sindaco di Venezia: «Mi sa di sì», ha detto il sindaco filosofo a domanda diretta. Già alcuni mesi fa Cacciari aveva cominciato ad escludere categoricamente la possibilità di un suo secondo mandato come primo cittadino. Successivamente la posizione si è ammorbidita fino a quando, qualche giorno fa, non aveva dettato precise condizioni: uno schieramento autonomo e federalista a sostegno della candidatura ed un consiglio comunale composto da fedelissimi, e come lui stesso li aveva definiti, «soldatini». Sabato sera, nel corso della manifestazione conclusiva al Palafenice, c'era stata da parte di Prodi e Veltroni quasi un'investitura ufficiale anche se Cacciari conferma di non voler candidarsi sotto la bandiera dell'Ulivo. (Ansa)

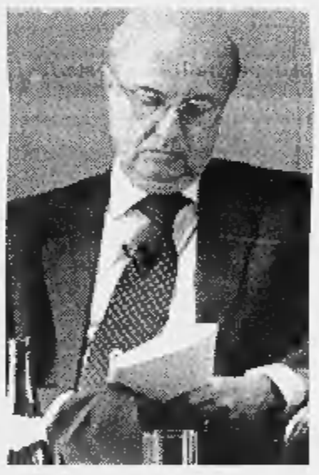


Qui accanto Pier Ferdinando Casini con Silvio Berlusconi Nella foto a destra l'ex ministro Giuliano Urbani l'ideologo del Polo

INTERVISTA

GIULIANO URBANI

«Ma gli ex dc forse cercano solo un paio di assessorati»



Per l'ideologo del centrodestra «il vero cadavere è il bipolarismo»

«Gli amici di centro non sanno fare l'opposizione Silvio unico capo»

GIULIANO Urbani, lei è uno dei fondatori del Polo. Ha ragione il leader ccd Casini quando dice che quel che lei ha contribuito a inventare è morto?

«No, guardi, le cose non stanno proprio così. Io piuttosto vedo fortissima la crisi del bipolarismo in Italia e quindi...».

Scusi, ma il bipolarismo non è ancora compiuto. Intende dire che nasce già morto?

«Esatto. Mi pare che il confronto fra Polo e Ulivo sia difficile perché entrambe le coalizioni hanno a che fare con alcuni estremismi. L'Ulivo, che governa, è suddito, paralizzato da Rifondazione, e le poche cose che Prodi ha fatto o sono mezze tasse imposte da Bertinotti oppure sono provvedimenti, positivi, assunti con il nostro aiuto, come quel briciolo di riforme che stanno nascendo, o le scelte sull'intervento in Albania. Il nostro è un bipolarismo che anziché utilizzare la dialettica per trovare soluzioni ai problemi del Paese, si paralizza in grandissima parte. Quel che succede a Prodi è evidente: il suo governo rischia di saltare in aria un giorno sì e l'altro pure, e il mastice non basta più».

Beh, però anche voi quanto a incrinature non state male, le pare?

«Ma questo è un Paese che non ha una cultura dell'opposizione perché ha avuto per anni l'opposizione monopolizzata da un partito "anti-sistema" che non era legittimato a governare. In Parlamento non esiste la cultura dell'opposizione, e oggi gran parte delle critiche di Casini, Mastella, ed altri ex dc dimostrano, come dire, il nervosissimo di chi si accorge che stare all'opposizione rende poco. Invece bisogna imparare a starci con calma e pazienza. Loro vedono la politica come una macchina produttiva di posti, e quando i posti non ci sono allora si innervosiscono. Dimostrano una grandissima incapacità a considerare l'opposizione nella sua veste costruttiva, e sbagliano. E cosa dovremmo fare? Rinunciare alle riforme istituzionali? Rinunciare ad entrare in Europa? Rinunciare a riformare lo Stato sociale? Ma via, non possiamo mica solo urlare che il governo non fa niente... Dobbiamo misurarci con i problemi, e purtroppo gli ex dc non hanno un respiro storico, non sanno costruire il futuro pezzo per pezzo... Chiedono gli stati generali, e non si rendono conto che il problema è costruire il bipolarismo. E poi su alcuni temi la collaborazione col governo è doverosa, perché in gioco c'è l'interesse nazionale. Basta con queste stupidaggini sul passato e sul futuro, fossi in Casini lascerei perdere il passato, ci metterei una bella pietra sopra. E' troppo recente quel passato per scordarlo...».

Nel Polo è in discussione anche la leadership di Berlusconi: il Cavaliere è davvero il leader giusto per fare l'opposizione? O il Polo è strutturato solo per stare al governo?

«Questo è verissimo, il Polo è una forza politica concepita per governare il Paese e non per fare l'opposizione. Però grazie al cielo Berlusconi, per estrazione professionale e umana, è un costruttore nato, non un distruttore, gli è estranea la politica del tanto peggio tanto meglio. Da questo punto di vista, il Cavaliere è il miglior leader possibile per tentare di recuperare quei ceti moderati ai quali allude Casini. I moderati in Italia vedono la politica non come un ring dove si esibiscono i muscoli, ma come un luogo dove si risolvono i problemi. E Casini forse sottovaluta il fatto che Berlusconi è il leader naturale di questo schieramento».

Vi accusano anche di scarsa incisività e visibilità, di non aver una politica di respiro. Forse qualche verità c'è, le pare?

«No, nego ogni addebito. Con il governo Prodi abbiamo fatto l'opposizione nel modo più duro possibile: un milione di persone in piazza e contemporaneamente i deputati che abbandonano le aule parlamentari. Più duri di così... E, contemporaneamente, il Polo guidato da Berlusconi e soprattutto per le decisioni di Berlusconi, ha collaborato con Prodi per la Bicamerale e l'Albania. Insomma abbiamo saputo indicare i comportamenti suicidi del governo, come l'aumento delle tasse, ma dall'altro abbiamo condiviso le strategie su alcuni interessi generali collettivi, che non riguardano solo gli elettori dell'Ulivo, ma i nostri elettori. Però mi rendo conto che fare queste scelte porta un grande vantaggio a molti nostri elettori, ma nessun assessorato in più. Lo ammetto. E sottoscrivo questa strategia anche per il futuro. Capisco il lamento di chi cerca di avere una poltrona in più, ma tutto questo con il Polo, con la sua nascita e la sua storia non c'entra nulla».

Sarà per questo che mi settimana Casini e Mastella saranno a cena da Prodi?

«Questo atteggiamento può essere un contributo notevole a sbloccare il Polo. Ma allora i casi sono due: o si vuole rafforzare il centrodestra, e allora non bisogna fare giochi individuali; o si fanno i giochi individuali, settoriali, di corrente, allora si va su un altro piano che può riguardare anche la maggioranza. Io vedo contraddizioni clamorose nelle teorie del Ccd: vogliono fare soggetto liberal democratico, ma poi pensano a riunificare i tronconi della vecchia dc in un nuovo partito cattolico. Allora liberaldemocratici o cattolici? Quel nuovo raggruppamento si regge con il collante confessionale o per la visione dello Stato e dell'economia? Vorrei capire».

Ma il Polo, oltre a un domani, avrà anche un dopodomani?

«Il punto di partenza per capire il futuro del Polo, e anche dell'Ulivo, è che paradossalmente o riescono insieme a vivere il bipolarismo, o falliscono entrambi. E attenzione, che in cielo gira già l'avvoltoio Bossi. Se mai dovesse rompersi il Polo, un minuto dopo salterebbe anche l'Ulivo, questo è certo. Tutti gli ex dc dovrebbero capire che il futuro dei due schieramenti va visto insieme, non può essere scisso».

Insomma la leadership di Berlusconi è salda...

«Il discorso sulla leadership di Berlusconi è di una semplicità incredibile: il Polo è Berlusconi. Punto. E non si può immaginare una leadership diversa del Polo».

Flavio Corazza

Le vedove bianche dei leader

D'Alema: mia moglie è una di loro

Linda Giuva moglie di Massimo D'Alema Il leader pds l'ha definita «vedova bianca»

«Mia moglie è una vedova bianca, i miei figli mi vedono abbastanza raramente». A sera, dopo l'ennesimo dibattito all'ennesimo festival dell'Unità, arriva l'amaro sfogo di Massimo D'Alema sulla difficoltà per un politico di mantenere saldi i legami familiari. Uno sfogo, quello del leader della Quercia, assai simile all'uscita del Cavaliere, che lamentava: «Mia figlia Eleonora ha scritto in un tema: "E' stato un anno di grandi cambiamenti, mio papà è diventato presidente del Consiglio e io sono diventata una povera orfana"».

Vedove e orfani della politica, familiari destinati a faticare duramente per la gloria dei famosi congiunti, come nella migliore tradizione che dietro a un uomo di successo c'è sempre una moglie devota? Parrebbe così, a sentir D'Alema, per cui «le decisioni della vita spettano a mia moglie, che porta questo peso da sola». E dire che il ruolo di Penelope pareva messo a dura prova in tempi di autorealizzazione personale e scarsa propensione alla rinuncia e all'attesa. Ma forse nel Palazzo le regole non si sono ancora aggiornate. Rimase famosa, alla vigilia delle elezioni del 1992, la mini-inchiesta dell'allora senatore psi Guido Gerosa, secondo cui i candidati disertavano il talamo coniugale, abbrutiti dalle giornate trascorse tra dibattiti e comizi, pranzi e strette di mano. Creando «vedove bianche» nel più stretto senso del termine. «Paolo non ha più neppure la forza di guardarsi allo specchio - raccontava la signora Wanda Cirino Pomicino -. Dorme cinque ore a notte, le sembra che possa pensare ad altro?»

Ma senza scandagliare tra i segreti intimi dei leader, certo è che molte First Ladies si ritagliano un ruolo da «Penelope», secondo la categoria creata tempo fa dal mensile *Liberal*. Distaccata e poco attratta dalla ribalta Linda Giuva in D'Alema, reclusa volontaria nella villa di Macherio Miriam Veronica Lario in Berlusconi: bionda dolce e opulenta, presenza discreta e affettuosa, seppur sotto sotto s'indovina una volontà di ferro. Nemmeno quando il Cavaliere soggiornava a Palazzo Chigi lei ha lasciato la magione e i tre figli bambini, che alleva a suon di poca tv, contatto con la natura e scuole steineriane. Con Silvio, lunghe telefonate tutte le sere.

A far da contraltare allo stile «Penelope» c'è quello «Lady Macbeth», sulla scia di Hillary Clinton, per intendersi. Precipua esponente italica della categoria è la signora Dini, alias Donatella Zingone, brunona vistosa che riesce a tener dietro al suo impero economico in Costarica e contemporaneamente a seguire il marito ovunque. Lady Donatella ha avuto non poca parte nell'*exploit* politico di Lambertow, riuscendo persino a finire sulla «velina» di Orefice: «La consorte del premier ha confidato che in autunno Rifondazione voterà contro la Finanziaria» eccetera. «Non lo spingo, lo appoggio - ripete lei - tutti hanno bisogno di un "clic"». «Lady Macbeth», ma solo in apparenza è Daniela Fini, brunetta tutta pepe che si fa vedere in discoteca e soprattutto allo stadio a tifare Lazio accanto al leader di An, ma per il resto ammette: «In casa faccio tutto io. Non ce la farebbe mica, Gianfranco, a tener dietro a tutto, se non gli togliessi ogni preoccupazione della vita quotidiana».

Tra le bianche Penelopi e le more Lady Macbeth si piazzano poi le «eminenze grigie»: è il caso di Flavia Franzoni di Prodi, esperta di *welfare State* e non solo, che spesso e con competenza discute di politica con il marito, dandogli, sospettiamo, più di un buon consiglio. Quando il premier fece il suo debutto tv, forse che la signora Franzoni lo guardava trepidante dal salotto di casa? Macché: «Avevo una riunione nel collegio elettorale, sa, qui lavoriamo tutti...» Già, perché che siano Richelieu, Penelope o Lady Macbeth, queste mogli di lavoro ne fanno parecchio. Forse ha ragione Federica Olivares, nel sospirare: «La vita per me è stata davvero dura: non ho mai avuto una moglie...»

Raffaella Silipo

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-443544; **ASTA,** località Amérique 95 Quarl, t. 755628; **ASTI,** via Amica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 10, t. 255952 r.a.; **BRE,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 030632-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 67, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6253130; **REGGIO CALABRIA,** via Tan. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3-6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62562; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Colore che intendono usufruire la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande**	
	- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	**L. 7.700**
	- tecnici	**L. 13.500**
	- altre domande	**L. 22.000**
5	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

La **Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, cataloghi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTIT' in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 561.7521 Torino (UIC 4395).

A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/426 378 - 422 527 (CCIAA TV 229441).

FINCOTEX S.P.A. Prestiti fiduciari immediati anche a firma singola. Finanziamenti con garanzia immobiliare. Nessuna spesa anticipata (Uff. Ital. Cambi 5091). Torino corso Francia 15. Tel. 434.4203 - 434.4826.

2 ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR super affare incasso L. 1 milione al dì più totocalcio orario corto ottima posizione angolare. Tel. 385 5296.

BAR super Crocetta 50 mq più retro bar ottimo arredo buon reddito cedesi a L. 300 milioni trattabili, minimo contanti. A. Comm 562.1198, Rif. 363.

BAR tabacchi totocalcio arredo nuovo forno microonde dimostrabile cedesi con minimo contanti. A Comm 562.1307 Rif. 50.

COMPRATI un bellissimo lavoro acquista un'agenzia di viaggi! Vendesi agenzia viaggi Adatta 2 persone. Tel. 517.1193.

EDICOLA zona corso Peschiera ottima posizione pagato L. 6 milioni gestione ventennale affitto L. 500 mila. A. Comm. 562.1307 - 562.1198 Rif. 355.

GERENZA bar super prestigioso centralissimo L. 1.300.000 al dì ottimo arredo cedesi corso. A. Comm. 562.1198 - 562.1307.

RIVOLI bar [illegible] A più B dehor arredo ottimo incasso bar L. 1.800.000 levata tabacchi L. 25 milioni. A. Comm. 562.1307 - 562.1198. Rif. 63.

RIVOLI bar tabacchi ottimo arredo forte utile anticipo L. 200 milioni comode dilazioni. A. Comm. 562.1198. Rif. 17.

RIVOLI centro bar super A più B arredo nuovo prova cassa L. 1.600.000 al dì cedesi a referenziati. A. Comm. 562.1307 Rif. 77.

3 LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA articoli [illegible] industriali zona Torino Nord, cerca massimo 26enne con diploma tecnico o attestato professionale per inserimento in produzione. Scrivere: Publikompass 5509 - 10100 Torino

AZIENDA tessile cerca 2 fattorini automuniti bella presenza per consegne Torino e provincia. Tel. per appuntamento 011 663.5603 ore 9.30/12.

CERCASI fresatori a CNC Selca, aggiustatori e elettromeccanicista a filo per stampi lamiere IV - V livello. Tel. 349 7845

CERCASI fresatori a CNC Selca e Fidia e aggiustori per stampi lamiera 4/5 livello. Telefonare 424.2035.

FRESATORE conrollo numerico su Selca 1200 oppure 3045 con esperienza cercasi Tel. 011 957 5131 - 957.5006.

LAVORO all' estero CEE. Diversi operai generici. Informazioni tel. 0383 895.037.

OFFICINA cerca fabbro specializzato in ferro e serramenti alluminio, conoscenza disegno. Telefonare 987 8276

SERIA ditta cerca fuochisti di 1° e 2° grado vapore, zona Felizzano Asti, per mesi stagionali anni 3 Tel. 696.5246.

SOCIETA' di recapiti cerca ragazzo automolomunni per consegne Torino e cintura. Presentarsi in via Scarlatti 41 Torino ore ufficio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

GIORGIO MONTEVERDI [illegible] commesse tempo determinato max 25 anni. Presentarsi il 10/09/97 alle ore 13 in Galleria San Federico 12.

RICERCHIAMO

cuochi, camerieri per corsi legalmente riconosciuti e corsi rapidi per baristi, con possibilità di inserimento lavoro. Tel. 011 652.883.

IMPIEGATI

A.A.A. PER apertura nuova sede importante azienda ricerca 3 ambosessi 22/45enni automuniti provenienti ramo impiegati operai anche 1 esperienza liberi subito per consolidare e potenziare la rete commerciale. Offresi: inquadramento di legge, trattamento economico interessante, incentivi, possibilità di carriera, training aziendale. Presentarsi ore 9.30/12.30 - 14.30/18 via Madonna della Salette 16 (p. Massaua) Sig. Massaro

ANALISTA programmatore AS/400 quinquennale esperienza di: programmazione, analisi, education in area amministrativa. Padronanza lingua inglese. Software House assume Tel. [illegible] 011.741.2320.

AZIENDA Leader nel settore commercio materie prime cerca responsabile ufficio commerciale gestione ordini 30/36 anni, diplomato, esperto PC. Scrivere: Publikompass 5502 - 10100 Torino

DOTTORE commercialista zona Torino centro cerca ragioniere/a esperto [illegible] CCIAA contabilità video scrittura, indispensabile esperienza presso studio commercialista. Indicare eventuali referenze. Scrivere: Publikompass 7517 - 10100 Torino.

PRESTIGIOSA concessionaria Volkswagen Audi cerca ricevitore officina con esperienza. Tel. 225.3[illegible]

RICERCASI ragioniere/a primo impiego preferibilmente diplomato/a per commercialista nonchè apprendista impiegata. Tel. 710.470 orario 9/13 - 15/18

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica costruzione stampi per materie plastiche cerca personale con esperienza aventi mansione di fresatori su controllo numerico per lavoro a turni e aggiustatori stampisti. Solo/a con requisiti. Tel. 011 945.6618.

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA spettacolo [illegible] vari nuovi attrici/attori fotomodelle/i anche inesperti per produzioni pubblicitarie videostampa. Tel. 011 316.0713 No corsi.

CERCASI una ostetrica referenziata qualificata ed una apprendista [illegible] Tel. 0173 34 527.

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione Ufficio selezione 0383 805.132.

SELEZIONIAMO giovani per formazione lavoro come parrucchiere/i e estetista. Inserimento veloce S&L 011 480.343.

TRASCRIZIONE indirizzi imbustamento, offresi a domicilio. Tel. 0383 890.866 - 804.718

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA commerciale settore automazione industriale in Alpignano ricerca: agenti Enasarco diploma elettrotecnico, conoscenza inglese. Tel. 011 966.2204.

INA ASSITALIA

l'Agenzia generale di Rivoli cerca persone ambosessi, vivaci e determinati di buona cultura e di età compresa tra i 23 e 50 anni. Persone che devono ancora trovare il loro vero lavoro oppure persone che hanno già operato nel settore e che vogliono confrontarsi con una realtà nuova. Offre: formazione qualificazione professionale, guadagno (fisso mensile e provvigioni) ai soli 10 candidati che dopo un colloquio valutativo accederanno ad un corso presso la nostra sede di Rivoli. Gli interessati sono pregati di fissare un appuntamento telefonando allo 011 956.5888.

TECNOCASA affiliato studio Alpignano sas ricerca giovani diplomati militesenti per inserimento nostro organico. Zone Alpignano e Leini, ottime possibilità di carriera. Tel. 011 966.2866.

1.000.000 fisso e provvigioni società forte espansione offre a veri professionisti vendita diretta. Rif. a) sistemi di sicurezza e prevenzione. Rif. b) sistema pulizia e igiene per ambienti. Delta System sas tel. 311.6639 - 311.6962.

PRESTAZIONI CONSULENZE

ESPERIENZA decennale recupero crediti, offresi per collaborazioni aziende anche come consulente. Tel. 0330 510.911.

IMPORTANTE spa italiana settore ecologia industriale valuta due collaboratori per propria squadra. Si garantisce affiancamento e formazione professionale come consulenti venditori, guadagno medio mensile L. 6 milioni. Telefonare numero verde 1670 149.23

4 LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

ASSISTENTE alla poltrona, pratica di segreteria, con pluriennale esperienza, offresi presso serio studio dentistico. Tel. 273.4823.

DIPLOMATA in ragioneria con esperienza registrazione contabilità tramite corso, conoscenza PC win 95, Word, Excel, cerca lavoro purchè serio. Tel. 228.9421.

DIPLOMATO perito aziendale corrispondente in lingue estere, inglese francese, 27 anni, mille assolto, automunito, gran lavoratore, disponibilità a viaggiare, cerca occupazione a livello impiegatizio. Breve esperienza nel campo assicurativo in qualità di agente. Telefonare allo 011 967.2548 dalle ore 14,30 alle 20,00.

RAGIONIERA lunga esperienza responsabile amministrativo medie grandi aziende conoscenza contabilita' iva bilanci normativa fiscale societaria occuperebbesi anche part-time pari condizioni.No studi. Tel. 247.4513 pomeriggio.

RAGIONIERE 27enne esperto contabile e fiscale esamina serie proposte lavorative da parte di aziende. Tel. [illegible] 7253.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

PENSIONATO collaboratore domestico referenze offresi. Tel. 347.2854.

5 IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

DEGA

ALLOGGETTI per studenti completamente arredati adatti anche per studio professionale in corso Massimo d'Azeglio 7° piano vista collina. Telefonare 817.8174 - 436.2338.

BORGO DORA fronte giardini panoramico [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

CENTRALISSIMO via Garibaldi libero mansardato miniappartamento bagno L. 116 milioni. Gabetti Crocetta 581.8338.

CORSO Ferrucci libero spazioso luminoso 3 camere cucinotta bagno L. 220 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

DORSO Racconigi libero [illegible] d'epoca 3° piano camera cucina bagno L. 80 milioni. Gabetti Viberti 57.67.

CORSO Spezia pressi via Bisalta ingresso camera tinello cucinino bagno ampia metratura. Gabetti Nizza 663.3574.

CORSO TARANTO

adiacenze piazza Derna libero ingresso 2 camere tinello cucinino. Gabetti Giulio Cesare 248.1653

CORSO Turati 6° piano signorile occupato salone 2 camere cucina servizi L. 250 milioni, Gabetti Crocetta 581.8338.

GABETTI VENDE

Centro via Papacino elegantemente rifinito salone 3 camere cucina 2 bagni posto auto. Tel. 581.[illegible]

DEGA

IN via Sant'Agostino a via delle Orfane Impresa offre in vendita alloggi completamente ristrutturati a prezzi convenienti. Telefonare ufficio 817.8174 - cantiere 436.2338.

L. 120 milioni corso Giamberta 6° piano libero ingresso camera cucina bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

MARTINETTO

via Gardoncini libero signorile finemente ristrutturato mq 100 ca. Gabetti Parella 756.686.

DEGA

NEL centro città in palazzo monumento nazionale, interamente restaurato, impresa offre ottime occasioni di investimento in alloggi di varie dimensioni. Telefonare ufficio al 817.8174 - cantiere 431.0852.

PARCO RIGNON

presso in piccola palazzina signorile appartamento ampia metratura soffitta. Gabetti S. Rita 359.393.

PIAZZA Bengasi pressi via Canelli in stabile ottimamente tenuto 2 camere cucina bagno. Gabetti Nizza 663.3574.

PIAZZA Monastero libero spazioso camera tinello cucinotto bagno 2 aria. Gabetti Parella 756.686.

POZZO STRADA

corso Brunelleschi libero salone 2 camere cucina 2 bagni L. 410 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

POZZO STRADA via Fidia affittato luminoso 3 camere cucina 2 servizi L. 220 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

VIA Boccaccio libero miniappartamento camera cucina bagno più box auto. Gabetti Grimea 660.4240.

VIA Foligno luminoso ingresso 3 camere tinello bagno 2 aria L. 170 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

VIA Gioberti pressi via Valeggio libero spazioso 2 camere cucina bagno L. 180 milioni. Gabetti Crocetta 581.8338.

VIA ROMAGNANO

Pareila, liberi abbinabili camera cucina bagno da L. 68 milioni occupati 1/2 camere cucina da L. 50 milioni, reddito 6%. Gabetti 57.67.

VIA ROMA

via Amendola 10, vendonsi ultimi signorili appartamenti uffici e negozio ristrutturati. Tel. 682.9227.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO

villetta a schiera del 1991 ben esposta taverna box giardino L. 450 milioni. Gabetti Rivoli 956.8022.

MONCALIERI Borgo San Pietro 90 mq volendo abbinabile con pari metratura adatto uso ufficio. Gabetti 642.503.

MONCALIERI in stabile decoroso ingresso ampia camera tinello cucinino bagno. Da ristrutturare. Gabetti 642.563.

PECETTO San Pietro piacevole villa bifamiliare con ampio giardino recintato nuova costruzione. Gabetti 660.4240.

TERRACORTA

Collegno in bella palazzina soggiorno cucina 2 camere bagno box L. 265 milioni. Gabetti 405.3870.

VENDO Rivoli due unità immobiliari anche separabili stesso stabile, box posto n. 3 auto. Trattativa diretta. Telefonare ore pasti 0171 831.001.

VILLA bifamiliare grande con terreno Rivarolo Canavese vendo L. 350 milioni. Tel. 0124 48.018 ore pasti.

LIGURIA

CERIALE a 70 mt dal mare ottimo plurilocale di 5 vani e servizi posto auto. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

ITALIA

SARDEGNA fronte Maddalena in meraviglioso residence a mare, vendiamo appartamenti nuovi, indipendenti. Finiture prestigiose. Tel. 0789 700.218.

COSTA AZZURRA

A Juan les Pins lungomare sulla spiaggia, appartamento, terrazzo, parcheggio, Affare L. 94 milioni. Tel. 035 832.266.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BEINASCO

compiesso artigianale capannone 400 mq uffici servizi magazzino cortile coperto. Gabetti 57.67.

GABETTI vende in Centro terziario Direzionale locali ufficio di 150 mq a prezzo interessante. Tel. 57.67.

GABETTI zona Meppano capannone di 2500 mq frazionabili ampliabili palazzina uffici e ampio piazzale. Tel. 57.67.

TERRENI

TERRENO industriale, fronte provinciale con progetto, fondi CEE, prima cintura mq 24.000, coperti 8.000. Tel. 470.1989.

6 IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGIO cerco in vendita casa decorosa medie dimensioni no perditempo pagamento contanti. Signor Lorenzini 817.8000.

DOCENTE Università ricerca tramite Personalcasa mono/bilocale in zona nord/ovest max L. 100 milioni. Tel. 216.4115.

VALLE D'AOSTA

PRIVATO cerca nella zona: Saint Vincent/Chatillon appartamento o villa di [illegible] signorile mq 200/300 altezza max 1100/1300 mt s.l.m. composizione base: 2 camere letto, 1 camera da adibire cabina armadio, 3 bagni, 1 soggiorno doppio, cucina abitabile, posto auto coperto (se villa con giardino fra i 500 e i 1000 mq) vuoto o semi arredato facilità di raggiungimento centri commerciali in locazione o acquisto. Tel. 0335 632.7355.

7 AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti monolocale L. 350 mila mensili via Don Bosco. Tel. 562.4060.

S. RITA 2 camere tinello bagno box piano alto casa recente patti in deroga. Gabetti 57.67.

TORINO PROVINCIA

ZONA [illegible] Gassino in prestigiosa villa '700 appartamento parco piscina maneggio canone adeguato. Tel. 981.1715.

LIGURIA

BORGHETTO S.S affittasi appartamenti settembre e mesi invernali da L. 350.000. Studio Casa 0182 970.777.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. UFFICI laboratori 216/284/700 mq via Fattori luminosi confortevoli 1° [illegible] parcheggi. Tel. 935.1320 - 503.058

DEGA

NEL centro storico di Torino Impresa offre in affitto negozi prestigiosi in quartiere completamente ristrutturato. Telefonare ufficio 817.8174 - cantiere 436.2338.

8 AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuotiarredati cerco con urgenza per clientela selezionata nessuna spesa per vol. Giorgio Ortelli 597.575.

9 AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti, Via Sant'Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ABBIAMO urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 681.1370 - 0335 619.2718

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture [illegible] massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898. Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni [illegible] serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonese corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 696.4713/4.

10 VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CAPRINO VERONESE (Verona) Hotel "Villa Cengio" telefono e fax 045 623 0435 vicino a: Lago di Garda, Gardaland, parco Natura Viva. Mese di settembre: sconto famiglie.

DIANO MARINA Hotel Roma [illegible] 495.474 lungo passeggiata a mare con servizi, scelta menù. Prezzi speciali.

11 MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e seleziona il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 8. Tel. 011 537.914.

12 VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. [illegible] acquista oro, argentaria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista ogni argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42 tel. 650.2212.

Colleziona "i 50 anni della Ferrari" e partecipa al concorso "Grand Prix Cuore".

Chi ha Cuore vince.

I veri sportivi sanno quanto è importante mantenersi in forma, e sanno che per vincere ci vuole Cuore. Infatti chi acquista i prodotti della linea nutrizionale Cuore e colleziona "i 50 anni della Ferrari" partecipa al grande concorso "Grand Prix Cuore".

VINCI CON SPECCHIO E CUORE

12 biglietti per assistere alle prove e al Gran Premio di Monza 1998. **5** antenne satellitari con decoder. **5** TV Color Simudyne 34" stereo con mobile. **5** autoradio Blaupunkt. **500** modellini Ferrari, di BBURAGO. **1000** buste con francobollo Ferrari garantite da Bolaffi.

*Dal 6 al 27 settembre colleziona con Specchio le videocassette di "i 50 anni della Ferrari".
*Applica, in ordine di uscita, i bollini che troverai ogni sabato con le videocassette sulla cartolina-gioco allegata alla prima videocassetta.
*Completa la raccolta con due prove d'acquisto/tagliandi di controllo di prodotti della linea nutrizionale Cuore (olio e/o pasta).
*Completa la cartolina, inseriscila in una busta con i tuoi dati anagrafici e spediscila a: La Stampa, "i 50 anni della Ferrari", casella postale 2, 10100 Torino Centro.
*Parteciperanno all'estrazione tutte le cartoline pervenute entro sabato 11 ottobre.
*La partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini di Specchio non esclude la partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini pubblicati da La Stampa.
*Non sono ammesse fotocopie della cartolina, dei bollini, né delle prove d'acquisto/tagliandi di controllo.
*Se in uno dei quattro sabati durante i quali è prevista la distribuzione delle videocassette di "i 50 anni della Ferrari" Specchio non uscisse, lo spazio sulla cartolina corrispondente a quell'uscita sarà considerato coperto da bollino valido.

VINCI CON LA STAMPA E CUORE

10 TV Color Simudyne 34" stereo con mobile. **5** autoradio Blaupunkt. **500** modellini Ferrari, di BBURAGO. **1000** buste con francobollo Ferrari garantite da Bolaffi.

*Dal 6 al 27 settembre colleziona con La Stampa le schede di "i 50 anni della Ferrari".
*Ritaglia i bollini che La Stampa pubblicherà ogni giorno, dal lunedì al sabato, e incollali in ordine di uscita sulla cartolina-gioco allegata alle prime quattro schede.
*Completa la raccolta con tre prove d'acquisto/tagliandi di controllo di prodotti della linea nutrizionale Cuore (olio e/o pasta).
*Completa la cartolina, inseriscila in una busta con i tuoi dati anagrafici e spediscila a: La Stampa, "i 50 anni della Ferrari", casella postale 2, 10100 Torino Centro.
*Parteciperanno all'estrazione tutte le cartoline pervenute entro sabato 11 ottobre.
*La partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini pubblicati da La Stampa non esclude la partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini di Specchio.
*Non sono ammesse fotocopie della cartolina, dei bollini, né delle prove d'acquisto/tagliandi di controllo.
*Se in uno dei giorni durante i quali è prevista la distribuzione delle schede di "i 50 anni della Ferrari" La Stampa non uscisse, lo spazio sulla cartolina corrispondente a quell'uscita sarà considerato coperto da bollino valido.

GRAND PRIX Cuore

1870-11958

Il regolamento completo si trova sulle cartoline del concorso

LA STAMPA Specchio

i 50 anni della Ferrari

Aut. Min. Rich. Sconti 1170/1997.

Il Presidente: giusto l'appello di Prodi, spero non sia necessario l'intervento dei giudici

Anche Scalfaro dà l'ultimatum a Bossi

«Il 26 ottobre non mettetevi contro la Costituzione»

NOVARA. «Avvertire i cittadini che quello del 26 ottobre è un fatto fuori e contro la Costituzione è stato un gesto di grande responsabilità». Nella sua prima uscita dopo la pausa estiva, Oscar Luigi Scalfaro plaude a Prodi e al governo per il richiamo sulle elezioni padane.

Giudica quel gesto «molto opportuno» e, conversando con i giornalisti, si augura che «prevalga il buonsenso, ci sia la capacità da una parte di accettare e di non fare le cose grosse e dall'altra quella di avere senso di responsabilità». In caso contrario ci sarebbe «un'eventuale competenza del magistrato. Speriamo però che di questa pagina non ci sia bisogno».

E' una risposta diretta, quella del Presidente, tornato per una domenica nella sua terra, per partecipare a due cerimonie ufficiali: prima a Suno, poi a Boca, a pochi chilometri da Novara. Un messaggio non cifrato, diretto a Bossi e al Paese, il giorno dopo la manifestazione della Lega, e che segue a poca distanza di tempo una contestazione aperta da parte di una ventina di leghisti. Le camicie verdi lo aspettavano a Suno, prima tappa della sua giornata novarese. Nel Comune a metà strada fra il capoluogo e il Lago d'Orta, Scalfaro era arrivato per partecipare alla funzione religiosa in onore dei Santi Genesio, le cui reliquie sono venerate nella chiesa parrocchiale da 500 anni. Paese vestito a festa, strade addobbate per le grandi occasioni. Ai bordi della piazza i leghisti, con Roberto Cota capogruppo in Consiglio comunale a Novara e Claudio Zenoni segretario provinciale. Una contestazione pacifica, che spicca in mezzo agli applausi che i cittadini indirizzano al Capo dello Stato: «Secessione, secessione», «Libertà, libertà», e poi la canzone «Abbiamo un sogno nel cuore, Padania Indipendente».

Nella foto a sinistra le contestazioni al presidente Scalfaro al suo arrivo nel Comune di Suno, nel Novarese

Slogan ripetuti all'arrivo, durante la celebrazione della funzione in chiesa, e fuori. Qualche fischio e bandiere padane del «Sole delle Alpi» e con la scritta «Benvenuto in Padania». Nessun incidente, il gruppo delle camicie verdi è dietro le transenne e scandisce.

Scalfaro si sofferma sul sagrato della parrocchiale a salutare il prefetto di Novara Vincenzo Pellegrini, il sindaco del paese Carlo Prone e il parroco don Giovanni Garavaglia. E non solo loro: si spinge verso la folla assiepata lungo il quadrilatero della piazza e agita le mani sorridendo anche nei confronti dei leghisti padani. Non ribatte, ma la risposta arriverà qualche ora più tardi. Dalla pianura alla collina, ai piedi del santuario di Boca, dove Scalfaro, dopo più di 60 anni, torna questa volta in veste di Presidente per partecipare alle manifestazioni celebrative di un episodio accaduto 90 anni fa: il crollo dell'ex chiesa, il salvataggio di 500 soldati che per un caso (o un miracolo?) tardarono a entrare nel tempio scelto come sede provvisoria nel quadro di una manovra militare dell'epoca.

E Scalfaro coglie l'occasione, davanti alle massime autorità e ai reparti schierati, per rispondere agli attacchi e richiamare al senso di «fratellanza e unione, all'impegno di un popolo per lavorare insieme con armonia per portare avanti una strada di civiltà. Questa nostra patria chiede di essere amata, la si ama non con discorsi solenni, con proclami. La si ama con rettitudine, non essendo nemico di nessuno, non seminando divisioni, in unione con tutti».

Un accenno chiaro anche all'integrazione: «Figli della stessa terra, anche con coloro venuti da altri Paesi a cercare spazi per vivere. Anche noi, i nostri avi, i nostri nonni, hanno cercato spazi in altri Paesi per vivere. Fratellanza, unione, per camminare insieme per la pace. Così si è patrioti e devoti alla propria terra e alla patria. E il fondamento è sempre uno solo: l'amore».

Poi, parlando ancora con i giornalisti, il Capo dello Stato ha voluto soffermarsi sul «26 ottobre» e sottolinea come l'intervento del premier sulle elezioni padane è un richiamo «alle norme costituzionali che sono in vigore, che hanno una specie di indiretta conferma dal voto della Bicamerale, che ha deciso di escludere dalla riforma la prima parte e l'ha dichiarata non toccabile».

E in serata arriva il plauso di Nicola Mancino: con il suo intervento, il Capo dello Stato «si è fatto, ancora una volta, autorevolmente interprete del sentimento più diffuso nel Paese, che è quello unitario».

Gianfranco Quaglia

IL PALAZZO

Quando il partito sembra la bocciofila

DUE parole di compassione - due sole, però - per il povero segretario della sezione Regola-Campitelli, Ezio Di Monte, che avrebbe voluto tanto discutere dell'incompatibilità statutaria, a norma dell'articolo 8 comma primo, dell'iscritto al pds Curzi Alessandro, candidato con Rifondazione nel Mugello.

Appena un soffio di pietosa tenerezza per questo piccolo grande eroe dell'anacronismo politico che in tutta buona fede avrebbe posto all'ordine del giorno dell'assemblea l'espulsione del rinnegato Curzi - così solennemente ripristinando, contro ogni suggestione di fine secolo, le ragioni sempiterne della disciplina di partito.

Invece no: poco è mancato che dal Bottegone gli facessero pure chiedere scusa a Kojack. Mentre in fondo il candido Di Monte aveva messo in pratica un precetto risolutamente espresso una decina d'anni fa dal giovane responsabile dell'Organizzazione comunista, Massimo D'Alema, in polemica con il segretario di Vicenza: «Il pci non è una bocciofila». Saperlo, oggi, cosa sono i partiti, cosa è il pds...

Fatto sta che rispetto all'eventuale espulsione, il D'Alema del 1997, il D'Alema che Pintor definisce un «bolscevico occulto», è parso più che altro preoccupato di scivolare sull'ormai fatidico e fatale «errore d'immagine», con relativa ricaduta pubblicitaria per Curzi. Il quale Curzi, d'altra parte, sebbene la prospettiva di essere messo al bando dal pds gli abbia addirittura tolto il sonno, in un trionfo di tessere, quote, bollini, direttivi, federali, garanti e altri preziosi reperti archeologici del partitismo più *retrò*, insomma da autentico bolscevico Curzi ha riconosciuto essere quell'estremo provvedimento disciplinare «una punizione riservata ai traditori e ai nemici».

Il che suona tuttavia desolatamente fideistico, perché se c'è una tradizione, in Italia, che non solo ha quasi sempre espulso rispettabilissimi individui, ma dopo averli espulsi ha dovuto via via riammetterli con postuma coda di paglia, spesso riabilitarli e talvolta persino celebrarli riconoscendo i propri torti, ebbene, questa è la tradizione del pci. E le vicende più diverse fra loro, da Amadeo Bordiga a Paolo Flores D'Arcais passando per i «Tre» (Leonetti, Tresso, Ravazzoli), Tasca, Leo Valiani, Spinelli, Silone, Terracini e Camilla Ravera, e poi Cucchi e Magnani (togliattianamente definiti come «due pidocchi nella criniera di un nobile destriero»), Fabrizio Onofri e il gruppo del *Manifesto* stanno lì a dimostrarlo.

Ora, che tale già dissennato repertorio di espulsi potesse allungarsi con il nome di Curzi è parso eccessivo un po' a tutti. E' così alla vita pubblica italiana stata risparmiata la replica ancor più *malinconica* e caricaturale della già grottesca assemblea di sezione che vent'anni orsono affrontò il caso di Maria Antonietta Macciocchi, accusata di intelligenza con il Movimento del Settantasette e con gli intellettuali francesi che se n'erano fatti paladini (pure in funzione anti-pci).

Allora in pochi si scandalizzarono per quel mini-vetero-processo. Oggi nessuno, forse nemmeno il povero Di Monte che pure l'ha ingenuamente sollecitata, sembra disposto a versare una lacrima per la mancata espulsione nel pds. Oggi, semmai, c'è da riconoscere un sistema di partiti un po' *liberal* e un po' bocciofili che si assegnano qualche miliardo di finanziamento pubblico, ma non hanno più l'autorità, né il prestigio di decidere sulla disciplina e quindi sulla vita dei propri residuali aderenti.

Filippo Ceccarelli

CURIOSITA'

LA CUCINA ALLA FESTA DELL'UNITA'

Reggio Emilia: la gente snobba i dibattiti e prende d'assalto i venti ristoranti

Dalla fiorentina alla fonduta fino ai porcellini sardi arrosto Un giro di leccornie un poco scontate che rappresentano l'Italia intera

Uno dei cuochi che lavorano alla Festa dell'Unità di Reggio

Al compagno piace l'aragosta

Tartufi e branzini al posto della pasta col ragù

REGGIO EMILIA

LA bocca dell'enorme pesce è spalancata e quasi incute paura. Certo, il trucco c'è, ma sembra tutto vero. I denti aguzzi spiccano, con il loro bianco, nel roseo della carne. I bambini ci passano davanti ed entrano nel più originale degli ingressi di ristorante. Sulla lavagna, il menù del giorno: cappelletti al burro e al ragù e panna (sic), penne al sugo di pomodoro, penne al ragù, cotoletta di tacchinella dorata con limone... Qualche altro nome è ben più singolare: fettine della Duchessa saltate, penne al Gatto e la Volpe, risotto della Fatina, patatine Pinocchio o purea di Alice. E al dessert gelato con una bibita. A destra, su una collinetta, c'è il Paese dei Balocchi, sulla sinistra il Teatro di Mangiafuoco, poi la Bottega di mastro Geppetto si unisce al Re Mida «ricicla e gioca». Il ristorante è proprio lì, accanto al grande plastico ferroviario dove tre marmocchi si alternano alla guida di altrettanti trenini in miniatura. Il Gatto e la volpe, questo il nome, è piccolo e grazioso, con i tavolini e le lillipuziane sedie blu, le pareti fasciate dei disegni dei più piccini e, sul tavolo, sopra i copri macchia, pennarelli e matite a colori. No, non siete all'Auberge de l'Ill, non siete in Alsazia e nella sua gemma gastronomica da 19 ventesimi, quella dei fratelli Haeberlin; matite e pennarelli, i mini clienti li trovano a Reggio Emilia, alla Festa nazionale dell'Unità. Già, il Gatto e la volpe è il ristorante che D'Alema e compagni hanno dedicato ai più piccoli. In futuro, magari, assaggeranno i piatti dello chef ufficiale dell'Ulivo, Gianfranco Vissani, oggi cominciano con il cuoco di Collodi, mentre l'altoparlante annuncia un dibattito «sul» Che Guevara, un talk shov con Fisichella e Urbani e il direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli, ad intervistare Romano Prodi.

Dove diavolo vado a mangiare stasera? Il dirigente dell'Ufficio informazioni mi chiama «dottore» e mi mette in mano un libriccino che vedrò superletto: «Menù-Ristoranti Guida». E' uno sterminio: i cancelli del ristorante Aragosta aprono alle 19, ma alle 18,30 sono già in 58 in fila; 25 in coda al Ciao Mare (sarà perché a Reggio, alle 7 di sera, ci sono 32 gradi e la voglia di fare... festa è tanta). Ci sono sette tra gelaterie e bar, i posti di ristoro sono otto: lo Spuntino offre piadina tigelle ed erbazzone, il Cinque Terre alici fritte cima alla genovese torte salate, il G&B gnocco e baccalà fritti e frittura di bianchetti (avvertendo, con onestà, che si tratta di acquadelle)... E poi ci sono venti ristoranti veri e propri, immensi, sterminati e presi d'assalto.

Predica al vento Gianni Minà che parla, davanti ad un buon uditorio, di democrazia e libertà. Molti sono già scappati alla luce di candela de Le Langhe per gli asparagi alla moda dei Roeri (a settembre?), per la fonduta al tartufo (idem), per il risotto al Barolo. Altri sono al Terra di Siena: ribollita (8 mila lire), pasta e ceci (idem), pici all'aglione (9 mila lire). Sotto le gigantografie che insegnano come distinguere le banconote false (chiaro invito a non presentarne nemmeno), si annuncia che la fiorentina è per due persone, che pesa tra gli otto e i nove etti e che costa 42 mila lire. Una pecetta di carta bianca ha tolto dal menù del Ciao Mare, i filetti di pesce persico (per fortuna, visto che sono di acqua dolce); rimangono gli scampi grigliati in bellavista, il fritto misto e, come piatto freddo, la spalla cotta di San Secondo. Insomma, è un giro di leccornie, forse un poco scontate, dell'Italia intera. Di fianco al Nuraghe, sotto una tettoia di metallo, trenta tra porcellini agnelli e capretti sono allo spiedo secondo la vera maniera sarda: infilati per terra, su due file parallele, con in mezzo un tronco che mano a mano diventa cenere. La carne cuoce lentamente, il grasso si perde colando per terra, il profumo manda lontano gli odori di olio delle fritture dei ristoranti vicini.

La Sirenella è presa d'assalto: anche qui, una vetrina espone rombi chiodati, un gruppo di astici con le chele ancora bloccate dall'elastico (anche se sono tramortiti). «Rombo alla griglia fresco gr. 700: 22 mila lire; gr. 500 18 mila lire» si annuncia. Poi, sotto, il coperto di 2500 lire (accidenti, anche qui) e l'avvertenza che «alcuni alimenti serviti sono congelati o surgelati». All'ingresso, un pannello tricolore: rosso alle due estremità, verde al centro ed in mezzo il simbolo del vincitore delle ultime elezioni e la scritta: «L'Ulivo alleanza per il governo». Attaccato sotto il tondo, un altro cartello: «STAR, i piatti del giorno, ricette, sapore, fantasia».

Pronti via: una coppia di fidanzati, poi il compagno Zecca ed io, anche se non ci siamo mai visti, veniamo messi insieme ad uno stesso tavolo. «Così fa amicizia con il suo collega» mi fa uno dei cassieri anche se non ci conosce (ma «collega» cos'è, una parola nuova?). Poi prende la comanda con le mani sul tavolo. «Ci sono 700 persone accanto a noi e a volte facciamo anche 2 o 3 turni» mi dice il singolare commis. I camerieri sono assortiti: la signora di classe, il pensionato che sta in piedi per l'entusiasmo, il ragazzetto con la T shirt uguale e milioni di altri piccoli italiani. Il ritmo è veloce, ma non infernale: un sorriso, un «buon appetito». Il carpaccio di salmone crudo marinato (8000 lire) è caldino ma ghiotto, professionale; per fortuna senza limone, è insaporito con sobrietà di pepe verde e verdurine. Il risotto alla marinara (9000 lire) è da caserma; le bavette all'astice (mezzo crostaceo, piatto unico, 19.000 lire) hanno una pasta che sa solo di pomodoro ma mezzo astice perfetto (vi danno uno schiaccianoci per l'unica chela); le patatine surgelate e corrette (2500 lire), il rombo alla griglia succulento e presentato come in un grande ristorante. Il tutto in porzioni da giganti. Un elegante calicino (di plastica) bianco e nero reca il solito conclusivo sorbetto al limone che fa tanto chic. Non ci sono venditori di fiori, ma per i tavoli, ruminando una cicca, gira una ragazza che propone i biglietti del Festa e Vinci (con tanto di R del marchio registrato). Se ti va super bene ti porti a casa una Punto, se ti va male niente, se così così ti ritrovi una spiga e, gratis, ti ridaranno un altro bigliettino. Non si sa mai, di spiga in spiga...

Camerieri assortiti: signora di classe pensionato felice ragazzetto in T-shirt d'ordinanza E c'è pure il Festa e Vinci

Militanti della Quercia cenano in un ristorante interno

Edoardo Raspelli

Saltano le trattative. Difficoltà anche a Reggio

Puglia, spaccatura nel Polo Il ccd lascia la maggioranza

BARI. E' rottura nel Polo in Puglia: il ccd esce dalla maggioranza di centrodestra alla Regione e passa all'opposizione. Lo ha annunciato ieri il parlamentare del ccd, Massimo Ostillio, coordinatore del partito in Puglia, dopo che sabato le delegazioni dei Cristiano democratici e di «Ambiente Club» avevano abbandonato le trattative in corso per la soluzione della crisi apertasi ufficialmente il 21 luglio scorso con le dimissioni dell'esecutivo e del presidente, Salvatore Distaso.

Appare quindi assai improbabile che il consiglio regionale convocato per martedì prossimo riesca ad eleggere la nuova giunta. Infatti, nella serata di ieri, anche la delegazione di An ha interrotto le trattative. Decisione determinata, a quanto pare, da alcune richieste che sarebbero state avanzate dal cdu sulle deleghe.

Dopo una serie di «fughe» di consiglieri da Forza Italia al cdu, e da ccd e cdu al gruppo misto, era stato raggiunto nei giorni scorsi un accordo che prevedeva, secondo indiscrezioni, l'attribuzione di 5 assessorati ad An, quattro a Fi e tre al cdu. Ccd e Ambiente Club (presente con un solo consigliere) avevano chiesto però «pari dignità» e che tutte le forze del Polo fossero rappresentate nell'esecutivo.

Situazione di stallo anche alla Regione Calabria. Si è conclusa con un niente di fatto la seduta del Consiglio regionale convocata per l'elezione della nuova giunta. A dire il vero, la seduta formalmente non è neppure esistita. Il consigliere Giuseppe Torchia, di Forza Italia non in netto disaccordo col suo partito, facendosi interprete dei mugugni di gran parte dei consiglieri dell'opposizione, ha contestato il metodo usato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio per la convocazione della seduta. I consiglieri torneranno a riunirsi questa sera alle 20.

[r. i.]

Un giornale: rubato dopo l'incidente il collier (da 700 milioni) che Dodi aveva regalato a Diana

Blair in campo per difendere la monarchia

«La Corona non si tocca»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra si è risvegliata ieri come da un brutto sogno: dalla sbornia di dolore e di lacrime, di accuse e di polemiche, che per tutta la settimana erano ruotate attorno alla morte di Diana. Tenta di voltare pagina, ma non è facile: ieri centinaia di persone hanno fatto ressa, deponendo fiori e messaggi, davanti al cancello di Althorp Park, la residenza degli Spencer nel Northamptonshire dove la «rosa d'Inghilterra» riposa finalmente in pace; e a Londra altre migliaia hanno alimentato una nuova coda - non più a St. James's Palace, questa volta a Kensington Palace dove la principessa abitava - per firmare uno dei 43 libri di condoglianze che rimarranno a disposizione del pubblico, giorno e notte, un'altra settimana.

Ma il lutto è entrato in un nuovo capitolo, con il primo ministro Tony Blair che prima di raggiungere la regina al castello di Balmoral - un appuntamento fissato da tempo, ma particolarmente critico alla luce degli avvenimenti - ha avviato un delicato lavoro di rammendo per rinsaldare il tessuto monarchico. Dopo avere confermato in un'intervista alla Bbc di avere offerto nelle settimane scorse a Diana quel ruolo di «ambasciatrice di buona volontà» che la principessa aveva auspicato per sé («Credo di avere finalmente usato qualcuno che sappia usarmi», aveva detto la principessa al New Yorker) Blair ha detto senza mezzi termini: «La monarchia è una tradizione che noi vogliamo conservare».

Della criticata decisione di Elisabetta di restare per i primi giorni nel riserbo di Balmoral il primo ministro ha detto: «Posso comprenderlo, in quanto si trattava di fare il meglio per i ragazzi rimasti senza la mamma. La famiglia reale ha passato una settimana terribile e ogni critica è ingiusta». Sono gli stessi segnali che emergono da fonti di Buckingham Palace: di una sovrana sorpresa e dispiaciuta per le insinuazioni di stampa dei giorni scorsi, molto preoccupata e addolorata, tutta compresa nel suo ruolo di nonna (e infatti avrebbe trascorso intere giornate al fianco dei principi William e Harry). E poi, per banale che possa sembrare, pare che al ritorno a Londra si opponessero - al di là dei sentimenti - problemi logistici: tutti i bagni di Buckingham Palace in rifacimento, approfittando dell'assenza della sovrana.

Sono le stesse voci che parlano di soddisfazione della regina per la compostezza del pubblico, quasi a indicare che la sovrana temesse qualche gesto inconsulto durante la mesta cerimonia; della sua convinzione che, se malinteso c'è stato, la ricucitura tiene bene. Anzi, che la pressione dell'opinione pubblica sia stata in fondo un atto di amore. E così la vita riprende: Carlo, che dopo il funerale è rientrato con i figli nella residenza di campagna a Highgrove, ha lanciato ieri un appello ai giornali affinché non perseguitino i ragazzi quando torneranno a scuola nei prossimi giorni. «L'ultima cosa di cui hanno bisogno è un diluvio di flash».

Già si parla di monumenti a Diana. E se per Blair deve trattarsi di un monumento morale («Diventiamo un Paese migliore, più compassionevole»), c'è chi già suggerisce una statua in Trafalgar Square. Intanto il Fondo che la casa reale ha aperto in nome di Diana e che è destinato ad alimentare le opere di carità della principessa avrebbe già raggiunto, secondo le prime indiscrezioni, 150 milioni di sterline, quasi 450 miliardi di lire (compresa, si dice, una donazione di 9 miliardi da parte di un singolo e anonimo individuo). Anche la nuova canzone di Elton John vi contribuirà: l'ha registrata sabato sera, sarà in commercio a giorni ed è destinata a balzare in testa alle classifiche mondiali, con utili valutati attorno ai 300 miliardi di lire.

Ieri, mentre la bandiera a mezz'asta continuava inaspettatamente a sventolare su Buckingham Palace e a Carnaby Street entravano in commercio le prime T-shirt funeree di Diana («Nata principessa morta santa»), si cominciavano a raccogliere i fiori e i regali deposti davanti ai palazzi: tutti destinati, se ancora freschi, a ospedali e orfanotrofi. Ma il tam-tam non s'arresta. Il «Sunday Times» riferiva che una collana di Bulgari con zaffiri e diamanti, del valore di 700 milioni, che Dodi Al Fayed aveva acquistato a Parigi per Diana, sarebbe stata rubata dalla Mercedes dopo l'incidente. E' stato trovato l'astuccio vuoto, dice il giornale. Peggio, dalle tasche di Dodi sarebbero scomparsi 30 mila franchi (oltre 8 milioni di lire).

«Miserie della vita», commenta padre Ronan Murphy. E' il carmelitano nella cui chiesetta cattolica, vicino a Kensington Palace, la principessa (protestante) andava sovente a pregare. «Aveva una scintilla divina», dice padre Murphy: «Quando la vedi sai che quella persona ha uno stretto legame con Dio». Diana frequentava la chiesa dal 1985. Pregava e accendeva candele davanti alla statua di Santa Teresa di Lisieux, la suora francese promotrice di una fede tutto cuore e istinto. Forse in lei la «rosa d'Inghilterra» si riconosceva.

Fabio Galvano

Il premier britannico Tony Blair che ha difeso la monarchia. In basso a sinistra, Frederick Forsyth

Continua il pellegrinaggio con fiori e messaggi alla tomba di Althorp e a Kensington Palace

Il premier conferma «A Diana avevo offerto il ruolo d'ambasciatrice per le cause umanitarie»

INTERVISTA

IL MAESTRO DELL'AZIONE

Complotto la morte di Diana? Forsyth non crede al thriller

LA teoria del complotto. Ne ho letto, ma è un'assoluta scemenza», dice Frederick Forsyth dalla sua fattoria nell'Essex. Spiega il maestro del romanzo d'azione: «Manca, essenzialmente, l'elemento del mistero. Quello c'era, per esempio, nel caso di Kennedy: ci si domandava come un vecchio fucile potesse sparare tre colpi in sette secondi. Ma nel caso di Diana nessun mistero, ci sono troppi testimoni: è soltanto una vicenda orribilmente tragica, fatta di un'auto lanciata a grande velocità e di un pilastro di cemento in un tunnel parigino».

Qualcuno dice che la monarchia non avrebbe potuto sopportare una Diana - madre del futuro re William - sposata a un egiziano, magari convertita all'Islam.

«Data soprattutto la celebrità dei protagonisti, è inevitabile che da qualche parte spunti una teoria del complotto. O più d'una. Ma non stanno in piedi».

Non le piacerebbe raccoglierle per costruirvi attorno un romanzo?

«Non è cosa per me; anche perché come romanziere ho chiuso. In ogni caso sarebbe troppo doloroso, anche scorretto. E posso dire che se qualcuno scriverà un romanzo su una bella principessa che muore mentre corona il suo sogno d'amore sono certo che non avrà molta fortuna: sarà visto come un libro di pessimo gusto».

Come vede il futuro della monarchia dopo questa settimana di passione popolare?

«E' estremamente solida, anche se si sono fatte tante chiacchiere. Qualcuno si è anche illuso di averla manipolata: la verità è che la famiglia reale non può e non deve adeguarsi a ogni nuovo capriccio. Un governo può pensare alle prossime elezioni, un giornale al prossimo titolo, ma la monarchia ha un'agenda ben diversa: la continuità».

E lo spigoloso discorso del conte Spencer nell'abbazia di Westminster?

«I suoi più profondi sentimenti non erano contro la famiglia reale ma essenzialmente contro i tabloid e la frenesia dei paparazzi. L'unico vero riferimento negativo per i Windsor riguardava il titolo di altezza reale tolto un anno fa a Diana: adesso anche loro si accorgono che è stata una decisione sbagliata e lo dicono anch'io. Ma la questione di come allevare i principini, di dare loro un'esistenza normale, è una su cui la famiglia reale è pienamente d'accordo e che ha accettato da tempo. E' bene che vedano gli ospedali e i bassifondi, che capiscano che cosa vuol dire essere soli, vecchi, malati, abbandonati. Il problema è come proteggerli quando escono dal guscio reale e rimangono esposti ai paparazzi».

Charles Spencer è apparso severo su come la sua famiglia - la «famiglia di sangue», ha detto - veglierà sull'educazione dei principi.

«Ma la famiglia reale non desidera altro che dare un'educazione moderna ai ragazzi. Elisabetta non andò mai a scuola, ebbe sempre istitutori privati. Ma i suoi figli ci sono andati, sia pure in collegi lontani, in Scozia. William e Harry sono a Eton e a Ludgrove, due costose scuole private ma del tutto normali, frequentate da migliaia di altri ragazzi. Forse la prossima generazione frequenterà addirittura scuole pubbliche».

Come ha visto e vissuto quest'incredibile settimana?

«La domenica è stata di puro choc. Lunedì sono prevalsi il dolore e il lutto. Ma le dimensioni, l'ampiezza, la profondità del fenomeno hanno sorpreso la famiglia reale. Avrebbero sorpreso la stessa Diana. Sicuramente hanno sorpreso i media e la stessa folla che vi prendeva parte. A metà settimana è comparsa la rabbia. E, poiché la situazione a Parigi era troppo confusa, si è scelto l'obiettivo più facile: la famiglia che non può rispondere. La regina, che è stata sovente biasimata per avere anteposto il dovere alla famiglia, è stata qui biasimata per avere fatto il contrario; e proprio da quei tabloid che hanno sempre pagato i paparazzi. Se fosse venuta a Londra lunedì o martedì i tabloid avrebbero detto che aveva abbandonato la famiglia; e per questo li disprezzo. Come disprezzo il movimento repubblicano, che ha cominciato a schiamazzare di una "fine della monarchia" non con argomentazioni costituzionali ma poggiando sull'emozione del momento. Quando Elisabetta è venuta a Londra per parlare alla nazione e i ragazzi sono andati in giro a ringraziare la folla, l'umore è cambiato. La verità è che ciascuno vorrebbe dai reali un comportamento diverso. Ma non possono, perché hanno una dignità e non sono pagliacci. Non sono attori, né politici».

E il funerale di sabato?

«Una cerimonia impeccabile, che un'azienda privata avrebbe impiegato tre mesi a preparare. Giusta la scelta delle persone dentro l'abbazia. Perché non c'è mai stata una donna come Diana e una morte come la sua e si è trovato il modo di dirle addio con grande dignità e moltissima umanità». [f. gal.]

«Lady Di, simbolo della crisi»

Bertinotti: è un'Europa senza valori

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non dimenticate i funerali di Lady Diana, cari signori. Siamo di fronte a un fenomeno senza precedenti, una clamorosa e inedita dimostrazione della crisi di valori che vive l'Europa». Incredibile, è «Fausto il rosso» l'unico che a Cernobbio, tra i leader della politica e del capitalismo radunati dallo studio Ambrosetti, ha citato le esequie di «Lady Di». «E' questo l'ultimo - ha aggiunto - travolgente segnale che l'Europa sta vivendo la crisi della sua società civile».

Che senso ha quella citazione, onorevole Bertinotti? La voglia di stupire?

«Macché. Il fatto è che siamo di fronte a un fenomeno straordinario che intendo sottolineare, più che giudicare. Le crisi sociali le conosciamo, a cominciare dalla disoccupazione. Ma, a fianco della frantumazione dei rapporti e dell'imbarbarimento delle relazioni sociali che abbiamo sotto gli occhi, c'è pure una reazione, tipo quella che abbiamo registrato con i funerali di Lady Diana: è un fenomeno senza precedenti, il sintomo di un bisogno, di una ricerca di senso che si manifesta in emozioni collettive».

Il fenomeno sociale c'è ed è rilevante. Ma come fa, onorevole, a metterla in politica. O, addirittura, in economia?

Il segretario di Rifondazione comunista era tra gli ospiti del meeting di politica ed economia voltosi a Cernobbio

«Partiamo dal fondo. Sono anni che riceviamo risposte preconfezionate e automatiche. Guardate, dico io, il Mezzogiorno scoppia. E loro, gli intellettuali del capitale, mi rispondono che prima occorre restituire flessibilità e competitività al sistema. La disoccupazione cresce, insisto. Ma, replicano loro, quando si sarà restituita la competitività al sistema, i problemi si risolveranno».

E lei non ci crede...

«Certo che no. Il fatto è che i mercati non possono essere l'arbitro delle emozioni, della voglia di vivere, partecipare, aver voce in capitolo della gente. Questo ci insegna la straordinaria esplosione spontanea che si è verificata in occasione dei funerali di Diana. I mercati non possono essere gli unici arbitri della vita dei popoli. In Europa, soprattutto».

La morale?

«Basta con le solite stanche formule. E' ridicolo che ci vengano riproposte le solite banalità: l'economia deve proseguire la sua corsa, i mercati ci impongono di far questo, i parametri ci obbligano a muoverci in quella direzione. Con una logica del genere si smarrisce il rapporto con la politica. E questo, inevitabilmente, si tradisce in un distacco dalla gente, e in una crisi di valori condivisi».

Strano che lei si rifaccia ad una principessa per ribadire le sue ostilità alla logica dei mercati. O no?

«Ma io mi guardo bene dal dare un giudizio di valore in materia. Però, è indubitabile che ci troviamo di fronte ad un gigantesco problema sociale. Il sintomo di un bisogno che è necessario prima riconoscere, poi interpretare».

Ma colpisce il fatto che sia proprio lei, e soprattutto solo lei, a far riferimento, qui a Cernobbio, a un fenomeno sociale come quello del lutto per Diana...

«Cosa vuole, la destra è in grado di dibattere quando si dà per scontato il primato dell'economia. Ma è sempre in imbarazzo di fronte ai problemi sociali...».

Ugo Bertone

LA PRINCIPESSA MARGARET

Dopo il funerale, a Torino

TORINO. La principessa Margaret d'Inghilterra, sorella della regina Elisabetta, è in visita privata a Torino. Ospite del notaio Antonio Maria Marocco, presidente della Pinacoteca Albertina, domenica è stata accompagnata a Palazzo Reale, dove ha visitato le sale danneggiate nell'incendio dell'aprile scorso e ha visto dall'esterno la Cappella della Sindone, ricordando che «al Castello di Windsor era accaduta una cosa simile e che alcuni architetti britannici erano venuti a Torino per vedere le tecniche di restauro». Ha quindi visitato la Pinacoteca Albertina e la Galleria Sabauda. Oggi, prima di lasciare Torino, vedrà la Palazzina di Stupinigi e la Basilica di Superga. (Ansa)

IN **BREVE**

E' stata sepolta in abito da sera

LONDRA. L'hanno sepolta in un abito da sera nero, con accanto una corona del rosario che le aveva regalato madre Teresa di Calcutta. Era l'unico vestito che si era finora comprata per il prossimo autunno e l'aveva acquistato, scegliendo un modello a maniche lunghe, da una delle sue stiliste preferite: Catherine Walker.

Il New York Times contro i reali

WASHINGTON. La Casa di Windsor ha meritato le velate critiche rivoltele da Lord Spencer nel suo intervento. Lo sostiene il «New York Times», uno dei più prestigiosi quotidiani Usa. «Dopo la morte di Diana la regina e i suoi familiari si sono ritirati nel castello di Balmoral in Scozia, un simbolo storico del disimpegno reale».

«La guardia del corpo riesce già a parlare»

LONDRA. Trevor Rees-Jones, l'unico superstite dell'incidente, non solo non ha perso l'uso della lingua ma secondo il settimanale «Observer» ha già parlato. «Rees-Jones prova un grande senso di colpa ma ha detto che non avrebbe potuto evitare l'incidente», ha detto una fonte non identificata all'Observer.

«Voleva risposarsi e avere altri figli»

LONDRA. Qualche settimana fa Diana confidò a Christian Barnard che voleva risposarsi e avere altri figli. «Adorava i bambini e aveva molto amore da dare», ha detto il famoso cardiologo sudafricano. La principessa - secondo Barnard - stava seriamente soppesando l'opportunità di un trasferimento in Sud Africa.

«L'ultima cosa di cui hanno bisogno è un diluvio di flash quando torneranno a scuola»

Nella foto a fianco, Carlo d'Inghilterra con i due figli: i principi Harry e William

Carlo chiede una tregua alla stampa

«Rispettate il lutto di Harry e William»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso, gli occhi del mondo sono tutti per loro due: William, così biondo, e bello, così somigliante alla madre. E Harry, stesso broncio, persino stesse orecchie del padre. Sui loro gesti, sguardi, amori, carattere, destino. Ma se fino a ieri la cosa più importante da capire era «piangeranno o no durante il funerale?», da oggi in poi la domanda è: cosa sarà di loro, ora che riprenderanno la vita normale, normale per due principi, uno dei quali futuro erede al trono d'Inghilterra?

I due ragazzi, poche ore prima della cerimonia funebre nella cattedrale di Westminster, avevano ricevuto precise istruzioni: non si piange, si resiste, ci vuole coraggio, si deve fare così. Così esige la famiglia, il ruolo, la dignità dei Windsor, il protocollo. Schiena dritta, ricordati chi sei. Poi le lacrime sono venute da sole, anche se nascoste da una mano, cacciate indietro a forza, fino all'arrivo sull'isoletta del lago di Althorp House, l'unico posto in cui davvero c'è stato tempo e modo per piangere, come tutti dovrebbero poter fare, davanti alla fossa in cui stanno sistemando tua madre.

Lì non sono arrivati gli occhi del mondo, crudeli come ben sapeva Lady Diana, e assieme a lei tutte le persone normali che per un motivo o per l'altro si ritrovano circondate da televisioni e giornalisti nei momenti peggiori della loro vita, di solito mentre camminano dietro una bara, con qualcuno che chiede «come va?».

Tutto questo deve aver meditato il principe Carlo, dal momento che ieri ha chiesto alla stampa britannica una tregua, ha chiesto di rispettare il dolore dei suoi figli, e ha invitato i giornali a dare loro il tempo di assorbire il lutto che li ha colpiti.

Il portavoce del principe ha detto che Carlo è soprattutto preoccupato per il ritorno ai scuola dei suoi figli. Harry, che il 15 settembre dovrà festeggiare disperato il suo tredicesimo compleanno, tra una settimana tornerà nella scuola di Ludgrove, privata e non meno prestigiosa del collegio di Eton, che ha riaperto i battenti lunedì scorso senza rivedere William. Il principe era appena rientrato da Parigi, un viaggio di quelli allucinati, fatto da uno che ha 15 anni, per riportare a casa un cadavere, niente di più.

«Il principe del Galles desidera che ai due ragazzi venga lasciato il tempo per superare la morte della madre e prepararsi al loro avvenire», ha precisato il portavoce che ha poi aggiunto: «l'ultima cosa di cui hanno bisogno è un diluvio di flash quando torneranno a scuola». I tre, padre e figli, ieri sono stati a Highgrove, residenza di campagna del principe di Galles, nella contea del Gloucestershire. Ma anche lì, come davanti a Kensington Palace, Buckingam Palace, e davanti a tutti i luoghi frequentati da Diana e dalla famiglia reale, ieri si è formato un altare di fiori e candele, messaggi e poesie. Con una differenza: che i messaggi erano quasi tutti per i due ragazzi, «cari Harry e William, siate forti...», «... la luce della vostra mamma vi indicherà la strada», «vi amiamo tanto».

> «Lasciate ai due ragazzi il tempo di superare la morte della madre e prepararsi al loro avvenire»

Vi amiamo tanto sì, ma d'ora in poi i fotografi correggeranno i due ragazzi biondi sempre più da vicino, fino a quando tutti non avranno capito bene che fine faranno, se assomiglieranno più agli Spencer o al loro padre, nonna, bisnonna, i Windsor. Se seguiranno il protocollo o se si innamoreranno della donna sbagliata, se seguiranno le istruzioni o se decideranno di vivere nel mondo, comunque illuminato d'oro e di diamanti, infine scelto dalla loro madre.

Per saperlo, e continuare a raccontare questa storia praticamente all'infinito, il mondo punterà telecamere e teleobbiettivi su Eton e su Ludgrove, tanto per cominciare. Ieri The People, nella sua edizione di requiem per Lady Diana, ha messo in prima pagina una foto di William, dietro al cofano della madre coperto di bandiera e fiori, mentre guarda per terra e stringe i pugni. Il titolo è «Non cammineremo mai da soli», che è poi il titolo dell'inno più famoso del calcio inglese, cioè quello della squadra del Liverpool. «Noi non cammineremo mai da soli».

Brunella Giovara

Il business

Ora spuntano nuovi gadget

LONDRA. Approfittando delle iniziative di beneficenza ispirate dalla scomparsa di Diana, diversi negozi e imprese hanno cominciato a sfornare souvenir legati al tragico evento innescando speculazioni sull'immagine della principessa che promettono elevati profitti.

Nonostante l'annuncio diffuso dalla Casa reale nei giorni scorsi sulla necessità di una formale approvazione per ogni iniziativa commerciale legata alla figura di Lady Di, alcuni negozi di Londra hanno messo in vendita magliette puntando al puro profitto. A Carnaby Street si trova una T-shirt nera con la riproduzione del volto di Diana e la scritta «Nata principessa, morta santa» a un prezzo di circa 20.000 lire, mentre in altre zone commerciali come Oxford Street o Camden Town si vendono magliette con slogan sulla «principessa del popolo», la «regina dei cuori» o scritte come «fuck off paparazzi».

Vecchi souvenir come quadretti, portaceneri e vassoi con l'immagine di Diana e Carlo sposi vengono reclamizzati con «offerte speciali» dai prezzi gonfiati. Quello che prima si vendeva per l'equivalente di 9000 lire, ha confessato un produttore al domenicale Observer, oggi va per 15.000 lire «avendo acquistato in valore». I fornitori dei negozi «sono di fronte a un dilemma morale - secondo il portavoce dell'impresa Royal Mint - e si è cominciato a pensare di fare donazioni a enti caritatevoli intitolati a Diana e da lei patrocinati. Lo stesso sembra avere in animo l'azienda «K.H. Bailey and Sons» di Stoke-on-Trent che stampa immagini di Diana su prodotti come piatti e boccali di ceramica e intende «devolvere parte dei profitti a enti benefici». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

Il conte Charles Spencer con il nipote William, secondo in linea di successione al trono dopo Carlo A destra, il feretro di Lady Diana

Dopo lo sferzante discorso in chiesa il Paese si divide sul fratello di Diana

Lodi e fulmini sul conte Spencer

I giornali tory contrattaccano: è un fallito

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Il conte zio è in questo momento in odore di santità e di massima «politically correctness» perché ha centrato in pieno il suo obiettivo: ha preso in consegna la fiaccola della sorella Diana (ormai innocua e in via di imbalsamazione iconografica) e ha aperto lo scisma dinastico nei confronti degli Windsor. Una operazione di abilità geniale, se non diabolica: ha elencato le fragilità umane e le debolezze della sorella, facendone delle virtù civili in cui la società civile britannica si riconosce con entusiasmo. Non ha avuto bisogno di dimostrare che quelle virtù sono geneticamente e culturalmente estranee alla casa reale ed ha potuto quindi concludere con limpidezza euclidea che se Diana è diventata un oggetto di culto mondiale, ciò dipende dalla sua diversità e non dalla sua relazione familiare con gli Windsor.

Corollario di questo castello storico e logico: i figli di Diana devono restare i figli di Diana e basta; bisogna impedire che i vampiri di Buckingham Palace li mordano sul collo e ne facciano nuove creature pallide e tristi, disumane e sventurate come gli altri maschi di casa. E come impedire che un tale crudele destino si compia? Rivendicando la tutela di William ed Harry.

Un tale teorema non contiene errori logici, è popolare, è coerente. Ed è in perfetto allineamento con il sentimento dominante nell'elettorato del partito laborista, senza per questo coinvolgere la responsabilità di Tony Blair: dunque, un lavoro da maestro, un vero outsider.

E logica vorrebbe che, se funziona uno schieramento che va da Tony Blair a Charles Spencer, dovrebbe per simmetria funzionare anche uno schieramento opposto, guidato dal giovanissimo leader conservatore William Hague (rampollo di una delle più illustri schiatte britanniche), da tutti i numerosi nemici di casa Spencer e, silenziosamente, dal principe Carlo e da Elisabetta.

Ma, sorpresa, non è così: la storia e la politica non funzionano come un campionato di calcio e comunque non si vede l'ombra di una formazione conservatrice Tory, opposta a quella del Labour.

I conservatori infatti sanno che la sola idea di giocare contro il mito di Diana e dei suoi officianti sarebbe suicida. I due giornali che rappresentano l'opinione pubblica conservatrice, il «Telegraph» e l'«Express», si limitano quindi a punzecchiare lord Spencer, ma non osano vibrare l'affondo, perché si tratta pur sempre del fratello di Lady Diana. La stampa progressista risponde per le rime alle punzecchiature: sull'«Observer» viene descritta la banalità del principe consorte, Filippo d'Edimburgo, che rivolgendosi alla gente che ha bivaccato tutta la notte sul marciapiede fa domande come: «E, mi dica, è qui da molto?».

L'astutissimo Tony Blair si è ben guardato dallo sposare la causa di una precoce incoronazione del giovane William, da giocare contro suo padre Carlo, legittimo principe ereditario. Quel che è vero è che però l'idea eccita la fantasia popolare che, potendo, porterebbe immediatamente il biondo adolescente sul trono di San Giacomo, in una cappella votiva del culto di Diana.

Blair è un politico che ha il doppio dono della freddezza scacchistica e dell'espressione teatrale: pensa dieci volte le parole che pronuncerà in stato di commozione simulata, e dopo essersi consultato con il suo ghostwriter, come ha fatto lunedì scorso quando ha insignito Diana del titolo di «principessa del popolo»: sapeva che quelle erano le parole necessarie e sufficienti per porre sotto personale protezione la Corona. Il suo gioco è stato premiato: la «principessa del popolo» ha creato, da morta, un legame saldo con il suo elettorato. E poi, avendo sostenuto ed approvato il discorso tv di Elisabetta, ha assunto anche la condizione di protettore della Regina e del suo erede. Così facendo non ha lasciato alcuno spazio alla parte avversa, come sarebbe successo se avesse preso un atteggiamento ostile alla Corona. I laboristi sono diventati così legittimisti e rivoluzionari.

IN ITALIA

Record di telespettatori

ROMA. L'80 per cento degli italiani che sabato avevano la tv accesa tra le 10 e le 13,30 ha seguito la cerimonia funebre di Lady Di. La diretta del Tg1 dalle 10 alle 13,30 condotta in studio da Giulio Borrelli ha fatto registrare un ascolto record con una media del 75,94 per cento e 10.357.000 spettatori. Ma lo share ha toccato anche punte dell'87,47 per cento (alle 11,15), mentre alle 12,45 gli ascoltatori sintonizzati erano 13.800.000. La diretta del Tg4, condotta in studio da Emilio Fede, iniziata alle 11,15 è stata seguita da 823.000 spettatori con uno share del 5 per cento. «Addio Diana», lo speciale condotto da Enrico Mentana e trasmesso dalle 18,15 dal Tg5, ha avuto un ascolto di 1.964.000 e uno share del 21,06 per cento, mentre «Diana, la principessa sola», storia di Diana mandata in onda da Raiuno alle 18,55 ha richiamato un pubblico di 3.816.000 con uno share del 35,52 per cento. [Ansa]

I tradizionalisti
«Un reporter mancato play-boy e amico di truffatori»

Dalla parte di Diana e di quella della Regina. Sono gli eredi della tradizione socialista ma anche della Thatcher. Depositari unici del patrimonio di Diana, ma schierati con l'istituzione, la regina e suo figlio.

La loro è una posizione per adesso imprendibile perché non lascia spazi vuoti, e infatti costringe i conservatori a un gioco lento, impopolare, paziente e di lunga prospettiva, attraverso fasi obbligate. La prima, lasciare che il tempo veli con una patina di oblio il mito eccessivo della principessa del popolo e dei cuori. Secondo, lasciano che la stampa a loro vicina attacchi i sostenitori sovraesposti del mito, ma senza cadere nell'errore di uno scontro frontale.

I laboristi vedono queste difficoltà dei conservatori e sanno che il tempo gioca per loro in funzione inversa, devono sbrigarsi a metabolizzare e inglobare per sempre il mito della principessa, alimentandone la carica rivoluzionaria e controllandone allo stesso tempo la carica spontanea, che è e resta inquietante, tutt'altro che un fenomeno da tabloid.

Una cosa è infatti certa: una rivoluzione popolare esiste e va avanti. Ed ha anche un nome: così come quella di Praga si chiamò rivoluzione di velluto, «Velvet Revolution», quella di Londra si chiama ufficialmente «Floral Revolution». E non è necessario spiegare perché.

La «Floral Revolution» è proprio una rivoluzione e non soltanto una reazione emotiva e popolare. Esprime un antagonismo politico autentico e arrabbiato con la casa reale, ed è un antagonismo che coincide con l'umore prevalente nell'elettorato del New Labour di Tony Blair.

Questo elettorato vuole che Buckingham Palace si sottometta alla democrazia e lo faccia con una certa dose di umiliazione. Infatti la Corona in queste ore di esequie ha dovuto umiliarsi e ha fatto evidentemente buon viso a cattivo gioco, perché era il gioco della folla, di un popolo composto e civilissimo, per nulla sanculotto, ma neppure tenero con la Corona. Un popolo che pretende, anche con la pressione esercitata dalla forza non violenta di piazza, di mettere sotto controllo la formazione del futuro capo dello Stato.

Paolo Guzzanti

INTERVISTA

LA GUIDA SPIRITUALE DEL TIBET

Alla vigilia del Congresso del pc a Pechino: «Partirei anche subito per incontrare Jiang Zemin»

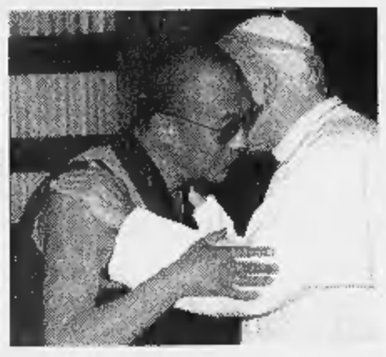
TRA SPIRITO E POLITICA

1937, guida spirituale a 2 anni. Tenzin Ghiatzo, quattordicesimo Dalai Lama, assurge alla carica di guida spirituale dei tibetani nel 1937 quando, all'età di 2 anni, riconosce gli oggetti appartenuti al predecessore defunto, svelandosi così come la sua reincarnazione.

1959, l'invasione e l'esilio. Nel '59 l'Esercito popolare cinese invade il Tibet per ordine di Mao Tze-tung. Seguito da un nucleo di centocinquantamila fedeli, il Dalai Lama fugge attraverso la frontiera dell'India e si stabilisce a Dharamsala (Stato di Himachal Pradesh).

1959-'89, i viaggi all'estero. La comunità del Dalai Lama si costituisce come una sorta di governo tibetano in esilio. Il leader religioso buddhista compie molti viaggi all'estero per perorare la causa della libertà del suo popolo calpestata dall'occupazione cinese.

1989, il Nobel per la Pace. Nell'87 scoppia nel Tibet una rivolta popolare anti-cinese, che però viene stroncata nel sangue dalle forze militari di Pechino. Il Dalai Lama viene premiato a Oslo col Nobel per la Pace come guida spirituale della resistenza del suo popolo.



1990-'97, rinasce la speranza. L'opinione pubblica mondiale è sempre più sensibile al problema Tibet (nella foto, il Dalai Lama dal Papa a Roma nel 1990) e lo sviluppo economico cinese fa sperare al leader religioso una democratizzazione del regime comunista.

«Prego per gli eredi di Deng»

Il Dalai Lama: la Cina cambia in meglio

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho pregato per Deng Xiaoping quando è morto, e prego adesso perché i suoi eredi abbiano successo nell'avanzamento della politica di riforme. E ciò sarà alla lunga positivo per il Tibet».

Il Dalai Lama, in volontario esilio dal Tibet dal '59, parla della Cina e dei suoi dirigenti con quasi con affetto. E' qui per «Forum 2000», convegno di Nobel per la pace, di scienziati e di statisti, organizzato dal presidente Vaclav Havel e da Eli Wiesel, che soffrì con Primo Levi l'incubo di Auschwitz. Una riflessione e un dibattito sugli orrori e le speranze del secolo che si chiude, con l'impegno di non dare alle generazioni di quello prossimo il peso di quello passato.

Il leader spirituale del Tibet sarà da stasera in Italia per tre giorni, per una serie di incontri e meditazioni a Bolzano, Gorizia, Trieste. Considerando che il 12 settembre a Pechino si apre il congresso del partito comunista, con lui si parla di Cina. Dalla scomparsa di Deng Xiaoping nel febbraio scorso, è il primo congresso senza grandi e vincolanti veterani della Lunga Marcia, e da cui uscirà consacrata e autonoma da ogni tutela del passato la leadership di Jiang Zemin.

Si aspetta grandi novità per il suo Paese dal congresso del partito che si aprirà venerdì?

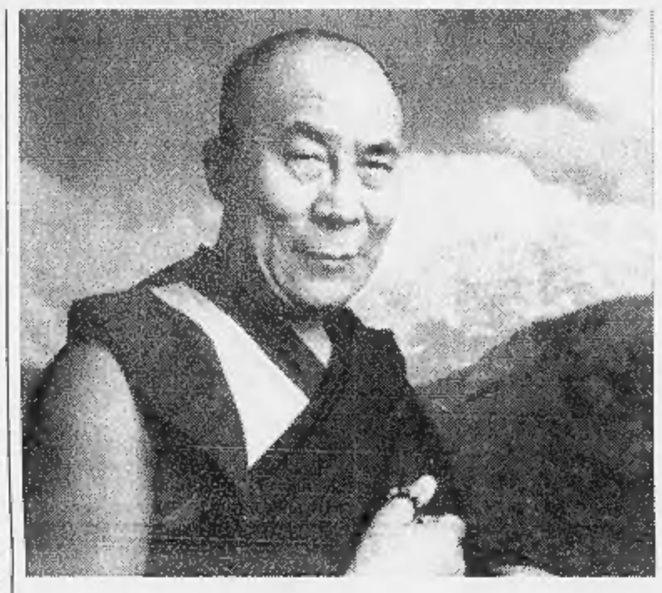
«Nell'immediato, no. Ma spero ardentemente che dal congresso esca rafforzata l'attuale dirigenza per approfondire e allargare le riforme economiche e sociali, con sempre maggiore apertura al mondo. Una Cina in crescita economica e in stabilità politica è fattore positivo per tutti, anche per la causa del Tibet. Sarei felice di avere un incontro con Jiang Zemin e dirgli personalmente queste cose».

Che cosa impedisce questo incontro?

«Da parte mia, nulla. Nel 1979 Deng Xiaoping invitò mio fratello, che vive a Hong Kong, ed ebbe con lui un colloquio di oltre due ore. Mise in chiaro che ogni accenno di indipendenza per il Tibet era fuori discussione, ma che per il resto si poteva parlare di tutto e cercare insieme una soluzione. Nel 1981 l'allora segretario del partito, Hu Yaobang, fece una dichiarazione di grande apertura. Molte cose si misero in moto, poi sopravvenne il gelo, specie dopo i fatti della Tienanmen nell'89».

Non avete contatti ora con Pechino?

«Dopo quell'incontro con Deng, mio fratello è stato invitato altre sette volte a Pechino. Continuiamo ad avere contatti indiretti. Noi siamo disponibili. Studiosi cinesi si incontrano in università americane con nostri studenti, e riconoscono privatamente certi errori della politica di Pechino verso il Tibet. Sarebbe bene approfondire i contatti, noi siamo disponibili. Io sono pronto ad andare a Pechino anche domani».



Il Premio Nobel da stasera in Italia per tre giorni (incontri a Bolzano Gorizia, Trieste)

«Chiediamo libertà non l'indipendenza Ai cinesi restino le relazioni esterne»

Il Dalai Lama (dalla copertina di «Il sorriso dell'esistenza», Rizzoli)

Secondo i dirigenti di Pechino è lei che mette in pericolo la stabilità della Cina con la sua azione per il Tibet».

«Ma noi non ci battiamo per l'indipendenza del Tibet. E' un obiettivo non realistico, che non converrebbe neanche al Tibet. Non abbiamo nessuna intenzione di avere un Tibet totalmente indipendente, perché sappiamo che ciò sarebbe come minare l'unità e la stabilità cinese, che sarebbe un disastro per tutti. Noi vogliamo certi gradi di autonomia, lasciando a Pechino la responsabilità per i rapporti con l'estero e la difesa e la sicurezza nazionale. Vogliamo che il Tibet resti legato alla Cina, non separato».

Che cosa impedisce allora una intesa?

«La stessa domanda la pongo io. Mi è stato offerto di rientrare, stabilendomi a Pechino. Ma il problema non è la mia residenza, ma la sorte del mio popolo. Io sono pronto a rinunciare al mio status, voglio soltanto fare il monaco buddhista, cioè dedicarmi alla meditazione e al miglioramento spirituale. Vorrei conferire i miei poteri a un governo legittimamente eletto e in vista di questo sono pronto a tornare in Cina. Riconosco che in tutti questi anni i cinesi hanno modernizzato per certi aspetti il Tibet. Hanno fatto scuole, ospedali, strade, case. Ma al tempo stesso stanno introducendo l'educazione politica nelle scuole, e queste sono basate sulla cultura cinese. Il rischio è l'estinzione della nostra cultura».

Così pessimista?

«No, sono ottimista a lungo termine. Il congresso comunista che si apre questa settimana non ci darà grandi novità per il Tibet. Ma confermerà la politica di riforme. E ciò contribuirà ai grandi cambiamenti in corso in Cina, che non sono solo economici, ma mentali. Mentalmente, già molte cose sono cambiate, anche in rapporto al Tibet. Ho molti segnali non ufficiali. Ma una Cina in sviluppo, con inizi di democrazia e di pensiero libero già in atto, non potrà non considerare il Tibet in modo nuovo, cioè rispettoso della sua cultura e tradizioni. Ho conosciuto Deng Xiaoping, e pregato per lui. So che la sua politica, a lungo termine, sarebbe stata improntata a questo rispetto verso un Tibet non indipendente ma legato alla Cina. Mi auguro che i suoi successori proseguano su questa linea. Prego per il loro successo. Prosperità e apertura al mondo porteranno la Cina inevitabilmente a fare i conti con la sua politica in Tibet. C'è un'intera nuova generazione in Cina sensibile al problema come non erano quelle precedenti. Per questo sono fondamentalmente ottimista».

Fernando Mezzetti

DALLA PRIMA PAGINA

RAGIONEVOLE PESSIMISMO

assumendosene l'immediata responsabilità davanti agli elettori.

Alternative non ce ne sono. Non è in sé un'alternativa realistica l'ipotesi che sul tema politicamente vincolante della riforma dello Stato sociale il Polo offra il sostegno per superare quelle che Berlusconi chiama le «bizze estremiste» di Rifondazione. A prima vista poteva apparire allettante la possibilità di giostrare utilmente fra Bertinotti e il Polo, replicando su scala decuplicata il caso dell'Albania. Ma questa ulteriore reincarnazione delle larghe intese mostra una quantità troppo elevata di difetti genetici.

Innanzitutto, per quanto abile e tempista, l'apertura di Berlusconi al governo è più che altro un segno della debolezza attuale del Polo e dell'assenza di una linea coerente: oggi il centro-destra offre disponibilità così come non troppi mesi fa praticava animosamente l'aventinismo. Per il centro-sinistra, poi, il soccorso berlusconiano equivarrebbe al riconoscimento di una sconfitta politica: infatti sul piano generale equivarrebbe al fallimento dello schema bipolare, e dunque al ritorno al trasformismo, malattia italiana storica, mentre sul piano del risultato politico di breve termine consegnerebbe a Bertinotti (oltreché a Bossi) il ruolo privilegiato di grande oppositore al nuovo compromesso storico.

Siamo quindi alle prime battute di una partita molto difficile, resa ancora più complessa dal fatto che nessuno fra i protagonisti possiede la bacchetta del comando, quella che al momento utile consente di sciogliere le situazioni in modo congruente alla propria volontà. Ed è per questo che gran parte delle mosse delle prossime settimane saranno condotte con un'attenzione specifica rivolta alle sensazioni e agli umori di un protagonista che questa bacchetta la possiede e che in questo momento rimane nell'ombra: proprio lui, l'inquilino del Colle, il Presidente della Repubblica. Perché non è un segreto che per sfidare Rifondazione Comunista con spregiudicatezza, per mettere Bertinotti con le spalle al muro, Prodi ha bisogno di una sponda nel Quirinale: gli serve cioè che la prospettiva di un'eventuale crisi politica incorpori fin dall'inizio il via libera presidenziale alle elezioni anticipate. In caso contrario, con uno Scalfaro che si mostrasse incline a completare dal centro, con intese ampie e politicamente generiche, gli accordi sulle riforme costituzionali e il processo di riaggiustamento economico, Prodi risulterebbe sostanzialmente disarmato. La posta in gioco è rilevante. Se si immagina che il Capo dello Stato sia psicologicamente ostile alle elezioni anticipate (come del resto dimostrò negandole al Polo all'epoca del ribaltone) conviene prepararsi a una contrattazione estenuante, nel tentativo di portare Bertinotti a un negoziato punto per punto. Tutto però sotto il segno della perfetta incertezza, senza sapere quale risultato uscirà. E forse perfino se ci sarà davvero un risultato.

Edmondo Berselli

Finta ritirata e contrattacco nell'isola di Anjouan

Comore, 140 governativi nella trappola dei ribelli

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

E' guerra civile alle Comore. Lo sbarco delle truppe governative ad Anjouan, l'isola ribelle che vuole tornare francese, si è risolto in un bagno di sangue. L'esercito del governo di Moroni è allo sbando: ha lasciato - secondo le testimonianze rese ieri dalle organizzazioni umanitarie - almeno quaranta morti sul campo e un centinaio di prigionieri nelle mani degli insorti, più un numero imprecisato di disertori.

Secondo fonti dell'isola di Mayotte - l'unica delle Comore rimasta francese - vicine agli insorti, cento soldati sono prigionieri dei ribelli ad Anjouan. Ieri le ultime sacche di resistenza dei governativi sono state debellate. Pare che i difensori di Anjouan abbiano aggredito all'arma bianca i nemici che rifiutavano di arrendersi. Una nave che tentava di sbarcare rinforzi è stata respinta. L'isola che ha chiesto il ricongiungimento con la Francia è totalmente in mano agli insorti, e sugli edifici pubblici sventola il tricolore.

Pare che gli insorti abbiano usato una tattica di difesa flessibile, arretrando inizialmente - l'aeroporto di Ouani e la città di Domoni, a Est dell'isola, sono stati occupati dai governativi senza sparare un colpo - e abbiano sferrato un attacco notturno a sorpresa. Fonti di organizzazioni umanitarie affermano che una missione Onu ha avvistato attorno all'aeroporto di Moroni 42 cadaveri, quasi tutti militari. L'unità che ha attaccato il porto di Mutsamudu è stata decimata. Il comandante di un reparto di venti uomini si è ritrovato con quattro superstiti: gli altri si sono arresi, sono fuggiti o sono rimasti uccisi. Il governo accusa gli insorti di aver ingaggiato mercenari stranieri, anche europei. [al. ca.]

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
A 18 E A 24 MESI

- La durata dei CTZ a 18 mesi inizia il 15 settembre 1997 e termina il 15 marzo 1999 e quella dei CTZ a 24 mesi inizia il 15 luglio 1997 e termina il 15 luglio 1999.
- I CTZ sono titoli "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, rispettivamente, il 15 marzo 1999 e il 15 luglio 1999, le persone fisiche e gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96 riceveranno il valore nominale dei titoli stessi al netto della imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle 13,30 del **9 settembre**. L'importo minimo di prenotazione è pari a lire 5 milioni. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il **15 settembre**.
- Ciascun prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Dopo l'appello di Mubarak, re Hussein e Arafat arrestato a Amman un leader di Hamas. Dini dalla Albright

«No al terrorismo, riparta la pace»

Il vertice del Cairo rilancia il negoziato con Israele

Gerusalemme chiede l'estradizione del capo della polizia palestinese

Mubarak, re Hussein e Arafat ieri al Cairo. Sopra, il ministro Dini

OSSERVATORIO

Mediazione fra sordi per l'inviata americana

ARAFAT ha discusso ieri al Cairo con Mubarak e con Hussein di Giordania l'atteggiamento arabo verso la missione del segretario di Stato americano, Albright, che comincia domani. Il comunicato congiunto dice che i tre leader condannano il terrorismo, che ha tragicamente colpito ancora nei giorni scorsi lo Stato ebraico, ma che esso non deve impedire, anzi deve sollecitare, Israele a riprendere i negoziati di pace, astenendosi nel frattempo da iniziative contrarie allo spirito della trattativa, come nuovi insediamenti, chiusura dei Territori, punizioni collettive ecc. In pratica, i tre, Arafat in primo luogo, dicono a Netanyahu, e alla signora Albright, che il problema della sicurezza va inserito in quello più ampio del processo di pace. Che non è proprio la posizione del premier israeliano. E questo indica subito le difficoltà della nuova mediazione americana.

Sicurezza e pace, cioè pace se c'è sicurezza, e sicurezza se c'è pace. Quattro anni dopo quel 13 settembre 1993, che vide la stretta di mano tra Arafat e Rabin sul prato della Casa Bianca, il tormentato rapporto tra queste due parole, sicurezza e pace, cioè fine del terrorismo e stabile convivenza, resta cruciale. Quale delle due parole ha diritto di precedenza? E c'è un diritto di precedenza? Si capisce l'atteggiamento di Netanyahu, dopo due orribili atti terroristici, come quelli del 30 luglio e del 4 settembre. Ma la questione non è certo semplice.

Dopo la strage del 30 luglio, ci fu una polemica, anche in Italia, sul punto se fosse possibile, non dico equiparare, ma mettere insieme nello stesso discorso, i crimini del terrorismo palestinese e gli errori politici del governo israeliano. E certo fu una grave imprudenza del presidente Scalfaro accomunare verbalmente i due problemi. Quando c'è uno scoppio di ferocia contro civili inermi, bisogna fermarsi alla condanna, alla solidarietà. Questo però non vuol dire che poi si debba prescindere dal quadro politico, dalle responsabilità e dalle prospettive della politica.

Ora, non c'è dubbio che il governo israeliano ha ragione nel ritenere che Arafat debba fare di più per combattere il terrorismo palestinese e per liberarsi di residue, ma non inconsistenti, ambiguità. I recenti abbracci tra il presidente dell'Anp e personaggi legati all'estremismo hanno scosso non solo gli israeliani. Però è anche vero che, per mettere seriamente e definitivamente alla prova Arafat, al quale è stato comunque dato un credito di fondo, almeno dal 1993, bisogna anche offrirgli la possibilità di sentirsi forte tra la sua gente, di non cedere ai tatticismi o ai ricatti interni. E la politica contraddittoria, a dir poco, nello stesso tempo dura e ondivaga, del governo di destra israeliano non ha favorito, come dire, il lato buono di Arafat.

Naturalmente, gli attentati ci sono stati anche durante i governi di sinistra, ma Rabin, fino al suo estremo sacrificio, e Peres decisero di procedere comunque nel processo di pace, giudicando che solo in esso vi fosse la speranza di risolvere anche il problema di una vera sicurezza. Si dirà: ma hanno perduto, in vario senso, gli elettori israeliani gli hanno preferito un governo di destra. E' vero, ma non per questo la sicurezza è aumentata, anzi, mentre si è indebolito fin quasi a esaurirsi il processo di pace.

E dunque è in una situazione di «impasse», di quelle che in altri anni o decenni precedettero guerre generalizzate, che Madeleine Albright arriva in Medio Oriente. I governi americani, da Nixon a Clinton, hanno sempre promosso e favorito trattative, ma non hanno mai saputo o voluto prendere reali distanze da Israele, nelle sue fasi intransigenti. E tuttavia, per essere buoni mediatori, devono farlo, all'occorrenza. O meglio, se riuscissero a ottenere, in circostanze così difficili, un certo segnale israeliano, saremmo tutti più esigenti e severi verso l'esitante Arafat.

Aldo Rizzo

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una forte denuncia «di tutti gli atti di terrorismo e di violenza diretti contro civili innocenti» e un accorato «appello al premier israeliano Benyamin Netanyahu affinché mantenga fede agli impegni assunti da Israele» negli accordi di Oslo sono stati lanciati al Cairo dal presidente egiziano Hosni Mubarak, da re Hussein di Giordania e dal presidente dell'Anp Yasser Arafat, a due giorni dall'arrivo nella regione del segretario di Stato Usa Madeleine Albright. In un documento distribuito al termine del vertice i tre leader arabi hanno notato con apprensione che «gruppi minoritari, nel mondo arabo e in Israele, tentano continuamente di ostacolare il processo di pace».

Per dare maggiore peso alle formulazioni diplomatiche, re Hussein ha ordinato gli arresti immediati ad Amman di Ibrahim Ghoshe, il portavoce di Hamas, che nei giorni scorsi aveva manifestato notevole soddisfazione nell'apprendere della strage compiuta a Gerusalemme da tre kamikaze di Ezzedin al Qassam, il braccio armato della stessa organizzazione.

Da Gaza un altro portavoce di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, ha confermato che «la Guerra santa è un dovere per ogni musulmano». Con Israele, ha aggiunto, gli integralisti sono disposti al massimo a mantenere brevi tregue.

In Israele non si escludono adesso nuovi attentati islamici, in concomitanza con la visita di Albright. «Arafat - ha rivelato ieri al governo israeliano il capo dell'intelligence militare Moshe "Bughi" Yaalon - ha dato via libera ai terroristi, nella illusione di poter così ottenere da noi nuove concessioni politiche». La Albright, prima della partenza, oggi incontra a Washington il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini. Un appuntamento che dovrebbe essere dominato dal confronto di idee sui ruoli che gli americani e soprattutto gli europei potranno svolgere nel tentativo di riavviare il processo di pace tra israeliani e palestinesi.

Lo stesso Netanyahu è tornato ieri ad accusare Arafat di aver una pesante «responsabilità indiretta» nelle recenti stragi che hanno insanguinato Gerusalemme. La polizia israeliana non esclude che i kamikaze siano giunti dall'estero ma Netanyahu ha insistito anche ieri che «l'infrastruttura, le fabbriche degli ordigni» si trovano di sicuro nelle zone di Autonomia amministrate da Arafat. Per questa ragione, ha aggiunto, Israele non le estenderà con nuovi ridispiegamenti, uno dei quali doveva avvenire ieri. E il ministro della Giustizia di Israele ha annunciato di aver chiesto ufficialmente l'estradizione del capo della polizia palestinese Ghazi Jabali, ritenuto complice in alcuni attacchi contro Israele.

Gli accordi di Oslo sono sospesi, ha confermato David Bar Ilan, un collaboratore di Netanyahu. «Non riprenderemo i versamenti all'Anp, né faremo ridispiegamenti sul terreno - ha detto - fintanto che non vedremo un cambiamento drastico da parte di Arafat nella lotta al terrorismo». Anche se ciò avvenisse, Israele non realizzerebbe più gli accordi transitori ma punterebbe piuttosto ad un accordo definitivo.

Nel frattempo - malgrado le proteste palestinesi e i ripetuti avvertimenti di re Hussein e di Mubarak - le attività edilizie negli insediamenti ebraici nei Territori proseguono con grande energia.

Negli ultimi dodici mesi il numero dei coloni è cresciuto del 10 per cento e ovunque le colonie sono in fase di espansione e di costruzione, ha detto alla radio dei coloni Canale 7 Aharon Domb, un responsabile della politica di insediamento. «Se potessi rivelare la portata del fenomeno - ha aggiunto - i giornali uscirebbero l'indomani con titoli di prima pagina».

Oltre alla offensiva violenta di Hamas, alla colonizzazione dei Territori e al congelamento degli accordi di Oslo un altro ostacolo renderà oltremodo impervia la missione di Albright: la surriscaldata situazione in Libano dove anche ieri è caduto un ufficiale israeliano, raggiunto nel sud avamposto da un razzo lanciato dagli Hezbollah. Quest'anno la difesa della Galilea è costata ad Israele le vite di oltre 100 militari (inclusi i 70 precipitati con i loro elicotteri nel febbraio scorso): un prezzo troppo alto, secondo esponenti politici di destra e di sinistra.

Ormai l'idea di un ritiro unilaterale dal Libano si fa sempre più spazio, spaccando drammaticamente i partiti: fra i fautori vi sono esponenti del partito laborista e del Likud, e così pure fra i suoi oppositori sono rappresentate destra e sinistra.

Aldo Baquis

L'ambasciatore israeliano: orribile pubblicarla

Polemiche sulla fotografia del militare decapitato

ROMA. L'ambasciatore d'Israele a Roma, Yehuda Millo, ha inviato al direttore di «la Repubblica» una lettera di protesta per la pubblicazione, sabato, della foto in cui si vede un uomo di Hezbollah che regge trionfante la testa di un soldato israeliano. Il militare era rimasto ucciso dall'esplosione di un ordigno che portava con sé nel fallito raid dello scorso giovedì nel Sud Libano. L'immagine era stata ripresa dal fotoreporter di un'agenzia fotografica internazionale e diffusa in Italia dall'«Ansa». Il quotidiano israeliano «Maariv» aveva già anticipato, nell'edizione di ieri, l'iniziativa di Millo commentando che la pubblicazione della fotografia segna «un giorno nero per la stampa italiana». Nella lettera, l'ambasciatore si dice «profondamente choccato» dalla «foto d'orrore» apparsa sul giornale di sabato. Millo chiede se «sarebbe possibile immaginare che il vostro giornale avrebbe pubblicato una foto simile di un soldato italiano».

La foto è stata pubblicata ieri - a colori e in prima pagina - anche sul quotidiano israeliano in lingua russa «Novosti». «Siamo incappati in un errore del nostro redattore grafico» ha spiegato il direttore di «Novosti», Efraim Ganor. «Quando ho aperto il giornale - ha aggiunto - sono rimasto sconvolto».

Un corsivo di Repubblica replica oggi alla protesta spiegando tra l'altro: «Rispettiamo la sensibilità di chi avrebbe preferito non vedere la foto sul giornale. Ma quell'immagine è la documentazione della realtà di un conflitto tra i più lunghi e terribili che il nostro secolo conosca. Riteniamo che tra i nostri doveri ci sia quello di raccontarla». [Ansa]

Riservato a chi guida sicuro

Quanto beve la tua vecchia polizza auto?

Più risparmio
Più servizio
Per chi guida bene

Numero Verde 167-20.20.20

Genertel
L'assicurazione al telefono.

lunedì-sabato: 8-20 Tel. (040) 67.68.666
Fax (040) 67.68.300 http://www.genertel.it

DALLA PRIMA PAGINA

FEDERALISMO PRESUNTO

governo locale, il decentramento amministrativo (due qualità preziose di cui abbiamo estremo bisogno), arricchito da una maggiore autonomia nel prelievo fiscale. Chiamiamo pure tutto questo «federalismo fiscale», purché si sappia che è un abuso concettuale. Ma se questo è il costo di una buona riforma delle autonomie locali, lo paghiamo volentieri.

Quando però a Venezia Prodi accenna al modello federale tedesco fa un riferimento assai più impegnativo. Anche qui è inutile giocare con le contrapposizioni tra i modelli catalano, tedesco o svizzero, sapendo benissimo che alla fine dobbiamo inventarcene uno tutto nostro. C'è però un punto *politico* che va sottolineato con forza perché misura l'insufficienza del lavoro fatto dalla Bicamerale. Il principio federale che armonizza solidarietà nazionale, autonomia e perequazione interregionale si deve concretizzare politicamente nella Camera delle Regioni (nel *Bundesrat* tedesco). Questo è l'organo centrale del governo del federalismo. Esso partecipa con competenze specifiche (come avviene in Germania) al governo generale del Paese. Invece il modo indecente con cui i nostri bicameralisti hanno manipolato la «seconda Camera» è la dimostrazione della loro incompetenza e della loro malafede. Su un argomento così importante non ci possono essere espressioni più gentili. Ma anche qui c'è una spiegazione: un serio disegno di Camera delle Regioni avrebbe scombussolato gli equilibri faticosamente raggiunti in Bicamerale attorno allo schema del presidenzialismo. Tutto si tiene.

Se questa è la situazione, le prospettive per un autentico federalismo sono molto modeste. Questo non vuol dire che nel frattempo non si possa fare una politica di progressivo decentramento fiscale e di responsabilizzazione locale. Soltanto così si creerà gradualmente quel ceto di governo regionale di cui sentiamo la mancanza. Di fronte a questa prospettiva, non saremo certo noi a fare battaglie di parole sul vero o sul fasullo federalismo.

In ogni caso le difficoltà maggiori non verranno dalle minacce secessionistiche di Bossi ma dalle tensioni, dai contrasti, dalle gelosie interne delle forze partitiche nazionali. Il Polo di fronte all'iniziativa di Prodi nel Nord-Est si è comportato come un'opposizione indispettita verso un'operazione giudicata di parte, «governativa» nel senso deteriore del termine. Il Polo è convinto di essere il virtuale beneficiario dell'elettorato leghista non secessionista. Ma nei suoi riguardi si accontenta di manovre e di accordi elettorali, più o meno maldestri: non ha la capacità di prendere per conto suo una iniziativa in alternativa a quella dell'Ulivo. Queste difficoltà si riproducono nelle sedi istituzionali decisive, accentuando la paralisi politica della direzione del Polo.

In questa situazione Bossi non ha nessun interesse a ritirare la consultazione in piazza dei suoi simpatizzanti. E' un'iniziativa rumorosa che porterà gionali e mass media nazionali a ingarbugliarsi e a contraddirsi nel chiamarla «elezione padana» magari in tono polemico. E' già successo mesi fa con quello che i telegiornali hanno continuato a chiamare fino all'ultimo «il referendum» leghista, facendo così a Bossi il migliore dei servizi. Anche questa volta Bossi si accontenterà di creare confusione, di provocare tensioni tra le forze politiche e soprattutto di mettere in forte imbarazzo la magistratura. Basta e avanza per tenere aperta la partita sul vero o presunto federalismo.

Gian Enrico Rusconi

Per Clinton caso aperto

Paula Jones «No ai miliardi di risarcimento»

WASHINGTON. Paula Corbin Jones ha detto no al compromesso negoziato nel corso delle ultime settimane tra i suoi avvocati e quelli del Presidente Clinton. Compromesso che a quanto pare prevedeva che Clinton le versasse i 700 mila dollari (circa 1,3 miliardi) che la Jones chiede come risarcimento per il danno alla sua immagine.

Il *Washington Times* cita fonti secondo cui il compromesso includeva anche una dichiarazione scritta in cui il Presidente assicurava che la Jones non ebbe rapporti sessuali con lui e che non si offrì di diventare la sua amante. Ma l'accordo non prevedeva le scuse di Clinton - che la Jones pretendeva - e pare che questo sia stato il pretesto per far saltare tutto. Il primo risultato concreto di questo no della Jones è che i suoi due avvocati, Gilbert Davis e Joseph Cammarata, chiederanno oggi al giudice di poter lasciare il loro incarico.

La ragazzina è caduta dal sesto piano, ma un'auto ha attutito l'impatto con il suolo, salvandola

A undici anni tenta suicidio dopo una lite

Bari: bisticcia con la sorella e si lancia dalla finestra

BARI. Non ci fosse stata un'auto, ferma nel punto esatto in cui la piccola è caduta dopo un terribile volo di sei piani, ora dovremmo raccontare la storia tragica di una bambina di 11 anni che litiga con la sorella maggiore, piange disperata e si lancia dal balcone. Voleva farla finita e forse punire così, ammazzandosi platealmente, la sorella d'appena tre anni: le aveva sottratto un indumento. Un volo breve e il tonfo. Si è salvata cadendo sul tettuccio di una «Fiat Uno» bianca. Qualche frattura, un lieve trauma cranico.

Ma è viva, perfettamente cosciente. Dal letto all'ospedale ha rivisto i suoi genitori, insieme distrutti e stupiti. Il papà non si spiega il perché: «Non è possibile» dice «che si sia gettata dalla finestra per un simile litigio». Non aggiunge altro. Quel poco che sa lo ha detto agli agenti della polizia che seguono con discrezione la vicenda, senza lasciarsi sfuggire una sola notizia che possa compromettere la vita futura di questa bambina salvata da un'auto in sosta. Affinché gli altri, nei limiti del possibile, non sappiano, e lei dimentichi in fretta, se ci riuscirà mai.

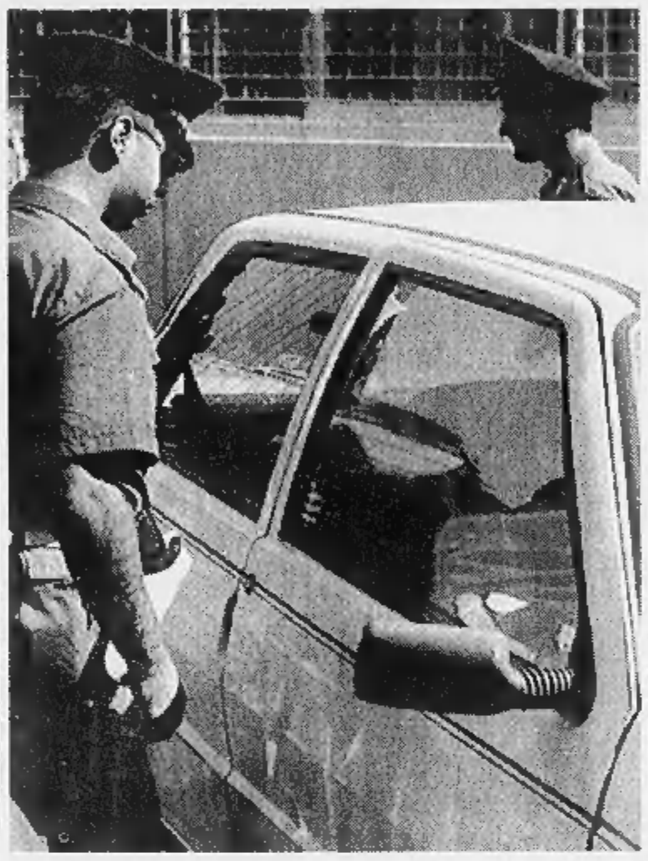
E' difficile comprendere che cosa sia accaduto, nella sua testa, alle 10 di ieri mattina. Barbara - è questo il nome che le daremo, ma non è il suo - è tranquilla quanto può esserlo una bambina a 11 anni, divisa fra un'infanzia passata e i tormenti dell'adolescenza che arriva. Forse non le piacerebbe neppure essere chiamata bambina. Ha 11 anni. Vive in un quartiere popolare di Bari, in una famiglia modesta, padre cameriere, mamma casalinga. La sua casa è al sesto piano, in una palazzina di via Babudri, quartiere Libertà. Si era svegliata da poco. Prima di uscire, era in camera con la sorella, insieme parlavano e rovistavano nei cassetti, indecise su che cosa indossare. Papà e mamma erano di là, non si sono accorti di nulla. Le due sorelle hanno cominciato a litigare, contendendosi qualcosa, probabilmente un paio di pantaloni: qualcosa che, nonostante i sei anni di differenza, entrambe avrebbero potuto mettere in dosso. A entrambe piaceva, e non lo mollavano. Forse era accaduto tante volte.

Ieri, però, è accaduto qualcos'altro. Prima un diverbio, poi un vero litigio. Non si sa con precisione che cosa le due ragazzine si siano dette. Ma in un lampo Barbara, dopo essere scoppiata a piangere, ha urlato qualcosa e si è lanciata dal balcone. Impietrita, la sorella l'ha vista cadere di sotto. Barbara è volata per sei piani, si sarebbe uccisa cadendo sull'asfalto se non vi fosse stata, sulla traiettoria, una «Fiat Uno» bianca. E' caduta sul tettuccio che ne ha attutito l'urto, e senza battere violentemente la testa. Barbara non ha neppure perduto conoscenza. E' rimasta immobile, con il bacino e il femore fratturati, fino a quando non sono arrivati i soccorsi e l'ambulanza che l'ha portata al Centro Traumatologico Ortopedico. Qui i medici l'hanno sottoposta a tutti gli accertamenti escludendo lesioni di organi interni. E così si è capito che Barbara aveva solo la frattura dell'anca e del femore. Niente di grave.

Si era arrabbiata con la sorella maggiore perché voleva i suoi pantaloni

Il primo bollettino medico dice: «Le sue condizioni non destano preoccupazione». Visitata anche dagli specialisti dell'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII», Barbara ha potuto ascoltare ciò che i medici le dicevano. Sta bene, in trenta giorni potrà essere dimessa e tornare a casa. E qui, per il momento, nessuno vuole aggiungere una sola sillaba. Una delle sorelle della bambina parla a nome di tutti: «Barbara dovrà riprendere una vita normale, ed è bene che nessuno la riconosca per quel che è accaduto». Aggiunge: «Non c'è stato alcun litigio, mia sorella è probabilmente caduta perché la ringhiera del balcone si muoveva». Precisa tuttavia che lei, al momento del volo, non era in casa. Non ha visto nulla. Non sa perché è accaduto. Solo Barbara sa, perché.

Tonio Attino



L'auto sulla quale è caduta la bambina, attutendo gli effetti dell'impatto al suolo

«Un castigo per chi resta»

Il neuropsichiatra Caffo: così voleva far valere le sue ragioni

ROMA. Non è facile essere la piccolina di casa. Non è facile, soprattutto se si hanno appena undici anni, costruirsi un ruolo visibile all'interno di una famiglia che si è già data una struttura, farsi spazio tra altre sorelle che non sono certo disposte a cedere il loro potere, trovare le parole e i gesti per esprimere la propria rabbia. «Il grande problema del rapporto tra fratelli - spiega Ernesto Caffo, docente di Neuropsichiatria infantile all'Università di Modena e presidente di Telefono Azzurro - è che ogni figlio ha in famiglia il ruolo che gli viene attribuito dai genitori e che questo ruolo, a seconda della sua importanza, lo può rendere sicuro e insicuro. Non solo: oggi è sempre più rara l'identificazione del più piccolo nel più grande, così com'è raro che il più grande si prenda cura del più piccolo».

Ovvio che in questa indifferenza reciproca, nei lunghi silenzi della vita di famiglia, nascano i conflitti e le rivalità. E poiché non trovano nessuno che abbia tempo e voglia di dirimerli, si caricano di sempre nuova elettricità ed esplodono improvvisi su oggetti all'apparenza irrilevanti. «I genitori purtroppo si preoccupano assai poco del rapporto tra fratelli e sorelle. Le liti tra figli sono normali, ma per sgonfiarsi hanno bisogno di essere affrontate, discusse, elaborate. Se non lo si fa, ecco che il figlio che si sente trattato male cerca altre vie, molto più radicali, per far valere le sue ragioni».

Cercare la propria morte è in realtà il gesto estremo contro i vivi, quando tutti gli altri hanno fallito. «La nostra società tende ad agire più che a pensare. E così in un bambino se i genitori non lo fanno parlare dei suoi problemi. Inoltre il suo senso della morte è diverso da quello degli adulti, da ragazzi non se ne percepisce fino in fondo l'aspetto definitivo. Si guarda solo all'immediato, al sollievo provocato fuggendo dalla realtà e dall'angoscia, alla disperazione dei grandi che sarà la loro punizione». **[m. ver.]**

Abbandonati dagli scafisti per un guasto al motore, undici albanesi hanno rischiato di morire in Adriatico

L'odissea dei disperati

Tre giorni in mare senza cibo e acqua: salvati

Un'imbarcazione di profughi albanesi: gli sbarchi continuano

BRINDISI. Abbandonati dallo scafista nell'Adriatico a bordo di un gommone dopo la rottura del motore, 11 albanesi, 7 uomini, 3 donne e un bambino di meno di 3 anni, sono stati salvati ieri dalla capitaneria di porto. Hanno raccontato di essere rimasti in mare per tre giorni, senza acqua né cibo, alimentando il piccolo con pochi biscotti che la madre aveva con sé. I profughi sarebbero partiti da Durazzo venerdì. Dovrebbero essere rimpatriati nelle prossime ore.

Il salvataggio è stato compiuto da due motovedette intorno alle 12,30. Allertati dalla segnalazione di un dipotista, che dalla sua imbarcazione ha avvistato il gommone che galleggiava su un Adriatico placido, gli uomini della capitaneria lo hanno raggiunto - era a 12 miglia dalla costa di Brindisi - in circa tre quarti d'ora. Il gommone, lungo poco più di sei metri, era equipaggiato con un motore di 170 cavalli, che può garantire l'attraversamento dell'Adriatico, da Durazzo a Brindisi, 80 miglia, in 4-5 ore. Sebbene non mostrassero i segni della permanenza in mare (le loro condizioni erano buone), gli albanesi hanno confermato di essere rimasti per tre giorni sul gommone, dopo che lo scafista, anch'egli albanese, aveva deciso di abbandonarli in seguito alla rottura del motore. Costui, servendosi di un telefono cellulare, ha chiesto l'intervento di un suo complice che, a bordo di un altro gommone, partendo dall'Albania, lo ha soccorso, lasciando però gli 11 connazionali in mare con una promessa: «State tranquilli, tornerò a riprendervi». Li hanno invece ripresi gli uomini della capitaneria, accogliendoli sulle motovedette e offrendo loro i viveri di bordo: una scorta di acqua, bibite e panini che, affamati, gli albanesi hanno consumato prima di raggiungere le coste italiane. E qui hanno ripetuto il loro racconto, che ha tuttavia lasciato qualche dubbio. Se è verosimile che il gommone possa essere rimasto per tre giorni in mare senza rischiare di affondare (le condizioni dell'Adriatico negli ultimi giorni sono state ottimali), hanno meravigliato le condizioni fisiche tutto sommato buone dei clandestini e il fatto che nessuno, pur essendo quel tratto di mare battuto da diportisti e navi militari, li abbia individuati prima. Ma questo non cambia sostanzialmente nulla. Conferma semmai che il traffico di clandestini non si è interrotto (centinaia ne sono stati intercettati in pochi giorni) e che i metodi dei traghettatori non sono mutati. Del tutto in linea con la casistica è l'abbandono in mare dei profughi: vi sono stati episodi (non rari) di clandestini, albanesi, curdi, pakistani, anche donne e bambini, gettati in acqua prima dell'attracco per evitare l'intervento delle forze dell'ordine. L'ultimo risale a martedì scorso, quando 29 curdi sono riusciti a salvarsi aggrappandosi agli scogli dopo essere stati gettati in mare a Torre dell'Orso, vicino ad Otranto. **[t. at.]**

APPELLO DI MANCINO

«Dobbiamo essere ospitali»

BENEVENTO. «Tutte le forze politiche che hanno un forte senso dell'unità nazionale devono collaborare ad una legge che disciplini l'immigrazione consentendo a chi sta peggio di noi di trovare qui accoglienza e lavoro». E' l'appello lanciato dal presidente del Senato, Nicola Mancino. Il tema dell'immigrazione è stato suggerito al presidente del Senato dall'inaugurazione di un «monumento all'emigrante» a San Marco dei Cavoti, paese in cui nacquero i genitori di Lee Iacocca, il potente industriale americano - oggi presidente onorario della Chrysler - che ha ricevuto qui la cittadinanza onoraria. Mancino ha ricordato come l'Italia, un tempo nazione di emigranti, sia oggi chiamata ad un particolare impegno di solidarietà su questo versante. «Un impegno non teorico ma concreto - ha sottolineato Mancino - per dimostrare di essere ospitali come un tempo altre nazioni lo furono verso di noi». (Ansa)

Tentava di sfuggire in auto ai carabinieri

Foggia, evaso muore dopo la sparatoria

FOGGIA. Un uomo evaso un mese fa dal carcere di Volterra è morto nel tardo pomeriggio di ieri in una sparatoria con una pattuglia dei carabinieri, avvenuta nei pressi di Poggio Imperiale, nella parte settentrionale della provincia di Foggia. Si tratta di Leonardo Marinelli, di 45 anni, di San Severo. Nella sparatoria è rimasto ferito l'uomo che era con Marinelli, del quale non si sono appresi né il nome né le condizioni di salute.

Marinelli, secondo quanto riferito dai militari, era a bordo di un'auto con un'altra persona. Nei pressi di Poggio Imperiale i due hanno incrociato una pattuglia di carabinieri che, nell'ambito di un normale servizio di controllo, ha intimato loro l'alt. I due erano armati: nel tentativo di evitare di essere bloccati avrebbero aperto il fuoco - o avrebbero tentato di farlo - contro la pattuglia. I carabinieri hanno reagito sparando e colpendo entrambi gli uomini. Sono stati gli stessi carabinieri, subito dopo, a chiedere l'intervento dell'ambulanza. Marinelli è morto mentre veniva condotto in ospedale, mentre l'uomo che era con lui è sopravvissuto alle ferite riportate. Nel carcere di Volterra Marinelli stava scontando la pena dell'ergastolo per un duplice omicidio. Ma circa un mese fa l'uomo uscì dall'istituto di pena grazie a una licenza premio e non vi fece più ritorno. **[a. l.]**

Napoli: per la morte di un malato di Aids

L'ospedale «Cotugno» nel mirino della Bindi

NAPOLI. «Faremo tutti i controlli e con il massimo rigore per accertare se ci sia stata la necessaria vigilanza da parte del personale dell'ospedale». Lo ha detto il direttore generale dell'ospedale Monaldi-Cotugno, Domenico Pirozzi, riferendosi alla vicenda di Ciro Capuano, 34 anni, l'ammalato di Aids in fase terminale, morto nel proprio letto bruciato vivo nell'incendio causato con ogni probabilità da una sigaretta accesa dallo stesso paziente. Anche il ministro della Sanità Rosy Bindi ha deciso di avviare un'ispezione. «Chiederò chiarimenti ed una relazione all'assessore regionale alla Sanità - afferma, in una nota, la Bindi - ma nel frattempo, pur nel rispetto delle responsabilità istituzionali della Regione, avvierò un'ispezione ministeriale al Cotugno per accertare la reale situazione sanitaria dell'ospedale. Si fa davvero fatica ad accettare la morte di Ciro Capuano, siamo di fronte a un episodio che mi colpisce profondamente, un dramma umano che investe non solo la famiglia di Ciro, ma tutta la città di Napoli. Questa vicenda getta un'ombra pesante sulle già difficili condizioni della sanità in Campania». **[e. l. p.]**

Rosy Bindi

Ferito mentre passeggiava con la ragazza

Ex calciatore del Pisa accoltellato in centro

PISA. Un ex calciatore del Pisa, Luca Cioni, venticinque anni, è stato accoltellato ieri sera in piazza San Paolo a Ripa d'Arno, vicino a Pisa, e ricoverato in ospedale. La prognosi è riservata.

L'episodio è avvenuto intorno alle 19,30. Luca Cioni era in compagnia della fidanzata, che era uscita di casa per portare a spasso il cane. Secondo una prima ricostruzione, la ragazza si è allontanata per alcuni istanti. Al suo ritorno ha trovato Luca steso a terra, in un lago di sangue, mentre un uomo con un coltello in mano stava scappando.

La ragazza ha dato l'allarme e Cioni è stato soccorso, ma l'assalitore è riuscito a far perdere le tracce. L'ex giocatore, trasportato all'ospedale «Santa Chiara», è stato operato al dipartimento di Emergenza e urgenza, poi è stato trasferito nel reparto di Rianimazione. I sanitari si sono riservata la prognosi, ma sono ottimisti sulle possibilità di recupero del giovane atleta.

Resta un mistero per ora il movente dell'aggressione all'ex calciatore e tutte le ipotesi rimangono aperte, da quella della rapina a quella della vendetta personale. Soltanto Cioni, forse, potrebbe fornire gli elementi decisivi per fare luce sul caso. **[r. cri.]**

Ma Vigna: è obbligatorio per legge

Sequestro della Melis Lite su blocco dei beni

CAGLIARI. Il presidente del Coordinamento nazionale delle famiglie ex sequestrati, avv. Fabio Broglia, ha scritto una lettera al procuratore nazionale antimafia per protestare per l'episodio che ha visto coinvolto il padre di Silvia Melis, la consulente del lavoro rapita sei mesi fa. L'ing. Melis aveva denunciato ieri di aver presentato all'incasso un assegno circolare di sette milioni di lire, ricevuto in pagamento di una prestazione professionale, ma di aver ricevuto una risposta negativa da parte della banca che avrebbe agito su disposizione della magistratura. «Non se ne può più. La legge sul blocco dei beni - ha scritto Broglia a Vigna - va cambiata e basta. Oltre a essere inaccettabile che lo Stato impedisca il pagamento del riscatto è pure inaccettabile che venga impedito alla famiglia del rapito di compiere un atto di ordinaria amministrazione come il cambio di un assegno. La libertà dei cittadini non può essere limitata da uno Stato che nulla dà in cambio». Il superprocuratore Piero Luigi Vigna replica: «Con la nuova legge il pm ha l'obbligo di imporre il sequestro dei beni del rapito e dei parenti e la facoltà di chiedere quello di beni appartenenti ad altre persone se destinati per pagare il riscatto». **[c. g.]**

Silvia Melis

È mancato all'affetto dei suoi cari
Tonio Mereu
Ne danno il triste annuncio la moglie **Elmina**, parenti ed amici. I funerali si svolgeranno all'ospedale Molinette - martedì 9/9 alle ore 8,15.
— **Torino**, 8 settembre 1997.

L'Amministratore Delegato, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Tonio Mereu
— **Torino**, 8 settembre 1997.

Il **Gruppo Anziani «La Stampa»** ricorda il caro **COLLEGA**.

Improvvisamente è mancato
Galileo Florian
di anni 71
L'annunciano: la moglie **Marta Bellis**, i figli **Aldo** e **Piero** con la moglie **Anna Maccone** e le figlie **Alice** e **Linda**, le sorelle **Clotilde, Venerina** ed il fratello **Dante** e famiglie, cognate, cognati, figliocci, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. Il Santo Rosario, lunedì 8 alle ore 20,30 nella Cappella «Madonna delle vigne». I funerali martedì 9 alle ore 10 dall'abitazione in via Gozzano 22.
— **Strambino**, 6 settembre 1997.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Mazzucco
anni 73
Lo ricordano il figlio **Gianni** e famiglia. Funerali martedì 9 corr. ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale Madonna dei Poveri (Via Vespucci, 17) Borgata Paradiso.
— **Collegno**, 8 settembre 1997.

Adamaria ed **Ezio Calcamuggi** partecipano al dolore di Gianni e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Italo Vincenzo Bona
Lo annunciano la moglie **Teresa**, la figlia **Giovanna** con **Marco** e parenti tutti.
— **Torino**, 6 settembre 1997.

Leonardo, Laura ed **Alessandra Marta** sono vicini a Giovanna per la perdita del **PAPÀ**.

E' mancata
Anna Nigra
anziana Michelin
anni 95
L'annunciano la figlia **Teresa** con il marito **Nando Bozzello**, il nipote **Roberto** e parenti tutti. Funerali a Campo lunedì 8 ore 16 dall'abitazione.
— **Campo Canavese**, 7 settembre 1997.

È mancato
Pietro Allasia
cavaliere grande ufficiale
(ex ambulante)
Ricordando la sua onestà e rettitudine, addolorati lo annunciano la moglie **Maddalena**, la figlia **Rosanna** con **Luciano, Grazia, Marco**, pronipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 545443.
— **Torino**, 6 settembre 1997.

La tua dolcezza e il tuo sorriso saranno sempre con noi. Ci ha lasciati
Liliana Gangarossa
in Curoso
anni 53
Danno il doloroso annuncio il marito **Alessandro**, la mamma **Nella**, il papà **Salvatore**, la suocera **Tea**, i cognati **Margherita, Claudia** e **Giorgio**, il nipote **Luca**, gli zii **Luciana, Gigi**, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo partendo dalla parrocchia di Santa Rita martedì 9 settembre. Per l'orario tel. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 settembre 1997.

Celestino, Gian Carlo, Pier Giuseppe Acquadro e famiglie partecipano al dolore dell'amico Sandro.

Renata, Daniela, Mariangela, Giorgia siamo vicini all'amico Sandro alla prematura scomparsa della cara **LILIANA**.

Ciao Madrina, troppo presto mi hai lasciato **Giorgetto**.

La tua semplicità sarà sempre con noi. **Victoria, Benny, Fede** e **Marcello**.

L'Amministratore Delegato **Ing. Mario Valentini**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Ifw Fastex Italia s.p.a.**, partecipano profondamente [illegible] al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro Direttore Amministrativo, signora
Liliana Gangarossa
in Curoso
— **Torino**, 7 [illegible] 1997.

Rosanna, Maria Teresa, Massimo, Elena, Alberto partecipano al dolore di Sandro e famiglia.

Si è spento serenamente il 7 settembre nella sua casa di Roma (Via Tagliamento 76) l'
INGEGNER
Romualdo Litterio
uomo buono e generoso. Addolorati lo annunciano **Anna**, la moglie, **Antonella, Rosalinda, Luca, Aldo** e **Stella**. La famiglia ringrazia l'équipe medica.
— **Roma**, 7 settembre 1997.

ANNIVERSARI

1991 1997
Fulvio Mascaretti
Ricordandoti sempre **Olga, Paolo**.

Margherita Bussel Canone
S. Messa lunedì 8 settembre 1997, ore 16, Parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 8 settembre 1997.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: In presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

Calcutta, fra le migliaia di persone che attendono ore nel fango e poi sfilano in silenzio nella chiesa

LE IMMAGINI DEL DOLORE

IL TRASFERIMENTO DALLA CASA
In una bara senza coperchio, il corpo di Madre Teresa di Calcutta viene portato a spalle fuori dalla casa madre delle Missionarie della Carità. La bara è uscita fra due ali di folla in preghiera preceduta da 60 dell'ordine guidate da suor Nirmala

DAI FEDELI OMAGGIO LUNGO 4 KM
Sopra e a destra il pianto di alcune donne e la coda (4 km) di persone in attesa di dare l'ultimo saluto a Madre Teresa. Tra preghiere e lacrime, gente di ogni estrazione sociale e religione diversa ha atteso per poter entrare nella chiesa di San Tommaso.

L'ARRIVO NELLA CHIESA DI S. TOMMASO
E' stato a bordo di un'ambulanza che il cadavere di Madre Teresa è stato portato lungo i 3 chilometri che separano la casa madre delle Missionarie della Carità dalla chiesa di San Tommaso dove rimarrà fino ai funerali previsti sabato in uno stadio

LA COMMOZIONE E LE
«La nostra amata madre è tornata a casa da Gesù». Recita così la scritta sulla lavagna vicino a una suora dell'ordine fondato da Madre Teresa. Fra le migliaia di persone che hanno omaggio alla salma, anche il primo ministro indiano Inder Kumar Gujral

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In processione, davanti alla Madre

«Ci dava la speranza di un domani migliore»

CALCUTTA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche i cieli, qui, ieri, piangevano la morte della piccola vecchia suora che aveva voluto abbracciare il mondo. Le storie di due donne importanti che il destino ha consegnato congiuntamente alla celebrazione del villaggio universale tornavano ora a dividersi. Com'è giusto pensare che debba essere.

Madre Teresa l'avevano portata all'alba nella chiesetta di San Tommaso, una minuscola cappella di muri bianchi e di navate corte da dove sessant'anni fa la giovane novizia aveva iniziato la lunga storia di amore e di fratellanza. Il viaggio, nella prima luce del giorno, è stato breve, pochi minuti dentro le strade vuote di una città addormentata. Ma con quel trasferimento dalla casa delle Missionarie della Carità alla casa della Madonna di Loreto, un ciclo si chiudeva, simbolicamente; nascita e morte si ricongiungevano, e la vecchia suora silenziosamente - immobile, gli occhi chiusi - tornava a trovare le radici dell'antica vocazione.

La processione popolare è poi cominciata subito, in un lento strascicare di piedi nudi e di scarpe zuppe d'acqua e fango. La chiesa è corta e stretta, ha due navate laterali larghe poco più di un corridoio e, in mezzo, la navata centrale che, a percorrerla da una colonna all'altra, non sarà più di una decina di passi. Il corpo di Madre Teresa è disteso su un catafalco bianco, nella navata di mezzo, con un'alzata di corone di fiori a ogni lato della base. Una fila severa di uomini e una balaustra di legno la dividono dalla processione che le sfila lentamente davanti, e tre o quattro suore raccolgono i fiori che la gente porta in omaggio; qualcuno - un uomo con una borsa di plastica, una donna che piange - porge anche un fazzoletto, una fotografia, una camiciola, e chiede che questi oggetti siano portati a toccare il corpo della . Nella piccola chiesa di San Tommaso, la speranza non rifiuta il progetto di un miracolo. Le monache strofinano sul vetro, diligentemente, due, tre volte, la fotografia, la camiciola, il fazzoletto; poi li restituiscono con un sorriso che forse è di complicità, o forse di amore.

Alle spalle del catafalco, sedute per terra, cinquanta o sessanta suore salmodiano canti tristi. Hanno la tunica bianca orlata di blu, come Madre Teresa; formano una macchia elegante, immobile. Dietro di loro, appoggiato al muro, un cartello dice, in inglese: «Io sono la resurrezione». Un grande cero brucia lentamente, a sinistra, senza fumo.

Madre Teresa ha il colore severo della morte, è grigia, i piedi e le mani sembrano di marmo. Un primo gonfiore ha disteso le rughe del suo volto, che pare rilassato, sereno, senza segni di sofferenza. Il corpo giace dentro una teca di vetro, in attesa che da Londra arrivi una bara con il coperchio di cristallo; ma intanto, per contrastare il caldo violento della stagione dei monsoni, barre di ghiaccio stese sotto il corpo e otto aspiratori di aria condizionata tentano di rallentare i processi di decomposizione.

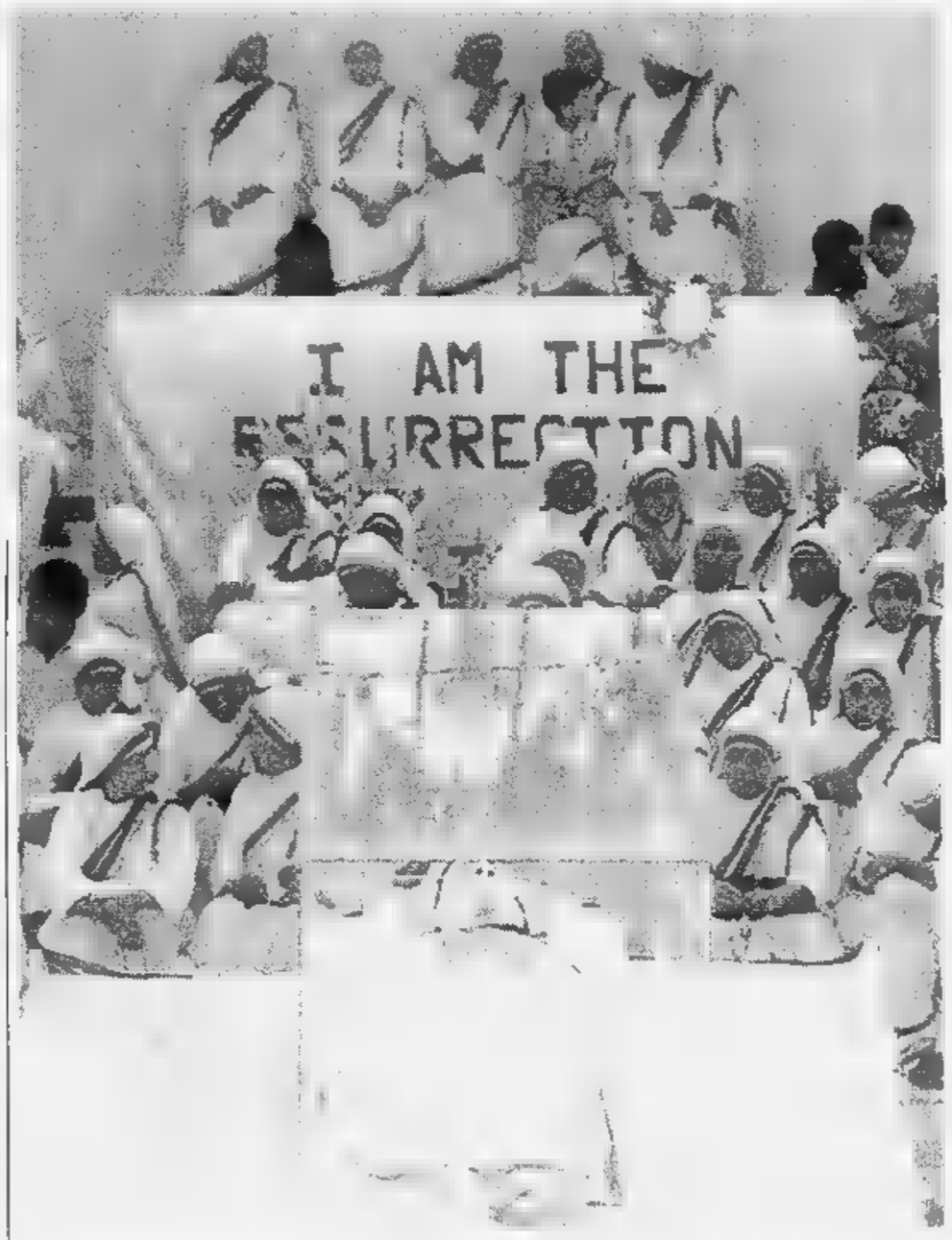
Nella piccola chiesa, il rumore leggero dei passi bagnati non ha eco. La processione va lenta, qualcuno si ferma in raccoglimento ma è soltanto un attimo; la marcia riprende subito. Sono 35 o 40 persone che sfilano ogni minuto; in un'ora passano 2000 fedeli della vecchia . La processione comincia alle 7 del mattino e va avanti, ininterrottamente, fino alle 10 di sera; sono 15 ore, che significano 30.000 o 40.000 fedeli alla fine di ogni giornata.

L'entrata alla chiesa è protetta da due porte simili a quelle in uso nelle banche e negli aeroporti, e poliziotti e agenti in borghese (anche donne) controllano la fila che si allunga per qualche chilometro su un lato della strada. Vanno avanti lentamente, passo dopo l'altro, in silenzio, senza commenti, senza parole. Sono tutte facce vere, di vera, quelle della gente senza storia; la faccia anche di quelli che hanno sfilato per Lady Diana. Solo che queste facce di Calcutta raccontano le vite Sud del mondo, la povertà, gli stenti, i giorni senza speranza, la lunga attesa della notte. L'illusione che Madre Teresa aveva saputo dare anche nella disperazione più amara.

Il cronista approfitta dei vantaggi che i poliziotti gli concedono, e s'intrufola, scivola tra la gente, attacca discorso. Ajit ha otto anni: «Perché sono venuto? Perché la Madre è morta; tutto qui». Al suo sorriso timido di bambino mancano due denti, e lui non vuole dire altro; non ha altro da dire. «La Madre è morta». La chiama anche lui «la Madre», fanno tutti, e si capisce che lo dice con la lettera in maiuscolo, che è rispetto più che amore.

Nilu Kumar Dhar, che è il poliziotto e controlla la lunga fila in attesa di entrare, ripete le parole di Ajit. «Credo anch'io che alla fine siamo tutti qui perché lei era nostra madre. La madre di tutti noi». Il poliziotto Kumar Dhar è di religione indù, non sa niente di cristianesimo. «Ma qui non c'entra essere di fede o di un'altra. Che vuoi che conti, la Madre dava aiuto a tutti e non chiedeva se eri buddista o adoravi la Trimurti». Intanto osserva il cronista come una bestia poco intelligente, che vuol capire.

I volti dei fedeli in coda sotto la pioggia raccontano vite di stenti e povertà Qualcuno porta un fazzoletto o una fotografia e chiede alle suore «Fate che tocchino il corpo di Teresa»



Pochi i cristiani, ci sono alcuni sikh e arancioni Un poliziotto indù «Siamo qui perché era la mamma di tutti noi» Un padre cappuccino «Non parlate dell'eredità che lascia Abbiamo a che fare con la fede, mica con un'azienda»

TECA

Fino ai funerali di sabato, il corpo di Madre Teresa rimarrà in una teca di vetro nella chiesa di San Tommaso a Calcutta. Per contrastare il caldo violento della stagione dei monsoni, barre di ghiaccio stese sotto il corpo e otto aspiratori di aria condizionata tentano di rallentare i processi di decomposizione. Dietro, una di missionarie della Carità, loro «sari» bianchi con striscia blu, pregano incessantemente. Su un rettangolo di stoffa appeso all'altare è scritto: «Io sono la resurrezione, e la vita». La gente entra da un lato della chiesa, passa attraverso uno stretto percorso transennato fino davanti alla salma ed esce dalla parte opposta. Sono 35 a 40 persone le persone che sfilano ogni minuto; in un'ora passano 2000 fedeli. La processione comincia alle 7 del mattino e va avanti fino alle 10 di sera; sono 15 ore, che significano 30.000 o 40.000 fedeli alla fine di ogni giornata.

Il cronista ha però sentito tra la gente della città qualche segno di malumore, qualche amara diffidenza. Già l'altra sera, quando Madre Teresa era appena morta e nella casa delle Missionarie della Carità le suore non facevano entrare nessuno di coloro che premevano alla porta per manifestare il loro dolore, un passaggio era stato però trovato per le autorità e per qualcuno che arrivava con grandi automobili strombazzanti. «Madre Teresa da viva ha saputo curare bene i rapporti con i potenti. Ora li curano bene per lei anche dopo morta», aveva detto qualcuno a denti stretti, guardando le auto grossa cilindrata che passavano indifferenti. E la folla era sembrata condannare quelle parole severe.

E' la stessa folla che ora sfila davanti al corpo grigio della vecchia suora. Una folla di popolo, di gente comune, di poveracci maltrattati dalla vita e dalla legge delle caste. Gli uomini sono più numerosi delle donne, e i vecchi - o comunque la gente in età avanzata - sono affatto la maggioranza. «La Madre ci dava la speranza di credere che un giorno andrà meglio» dice Sachin Mahanta, che ha meno di quarant'anni e allunga la mano per indicare il catafalco che ci sta davanti. Il poliziotto sollecita il nostro passo, stiamo bloccando la fila. «Ora quella speranza c'è più, ma io sono venuto a dire alla Madre che la ringrazio per quello che mi ha dato».

Anche Sachin è di religione indù. Nella folla che passa si vedono i turbanti di alcuni Sikh, c'è anche un arancione con la sua tunica zuppa d'acqua. I cristiani sono pochi, pochissimi; «la stessa piccola percentuale che c'è nella società indiana», dice Claire Verapan, che è passata davanti alla vecchia suora facendosi il segno della croce. I cristiani li vedi subito, che si segnano e stringono le mani in preghiera; gli indù invece appoggiano l'uno all'altro il palmo delle due mani e salutano levandole poi in alto.

Nel cortile che sta dietro la chiesa i poliziotti si riposano; ieri l'hanno avuta pesante, perché a mezzogiorno è venuto a congiungere il palmo delle mani davanti a Madre Teresa anche il primo ministro indiano, Gujral. E' arrivato, e poi ripartito in meno di un'ora: ma sabato il funerale della vecchia suora sarà celebrato solennemente come atto pubblico, anche con gli onori militari. Madre Teresa aveva passaporto indiano (oltre che americano e italiano). L'India vuole onorarne la fama e il rispetto che il mondo intero le aveva tributato.

Nel cortile il cronista incontra anche un cappuccino italiano, padre Pasquale, che ha il convento a Milato ed era venuto a fare 3 mesi di volontariato con Madre Teresa. Il frate ha la barba lunga, e gli occhi stanchi. «Sono giorni di tristezza», dice. Uno allora gli chiede delle critiche che però ha sentito in giro. Ma padre Pasquale scuote la testa: «So poco, o nulla, di tutto questo. Però so che anche il Cristo fu criticato. Io penso che i fatti comunque parlano».

I fatti che parlano dicono che oggi le Missionarie della Carità sono un'organizzazione estesa ormai in tutto il mondo (più di 555 case in 115 Paesi, con quasi 5 mila suore e una gestione di aiuti umanitari per milioni di dollari. Ci sono case per lebbrosi, case per malati terminali, case per trovatelli, case per disperati, case per assistere i malati di Aids. Con l'Italia c'è una sorta di canale privilegiato per le adozioni, sono almeno 2 bimbi la settimana che partono da Delhi per Roma con i loro nuovi genitori ad attenderli a Fiumicino.

Passa una vecchia suora, ha gli occhiali e un sorriso amichevole. Il cronista le chiede se voglia parlare. Lei subito dice di sì, e racconta dei primi anni lontani, di quanto fosse difficile a quel tempo, senza soldi, senza organizzazione, anche senza la fama di Madre Teresa. «Eravamo in tre o quattro, allora, e non sapevamo mai come arrivare fino a sera. Poi la fede ci ha aiutato, e le cose sono migliorate». Ora, a quel punto, le chiede quale sia l'eredità che lascia Madre Teresa; ma la suora si sorprende alla domanda, come se non capisse bene, e se lo fa dire in inglese, in francese, in spagnolo, anche in italiano. «Ma quale eredità? Noi siamo povere, non abbiamo niente». Poi però le viene un dubbio: «Ma se lei intende parlare di eredità spirituale, allora le dico che questa sta tutta nella fede. Solo se si ha fede si può cambiare il mondo».

Piove. Padre Pasquale non se cura affatto. Sta pensando a questa storia dell'eredità, e vuole ragionarci sopra. «Vede, se la storia delle Missionarie della Carità fosse quella di un'azienda, allora certamente il fatto che muoia il direttore generale metterebbe in crisi tutta la struttura. Ma noi stiamo parlando di fede, di Cristo, dell'amore verso i poveri, della solidarietà. E Madre Teresa non era un direttore generale». Se ne va sotto la pioggia un sorriso dolce, come un angelo bagnato. L'acqua delle pozzanghere gli arriva al polpaccio.

Dall'altra parte della strada, la fila della gente avanza lenta. Non ci sono le cento tv a colori, e non c'è il sole. La strada puzza di marciume. Una vacca magra passeggia pigramente sull'asfalto bagnato. E la regina Elisabetta è tornata a Balmoral.

Mimmo Càndito

«Cara sorella, eri un esempio»

L'addio del Papa, Scalfaro va ai funerali

ROMA. «Cara sorella Madre Teresa»: il Papa si è presentato all'appuntamento di domenica a Castel Gandolfo ricordando ancora una volta la scomparsa tre giorni fa. Davanti ai fedeli presenti per la preghiera di mezzogiorno alla Madonna, il Papa ha rievocato la figura e il ruolo di Madre Teresa con toni più accorati ed affettuosi rispetto a quelli di ieri, ma allo stesso tempo si è mostrato molto provato e stanco, al punto da saltare un intero e significativo passaggio del discorso che gli era stato preparato.

Giovanni Paolo II ha ricordato la suora scomparsa appena ha pronunciato il nome la piccola folla presente è scoppiata in un applauso. Dopo aver toccato il tasto dell'emotività e della commozione personale, il Papa ha alzato il tono del discorso ricordando, anzi ammonendo, che l'opera della suora fa comprendere «agli uomini del nostro tempo quell'alto significato della vita che purtroppo sembra spesso smarrirsi». L'altro cardine della vita di Madre Teresa è rappresentato dal «posto speciale» riservato per la famiglia: una famiglia che prega - disse una volta - è una famiglia felice. Ma il Papa era particolarmente stanco e provato, forse proprio a causa dell'emozione della morte della sua amica suora. E così ha saltato un passaggio chiave del suo discorso, laddove ricordava il prossimo viaggio in Brasile a ottobre per l'incontro internazionale delle famiglie, mettendo in visita sotto la protezione di Madre Teresa.

Per quanto riguarda i funerali, fissati per sabato a Calcutta, sarà lo stesso presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a rappresentare l'Italia. Il capo dello Stato aveva ricordato che madre teresa ha dedicato la sua vita «ai reietti, ai senza nome e senza voce, ai più umili». E per tutti questi ha rappresentato grande speranza e conforto». Giovanni Paolo II, vuole il protocollo vaticano, ha delegato a rappresentarlo il cardinale indiano Simon Lourdusami, da molti anni al lavoro nella Curia romana.

Luca Tomassi

A Salsomaggiore trionfano le ragazze del Sud. E Frizzi annuncia: nel '98 Bonolis al mio posto

Miss Italia, la rivincita delle mediterranee

Tutti d'accordo gli esperti: «Sono più espressive»

DAL NOSTRO INVIATO

Una fiammata dal Sud, un'esplosione di bellezza che sa di mari e di erbe gonfie di odori: davvero sorprendente, la volata delle sei finaliste mediterranee a Miss Italia. Convincente ripassarle tutte alla moviola, dalla vincitrice Claudia Trieste, che parla con forza e amore della sua Calabria, a Mara Carfagna, che viene da Salerno. Come si spiega l'improvviso strapotere del look scuro? I giurati indicano nell'espressività l'arma vincente. Lo dice l'esperto in trasmissioni di video e di spettacolo, Mike Romiomo: «Un viso deve mandare luce, semplicità, simpatia». E lo sostiene il principe dei *visagistes*, Gil Cagné: «Il volto deve esprimere vita, una soprattutto dev'essere plastico, trasformabile. Io ho votato le ragazze del Sud proprio perché il loro volto ha questa virtù. Linda Evangelista arrivò 17ª a un concorso a Washington, oggi è la terza top model del mondo».

C'è dell'altro. Ha vinto l'immagine che più si presta a creare un «mondo», un clima netto e insieme fluido indistinto, ricco di chiaroscuri, di reticenze, di solarità ombrose. Proprio quel che vogliono gli stilisti e i fotografi più alla moda. Bisogna inoltre mettere in conto la passione popolare per il televoto: la serata finale è stato un trionfo di regionalismo. Miss Italia e il Campanile d'oro della bellezza. E comunque dal Sud sono emerse anche ragazze chiarissime come la bionda Miss Campania, Christiane Filangieri. E' nata a Wuerzburg in Germania, di madre tedesca: è una contessina che discende da quel galantuomo e patriota che fu a Napoli nel '700 Gaetano Filangieri. Salsomaggiore le va a pennello: è di qui infatti il gran liberale Giandomenico Romagnosi, autore di un non dimenticato «Dell'indole e dei fattori dell'incivilimento».

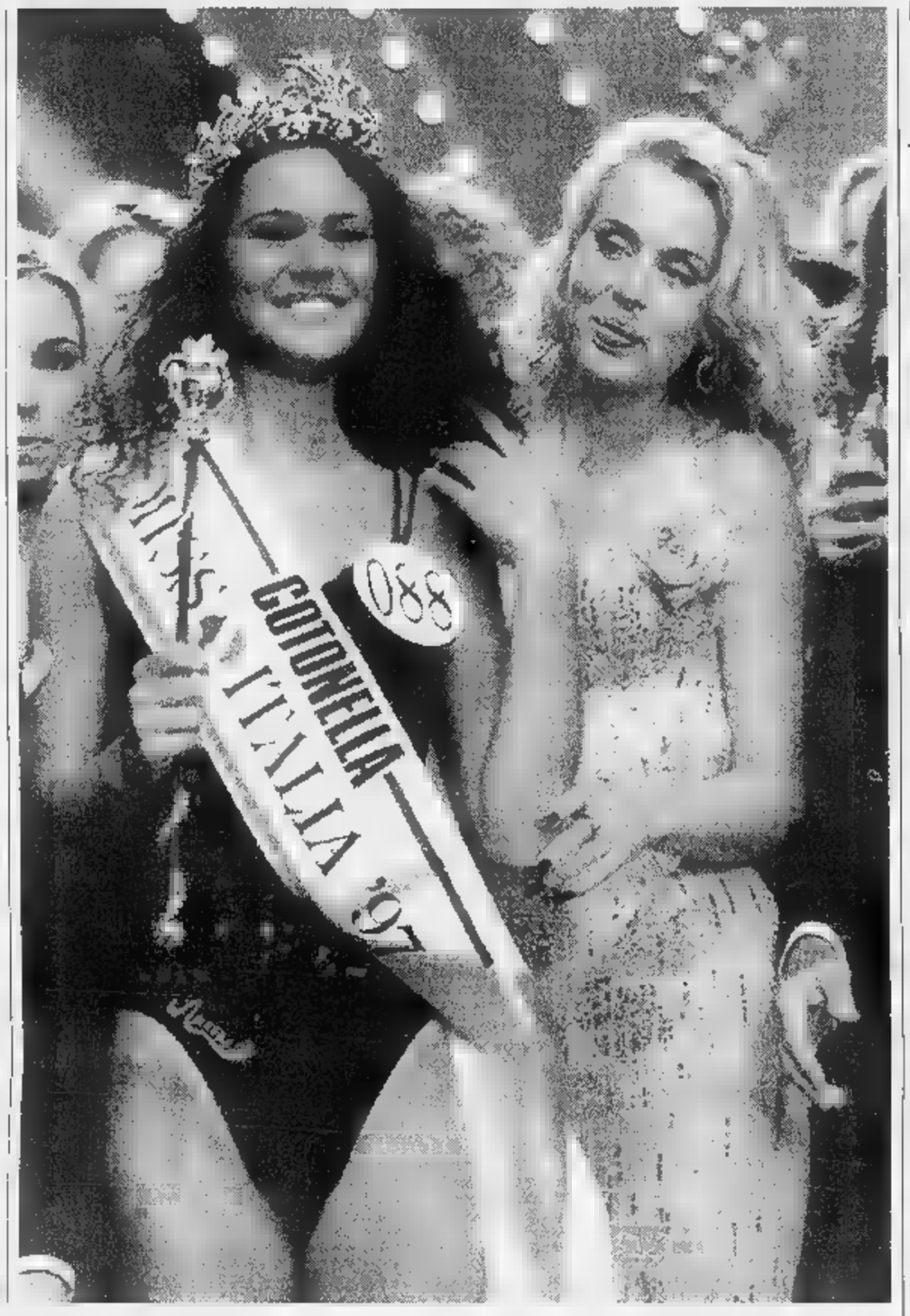
Qualche numero, infine. Il Sud ha dato alle finali 23 ragazze, le Isole 6, il Nord 43 e il Centro 26. La città più feconda di bellezza? Carbonia: l'ultima sera aveva ben tre ragazze in gara.

POLEMICA. L'uomo dei Grandi Eventi in tv, da Miss Italia al Festival di Sanremo e all'imminente concerto di Bob Dylan per il Papa, Mario Maffucci, si scaglia contro la stampa, rea di saper raccontare questo concorso: «C'è un gap enorme fra realtà e quel che si legge di essa». Sguaina cifre: l'altra sera, per la finale, c'erano in media 8 milioni e 852 mila spettatori davanti a Raiuno, con uno share del 52,16%. Alla proclamazione di Miss Italia s'è sfiorato l'80%. E il televoto? Un trionfo: 9.014.488 voti nell'intera serata. La vincitrice ne ha riportati 847.262; Annalisa Minetti, nel passaggio da 12 a 6 concorrenti, 202.485. «Da una parte questi numeri, dall'altra una stampa che va a caccio di polemicucce e vuol sapere se una miss è andata a letto con Frizzi. Certo che è andata a letto con Frizzi, ma non lo sapremo mai». Insomma, «Miss Italia è un fenomeno popolare che non viene capito». Ma perché s'accalora Maffucci? Non ha fatto anche lui il giornalista?

FRIZZI. Suspense: Fabrizio Frizzi, che è bravo e perbene, trasloca? Ha detto: «La prossima Miss Italia la farà Bonolis. So che sta trattando». Allarme accorato di Enzo Mirigliani, il patron del concorso: «Frizzi, come puoi lasciarci?». E il presentatore, «Allora vieni con me a...». E s'è fermato. Commenta Maffucci: «Giocherà al rialzo in Rai». Su questo tormentone cala il sipario su Miss Italia '97.

Claudio Altarocca

Il visagista Gil Cagné: ho votato le ragazze del Sud perché il loro viso esprime la vita



Miss delusione

La candidata cieca «Troppo citata»

Annalisa Minetti

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Annalisa Minetti, la sua esclusione dalla finalissima è stata una sorpresa. Come ha reagito?

«Sono stata male. Sono delusissima».

Come la spiega, questa sua eliminazione?

«I giornali hanno forse parlato troppo di me, della non vedente a Miss Italia, e al concorso hanno voluto evitare altre polemiche. No, non penso a una volontà precisa di non farmi arrivare: l'organizzatore Mirigliani è troppo perbene. Però... Poco prima dei risultati del televoto mi hanno persino detto: "Rischi di vincere". Ma non voglio far la parte di chi non si rassegna, critica e insinua sospetti».

Lei ha sempre detto che le interessava soprattutto farsi conoscere per poter cantare. Come Bocelli. L'obiettivo le sembra raggiunto lo stesso?

«Mi ha telefonato la Sony: vogliono parlarmi. Vorrei però vedere i fatti, mi scappa da ridere quando questa parola, "vedere". Quando canto su un palco, non me ne frega nulla se non vedo: sento, sento il pubblico».

Che cosa le hanno detto le altre concorrenti?

«Le solite cose».

E' contenta che ha vinto Claudia Trieste?

«Mi ha aiutato molto durante la tarantella in scena: dietro di me e mi diceva come anche ggiare, quale gamba muovere per prima. E' buona, Claudia».

Che tipo di cantante vuole diventare?

«Mi piace Aretha Franklin e mi piace Stevie Wonder. Il mio genere è il soul, cioè l'anima».

[c. a.]

INTERVISTA

LA NUOVA MISS ITALIA

«Ho vinto per il sorriso Il primo pensiero è andato a mio padre morto quando avevo appena sei anni»

A sinistra, Claudia Trieste, con la mamma: è stata lei a iscriverla al concorso. A destra, la nuova Miss Italia al momento della premiazione, con Valeria Marini

«Il titolo? E' solo un gioco Nel mio futuro c'è la toga»

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Claudia Trieste, Miss Italia '97: le suona bene?

«Non ci capisco niente, sono incredula, sconvolta. Devo entrare ancora nel panni di Miss Italia».

Secondo lei, perché ha vinto?

«Per il mio sorriso, dicono. Ho pensato a mio padre, che non c'è più da quando avevo sei anni».

Si aspetta molto dalla bellezza?

«Fino a un certo punto, perché poi s'ingrassa e s'invecchia comunque».

Che cosa ha pensato, da sola, stanotte?

«In camera mi sono detta: "Oh, ma sei Miss Italia!". Mi sono guardata allo specchio con la corona e m'è passato per la testa che sono stata molto fortunata. Ho provato gioia e confusione».

Che classe fa quest'anno?

«La quinta liceo scientifico a Cirò Superiore: ho 18 anni. La mia giornata? Mattina a scuola e pomeriggio studio. Niente palestra, perché sono pigra. Sì, vado benino: ho 8 in italiano, 8 e mezzo in filosofia, 8 in latino. Ma adesso aspetti che viene la matematica: ho 6, proprio sudato. Dovevo fare il classico, ma ci sono andata soltanto due mesi perché ero a Crotone e lo sono davvero pigrissima. Mi sa però che questa pigrizia mi deve passare: adesso dovrò conciliare studio e... Non so come chiamarlo questo titolo, il lavoro».

Perché vuol fare la magistrato?

«Perché fin da piccola mia nonna mi diceva: "Tu hai il vizio di rispondere: sei sempre pronta, dovresti fare l'avvocato". E mia mamma mi dice che ho un senso spiccato per la giustizia. E' sicura che mi appassionerà. E poi mio padre era ufficiale giudiziario».

Dove vorrebbe andare, come magistrato?

«Nella mia regione. La maggior parte dei miei amici non sta in Calabria, va a studiare e a lavorare fuori, al Nord. Ma siamo noi giovani che dobbiamo prendere l'iniziativa, noi che partiamo e lasciamo la nostra terra con un pizzico di pessimismo addosso, dovremmo valorizzarla di più, avere più volontà. So bene che da noi ci sono problemi, ma come in un sacco d'altre regioni».

Per lei la figura di Di Pietro è stata importante?

«Sono contro miti e idoli. Fuori l'unico mito è mia madre, che si chiama Maria e insegna Lettere alle medie».

Le due donne più note in magistratura sono forse la Parenti e la Boccassini. Per chi propende?

«Non cerco di immaginarmi io con la ventiquattrore. Mi piacerebbe fare il giudice, non il procuratore».

Quale politico le suscita più simpatia?

«In tv appari in un modo e nella realtà in un altro. Difficile dirlo».

E' religiosa?

«A me la fede manca, a causa di quel che succede nella vita quotidiana. Non sono atea, ma non sono neanche credente: sono un po' in crisi. Comunque la Chiesa non è per me fra le istituzioni più importanti; e poi non sono stata abituata: la mia famiglia è di sinistra, sì e atea. Mia madre è iscritta al pds. Oddio, adesso diranno: "Toglietele la fascia di Miss Italia!"».

Che cosa fare nel mondo dello spettacolo?

«Non ho mai sfilato né recitato, da piccola ho fatto danza classica. In passerella s'è visto come sfilavo: un po' imbranatella».

Il maggior desiderio?

«E' tutto così improvviso! Alcune ragazze fanno Miss Italia per farsi notare, io per gioco: e ora sono qui».

Lei era invidiosa di Annalisa Minetti, la ragazza non vedente? I giornali hanno parlato soprattutto di lei.

«Non ho letto nulla, non ho avuto neanche il tempo di farmi lo shampoo. So che hanno detto che le ragazze erano invidiose: non è vero. Annalisa era una novità ed era inevitabile che si parlasse di lei».

Claudia, di che cosa ha più paura?

«Di perdere una persona cara. Penso alla morte degli altri».

Qual è il suo sogno più frequente?

«Il mare agitato, dove non riesco a nuotare bene: di carattere sono insicura, impulsiva, instabile. Però sogno anche di volare, ma non in alto: appena sopra le persone. Le accarezzo di lassù e sono felice».

[c. a.]

I NUMERI DELLE MISS

PROVENIENZA

Nord	43
Centro	26
Sud	23
Isole	6

SEGNI ZODIACALI

Cancro	12
Acquario	11
Sagittario, Scorpione, Toro, Pesci	10
Leone	9
Capricorno	7
Ariete, Bilancia, Gemelli	6
Vergine	3

COLORE CAPELLI

Bionde	28
Castani	60
Neri	10
Rossi	2

L'ETA'

26 anni	2	22 anni	8
25 anni	1	21 anni	8
24 anni	4	20 anni	16
23 anni	6	19 anni	8

D'Urso: è la sconfitta delle belle al silicone

L'attrice napoletana «Le ragazze del Sud non hanno bisogno di certi trucchi»

L'attrice napoletana Barbara D'Urso

NAPOLI. «Ha vinto la bellezza naturale», esulta Barbara D'Urso di fronte alla classifica di Miss Italia. Per «naturale», l'attrice intende «senza l'intervento del chirurgo» e «senza l'aiuto del silicone». La reginetta di bellezza eletta sabato sera è del Sud (nata a Gioia Tauro, carnagione scura, lunghi capelli ricci e neri), del Sud sono le ragazze classificatesi dal secondo al sesto posto. Secondo la D'Urso, napoletana di nascita e calabro-lucana di origine, «il modello di bellezza italiano è quello meridionale». Con buona pace di chi preferisce le bionde.

Non ha paura di scatenare l'ennesima «guerra» ideologica sull'argomento? L'anno scorso l'elezione di una miss esotica causò reazioni impensabili...

«Ma no, in questo periodo piace molto il genere mediterraneo. Sarò di parte, però mi trovo perfettamente d'accordo».

Secondo lei, perché il pubblico e la giuria hanno premiato in blocco un certo modello estetico?

«Per i tratti somatici, per il temperamento, per i colori, per la simpatia delle ragazze meridionali. Agli italiani piace la loro carnalità e la loro naturalezza, libera da trucchi da sala operatoria».

Vuole provocare un altro scontro ideologico?

«Sì, volentieri: viva i bei seni di silicone. Noi del Sud rappresentiamo le italiane al naturale, non rifatte a tutti i costi. Il trionfo a Miss Italia rappresenta una grande riscossa».

Qualche maligno sostiene che la maggior parte dei voti dei telespettatori provenisse da Calabria, Sicilia e Campania...

«Non credo che questo possa aver influito sul risultato. Agli italiani in genere piace la mediterraneità: prenda Maria Grazia Cucinotta, Sabrina Ferilli...».

Veramente, la Ferilli è laziale.

«Di nascita sì, ma fisicamente è delle nostre».

E' seguito la polemica su quella ragazza non vedente?

«Sì, e non ho nulla contro la sua partecipazione. Anzi, ero convinta che avrebbe vinto. Forse sarebbe stato più giusto, nei confronti delle altre concorrenti, darle tanto spazio in televisione. Ma poi è stata eliminata, quindi è inutile stare a discuterne. Ha vinto il Sud, questo è importante». **[s. man.]**

Miss Europa

Dopo le polemiche l'italiana è terza

KIEV. Una giovane greca, Isabelle Darras, è stata eletta l'altra sera a Kiev Miss Europa 1997 in un concorso in cui non sono mancati scandali e polemiche. La ragazza, alta 1,76 metri, dalle misure perfette (87-61-90), è stata incoronata dall'attore francese Alain Delon. E' la prima volta che un concorso di bellezza di questo livello viene organizzato in un Paese dell'Europa orientale, ma la manifestazione è stata segnata dalla protesta di nove partecipanti contro le pessime condizioni in cui sono state alloggiate a Kiev. Le ragazze si sono rifiutate di concorrere lamentandosi gli organizzatori per aver trovato nei loro alberghi lenzuola sudice e formiche nei dessert.

Al terzo posto nel concorso si è piazzata la candidata italiana, la romana Flavia Mantovan: l'anno scorso, a Miss Italia, aveva vinto la fascia di Miss Modella Domani. **[r. cri.]**

La stilista: ho entusiasmo e ottimismo e il passare degli anni mi aiuta a diventare più forte

Krizia e una sfilata di suoi modelli

Krizia: sono un leone contro le avversità

"Capita di rado, ma quando non lavoro mi piace sedermi su una poltrona, come l'odalisca di un harem, a leggere e mangiare cioccolatini"

"Penso di essere una donna tenerissima, che non può vivere senza amore. Nel rapporto affettivo la peggior cosa che può capitare è annoiarsi"

KRIZIA è a Milano nell'ufficio-laboratorio con le sue assistenti.

Lei lavora anche di domenica?

«Spesso prima delle sfilate. [illegible] piace molto lavorare di domenica, c'è una grande quiete, i telefoni non squillano, nessuno ti disturba e puoi concentrarti maggiormente. [illegible] succede di finire alle 10 o alle 11 di sera e di essere soddisfatta di tutte le decisioni prese. Poi il lunedì [illegible] accorgo che non è esattamente così e bisogna ricominciare».

Su di lei [illegible] lavoro che effetto ha?

«Mi appaga, sono privilegiata [illegible] fare un lavoro che amo, che ho sognato fin da bambina. Un lavoro che pia- [illegible] è il miglior gioco per adulti».

Quest'anno, Krizia, ci sono grossi cambiamenti nella [illegible] moda?

«Ci saranno alcune proposte diverse, ma ho capito negli anni che è la continuità [illegible] pagare. La gente ha bisogno di sicurezze, [illegible] vuole cambiamenti drastici. [illegible]rei che oggi la conquista della moda è la sua grande libertà [illegible] proposte, c'è spazio per tutto».

Lady Diana era il suo modello di donna?

«Beh sì, era ben fatta, belle gambe, solare, elegante. Soprattutto negli ultimi anni in cui era diventata meno inglese, meno paffutella, più longilinea».

[illegible] [illegible] mai Lady Diana era venuta nell'isola dei Caraibi dove lei possiede un albergo?

«Un amico comune le aveva parlato del mio resort. La sua segretaria ha fatto la prenotazione e da quella prima vacanza Diana è ritornata quattro volte. Aveva già prenotato anche quest'anno per Natale».

Come la ricorda?

«Una ragazza semplice, carina, affettuosa come un'amica. Piena di vita, sportivissima, forte, e una madre molto amorevole con i suoi figli. Aveva con loro un rapporto autentico. Giocavano in acqua, stavano insieme, scherzavano. Quando penso a quei ragazzi [illegible] addolora la tragedia che è loro capitata».

Ma lei pensa che William sarà l'erede?

«Non spetta a me fare pronostici di questo tipo. Posso solo dire che i ragazzi [illegible] entrambi molto carini, vivaci, hanno la semplicità della madre. Insomma, simpatici. Sembrano ragazzi come tutti gli altri».

Diana era una donna intelligente?

«Certamente. Parlava soprattutto con mio marito che è di madre lingua inglese. Aldo aveva verso di lei un rapporto protettivo, le assicura- [illegible] tanta tranquillità al punto che lei diceva: "Ma nessuno qui mi parla"».

Valentino e i Versace [illegible] andati al funerale. E lei? Perché non è andata?

«Perché una recente operazione all'anca mi impedisce [illegible] questo momento di muovermi con facilità. E proprio per questa ragione non sono andata neppure al funerale di Gianni Versace».

Come ha reagito davanti alla morte di Versace?

«Sono rimasta sconvolta, mi ha scioccata. Guardi il fato, lui che aveva sconfitto una malattia tremenda, due anni dopo è stato ucciso così brutalmente».

Eravate amici?

«Sì, ci conoscevamo da sempre, anche se ci frequentavamo poco. Quelle [illegible] Versace e di Diana sono morti drammatiche, che colpiscono l'immaginario di tutti».

Krizia, la popolarità è pericolosa?

[illegible] no, dipende. Picasso era molto popolare ed è morto a novant'anni. E poi la [illegible] celebrità sopravvive, anche dopo la morte».

Il suo mestiere è pericoloso?

«No, non mi metta questa paura. E' pericoloso fare il musicista perché hanno ammazzato Lennon o perché è morto Elvis? E' pericoloso drogarsi, questo sì. E' una piaga che tocca chiunque. Guardi, la celebrità [illegible] è un passaporto per le disgrazie».

Lei difende molto la [illegible] vita privata?

«La difendo moltissimo perché mi hanno insegnato fin da bambina che il voler apparire [illegible] negativo. La modestia era praticata sempre in casa mia».

Lei è una donna tenera o dura?

«Non posso vivere senza amore, sono una donna tenerissima. Anche nel lavoro ho bisogno di [illegible] circondata da amore».

E qual è la qualità più importante secondo lei?

«La lealtà. Chi è leale [illegible] onesto».

E l'intelligenza?

«Serve per vivere e per vincere e forse talvolta fa soffrire».

Nella moda ci vuole intelligenza?

«Ci vuole intelligenza e creatività».

Quando non lavora che fa?

«Accade [illegible] rado, ma quando capita mi sdraio sul letto o su una poltrona, come un'odalisca nell'harem. Mi sdraio, mangio cioccolatini e leggo».

Cosa legge?

«Ho appena finito di leggere "Re donne fante" un libro di Nabokov. Tra gli altri libri che ho letto ultimamente, "Il bottone di Puskin" della Vitale e "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello" di Oliver Sacks».

Lei che tipo di moglie è?

«Per tanto tempo non ho pensato al matrimonio né creduto molto all'istituzione matrimoniale. Mi aveva sempre fatto paura. Mi sono sposata il più tardi possibile e solo perché mio marito aveva fatto le carte. Sono una moglie non noiosa, che dà molto amore, [illegible] pretende di riceverlo».

Il peggior difetto in amore?

«Annoiarsi, senz'altro».

Lei è gelosa?

«Sì, molto. Di tutto e di tutti»

E' un po' infantile?

«Vorrei esserlo. Vorrebbe dire che sono candida».

E quando concepisce un vestito a cosa pensa?

«La prima cosa che ti stimola nell'inventare un vestito sono i tessuti. Suscitano delle voglie, così come i colori. Nel frattempo una mostra, un film, un libro, un incontro ti possono dare delle [illegible]. Magari si è vista una ragazzina per strada vestita o pettinata in un certo modo [illegible] da questo improvvisamente nasce un'idea».

L'entusiasmo a lei non viene mai meno?

«L'ottimismo e l'entusiasmo [illegible] anche la mia forza. Da giovane ero fragile di costituzione e di nervi. Lavorare è stato molto [illegible] per me, ma man mano che passano gli anni divento sempre più forte. Come uno sportivo che si allena. Del resto mi rendo conto che i miei collaboratori più giovani soffrono la fatica più di me».

Per lei il lavoro è la cosa più importante?

«E' molto importante, ma come tante altre cose. Mi piace tutto nella vita, mi piace lavorare come stare in vacanza a casa mia in Sardegna o [illegible] Caraibi. E' un po' come accade per il cibo: tutti i cibi mi piacciono, tanto se qualcuno mi piacesse un po' meno starei più a dieta e riuscirei a dimagrire. Così anche nella vita amo moltissime cose, nulla mi fa paura. Solo la malattia e la morte che non riesco in alcun modo ad accettare. Invece nelle avversità mi sento sempre un leone».

Alain Elkann

Non c'erano passeggeri, ferito lievemente il pilota

Monza, cade l'elicottero dei vip Attimi di panico all'autodromo

I resti dell'elicottero precipitato ieri pomeriggio all'autodromo di Monza durante la fase di atterraggio

MONZA. Un elicottero-navetta, in servizio tra Milano e Monza in [illegible] del Gran Premio di automobilismo, ha avuto un incidente ieri pomeriggio durante l'atterraggio nei pressi dell'autodromo. Non ci sono state vittime. A bordo c'era solo il pilota, Enrico Galeazzi, 37 anni, nato a Magenta (Milano) [illegible] residente [illegible] Siror (Trento). Benché ferito, [illegible] del tutto cosciente quando è stato trasportato nel centro medico dell'autodromo, distante solo poche decine di metri dal luogo dell'incidente. Lì è stata fatta la diagnosi - trauma cranico e lussazione di una spalla - e sono state prestate le prime cure. Subito dopo la medicazione, il pilota è stato accompagnato all'ospedale San Gerardo di Monza per controlli radiografici. Le sue condizioni non sono gravi.

Secondo le prime testimonianze, sembra che l'elicottero sia precipitato da un'altez- [illegible] alcuni metri dopo aver toccato con il rotore un altro velivolo, anch'esso in fase di atterraggio. L'incidente è accaduto nel prato adibito a eliporto dell'autodromo, ad alcune centinaia di metri dalla zona dietro ai box, in direzio- [illegible] della curva parabolica. Nell'urto contro il suolo l'elicottero ha riportato gravi danni e la cabina di guida si è sventrata. L'altro velivolo ha invece potuto atterrare [illegible] conseguenze.

In seguito all'incidente il traffico aereo sull'autodromo si è fermato e decine di elicotteri sono stati fermi sul prato per ore, in attesa di poter decollare con i loro passeggeri, per lo più Vip, che hanno scelto questa costosa forma di trasporto per evitare [illegible] convulso traffico automobilistico in uscita dall'autodromo.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata. Non viene neppure confermata l'ipotesi, fatta all'inizio, di [illegible] interferenza nel volo dell'elicottero precipitato da parte di un altro velivolo. Potrebbe essersi trattato invece di uno spostamento d'aria, che potrebbe aver «schiacciato» contro il suolo l'elicottero, rendendolo così ingovernabile da parte del pilota.

Dopo circa due ore dall'incidente è ripreso intenso il traffico degli elicotteri. La concentrazione di arrivi e partenze, nonostante il contesto pacifico, ricordava certe scene del film «Apocalypse now»: mentre calavano le ombre della sera, almeno una quindicina di elicotteri hanno volteggiato a lungo in circuito, in attesa di poter atterrare all'eliporto, con le luci di posizione già accese. Nei tre giorni del Gran Premio, circa 1700 passeggeri, dei quali la maggior parte oggi, hanno usufruito del servizio navetta in elicottero da Monza [illegible] Milano.

[Ansa]

IN [illegible]

Cade dalla bici, grave sindaco di Pordenone

PORDENONE. Il sindaco di Pordenone, il leghista Alfredo Pasini, [illegible] in prognosi riservata dopo [illegible] stato vittima ieri [illegible] un incidente in bicicletta durante la 25ª edizione della «Pordenonepedala». Pasini partecipava alla manifestazione con [illegible] figlioletto Marco, di 4 anni, che era su un sellino agganciato al manubrio della bici del padre. Il piccolo avrebbe messo un piede tra i raggi, facendo perdere l'equilibrio a Pasini, che nella caduta ha riportato un forte trauma cranico. Il piccolo Marco è stato soltanto medicato per un taglio alla fronte, e poi dimesso. [Ansa]

Affoga per recuperare la [illegible] da pesca

ACICASTELLO. Il tentativo di recuperare [illegible] canna da pesca caduta gli in mare [illegible] costato la vita a un venditore ambulante di [illegible] anni, Emanuele Gangi. L'uomo, sebbene non sapesse nuotare bene, si è tuffato nelle acque antistanti il lungomare di Acicastello (Catania) per recuperare l'attrezzo che gli era sfuggito di mano [illegible] dai bagnini di una stazione balneare, è morto poco dopo il ricovero. [Ansa]

Setta satanica distrugge 30 tombe

CAGLIARI. Le croci di 30 tombe nel cimitero di Iglesias (Cagliari) sono state distrutte forse durante un rito satanico. Un episodio analogo era accaduto nei giorni scorsi nel cimitero di Domusnovas, a 10 chilometri [illegible] Iglesias. [c. g.]

A Sorgi il premio «Cultura [illegible] tv»

TRAPANI. Il direttore del Tg1, Marcello Sorgi, ha vinto la decima edizione del premio «Cultura e tv». La cerimonia di premiazione si è svolta nel Baio della Tonnara di Scopello, vicino a Trapani. Insieme con Sorgi, sono stati premiati Paolo Di Giannantonio, Roberto Morrione, Rita Mattei, Vittorio Ponchetti, Riccardo Di Blasi, Giuseppe Previti, il Antonio Maria Di Fresco e la redazione siciliana del telegiornale Rai.

[illegible] cimitero arrivano i «lumini solari»

RIMINI. Arrivano i lumini ad energia solare: emanano una luce intensa, durano una vita e costano poco meno di centomila lire. Rispetto alla «vecchia» generazione in cera e stoppino, offrono indiscutibili vantaggi economici. L'originale invenzione porta la firma di due fratelli di Salerno, Rocco e Gualtiero Gualtieri, che l'hanno presentata a Rimini nell'ambito di Mondo Natura, il Salone dedicato al turismo «en plein air». [illegible] lumino a energia solare ha una struttura rettangolare: un pannello lungo venti centimetri e largo dodici. Sopra, con l'impiego di minuscole cellule fotovoltaiche, è stata disegnata una croce. Per farla brillare basta esporre alla luce il piccolo accumulatore. [r. c.]

Un solo «dodici» all'Enalotto

ROMA. Queste le quote del concorso Enalotto [illegible]. 62 del 6 settembre 1997. All'unico vincitore con dodici punti vanno 267.105.500 lire, agli 86 punti undici vanno 2.329.400 lire, i 959 giocatori che hanno totalizzato 10 punti vincono 208.800 lire. Il montepremi è stato di 667.763.640 lire. Ecco la colonna vincente: 1 2 X 2 X X 2 2 1 1 2 1. [Ansa]

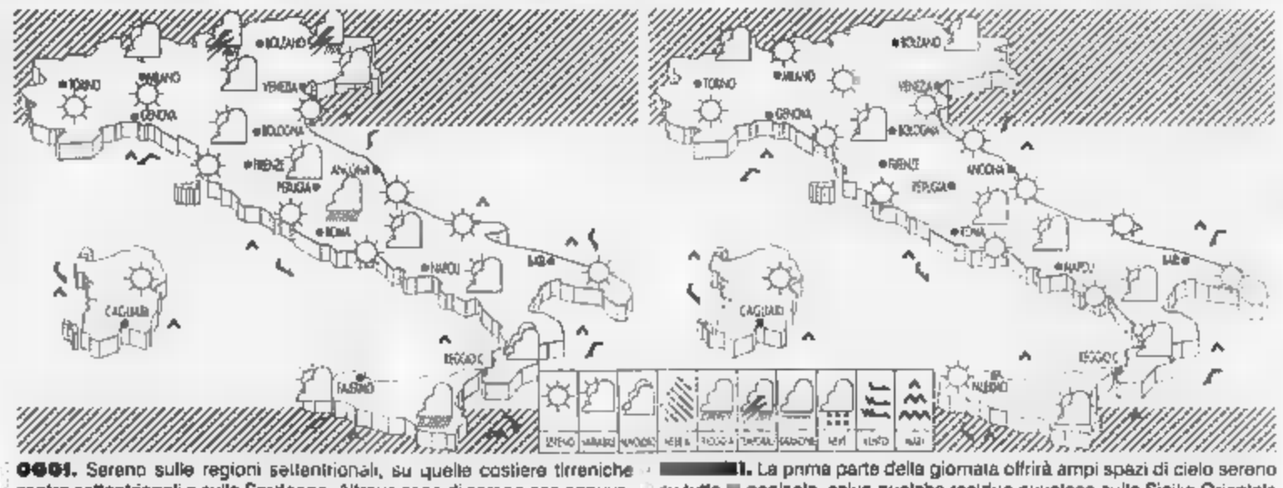
IL TEMPO

a cura di Marcello Lotfredi

L'ESTATE [illegible] Le proiezioni a medio termine non lasciano intravedere [illegible] cambiamento della circolazione atmosferica tale da compromettere questo ultimo scorcio dell'estate. La struttura dell'atmosfera mediterranea resta decisamente anticiclonica, per [illegible] sarà difficile che le perturbazioni atlantiche possano raggiungere in modo organizzato la nostra penisola. Anche questa settimana dunque prevarrà il [illegible]el tempo, salvo qualche azione di disturbo vuoi da parte dell'aria fresca ed instabile, vuoi da parte di sistemi nuvolosi africani. Oggi e domani sarà un'instabilità latente a provocare annuvolamenti pomeridiani sui settori di Nord Est e lungo le zone appenniniche centro meridionali: previsti piovaschi.

Mercoledì e giovedì invece [illegible] [illegible] due isole maggiori e le regioni meridionali ad avere un cielo velato da nubi di matrice africana.

Tra venerdì [illegible] sabato sarà [illegible] [illegible] volta [illegible] perturbazione atlantica a tentare di raggiungere [illegible] penisola. Si limiterà [illegible] provocare annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali ed in particolare su quelle alpine e prealpine dove interverranno brevi piovaschi o temporali. Per domenica invece [illegible] le [illegible] appenniniche centro meridionali e le Alpi Orientali ad avere annuvolamenti.



OGGI. Sereno sulle regioni settentrionali, su quelle costiere tirreniche centro settentrionali e sulla Sardegna. Altrove zone di sereno con annuvolamenti pomeridiani che potranno dar luogo a sporadici e locali piovaschi o temporali. Diminuiranno leggermente le temperature diurne.

[illegible]. La prima parte della giornata offrirà ampi spazi di cielo sereno su tutta [illegible] penisola, salvo qualche residuo nuvoloso sulla Sicilia Orientale [illegible] sulla Calabria Ionica. Nel pomeriggio invece, qualche occasionale piovasco sulle Alpi Orientali e sulle zone appenniniche del Centro Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	25	Bologna	20	33	Bari	18	30
Bolzano	18	24	Firenze	17	33	Napoli	19	28
Verona	18	31	Pisa	17	30	Potenza	np	np
Trieste	22	27	Ancona	18	32	S.M. Leuca	20	26
Venezia	20	28	Perugia	19	31	R. Calabria	21	27
Milano	19	31	Pescara	16	30	Palermo	22	28
Torino	18	27	L'Aquila	14	27	Catania	22	27
Cuneo	17	25	Roma Urbe	19	30	Messina	24	27
Genova	21	27	Roma Ciamp.	21	29	Alghero	17	32
Imperia	21	27	Campobasso	19	30	Cagliari	19	31

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	16	nuvoloso	Lisbona	16	31	sereno
Atene	18	29	sereno	Londra	14	21	variabile
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	22	32	sereno
Berlino	14	22	nuvoloso	Madrid	rip	np	np
Bruxelles	14	22	nuvoloso	Montreal	15	21	nuvoloso
Bucarest	18	21	variabile	Mosca	8	15	pioggia
Budapest	14	26	variabile	New York	19	28	variabile
Buenos Aires	13	21	pioggia	Nizza	19	26	sereno
Copenaghen	14	21	nuvoloso	Parigi	13	[illegible]	variabile
Dublino	13	19	variabile	Pechino	19	28	variabile
Francoforte	10	22	nuvoloso	Praga	14	27	variabile
Gerusalemme	18	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	27	sereno
Ginevra	[illegible]	22	variabile	Sofia	16	25	sereno
Helsinki	13	17	pioggia	Sydney	11	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	3	17	nuvoloso	Tokyo	25	32	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	32	variabile	Varsavia	15	20	variabile
Istanbul	18	24	sereno	Vienna	16	21	nuvoloso

Dibattito a Cernobbio sul Welfare State. Veltroni: nessuna proposta sulle 35 ore

La Cgil lancia «l'orario d'ingresso»

Treu cauto: le riduzioni forzate non hanno senso

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Scusi Cofferati, ma la trattativa sullo Stato sociale passa dalla riduzione d'orario? «Non solo da lì - replica il segretario della Cgil - ma quello dell'orario è un capitolo aperto da almeno un anno. Io un paio di proposte le avrei...». Le dica. «Primo, [illegible] dei fondi, previsti dall'accordo del settembre '96, che potremmo concentrare sul Mezzogiorno, dove l'emergenza disoccupazione è più viva. Eppoi c'è l'orario di ingresso. Cioè? «E' possibile studiare un meccanismo che preveda premi, magari sul fronte fiscale, per nuovi investimenti dedicati ad aziende che prevedano un orario d'ingresso e, ovviamente, un salario commisurato all'orario».

Che ne pensa, ministro Treu? Tiziano Treu, responsabile del dicastero del Lavoro, gran nocchiero della complessa trattativa sullo Stato sociale, risponde così: «Attenzione. E' un'apertura di grande rilievo, quella di Cofferati. La realtà è che i tavoli di trattativa sullo Stato sociale sono tanti: non esiste una sola materia di scambio. Si deve favorire, con pazienza, lo spostamento di risorse verso la formazione, i servizi e l'orario. Solo così si può innescare un ciclo virtuoso. Certo, il problema è di quanto carburante disponiamo per dar consistenza al negoziato. Parliamo di provvedimenti corretti, con incentivi perché le imprese adottino la strada della riduzione e della flessibilità, come del resto dagli accordi già esistenti».

Non ha senso, insomma, la strada delle «riduzioni forzate», ma sul fronte del part-time, per esempio, «imprese e sindacati devono avere più fiducia. E' anche questione di cultura. Pensate all'Olanda...». Dal punto di vista politico, almeno in via ufficiale, tutto tace. Bertinotti ha già espresso il suo favore per la scelta della «riduzione dell'orario», ma Walter Veltroni sottolinea che per ora «non c'è alcuna proposta in questo senso. Se ne può discutere ma non con proposte secche e difficilmente compatibili con le esigenze di sviluppo del Paese». Nessuna pregiudiziale ideologica, quindi, ma un ventaglio di soluzioni concrete, da passare al vaglio delle parti sociali.

Mario Monti, commissario dell'Unione Economica, assiste con attenzione alle risposte di Treu e al clima pragmatico della riunione. Al di là dei difficili passaggi della politica, quest'anno si respira aria nuova al seminario Ambrosetti di Cernobbio: l'Italia migliora, e non solo sul fronte dei conti pubblici. Finalmente si comincia a parlare di meccanismi per lo sviluppo, di part-time, di flessibilità effettiva del lavoro, di sviluppo anche per i disoccupati. E di nuove regole. Qui interviene Monti, protagonista da [illegible] di dure rampogne ai ritardi dell'Italia in materia di politica monetaria. Finora, [illegible] l'ex rettore della Bocconi, l'Italia ha saputo reagire ai vincoli esterni di Maastricht. Ma che accadrà quando si ridurrà il vincolo esterno?

«Mi chiedevo - spiega Monti - se e come, con il grado di maturazione raggiunto dal Paese, non si possa p[illegible] di [illegible] un coerente disegno interno che generi, senza bisogno di vincoli esterni, una serie di pressioni ugualmente cogenti come quelle a cui siamo stati abituati [illegible] Maastricht per quanto riguarda l'entità degli obiettivi e delle scadenze». La proposta, in parole povere, è di darsi una tabella di marcia per consolidare regole e comportamenti dell'economia e della società italiana: più flessibilità nel lavoro e nell'amministrazione, progressiva caduta degli aiuti di Stato, rafforzamento progressivo dell'antitrust, e così via.

«E' importante - ha concluso Monti - non dare per scontato l'ingresso in Europa. Ma è altrettanto importante guardare già da adesso al mattino dopo, a ciò che accadrà dopo l'ingresso nell'Euro, quando verrà meno la pres[illegible] del vincolo esterno. La situazione sarà allora del tutto diversa: oggi esiste un interesse obiettivo degli altri partner a che si realizzi [illegible] processo di convergenza. Ma domani [illegible] troverà conveniente che l'Italia sia più competitiva. Saremo noi, perciò, a doverci dare dei vincoli interni». «Ma questa - ironizza Fausto Bertinotti - è programmazione, un vecchio cavallo di sinistra...». A parte la battuta, la proposta di Monti ha avuto ottima accoglienza, nell'ultimo scorcio del meeting. Ma, prima di chiudere, c'è tempo per un'ultima in[illegible] polemica. «I fondi pensione - [illegible] Cofferati - non decollano per una resistenza diffu[illegible] delle imprese». «Non mi risulta» replica secco Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria.

Ugo Bertone

DAL SUO INVIATO

«Italia, bravo bambino»

BERLINO. In un articolo intitolato «Bravo bambino», il settimanale tedesco «Der Spiegel» parla dell'Italia e del suo entusiasmo per l'Euro, unico Paese a nutrirne in un'Europa che, Germania in testa, sarebbe in preda alla paura. In Germania infatti, solo il 39% della gente è favorevole all'Euro, in Italia il 73%. Per gli italiani, a differenza dei tedeschi, l'Euro non è solo una questione materiale, ma di autostima della nazione, scrive lo «Spiegel». L'Italia teme nel profondo di essere esclusa e gli italiani vedono la Germania nel ruolo del padre autoritario, la Francia in quello, pure autoritario anche se subalterno, della madre, e [illegible] stessi in quello del bambino che ogni tanto deve essere sgridato o anche punito. Ma il Paese, secondo il settimanale tedesco, è cambiato radicalmente negli ultimi cinque anni: sono calati inflazione e tassi, si sciopera di meno.

Il segretario Cgil, Cofferati

OLTRE LA LIRA

Puntare sullo sviluppo con l'aiuto della ripresa

PUR con qualche ritardo dovuto alla stagionalità, rispondo [illegible] una garbata lettera che il capo del Centro studi della Confindustria, Gianpaolo Galli, mi ha scritto a proposito dell'articolo uscito su queste colonne il [illegible] agosto. In quell'articolo avevo invitato a fare qualche distinzione tra chi aveva previsto che l'Italia non ce l'avrebbe fatta ad entrare nella moneta unica (inducendo famiglie ed imprese che [illegible] fossero state coinvolte in scelte che hanno comportato perdite anche rilevanti) e chi, per contro, aveva fatto affidamento sulla realistica possibilità che questo storico obiettivo potesse [illegible] raggiunto. Ferma rimanendo la legittimità di ogni opinione, concludevo sollecitando una maggiore attenzione verso quelle di «rigoristi irriducibili e cassandre di mestiere» che, stando alla realtà dei fatti, hanno sbagliato ed hanno indotto altri a sbagliare.

Nel caso in quell'articolo avessi alluso anche ai documenti della Confindustria, Galli ha tenuto a precisare che le loro previsioni di fine 1996 e di metà 1997 [illegible] risultate per molti aspetti più centrate di quelle del governo, in particolare [illegible] dati di finanza pubblica che sono migliorati, sì, ma «sono estremamente fragili perché basati quasi interamente [illegible] mi[illegible] *una tantum*», rivendicando quindi di aver «contribuito a rompere il clima di consenso attorno alle valutazioni ufficiali» che prevaleva nei mesi iniziali dell'anno. Sul lavoro di analisi del Centro studi Confindustria, ovviamente, non avevo e [illegible] ho nulla da dire [illegible] non che è tra quelli che offrono analisi critiche essenziali in un sistema democratico per verificare e controllare l'operato del governo ed i suoi presupposti. Ma il punto non è questo. Il punto è che di queste e di altre analisi, come più in generale dei dati di fatto, spesso si presenta [illegible] faccia - rigoristi e cassandre presentano solo quella negativa - fatta di dati ed argomentazioni che possono anche [illegible] corretti, ma che ciò nondimeno sono distorsivi perché avulsi da [illegible] contesto che comprende anche la faccia degli aspetti positivi.

Traggo un esempio proprio dalla stessa lettera nella quale Galli, in tema di finanza pubblica, dice che la fragilità dei risultati conseguiti è riconosciuta anche dal governo quando prevede che l'a[illegible] primario tendenziale peggiorerà nel 1998 di ben 40.000 miliardi». Esatto, certo; eppure, l'impressione di una Italia sull'orlo di un abisso, che questa asserzione suscita, è del tutto infondata. Delle misure *una tantum*, infatti, va considerato lo sforzo che [illegible] hanno rappresentato per realizzare l'aggiustamento penalizzando il meno possibile [illegible] situazione economica già grama. Arrivare quest'anno ad [illegible] disavanzo del 3% con misure strutturali sarebbe stato un inutile suicidio. Per contro, una politica che dimostri di darsi carico di [illegible] morbidire il ciclo della congiuntura va apprezzata intanto perché concilia le ragioni del risanamento finanziario con quelle dello sviluppo, ed inoltre perché offre prospettive di tenuta della domanda interna che dovrebbero facilitare le iniziative imprenditoriali. Ora certamente c'è il problema di consolidare i conti pubblici, ma lo si può affrontare in un contesto diverso nel quale si comincia a delineare una pur lenta ripresa (che viene [illegible] consumi, [illegible] dall'unica componente dalla quale poteva venire e che, invece, col conforto e la pressione di molte analisi economiche, è stata fin troppo a lungo penalizzata). Quel problema, comunque, non ha [illegible] disperante dimensione [illegible] 40.000 miliardi del solo avanzo primario poiché in buona parte sarà compensato dalla riduzione della spe[illegible] per interessi. Pur [illegible] [illegible] quadro di generale contenimento, si realizza così [illegible] alleggerimento delle rendite finanziarie che libera risorse per una gestione meno assistita di altre funzioni dello Stato, per procedere, quando sarà, al rimborso di una parte dell'eurotassa, per poi cominciare anche ad alleggerire la pressione fiscale.

Insomma, di problemi ce [illegible] sono, e sempre ce ne saranno. L'importante è che [illegible] tratti di problemi nuovi, [illegible] problemi che [illegible] pongono [illegible] quanto quelli vecchi siano stati superati. Quelli di oggi vengono dopo [illegible] aggiustamento dei conti pubblici che, sia pure con le *una tantum*, [illegible] finisce [illegible] stupire il mondo, e dopo che una lunga stagnazione sembra finalmente [illegible] via di superamento. Quanto basta perché l'aggiustamento che rimane da compiere possa essere affrontato riponendo nel fodero la pistola dell'emergenza che avevamo puntata alla tempia. Galli mi sollecita a spendere qualche parola contro [illegible] analisi e le interpretazioni ossequienti verso il potere. Lo faccio di buon grado, ma senza nascondere una qualche inclinazione a cercare punti positivi anziché negativi per almeno due tra le tante possibili ragioni. La prima è che considero oggettivamente ingiusto e politicamente rischioso negare o sottovalutare risultati che sono stati conseguiti attraverso la riduzione del tenore [illegible] vita che tanta parte degli italiani ha accettato o subito. La seconda è che, in sistemi potenzialmente speculativi nei quali le previsioni tendono ad autoavverarsi, un eccesso di pessimismo produce danni molto maggiori di [illegible] pari eccesso di ottimismo. Quel che ho voluto rilevare [illegible] 4 agosto è proprio che un pizzico di fiducia in più e una manciata di critiche in meno - degli analisti, dei giornali, delle forze politiche - avrebbe reso meno lungo e meno penoso l'aggiustamento finanziario ed economico che comunque [illegible] sta realizzando.

Alfredo Recanatesi

Gli impegni internazionali schiacciano il calendario: solo dieci giorni per lavorare

Conto alla rovescia per la Finanziaria

Il governo prepara una manovra da 25 mila miliardi

ROMA. A conti fatti, il governo ha [illegible] dieci giorni di tempo per definire la prossima legge finanziaria. E' vero, infatti, che il documento dovrà essere presentato alle Camere solo il 30 settembre, ma è anche vero che i ministri economici hanno da qui a quella data una [illegible] di impegni: il 10 e l'11 settembre [illegible] sarà il vertice italo-spagnolo a Bologna, dal 13 al 15 l'Ecofin di Lussemburgo e il Fondo monetario si riunirà a Hong Kong dal 19 al [illegible] settembre.

A questo si aggiunga che una parte sostanziale della Finanziaria sarà determinata dalla trattativa sullo Stato sociale e che nel merito si potrà entrare se non nell'ultima decade del mese, dopo cioè che i sindacati avranno tenuto la manifestazione antisecessionista del [illegible].

I giorni che restano, dunque, sono veramente molto pochi e il lavoro da compiere è ancora ingente. Della finanziaria si sa che consterà di una manovra da 25 mila miliardi, 15 mila di tagli e 10 mila di nuove entrate. La metà circa di tutti i tagli (7-8 mila miliardi) dovrebbe arrivare dalla riforma del Welfare e, nell'ambito di questa, 5-6 mila miliardi dal taglio delle pensioni. Una materia esplosiva che potrebbe mettere in serissime difficoltà il governo data l'opposizione irriducibile di Rifondazione. Quanto ai sindacati, dopo aver accettato la separazione tra assistenza e previdenza, sono d'accordo sull'unificazione dei trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, ma altri tagli sono ancora tutti da concordare e non si riuscirà a farlo entro settembre. Dunque buona parte della manovra pensionistica verrà inserita in finanziaria durante il dibattito parlamentare, sotto forma di emendamenti oppure attraverso un sistema limitato [illegible] deleghe [illegible] mettere in atto nei primi mesi del '98.

Giovedì prossimo farà il suo debutto il «riccometro» per l'erogazione dei servizi sociali e sanitari, nel corso di un summit tecnico al ministero delle Finanze. In pratica chi chiede l'esenzione dal ticket, un alloggio pubblico, una borsa di studio [illegible] qualunque altra provvidenza gratuita, dovrà sottoporsi obbligatoriamente ad una verifica del proprio reddito complessivo (sia che appaia sul 740 [illegible] lo stipendio [illegible] i beni, sia che non appaia come per esempio i titoli di Stato). Dall'introduzione del riccometro il governo conta di ottenere 5 mila miliardi di risparmio. Altri 600 arriverebbero dalla procedura di controllo sui falsi invalidi, che continua a fare il suo corso, mentre mille miliardi (che diventerebbero 2500-5000 [illegible] prossimi tre anni) giungerebbero dalla razionalizzazione dell'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Duemila miliardi, infine, saranno recuperati con tagli a [illegible] Poste e Ferrovie.

Sul fronte delle entrate la voce più consistente, per un ammontare [illegible] 5-6 mila miliardi, [illegible] quella della riduzione delle aliquote Iva da 4 a 3 con innalzamento della minima al 5%. Piccolo intervento di grande ricaduta finanziaria, ma che suscita qualche preoccupazione nei sindacati che temono così facendo di sollecitare una ripresa dell'inflazione. [r. r.]

Giovedì prossimo riflettori accesi sul «riccometro» Probabile la revisione delle aliquote Iva

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

Parigi presenta il piano

France Telecom privatizzata per un terzo

PARIGI. Dopo il divorzio tra France Telecom e Olivetti, il governo francese riprende il cammino della privatizzazione dell'azienda telefonica nazionale iniziata dal governo guidato da Alan Juppé e poi congelato dopo le elezioni dal nuovo esecutivo a guida di Lionel Jospin. Oggi il ministro dell'Economia, Dominique Strauss-Kahn, annuncerà in grandi linee il progetto di rilancio del governo per una cessione parziale del capitale del gruppo. Il governo dovrebbe annunciare la privatizzazione di un terzo del capitale in autunno seguito da un aumento di capitale nel 1998.

In un breve articolo apparso su «Le Monde» e intitolato «Rottura con Olivetti in Italia», l'accordo strategico [illegible] Olivetti e Mannesmann [illegible] danni di France Telecom è stato definito «uno scacco per l'operatore francese che abbandona l'Olivetti e deve contare sull'alleanza con le Ferrovie dello Stato per confermare le proprie ambizioni Oltralpe».

GLI UOMINI E GLI AFFARI

L'America vuole piazza Affari, Comit cerca un nuovo vertice

I tedeschi della Mannesmann arrivano a Ivrea, gli americani del Nyse puntano ad aggiudicarsi un pezzettino di piazza Affari. Nel primo caso l'intesa tra il gruppo guidato da **Klaus Esser** e **Roberto Colaninno** fa uscire Olivetti dai guai e consente a **Carlo De Benedetti** ex presidente e padrone di Olivetti, di affermare: «Missione conclusa». Nel secondo il possibile sbarco nel capitale della Borsa privata del mercato newyorkese presieduto da **Richard Grasso** potrebbe invece rappresentare una minaccia alla voglia di egemonia della Sim presieduta da **Stefano Preda**, la [illegible] cieta creata [illegible] Abi e Assosim per aggiudicarsi il controllo del listino milanese.

Roberto Colaninno

Insomma, l'esito dell'asta che si chiude domani è sempre più incerto. Al punto che non si esclude neppure l'ipotesi più estrema. Ossia che nella nuova Borsa privata la maggioranza possa essere espressione di intermediari e istituzionali stranieri.

Gianfranco Imperatori

Sia come sia l'autunno dei mercati è caldissimo. Sul fronte delle banche il presidente del Mediocredito **Gianfranco Imperatori** ha vinto il suo round: sarà lui ad avere sotto tutela Banco di Sicilia e Sicilcassa. Mentre il presidente **Cesare Geronzi** è occupatissimo a mettere [illegible]ro su bianco la lista dei colleghi disposti a diventare [illegible] partner in Bancoroma.

Fiutando aria di scalate, **Siro Lombardini** si affretta ad avvertire che il Popolare di Novara resta cooperativa e non vuole padroni esterni. Ma chi saranno poi questi audaci? Il tam tam parla della solita Comit presieduta da **Luigi Fausti** e della potenza emergente: Unicredito, il gruppone che vede insieme la Cassa di Torino presieduta da **Enrico Filippi** e quella di Verona presieduta da **Paolo Biasi**.

Un'altra popolare, di Milano, riunirà mercoledì l'assemblea straordinaria per approvare la fu[illegible] con Briantea e Bam. Un appuntamento che dovrebbe filare via liscio sotto la regia del presidente **Paolo Bassi**. Anche se resta da superare qualche malumore del vicepresidente **Roberto Ruozi** e di uno dei sindacati interni, la Fabi.

Tutti si chiedono se, e quando, arriverà in Comit quel [illegible] amministratore delegato che alcuni grandi azionisti come la Paribas di **Francois Poncet** e le Generali di **Antoine Bernheim** hanno chiesto. Sempre in piazza Scala, sembra sia rinviata la decisione sull'eventuale ritocco all'insù del tetto massimo di possesso azionario (tetto che le Generali hanno già superato ufficialmente). Si aspettano le proposte finali sulla *corporate governance* che usciranno dalla commissione guidata da **Mario Draghi**.

Siro Lombardini

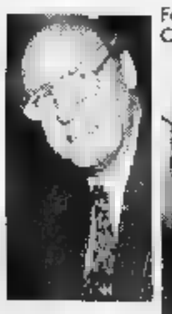
Enrico Filippi

Intanto si fa sempre più caldo il fronte delle telecomunicazioni, dove si sta aprendo un'inedita contesa tra il commissario Cee alla concorrenza, **Karel van Miert** e il presidente di Telecom Guido Rossi. Dove il potente (o ex potente?) **Biagio Agnes** si è [illegible] alla testa delle reti di **Vittorio Cecchi Gori** per dare una spinta decisiva al Terzo Polo.

Dove la Mediaset di **Fedele Confalonieri** sembra disponibile a rinunciare alla rischiosa (forse in prospettiva onerosa) gara del [illegible] gestore dei telefonini, ma chiede in cambio un posto in prima fila nella privatizzazione di Telecom. Alla quale invece, per motivi di conflitto di interessi in quanto «fornitore», [illegible] potrà partecipare la Pirelli di **Marco Tronchetti Provera**.

A questo clima di operosità e quieto fervore non [illegible] state immuni le sale che hanno ospitato, a Villa d'Este, gli incontri dello studio **Ambrosetti**. Nelle quali il primo «la» lanciato da **Giovanni Agnelli** sui segnali di ripresa è stato confermato dalle dotte analisi di **Angelo Tantazzi**, dai dati sul settore dell'acciaio di **Steno Marcegaglia**.

Antoine Bernheim



Karel Van Miert

Fedele Confalonieri

Quanto all'Euro, tutti lo vorrebbero vicino, vicinissimo, **Paolo Savona** addirittura «anticipato». Cosicché perfino l'economista americano **Rudiger Dornbush**, pur non rinunciando a giudicare l'Unione Europea [illegible] «pessima idea», ha finito p[illegible] concludere che l'Euro «si farà», nei tempi previsti e con l'Italia subito dentro.

A Cernobbio, neppure la grinta di **Sergio Bertinotti** ha scosso gli umori. Il welfare? Ma sì, un accordo lo troveranno, [illegible] secondo qualcuno l'hanno già in tasca, il resto è teatrino. Basta vedere come si sorridono il capo di Rifondazione e il presidente di Assolombarda **Benito Benedini**. Anche se, ovvio, bisogna poi vedere quanto [illegible] porterà a casa. Insomma un Ambrosetti inedito in un settembre agostano, [illegible] latte [illegible] miele, buonista, dove nessuno attacca né il governo né i ministri. E quindi è difficile cavar fuori la notizia che faccia notizia.

Qualcuno ha problemi di rogatorie? Ecco «Rogatorie penali italo-svizzere» sulla nuova legge elvetica e il suo segreto bancario di **Paolo Bernasconi**, l'ex procuratore del Sottoceneri balzato alla notorietà nel maggio '77 per una celebre causa contro il Credito Svizzero, ora passato dall'altra parte della barricata. Chi [illegible] è curioso di storia e di economia liberale dovrà salire a Biella sabato prossi[illegible] per la giornata di studio dedicata a **Emanuele Sella**, che si terrà al Palazzo Sella a Mosso S. Maria.

Tronchetti Provera

Valeria Sacchi

Tanti giorni per una grande SCUOLA

Di'perDi' PRESTO E LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dall'8 al 23 Settembre

MERENDE A SCUOLA

MULINO BIANCO Barilla

SACCOTTINO MULINO BIANCO albicocca o cioccolato 360 g
3470

NASTRINE MULINO BIANCO 240 g
2790

1680
PLUMCAKE MULINO BIANCO 198 g

FLAUTI MULINO BIANCO yogurt o cioccolato 264 g
2880
400 g CONVENIENZA

400 g DI CONVENIENZA

BISCOTTI MULINO BIANCO Macine/Tarallucci/Galletti/ Spicchi di sole 400 g

400 g DI CONVENIENZA

BISCOTTI PAVESI Perù/ Togo/ Tresor 100 g
1890

Saccottino con tanta crema al cioccolato

Nastrine brioche di pasta sfoglia

Plum cake preparati con yogurt

Galletti con Granelli di Zucchero

Macine Fatte con la Panna

Tarallucci Pavesi

400 g DI CONVENIENZA

FLAUTI preparati con yogurt alla frutta

Spicchi di Sole con Burro e Uova

SCONTO 15% OFFERTA PROVA

Tegolino con crema al cacao sparsa e tonda

NUOVA CONFEZIONE 10 Tegolini

TRESOR biscotto all'uovo

PAVESI

PERU'

TOGO

PAVESINI

SOLO 3
2670

RINGO

1490

Primi Raggi biscotti secchi con farina di riso

2490

3240

PAVESINI PAVESI 200 g

RINGO PAVESI vaniglia e cacao 140 g

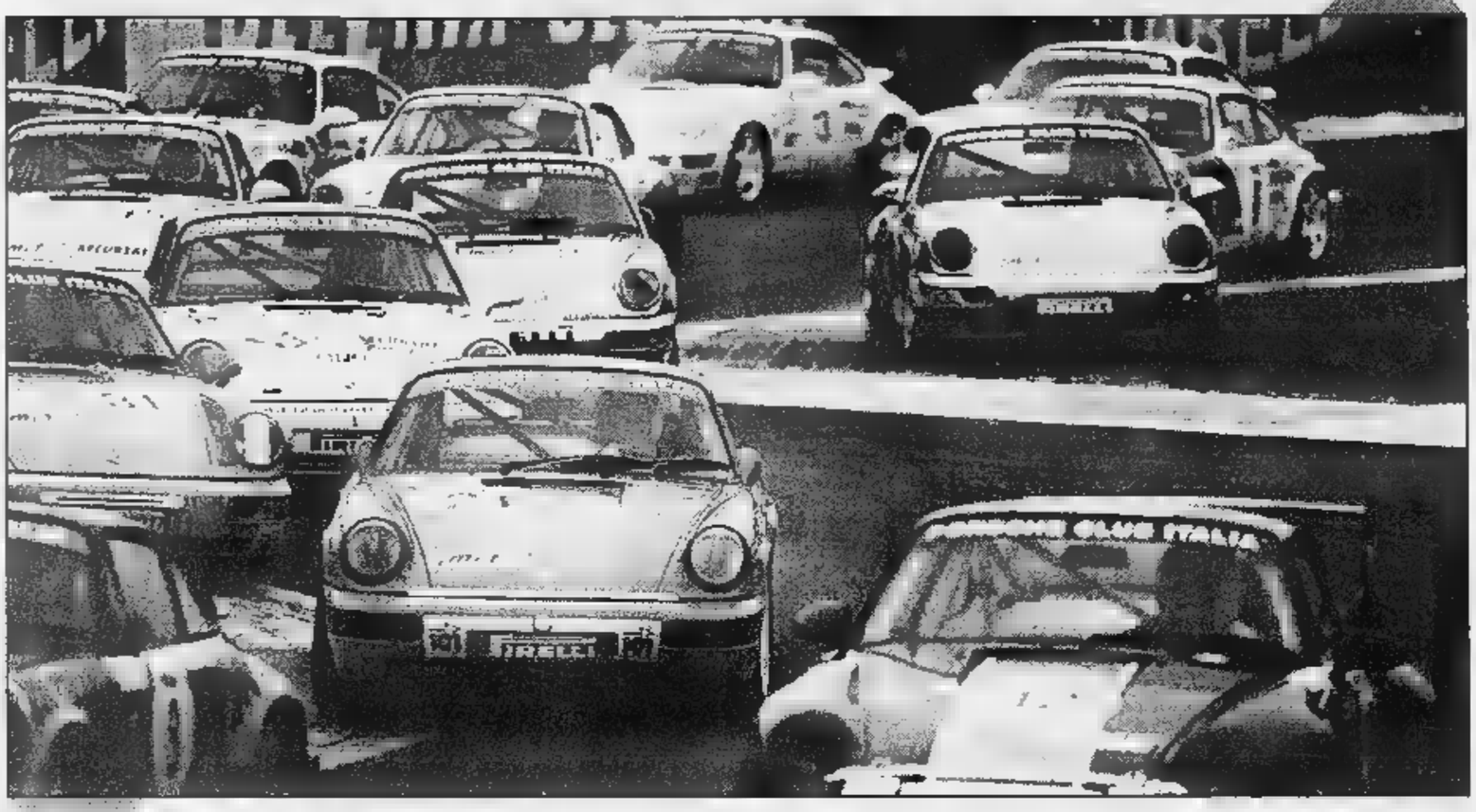
BISCOTTI MULINO BIANCO PRIMI RAGGI 500 g

TEGOLINO MULINO BIANCO 310 g

PAVESI

SCORTE possono essere in caso di eventuale alle leggi locali aliquote IVA

PER SPORT



TIRELLI MOTORSPORT

Via Onorato Vigliani, 11/9 - Tel. 011/619.11.90

Officina specializzata nelle preparazioni sportive sulle vetture Porsche e nell'assistenza dei clienti in pista

PER PASSIONE

CALVO AUTOMOBILI
dal 1960 a TORINO

Corso Turati, 38 - Tel. 011/581.89.95 - 597.958 - Fax 011/580.86.56

Leader in Italia nella commercializzazione delle vetture aziendali Porsche AG

ABBADO, [illegible] A BERLINO

Claudio Abbado, alla testa dei Berliner Philharmoniker, ha inaugurato trionfalmente la 47ª edizione delle Berliner Festwochen. In programma musiche di Schubert e di Rihm.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

[illegible] CONTROVERSIE

Goethe aveva una tendenza omosessuale? Lo sostiene in un libro di prossima pubblicazione lo scrittore e giornalista Karl Hugo Pruys. Oggetto delle sue attenzioni sarebbe stato il filosofo Jacobi.

La capitale russa celebra la sua fondazione: un tragico cammino da villaggio asiatico a metropoli europea

MOSCA 850 anni d'orgoglio

NEL centro dello Stato, nella regione più inospitale di esso, si vide una città, senza autorità alcuna, senza un nome popolare, levare il capo con la fiera presunzione d'essere la capitale della Russia. Sembrava che questa città, perduta in profonde foreste d'abeti, non avesse alcun avvenire; ma il nodo che doveva unire la vita russa [illegible] appunto lì».

Le memorabili parole vergate nella metà del secolo [illegible] da Aleksandr Herzen conservano un timbro di verità e di realtà che ancora oggi, [illegible] forse più che mai oggi, sembrano centrare in pieno una portentosa parabola storica: quella di un remoto e informe agglomerato semiasiatico, divenuto nei secoli il mastice unificante del più vasto impero terrestre del mondo. Quando nacque il villaggio destinato a raccogliere l'eredità della primigenia Rus' di Kiev, a costituire il bastione del dominio russo dei Khan tartari, a trasformarsi nel fulcro pulsante del Granducato di Moscovia da cui si sarebbe poi dilatata, dal Baltico al Mar Nero fino al Pacifico, la Russia imperiale degli zar? Nacque davvero 850 anni orsono?

Vestigia archeologiche, con tracce d'insediamenti risalgono addirittura al Neolitico, testimoniano un'anzianità storica che si perde nella notte dei tempi. Fu Stalin il primo a fissare ufficialmente e arbitrariamente la data di nascita di Mosca nel 1147. Il dittatore prese la decisione nel 1947, allorché volle celebrare la metropoli dell'impero e il proprio ruolo di condottiero e di *vozhd* durante la Grande Guerra Patriottica appena conclusa. Pensò che il pretesto del giubileo, per risultare efficace e colpire la fantasia popolare, avrebbe dovuto impernarsi su un numero tondo: 800 anni, otto secoli, andavano benissimo per la bisogna. Gli storici di corte, mobilitati da Stalin, riandarono così dal 1947 al 1147: data leggendaria in cui il mitico principe Dolgorukij [illegible] Suzdal, invitando un suo alleato ad un banchetto, avrebbe per la prima volta declinato chiaramente il nome fino allora incerto della città: «Fratello, vieni a trovarmi a Mosca».

Oggi, a mezzo secolo di distanza dal lontano 1947, il sindaco democraticamente eletto della capitale, il dinamico e spregiudicato Yurì Luzhkov, uno degli uomini più potenti della Russia neocapitalista, ha deciso di rispettare [illegible] decisione di Stalin decretando che Mosca vide la luce esattamente 850 anni fa. Vera [illegible] supposta che sia, la data non ha ormai più importanza. Grandi e insuperati maestri della manipolazione storica, i russi sono riusciti a convincere il mondo intero che quella e non altra è la cifra d'anzianità che grava sulle mura della metropoli più distrutta e più ricostruita d'Europa.

Del resto: manipolazioni e ristrutturazioni architettoniche perenni, incendi subiti e incendi volontari, assedi e massacri, [illegible] orde tartare, teutoniche, lituanopolacche, napoleoniche, hitleriane sempre alle porte, Mosca non può certo presentare come altre capitali europee certificati di battesimo regolari e inappuntabili. Mosca [illegible] è San Pietroburgo, la seconda capitale posticcia ed europea, la marmorea antagonista fondata agli albori del XVIII secolo per un esplicito quanto saturnino *ukaz* [illegible] Pietro [illegible] Grande. Pietroburgo, tornata San Pietroburgo dopo esser stata Pietrogrado e Leningrado, essa sì può esibire e fregiarsi di un suo credibile atto di nascita imperiale. Per contro, il marchio architettonico di Mosca è stato da sempre vago, magmatico; villaggio e cittadella insieme, Asia ed Europa intrecciate attorno alla reggia fortificata del Cremlino; accampamento mongolo e semimetropoli bizantina nello stesso tempo. Il legno [illegible] è mai comparso fra le maestose costruzioni granitiche di Pietroburgo. Invece, ancora negli anni kruscioviani, che [illegible] conobbero dopo le squallide *kommunalke* staliniane un secondo boom edilizio basato sui prefabbricati, il legno nerastro da izba, da campagna, dava un tono depresso a certi arcaici scorci di villaggio miracolosamente sopravvissuti nei vicoli dietro il Gum: fungaie marcite all'ombra dei frondosi grattacieli assirobabilonesi degli Anni Trenta.

Oggi può sembrare incredibile che l'abnorme villaggio mongolico, impasto irreale di legno, polvere e cupole dorate, avesse avuto l'ardire [illegible] autoproclamarsi «Terza Roma» dell'umanità cristiana ai tempi bui di Ivan il Terribile. «Due Rome sono cadute, Mosca è la terza, una quarta non ci sarà», proclamava solennemente lo *starec* Filoteo, monaco anziano del monastero di Pskov, in una famosa epistola inviata già al padre di Ivan. Il contrasto tra la premonizione e la realtà era però stridente. La «Terza Roma» non aveva la grandiosità imperiale né dell'Urbe latina né di Costantinopoli. Conservava pur sempre l'aspetto slabbrato, casuale, quasi provvisorio, di un avamposto castrense sperduto alla frontiera tra due continenti. Insomma, semirustica e semitriontalistica, Mosca non ha mai avuto la struttura unitaria di Pietroburgo, città fusa d'un colpo in una sola colata di pietra sulle paludi baltiche e rimasta pressoché immutata dalla fondazione ad oggi.

Ecco perché Mosca non fu tanto amata da illustri personaggi russi. Lo stesso Ivan il Terribile, vero fondatore e patrono storico della capitale, fu più ammirato e esecrato che amato. Sovrano e carnefice per grazia celeste, costruttore ipocondriaco della potenza teocratica moscovita, degno dell'immaginazione combinata di Shakespeare e [illegible] Dostoevskij, Ivan fu lo zar e il teologo assassino che confisse uno spartiacque di ferro e di sangue nel cuore della storia russa. Chaadaev e Puskin, il filosofo e il poeta della dirompente rivoluzione petrina, aperta all'Europa, ostile alla notte della Moscovia asiatica, parlavano di Mosca come di una *nekropolis*, una città dei morti. Il grande storico Kljucevskij evocando a sua volta la Mosca del XVII secolo, ricorreva all'espressione di «muffa stagnante» per descriverne il clima asfittico e addossarle, in un giudizio tacitiano, una grave colpa nazionale: «All'ombra tenebrosa del Cremlino lo Stato gonfio, il popolo deperì».

Eppure, in quella [illegible] ibrida e ipertrofica magnatiziia, così tipicamente russa, era consistita anche la forza di gravità politica e culturale di Mosca. Il nodo quintessenziato della vita russa, come diceva Herzen, era stato per quasi un millennio un nodo moscovita. Lo capì perfino Napoleone, che veniva dal lontano Occidente, nei giorni della sua disastrosa campagna di Russia. Nel 1812, decidendo di non puntare [illegible] Pietroburgo, capitale ufficiale dell'impero zarista disse: «Se prendo Pietroburgo, prendero soltanto la testa della Russia. Se prendo Mosca, ne prenderò il cuore». Il cuore poi [illegible] autoincendiò, [illegible] desertificò, lasciando estinguersi l'armata dell'invasore tra le fiamme, il gelo e la fame. Nel 1941 Hitler ripeté lo stesso errore strategico, cinse d'assedio Leningrado, ma mirò alla conquista militare di Mosca, che inflisse la prima fatale battuta d'arresto ai suoi trionfali *Blitzkriege* attraverso l'Europa.

Principio e fine d'ogni tragedia e d'ogni speranza nella vita russa, Mosca doveva conoscere alfine nell'epoca krusceviana dopo i cupi Anni Trenta e Quaranta, un serpeggiante periodo di vitalità e di semilibertà. Ho vissuto quel momento magico dall'interno, come corrispondente del nostro giornale dall'Unione Sovietica, e non l'ho più dimenticato. Schivamavano ogni giorno, alla superficie della vita moscovita, le immense potenzialità represse di un bicontinente dal respiro più forte di tutte le sue sventure. Ogni ora, [illegible] nei fluviali romanzi di Tolstoj, la natura sentitiva e sconfinata della storia. Mosca si trasformava a vista d'occhio in una città di incontri imprevedibili, d'invenzioni lunari, di stravaganze e di colpi d'ariete che rendevano l'esistenza sempre più ghiotta d'emozioni e di novità. Krusciov bandiva [illegible] mummia di Stalin dal mausoleo sulla Piazza Rossa, il XXII congresso esplodeva nello scontro ideologico con la Cina, i giovani accorrevano ad ascoltare nelle strade e nelle sale tumultuanti di folla i versi di Evtushenko, di Voznessenskij, di Bella Achmadulina, che sapevano di rivolta e di furore.

Si aveva davvero l'impressione di pulsare all'unisono coi russi al centro del mondo. Nulla, da nessuna parte, pareva più importante delle cose che capitavano allora a Mosca. Perfino certi particolari della quotidianità minuta vibravano, come la caduta di un ago nel silenzio notturno, con un rintocco profondo. Il disgelo, rompendo la crosta spugnosa sui tetti delle case, avvolgeva l'intera città in un boato di tuoni squillanti: Mosca scoppiava [illegible], cambiava pelle, stagione e storia. Il 15 ottobre 1964, quando Krusciov cadde e s'iniziò la lunga glaciazione brezneviana, scrissi: «Il secondo disgelo, che prima o poi verrà, sconvolgerà la terra e rovescerà il cielo».

Enzo Bettiza

I FESTEGGIAMENTI

Concerto-laser, Pavarotti, e cento feriti

MOSCA. Il picco della enorme festa popolare per l'850° anniversario di Mosca, sabato notte, si è trasformato in una gigantesca «pressata». Almeno 100 feriti negli ospedali, in gran parte ossa rotte nella mostruosa ressa prodotta dal concerto-laser di Jean Michel Jarre. Le autorità avevano pensato bene di chiudere 24 entrate del metrò attorno all'università. Col risultato che un milione di persone - con un numero imprecisato ma cospicuo di ubriachi - ha vagato fino a notte avanzata senza trovare via d'uscita.

Intanto ieri Pavarotti si è esibito sulla Piazza Rossa. Due giorni di ritardo, dovuto alla sua partecipazione ai funerali di Diana. Ma la piazza [illegible] stracolma, con i fans che occupavano le sedie fin dal mattino, quando si era sparsa la voce del suo arrivo.

Manifestazioni di massa, passeggiate collettive, esibizioni teatrali, cori, bande musicali, [illegible] sono svolte in oltre duecento luoghi della città, addobbati con bandiere e file di lampadine colorate. Su tutto hanno vigilato le squadre antisommossa dell'Omon. Ai diecimila poliziotti in pianta stabile, se ne sono aggiunti altri quindicimila provenienti dalla regione di Mosca e imprestati dalle repubbliche e regioni amiche, dove Mosca e il [illegible] vate Luzhkov hanno già steso la loro rete di interessi economici.

L'«imperatore» Luzhkov in passerella

Il sindaco rafforza l'immagine tra luci e restauri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo compleanno tondo, l'ottocentesimo, la capitale lo festeggiò nel 1947, a guerra appena finita. Sarà che i mezzi, allora, [illegible] pochi, sarà che i tempi cambiano, ma le ambizioni imperiali staliniane impallidiscono a confronto con quelle «presidenziali» dell'attuale sindaco di Mosca, Jurij Luzhkov. Arrivo [illegible] ferie e devo strabuzzare gli occhi, solo lungo il Leningradskij, dall'aeroporto al centro, conto - anzi perdo il conto - all'incirca 400 tabelloni pubblicitari coperti di scemenze colorate del tipo «Tanti auguri cari moscoviti per l'850° anniversario della nostra amata città».

La sera percorro le altre direttrici, il Leninskij Prospekt, lo Sciossè Entusiastov, il Prospekt Mira: affinando l'attenzione si scopre che non solo il governo cittadino ha occupato migliaia di spazi pubblicitari, ma ha «invitato» gli inserzionisti privati a fare altrettanto. Cioè a fare gli auguri ai poveri moscoviti [illegible] vengono fuori combinazioni curiose, [illegible] quella della [illegible] di sigarette che scrive: «Sempre amata, sempre con te», e non si capisce se il riferimento è a Mosca o alla sigaretta. Ovvero quell'altra che comunica come Mosca sia «l'autentico tesoro della Russia», insieme all'esaltazione dei sanitari di produzione italiana.

Ma il *think-tank* che, dietro alle vetrate del Comune di Mosca, ha elaborato la strategia del giubileo destinato a lanciare in orbita, sull'onda degli acuti di Pavarotti e dei laser di Jean Michel Jarre, [illegible] sorti politiche di Luzhkov, ha lavorato anche di fino. Altri chilometri quadrati di carta indicano ossessivamente e interclassisticamente che «noi siamo diversi, ma per tutti Mosca è una sola». Si intravedono giarrettiere a colori vivaci e altri segnali subliminali, destinati evidentemente a provocare brividi unitari nel pubblico. E c'è anche lo slogan pacificatore: un disegno infantile in cui le torri del Cremlino [illegible] disegnate una volta con la stella rossa in cima, un'altra con l'aquila a due teste e una terza, idilliaca, [illegible] due cuori intrecciati. Scordiamoce o' passato, il comunismo, le cannonate contro il Parlamento, la privatizzazione selvaggia, la mafia russa. Tutti d'amore e d'accordo nel [illegible] della costruzione [illegible] capitalismo (di Stato) in una città sola, che Luzhkov ha trasformato in una colossale fiera, con partecipazioni pubbliche (spesso maggioritarie) in centinaia di imprese.

Città che, [illegible] il 7% [illegible] popolazione russa, contribuisce per il 26% alle entrate dello Stato, ma [illegible] tanto perché i moscoviti sono più [illegible] ricchi, quanto perché a Mosca è concentrato l'80% di tutte le risorse finanziarie del Paese. Facile fare bella figura in queste condizioni. Del resto il faccione di Jurij Luzhkov appare sugli schermi tv del suo terzo canale per spiegare al colto e ai distratti che, «come tutti possono vedere, la riforma a Mosca funziona». E ai dirigenti malevoli del primo canale tv (quello dell'arcinemico Boris Berezovskij) e del secondo (quello dell'altro arcinemico Anatolij Ciubais) che si erano detti impossibilitati a trsmettere in diretta le gigantesche imprese festive di Mosca su tutto il territorio nazionale, Luzhkov ha deciso di torcere il braccio. A che serve spendere cinque milioni di dollari solo per lo spettacolo sulla Piazza Rossa se poi le tv nazionali [illegible] lo fanno vedere a tutti gli elettori russi che dovranno votare, a tempo debito, per trasformare il benefattore della capitale in benefattore di tutto il Paese?

L'auto scorre [illegible] un gigantesco pannello, la foto è quella di una imponente Moscova, attraversata dal ponte del Kutuzovskij. Ma il messaggio è troppo criptico per essere decifrato al volo. Bisogna fermarsi a meditare. «A differenza di me, [illegible] in te credo». In te, probabilmente, vuol dire, «in te, Mosca». Se così fosse il messaggio sarebbe un tantino offensivo. Come dire: ciascuno dei cittadini non ha buone ragioni di credere in se stesso, ma tutti possono credere [illegible] Mosca. Procediamo. Laggiù, all'incrocio con l'anello circolare, poi ripetuto migliaia di volte, lungo tutte le direttrici, uno smisurato bambino paffuto protende il ditone verso un panorama [illegible] città: «Anche [illegible] non [illegible] il sindaco, tuttavia [illegible] inquieto». Di che, bambino mio?

Come si fa a essere inquieti quando tutto va così bene, [illegible] del resto scrivono i corrispondenti stranieri descrivendo questa torta Charlotte che è diventata Mosca, [illegible] l'idea di esaltare il capitalismo nascente e senza accorgersi che stanno elogiando la risicacquatura del socialismo reale? Perfino gli adepti russi del libero mercato se [illegible] stanno accorgendo. Grigorij Revzin, sul settimanale *Itogi-Newsweek*, scrive indignato, criticando l'amministrazione cittadina e le sue pretese faraoniche di ricostruire la capitale a propria immagine e somiglianza, che «l'infrastruttura di mercato costruita dal potere non è la norma ma l'illusione della norma, così come il libero mercato [illegible] forma [illegible] capitalismo [illegible] Stato non è che l'illusione del libero mercato».

Ma forse il bambino paffuto voleva solo invitare tutti i 9.999.999 cittadini di Mosca che non sono il sindaco ad avere a cuore il destino della loro città. A cominciare dai proprietari di bar e ristoranti e gestori di negozi e grandi magazzini, chioschi e rivendite di ogni genere. Tutti come un sol uomo intenti ad applicare il San Giorgio che ammazza il drago, simbolo ufficiale dell'850° anniversario, sui prezzi in dollari delle loro merci. «Mutande maschili originali tedesche, 25 dollari. 850° di Mosca». «Gelato Baskin Robbins, 850° di Mosca». [illegible] non metti il bollino arriva l'occhiuto ispettore comunale e ti appioppa la multa. Il Comune di Mosca ha perfino messo a disposizione - a pagamento - centinaia di migliaia di alberelli in vaso. Da piazzare agli ingressi dei negozi. Per ingentilire i marciapiedi, e ovvio. Ma chi non li mette prende la multa. Se l'iniziativa privata difetta, com'è noto, bisogna incoraggiarla.

Anche la cattedrale del Cristo Salvatore, seppure non finita, apre i cancelli ai visitatori dopo un tour de force pazzesco, con centinaia di operai arrampicati giorno e notte a rifinire le strutture esterne. Non finita, ma quasi, anche la Piazza del Maneggio, con le cupole di vetro che emergono [illegible] e bolle di sapone davanti ai giardini di Alessandro, con il ruscello [illegible] pedonale rossi. Inutile provare a chiedere quanto è costata tutta questa macchina. Passata la festa, in attesa del 900° anniversario, resteranno i segni della magnificenza dell'attuale reggitore di Mosca, forse futuro reggitore del Cremlino. Di cui tutto si può dire salvo che sia modesto. Sulla campana principale della copia della cattedrale [illegible] Salvatore un fotografo troppo curioso ha trovato [illegible] scritta bronzea in rilievo, in cui, tra l'altro, si dice, in russo arcaico, che la campana [illegible] è stata fusa sotto gli auspici del «figlio (di Mosca?, ndr) Jurij Mikhailovic Luzhkov». La decifrazione di tutta la scritta richiederà tempo. Ma forse non tanto quanto occorse per i geroglifici di Cheope.

[illegible] Chiesa

Bisogna dimenticare comunismo, cannonate, mafia

Tutti uniti per costruire il nuovo capitalismo

In alto, l'università di Mosca illuminata dalla performance di Jean-Michel Jarre durante i festeggiamenti per gli 850 anni della città; qui accanto, Eltsin con il patriarca ortodosso Alexij II

IL CASO. Incontro con Miljenko Jergovic, giovane «fratello maggiore» di una leva di autori under 25

Sarajevo, gli scrittori figli della guerra

«In questa situazione il nostro lavoro è più facile
Non pensi a pubblicare e con chi, c'è solo il tuo libro»

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Scrivere durante la guerra? In un certo senso è più facile. Perché non c'è più nulla di extraletterario, non pensi a pubblicare il tuo libro e con chi, non pensi a come ti leggeranno, mentre C'è solo la tua scrittura». Un esercizio di solitudine, di pietà e di disperazione. E scrivere durante la guerra ha fatto nascere una nuova generazione di autori, tutti piuttosto giovani, fra i 20 e i 25 anni, a Sarajevo. Il loro «fratello maggiore» è Miljenko Jergovic, che è del '66, e ha avuto una buona notorietà in Europa con il primo libro di racconti, *Le Marlboro di Sarajevo*, pubblicato in Italia da una piccola casa editrice (Quodlibet) ma in Gran Bretagna da Penguin mentre l'edizione tedesca è uscita con una prefazione di Claudio Magris.

Ora Einaudi manda in libreria *I Karivan* (tradotto come il primo libro dalla sua «scopritrice», Jasna Avdović) un'altra raccolta di racconti brevissimi che in realtà, tutti insieme, costruiscono una sorta di romanzo, tra una saga famigliare frammentata e spezzata e, come spiega l'autore, un elenco del telefono ricostruito dopo una tragedia, quando non ci sono più telefoni e nemmeno i loro titolari. L'elenco del telefono di Atlantide.

Jergovic era l'altra sera a Lucca, dove ha presentato in anteprima il suo libro nell'ultima giornata della manifestazione «Scrivere oltre le mura». Un volume in cui la violenza, l'orrore e l'insensatezza della guerra restano per così dire sullo sfondo, costruiscono il clima e l'aria dei personaggi come accade al viaggiatore di commercio in pensione che rigira verso il mare su una vecchia Seicento per inseguire e sconfiggere definitivamente una sorta di blocco psico-fisico privatissimo, e si appisola accanto a un'interminabile fila di carri armati, che nessuno riesce più a contare. Una scrittura senza retorica, neppure quella troppo facile dell'indignazione, una denuncia senza «ideologia».

Il suo libro respira il clima di una generazione, e Jergovic lo sa benissimo. «A differenza dei nostri padri - ci spiega - non eravamo nel partito comunista. Siamo cresciuti con le stesse letture, gli stessi film dei nostri coetanei in tutto l'Occidente, nella nostra formazione lo Stato non ha avuto ruolo. L'identità nazionale non era molto importante, soprattutto non eravamo sciovinisti come i padri. E non abbiamo avuto la possibilità di decidere, anche se la nostra generazione è stata la prima a essere mandata al fronte. Così abbiamo potuto conoscere in linea diretta le conseguenze della politica di quei padri». Senza poterci far nulla: una cultura post moderna si è trovata improvvisamente calata in una sorta di confronto primordiale, pre-moderno. «Dove però c'era anche il romanticismo nazionale, questo invece tutto novecentesco».

Quando i serbi hanno posto l'assedio a Sarajevo Jergovic, che è nato a cento metri dal palazzo della presidenza bosniaca, nel cuore della città vecchia, lavorava come corrispondente del giornale *Slobodna Dalmacija*. Andò avanti per 16 mesi, poi fuggì a Zagabria. «Avevo toccato la soglia estrema della mia paura: ognuno di noi ha il suo limite, io avevo superato il». Sarajevo, da quel momento, diviene un «altrove», qualcosa che si racconta da lontano ma che hai dentro: dal pensionato che ogni mattina esce col cane e diventa invulnerabile perché il cecchino lo «risparmia», non volendo cominciare la giornata con un vecchio, alla bambina che in interno desolato di computer fracassati incontra un tizio vestito da cowboy, cantante country sempre seguito da uno spirito. Ma anche, indietro di secoli, fino ai dignitosi impiegati delle ferrovie titine e austroungariche, giù giù per arrivare a un antenato il cui cavallo uccise un bambino e preparò la morte del suo padrone, fino a fermarsi al tempo in cui i turchi in ritirata dalla Bosnia lasciano dietro di sé un Paese che s'aspetta niente di buono dal futuro.

Jergovic è il rappresentante giovane e probabilmente destinato al successo di una letteratura assai ricca che, come osservava Goffredo Fofi, è stata sempre colpevolmente dimenticata e altrettanto vergognosamente scoperta solo a causa della guerra, «spot pubblicitario a costo». Lo scrittore se ne rende conto benissimo, ma fa notare come proprio questa particolare condizione renda possibile, e anzi inevitabile, lavorare «per» lettore ideale e inesistente: quello che dovrebbe essere sempre, in ogni condizione, il destinatario». E poi, osserva, la sua generazione non poteva far altro: «Con diverse poetiche, tutti scriviamo sulla guerra e della guerra. Ma non c'è nemico, né sentimento nazionale, né armamentario ideologico».

C'è una leva di scrittori arrivati vergini all'appuntamento con l'indicibile. E per questo meno coinvolti. Jergovic, ad esempio, continua a Zagabria il suo lavoro di giornalista, per il settimanale d'opposizione *Tjednik*, è fra i più aspri critici di quel che definisce il «regime» di Tudjman, niente affatto tenero con la stampa. «E' in gran parte controllata, grazie a privatizzazioni di comodo. E chi si sottrae a questo gioco ha vita difficile: il regime scoraggia gli inserzionisti pubblicitari, noi sopravviviamo grazie a donazioni». E chi? «Per esempio della Fondazione Soros», il finanziere americano di origine ungherese che attraverso ong nel Terzo Mondo e nei Paesi dell'Est aiuta le forze democratiche. «Così - ridacchia Jergovic - siamo accusati di essere agenti della Cia».

Anche la pace è difficile. A Zagabria come a Sarajevo. «Ma Sarajevo ha dimostrato di essere una città che appartiene ai suoi cittadini. Negli anni dell'assedio non si sono rivolti gli uni contro gli altri, hanno resistito insieme, musulmani, serbi, croati. Ora non mi preoccupano troppo i timori su chi se ne va, su un possibile abbandono da parte delle forze più vive. Vanno via, ma poi tornano».

Mario Baudino

Miljenko Jergovic, classe 1966, si è fatto conoscere in tutta Europa con il libro di racconti «Le Marlboro di Sarajevo». Ora pubblica da Einaudi la sua nuova raccolta, «I Karivan»

A LUCCA

Fra narrativa, teatro, poesia

LUCCA. «Scrivere oltre le mura» ha raccolto, per una serie di corsi di scrittura creativa, 150 allievi da tutta Italia. E' stata una settimana di incontri organizzato dall'associazione «Oltre le mura» in vari punti della città, sui temi della narrativa, della scrittura teatrale, della sceneggiatura, della poesia, della traduzione, della letteratura per bambini e della lettura, utilizzando cinque casermette sui bastioni e la sede di villa Battini. La manifestazione si è conclusa con la presentazione di Jergovic e una tavola rotonda di editori in ricordo di Grazia Cherchi con Maria Grazia Cocchetti, Mauro Bersani dell'Einaudi, Giulio Mozzi di Theoria, Francesca Fazzi della Pacini-Fazzi. **(m. b.)**

Un'immagine di Sarajevo devastata dalla guerra. «I cittadini», osserva Jergovic, «negli anni dell'assedio non si sono rivolti gli uni contro gli altri, hanno resistito insieme, musulmani, serbi, croati»

Assegnato il premio Pieve Santo Stefano. In finale anche l'odissea d'una italiana per amore d'un somalo

Le leggi razziali vincono la sfida delle memorie

Testa a testa fra il diario d'un ebreo romano e le lettere d'un alpino sardo

PIEVE S. STEFANO (Arezzo)

Le memorie di un ebreo romano fra il 1937 e il 1944 hanno vinto la tredicesima edizione del Premio Pieve - Banca Toscana, dopo un serrato testa a testa con le lettere d'un giovane sardo durante la grande guerra. Al singolare concorso, organizzato dall'Archivio diaristico nazionale e riservato a diari, memorie, epistolari, sono pervenuti quest'anno 190 testi (93 femminili), dieci dei quali sono stati selezionati per la finale e valutati da una giuria di quindici membri, fra scrittori, critici, editori e giornalisti. A *Sirene sul Lungotevere* di Mario Tagliacozzo, che alla fine ha prevalso, vanno due milioni e la pubblicazione presso un editore nazionale (gli ultimi due vincitori sono stati editi da Baldini & Castoldi).

Agente di commercio, Tagliacozzo tenne, dall'8 settembre 1943 alla liberazione di Roma, un diario delle peripezie della sua famiglia, riparata a Magliano Sabino, aiutata dalla Chiesa cattolica. Oltre a queste pagine diaristiche, *Sirene sul Lungotevere* raccoglie ricordi della campagna antisemitica, delle leggi razziali, delle persecuzioni fasciste, degli orrori bellici, scritti dall'autore subito dopo la fine della guerra. Come spiega il comunicato della giuria, questo testo è stato premiato per la forza narrativa con cui documenta e evoca anni di angosce e speranze, ma nella scelta ha pesato anche l'attualità politica del tema.

Edelweiss per un alpino s'intitola il carteggio fra Efisio Atzori e la famiglia cagliaritana fra il 1915 e il 1916. «Speriamo di tenere alto il nome dei Sardi», scrive il tenentino alla vigilia della guerra. Le sue lettere raccontano all'fettuosamente il mondo militare (all'Accademia di Modena), le prime esperienze sul fronte di guerra (Adamello e Pasubio), la prova del fuoco, che merita al giovane un encomio solenne per il coraggioso comportamento. Vi risalta la singolare figura del padre. L'ultima lettera di Atzori è del 6 settembre, quattro giorni prima della morte.

Pagine di giovani, anche di adolescenti, hanno dominato questa edizione del concorso. In finale sono arrivati infatti il *Corrierino di guerra* di Ivan Amoretti, un ragazzino sanremese che tiene un diario degli ultimi due anni della seconda guerra mondiale, *Le ore lunghe* di Alberto Bonvicini, registrazione quasi quotidiana dei giorni passati in carcere, fra il 1981 e il 1982, da un giovane torinese ribelle e difficile, *Lo scalpellino romantico* di Pellegrino d'Angeli, autobiografia di un ragazzo veneziano fuggito di casa ramingo quattordici anni.

Un'altra autobiografia ha fatto discutere a lungo i giurati: *Lo sposo somalo* (1960 - 1970). La studentessa universitaria Maria Stuarda Varetti di Lucca incontra un affascinante studente somalo, lo sposa, lo segue in Africa, vive con lui, ha un figlio, torna in Italia per darlo alla luce, ma quando vola di nuovo in Africa, scopre che lui l'ama, tuttavia non vuole lasciarla partire, bensì tenerla nel harem. Soltanto alla fine d'una vera odissea, la donna riuscirà a tornare in patria, simbolo una solidarietà sconfitta dalla generosità. **(a. p.)**

PAROLAIO

NOTTE DELLA SCONFITTA. Sulla *Repubblica* Eugenio Scalfari sferza severità i sabotatori della Patria, i subdoli nemici della Nazione, gli «antiolimpici cosa nostra» che hanno infangato il buon nome dell'Italia nientemeno che avanzando qualche funesto dubbio sull'opportunità di ospitare nell'eterna Roma le Olimpiadi del 2004. Purtroppo il destino cinico e baro ha decretato che la sede dei Giochi sarà Atene, Scalfari ha stabilito decretato irrevocabile che gli avversari delle Olimpiadi «non hanno vinto un bel niente perché non è certo a della loro posizione che il Comitato Olimpico ha assegnato i Giochi ad Atene anziché a Roma». E conclude: «Soltanto le mosche cocchiere pensano arare il campo stanno sulla groppa del bue». Sulla stessa pagina di *Repubblica* compare anche breve intervista Walter Veltroni in cui il vicepresidente del Consiglio attribuisce, dolendosene, la sconfitta a una «campagna di stampa ostile». Mosca cocchiera che è altro, Veltroni. Ma al- sa perdere in stile.

Eugenio Scalfari

EFFETTI SPECIALI. Per amor di patria, nessun giornale è invece ritornato con qualche sarcastico commento a proposito del finale di *Ovosodo*, il film di Paolo Virzì premiato a Venezia in cui è possibile seguire un dialogo che lo stesso regista definisce «una tragica coincidenza». Ecco la tragica coincidenza: «Che nome dare a questa bambina? La chiameremo Diana. Una che nella vita ha avuto tutto: bellezza, ricchezza, potere. Un nome di buon auspicio». Sì, proprio di buon auspicio.

Giulio Andreotti

PROFESSIONE REPORTER. Recensendo sul *Corriere della Sera* il già discusso film *Forzùs* di Roberto Martinelli presentato alla Mostra di Venezia, il critico Tullio Kezich esibisce la sua insofferenza per il mestiere di critico cinematografico e indossa inopinatamente i panni dello storico: «La verità è che la strage della malga friulana anziché finire sul conto dei contrasti nel movimento di liberazione va inscritto nella storia dell'imperialismo balcanico». Rinfrancato per la scoperta della definitiva «verità», il pubblico non aspetta altro che Kezich, dopo il mestiere dello storico, si metta a imitare quello del filosofo, dell'antropologo, del botanico, chimico, e persino dell'ornitologo.

CARI COLLEGHI. «Ha letto il libro del prolifico D'Alema?». La domanda che gli rivolge *Il Tempo* è di quelle che esigono un sì o un no, secchi e inequivocabili. Invece Giulio Andreotti deve aggiungere al sì una motivazione speciale e perciò afferma trovato nel volumetto dalemiano «una frase assai interessante». Cosa ci sarà di tanto «interessante» ad aver interessato Andreotti? Una rivelazione compromettente, un giudizio tranciante, un'osservazione penetrante? «Gliela voglio leggere», annuncia solenne Andreotti. Ed ecco la frase-bomba: «Questo secolo breve ha visto la fine delle ideologie». Tutto qui? Sì, tutto qui.

CULTO DELL'IMPERSONALITA'. «Un bisogno di idolatria». Ecco che cosa secondo Luigi Pintor, che ne scrive sul *Manifesto*, esprime nella reazione adorante e mistichegiante del popolo britannico alla notizia della morte di Lady Diana. La stessa idolatria che ha mosso il milione di giovani che avevano accolto il Papa a Parigi, «il vecchio vestito di bianco che li benedice da un'auto blindata». Si domanda retoricamente Pintor: ma forse non era «idolatria» anche quel «milione di persone che vedevano anche ai funerali dei capi storici del movimento operaio»? E no, sembrava idolatria, ma non era idolatria: «In quel caso fine a stessa, era pur sempre associata a un impegno o a una finalità». I funerali dei leader del «movimento operaio», da quelli di Stalin a quelli di Tito, da quelli di Mao a quelli di Togliatti, da quelli di Ho Chi Minh a quelli di Kim Il Sung (per non parlare dei pellegrinaggi alla mummia di Lenin) hanno sempre una «finalità superiore che riscatta l'idolatria». Chiaro? Chiarissimo.

LUI E L'ALTRO. Come inizia l'articolo di Vittorio Gregotti che su *Repubblica* commemora lo scomparso architetto Al- Rossi? Comincia il ricordo di quando «Aldo Rossi presentò insieme a Umberto Eco alla libreria Feltrinelli il mio *Territorio dell'architettura*». Amen.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Medio Oriente, la strage non finirà mai?

La pubblicazione in questa parte di giornale di un resoconto di viaggio di un nostro lettore in Palestina certo non è restata senza conseguenze. La prima lettera di protesta offerma di voler rispondere punto per punto alle osservazioni del signor Barilla. **(o.d.b.)**

Non è vero

Gentile Signor Del Buono, leggendo profondamente la realtà israeliana, mi vorrà concedere lo spazio necessario per una risposta. Con una premessa. Se oggi abbiamo la possibilità di discutere sulla politica del democratico Stato di Israele e solo perché Israele, novello Davide, è riuscito a sconfiggere i Paesi arabi, novelli Golia, che per ben cinque volte hanno tentato di distruggerlo.

Il rosario di denunce del lettore Barilla risponderò ai suoi «ho visto» con altrettanti «non è vero».

Non è vero che il governo israeliano ha interrotto il processo di pace. E' vero, invece, che sono stati gli attentati terroristici, peraltro ancora più numerosi e con maggiori vittime sotto il governo Rabin, a obbligare Israele a richiamare Arafat alle responsabilità di matrice arabo-palestinese.

Non è vero che i beduini sono stati scacciati dalle loro terre. Il livello di vita dei beduini non è mai stato così alto da quando esiste lo Stato d'Israele. I beduini, essendo una popolazione nomade, si capisce come possano essere «scacciati dalle loro terre» per far posto all'immigrazione ebraica dell'Est che nomade non è.

Non è vero che a Hebron «quattrocento israeliani tengono in ostaggio migliaia di palestinesi». E' vero che a Hebron non si è ancora trovata una soluzione per far convivere due comunità.

Non è vero che i giovani israeliani e militari «amino presidiare le strade armati». E' vero, invece, che nei territori governati dall'autonomia palestinese trovano rifugio e organizzazione i kamikaze suicidi che portano terrore e morte tra i civili israeliani.

Non è vero che Israele costruisce villaggi in territori palestinesi. E' vero, invece, per esempio, che Har Homa, il villaggio la cui costruzione ha creato tante polemiche sui giornali, viene edificato territorio israeliano nel pieno diritto di uno Stato sovrano.

Non è vero che la città vecchia «viene conquistata dagli israeliani» in quanto, dalla liberazione di Gerusalemme con la guerra dei sei giorni del 1967, nella città vecchia coabitano cristiani, armeni, mussulmani, cattolici, ortodossi ed ebrei, per la prima volta in quelle mura nel pieno rispetto per la libertà di culto garantita dalla municipalità di Gerusalemme.

Non è vero che l'esercito entra a piacimento nei campi profughi. E' vero, invece, che tali campi furono voluti e mantenuti nelle penose condizioni in cui sono in parte per volontà da un lato delle Nazioni Unite e dall'altro dalla dirigenza arabo-palestinese che prometteva a quelle disgraziate popolazioni le case e le proprietà degli ebrei che sarebbero stati buttati a mare in una guerra vittoriosa.

Non è vero che i funzionari israeliani negano «per capriccio» i lasciapassare per entrare in territorio israeliano, che tale, per esempio, è l'aeroporto di Tel Aviv. E' vero che Israele è obbligato a realizzare una politica di massima sicurezza per cercare di impedire l'ingresso di terrorisi che, guarda caso, arrivano da Ramallah, Betlemme e altre città dell'autonomia palestinese. Questo clima, evidentemente non voluto da Israele e da quanti tra i palestinesi cercano e vogliono la pace, non può non portare disagi anche gravi ai lavoratori palestinesi che dai territori vengono in Israele.

Finché Arafat e il suo governo non saranno in grado di controllare il terrorismo palestinese, come stabilito dagli accordi di Oslo, nessuna persona al mondo, in buona fede, può immaginare che Israele, Stato libero e democratico, rinunci a difendere i propri cittadini. E i casi dei Golia esistono in questa vicenda non possono essere che i minacciosi Stati arabi che ancora riconoscono il diritto e l'esistenza del giovane/antico stato ebraico.

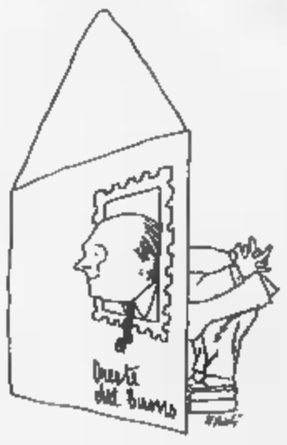
Maria Toller, Avigliana (To)

Gentile signora Toller ho pubblicato integralmente le sue precisazioni. E mi ha fatto una grande impressione che, mentre trascrivevo la sua lettera, dal Medio Oriente arrivassero tante notizie crudeli di omicidi e stragi. Non finirà mai? **(o.d.b.)**

50 anni fa

Come lo scrive prof. Olivetti sottolinea, vale sempre l'antico detto «La botte dà il vino che ha» e vale, naturalmente anche nei confronti di un quindicenne sia di un quarantacinquenne.

Io non faccio parte di alcun partito, fazione e consorteria, ho avuto, fin dalla giovinezza, moltissimi amici ebrei e ho potuto rendermi conto della loro tenacia, che d'altronde continuano a dimostrare combattendo aspramente in Israele per la loro causa. Il giovane Fabrizio, che personalmente non conosco, ha già precisato: «Sia chiaro che il mio non è assolutamente un attacco alla comunità ebraica (...) o in generale al popolo ebraico che io stimo e che ritengo meriti (...) tutto ciò che ha ingiustamente subito». Ciò nonostante, il professore deve comunque rimproverare il suo disprezzo sull'incauto ragazzo che ha osato esprimere una sua personale opinione. Nessuno si sogna di giustificare ed esaltare omicidi o stragi.



La faccenda Priebke non significa, per i non ebrei, voler assolvere un criminale nazista, ma soltanto il fastidio di sentir rimasticare senza sosta tragici episodi di 50 anni fa, già esaurientemente stigmatizzati e sigillati da condanne a morte decretate dai vincitori dell'ultima guerra. Certo il tragico ricordo non si cancella ma non si può pretendere che i non ebrei siano costretti a sostenere le spese di sempre nuovi processi per gli stessi fatti.

E non è onesto fingere di dimenticare che la tragedia delle Fosse Ardeatine è stata provocata dalla strage di via Rasella, onestamente ricorda o.d.b.

Carlo Guerraz, Torino

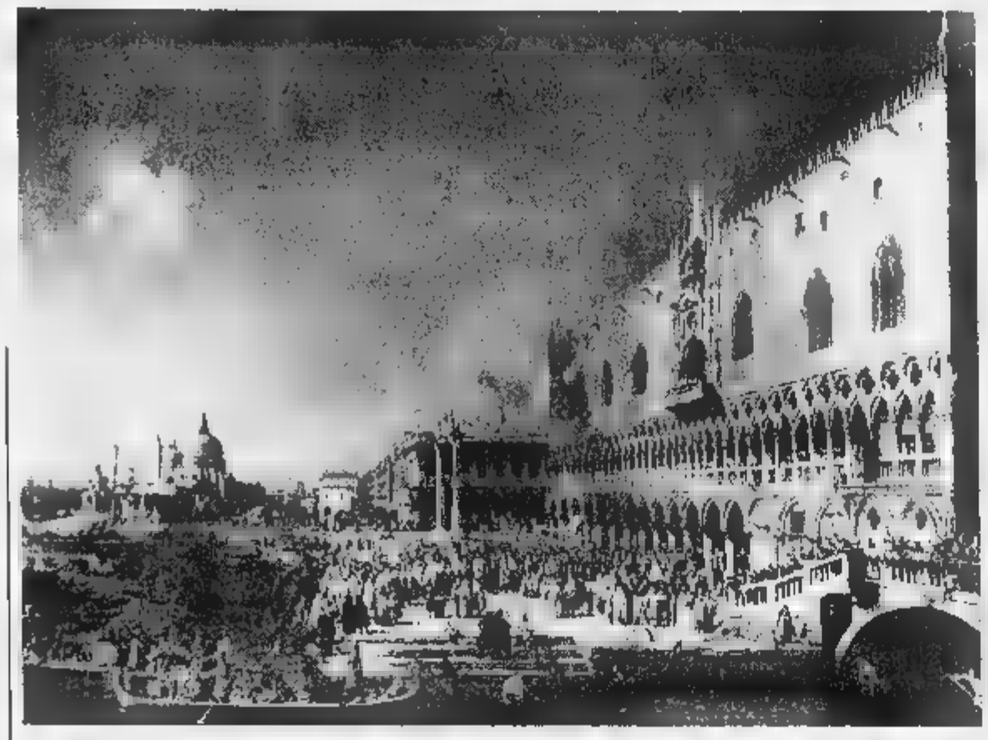
Gentile Signor Guerraz, proprio vero, via Rasella e le Fosse Ardeatine sono state una strage sola. E' questo l'orrore e il rimpianto. L'orrore e il rimpianto che si sarebbe potuto evitarla. **(o.d.b.)**

Alla Fondazione Cini, in 150 opere, rivive lo splendore della Serenissima

Venezia? Un mito da dipingere

Feste, cerimonie e potenti da Tiziano a Turner

Napoleone distrusse lo Stato ma fece nascere la leggenda che incantò artisti di tutto il mondo



«Ingresso a Palazzo Ducale dell'ambasciatore Francia conte de Gergy». E' delle vedute Venezia firmate da Canaletto, prestata alla della Fondazione Cini dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo

VENEZIA

REGIONE Veneto Fonda- Cini convocano i grandi musei del mondo, da Pietroburgo a Londra, da Parigi a Washington, all'isola di San Giorgio, fino al 30 novembre, per un sontuoso (faticoso) omaggio a *Venezia da Stato mito*: 150 dipinti, un terzo, gran respiro, allo Stato, due terzi, affollatissimi, al mito. In mezzo, tagliente come spada, la quinta versione del *Bonaparte al Gran San Bernardo* che David portò con sé nell'esilio a Bruxelles, opera perfetta pu illustrare alle radici i modi moderni di creazione del mito, anche se si tratta di Napoleone e non di Venezia: ma l'idea di fondo della mostra consiste proprio nel concetto che Napoleone, distruggendo lo Stato, fece nascere il mito.

Il gesto del portare in Italia, pullulante di mostre storiche napoleoniche, il dipinto celeberrimo David, pure in quinta versione, è simbolico della «grandeur», che è vanto ma anche limite della mostra, all'inizio solenne e alla fine straripante nel labirinto un po' funereo penombre e di pareti nere.

L'esordio è «forte», ben calibrato sui simboli sui segni del potere veneziano sul sulla . All'aggressivo gran *Leone di San Marco* in legno dorato, già sul distrutto organo quattrocentesco della Basilica, fa fronte la nobile bambolona anch'essa dorata della cinquecentesca *Venezia come Giustizia* seduta su due leoni, forse polena un Bucintoro, e subito oltre il medesimo leone sale dal alla terra, con sul fondo la flotta che esce dall'arsenale e il Palazzo Ducale, nel telone del Carpaccio, portato a Palazzo proprio dopo la caduta del dogato. La stupenda cartografia pergamena dal '400 al '700 dell'Archivio di Stato del Museo Navale illustra i domini di terraferma da Bergamo alla Laguna, il Veronese celebra la gloria di Lepanto fra argentei splendori di Madonna e Santi e minuzioso feroce intrico galee in lotta.

Altrettanto solenne risulta la sfilata degli uomini del potere, dogi, ammiragli, capitani, con due stupendi Tiziano Tintoretto da Madrid e da Washington un superbo busto in terracotta del Vittoria dal Seminario Patriarcale, del Doge Nicolò da Ponte; ma già emerge sorta di arco fisionomico in discesa, con i tratti spagnoleschi nei ritratti secenteschi di Maffei Strozzi, e la tarda bonaria nullità del doge Paolo Renier, a cui corrisponde la pompa mirabile e vuota del *Trionfo di Venezia* del Batoni, del 1737, dono Kress al Museo di Raleigh, North Carolina.

La «grandeur» della mostra celebra i suoi trionfi nelle feste e cerimonie veneziane di Canaletto e di Guardi, cui hanno contribuito l'Ermitage e il Pushkin di Mosca, il Louvre la National Gallery di Londra; ma mentre il Guardi salva l'anima pittorica grande arruffio pennellino e con forzature spaziali degne del Tintoretto, il cronista Canaletto riserva il ad un angolino in cui due gondole sbucano dall'oscurità di un sottoponte.

Il tono basso delle cartoline pittoresche di Giacomo Guardi con la mongolfiera sul bacino di San Marco e di Bison introduce una specie di carica di Balaclava delle 60 vedute degli inglesi e degli americani dell'800. Vedute visioni mitiche? Sì se tratta del sublime Turner o, in senso diametralmente opposto, delle incantate magie filologiche delle matite e acquerello di Ruskin, ancora dell'incredibile capacità di Bonington reinterpretare alla Corot i modelli di Canaletto, quasi restituendogli favore delle sue vedute inglesi. Doppio si se tratta della Venezia angelo di morte (quasi un Wrubell disfacentesi in laguna di Moreau, già più volte visto in Italia. Per il resto, tante vedute veneziane ben dipinte, come ne facevano in serie i paralleli italiani, da Mosé Bianchi ai Ciardi, nulla di più nulla Con l'eleganza internazionale di Sargent (assieme al divertente cugino Ralph Curtis, amico di Berenson), già alle soglie di *Morte a Venezia*.

La cavalcata anglo-americana giustifica meno la modestia del Monet, del Signac, del Cross, pensando alle loro stupende serie. Nel nostro secolo, bellissimo il Guidi appena arrivato in Laguna nel 1928, geniale l'accostamento del *San Moisè* di De Pisis e del giovanissimo Vedova, magiche le due *Lune veneziane* di Fontana e dotato di un incanto al di là di Klee *A proposito della Laguna* di Tancredi.

Marco Rosci

Alla Marciana

Le statue e i marmi raccolti dai Dogi

«Eros che incorda l'arco» delle opere esposte alla Biblioteca Marciana

VENEZIA

PARAGONATA agli enfatici splendori a San Giorgio di *Venezia da Stato a mito*, *Lo statuario pubblico della Serenissima* alla Biblioteca Marciana, fino al 2 novembre, un'autentica chicca, un gioiello.

Nell'Antisala sansoviniana della Biblioteca sono state ricostruite, secondo i disegni forniti nel 1736 da Anton Maria Zanetti al Procuratore bibliotecario Lorenzo Tiepolo, due pareti della pubblica collezione archeologica basata sulle due donazioni alla Serenissima Repubblica dei marmi romani del cardinale Domenico Grimani nel 1523 dalla grande collezione romana anche greca raccolta nelle terre orientali della Repubblica dal nipote, il patriarca d'Aquileia Giovanni Grimani, anch'essa donata nel 1587.

Fu primo museo archeologico pubblico al mondo, secondo il tipico ordinamento fra decorativo e umatoriale dello stesso Giovanni Grimani in collaborazione con lo Scamozzi, fra statue maggiori e minori, bassorilievi e frammenti decorativi, busti autentici e imita- cinquecentesche. Manca solo un bassorilievo con *Suovetaurilia*, oggi Louvre per la solita rapina napoleonica. Di nuovo come un caso unico nel mondo d'oggi, i nostro occhi si posano sullo stesso esatto spettacolo classico ammirato da Montfaucon, da de Brosses, da Winckelmann. [m. r.]

A Palazzo Venier

I tesori nascosti di Gianni Mattioli

«L'amante dell'ingegnere» di Carlo Carrà fa parte della collezione Mattioli visibile a Palazzo Venier

VENEZIA

NELL'ITALIA degli Anni 60, solo due isole felici collezionismo privato offrivano al pubblico, in giorni prestabiliti noti, quell'esperienza diretta di opere di alto e altissimo livello dell'arte contemporanea della prima metà del secolo, ivi comprese radici italiane futuriste e metafisiche, che era vano andare a nelle sale dei musei pubblici: Venezia il palazzo di Peggy Guggenheim, a Milano la tranquillità borghese dell'appartamento in Senato che ospitava i tesori di Gianni Mattioli. Qui un piccolo uomo gentile «fatto da sé», affascinato da giovane dalla cerchia marinettiana milanese nel primo dopoguerra, offriva a studiosi e amatori un librettino fuori commercio con 24 tavole a colori: alle prime due, *Materia* di Boccioni e *La Galleria di Milano* di Carrà seguivano De Chirico Morandi, Modigliani Rousseau il Doganiere, Picasso e Braque, Klee e Chagall, Soutine e Rouault. Grazie alla generosità della figlia erede, Laura Mattioli Rossi, dal 6 settembre questa felice vicenda della cultura italiana trova il coronamento nel gemellaggio, reale e non ideale, del prestito a lungo termine a Palazzo Venier dei Leoni di 26 capolavori Mattioli, futuristi, cubofuturisti e metafisici di Boccioni, Carrà, fra cui l'*Amante dell'ingegnere*, Russolo, Severini, Balla, Sironi, Soffici, Rosai, Morandi, oltre al *Ritratto di Frank Haviland* di Modigliani, esordio divisionista della sua pittura parigina. [m. r.]

Le collezioni di Magnani a Mamiano

«Perdita», ispirata al «Racconto d'inverno»

Il bulimico Füssli rilegge Shakespeare

MAMIANO (Parma)

Ci riconcilia davvero con le istituzioni italiane, questa raffinatissima mostra che sino al 7 dicembre, alla Fondazione Magnani, riunisce per la prima volta dopo la loro gestazione alcune straordinarie tele shakespeariane del pittore svizz- Füssli (naturalizzato inglese col nome di Fuseli). Per la Irish Shakespeare Gallery, sorta di mausoleo poco fortunato dedicato alla gloria del Bardo di Stratford-upon-Avon, l'artista aveva progettato una serie di originalissime di eccentrica suggestione.

La mostra è anche un omaggio alla memoria del sofisticato padrone di casa Luigi Magnani, che non soltanto aveva negli Anni 80 ravvivato la collezione con la perla rara di una di queste tele (*Gertrude, Amleto e il fantasma del padre*), ma che al rapporto misterioso tra Shakespeare e la aveva dedicato pagine intelligenti. E bisogna dare atto alla coraggiosa conservatrice della collezione, Simona Pizzetti, che ha fortemente voluto questa mostra difficile ma preziosa (dedicata anche ad un altro indimenticabile amico e *genius loci* e indagatore del fantastico quale Roberto Tassi) che così si fanno le mostre: non ambizioni spropositate però commerciali, non nomi facili ma subito sviliti, non falsi problemi ecumenici, puntualmente smentiti dai risultati.

> *«Continuerò a corteggiare il colore come fa un amante con la donna che sfugge»*

Un tema apparentemente limitato (anche se in cinquantennio di lavoro Fussli dedicò a Shakespeare oltre duecentoventi opere, tra olii e disegni). Un catalogo. Electa, finalmente prezioso e ragionato di temi (forse a confronto di tanti teratomi editoriali, «sottile» come si vantava il paggio Falstaff, ma ricco di stimolanti contributi e intuizioni). Una scelta oculata e intelligente di te- e disegni imprescindibili: e allora anche il Louvre e Dresda, la Tate la ricchissima (in Füssli) Kunsthaus di Zurigo, cedono, e per una volta non snobbano l'Italia, «liutando» l'occasione seria, fin ghiotta (che Stoccarda doppiera), occupandosi del rapporto parallelo con Milton).

Perché Fussli, inesausto divoratore di poesia, riusciva quasi a disgiungere la sua grandiosa pittura dall'influenza, meglio dall'ottica nutritiva della mitologia lirica, che si trattasse di Omero del teatro a lui tanto familiare (aveva imparato l'inglese ascoltando recitare il grande Garrick). «Vedeva» la letteratura: quasi fosse una febbre, una malattia (e i pedanti accusavano di «distorsione mentale», perché faceva lievitare, perché deformava, perché correggeva immaginariamente, per esempio, i passi prediletti di *Macbeth* di *Riccardo III*). «Io ho visione di tutto quanto dipingo», strepita dei suoi concitati aforismi di visionario. Gliene una colpa, un po' fatuamente, quello snob Sitwell, che lo liquida con sufficienza, come capita sempre quando si devono giubilare gli straordinari eccentrici, capaci di dominare le più differenti arti: «Uno che amava pittura e dipingere letteratura». Füssli, già nel suo viaggio Italia, è penetrato di Milton e di Shakespeare, di Swift e di Dante, come un *pudding* fin troppo inibito di alchermes e di essenze (proprio Arbasino parlava del resto dei suoi «marmi quali formaggi» e di un cedevole granito che sta «fra la pasta di mandorle e il Saint-Honoré»). Un autentico divoratore di versi, come sembra sottolineare anche il suo amico filosofo Herder, il teorico dello *Sturm und Drang* che osserva di lui: «Ha ingiottito tutti i poeti, greci, latini, italiani, inglesi», proprio sottolineando quell'aspetto un poco compulsivo. Vera «coazione» nevrotica alla lirica.

Strana figura, se dobbiam credere al ritratto che ne fa un esperto massimo in fisionomia, come il Lavater, che l'ha accompagnato nel suo Grand Tour in Italia e che riferisce, un po' attratto e parte anche atterrito al solito Herder «Fussli qui a Roma è estremo in tutto, sempre originale, ti inviero le sue lettere- tempesta e uragano Quando deve avere cento passi di spazio, altrimenti calpesterebbe tutto... Il suo sguardo un lampo, la sua parola burrasca. suo scherzo morte e la vendetta inferno. Da vicino non lo si tollera».

Questa fame inesausta di spazio, la troviamo anche negli squarci lampeggianti e neri di teatralità scolpita in quella sua riconoscibile, fosca monocromia, boccheggiante. Sono quelle accensioni improvvise di tragedia da camera quasi ritagliate al bordo lumeggiato del palcoscenico. O'elia come una nobildonna appena «staccata» da una tela di Hogart, dai velluti di Romney, accecata da un'ombrosità sinistra, scheggiata, di salnitro. Figure accalcate, sprezzanti di ogni prospettiva che non sia astratta, mentale, quasi filtrata negli scompensi ottici nelle magiche pozioni di Oberon che ingentilisce i coboldi di Bosch in una gentilezza che è già mendelssohniana. Come se un bassorilievo di Canova si animasse di una malsana coreografia *noir*, manieristicamente magnetizzata dai fluidi ipnotici e cinerei di Mesmer (il di Cagliostro).

«Non rinuncio parlare del colore che continuero a sperimentarlo corteggiarlo come fa un amante con la donna che gli sfugge», ragionava del suo difficile, stento colorire di maniera. Ma le sue tele non smettono di vibrare di barbagli di sfondi ossessionati da terrori fantasmi, da rumorosissimi silenzi degni di un torbido novelliere gotico. Poi, con un cammeo degno della speculazione di Ingres, Fussli sunteggiava: «Il tono è la parte morale del colore». Quel grigio etico che bastava alla sua visionarietà dionisiaca, stanca dei tatticismi tedeschi e barbosi di Winckelmann: cercava le ombre del pre-romantico, ansie notturne del Sublime battagliero e tormentato di un Burke. I fitti ricami l'inconscio. Come dar torto dunque a Fred Licht, che considera un sublime antesignano, ma speziato di ancor più subdole seduzioni (che lo avvicinano a Sade) accanto ai due soli Grandi, degni di stargli accanto. «Anche se la arte non ha la solare persuasione retorica David né il sublime nichilismo goyesco»? ha sortilegi ancora più temibili forse più moderni, Füssli: più velenosi.

Marco Vallora

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

A Vicenza i gessi di Arturo Martini Il trash fa spettacolo a Trento

Gli espressionisti

Venezia. Palazzo Grassi. «Espressionismo tedesco» (fino all'11 gennaio 1998). Siamo invitati ad ammirare 250 opere di 24 autori distribuite in sale, datate 1909-1923. Fra di essi Kirchner, Heckel, Schmidt-Rottluff, Kokoschka, Kandinskij, Beekmann, Dix, Jawlensky, Baseliz. Ell mostra è stata curata da Wolf-Dieter Dube e Stephanie Barron.

La vita delle forme

Vicenza. Palazzo Thiene, Logge Palladiane. «Arturo Martini. La vita delle forme» (fino al 28 settembre). Si tratta di nutrito gruppo di sculture appartenenti alla collezione della Banca Popolare Vicentina. Fra gli altri visibili undici gessi originali, facenti parte del cosiddetto «Gruppo Blevio», 1935 esposti al pubblico per la prima volta. Catalogo Electa.

BOLZANO

Astratti e degenerati

Bolzano. Museion. Museo d'Arte Moderna. «Abstracta. Austria, Germania, Italia, 1919-1939», l'altra arte degenerata (fino al 9 novembre). In questa rassegna sono presenti gli artisti operanti dopo la prima guerra mondiale, che creato le basi per una diffusione a livello mondiale dell'arte «astratta» che per il nazismo è stata «degenerata». Opere Albers, Baumeister, Bissier, Fontana, Hartung, Licini, Magnelli, Melotti, Moholy-Nagy, Reggiani, Soldati, Veronesi, Schwitters altri. Catalogo Electa.

Spazzatura d'artista

Trento. Palazzo delle Albere. «Trash. Quando rifiuti diventano arte» (fino all'11 gennaio 1998). Questa mostra vuol operare una ricognizione sull'utilizzo, in chiave «nobile», dei rifiuti, degli scarti, della società industriale e tecnologica, rielaborati dagli artisti sino all'esito dell'opera d'arte.

Il tutto è esemplificato da opere di Schwitters, Pascali, Duchamp, Beuys, Prampolini, Pistoletto, Picasso, Warhol altri.

La celebre «Campbell's Soup» di Andy Warhol a Trento. Sotto un'opera di Arturo Martini alle Logge Palladiane di Vicenza

breve

Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari. «Forme luce. Aspetti della fotografia italiana del dopoguerra» (fino al 15 novembre). Questa mostra dedicata al gruppo de «La Bussola» propone fotografie moderniste di Stefani e Mollino, e fotografi Anni 50: Branzi, Giacomelli, Canisa, Ferroni, Novaro e altri.

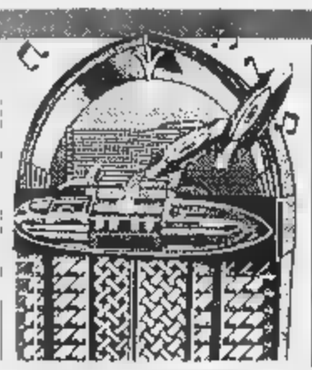
PESARO. Galleria Franca Mancini. «Les rencontre Rossiniennes». Anna Patrick Poirrier. La cantatrice Assente (fino al 30 settembre). Queste opere dei famosi artisti francesi, tutte impostate sul colore rosso, appaiono allegorie della Memoria, della Musica, Teatro, del Dramma. A cura di Renato Barilli.

ALBEROBELLO (BA). Museo del Territorio. «Antonio Paradiso - Voli di Pietra» (fino al 30 novembre). Sono visibili grandi sculture in pietra di Trani che danno vita ad una «performance» plastica negli spazi della caratteristica città pugliese, finalizzata alla fruizione collettiva.

Vescovo

I DISCHI

Ritorno a Liverpool, 20 anni dopo con un gruppo «neopsichedelico»



IN attesa dei grandi ritorni discografici che monopolizzeranno l'attenzione del popolo del rock, gettiamo alcuni sguardi all'indietro approfittando dell'uscita di un bel gruppo di interessanti antologie. Si spazia tra generi diversi, tra testimoni di epoche diverse.

Iniziamo la rassegna partendo dalla Liverpool di vent'anni dopo i Beatles. Grazie ad un gruppo che negli Anni 60 ha caratterizzato la scena del pop britannico con il suo stile neopsichedelico. Si tratta di **Echo & The Bunnymen** (nome marchiato da una batteria elettronica, la Echo), di cui escono quasi in contemporanea un'antologia e un disco nuovo: **«Ballyhoo»** (Korva-Warner, 1 Cd) è la raccolta di 18 brani che riassumono non meticolosamente i loro sette album. Fra i brani celebri troviamo «Rescue» che ha lanciato quel loro sound, «Over the wall», «A promise», «The cutter». C'è anche quella «Never stop» che segnalò una repressione verso tentazioni dance. Altra casa discografica per il nuovo ingresso sulle scene con **«Evergreen»** (London 1 Cd). Sono rimasti in tre (Ian McCulloch, Les Pattinson, Will Sergeant), il batterista Pete De Freitas è morto nell'89 in un incidente in moto. Dodici nuove canzoni, le prime molto belle. Il gruppo è migliorato in qualità e sensibilità. La musica nel suo insieme è più raffinata, asseconda meglio la voce sempre ammirevole, versatile di McCulloch.

Spostiamoci sull'isola accanto, l'Irlanda, per deliziarci del clima poetico creato con le melodie classiche, legate alla tradizione celtica, dai **Clannad**. Ecco **«The ultimate collection»** (Bmg-Rca, 1 Cd). Un disco incantevole, molto legato al cinema con i temi da «Harry's game», «Robin Hood», «L'ultimo dei Mohicani». Poi esecuzioni rare, alcune dal vivo, per un ritratto musicale di un gruppo ricco di qualità, interprete moderno di una tradizione fertilissima.

Neil Young ripropone un'antologia realizzata

Ora due gruppi famosi, due antologie di loro canzoni stranote **«Swing»** (Atlantic, 1 Cd) è titolo che targa il genere di magie cui ci ha abituato e di cui mancano nuovi capitoli i **Manhattan Transfer**. I giochi vocali del quartetto sanno regalare un'allegria rara e raffinata. Da «A-Tisket, A-Tasket», a «Java Jive», a «I know way» il piacere della musica sgorga rivelando la passione di gruppo che qui basa alcune interpretazioni su vecchie incisioni famose di Glenn Miller, Benny Goodman, Ella Fitzgerald, Count Basie. Più tradizionale riproposizione di canzoni (rimasterizzate elettronicamente) la raccolta **«Greatest Hits»** (A&M, 1 Cd) dei Police. Da «Roxanne» a «Messaggio in the bottle» torniamo a viaggiare con 14 episodi di quel reggae riveduto all'inglese dal terzetto Sting-Summers-Copeland. Deliziosi riscoprirli.

Antologie sì, ma genere «dal vivo» per due firme del rock, **Neil Young** e i **Deep Purple**. Doppio Cd per **«Year of the horse»** (Reprise) del cantautore canadese. Una cavalcata, non esaltante e poche eccezioni, tra le epoche che titolare: da una quasi irriconoscibile «Barstool blues» e «Human highway», da «Prisoners» alla sempre fantastica «When you dance». Altro doppio Cd ma ben più convincente **«Live at the Olympia '96»** (Emi) dei **Deep Purple**. L'innesto del nuovo, esperto chitarrista Steve Morse ha restituito energia e stimoli alla band. Molti brani recenti e innumerevoli quelli passato (in particolare quelli degli Anni 70 meno noti), introducendo la sorpresa di una robusta sezione di fiati. I vecchi leoni dell'heavy rock danno una zampata di classe, evitando anche di confezionare un disco originale, quasi nuovo.

Alessandro Rosa

Parla il conduttore che torna il 22 con «Tappeto volante»

Rispoli, l'italiano contro tutti

Domenica, sfida di Tmc ai colossi tv
Una gara per i ragazzi fatta di parole

ROMA. Luciano Rispoli contro tutti. Soprattutto contro le corazzate domenicali di Raiuno e Canale 5 in un nuovo programma che comincerà il 5 ottobre su Tmc. Ma anche Luciano Rispoli cerimoniere della tv, gentile, educato (scusate ci sono anch'io), che sta per risalire dal 22 settembre sul suo «Tappeto Volante». In volo frusciante e discreto per planare gioia attenta, insieme con la classe della sua compagna di studio Roberta Capua, sui fatti e dentro i sentimenti dei suoi «graditi» ospiti. Non ci sarà più la di Rita Forte, che canta per Mediaset. Al suo posto una scoperta di Rispoli, Stefania Cuneo, «talento naturale straordinario, occhi alla Claudia Cardinale, la figura di Serena Grandi». E domenica il nuovo programma, «1° Campionato Nazionale della Lingua Italiana» che ha come sottotitolo «Il grande, affascinante gioco delle parole».

Un lavoraccio Rispoli, dopo la malattia.

«Ho passato un periodo cupo, di paura. Malgrado l'affetto dei tuoi cari vivi con una sensazione disperata di solitudine. Per fortuna allarme rientrato. Tutto bene e ora grande entusiasmo per le novità nei programmi».

Che sono tante?

«Un altro "Tappeto volante" che ci ha dato molte soddisfazioni. Che possiede la caratteristica principale di rispettare il pubblico. In un orario quasi sempre trattato con un certo disprezzo. Nel mio salotto (diciamo così) si parla un italiano corretto dove sono escluse per scelta persone portatrici di messaggi negativi, non all'insegna del buonismo ma poiché la società d'oggi è già ansiosa di suo, noi offriamo pomeriggio quanto di positivo esiste nel Paese: protagonisti di teatro, cinema, musica, ma anche leader politici che parlano chiarezza un linguaggio senza gerghi».

Ma non ci sarà più l'allegria di Rita Forte.

«Una donna che stimo, Rita, temperamento gioioso, alla quale auguro tanto successo a Mediaset. Dopo 4 anni di lavoro insieme, una artista così o li sposi (e moglie non sarebbe stata d'accordo) o la lasci volare le sue ali. Ma arriva Stefania Cuneo, bella, con la vocazione all'allegria e un grande talento. In più con noi in studio "Le dolci manie": 4 ragazzine che cantano e ballano e che richiamano per gesti e sonorità vocali i già nostri "Ragazzi Italiani"».

E il programma domenicale?

«Un esperimento coraggioso in onda di domenica dalle 16 alle 18 contro le corazzate Rai e Mediaset. Nasce nel ricordo di "Parola mia". Una gara fra giovani fra i 18 e i 25 anni due momenti: orali e scritti. Orale, vario prove su etimologie, sinonimi, letteratura italiana e lo "scritto": 30 righe da scrivere in 30 minuti in completo isolamento. Con voti del "salotto", dei telespettatori e infine quello del professore Gianluigi Beccaria, titolare della cattedra di Storia della Lingua Italiana, all'Università di Torino. Un grande ritorno, quello di Beccaria che era con noi a "Parola mia". Un personaggio simpatico, il cui voto varrà però il doppio, per riaffermare il concetto della supremazia del professore. Perché un tale programma? Perché convinto che nel mondo dei giovani ci spazi che nessuno percorre. Provo a dare entusiasmo materiali televisivi d'altro tipo da quelli banali, urlati e purtroppo quasi tutti ormai uguali».

Nevio Boni

Luciano Rispoli: Stefania Cuneo, nuova cantante, e Roberta Capua

Il 17 Sotheby's batte all'asta la lettera alla moglie

«Sembro un bastardo egoista» così scriveva John Lennon

LONDRA. Non c'è pace per John Lennon. Sotheby's batterà all'asta il 17 settembre la lettera indirizzata nell'agosto 1965 alla prima moglie Cynthia. E da New York arriva la notizia che Yoko Ono ha finalmente autorizzato un film sulla loro storia d'amore.

«Sembro proprio un bastardo egoista», scriveva John Lennon, in tournée coi Beatles. Si prevede che lo scritto sarà venduto per qualcosa come 17 mila sterline (50 milioni di lire). E' Lennon preda ai rimorsi: «Mi manca Julian come persona adesso. Non è più "il mio bambino", è una parte vivente di me. Credo che il mio sentirmi padre sia stato un processo lento, ma passo ore nei camerini pensare al tempo che avrei potuto trascorrere lui».

In America, stando al «New York Post», la vedova dell'ex Beatles starebbe finalmente per dare il suo consenso alla «Columbia Pictures» che insegue il progetto.

«L'affare sta per concludersi», hanno dichiarato fonti della casa cinematografica. Secondo il giornale, uno dei motivi del ripensamento di Yoko Ono sarebbe il desiderio di rivincita dall'accusa di essere la «regista della rottura dei Beatles».

[m. c. b.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Istituto Helvetico Sanders

Novità esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

Istituto Helvetico Sanders

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) all'Esame dell'EAP-TESTER

GINEVRA - L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, da oggi si avvale con esclusiva nel proprio settore di nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità di assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i follicoli da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organico generale esistono scompensi metabolici questi possono ripercuotersi in maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione del ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare esame tricologico ancora più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Cannizzo** e la **Dott.ssa Locatelli** (biologhe) **dell'Istituto Helvetico Sanders.**

"**Dott.ssa Locatelli**, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali criteri lo utilizzate?"

"L'"EAP-TESTER" è un misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o carenze di oligoelementi, vitamine e di svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza di ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, altrettanto si può dire per lo zinco o il rame. Una carenza di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma altresì un eccesso di selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.

Anche gli eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** la messa a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"**Dott.ssa Cannizzo**, può illustrarci con un esempio il funzionamento dell'"EAP-TESTER"?"

"L'apparecchio è dotato di una scala graduata in millivolt sulla quale un ago indicatore mostra la frequenza energetica base della persona in esame. Sul palmo della mano si cerca, con un apposito sensore, il punto di maggiore fuoriuscita energetica e si prende nota della frequenza indicata. Si porta quindi a contatto con l'apparecchio la sostanza della quale si vuole testare la presenza nell'organismo, per esempio il selenio: se l'ago si sposterà verso il basso rispetto alla frequenza base significherà che quella persona è in deficit di selenio; viceversa uno spostamento verso l'alto ci informerà che la persona ha un eccesso di selenio nell'organismo".

"**Dott.ssa Locatelli**, i soggetti che si sottopongono all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche misura fastidioso?"

"Assolutamente no: l'"EAP-TESTER" non è traumatico sotto alcun profilo. Si basa sui principi dell'agopuntura cinese coniugando perfettamente tale metodo antichissimo con la fisica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" vengono utilizzati aghi alcun genere."

"**Dott.ssa Cannizzo**, in quali casi si rivela utile l'uso di questo sofisticato strumento?"

"Più o meno in tutti. Cito un esempio: recentemente è venuto all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo di 29 anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando perdita di capelli. Dal tricogramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio nel rapporto anagen/telogen (fasi di crescita e caduta del capello), un assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto all'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza di ferro di mi era balenato il sospetto, ho constatato che il suo potenziale energetico, che era di 30 millivolt, scendeva notevolmente quando si inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per una ulteriore verifica, ne ho parlato con il consulente medico dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame della sideremia ed abbiamo effettivamente avuto la conferma di quello che l'"EAP-TESTER" ci aveva rivelato. Naturalmente adesso il ragazzo sta associando una terapia al ferro (che il medico gli ha prescritto) al trattamento specifico per il cuoio capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"**Dott.ssa Locatelli**, la sua collega ha riscontrato un caso di carenza di un elemento (ferro) grazie all'EAP-TESTER". Vi è capitato anche qualche caso di una sostanza presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora di 35 anni, ragioniera, che periodicamente da 5 anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata ad un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo e al tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e la presenza di molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare la presenza nell'organismo di sostanze tossiche (che sono alla base di svariate tinture) ne è risultato un eccesso di piombo. A quel punto ho ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si avvale di un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato di quest'ultima analisi ho avuto la conferma che il piombo era effettivamente presente in quantità superiore al limite accettabile. Ne ho parlato con il nostro consulente sanitario il quale le ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al trattamento specifico per i capelli stabilito dall'**Istituto Helvetico Sanders**. Attualmente la signora ha smesso di utilizzare quella tintura per i capelli e oggi il miglioramento è più che evidente".

"**Dott.ssa Cannizzo**, ultimamente si sente tanto parlare di "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che viene denominato "ESTRATTO DI SEMBURI" è un pool di sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di natura glucidica (swertiamarina, swertiamolina, eccetera, swertianolo). La principale attività del "SEMBURI" consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso di sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico il MINOXIDIL) bensì nell'aumentare le reazioni ossidoriduttive nelle zone trattate.

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) effettua FOTOTRICOGRAMMA

Poiché generalmente il cuoio capelluto è tanto meno reattivo quanto più tende alla calvizie, è necessaria una sostanza in grado di stimolare significativamente le reazioni cutanee oltre ad esplicare un'attivazione delle cellule. A conferma, le sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) hanno evidenziato una buona percentuale di successo nei soggetti affetti da diversi gradi di calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia è importante sottolineare che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" non è un prodotto in commercio bensì rientra nella composizione di alcuni tipi di trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"**Dott.ssa Locatelli**, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie, tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria **dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Facoltà di Medicina della medesima Università.** In sintesi questa ricerca afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Helvetico Sanders** rispondono pienamente ai requisiti della Legge (Legge n.713 dell'1).10.1986);

I prodotti dell'**Istituto Helvetico Sanders** contengono sostanze che ne giustificano pienamente l'impiego per problemi legati a caduta di capelli di dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali e vegetali) hanno tra l'altro la funzione di attenuare la dermatite seborroica o di porre il follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la ripresa del capello.

La relazione completa, redatta in 38 pagine compresa la bibliografia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, pertanto, è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone la ripresa e rendendoli più forti e vitali.

L'**Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

- **SEDE DI TORINO** Tel: (011) 5682044
- **SEDE DI ROMA** Tel: (06) 6877170 (r.a.)
- **SEDE DI PERUGIA** Tel: (075) 5003606
- **SEDE DI ANCONA** Tel: (071) 57333
- **SEDE DI PESCARA** Tel: (085) 4217330
- **SEDE DI CAGLIARI** Tel: (070) 662266
- **GINEVRA - Svizzerland**

CHE FANNO

Brosnan 007 scatenato contro l'audience tv

Pierce Brosnan gira a Bangkok, accanto a **Michelle Yeoh** e diretto da **Roger Spottiswoode**, «Tomorrow Never Dies» (Il domani non muore mai), il 18° Bond-film (20° se si contano pure gli anomali «Casino Royale» e «Mai dire mai»). Questa volta 007 si batte contro un potente magnate dei media che tenta di scatenare una guerra mondiale per far salire l'audience delle sue televisioni.

Camilla Costanzo, figlia di **Maurizio Costanzo** e di **Flaminia Morandi**, debutta come regista con il cortometraggio «Marta», storia d'una ragazzina trascurata che cerca invano d'attirare l'attenzione dei genitori distratti, da lei scritto e diretto insieme con **Alessio Cremonini**, nipote della nota press agent **Maria Rhule**.

Carole Bouquet e Jodie Foster

Gérard Depardieu è produttore, regista e protagonista di «Un pont entre deux rives», film tratto dal romanzo sentimentale di **Alain Leblanc** in cui l'attore sarà in coppia la sua nuova innamorata **Carole Bouquet**. Depardieu aveva già diretto un film di genere teatrale, «Tartuffe», tredici anni fa.

Giulio Bosetti senza barba e **Anna Ammirati**, l'interprete di «Monella» di **Tinto Brass**, sono protagonisti nella imminente stagione teatrale di «Un amore», testo che **Tullio Kezich** ha tratto dal romanzo di **Dino Buzzati** su un uomo maturo che s'innamora di una ragazza facile. Con una variante rispetto al romanzo, il protagonista è un giornalista del «Corriere della Sera», come era Buzzati; la regia è di Bosetti.

Robert Zemeckis, che in «Forrest Gump» aveva mostrato grazie ai trucchi una stretta di mano tra **Tom Hanks** e il presidente americano **Kennedy**, va oltre in «Contact»: il presidente che compare nel film insieme con **Jodie Foster** è quello vivente e in carica, **Bill Clinton**. Con i trucchi lo si vede circondato da autentici giornalisti della Cnn nella parte di se stessi, lo si sente parlare alla Casa Bianca dell'importanza di comunicare con gli alieni. Finti presidenti Usa cinematografici recenti: **Anthony Hopkins-Nixon**, **Kevin Kline**, **Michael Douglas**, **Bill Pullman**, **Jack Nicholson**, **Harrison Ford**, **John Travolta**.

Quentin Tarantino ha finito di girare il suo nuovo film «Jackie Brown», commedia di gangster: nel cast **Robert De Niro**, **Bridget Fonda**, **Michael Keaton**, **Samuedl L. Jackson**, **Pam Grier**.

Sigourney Weaver è produttrice e protagonista d'una commedia in cui interpreta una scrittrice di best-seller alle prese con i guai del grande successo, diretta da **Peter Cattaneo**.

Philippe Noiret torna al palcoscenico, abbandonato nel 1960, recitando al teatro parigino della Porte-Saint-Martin «Les cotelettes» (Le cotolette), prima commedia «politicamente scorretta» di **Bertrand Blier** su un uomo di sinistra che fa un bilancio catastrofico della propria vita.

Ruper Everett, che ha appena interpretato un personaggio gay accanto a **Julia Roberts** in «My Best Friend's Wedding» (Il matrimonio del migliore amico), incoraggiato dal successo ha firmato contratti per recitare in «P.S.-I Love You» il personaggio d'un agente segreto inglese gay, e per recitare in «Martha and Arthur» il personaggio d'un divo del cinema che sposa una bella ragazza per nascondere alla stampa d'essere gay.

Sergio Castellitto fa la parte d'un detective lanciato dal marito **Jean-François Stévenin** sulle tracce della moglie fuggiasca **Sandrine Kiberlain** nel secondo film diretto dalla francese **Laetitia Masson**, «A vendre» (In vendita).

Nicolas Cage ha ricordato con sarcasmo e ancora con una punta di rancore i rapporti con lo zio **Francis Ford Coppola** durante la lavorazione di «Rusty il selvaggio» nel 1983: «Mi fece ripetere una scena 42 volte, poi disse a mio padre che ero troppo limitato per fare l'attore».

Parla Giovanni Volpi: «Il Festival oggi mi sembra l'ospedale del cinema»

«Venezia, nave senza equipaggio»

Il nipote di uno dei fondatori della manifestazione e primo presidente: «Ora bisogna rafforzare la Biennale»

VENEZIA. «Venezia oggi mi sembra l'ospedale del cinema, o se si vuole, il cinema italiano è un cadavere. Ed è perfettamente inutile che da cinquant'anni i responsabili della Mostra continuino a chiederci scusa». Il conte Giovanni Volpi di Misurata, aristocratico veneziano nipote del fondatore della «Esposizione d'arte cinematografica» e primo presidente (a lui sono intitolati i premi per i migliori attore e attrice), è indignato e deluso, non trancia giudizi sui film e sulla loro scelta «non li ho visti tutti e quindi non posso dire molto, ma a Venezia l'organizzazione generale di un evento che dovrebbe essere di straordinaria importanza per tutto il mondo, è assolutamente disastrosa. Questi dirigenti non sanno nulla, non sanno fare neppure gli albergatori. Non c'è cultura, manca la preparazione di base. E non mi riferisco a Laudadio, che non voglio né condannare né difendere. A Venezia manca l'equipaggio».

Volpi, non è meglio aspettare la riforma?

«Ma non scherziamo. Sarà una privatizzazione all'italiana, con il 49 per cento ad un privato e il 51 allo Stato. Credo che nessun pollo si faccia spennare anche se ricevere telefonate di invito in tal senso, da Roma fa sempre piacere. Sia chiaro però che la Biennale deve essere mantenuta e rafforzata, ma quest'organizzazione va buttata nel Canal Grande».

Rafforzata, ma in che modo?

«Con la credibilità, con le capacità professionali. Un tempo si andava in Francia, a Hollywood, a Londra e si sceglievano bei film per la Mostra, oggi si scelgono filmetti per un Laboratorio. Se vogliono fare un Laboratorio, lo facciano a Milano o a Roma, non a Venezia, città-attrazione-mondiale. Un tempo Cannes era la carta carbone di Venezia, oggi, purtroppo per noi, è diventata l'originale».

Ma ci vogliono miliardi e miliardi...

«Io credo che la Biennale debba essere caduta a un privato, ma sia chiaro non a un italiano. Che ne so, si pensi alla Coca Cola, qualcuno che paghi senza imporre scelte e ipoteche, ma che abbia una mentalità internazionale, rilanci l'immagine della Mostra e allacci relazioni importanti con gli altri Paesi. Questa Biennale non è che un contenitore dentro cui si organizzano, male, le mostre».

Volpi, è tutto la buttare, anche i film?

«Vuole la verità? Il cinema italiano è un cimitero. Per "I Vesuviani" gli spettatori avrebbero dovuto chiedere il rimborso del biglietto. Ad un prodotto di basso livello corrisponde una pubblicizzazione ridicola, per nulla paragonabile agli investimenti che gli americani fanno dei loro film. La tv canta e fa la rivista, ma non pensa a produrre grandi film, mancano anche i produttori illuminati, quindi i film prodotti sono sempre di basso livello e quando si abbassa il livello culturale della gente al proprio livello, si compie un'operazione criminale. E Berlusconi spopola».

I bravi registi ci sono anche da noi. Tornatore, per esempio.

«Tornatore non è né Fellini né Rossellini, né Visconti. E però oggi dobbiamo dire: ce ne fossero tanti di Tornatore».

Lei è stato per anni un protagonista della Mostra del Cinema. Quali consigli darebbe a Veltroni?

«Gli direi che la causa del cinema italiano è quasi persa. In Italia non c'è un ente in grado di assicurare l'eccellenza alla Mostra di Venezia, mentre uno sponsor europeo, americano o giapponese le darebbe lustro. Venezia ha un difetto, è inaffondabile, perché può permettersi tutto in senso negativo, naturalmente. E la bella donna da ammirare o la moribonda da salvare. A vederla accorrono sempre tutti. Anche i 1500 giornalisti italiani accreditati per una bella vacanza al Lido».

Nostalgia per il passato, per le belle feste che teneva nel suo palazzo in occasione della Biennale?

«No, nostalgia per ciò che la Biennale potrebbe essere e non è. Non c'è più Gillo Pontecorvo, che guardava dritto negli occhi i registi americani e li invitava a Venezia sicuro di offrire loro una grande vetrina cinematografica. La Venezia di allora aveva una credibilità internazionale che oggi non ha più. Per questo non vale neppure la pena di fare feste con i grandi nomi dello spettacolo e della cultura. Sono cambiati i tempi. non c'è più la voglia e l'entusiasmo di prima. Il cinema non richiama più nessuno.

La Mostra di quest'anno ne è conferma»

Armando Caruso

«Non vale più la pena di incontrare i grandi nomi dello spettacolo e anche della cultura. Manca l'entusiasmo»

Sopra Sylvester Stallone; a sinistra Giovanni Volpi e una foto giovanile

FESTA FINITA

Ultima cena con critiche

VENEZIA. Dopo la cerimonia della Mostra, l'altra sera, circa 400 ospiti si sono trasferiti al chiostro di San Niccolò al Lido, dove era in programma la cena di chiusura. Tra gli ospiti mancava il vincitore del Leone d'oro Takeshi Kitano: aveva chiesto l'invito per i suoi collaboratori e poiché i biglietti gli erano stati rifiutati ha preferito non lasciare i suoi amici. Il vice presidente del Consiglio Veltroni, che durante la cerimonia di premiazione non era stato neppure citato, è intervenuto alla cena lasciando il chiostro intorno alle 23,30, dopo avere assaggiato le crêpes al radicchio arrivate dopo un'ora e mezza di attesa. Tra i tavoli - fatta eccezione per quelli «ufficiali» - non si parlava d'altro che della disastrosa cerimonia di premiazione caratterizzata da gaffe, dimenticanze e frettolosi ringraziamenti. Molti si auguravano per i responsabili un corso accelerato ai festival di Cannes e Berlino per osservare come si fa un galà degno di questo nome. [Ansa]

PERSONE

«Innamorati cronici», commedia sentimentale di Griffin Dunne

Strategie di spionaggio affettivo contro una coppia di traditori

LA commedia sentimentale «Innamorati cronici», primo film diretto dall'attore Griffin Dunne («Fuori orario»), presenta un espediente ottico ideale per lo spionaggio amoroso: «Se sulla parete di una stanza buia si pratica un foro da cui è possibile vedere un'immagine in piena luce», è la spiegazione, «questa immagine verrà proiettata capovolta all'interno della stanza, e può essere poi raddrizzata mediante una lente». Il procedimento già usato dai pittori rinascimentali crea una singolare specie di film nel film: e permette a Meg Ryan e Matthew Broderick di spiare dolorosamente l'intimità di Tcheky Kayro e Kelly Preston, loro rispettivi ex amanti che li hanno abbandonati per vivere insieme a Soho, New York.

«Io non la spio, voglio soltanto averla vicina», si giustifica l'astronomo Broderick, che ama Preston sin dalla comune infanzia provinciale; più aggressiva, la fotografa Ryan vuole vendetta contro Karyo, infido francese proprietario d'un ristorante lussuoso. I due si alleano per disfare la coppia traditrice: spargere scarafaggi nel ristorante (anche nei piatti, o addosso ai clienti) è soltanto uno dei dispetti che non raggiungono per niente l'effetto sperato. Ma intanto, a forza di spiare l'amore nel buio d'un loft vuoto e sudicio, i due dispettosi naturalmente s'innamorano uno dell'altro e magari saranno felici.

Il copione del film girava per gli studi di Hollywood dal 1989. In tanti anni non è particolarmente invecchiato ma ha assunto qualcosa di stanco, di poco brillante, e forse Meg Ryan non è più abbastanza giovane da fare l'eterna birichina: però ogni tanto ci si diverte. E Griffin Dunne, che aveva diretto soltanto un documentario ammirato e premiato, «The Duke of Groove», oltre a produrre diversi film compreso «Promesse, promesse» di John Sayles e il bellissimo «Vivere in fuga», come regista debuttante se la cava con molta scioltezza.

Lietta Tornabuoni

Meg Ryan

INNAMORATI CRONICI
(Addicted to Love)
di Griffin Dunne
con Meg Ryan, Matthew Broderick, Tcheky Karyo, Kelly Preston, Maureen Stapleton
Commedia. Usa. 1997
Cinema **Doria** a Torino; **Cavour**, **Pasquirolo**, **San Carlo** di Milano; **Barberini**, **Giulio Cesare** di Roma

SCUOLE DI MUSICA

CENTRO JAZZ TORINO. Iscrizioni ai corsi di musica. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale. Tutti i livelli. In via Pomba 14, tel. 011/884.477.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TANGRAM TEATRO corsi di recitazione per ragazzi. Inform. 338 698.
TANGRAM TEATRO dizione: uso della voce e cura dell'immagine. Inf. 338 698.
TANGRAM TEATRO scuola di recitazione biennale 2 ore settimanali: lettura dizione, recitazione, canto, danza, prosa, si tratta. Inform. 338 698.

RITROVI

CLUB 84 Oggi Chiusi. Domani 15.30 e 21 Rocky. 21 Rocky in Big Band.
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206. T. 200.097. 15 d.j.
PATIO+INVIDIA. 661.48.41. Ore 22.30.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA. Pittori della galleria.

SETTEMBRE MUSICA

C'è anche una rassegna meno conclamata, che ha il suo pubblico fedelissimo

Grande mostra sull'universo dei suoni

Gli «appunti» di Nono dedicati all'architetto Scarpa

TORINO. Accanto al «Settembre Musica» più frequentato, anzi esaurito in tutti i posti come è accaduto ai due concerti diretti da Riccardo Muti, ha preso il via anche il «Settembre» meno conclamato, che pure ha il suo pubblico fedelissimo: quello della musica contemporanea, del jazz, del folclore e delle esplorazioni nei settori meno battuti, che è quell'altro concorre a fissare la fisionomia della rassegna giunta alla ventesima edizione. La richiesta che si sente avanzare ogni volta di una identità, una nuova formula, una etichetta accattivante, di cui «Settembre Musica» avrebbe bisogno per rivitalizzarsi, dipende da una mentalità commerciale e imprenditoriale, cose nobilissime, ma qui del tutto fuori posto; formule, etichette si fanno per lanciare un prodotto, un contenitore che proprio dalla etichetta, e qualche volta solo da quella, trae il suo senso; ma «Settembre Musica» la sua identità ce l'ha già, ed è quella di una grande mostra sull'universo dei suoni: Beethoven e la musica del centro dell'Africa, l'orchestra sinfonica e il jazz, l'Oratorio del Settecento e la ricerca sonora contemporanea, lasciando che ciascuno si scopra il suo bene.

Nel primo concerto pomeridiano al Piccolo Regio, ospite illustre il Quartetto Arditti, prima scelta di musiche ardue che l'ingresso gratuito ha distribuito su un vasto pubblico: a volte gente solo curiosa che va e viene, intanto apre le orecchie a qualcosa di nuovo. Il «Quinto Quartetto» di Carter ha aperto l'incontro, giustamente concentrato in poco più di un'ora senza intervallo: i quattro, contrariamente alla poetica tradizionale del quartetto, fanno tutti cose diversissime, ma la perizia del compositore riesce a tenere tuttavia insieme tutto quell'attivistico divincolarsi. In «Rohscobeck» per duo di violoncello e contrabbasso Xenakis s'impegna di proposito in un continuo di atroci dissonanze; festeggiatissimo infine il «Notturno (III Quartetto)» di Luciano Berio presente in sala: musica che costruisce dalle prime note un filo poetico lavorando su oscillazioni, esitazioni, slanci che subito si ritraggono.

All'Auditorium l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Arturo Tamayo ha fatto conoscere di Luigi Nono «A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili» per orchestra e microintervalli: più che una composizione propria, una serie di preziosi appunti. L'eccezionale bravura del violinista Sacha Gawriloff ha poi molto contribuito al successo del «Concerto per violino» di Ligeti, composto a più riprese fra il 1984 e il 1992: l'orchestra non è una rete di protezione per il solista, ma lampeggia di singole energie, o si placa in strane sonorità, come quella delle ocarine; il solo si muove in un ambito vastissimo, dal virtuosismo (con venature di ungheresità) alla liricità distesa. E intanto alla Galleria civico d'arte moderna e contemporanea «Settembre Musica» ha presentato il suo passato, nella forma di grandioso volume (edito da Allemandi) in cui Antonio Cirignano ha compendiato in un saggio e in una fitta schedatura informativa la storia e il repertorio della ventennale manifestazione.

Giorgio Pestelli

Luciano Berio

Il concerto diretto da Welser-Möst al posto di Solti

Un'orchestra di solisti per la sinfonia di Mahler

TORINO. Tutto è sembrato compendiarsi in quell'ultimo silenzio, sabato sera, all'Auditorium del Lingotto nei vent'anni di «Settembre Musica». Franz Welser-Möst aveva appena terminato di dirigere mirabilmente il più antico orchestra svizzera, la «Tonhalle-Orchester Zürich» nella ripetuta esecuzione del quarto movimento (il celebre «Adagietto») della «Quinta Sinfonia» di Malher sollecitato da lunghissimi, interminabili applausi di sala gremita. Eppure era rimasto lì, con le braccia alzate, come a lasciarci il tempo di capire, mentre anche l'ultimo suono, come Georg Solti, si «tirava fuori dal mondo». Enzo Restagno ha ricordato in apertura questa espressione di Lied e testo di Rückert, il nucleo essenziale di questo movimento, riferendola alla figura di Solti che avrebbe dovuto dirigere per la prima volta a Torino il concerto dedicato alla sua memoria.

Franz Welser-Möst era già stato più volte a Torino nel '92 aveva diretto per «Settembre Musica» la «Seconda Sinfonia» di Mahler. E' sin troppo ovvio trovare suggestioni in quel perentorio, inesorabile avvertimento della tromba sola che avvia la «Marcia funebre» del primo movimento. Il fatto è che l'Orchestra di Zurigo è proprio come l'avrebbe desiderata il Mahler direttore: un'orchestra di solisti, non solo per la formazione tecnica e soprattutto per quell'«intelligenza e arte dell'interpretazione» che ti permette di sentire chiare le individualità timbriche mentre contempli l'edificio polifonico. Un'orchestra che si lascia «lavorare» anche nella grandiosità più aggressiva fino a permetterti le sbavature minime imperfezioni. Un'orchestra che sa rendere l'incalzare dell'impulso ritmico sottolineato dal raffinato uso delle percussioni attraverso i continui scarti di forze separati da quella lunga pausa prescritta prima dello «Scherzo». E che ha sentito con quel prolungato fermarsi del tempo nel bellissimo gesto del direttore. [a. bl.]

SCEGLI IL CINEMA

Non sognare è sognare in grande.

AL LINGOTTO
TUTTI I GIORNI
DALLE 11.00 ALLE 20.00
VENERDÌ
DALLE 11.00 ALLE 23.00
25 - 28
SETTEMBRE '97

CON IL PATROCINIO
DI REGIONE PIEMONTE,
PROVINCIA DI TORINO,
CITTÀ DI TORINO.

TUTTI DOVREBBERO VEDERE ARTISSIMA.

CON LA COLLABORAZIONE
DI EXPO 2000 - LA STAMPA

ARTissima 97
FIERA D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

TIVU' & TIVU'

La bella Diana e le belle d'Italia unite in un unico video-evento

UN immenso coro popolare ha messo in scena un rito sacrificale», scriveva ieri Barbara Spinelli sulla «Stampa». E questo rito si è consumato anche in televisione, davanti a chissà quante centinaia di milioni di persone in tutto il mondo. Soltanto in Italia erano una media di quasi dieci milioni e mezzo, e 24 milioni di connazionali hanno almeno per pochi minuti guardato i funerali della principessa Diana su Raiuno: l'ottanta per cento degli spettatori che sabato mattina avevano il video acceso tenevano d'occhio questo avvenimento, facevano parte di un villaggio diventato davvero globale. Lo share, la percentuale dell'ascolto, è arrivato al 76 per cento: le tre ore e mezzo di cerimonia sono state seguite in studio Giulio Borrelli, a Londra da Marco Varvello e Donatella Scarnati, che sono riusciti a non soffrire della sindrome dell'«horror vacui», diffusa tra i commentatori televisivi. Hanno alternato strada e salotto con ospiti, commenti e cronache, parole e silenzi. Ecco, soprattutto non hanno avuto quella paura del silenzio che rovina tante dirette, comprese le partite.

Nella normale programmazione dei primi giorni di settembre, la televisione italiana ha continuato a caracollare stancamente con le trasmissioni estive, molti film, molte repliche, sfilate di canzonette, nessuna invenzione. E, stando alle anticipazioni, neppure la stagione che sta arrivando svilupperà idee straordinarie. *Questa* televisione non può più avere idee, e probabilmente sarà il futuro, il nuovo uso dell'apparecchio consentito da nuove tecnologie, a portare soluzioni alla crisi (che adesso non stanno neppure cercando). Ma è nei grandi fatti, quando non ci sono programmi di mezzo, che la televisione mostra tutta la sua supremazia, la forza delle immagini diventa come un fiume in piena che trascina anche il più scettico. E per questo i dati di ascolto che riportiamo non sono soltanto aridi numeri, ma un indicatore dei gusti, persino dei sentimenti del pubblico. Un pubblico che è passato, quasi fosse un unico evento collettivo, dai funerali della principessa all'elezione di Miss Italia, che pur essendo spettacolarmente noiosissima è stata seguita, sempre su Raiuno, da quasi nove milioni di telespettatori.

Da Diana la Bella alle più belle d'Italia quasi senza soluzione di continuità perché anche durante la giornata le reti hanno continuato i loro speciali, le repliche della famosa intervista della principessa alla Bbc o i percorsi biografici. Raiuno, nella calda fascia preserale, ha mandato in onda una biografia, il Tg 5 uno speciale di impronta giornalistica condotto con i consueti modi accattivanti di Enrico Mentana. Subito dopo, la gara delle miss, altri miti, altre illusioni. Davanti ai grandi avvenimenti, il pubblico italiano, disperso e deluso e scostante in tante altre occasioni, ripiomba in una compattezza monolitica che nessuna canicia verde potrebbe scalfire: davanti ai grandi avvenimenti in diretta la televisione torna ad essere sopratutto Rai e torna ad essere non tanto Raiuno, quanto primo canale, come ai tempi di Carosello e di Italia-Brasile.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Napoli: quattro giorni di gloria

LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI
1962. Raiuno alle 22,25; dur. 110'

Il film di Nanny Loy comincia il 28 settembre 1943: i napoletani insorgono contro l'occupazione tedesca e in quattro giorni riescono a sconfiggere i nazisti e ad obbligarli alla ritirata prima dell'arrivo degli alleati. Un film epico, grande prova di Loy, che riesce a dare uniformità di stile a un racconto che pure procede per frammenti, tra storia corale e piccoli episodi di eroismo individuale.

DRAGON - LA STORIA DI BRUCE LEE
1993, Italia 1 alle 20,40; dur. 121'

Un ragazzo appassionato di arti marziali non è ben visto dalla polizia di Hong Kong e decide quindi di trasferirsi a San Francisco per diventare istruttore di karate. Il regista Rob Cohen punta tutto questo aspetto della vicenda del giovane. Negli States il cinema si accorge che il giovane ha stoffa e crea l'idolo, ma il destino non è dei migliori. Cast: Jason Scott Lee, Lauren Holly, Robert Wagner e Nancy Kwan.

IO E IL RE
1995. Raiuno alle 20,40; dur.

Laura Morante, Franco Nero, Philippe Leroy sono i progaonisti del film drammatico di Lucio Gaudino. La vicenda è ambientata nel 1943. Beatrice e Matilde trascorrono le vacanze estive e preparano le nozze di Maria, figlia della cuoca. Improvvisamente nel castello arrivano la famiglia reale italiana, il governo e lo stato maggiore dell'esercito in fuga verso Pescara. Tra gli ospiti, inattesi, c'è il maggiore Ferri, antica fiamma di Beatrice, probabilmente padre di Matilde.

DIECI
1979. Rete 4 alle 22,30; dur. 120'

Commedia di Blake Edwards con Julie Andrews e Dudley Moore, attore-pianista. Dudley impersona un musicista ricco e celebre che sta attraversando una crisi esistenziale. Per caso, incrociando un corteo nuziale, viene folgorato dalla bellezza della sposa. Segue la donna in viaggio di nozze ad Acapulco, dopo qualche giorno le salva la vita e lei per ricompensa gli si offre per una notte. Nel cast c'è Bo Derek.

UN [illegible] IN CITTA'
1995, Canale 5 alle 20,45; dur. 95'

Commedia di H. Palud con T. Lhermitte, A. Dombasle e L. Briand. Vicenda familiare per uno speculatore finanziario che deve raggiungere la moglie in Amazzonia per farle firmare il divorzio. Scopre così di avere anche un figlio amazzonico dal nome estroso di «Piscio di gatto» che vuol visitare Parigi ad ogni costo.

TUTTO MA PROPRIO TUTTO PER IL SATELLITE
PROGETTAZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE
Watt Radio
A SEINASCO in via VIII [illegible]
Tel. 011/397.27.67 - 397.25.62
APERTI LA DOMENICA
TELEPIU' Più
Watt Radio

ANTENNA

OGGI
Comincia *Ciao Mara* (programma d'esordio della Venier a Mediaset) talk-show familiare che coinvolge il pubblico nella discussione del fatto del giorno. Con la Venier, Nilla Pizzi, l'orchestra «Sempre pronti» e i comici Niki Giustini e Graziano Salvadori (Canale 5, 11,30). Paola Perego e la nuova conduttrice di Forum (Retequattro, 11,40). Parte la nuova trasmissione di Enrico Papi. *Sarabanda*, «un programma fatto tutto di musica e divertimento». Il pubblico a casa potrà sfruttare lo studio come un juke-box, richiedere una canzone, dedicarla a chi vuole (Italia 1, 19,45). Finite le fatiche del *Festivalbar* Alessia Marcuzzi torna in tivù con *Fuego*, programma di cronaca rosa, spettacolo e attualità. I ragazzi della redazione di *Planet* forniscono informazioni, curiosità e notizie «all'ultimo minuto» (Italia 1, 13,05). Nella puntata di *Nel regno degli animali* Giorgio Celli spiega il numerismo (Raitre, 20,40). Il terzo speciale di *Mister* racconta come si vive senza memoria (Raitre, 22,55). Per *Tempo sequenza* una puntata dedicata alla danza. Lo storico del cinema Alberto Saporì commenta brani tratti da film musicali di Fred Astaire e Ginger Rogers (Raiuno, 0,30).

MILLENIUM
Chris Carter, autore e produttore di *X Files* ex collaboratore della rivista «Starlog» divenuto poi editore e infine (lanciato nell'85 dalla Walt Disney come sceneggiatore, mette adesso sul mercato un nuovo prodotto: *Millenium*, storia di un ex agente speciale dell'Fbi, Frank Black, dotato di un potere «angosciante»: riesce a leggere nella mente dei serial-killer e a guardare con i loro occhi. La puntata-pilota ha catturato negli Stati Uniti diciassette milioni di spettatori (sei milioni più del pilota di *X-Files*) ed ha avuto ottimi giudizi critici.

PAPI
Enrico Papi racconta a «Tv Sorrisi e Canzoni» che ormai i vip si fanno beccare apposta. «Sono sicuro che persino Lady D si è lasciata fotografare mentre baciava Dodi per denunciare al mondo il suo amore».

[illegible]
La Venier conferma a «Tv Sette» che il suo fidanzato è Renzo Arbore e che stanno benissimo. Polemica perché questi estate i giornali «provarono a seminar zizzania trasformando i miei modi cameratteschi da maschiaccio in un incredibile storia di seduzione». Arbore «meridionale» non sta zitto zitto e a sentir parlare di corna gli ha detto che sono inventate «se non sei convinto, ti lascio». Va bene ha detto lui: sono inventate, ma vaglielo a spiegare al barbiere di Biturno. Sulla crisi della tivù «Al mio avviso non s'inventa più niente. Al massimo si ricicla. L'importante è sceglierli con intelligenza». Le piacerebbe una trasmissione notturna tutta di donne, «compresa la mia amica Alba Parietti. Per carità, niente a che fare con le chiacchiere tipo *Harem*. I particolari non glieli dico, se no si sa già che mi rubano l'idea».

DANIELE
Pino Daniele guarda spesso la tivù perché «è molta scelta» ma la trova pericolosa: «Può fare più danni della politica». Servirebbe un indirizzo meno commerciale perché «se dai alla gente quello che vuole, fai audience, ma non cultura».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (6457156); 11,30 (6464175); 13,30 (855330); 18 (684061); 20 (653); 22,20 (6470408); 0,30 (7086534);
6 — Euronews, attualità (1137)
6,45 Unomattina estate, attualità. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria (456118851)
9,30 TG1 Flash L.I.S., attualità (8440595)
9,55 Cercasi figli [illegible]en-te, film commedia (Usa, 1988). Regia di David Greewall (94744427)
11,35 Verdemattina estate, rubrica (7668427)
12,25 Che tempo fa, rubrica (7743089)
12,30 TG1 Flash, attualità (755578)
12,35 La signora in giallo, telefilm [illegible]
13,55 TG1 Economia, attualità (5053250)
14,05 Ciao nemico, film commedia (Italia, 1981). Regia di E.B. Clucher, [illegible] Johnny Dorelli (40073392)
16 — Solisalco, varietà ragazzi (5682114)
18,10 Simpatiche canaglie, telefilm (257040)
18,25 Hai paura del buio?, telefilm (100211)
18,55 La signora del west, telefilm (948595)
19,50 Che tempo [illegible], rubrica (8703427)
20,05 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (2415330)
20,40 La zingara, gioco (5886156)
20,50 Io e il re, film drammatico (Italia, 1995). Regia di Lucio Guadino, con L. Morante, F. Nero (921224)
22,25 Le quattro giornate di Napoli, film drammatico (Ita, 1962). Regia di Nanni Loy, con Lea Massari (5501755)
0,40 Venezia cinema e mito, attualità (62192256)
0,55 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (79098506)
1 — Tempo sequenza, rubrica (1595642)
1,25 Filosofia, rubrica (70011537)
1,35 Sottovoce: Nino Castel-[illegible], rubrica (5744335)
2 — Le sfumature di Ippolito, attualità (1381199)
2,15 Caro pall'insetto notturno, rubrica (4764064)
2,35 Le stagioni del nostro amore, film drammatico (Italia, 1956). Regia di Florestano Mancini, con Enrico Maria Salerno (4424805)
4 — Vengo anch'io, varietà

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3813040); 13 (55); 20,30 (88205); 23,30 (558088);
7 — Fragole verdi, telefilm (66-685)
7,25 Go cart mattina, varietà ragazzi (4431868)
7,25 Classic cartoon, cartoni - *"Vieni guarda e vinci"* (0)
7,35 Pingu, cartoni (5004250)
7,40 Heidi, cartoni - *"Un saluto frettoloso"* (1412972)
8,05 L'albero azzurro, varietà ragazzi (9934868)
8,35 Animaniacs, cartoni (8426137)
8,55 Popeye, cartoni (5072021)
9,05 Lassie, telefilm - *"Prigionieri delle fiamme"* (5289448)
9,30 Sorgente di vita, rubrica religiosa (2840)
10 — In viaggio con Sereno Variabile, rubrica. Con Osvaldo Bevilacqua (31175)
10,10 Quando si ama, soap opera (3641205)
11 — Santa Barbara, soap opera (2327034)
12 — Il meglio di Ci vediamo [illegible] TV - 1a parte, varietà. Con Paolo Limiti (78408)
13,30 Nel regno della natura, documenti (2882)
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte, varietà (662972)
15,30 Io mammeta e tu, (Italia, 1958). Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con M. Merlini, R. Salvatori (88885)
15,15 TG2 Flash (all'interno del film), attualità (211224)
17,15 TG2 Flash (18.15), attualità (107750)
17,20 Bonanza, telefilm [illegible]
18,20 Pallavolo: Slovacchia - Italia, sport (618427)
19 — Rex, telefilm(38801)
19,55 Aspettando Maceo, varietà. (9983392)
[illegible] L'ispettore Derrick, telefilm (77767779)
22,55 Avvenimenti, rubrica (745-8882)
0,10 Rai sport notte sport, rubrica sportiva (5828016)
0,15 Telecamera Magazine (R), rubrica (7897257)
0,20 Appuntamento al cinema, rubrica (78373)
0,50 La mia vita comincia in Maiella, film guerra. Regia di Jack Lee (8489278)
2,10 Mi ritorni in mente replay, musicale (4504165)
2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle 6,55 (665160002)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (21750); 14,20 (271866); 19 (10663); 22,30 (488821); 0,30 (10016);
6 — TG3 Morning News, attualità. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin (51330)
8,30 Geo Magazine, documenti [illegible] (17)
8,55 Arrest, film spionaggio (G.B., 1956). Regia di Ralph Thomas (98287359)
10,30 L'alba della Repubblica, attualità (35141)
11 — Grand Tour - 1a parte, [illegible] tualità. (84448)
12,15 Rai [illegible]ort notizie, rubrica sportiva (97114576)
12,20 In nome della famiglia (R), sceneggiato (856885)
13 — Gran Tour - 2a parte, attualità. (74682)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (29750)
14,50 Bird la legge del cuore, telefilm (4483798)
15,35 TG5 Pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (8859-798)
15,40 A tutta B, rubrica sportiva (8749834)
16,05 Calcio C - Siamo, rubrica sportiva (3907555)
16,20 Ginnastica artistica: Campionati [illegible] M[illegible], sport (921798)
16,55 Pallavolo maschile: Campionati Europei, sport - Slovacchia - Italia (3427408)
18,20 Meteo 3, rubrica (44771581)
18,25 In nome della famiglia, sceneggiato (7422423)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (173089)
20 — Blob. Di tutto di più, varietà (85339)
20,20 Friends, telefilm (5831430)
20,40 Nel Regno degli animali, documenti (844330)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (8597798)
22,55 Format presenta: Misteri, attualità (2061514)
23,45 Rai Sport, rubrica sportiva (8110243)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, rubrica(3464016)
2,10 Enrico V, film storico (GB, 1944). Regia di Laurence Olivie (8540373)
4 — Questi fantasmi, film commedia (Italia, 1967). Regia di Renato Castellani, con Sophia Loren (7764847)
4,25 Marco Visconti, [illegible]eggiato (49159248)
5,30 Concerto del vivo: Alice, musicale

CANALE 5

Tg5: [illegible] (41203301); 13 (438661); 20 (21256); 22,35 (872235); 1 (55-233351); 1,45 (9861157); 3 (2-482849); 4 (700684); 5,30 (462-42557);
8 — Love boat, telefilm (215251)
10 — La donna bionica, telefilm - *"Crociera pericolosa"* (79-683)
11 — Otto sotto un tetto, telefilm - *"Sorpresa finale"* (3085)
11,30 Ciao Mara, rubrica. Con Mara Venier (128668)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (483-[illegible])
13,45 Beautiful, soap opera (185-595)
14,15 La divisa strappata, film drammatico (Usa, 1995). Regia di Larry Shaw, con Gail O'Grady, Hal Halbrook (7857458)
16,15 Sisters, telefilm - *Un cerchio perfetto* (2000448)
18,15 Casa Vianello, telefilm - *"Imputato alcalevo"* (55682)
18,45 6 [illegible] mestiere?, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini (1595798)
20,30 Paperissima Sprint, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (53021)
20,45 Un indiano in città, film commedia (Francia, 1995). Regia di Herve' Palud, con T. Lermitte, L. Brand (6499721)
23,15 Maurizio Costanza Show, varietà. Con Maurizio Costanzo (3844514)
1,15 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (3410287)
1,30 Paperissima sprint (R), [illegible]età. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (2656426)
2,15 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (91306642)
3,45 Bellicine 96, [illegible]età (1540426)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità - [illegible] di attualità (5291003)
4,30 Corto circuito (R), rubrica [illegible]9771
5 — Galapagos (R), documenti

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (817717); 18,30 (52351);
6,10 Murphy Brown, telefilm - *"Un buon Natale"* (6326211)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (26701072)
9,20 Mc Gyver, telefilm (1295232)
10,25 Le strade di San Francisco, telefilm (6206631)
11,25 Chips, telefilm (79334061)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (72333111)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (98167798)
12,55 Ciao Ciao [illegible] animati, varietà ragazzi (9815-089)
13,30 Rombi di tuono e cieli di fuoco per i biocombat, cartoni (54359)
13,55 Ciao Ciao parade, varietà ragazzi (5318886)
14 — Baywatch, telefilm - *"Scontro tra titani"* (82259)
15 — Hercules, telefilm - 1a parte (67345)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (21682)
16,05 Notizie da prima pagina, cartoni (1458040)
16,55 Ambrogio, Uan e gli altri, varietà ragazzi (2004834)
17,25 Sorr[illegible] c'[illegible]m Bum Bam, varietà ragazzi (29254571)
17,30 Sweet valley high, telefilm - *Febbre da video* [illegible]
18 — Willy il principe di [illegible] Air, telefilm (92224)
18,55 Studio sport, rubrica sportiva (70655476)
19,05 Fuego!, varietà (8351582)
19,45 Sarabanda, varietà (37-863591)
20,40 Dragon - La storia di Bruce Lee, film biografico (Usa, 1993). Regia di Rob Cohen, con J. Scott Lee, L. Holly (8342224)
22,40 Pezzi duri... e mosci, [illegible] commedia (Usa, 1994). Regia di Nico Mastorakis (429-2205)
0,40 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (98167798)
[illegible] Studio sport, rubrica sportiva (77538471)
1,20 Italia 1 sport, rubrica sportiva (6251441)
2 — Star Trek - The next generation, telefilm (52941991)
3 — Caramboia, film western (Italia, 1974) Regia di Ferdinando Baldi, [illegible] Paul Smith (3914198)
5 — Miami beach, telefilm - *"L'ultimo degli onesti"*

RETE 4

Tg4: 11,30 (6584682); 13,30 (77550); 18,55 (5336040);
6 — Lasciati amare telenovela (3603795)
6,50 Commissario Cordier: Storie di donne, film poliziesco (Francia, 1994), con Pierre Mondy. Antonella Lualdi (9455405)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (5255040)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (1561137)
10 — P[illegible], telenovela (31-37)
10,30 I due volti dell'amore, telenovela (3156)
11 — Regina, telenovela (2865)
11,40 Forum, attualità. Con Paola Perego (7850779)
13 — La ruota della fortuna, varietà. Con Mike Bongiorno (4663)
14 — La ruota della fortuna, varietà. Con Mike Bongiorno (5779)
14,30 Sentieri, soap opera (54059)
15,30 I figli non si vedono, film drammatico (Italia, Francia, 1952). Regia di Mario Bonnard, con Antonella Lualdi, Lea Padovani, Paola Barbara (47385)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi (4959576)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (74088)
19,35 Simba: è nato un re, cartoni - *"La valle dei fior..."* (1643111)
20 — Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (51137)
20,05 L'isola del tesoro, cartoni - *"Le acque della [illegible]"* (4291791)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi (5873882)
20,35 Musica e mare, varietà (33601)
22,30 10, film commedia (Usa, 1979). Regia di Blake Edwards, con Bo Derek, Dudley Moore (2357443)
1,10 TG4 Rassegna stampa, attualità (1856099)
1,30 Menage all'italiana, film commedia (Italia, 1965). Regia di Franco Indovina, [illegible] Romina Power, Ugo Tognazzi (9983460)
3,10 Spenser, telefilm (5506915)
4 — Troopers, telefilm (7347120)
4,20 Matt Houston telefilm (2624170)
5,10 Kojak, telefilm - *"Un diamante tra due ragazze"*

MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (410408), 19,25 (4758224), 22,20 (56427), 0,55 (13053);
7 — Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Dall'Aquabel di Bellaria. Con Maria Iacoponi e Guido Cavalieri. All'interno del programma i cartoni *"Superboys"* - *"Bia la sfida della magia"* e il telefilm *"Il faro incantato"* (4918934)
9 — Professione pericolo, telefilm (8243)
10 — Film, (5065311)
12,10 Parker Lewis, telefilm (7004512)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (59642)
13,15 Ironside, telefilm (8279382)
14,15 Ombre sul palcoscenico, film [illegible]matico (GB, 1962). Regia di Ronald Neame, con Judy Garland, Dirk Bogarde (5996872)
[illegible] — Le ragazze della porta accanto telefilm (3286)
16,30 Switch telefilm (7569264)
17,35 Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Dall'Aquabel di Bellaria. Con Maria Iacoponi e Guido Cavalieri. All'interno del programma cartoni *"Superboys"* - *"Bia la sfida della magia"* e il telefilm *"Il faro incantato"* (1625907)
19,55 TMC Sport, rubrica sportiva (822243)
20,10 Cairon del TG, attualità (4873230)
20,30 S.O.S. Titanic, (Gran Bretagna, 1979). Regia di Billy Hale con David Janneseri, Davin Warner (93662)
22,50 Dottor Spot (R), rubrica (2078363)
22,55 Le due città film drammatico (Usa 1935) Regia di Jack Conway, con Ronald Colman, Basil Rathbone (2078514)
2,20 La maschera di Dimitrios, film poliziesco (Usa, 1944). Regia di Jean Negulesco, con Peter [illegible], Zachary Scott
2,20 Cnn, attualità Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,45 L'oroscopo; 10 GR1; 10,05 Viva Maria!; 11 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come [illegible] gli affari; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1 - Ultimo minuto; 14,05 Medicina e società; 14,19 Ombudsman estate; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1 - Ultimo minuto; 16,05 Speciale Athenaemm; 16,33 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno [illegible] affari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1 - Ultimo minuto; 18,07 Tendenze; 18,12 I mercati; 18,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta [illegible] fa [illegible]; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,42 Bolmare; 23,40 Sognando il giorno.

[illegible]: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,40 Tandem; 9 Il ruggito del coniglio; 10 Il programma [illegible] fate voi; 11,50 Mezzogiorno [illegible] Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Radioduo; 15,03 Hit parade - Albums; 15,35 Radiocontainer; 16,30 GR2 Notizie; 19,30 [illegible] Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine: La [illegible] delle cose; 12,30 Opera senza confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Radiotre Suite Festival; 19,[illegible] Concerto Internazionale.

TMC2

9 — Il meglio [illegible] Arcobaleno, [illegible]età (420330)
10 — Clip to clip, rubrica (2095446)
12 — Arrivano i nostri, rubrica (198514)
12,45 Clip to clip, rubrica (3523392)
14,05 Clip to clip, rubrica (149458)
15 — Coloradio, musicale [illegible]
17 — Clip to clip, rubrica (244872)
18 — I camionisti, telefilm (237798)
18,50 Amori e baci, telefilm [illegible]
[illegible],35 Masquarade, telefilm (6525309)
20,35 Tom Sawyer, film (454021)
22,20 Coloradio, musicale (5302866)
23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva (164137)
23,30 TMC 2 Sport Magazine, rubrica sportiva (602068)
0,05 Coloradio, musicale

TELE+

10,05 Angus, film grottesco (6836779)
11,35 Saint-Ex, film biografico (1027311)
13 — Absolutely fabulous, telefilm (51-1456)
13,30 Vulcano, documenti (138578)
14,30 Zak, rubrica sportiva (6617755)
15 — Terremoto nel Bronx, film azione (9374175)
17,20 L'incantesimo del lago, film animazione (124750)
18 — Spin city, telefilm (722040)
18,30 Com'è, rubrica (721311)
20 — Zona, rubrica sportiva (268427)
21 — La canzone di Carla, film drammatico (683772)
23 — Planese Nunzio, 14 anni e maggio, film drammatico (3822856)
0,50 Confidenze a uno sconosciuto, film mitologico

TELE+

8,10 Dolly's restaurant, film commedia (5879682)
10,50 La pazzia di re Giorgio, film drammatico (8838243)
12,30 Jane Eyre, film drammatico (654576)
14,30 Homicide, telefilm [illegible]
15,30 Spin city, telefilm (766309)
16 — Smoke, film drammatico (2774569)
18,15 Il fiore del mio segreto, film drammatico (3634446)
20 — Absolutely fabulous, telefilm (72-[illegible]62)
20,30 La Dea dell'amore, film commedia (323953)
22 — Panther, film drammatico (678652)
— — Zona, rubrica sportiva

[illegible]

8 — Kickstart, musicale
9 — Shopping Club, rubrica
10 — MTV Mix, rubrica
14 — Us Top 20, musicale
15 — Non Stop Hits, musicale
17 — Select MTV, rubrica
18 — MTV Hot, attualità
19 — News e News, attualità
19,[illegible] Us Top 20, musicale
20,30 Noche Latina, musicale
22,30 MTV Hot, attualità
23 — F[illegible]: Ph[illegible]x, musicale
23,30 Night Mix, musicale
0 — Super Rock, musicale
2 — Night Mix, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate Numero **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate anche ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.216.15.
Diciture del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i [illegible]rti [illegible] riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 8; Tele-Nero 13; Tele Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 8 Settembre 1997 EDIZIONE DI 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

Giallo in corso Vittorio Emanuele: un delitto o il tragico epilogo di un gioco erotico?

Nudo, strangolato nell'ufficio in centro

Vittima un professionista

Il corpo ritrovato dalla moglie e da un nipote A un primo esame gli inquirenti non hanno trovato tracce di lotta

Il palazzo all'88 di corso Vittorio Emanuele. Qui è stato ritrovato il cadavere di **Paolo Boca**, 42 anni

Lo hanno trovato nel bagno del suo ufficio, nudo davanti a uno specchio, legato a una poltrona con un paio di corde elastiche sistemate all'altezza dell'addome. Corde abitualmente usate per assicurare le valigie sui portapacchi delle macchine. Attorno al collo era stretta una camera d'aria di bicicletta. Così è stato scoperto, nel suo ufficio di corso Vittorio Emanuele 88, Paolo Boca, 42 anni, residente a Moncalieri. Un omicidio? Forse, ma non viene esclusa l'ipotesi della tragica conclusione di un gioco erotico.

Paolo Boca è titolare della SE-R.I. srl, una società che si occupa anche di selezione del personale. Ed è nel suo studio che è stata fatta la macabra scoperta, nel primo pomeriggio di ieri, verso le 13,30.

L'allarme l'ha dato la moglie, Adriana Nuzzolese, da cui l'imprenditore si era separato da circa un mese. Dovevano incontrarsi ieri verso mezzogiorno, ma lui non si era visto all'appuntamento. La donna è allora andata a cercarlo nell'unico posto dove presumeva di poterlo trovare. Accompagnata da un nipote, Fabrizio Cagnazzo, 25 anni, è entrata nel vasto appartamento al primo piano, grazie a un duplicato delle chiavi che aveva conservato. Entrambi però si erano già allarmati prima di entrare nell'ufficio. In strada avevano notato l'auto di Paolo Boca, una Volkswagen Passat, parcheggiata accanto al marciapiede, di fianco al portone. Il foglietto del parcheggio pregapagato recava la cancellatura alle 18,30 del sabato. Quindi, dopo avere visto il cadavere, entrambi in stato di choc si sono precipitati al pianterreno ed hanno avvisato il custode.

«Non avevo mai visto la moglie del signor Boca - ricorda Antonio, il custode del palazzo -. La signora si è attaccata al campanello finché non le ho aperto. Era agitatissima, farfugliava e ripeteva sempre le stesse parole: "Mio marito sta male, mio marito si è impiccato". Accanto c'era il giovane. In primo momento ho avuto qualche timore, poi mi sono convinto che era tutto vero. Così ho telefonato alla polizia ed alla guardia medica».

Pochi minuti e in corso Vittorio Emanuele arrivavano i primi poliziotti delle volanti, quindi gli agenti della Squadra Omicidi, guidati dal responsabile, il vice questore aggiunto Claudio Cracovia. Quindi il medico legale: da un primo esame non ravvisava segni di violenza e stabiliva che la morte doveva risalire alla sera precedente.

Venivano rintracciati parenti e conoscenti, compresa l'impiegata che per ultima, venerdì sera, poteva essere visto in vita Paolo Boca nel suo ufficio, durante il normale orario di lavoro. Si cercava di scavare nelle amicizie della vittima e di apprendere con chi poteva essersi incontrato in questi ultimi tempi.

Boca era un appassionato di montagna (aveva la tessera del Caì) ed era un sostenitore di Alleanza Nazionale (era iscritto al partito). Forse qualche donna era entrata nella sua vita ultimamente? E chi altri poteva avere le chiavi oltre a lui e alla ex moglie? Né la donna né il nipote sono stati finora in grado di ricordare se la porta era chiusa a chiave. Un'ultima stranezza: Paolo Boca aveva solo il braccio destro bloccato, quello sinistro era libero.

Ivano Barbiero

Lo dice il sindaco

«Il Welfare può andare ai Comuni»

«Welfare municipale»: per salvare lo Stato sociale Roma deve affidarne molti compiti ai Comuni, «a chi è in diretto contatto con la gente». L'ha detto ieri il sindaco Valentino Castellani alla «Festa in rosso», ad una Rifondazione comunista che su questo tema, come hanno precisato l'assessore comunale Eleonora Artesio e l'onorevole Maura Cossutta, punta molto, facendone un vero e proprio cavallo di battaglia nei confronti del governo che sostiene e all'interno della sinistra.

La richiesta di dare maggiori poteri e più risorse alle amministrazioni locali sarà al più presto portata all'attenzione del dicastero Prodi, dall'associazione dei sindaci delle grandi, medie e piccole città. Un'affermazione che ha sollevato l'applauso, in un clima molto diverso dal recente passato, quando i comunisti erano all'opposizione a Palazzo Civico, nella prima tornata amministrativa dell'attuale sindaco.

Applausi anche per Eleonora Artesio, la candidata sindaco di Rc nel primo turno elettorale della scorsa primavera, oggi assessore, quando ha spiegato le ragioni dei comunisti nel difendere uno Stato sociale «attaccato» da più parti. E consensi per il professor Alfio Mastropaolo che, all'osservazione di Castellani su un Welfare che «sta cambiando» e sulle minori risorse disponibili (per le pensioni, ma anche per i servizi), ha risposto che quando i vari «sistemi» furono «inventati» i soldi erano certamente meno rispetto ad oggi, toccando poi un tema «caro» a Rc, quello degli orari di lavoro, secondo il noto slogan: «Lavorare meno, lavorare tutti». Il che vorrebbe dire far restare stabile la massa dei contributi; forse addirittura aumentandola.

Fra i relatori, anche il consigliere comunale Franco Quesito e il segretario della circoscrizione Mirafiori Sud, Massimo Campus, e compiti di coordinatore del dibattito. E proprio da quest'ultimo è arrivata la domanda sul rilancio delle periferie, soprattutto della sua circoscrizione, un tempo definita «ghetto», oggi, comunque, fra le più emarginate. «Non abbiamo neppure una biblioteca», ha denunciato. Sindaco e assessori hanno garantito che qualche cosa si sta muovendo. «Certo, i tempi per vedere il cambiamento sono lunghi - ha concluso Castellani - ma la sfida è stata lanciata: cercheremo di impostare un'azione in grado di dare pari servizi a tutta la città, periferie comprese».

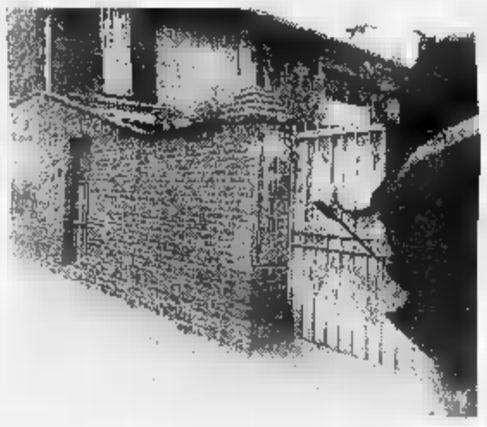
Giuseppe Sangiorgio

E' stato identificato dalla moglie il corpo trovato sabato a Piossasco: gli hanno sparato quattro colpi di pistola. «Non aveva nemici»

Ha un nome l'uomo del bosco

Era titolare di un'officina a Trofarello

Ruggero Prospero, 49 anni, era considerato da tutti un gran lavoratore, sumato e benvoluto, non aveva mai avuto problemi con la legge



L'officina della vittima a Trofarello in via Principe Amedeo 10

Ammazzato due ore dopo aver lasciato la sua bottega, l'omicidio è inspiegabile

Ha un nome l'uomo trovato ucciso sabato in un bosco a Piossasco: Ruggero Prospero, 49 anni, meccanico di Trofarello. Un nome che dice tutto e niente, nel senso che nonostante l'identificazione continua a mancare un movente plausibile per l'omicidio. Chi poteva avere interesse a scaricare quattro colpi di pistola nel petto di questa persona semplice e onesta, «un gran lavoratore» come lo descrivono quelli che lo conoscevano?

E' il delitto di un uomo comune, e come se a cadere sotto i colpi del killer fosse stato il nostro amico o il nostro vicino di casa. Ed è uno di quei delitti che fanno paura, perché ci fa sentire tutti un po' vittime potenziali di un maniaco, di un pazzo, o di un segreto che custodiamo all'insaputa di tutti.

La vita di Prospero era, almeno all'apparenza, specchiata. Nato a Castelgomberto, provincia di Vicenza, era emigrato da giovane in Piemonte e si era stabilito a Cambiano. Nel 92, dopo essersi separato dalla moglie, Corinna Callegari, chiamata nella notte a riconoscere il corpo, si è trasferito a Trofarello, dove lavorava. I vicini, dirimpettai dell'officina di autoriparazioni, in via Principe Amedeo 10, lo hanno visto ancora l'altro ieri mattina. «Lavorava anche il sabato. In genere chiudeva a mezzogiorno - raccontano -. Quest'ultima volta abbiamo notato con stupore che alle 10 era già via».

Ma nessuno sa dire dove e con chi il meccanico si sia allontanato. Una cosa è certa: la morte, secondo i primi accertamenti medico legali, risale a due ore dopo, intorno a mezzogiorno.

Il corpo di Ruggero Prospero è stato trovato nei pressi di un bosco, ad Allivellatori, una frazione di Piossasco, al confine con Cumiana. Qualcuno gli ha sparato guardandolo in volto.

La sconvolgente scoperta, avvenuta alle 16 di sabato, è toccata ad un anziano signore che andava per funghi: il cadavere, in una pozza di sangue, ostruiva la piccola strada sterrata, accanto al rio Tori, a 800 metri dal centro abitato. L'assassino si è recato in quel luogo sperduto con il meccanico. Lo ha ucciso e si è allontanato con l'auto sulla quale era stato anche Prospero: ha abbandonato la vittima, in jeans e camicia, senza documenti.

I carabinieri della compagnia di Moncalieri, che conducono le indagini, hanno segnalato la presenza a terra di quattro bossoli di piccolo calibro.

«Un uomo dal carattere aperto e vivace, sempre sorridente - riferiscono i vicini -. Non aveva nemici». Era stimato e benvoluto». Così il mistero si infittisce. Prospero ha un passato pulito: nessun problema con la legge, molti amici. Chi lo ha ucciso, e con quale movente?

La moglie, Corinna Callegari, e i due figli, un ragazzo e una ragazza non ancora ventenni, si rifiutano di commentare la tragedia. Abitano a Cambiano, al terzo piano di una palazzina in corso Onorio Lisa 24.

La coppia, che non ha mai divorziato, viveva separata da anni. I figli sono rimasti a Cambiano, con la madre. Ruggero Prospero si era rifatto una vita: conviveva a Trofarello, in via don Bosco 5, con una giovane donna, Maria Teresa Colucci.

Sull'inchiesta aperta dal magistrato Tatangelo e sulle indagini condotte dal capitano Gino Pitoni della compagnia dei carabinieri di Moncalieri, vige un severo no comment.

Gli inquirenti, ieri, hanno ascoltato decine di persone, tra parenti e conoscenti della vittima. E potrebbero essere già sulla strada della soluzione del misterioso delitto.

Carlotta Oddone

A RIVAROLO

Cade da cavallo, è grave

Una ragazza è caduta ieri da cavallo in un prato di Rivarolo, e si trova ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino. Si chiama Silvia Macario, 24 anni, abita con la famiglia a Feletto, via Michelotto 116. L'incidente è avvenuto intorno alle 19 in via Chiara del Bosco, una piccola frazione di Rivarolo. Silvia era in passeggiata con un amico, il coetaneo Silvan Neggia, quando di colpo ha perso il controllo del suo cavallo. Sbalzata dalla sella, è caduta a terra violentemente e ha perso i sensi. Immediati i soccorsi. Da Torino s'è levato in volo l'elicottero del servizio 118. La giovane è stata ricoverata al pronto soccorso del Cto, dove i medici le hanno prestato le prime cure. La prognosi è riservata.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 8 Settembre

PREVISIONI

Per Piemonte e valli di Aosta: cielo da poco a molto nuvoloso con deboli addensamenti più intensi. Leggere foschie nelle ore notturne. Temperature in diminuzione. Venti deboli da Est

IERI

IN CITTA'

MASSIMA	27,9
MINIMA	18,8
UMIDITA' (ore 14)	66%
FINO ALLE ORE 10	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	32,6 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	27,4	MINIMA	18,5
PRESSIONE (ore 20)			1018 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

MASSIMA 23,1 MINIMA 10,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 50 minuti, tramonta alle ore 19 e 54 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 4 minuti, cala alle ore 23 e 16 minuti

- Luna nuova 2 settembre ore 2
- Primo quarto 10 settembre ore 4
- Luna piena 16 settembre ore 21
- Ultimo quarto 23 settembre ore 16

MERCURIO: osservabile per breve tempo al mattino in direzione Est

VENERE: visibile circa 40 minuti dopo il tramonto del Sole a Sud-Ovest

MARTE: osservabile alla sera come stella rossastra tra le più luminose

GIOVE: a 624 milioni di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: si sposta lentamente tra le stelle della costellazione dei Pesci.

IL questa notte, alle ore 3, l'asteroide Pallade è apparso fermarsi tra le stelle per il moto combinato con quello della Terra.

Specchio dei tempi

«Ecco come ovviare ad un'ingiustizia nelle chiamate al lavoro» - «Un paravento di alberi al posto delle ruspe» - «Se la Motorizzazione paga le forniture» - «Orari estivi, ma rispettati!» - «In prima classe»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sottoporre la mia proposta che potrebbe essere l'uovo di Colombo, per porre fine al giustificabile malcontento che si crea nelle chiamate pubbliche del collocamento. Siccome tanti disoccupati svolgono - come è noto a tutti - lavoro nero, il loro punteggio non varia mai, mentre chi svolge lavoro a tempo determinato in piena regola viene "punito" con l'aumento del proprio punteggio alienandosi così l'opportunità di accedere al posto fisso (vedi chiamate pubbliche del luglio)!.

«Per ovviare a questa iniquità propongo la formazione di due graduatorie: 1ª conservando il punteggio base per accedere solo al tempo indeterminato; 2ª a punteggio variabile per il tempo determinato.

«Dopo 15 anni d'iscrizione è giusto cancellare scavalcati da persone che non denunciano il loro reddito o dichiarano situazioni famigliari e coabitazioni fasulle! Chi deve controllare... controlli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il lettore Sandri ha invitato ad abbattere il Palazzo dei Lavori Pubblici (costruzione del dopoguerra). Trasferimento di uffici, nuovo Palazzo, tempi lunghi, costi a non finire. L'ampia piazza che si verrebbe a formare sarebbe orribile, contornata da case eterogenee, alcune delle quali peggiori del Palazzaccio, e poi sarebbe sproporzionata rispetto al nostro Duomo. Creare una quinta con alberi di alto fusto, che limitino la vista della facciata, potrebbe essere una soluzione. Qualche posto macchina in meno, ma un migliore aspetto generale. E se proprio si vuole abbattere qualcosa, abbattiamo il grattacielo di via Viotti, che da sessant'anni deturpa piazza Castello e la zona monumentale».

Cesare Biemmi

Un lettore ci scrive:

«Sono un negoziante di materiale elettrico, e rifornisco la Motorizzazione di Torino in corso Cadore. Avevo dei sospesi fin dal giugno '96. A febbraio ho fatto una fattura a 60 giorni (importo 330 mila lire) richiesto dall'economato della Motorizzazione. A 6 mesi di distanza, non avendo ancora ricevuto il bonifico, ho sollecitato il pagamento e mi sono sentito rispondere che a Roma non hanno soldi per pagare.

«Noi piccoli fornitori dovremmo prendere esempio da loro e per le fatture non pagate nel tempo previsto applicare le stesse indennità di mora che loro applicano nei confronti dei ritardatari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Certo che l'Italia è davvero la patria della lamentazione a tutti i costi. La lettera di Aurelio Bissacco contro l'Atm mi ha (senza offesa) infastidito. Ho passato tutto agosto a Torino spostandomi coi mezzi pubblici un po' a tutte le ore del giorno e della sera, e ho notato che gli orari sono rispettati, secondo il programma estivo suddiviso in due periodi e indicato sulle paline di fermata. I percorsi potrebbero essere perfezionati, ma sono già abbastanza adeguati per un servizio capillare: se tram e bus passassero soltanto nei grandi viali diritti e perpendicolari, come farebbe chi abita o lavora e comunque deve recarsi in zone più... tortuose?

«E la spiegazione sul numero di biglietti che deve avere chi accompagna tre bambini di statura inferiore a un metro, scritta nel regolamento, mi sembra chiara e pertinente, per evitare equivoci. Se si fossero limitati a scrivere che ogni passeggero può accompagnare gratis un bambino di statura inferiore al metro, molti utenti, ne sono sicuro, avrebbero questionato sul come e sul perché se accompagni due bambini devi avere due biglietti e se ne accompagni tre i biglietti sono sempre due. Non tutti sono perspicaci e svegli come il lettore, che avrà capito al volo, buon per lui. Insomma, ogni servizio può essere migliorato, ma la lamentela perenne e gratuita su qualsiasi cosa è uno sport nazionale (o forse mondiale - sull'estero non sono informato) alquanto stucchevole, barocco e deprimente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pendolari che utilizzano i treni della linea Fossano-Savigliano-Torino P.N. con abbonamento per la prima classe. Chiediamo che dal 28 settembre con l'entrata in vigore dell'orario invernale sia ripristinato il servizio di 1ª classe sui treni: nº 10194 che arriva alle 8,20 a Torino e nº 9869 che parte alle 18,10.

«Con l'orario estivo il servizio è stato soppresso ma le carrozze di 1ª classe viaggiano con le porte bloccate e quindi non possono essere utilizzate!».

Seguono 12 firme

Applicata prima della partita del Toro l'ordinanza anti-abusivi

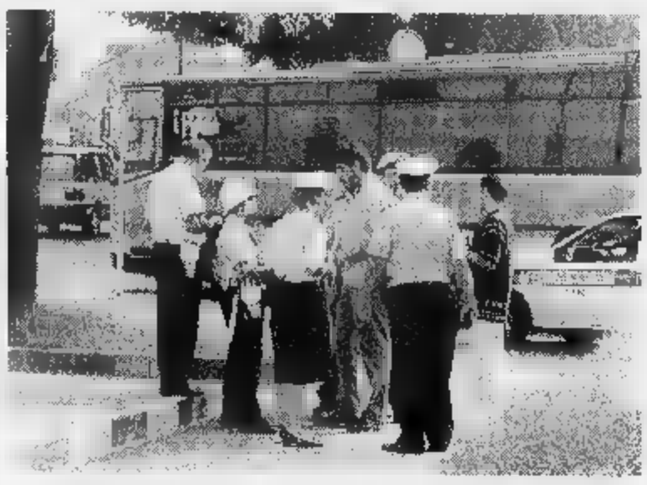
Supermulte al «Delle Alpi»

Blitz contro i posteggiatori

Ieri, prima che Torino e Padova cominciassero la partita allo stadio delle Alpi - fischio d'inizio alle 16 - quella dei vigili urbani contro i posteggiatori abusivi era ormai quasi arrivata alla fine.

Due italiani e tre marocchini hanno ricevuto la supermulta da due milioni (potranno pagarla entro 60 giorni), come previsto dall'ordinanza contro lavaveri e posteggiatori abusivi, che da pochi giorni dà nuovi poteri ai vigili urbani. Uno dei due italiani, recidivo, è stato denunciato (a piede libero), e se n'è andato imprecando dopo aver lasciato ai vigili urbani anche 16 mila lire: quanto aveva incassato indicando ai tifosi un angolo dove lasciare l'auto.

Un altro posteggiatore, marocchino è stato fermato, multato, in via Sacchi, all'altezza di Porta Nuova. Anche per lui è stato compilato un verbale da due milioni. Nei pressi dello stadio i vigili del nucleo di polizia giudiziaria e del nucleo nomadi e stranieri hanno consegnato il verbale a Cosimo Ienco, 35 anni, e Rocco Trentinella, 28 anni. Quest'ultimo, già multato quattro giorni fa, è stato anche denunciato. Questi i nomi dei tre marocchini multati nei pressi dello stadio: Abdelilah Mabrouk, 37 anni; Hassan El Aissi, 33 anni e Mohammed Biachalach, 27 anni. Il posteggiatore abusivo marocchino che stava «lavorando» in via Sacchi ha dichiarato ai vigili della prima centro di chiamarsi Khalil El Khoukh e avere 32 anni.



Un momento dell'intervento dei vigili: sono stati in cinque a ricevere la multa

«Nessuno di loro aveva sentito parlare di multe ai posteggiatori abusivi. Pensavano che li avremmo soltanto invitati ad allontanarsi, come facevamo prima che l'ordinanza ci desse altri strumenti per intervenire. Così, abbiamo dovuto anche spiegare che da qualche giorno rischiano una multa da un minimo di due e un massimo di cinque milioni, che viene consegnata a mano, e anche la denuncia se sono recidivi», hanno raccontato i vigili urbani. I marocchini hanno tentato di giustificarsi e di evitare la multa spiegando ai vigili urbani «di non avere un lavoro e di non sapere cos'altro fare per procurarsi da vivere».

Difficile pensare che qualcuno pagherà. «E' importante intervenire, applicare l'ordinanza. Oggi (ieri, ndr), dalle 14 alle 16, abbiamo controllato corso Ferrara, via Druento, via Altissano e le altre strade attorno allo stadio. Molti posteggiatori abusivi, si sono allontanati appena hanno riconosciuto la nostra auto, ma forse tutti sapevano quello che rischiavano se li avessimo fermati durante la loro attività. Crediamo che fra qualche domenica, quando si sarà sparsa la voce - controlli e soprattutto delle multe che possiamo fare - hanno commentato i vigili urbani -, almeno nella zona attorno al Delle Alpi la situazione migliorerà.

Può darsi. Intanto, mentre un paio di italiani e qualche marocchino venivano «colpiti» dalla supermulta, a poche centinaia di metri continuava l'attività dei posteggiatori abusivi. A due metri gli uni dagli altri, senza infastidirsi e senza litigare per convincere il tifoso a parcheggiare l'auto, extracomunitari e italiani si dividono i «clienti». Un solo braccio alzato, ad indicare lo spiazzo, e poi l'attesa di mille lire.

«Non ci arrabbiamo con nessuno, non minacciamo. Qui attorno c'è tanto spazio. Sappiamo che tutti, anche senza di noi, riuscirebbero a parcheggiare. Noi proviamo a chiedere mille lire. Se le danno, bene, altrimenti pazienza». Roberto, posteggiatore abusivo da tre anni, ha detto che la domenica, quando c'è una partita importante, riesce a guadagnare «ventimila lire». Non ha paura della supermulta e della denuncia? «No. Prima, devono prendermi...». Ieri pomeriggio Roberto non è scappato, ha incassato 12 mila lire, «Purtroppo il Toro gioca in serie B».

Marco Sartorelli

IN [illegible]

■ **[illegible].** Terzo convegno zonale su «Volontariato e anziani» oggi alle 16 presso il centro Vita Tre di Saluggia. All'incontro interverranno l'assessore alla sanità Antonio D'Ambrosio, il direttore dell'Usl 7 di Chivasso Laura Serra e il presidente del Consorzio dei Comuni, Paola Palumbo.

■ **[illegible].** Alle 9, al cimitero generale, funzione religiosa in memoria di tutti i caduti della Resistenza. Al termine saranno deposte le corone al Sacrario e alla lapide che ricorda le vittime di religione ebraica. Dopo la benedizione del Sacrario da parte di Padre Ruggero, una delegazione renderà omaggio alle tombe di Nicola Grosa, Isacco Nachun e Primo Levi.

■ **[illegible] AL LAVORO.** Domani, cinema Massaua, chiamata pubblica al lavoro. Tempo indeterminato: 42 coadiutori amministrativi. Tempo determinato: tre operatori scolastici, un bidello, 5 ausiliari servizio sanitario, 3 esecutori d'ufficio, 2 coadiutori amministrativi, 1 assistente amministrativo, 1 istruttori amministrativi contabili, 3 geometri, 16 esecutori socio-assistenziali.

■ **[illegible] A GRUGLIASCO.** «Il cartello di centro-sinistra deve avere un [illegible] candidato a sindaco». L'appello, per le amministrative di novembre a Grugliasco, è del segretario regionale del pds Marengo, intervenuto ad un'assemblea delal Quercia grugliaschese. La linea unitaria è stata ufficializzata in un documento: i piediessini vicini all'ex sindaco verde Mariano Turigliatto, silurato dal gruppo consiliare pds, si sono astenuti.

La vittima, di Crescentino, guidava la vettura uscita di strada a causa dell'alta velocità

Auto contro pilastro: un morto e 3 feriti

Sabato notte di sangue nel Chivassese

Un giovane di Crescentino è morto, un suo amico è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso e altri tre ragazzi che si trovavano con loro sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nella notte tra sabato e ieri sulla provinciale 107 alle porte di Brusasco, sulla collina chivassese. La vittima si chiamava Luca De Martino, 22 anni, abitava con i genitori in via Faldella 37/c; era al volante di una «Uno 45». Al suo fianco Loretta Agosti, 20 anni, di Magenta, via Manin 121, e sul sedile posteriore Jean Montaleone, 15 anni, residente a Lamporo, via Chiò 34, Marino Bolzoni, 18 anni, via Vespucci 14, e Simone Mattu, 16 anni, via Cavour 53 frazione San Genuario, entrambi di Crescentino. Erano diretti a Cavagnolo per incontrare altri amici.

L'incidente alle 22. Il De Martino nell'affrontare una curva a destra, a causa dell'elevata velocità, ha perso il controllo della «Uno» che, dopo aver divelto una decina di metri di recinzione metallica dell'abitazione di Gianfranco Trombadore, è schiantato con la fiancata sinistra contro un grosso pilastro di cemento del cancello d'ingresso. L'impatto, violentissimo, ha sbalzato fuori dalla portiera Loretta Agosti; gli altri sono rimasti incastrati nell'abitacolo ridotto ad un ammasso di lamiere.

A dare l'allarme è stato Pier Giorgio De Pasqualin, 44 anni, cantoniere comunale a Brusasco. Racconta: «Ero in casa, ho sentito un colpo terribile che sembrava un'esplosione. Mi sono precipitato in strada, non un lamento di quei giovani dentro la Uno e della ragazza a terra. Sembravano tutti morti. Ho telefonato subito al 118».

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Cavagnolo, vigili del fuoco, diverse ambulanze della Croce Rossa della zona. I pompieri hanno faticato parecchio per liberare i feriti. Per il De Martino i medici hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Il Montaleone è ricovero a rianimazione a Chivasso con prognosi riservata, 40 giorni di guarigione per la Agosti ed il Bolzoni, mentre per il Mattu la prognosi è 20 giorni.

Diego Andrà

DENUNCIATO

Armato minaccia il figlio

Per mesi, dopo essere andato in pensione, avrebbe insultato, minacciato, in alcuni casi anche picchiato la moglie e il figlio fino all'epilogo, di qualche giorno fa: con una pistola avrebbe minacciato di morte il figlio ventenne. Loro non ce l'hanno più fatta e sono andati dai carabinieri a raccontare questa storia, senza però volerlo denunciare. «Lo fa quando beve qualche bicchiere di troppo», avrebbero raccontato ai carabinieri i due famigliari. Ma gli uomini dell'Arma, dopo aver ascoltato il racconto, hanno deciso di procedere d'ufficio. Su Giuliano Zubani, 58 anni, muratore che vive insieme alla moglie Giovanna Livia Bugnano, anni e il figlio Diego in una villetta di via Castellamonte a Torre Canavese, pende ora una denuncia per minacce, maltrattamenti in famiglia e porto abusivo di proiettili. In i carabinieri gli hanno trovato due fucili da caccia più un revolver calibro special e una cinquantina di cartucce non segnalate. Le armi sono state tutte sequestrate. Sulle pensionato dovrà esprimersi la procura.

La vittima Luca [illegible] Martino

Per le matricole

Al Politecnico la settimana del benvenuto

E' la settimana di accoglienza delle matricole del Politecnico. Sei associazioni di studenti «anziani» organizzano una presentazione dei corsi di laureo e di diploma, e feste e tornei sportivi. Per i nuovi arrivati è un'occasione per superare la timidezza dei primi giorni, e cominciare a conoscere i segreti del mitico «Poli».

Partecipare è semplice. Basta iscriversi al punto informazioni dell'Intro Week, presente all'ingresso di Ingegneria. Oggi, ultimo giorno di apertura, l'orario sarà continuato. Per il resto, basta seguire il cartellone con gli appuntamenti della settimana: domani, ore 12,30, in aula magna, saluto e iniziazione delle matricole e, in serata, party di benvenuto; mercoledì caccia al tesoro davanti a Palazzo Reale e tour del Politecnico; giovedì un'altra festa, e, sabato, tornei sportivi.

Intro Week è un'iniziativa delle associazioni A&T, Aigest, Assi, Best, Isf e La Sveglia.

La sorella della regina d'Inghilterra, reduce dai funerali di Diana, ha trascorso il week-end a Torino

Margaret visita i tesori della città

E sul rogo in Duomo: terribile, come a Windsor

In mattinata va per le vie del centro con la macchina fotografica come un'anonima turista

Ieri mattina, appena scesa dall'auto che l'ha accompagnata a Palazzo Reale, la principessa Margaret d'Inghilterra, sorella della regina Elisabetta, ha alzato lo sguardo verso i ponteggi che cingono la cupola del Guarini, distrutta dall'incendio dello scorso aprile. Poi si è rivolta al soprintendente dei Beni ambientali e architettonici del Piemonte, Pasquale Malara, per avere la conferma che fiamme si erano levate fin lassù. «Terrible...», terribile, ha commentato la principessa, che ha ricordato di aver provato lo stesso dispiacere quando un incendio ha devastato il castello di Windsor.

E' cominciata una visita di circa trenta minuti nei saloni di Palazzo Reale e della Cappella della Sindone, vista dall'esterno, la domenica torinese della principessa Margaret, partita da Londra nella giornata di sabato, dopo aver partecipato ai funerali della principessa Diana.

Non si è trattato della presenza ufficiale di un componente la famiglia reale inglese, di visita privata.

La principessa, che ripartirà oggi dopo aver visitato la Palazzina di Stupinigi e la Basilica di Superga, è stata infatti ospite del notaio Antonio Maria Marocco, presidente della Pinacoteca Albertina.

La principessa Margaret d'Inghilterra, protetta da una guardia del corpo inglese e da alcuni agenti della Digos e del primo distretto di polizia, non si è sottratta alle telecamere e ai fotografi, ma ha preferito non rispondere alle domande dei giornalisti.

A fare da guida alla sorella della Regina nei saloni del Palazzo Reale c'erano due suoi amici, il senatore dell'Ulivo Mario d'Urso e lo storico dell'arte Milton Gendel, con la contessa Cattaneo e la direttrice di Palazzo Reale Daniela Biancolini.

Non era la prima volta che la principessa Margaret veniva a Torino. «Anche nel 1988 la principessa volle venire a Palazzo Reale - ha commentato Daniela Biancolini -. E' una persona competente, che conosce l'arte e il restauro. Ha voluto vedere a che punto sono i lavori nello scalone d'onore e nella sala degli svizzeri ha chiesto di rivedere le opere del Piffetti. Si è soffermata ad apprezzare soprattutto uno dei suoi lavori più straordinari, la cappella privata di Carlo Alberto».

Dopo Palazzo Reale, la principessa ha visitato l'Archivio di Stato, dove è rimasta più del previsto. Aveva infatti intenzione di visitare la chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, dove si sarebbe raccolta in preghiera al termine della messa, ma quando è arrivata ha trovato l'ingresso chiuso. A quel punto non si è persa d'animo, e si è trasformata in un'anonima turista, scattando fotografie di Palazzo Reale e Palazzo Madama. Nel pomeriggio ha visitato la Pinacoteca Albertina, la Galleria Sabauda, e dopo una colazione in casa Marocco, si è concessa un gelato in piazza Carignano.

La principessa Margaret d'Inghilterra all'uscita da Palazzo Reale dopo aver visto la cupola del Guarini Nella giornata ha visitato anche monumenti e le principali opere d'arte della città

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

«GUADAGNARE, ADESSO!»

è meglio. Ho [illegible] pensavo non facesse per me. Mi sono ricreduto [illegible] non i guadagni hanno [illegible] invidiav[illegible] (MN)

i volti di Millionaire

Numero Verde 167-443388

Per saperne di più, senza impegno, chiama lì:

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. promossa da Istituto Bancario San Paolo di - Surroga Cesap S.p.A. contro: **SIGOT Laura**, il Giudice dell'esecuzione Dr. La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 2-10-1997, alle ore 11,45 dei seguenti

LOTTO UNICO: quota di comproprietà del 50% del seguente immobile: Bardonecchia - Frazione Melezet, località Pian del Colle - Strada San Sisto n. 1, locale composto da appezzamento di terreno di mq. 4935 catastali distinto in mappa al N.C.T. al Fg. 11 n. 421 - 424 - - 696 e 697 con entrostante costruzione di civile abitazione censita al N.C.E.U. alle partite 1.000.379 e 1.000.380 non ancora classate, ma denunciate in data 6-12-1975 al n. 615 (alloggio) e n. 616 (rimessa) e successive denunce di variazione registrate in data 19-6-1987 al n. 986 (alloggio) e n. 987 (rimessa)

Nel dettaglio l'immobile è così composto: al piano terra (1.41) alloggio composto di entrata, soggiorno, pranzo, cucina, tre camere da letto, due bagni, due ripostigli ed ampio porticato. Al piano interrato ampio locale adibito ad autorimessa-deposito e locale C.T.

Sussistono irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 368.000.000, aumenti minimi L. 5.000.000

Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità

Depositi per cauzioni e spese del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, mediante assegno circolare *non trasferibile*, emesso nella provincia di Torino intestato "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore".

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

Limina

Pietro Dotti

La lunga corsa di Ercole

Il ciclismo
come metafora della vita.
La storia di un uomo
che è il più grande avversario
e il più grande tifoso
di se stesso.

[illegible] lire [illegible]

SCUOLA PIZZAIOLI A TORINO

Impara un mestiere bellissimo e che non conosce disoccupazione
Corsi base per apprendisti e di specializzazione per professionisti.
OTTIME POSSIBILITA' DI LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO
Calendario dei corsi:
dal 29 settembre al 10 ottobre
dal [illegible] 14 novembre
[illegible] 1° al 13 dicembre
Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0336/799658 oppure allo 0421/83178 - 83148

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

[illegible] ANNUALE

COME A SETT.	[illegible] 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI TEL. 011 [illegible]

TRAME

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio Bonivento ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli Settanta. Lui è Claudio Amendola **[Eliseo rosso, Nazionale 2]**

ANNA Drammatico. Dall'opera di Tolstoj, la storia della bella Anna Karenina che, sposata, s'innamora di un giovane ufficiale della cavalleria nella Russia 1800. Lei è Sophie Marceau. **[Lilliput]**

AUSTIN POWERS. Comico. Un famoso fotografo di moda degli anni Sessanta decide di ibernarsi. Trent'anni dopo viene scongelato per riprendere l'attività di spia. Deve contrastare il nemico storico dottor Evil. **[Adua 400, Eliseo Grande]**

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci Marta e Francesco stanchi del loro rapporto. Lui si a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia bagno nella città conosce un giovane che gli cambierà la vita. **[Kong]**

& Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti. Vede Batman opposto al pericoloso Freeze. Lui è George Clooney. **[Ambrosio 2, Ideal, Olimpia 2]**

Drammatico. Produzione indipendente australiana, s'incentra sull'omicidio di una ragazza nel corso della festa organizzata ritorno a casa campione di surf. **[Charlie Chaplin 2]**

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo una compagnia di flamenco Madrid. **[Erba 1]**

GIORNI DI TEMPESTA. Commedia. Un giovane siciliano in procinto partire per il servizio militare riceve da un cugino l'invito di andare da lui Australia ad allevare pecore. **[Charlie Chaplin 1]**

CON AIR. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) è un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su pronto a trasferire alcuni fra i più pericolosi criminali del sistema penale americano. **[Lux]**

L'INCANTESIMO DEL LAGO 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek e la principessa Odette, alle prese con il cattivo Clavius. **[Etoile]**

CERCA AMY. Commedia. regista di «Clerks». la storia autore di libri umoristici che s'innamora della giovane Alyssa. Lei, però, è gay. **[Ambrosio 3]**

INNAMORATI CRONICI. Commedia. Sam in una cittadina del Midwest, e Maggie, fotografa newyorkese s'incontrano e cominciano a spiare i loro ex fidanzati Anton e Linda. Ora convenuti. Entrambi vogliono vendicarsi. **[Doria]**

L'ISOLA PERDUTA. Fantastico. Rifacimento del celebremmo «L'isola del dottor Moreau» tratto dal racconto di H.G. Wells. Il film s'impernia sugli esperimenti genetici del dottor Moreau. **[Nazionale 1]**

JURASSIC PARK - IL PERDUTO. Drammatico. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno stuolo (nel Goldblum) incaricato di studiarli su un'isola mentre un gruppo di uomini cerca di catturarli. **[Ambrosio Uno, Arlecchino, Ciak, Fiamma, Olimpia Uno]**

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in di pompe funebri. Un giorno uno studente di medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story. **[Massimo]**

IL PACIFICATORE. Azione. Un maggiore dell'esercito americano deve sorvegliare un importante vallico del presidente. Usa si scatena una caccia all'uomo. **[Capitol]**

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre [illegible] **[Erba 2]**

SANTO STEFANO. Drammatico. [illegible] **[Eliseo blu]**

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter [illegible] la raccolta di una donna per [illegible] **[Cristallo]**

SHADOW PROGRAM. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza di un segreto importante. Accu- [illegible] **[Adua 200]**

LA TERZA LUNA. [illegible] **[Empire]**

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. [illegible] Antoine Riviere si trova in [illegible] **[King]**

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Celicchia vicissitudini torinesi del giovane Walter. Il protagonista è Valerio Mastandrea. **[Faro]**

TWIN TOWN. Drammatica. Prodotto dal regista di «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive le avventure criminali dei fratelli Lewis. **[Vittoria]**

L'ULTIMA VOLTA CHE MI SONO SUICIDATO. Commedia drammatica. Storia di Neal Cassidy, uno dei padri della Beat Generation. **[Studio Ritz]**

IL VIAGGIO DELLA SPOSA. Commedia. Nell'Italia del 1600, una contessa (Giovanna Mezzogiorno) viene accompagnata dal fido e rozzo stalliere (Sergio Rubini) promesso sposo. **[Romano]**

I VESUVIANI. Autore. Presentato a Venezia, è un film in cinque episodi girati da altrettanti registi napoletani. **[Centrale]**

Si apre stasera a Collegno con «Dottor Korczak», del polacco Andrej Wajda

«Suburbana», il cineforum storico

La rassegna si svolge per il 25° anno consecutivo

S'inaugura questa sera alle porte di Torino cineforum «storico», il «Suburbana» di Collegno. A proporlo per il venticinquesimo anno consecutivo è il Centro Cinematografico Culturale L'Incontro.

La rassegna con cui si celebra un quarto di secolo attività è fitta di appuntamenti: quarantaquattro film, di cui sei classici («E Johnny prese il fucile», «Uomini contro», «Messaggero d'amore», «The elephant man», «Il bacio della donna ragno», «Furyo»), dieci cortometraggi italiani, serate a tema («mondi animati», «videomakers torinesi»). Proiezioni settimanali il giovedì e venerdì alle 21 nel locale del circolo Aurora in via Bendini 11. L'ingresso è riservato ai soci, la tessera di «Suburbana» costa 60 mila lire (circa mille gli abbonati dello scorso anno).

Il cineforum s'inaugura stasera alle 21 con il drammatico «Dottor Korczak», opera del 1990 diretta dal maestro polacco Andrej Wajda («L'uomo di marmo», «Danton»). La sceneggiatura di Agnieszka Holland («Europa Europa») è ambientata durante la Seconda guerra mondiale e s'incentra sul personaggio del dottor Korczak che, dopo essersi a lungo preso cura di orfani nel ghetto di Varsavia, è costretto ad accompagnarne duecento nel campo di concentramento di Treblinka. Da segnalare la fotografia di Robby Muller, collaboratore di Wim Wenders.

Giovedì sera è la volta di uno degli avvenimenti dell'ultima stagione sul grande schermo: «La tregua», adattamento del romanzo omonimo di Primo Levi. Ne è protagonista John Turturro, la regia reca la firma di Francesco Rosi.

Dopo un'interruzione di una settimana, il cineforum riprende giovedì 25 con il fantascientifico «Nirvana» di Gabriele Salvatores. Diego Abatantuono personaggio di un videogioco che entra in comunicazione con il suo ideatore Christopher Lambert. Nel cast, la torinese Stefania Rocca. Lo precede il corto «La cura» di Guido Gianni.

John Turturro in una «La tregua», il film di Francesco Rosi che sarà proiettato giovedì al Cineforum Collegno

Chiude il ciclo, il 16 ottobre, «L'ottavo giorno» del belga Jaco Van Dormael, «La canzone Carla» di Ken Loach, il candidato italiano all'Oscar «La generazione», la commedia «Cresceranno i carciofi a Mimongo» dell'esordiente Fulvio Ottaviano sono i film in cartellone a ottobre.

Il Cineclub proseguirà sino a fine giugno.

Daniele Cavalla

PRIMI VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67 Tel. 856.521 **Shadow Program**, di George Pan Cosmatos, con Charlie Sheen, Linda Hamilton Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingr.

ADUA * corso Giulio Cesare 67 Telefono 856.521 **Austin Powers**, di M. Jay Roach, con Elisabeth Hurley, Mike Myers Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr. 7000

MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52 tel. 547007 **Il mondo perduto**, di S. Spielberg 15, 17.25, 19.50, 22.30 Ingr. pom. 7000 Cinecard sera 12.000 Cinecard 10.000

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele tel. 547.007 **Batman &** c. J. Schumacher con A. Schwarzenegger. Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr. pom. 7000 Cinecard 5000 sera 12.000 Cinecard 10.000

10.000

AMBROSIO 3 * c. V. Emanuele 52 547.007 **In cerca Amy,** di K. Smith Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr. pom. 7000 Cinecard 5000 12.000 Cinecard 10.000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 551.71.90 **Il mondo perduto - Jurassic Park** di S. Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postlethwaite 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr.

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605 **The Peacekeeper - Il pacificatore**, di F. Forrester con Dolph Lundgren. Schneider Or. 18.10, 20.20, 22.30 Ingr. 7000

CENTRALE * via C. Alberto 27 * 540.116 **I vesuviani** di A. Capuano, P. Corsicato, A. De Lillo, S. Incerti, M. Martone Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30 Ingr.

C. CHAPLIN 1 a Garibaldi 32/E T. 436.0723. **5 giorni di tempesta,** regia Francesco Calogero con Amanda Sandrelli, Chiara Caselli, Rocco Papaleo 18,10; 20.20, 22.30 Ingr. 7000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E T. 436.0723 **Blackrock**, regia S. Vider V.M. 18 anni Or. 15,40; 17.25, 19,10; 20,55, 22,40 Ingr.

CIAK c. G. Cesare 105 Tel. 232.029 **Il mondo perduto - Jurassic Park**, di S. Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postlethwaite, A. Howard Or. 15, 17.30; 20, 22.30 Ingr. 7000

CRISTALLO via Goito 5 Tel. 650.71.00 **Il senso di Smilla per la neve,** regia B. August, J. Ormond, G. Byrne, R. Harris Or. 15,45, 18; 20.15, 22.30 Ingr. 7000

DORIA via Gramsci 9 Tel. 542.422 **Innamorati cronici,** regia Griffin Dunne, con Meg Ryan, Matthew Broderick Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr.

GRANDE * p.za Tel. 547.52.41 **Austin Powers**, di M. Jay Roach con Elisabeth Hurley, Mike Myers Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO BLU * p.za Sabotino Tel. 447.5241. **Santo Stefano** di A. Pasquini con C. Amendola, C. Bigagli Or. 16, 17.40; 19.20; 21, 22.40 Ingr. 7000

Amanda Sandrelli, 5 giorni di tempesta

ELISEO * p. Sabotino Tel. 447.5241 **Altri uomini** di Claudio Bonivento con C. Amendola, E. Fantastichini, V. Pivetti Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr.

EMPIRE * p. V. Veneto 5 Tel. 817.1642 **La terza luna**, di Matteo Bellinelli con O. Antonutti, Citran, A. Accati Or. 16,30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241 Tel. 661.54.47 **Il ciclone**, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada Orario: 20; 22 Ingr. 7000

ERBA 2 * c. Moncalieri 241 Tel. 661.54.47. **Il paziente inglese,** di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Orario: 18.30; 21.30 Ingr. 7000

ETOILE v. Buozzi ang. v. Roma Tel. 530.353 **L'incantesimo del lago** (cartoni), regia Richard Rich 15; 17.35, 19,10, 20.45, 22.20 Ingr. 7000.

FARO via 30, tel. 817.3323. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario con V. Mastandrea, Monni, B. Mazzeo Ore 20.30, 22.30 Ingr. 7000

FIAMMA c.so Trapani 57 Tel. 385.20.57 **Il mondo perduto - Jurassic Park**, di S. Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postlethwaite A. Howard Or. 15, 17.30, 20; .30 Ingr. 7000

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316 **Batman & Robin** regia J. Schumacher con A. Schwarzenegger, G. Clooney, Thurman, C. O'Donnell Orario: 15, 17,30, 22,30 Ingr.: 7000

KING via Po 21 Tel. 812.5996. **Transfert pericoloso,** di F. Girod con D. Auteuil, A. Pantaud, Timsit Or.: 16,30; 18,30, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

KONG * via S. Teresa 5 Tel. 534.614 **Il bagno turco** di F. Ozpetek con A. Gasaman, F. D'Aloja Or. 20.30; 22.30. Ingr.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100 regia B. Rose con S. Marceau, S. Bean, A. Molina, M. Kirshner, J. Myhre. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Con Air**, regia S. West. con N. Cage, John Malkovich, J. Cusack V.M. 14 anni. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **Kissed**, di L. Stopkewich, con M. Parker, P. Outerbridge, J. Brazeau V. M. 14 anni. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173 **perduto**, di J. Frankenheimer, con Brando, V. Klimer Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Altri uomini**, di C. Bonivento, con C. Amendola, E. Fantastichini, V. Pivetti Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.446. **Il mondo perduto - Jurassic Park**, di S. Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postlethwaite A. Howard. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

O 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Batman Robin**, regia J. Schumacher con A. Schwarzenegger, G. Clooney, U. Thurman, C. O'Donnell. Orario: 15; 17,30; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. **Il viaggio della sposa** di e con S. Rubini, G. Mazzogiorno. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Tel. 819.01.50. **volta che mi sono suicidato**, regia S. Kay con T. Jane, Reeves, A. Brody Or.: 16.30; 18.30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. 562.1789. **Twin Town,** regia Kevin Allen, Dougary Scott. Dorien Thomas, Sue Roderick. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sapri 111/A tel. 612.136 Prima visione esclusiva assoluta per il Piemonte in integrale di 3h 26 da Venezia **Mi ricordo, sì io mi ricordo** il testamento Marcello Mastroianni da giov. 11 a mart. 15'9 fer. ore 21. Sab. dom. ore 17-21

CUORE v. Nizza 56, t. 668.76.68. CHIUSO

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.47.62. Riapertura il 4/10 con **Balla e lì** Successivamente **La Carica dei 101** e **Jerry Maguire.**

FREGOLI p.za Santa Giulia 2 bis, t. 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili gli abb. cinema in lingua orig. inglese, spagnola e tedesca e per la rassegne cinemat.

LANTERI c.so G. Cesare 80, tel. 284.134. Riapertura il 20 settembre con **La carica - Questa è nostra!**

MASSAIA BORGHETTO Cardinal Massaia 104. VEDI TEATRI

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 284.028. Riapertura sabato 20 e domenica 21 con **Dragonheart e Il Santo** Possibilità di

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, 562.33.13. Aperto dalle 9 alle 20. Iscriz. immediate ai corsi di lingua francese annuali e intensivi

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8, tel. 817.1048 **La donna che visse due volte.** Il Hitchcock con J. Stewart, K. Novak (versione restaurata) ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE. V. Montebello 8, tel. 817.10.48. 16,20 **Verso il sole** di M. Cimino 18,30 **A personal Journey through american movies** II. Scorsese, parte 1ª, v. it. (parte 2ª ore 19,45; parte 3ª ore 21) Ore 22.20 **I cancelli del cielo** di M. Cimino Ingr. 7000

ALESSANDRA via Sacchi Tel. 562.1293 **Femmine ingorde contro Erica Col,** Erica Col. Robert Malone Orario: apertura 14,30; ultimo 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 6000, ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La scelta.**

ARCO PUSSICAT corso Principe 31. 484.621. **Le Veronica - Top Shocking 105.** Con Veronica Bella. Feriali agg. ore 10,30, ultimo 22,30; festivo apertura ore 14,30, ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 105 Tel. 521.23.65. Prima visione **Le femmine del peccato** Con Deborah Wells. Orario: feriali no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

via Principe Tommaso 5 Telefono 655.334. Prima visione, **Ragazze ingorde** con Angelica Bella e Robert Malone. Orario: apertura 10,30; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **Salon Super n° 2** con Selen, Rocco Siffredi **Bizarre Extreme** Orario: feriali apertura 10,30, ultimo 22.30, festivi apertura 14,30, ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092. Prima visione **Pomeriggio caldo e** con Stefania Sartoni, F. Malcom, Orario: apertura 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.765. **Tante tentazioni carnali realizzate.** Or.: ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.36.17. **Le alcove d'amore e il** con Robert Malone, Meave. Ap. 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 6000, ridotto L. 7000, anziani L. 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 86. Telefono 749.2907. **La sposa ingorda e in-** con Swoosie Savange. Orario: apertura 15, ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Batman & Robin

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso

BUSSOLENO
NARCISO: Il mondo perduto

CARMAGNOLA
RITA: Il mondo perduto

CASCINE VICA
DON BOSCO: non pervenuto

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: chiuso per fine stagione

CHIERI
SPLENDOR: Con Air
UNIVERSAL: Il mondo perduto

CHIVASSO
CINECITTA': Twin Town
MODERNO: Il mondo perduto
POLITEAMA: Il mondo perduto

CIRIE'
NUOVO: Il mondo perduto

COLLEGNO
PRINCIPE: Con Air
REGINA UNO: Il mondo perduto
REGINA DUE: Batman Robin
STAZIONE: Twin town
LUCE: L'isola perduta

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

MARGHERITA: Con Air
PERONA: Batman & Robin

CINE T. S. LORENZO: Il bagno turco

ROMA: Austin Powers

IVREA
POLITEAMA: riposo

LENN'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Il mondo perduto

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
Il mondo perduto

PINEROLO
HOLLYWOOD: Con Air
n e Robin
MULTISALA 200: program
300: Il mondo perduto - Jurassic

RIVOLI
GIOIELLO: Il mondo perduto

SAVONARA: chiuso

SESTRIERE
FRAITEVE: chiuso

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Chiuso per ristrutturazione

SUSA
CENISIO: Batman &

TORRE PELLICE
TRENTO: L'isola perduta

VALPERGA
Il mondo perduto

TELEVISIONI

TELESTAR: 18 FBI; 19 Le nuove avventure di Pinocchio, 19,25 Io sono Teppei; 20 TG9; 20,30 Un uomo per tre donne; 22,30 La lampada di Aladino; 22,59 Amichevolmente con.

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic. 18,30 Telefilm, 19,30 TG4 Informazione, 20 Musica e spettacolo, 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter, 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Ultima sfida tra i ghiacci; 23,30 Vacanze istruzioni per l'uso; 23,45 Campania viva.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaearte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 20,30 Videnotizie; 20,45 Frame.

PRIMANTENNA: 19,30 TG Sera; 20,15 Le auto della settimana; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Cloe, 23,45 Le della settimana.

QUARTA RETE TV: Le auto della settimana; 19 Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,45 Calcio Torino - Padova; 22,30 Agamba lesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Trasmissione di cartomanzia; 21 Telefilm; 22,20 TG Time, 23,15 Telefilm.

QUINTA: 18,01 Affari e dintorni; 19 Quinta Rete News. 19,15 Matrimonio proibito; Katts and dog. 20,40 La signora a 40 carati; 22,50 Quinta Rete News; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa; 18,30 Film Tv, 18,30 Estate ; 19,25 Meteo; TG beach; 20,30 Film; 20,30 TG motori; 20,45 The rookies; 21,45 Primatisi trophy; 22 Territorio italiano; 22,30 Sport locale.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotta di classe; 20,40 Roy Rogers; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.

SESTA RETE: 18,13 Tv bazar. Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Animali natura; 20,40 Profumo di mare; 22.50 TG6, 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino, 19,45 Monitor; 20,05 Vivere Torino; 20,15 Andiamo al cinema; 20,25 L'isola del libro; 20,30 Ombre malesi; 22.30 Vivere Torino; 22.45 Bravo Dick; 23,15 Le auto della settimana.

7: 18 Clarissa; 19 Auto d'oggi; 19,55 Informasalto; 20,10 Vincerò; 21 La grande ruota; 22,40 Informasette; 23 Crazy dance; 23,55 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II, 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale, 20 Cartoni animati; 20,15 Aspettando il pallo; 20,40 Giovani avvocati; 21,35 I misteri di Nancy Drew, 22,30 Vita della chiesa; 23 Il regionale; 23,15 Aspettando il pallo; 23,30 Documentario.

9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,15 Aspettando il pallo; 20,25 TG locale; 20,40 Giovani avvocati; 21,35 I misteri di Nancy Drew; 22,30 Vita nella chiesa; 23 TG locale; 23,15 Aspettando il pallo; 23,30 Documentario.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,30 Magia:F. Trivellin; 21 Magia: F.Trivellin; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Televendite; 23,30 Telegiornale.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Cuore granata; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Continenti in guerra; 20,05 Cyborg; 20,40 Due uomini e una dote; 22,40 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, t. 888.020) Or.: 10-13, 15-19.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), dì domenica 9-13; 15-19. chiuso

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382). Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14 Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.855). Mar. e gio. 13.30-19 giorni 9-14, dom. e fest. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 899.0020) visita tombe 9.30-12; 15-18 Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 689.737) Mar-mer-gio ore 9-13 e ore Ven e sab., 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8.30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 650.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20 La Rocca il aperta domenica 9-19, chiusa

CASTELLO DI VENARIA (tel. 562.35.30) Visite guidate agli «Interni Juvarriani» 1997. «Un Castello Castello» lun., gov., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30 Sab. visite in notturna «Lanterne» alle su peon informazioni telefonare 459 36 75

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-18, sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (c. Avogadro 4, tel. 54.65.94) Da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso Mostra: «La collezione Re Rebaudengo Sandretto». 16/10

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, 562.9911) Dal martedì a ore 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate dom. 10-11.30 Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-14, giovedì 13,30-19. Domenica 9-14 Lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (via Ottone 7, tel. 436.03.11) lun. e merc., 10-12, e 15-17, ven. 10-12

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 956 7256) Martedì, venerdì 10-17, sabato, domenica 10-19; il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostra: «Anten Collign» fino al 29/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 2/11

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica, ore 16, visita guidata.

DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «I motocicli delle Alpi Italiane». Fino al 7/9. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-15; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30

MUSEO ARTI ORIENTALI (v. Barcheressa 8, tel. 541.357) Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccina 66 04.104). Or.: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. Visite: «Il sentiero delle orchidee - Erbe Buoni in Valle Pesio». Fino al 21/9. Mostra «Sant'Elia 1997 - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Cairoli Ferraris 9, telefono 561.28.37): Chiuso per restauri

MUSEO RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30, domenica e festivi 9-12,30, lunedì chiuso

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (via S. Teresa 5, 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenot.

PIETRO MICCA (via F. Giacchardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO REGIONALE SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.60): Mostra: «Pensiero non e le somme». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1566). Domenica 14,30-18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEI DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220). Or.: 10-18,30; festivi 10-19,30. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 517.1660) Or.: tutti i giorni; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04. VII Biennale internazionale di Fotografia: «Romantica - Immagini del cuore e della colpa». Fino al 12/10.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.52.05) aperto sabato, visite guidate 9-13

PALAZZO REALE (tel. 436.1455) Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45)

SPAZIO ADA (via Pietro Micca 16, int. 544.767). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

SPERIMENTA '97 (viale S. 63, tel. 66.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 16-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

TEATRI

TEATRO REGIO. Dal 12 al Teatro Regio: **Tamerlano** di Georg Friedrich Händel, Corrado Rovaris direttore, regia Giorgio Gallione Maria José Trullu, Sara Mingardo, Furio Zanasi, Patrizia Cioffi. Orchestra del Teatro Regio. Posti in vendita alla biglietteria da martedì ore 10,30; 18.

PICCOLO «G. PUCCINI». Settembre Musica ore 17 Laboratorio Confronti e rapporti tra la musica tradizionale centroafricana e la musica contemporanea occidentale. Con la partecipazione di musicisti centroafricani percussionisti del Nexhima Ensemble. Ingresso Tel. 157.015.44.75.

Corso Cesare 67, Tel. 248.22.76 - 248.76.71 Il 18 settembre dalle ore 18 in poi, al Reddocks (via Valprato 68): Festa di stagione, presentazione del cartellone. Abbonamenti: 8 spettacoli L. 120.000 5 spettacoli L. 105.000; 90.000; 70.000 Per inf. tel. 248.22.76.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/9. Martedì 23 e giovedì settembre ore 21 «Serata di gala» presentazione della stagione teatrale 1997/98, operetta, lirica, rivista, prosa. Ingresso libero solo prenotazione. Per inf. 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. Dal 12/9 A. Innocenti e P. Nuti in **Ciò che non osa.** Incontri con i poeti lirici dell'antica Grecia. Il Nove all'occhiello 1997-98. Rinnovi e nuovi abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Informazioni e biglietteria tutti i orario 9-19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più se pornostar. Ingr. viet. ai minori di anni 18. Precede film: 16; 21. Or. spett.: 17,30; 22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giovedì 2 ottobre ore 21,15. Presentaz. della stagione 1997/98 con gli attori del Teatro dell'Angolo. Ingr. libero. Per informazioni, tel. 489.676.

RAI. P. Rossaro. Orch. Sinf. Nazionale della Rai. Stagione Sinfonica 1997/98. Vendita nuovi abbon. turno rosso, blu, giallo a partire da sabato 13/9. Abbonamenti «Giovani» da giovedì 25/9. Orario biglietteria (Foyer torium) 10-18,30. tel. 810.4653; 810.4961.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Dal 3 settembre conferma vecchi abbonamenti posto fisso Carignano e Alfieri. Dal 9 settembre vendita abbonamenti T.S.T. Biglietteria T.S.T., Roma 49, orario 10/18, domenica riposo. Tel. 517.62.46.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.80.34. Campagna abbonamenti stagione 1997-98. Abbonamento Arcobaleno 8 spettacoli posto fisso. Abbonamento Mito Cabaret 7 spettacoli posto fisso. Arco+Mito 12 spettacoli posto fisso. Informazioni e vendita abbonamenti cassa teatro in orario 10-13 e 15-19

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.54.47 «La grande prosa» Rinnovi e nuovi abbonamenti informazioni biglietteria da lunedì a domenica ore 9/12 - 17/22. Vedi cinema

GIARDINO TEATRO. Via Santa Teresa 5, telefono e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per informazioni sulla prossima stagione 1997-98, telefono 530.238.

**CONSERVATORIO GIU

QUALIFICAZIONI MONDIALI: GLI AZZURRI MERCOLEDI' IN CAMPO

Bentornata, Nazionale

Destinazione Georgia, per vincere

SPINTA alla periferia dell'attualità dalle lacrime olimpiche ■ Losanna e dai rombi avari di Monza, l'Italia del calcio risale, piano piano, al centro del ring. Le eliminatorie mondiali, giunte ■ fatali sgoccioli, reclamano polso fermo e occhi di tigre. Mercoledì, a Tbilisi, la squadra di Cesare Maldini affronta la Georgia in una partita resa cruciale dagli spasmodici intrecci che la legano alla quasi contemporanea Inghilterra-Moldavia e, soprattutto, ■ faccia ■ faccia ■■ gli inglesi, in programma l'11 ottobre a Roma. Se è vero che, comunque si risolva la nostra avventura in terra georgiana, l'ultima parola verrà detta, e spesa, allo stadio Olimpico, fra un mese, è altrettanto ■■ che una vittoria ci consentirebbe di poter affrontare l'Inghilterra, non diciamo a cuor leggero, ma con la prospettiva niente affatto trascurabile di poter contare, a garanzia della qualificazione, anche sul pari.

Per gli azzurri, si tratta del primo impegno della stagione. ■■ ultimi, risalgono a giugno e ■ quel torneo di Francia che, ■ fronte di un disarmante ■■■ fedelmente riassunto dal severo 2-0 inflittoci dagli inglesi, ■ vide protagonisti di due pareggi, ■■ brillantissimo (3-3 ■■ ■ Brasile), l'altro dignitoso (2-2 con la Francia). Costretto ■ fare a meno ■ Albertini e Costacurta, entrambi squalificati, ■ di Del Piero, messo k.o. da una pallonata, Cesare Maldini recupera Conte, consegna a Ferrara le delicate ■■■■■ del battitore libero e promuove Di Matteo in cabina di regia. Al di là del riscontro numerico, sette gol a zero, la partitella con lo Scandicci (Promozione toscana) ha ribadito, quasi mai si avvertisse ancora l'urgenza di una verifica, il florido stato in cui versa la tribù degli attaccanti. Per una volta che i titolari, e titolati, Casiraghi (una rete) e Zola (un assist) ■ limitano a raccogliere modiche briciole, ecco Inzaghi (tripletta) ■ Vieri (doppietta) spazzolare minestre e pietanze. Con l'aggiunta di quel Roberto Baggio che ■ ct ha riesumato per affidargli le mansioni, preziose, di primo violino mobile, pronto, ■■ panchina, a ogni evenienza.

Filippo Inzaghi ■ Christian Vieri costituiscono la coppia che la Juventus ha deciso di separare dopo un fidanzamento appena sfiorato. Non è detto che giochino a Tbilisi. Scalpitano, per ora, e friggono. L'Italia che la■■ a casa Mancini e Chiesa, così come, in passato, teneva sotto chiave Pruzzo e Vialli, può concedersi, in attacco, lussi sfrenati, scelte debordanti. E' un problema di fondo, ma visto che in Georgia dobbiamo vincere, potrebbe essere anche la soluzione.

Italmo Lo ■■■■

Cesare Maldini, il ct

SERIE B: CAGLIARI E VENEZIA A PUNTEGGIO PIENO

Il Torino rialza la testa

Batte il Padova con un gol per tempo

Due sole squadre a punteggio pieno in serie B dopo due giornate. Sono il Cagliari (aveva vinto nell'anticipo di sabato ■ Pescara) e il Venezia (2-1 a Foggia). Si ■ ripreso il Torino, dopo il negativo esordio ■■ Ancona: ha battuto per 2-1 il Padova con reti di Carparelli e Foglia. Sul 2-0 un attimo d'incertezza quando i veneti erano ormai in dieci per l'espulsione ■■ Pellizzaro ■ l'incontro sembrava chiuso. Ha segnato Saurini e c'è stata un po' di apprensione ma nessun rischio, nel finale. I granata hanno mostrato aggressività e lucidità, ma dopo la prima mezz'ora sono calati e si ■■■ disuniti, forse risentendo delle fatiche ■ Coppa Italia.

Ha faticato il Genoa, che a Marassi ha conquistato il suo primo punto acciuffando solo nel finale la Lucchese. Infine cinque gol a Verona (Monza sconfitto 3-2).

All'interno i servizi

Carparelli subito ■ gol dopo 9 minuti: Minotti ■ gli altri granata lo festeggiano Nella ripresa il raddoppio di Foglia, poi il Padova ■ dieci accorcerà le distanze

TORNA LA ■■■ A: SABATO 3 ANTICIPI

Dopo la sosta internazionale, a fine settimana torna la serie A con la seconda giornata. Programma spezzato perché sono in arrivo le coppe europee (dal 16 al 18) e anticipano tre squadre impegnate in Coppa Uefa. Sabato: Brescia-Sampdoria, Lecce-Udinese, Milan-Lazio; domenica: Bologna-Inter, Fiorentina-Bari, Napoli-Empoli, Parma-Atalanta, Roma-Juventus (ore 20,30), Vicenza-Piacenza

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport
LA STAMPA 8 Settembre 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

La Ferrari non brilla a Monza, ma Villeneuve (5° davanti al tedesco) non ne approfitta; vince Coulthard

SCHUMI *un «pari» che vale*

Frentzen davanti a Coulthard e Fisichella: sempre vicinissimi, ■■ fine saranno rispettivamente terzo, primo e quarto

Schumacher ai box

STALLONE

La stella del cinema tra vip e tifosi farà un kolossal sul mondo delle corse

■■■ Rastelli

VILLENEUVE

Il grande rivale ha perso un'occasione e dopo la gara sorride solo Michael

■ Marco Ansaldo

DAL NOSTRO INVIATO

Nella giornata della vittoria di David Coulthard, che ha frustrato le ambizioni di Jean Alesi (il più amato degli oriundi, arrivato secondo) ■ ■ speranze di Giancarlo Fisichella (il più atteso dai tifosi, quarto), il Gran Premio d'Italia non ha consegnato alla storia una Ferrari sconfitta.

Malgrado le premesse negative della vigilia, il sesto posto di Michael Schumacher ■ stato bilanciato da una prestazione della Williams al di sotto delle sue possibilità, con Frentzen in terza po■■■■ e Villeneuve in quinta. Ciò ha consentito a Maranello di mantenere la testa nelle due classifiche iridate. Minimo il danno ■■ quella dei piloti (da 11 a 10 punti), più marcato fra i costruttori, dove il team inglese sale a una sola lunghezza di svantaggio. Ma si può dire che Schumacher abbia praticamente chiuso questa partita con un pareggio.

Il fatto di aver superato in modo indolore un momento difficile, permette alla Ferrari di continuare a lottare al vertice e di battersi per il titolo. Con maggiori chances, ovviamente, fra i piloti ■ minori nella classifica marche. ■■■ solo per una questione ■ punteggi, quanto per la costanza ■ la bravura confermate da Schumacher, che resta globalmente più forte ■ tenace di Villeneuve. La Williams può contare invece ■■ una formazione nel complesso migliore, ■ quanto Frentzen sembra più redditizio di Irvine.

Restano quattro gare da disputare. In teoria, le possibilità di ■■■■■ della scuderia di Maranello e quelle della Williams dovrebbero essere alla pari nei circuiti ■■ quali si chiuderà una stagione ricca di emozioni. Di sicuro ■ sfida sarà serrata e incerta sino alla fine. Ma proprio per il fatto che si stanno facendo avanti altri concorrenti in grado di mescolare ■ carte, come McLaren, Benetton ■ Jordan, ■ gioco potrebbe girarsi definitivamente a favore della Ferrari.

E' ovvio che per centrare l'obiettivo gli uomini del presidente Montezemolo non potranno concedersi distrazioni. Il lavoro da svolgere in officina e in pista sarà ancora duro. Sarà necessario preparare al meglio le vetture, sfruttare al massimo tutte le occasioni. Anche perché l'avversario sta mostrando qualche segno di cedimento, tecnico e psicologico. Ieri Villeneuve non è stato capace di sferrare un colpo da ko. E il canadese è anche incappato in ■■■ disavventura che potrebbe danneggiarlo pesantemente. Reo di non avere rallentato durante il warm-up della mattinata mentre venivano esposte ■ bandiere gialle per segnalare un incidente, ■ focoso Jacques è stato ■■■■nito. E poiché è ■ terza volta che questo succede, i commissari sportivi gli hanno comminato una gara di squalifica con la condizionale per le prossime otto corse, le quattro ultime di quest'anno e le prime del prossimo. Una minaccia.

La Williams corre un altro pericolo. Nelle verifiche tecniche del dopo gara, gli addetti hanno scoperto qualcosa di ■■■ previsto nei programmi dei computer di bordo che gestiscono i motori Renault delle vetture di Alesi ■ Frentzen. Poiché non è stato possibile un esame approfondito nel circuito, ■ centraline sono state sequestrate. E non ■■■ escluse sorprese. Il giallo avrà soluzione solo nei prossimi gi■■■.

Cristiano Chiavegato

Oggi riprende in edicola la distribuzione delle schede Ferrari

Pista e strada, ecco le rosse

MIGLIAIA e migliaia di tifosi a Monza per il Gran Premio d'Italia. I cronisti domandono: perché siete venuti qui? La gente risponde: per Schumacher e la Ferrari. Ovvio, o quasi. L'amore per le rosse ■ più vivo che mai, come dimostra del resto il successo ottenuto sabato ■■ debutto in edicola, con La Stampa e Specchio, de «I cinquant'anni della Ferrari».

Sono uscite le prime quattro delle 76 vivacissime schede monografiche dedicate agli ■■■■ e alle vetture del Cavallino e la prima delle quattro videocassette che arricchiscono, ■■■ immagini e interviste, l'opera, facendo rivivere la leggenda di Ferrari e della Ferrari. Oggi, con altri quattro esemplari, riprende ■ distribuzione gratuita delle schede (proseguirà per tre ■■ttimane dal lunedì al sabato ■ fino ■ 26 settembre) mentre la videocassetta resterà in edicola per tutta la settimana.

Con «I cinquant'anni della Ferrari», opera curata dai giornalisti de La Stampa, le vicende umane, sportive e produttive di una fabbrica unica al mondo vengono ricordate in maniera agile e incisiva. Le schede, colorate in rosso e numerate ■■■ una grafica che si ispira a quella dei numeri di gara posti sulle vetture, contengono foto, dati, aneddoti, curiosità tecniche, profili di piloti e personaggi.

La prima videocassetta, intitolata «L'alba della leggenda (1947-1958)», rievoca gli inizi della storia ■■ Cavallino. Immagini di ieri (ad esempio la prima vittoria della 125 S con Franco Cortese nel circuito romano di Caracalla) ■ alternano ■ quelle di oggi (Schumacher), le competizioni, non solo di F1, si sposano con la nascita di auto destinate a diventare il sogno dei collezionisti. Vetture che erano destinate a trionfare negli autodromi ma che erano anche capaci di viaggiare sulle strade comuni. Mille Miglia, Targa Florio, Nuvolari, Gonzales: un film spettacolare e di rilevante interesse storico. E le interviste con personaggi come Giovanni Agnelli, Luca di Montezemolo, Sergio Pininfarina fondono passato e presente.

Le schede potranno essere raggruppate in un elegante raccoglitore ad anelli (in edicola per 8 mila lire). Le restanti tre videocassette, realizzate in collaborazione con Logos Tv, racconteranno le altre fasi dell'avventura Ferrari. [r. m.]

CANOTTAGGIO

Le gare in Francia

Abbagnale & C. due ■■■■ ■ Mondiali

CHAMBERY. Si sono conclusi i campionati mondiali di canottaggio. Dopo l'argento di sabato, la squadra di La Mura ha chiuso col botto, conquistando due ori ■ due argenti. I successi sono venuti entrambi nel «4 di coppia», seniores e pesi leggeri. L'equipaggio ■■■■ era composto da Agostino Abbagnale, Calabrese, Galtarossa e Corona, quello juniores da Sancassani, Guglielmi, Basalini e Pittino. Argento al «4 con» e al «doppio» pesi leggeri. **A pag. 30**

Agostino Abbagnale segue le orme vincenti dei due «fratelloni» Giuseppe ■ Carmine

TENNIS

Finale a F. Meadows

Per la Hingis ■■■■ facile ■■■ la Williams

NEW YORK. La finale femminile degli Us Open è stata vinta facilmente da Martina Hingis, numero 1 al mondo, che ha battuto in due set Venus Williams nel match conclusivo più «giovane» nella storia del torneo americano. Sedici anni la vincitrice, diciassette anni la sfidante di colore. Quest'anno l'elvetica ha disputato tutte e quattro le finali dei tornei dello Slam, perdendo soltanto quella del Roland Garros contro la croata Iva Majoli. **A pag. 30**

Martina Hingis Ha vinto per 6-0 il primo set mentre il secondo (6-4) è stato combattuto

FORMULA 1

Coulthard conquista a Monza la sua terza vittoria in F1 davanti ad Alesi

La Ferrari ha fatto catenaccio

Avvio sprint di Michael, poi in difesa per limitare i danni

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari, in un momento difficile, ha trovato alleati [illegible], anche se involontari. La McLaren è tornata al successo nel 68° Gran Premio d'Italia visitato e osservato con apprensione da 115 mila spettatori paganti. Un record, ma sicuramente nell'autodromo ce n'erano molti di più.

Dietro al meritevole vincitore, lo scozzese David Coulthard, alla sua terza affermazione in F1, si è piazzato Alesi. Il francese non è ancora riuscito a pareggiare i conti con una pista che da una parte lo esalta e dall'altra sinora non gli è mai stata amica sino in fondo. Sul terzo gradino del podio si è installato Frentzen con la Williams, davanti al sempre bravissimo Fisichella. Soltanto quinto Villeneuve e sesto Michael Schumacher.

Una classifica che lascia la Scuderia di Maranello in testa in entrambe la graduatorie mondiali. Schumi con il punto conquistato ha ancora dieci lunghezze di vantaggio sul canadese e ha salvato la Ferrari dal tentativo di sorpasso della Williams fra i costruttori (85 a 80). Non è da certo il risultato che aspettavano i tifosi e neppure quello che qualche giorno fa, prima delle prove ufficiali, avrebbero firmato gli uomini del Cavallino Rampante. Ma, visto come si erano messe le cose dopo le qualificazioni, ora viene da chiedersi se è stata la Ferrari a riuscire a rimediare una situazione imbarazzante o se è stata la squadra inglese a perdere un'occasione d'oro.

Diciamo pure che la Ferrari e Schumacher hanno fatto di necessità virtù. O, se si vuole essere meno eleganti, che hanno tirato fuori il sangue dalle rape. Dovendo disputare una gara catenacciara (i dati emersi nel warm-up della mattinata avevano consigliato evidentemente strategie d'attacco), Todt e i suoi uomini hanno preparato una strategia di difesa che ha funzionato bene, con un colpo di bravura del pilota, con i perfetti meccanismi della squadra e anche con un piccolo aiuto da parte della buona sorte.

Schumi ha fatto la sua parte al via. Doveva recuperare tre posizioni per arrivare in zona punti. Due avversari li ha superati immediatamente, nei primi quattrocento metri. Prima il fratellino Ralf, poi Berger. La tattica era questa: molta benzina nel serbatoio e vettura scarica di ali per essere veloce sul rettifilo in modo da evitare i sorpassi prima delle chicanes, cioè nei punti dove il circuito consente di tentare la manovra. Un po' più lento lì rivale sul giro (Alesi, Frentzen, Coulthard, Fisichella, Villeneuve e Hakkinen), il tedesco si è lasciato progressivamente staccare. Ma ha tenuto a bada Berger che provava il recupero.

Con un pit-stop programmato oltre la metà corsa (gli altri hanno cominciato a fermarsi al 28° giro, mentre Michael ha fatto la sosta al 35°), Schumi ha avuto l'opzione di effettuare qualche passaggio nelle prime posizioni spingendo al massimo con la vettura scarica e le gomme ancora valide. Questo gli ha permesso di contenere tutti gli attacchi alle spalle. Il colpo tuttavia non sarebbe riuscito al cento per cento se Hakkinen non avesse avuto le sue disgrazie con le gomme che hanno ributtato in mezzo al plotone. Perché il tedesco non sarebbe andato oltre il settimo posto.

Un fatto è comunque certo: la F310B con il telaio nuovo alleggerito e il motore «barradue» a Monza ha brillato. Soprattutto è piaciuta a Schumacher, il quale sabato era passato senza preavvisi dalla vettura da gara a quella di riserva, fra l'altro perfettamente identiche come costruzione. Ci sono due dati, tuttavia, che impressionano: il minimo distacco inflitto dal tedesco al compagno di squadra nelle qualificazioni (257 millesimi) e il fatto che l'irlandese (ottavo al traguardo) abbia spiccato in gara un giro più veloce del migliore del compagno di squadra di 248 millesimi. Tutto questo significa che o Michael non è riuscito a trovare le regolazioni giuste, o il comportamento della monoposto nell'ultima configurazione non si addice al suo stile di guida. Una risposta agli interrogativi che sorgono potrà essere fornita, tuttavia, solo nelle prossime gare.

Cristiano Chiavegato

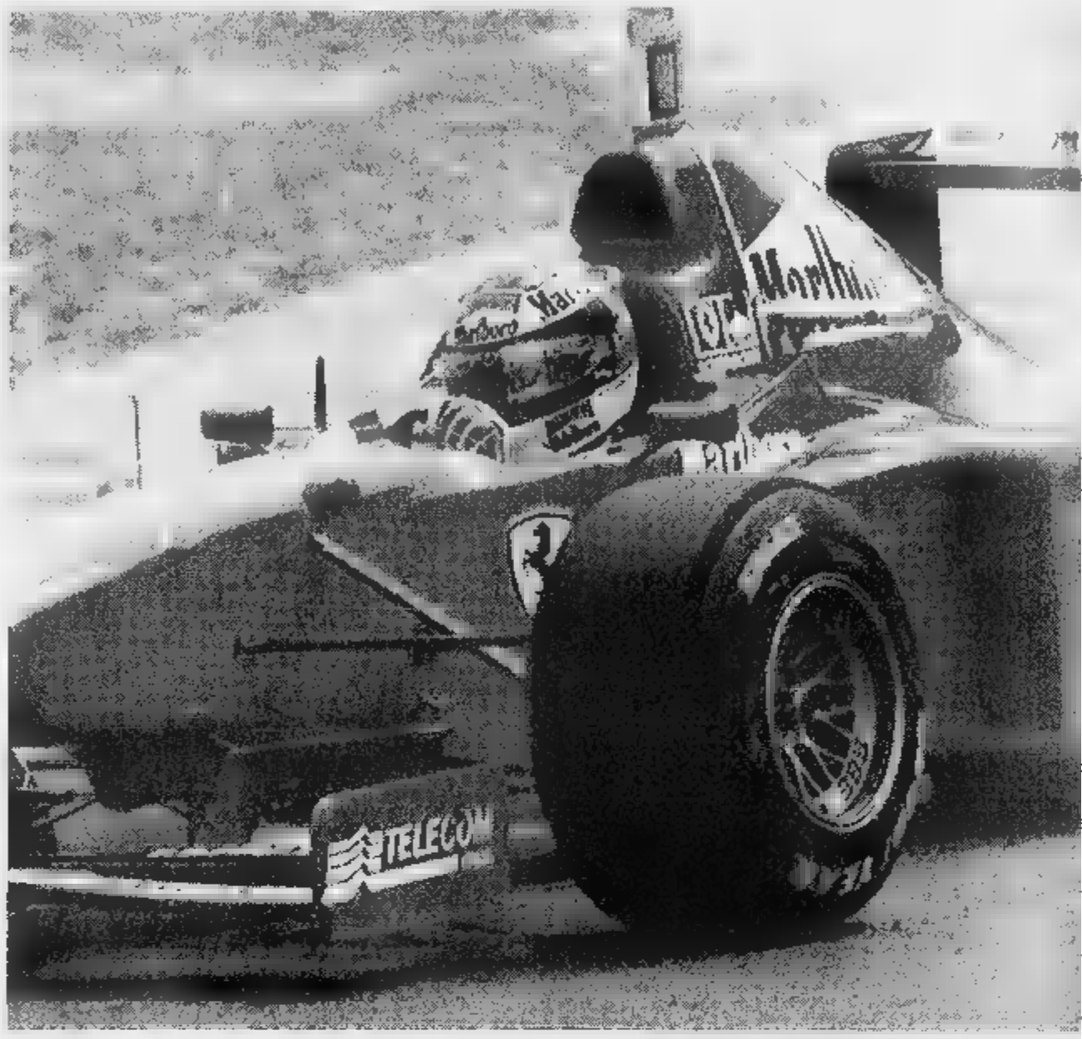
FISICHELLA

«Fatica inutile, e anche un errore»

MONZA. Voleva almeno il podio, ma sognava la vittoria. Invece Giancarlo Fisichella ha dovuto rimandare l'appuntamento con il suo primo successo in F1. E il quarto posto ottenuto dal romano, che in un altro momento sarebbe stato accolto con grande soddisfazione, sta stretto al ventiquattrenne pilota della Jordan. «E' un ottimo risultato - ha affermato Fisico - ma non quello che mi aspettavo. Purtroppo la vettura in gara è risultata instabile, in preda al sottosterzo e ho faticato moltissimo, senza mai potermi inserire nella lotta fra i primi tre».

Giancarlo non ha esitato ad ammettere di avere anche commesso un errore: «E' successo alla partenza, quando ho perso una posizione. Ero molto eccitato e nervoso prima del via. E la corsa è stata durissima. Avevo Villeneuve costantemente alle spalle: Jacques mi metteva addosso una pressione notevole. Io ero costretto ad anticipare le curve anche perchè i pneumatici lavoravano male. Insomma non è andata bene. Resta il fatto che Fisichella è una realtà del campionato: ora con 17 punti si trova all'ottavo posto della classifica ad appena una lunghezza da Irvine. E anche lui, con quattro gare [illegible] in calendario, mantiene una speranza: quella di concludere la stagione con la sua prima vittoria.

Intanto si è appreso che sarà l'Alta Corte di giustizia di Londra a stabilire se nel '98 Fisichella continuerà a correre con la Jordan o andrà alla Benetton. Entrambi i teams hanno presentato ricorso alla magistratura inglese per stabilire quale sia la corretta interpretazione del contratto con cui la Benetton ha ceduto in prestito il pilota alla Jordan. [e. c.]



Schumacher in azione con la Ferrari: «Chiedo scusa ai tifosi, ma ho tirato fuori il miglior risultato possibile»

Un duello senza acuti fra Schumi e Villeneuve

DAL NOSTRO INVIATO

C'è chi pensa che con la prestazione di Monza i sogni mondiali di Jacques Villeneuve siano finiti in ghiacciaia perché si conservino per la prossima stagione. Intanto a fine corsa sotto ghiaccio è finito lui, il figlio di Gilles, disidratato e surriscaldato al limite del collasso: goccioline di sudore gli imperlano la fronte, scaglie di rassegnazione gli attraversano gli occhi. Si aspettava di più, Villeneuve. Il paradosso è che pure Schumacher è deluso da una gara corsa come un fantaccino lasciato in retrovia.

«Chiedo scusa ai tifosi che sono amareggiati per quello che hanno visto in tutto il fine settimana - dice Schumi -. Non avevo una macchina abbastanza competitiva e ho tirato fuori il miglior risultato possibile: c'è un bella differenza tra l'anno scorso e quest'anno, purtroppo».

Michael e il canadese hanno impattato la quint'ultima delle loro partite come due squadre bolse che arrivano senza emozioni allo 0-0. Quando si chiede a Schumi quale sia stata la difficoltà più grande che ha affrontato quasi ci aspetteremmo, in uno sforzo di ironia: «Restare sveglio». E' stata una brutta corsa per i re del Mondiale. Il tedesco ha avuto un buon avvio e ha recuperato due posizioni, Villeneuve ha avuto paura e ne ha persa una. «Ho visto Fisichella e Coulthard molto vicini e ho temuto che, non vedendomi, mi stringessero», spiega.

Da quel momento non è successo più niente. «Sono più soddisfatto di lui - ammette Schumacher - perché poteva finire molto peggio: ho perso soltanto un punto, ne ho ancora dieci di vantaggio dopo aver temuto che me ne rimanessero soltanto quattro o cinque». E' un passo avanti verso il Mondiale? «Sì. La Williams non ha lottato per il titolo come avrebbe voluto e noi siamo messi meglio di quanto pensavamo prima della gara».

«Ha ragione Michael - replica Villeneuve - e in giorno che avrebbe dovuto essere disastroso la Ferrari ha perso pochissimo. Strapparle un punto non è stato molto però è meglio di niente». Cosa non ha funzionato nella Williams? «Finché non avevo nessuno vicino la macchina andava abbastanza bene, nel traffico invece diventava scivolosa e difficile da controllare».

E la Ferrari, Schumacher, perché ha dato di più? «Sapevo che c'erano problemi di aerodinamica ma non sono partito per conservare le posizioni: nella Formula 1 non si fanno mai scelte conservatrici. Il guaio è che in partenza la mia Ferrari era perfetta e andava in sottosterzo, che è poi diventato un sovrasterzo e mi ha rallentato parecchio. Insomma soltanto con il cambio delle gomme ho potuto tenere un ritmo più elevato sebbene non abbastanza veloce da raggiungere Villeneuve. Gli ho rosicchiato qualcosa, però 5 secondi erano troppi e non ho avuto neppure la possibilità di realizzare qualche strategia particolare con la sosta ai box».

Villeneuve ha accarezzato il sogno di sorpassare Fisichella e raccogliere altri punti. «E' stato bravo a farmi da tappo - racconta Jacques -. Passato lui, avrei provato il gioco di squadra con Frentzen». Il tedesco della Williams conferma che avrebbe rallentato per favorirlo. Dunque Villeneuve si sarebbe piazzato terzo e invece di un punto ne avrebbe recuperati tre in classifica. «Non è stato possibile realizzare quel piano. Tra l'altro ho anche perso tempo al pit stop e non so il perché». Pensa che a Monza si sia decisa una bella fetta di Mondiale? «Non ho perso le speranze, ci sono 10 punti e 4 gare. Al Nürburgring e a Suzuka le Williams andranno bene: sono buoni circuiti per noi».

«Anche per la Ferrari ci saranno domeniche migliori - ribatte Schumacher -. Siamo dietro alla Benetton e ad altri team per l'aerodinamica, però ci sono posti dove siamo competitivi: in Austria e al Nürburgring possiamo qualificarci nelle prime due file e finire la corsa nelle prime posizioni. Il dato su cui meditare è che qui siamo arrivati in otto nello spazio di 17 secondi e questo è normale: c'è tanta competitività e di sorpassi neppure a parlarne, quando entri in scia l'aria è sporca che finisce nelle prese e ti toglie potenza. Monza è la terra della Ferrari e si vorrebbe un circuito diverso». Per questa volta, tuttavia, gli sta bene così.

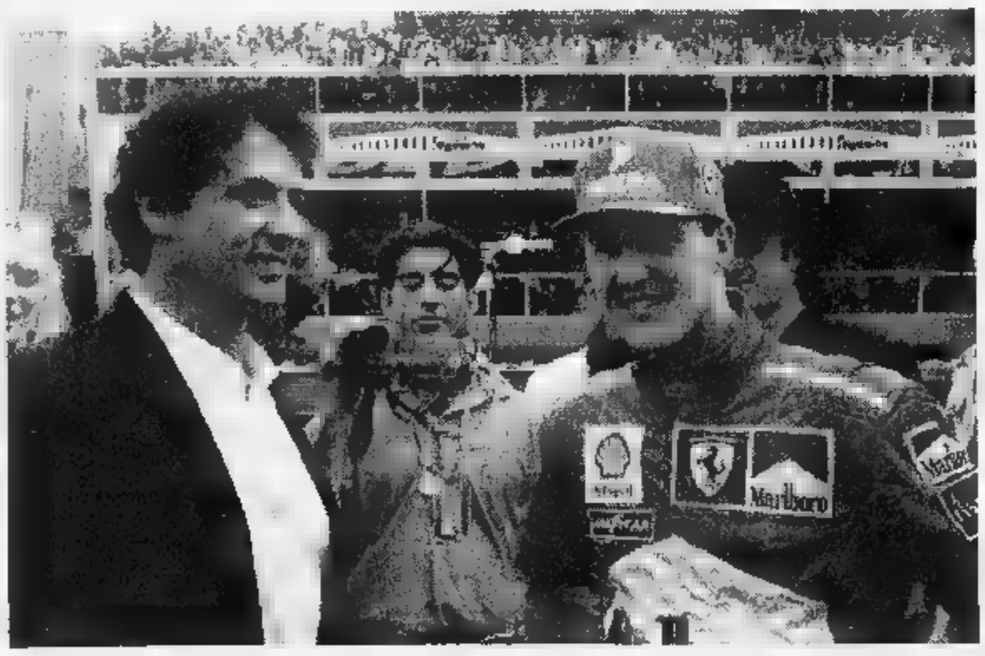
Marco Ansaldo

Il tedesco: posso essere più contento di lui, ora il titolo si sta avvicinando

L'asso della Ferrari ha 10 punti di vantaggio nella classifica mondiale

Il canadese: non ho saputo approfittare dei suoi problemi ma spero ancora

Il n. 1 della Williams non si arrende «Ho preso un punto, potrà servirmi»



Un mare di vessilli rossi in attesa di un miracolo

Tutti per Schumi, tutti contro Villeneuve: l'unico vero idolo ieri a Monza era il tedesco Fra i vip il genio del basket Dennis Rodman Sabrina Ferrilli, miss Germania e Max Biaggi Stallone protagonista di un «kolossal» sulla F1

Anche Sylvester Stallone ha visitato i box di Monza (qui il [illegible] Schumacher) L'attore interpreterà il ruolo di un team manager in un film sulla Formula 1

UNA FESTA IN MEZZO

MONZA

«Io voglio esserci». Ma questo Gran Premio non se lo vedrebbe meglio e più comodamente in tv? «Io voglio esserci». Abbiamo qui a Monza uno straordinario accalcamento. Ondate, inarcigliate di folla si riversano sull'autodromo per [illegible] a una gara di cui non saranno colti che lampi, schegge, minuzzoli. La televisione, che sfoltisce gli stadi dove lo spettacolo è comunque percettibile in ogni suo tutto, è costretta a riprendere le immagini di chi la tradisce, le colonne infinite di auto, gli eserciti urli di vessilli rossi sui quali la sua ipnosi dilecca. Statevene a casa, gridano i video, noi vi offriamo nei minimi dettagli il film della sfida, avete mai visto un ravvicinatissimo pit stop?, siamo in grado di portarvelo in salotto, risparmiate benzina e fatica, riponete le tende, dormite nei vostri letti. Basta premere un tasto e vi ritroverete nel magico mondo di Schumacher e Villeneuve. E chi gli dà retta. La notte e l'alba traboccano di tifoserie, ogni strada della Brianza è occupata e [illegible] reparti motorizzati e fanteria. E' necessario, indispensabile che a tale spostamento di [illegible] debba corrispondere un esaltante spettacolo? Macché. La vicenda che pone Coulthard sul gradino più alto del podio e Alesi e Frantzen alle costole non contiene un fagiolo d'elettricità. Gradite un sorpasso? Recatevi alla più vicina autostrada e ne otterrete d'ogni tipo e colore: i sofisticatissimi Gran Premi consumano la loro avventura in un cambio di ruote e in un rifornimento.

[illegible] al popolo ferrarista tutto questo fa un baffo. I ferraristi erano con Schumacher, con lui hanno corso, con lui [illegible] arrivati sesti che è sempre meglio di arrivare settimi o ottavi e con lui stanno in testa alla classifica [illegible] Mondiale. E, allora, festa, fuori l'inondante bandierone rosso, segno distintivo di inarginabile amore, e tanti saluti a Villeneuve e al pit stop.

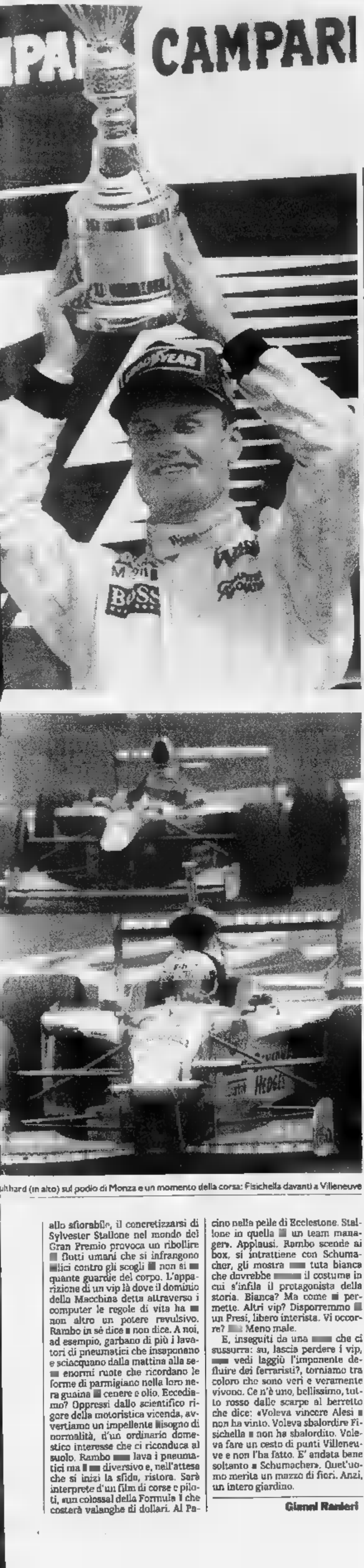
Ci perdoneranno i vip se alle loro altolocate persone abbiamo anteposto la genuina, terrena coralità ferrarista? Nell'incertezza, andiamo a riparare. Del Fenomeno Ronaldo neppure l'ombra e la [illegible] non ha causato nel gentile pubblico crisi depressive. Si è potuto godere però della presenza del [illegible] del basket Dennis Rodman e dei suoi famosi orecchini [illegible] lobo e da naso. Era vestito da uomo: a volte, specie quando lo invitano a matrimoni, si veste da donna con i tacchi a spillo. E' entrato nello stand Ferrari e ha chiesto il menu e la carta dei vini. Sorpreso che non ci fossero né l'uno né l'altra ha compiuto un rapido dietro front. Il basco nero nel quale troverebbero posto tre teste regolamentari emergeva sulla marmellata di ammiratori e fotografi. Rapido trasferimento in zona Ferilli. Meglio l'opulenta Sabrina o Rodman? Dipende dai luoghi: [illegible] canestro, lui. La scollatura di Miss Germania che si chiama Nadine Schimdt ha suscitato maggiore interesse dell'arrivo dei politici Letta, Casini e La Russa. Max Biaggi ha ottenuto [illegible] successo («Rimpiango l'Aprilia? Sarà lei che rimpiange me. Rivalità [illegible] Rossi? Si è rivali quando si gareggia nella stessa classe». E ancora: «Chi si mette in competizione [illegible] Biaggi, rischia di bruciarsi il fondoschiena»).

Fermi. Che emozione. C'è Rambo. Il passaggio dall'immaginario

he perde la gara al box; Villeneuve recupera solo un punto su Schumacher (6°)

CAMPARI Todt: grazie, Fisichella

«Non si è lasciato superare dalla Williams»



MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Passata la grande paura, la Ferrari corre al Mugello per curarsi. Domani sul circuito dell'Appennino ci [illegible] i test di Irvine. Ma il fatto nuovo è [illegible] mercoledì e giovedì ci andrà Schumacher e non per informarsi sull'andamento della battaglia elettorale tra Curzi e Di Pietro: [illegible] tedesco, la cui presenza era in dubbio nei giorni scorsi, ha rotto gli indugi e studierà il modo di adattare la macchina ai prossimi circuiti.

Il momento è delicato. A Monza si è rattoppata la situazione grazie anche al flop parziale e [illegible] previsto delle Williams. «E' inutile nasconderlo, sono molto deluso soprattutto del piazzamento di Villeneuve: abbiamo perso», ha detto [illegible] boss della scuderia inglese. Tuttavia nel team di Maranello si sa che un Mondiale non si gioca puntando sull'inefficienza dei concorrenti. «Le Williams - avverte Jean Todt, direttore generale del team - rimangono le avversarie [illegible] battere. Sono le più veloci».

L'obiettivo è di portare a Zeltweg una vettura che sappia difendere le ambizioni [illegible] Schumacher. In che modo? LA F310B non può essere rivoluzionata. «I margini di intervento sono modesti - ammette Todt -. Proveremo diverse cose per i prossimi appuntamenti, ma non [illegible] tratterà di modifiche radicali: per avere più aerodinamica dovremmo cambiare i circuiti [illegible] soprattutto aspettare la macchina per il '98». Perciò la sfida del Mondiale, diciotto anni dopo Scheckter, si disputerà sui dettagli. «I circuiti, [illegible] esempio. Il più difficile per [illegible] resta Suzuka. Però anche Magny Cours lo era [illegible] abbiamo vinto. In Austria abbiamo buone chance, ma [illegible] [illegible] mi abbandono alle previsioni: il dato importante è che oggi a Monza abbiamo limitato i danni».

Qualcuno la definisce una vittoria per Schumacher. Michael non è d'accordo, lei che ne pensa? «Non è una vittoria. Una vittoria è un'altra cosa. Il giudizio più pertinente è proprio che si sono limitati i danni: abbiamo perso solo un punto da Villeneu[illegible] e cinque dalla Williams per il Mondiale costruttori. Pensando alla griglia di partenza non mi lamento».

L'ha stupita il rendimento delle Williams? «Sabato, dopo le prove, Frank Williams mi aveva detto che era molto soddisfatto del rendimento delle Ferrari, adesso posso dire che io lo [illegible] ancora [illegible] più per quello che hanno fatto le sue macchine. Ma non voglio parlarne troppo per non fargli pubblicità. Certo, non mi aspettavo che ci recuperassero pochi punti: ho avuto paura quando ho visto che Villeneuve si avvicinava [illegible] Fisichella e che l'avrebbe potuto superare. Ero sicuro che se gli fosse riuscito [illegible] sarebbe passato anche davanti a Frentzen: per fortuna non l'ha fatto». Insomma a Monza il migliore della Ferrari [illegible] stato Fisichella? «Se a voi italiani fa [illegible] do pensarla così, ditelo pure».

A questo punto [illegible] sente più ottimista sul Mondiale? «Non più di prima. Capisco che oggi non siamo usciti troppo penalizzati da una corsa piena di rischi, ma rimangono da assegnare 40 punti. Basta che in una gara abbiamo un problema meccanico [illegible] Villeneuve può recuperare tutto lo svantaggio». A Monza si è visto come ormai ci siano cinque team sullo stesso livello o quasi. Questa competitività può aiutare Schumacher a tenere lontano Villeneuve? «Oggi è stato così, in futuro questa situazione potrebbe rivolgersi contro di [illegible]».

Comunque aumenta la concorrenza [illegible] diminuisce la spettacolarità. Non si è visto un [illegible] passo, [illegible] gente è morta di noia. Che Formula 1 è mai questa? «Non ci sono stati episodi drammatici, ma almeno un sorpasso decisivo sì: quello di Coulthard ai box. Forse non c'è stato [illegible] spettacolo che [illegible] gente chiedeva però [illegible] piloti in 12 secondi sono un dato tecnico che [illegible] si registra di frequente. L'affidabilità [illegible] buona». Lo dimostra il fatto che anche Irvine sia arrivato al traguardo [illegible] un distacco sotto i 18 secondi dopo tre ritiri e due piazzamenti molto modesti negli ultimi sei Gran Premi. «Ho pensato addirittura di raggiungere Berger e piazzarmi dietro a Schumacher - confessa il ferrarista - ma [illegible] [illegible] l'ho fatta e ho tenuto la mia posizione. Questa volta comunque non sono arrivato lontano da Michael. Anzi nelle ulti[illegible] tre gare ho dimostrato [illegible] essere veloce come lui [illegible] persino di più: il mio miglior giro a Monza è stato [illegible] due decimi più rapido del suo». O forse è Schumi che è stato più lento. [m. ans.]

Irvine: ho dimostrato di essere veloce come Schumi, anzi di più, lo conferma il mio giro migliore

Todt e Irvine; il ds: a Monza abbiamo soltanto limitato i danni

LE CLASSIFICHE

Ecco tutte le classifiche del Gran Premio d'Italia, tredicesima e quint'ultima prova del campionato mondiale [illegible] Formula 1 piloti e costruttori, disputato ieri sulla pista dell'Autodromo nazionale di Monza

Così al traguardo: 1. Coulthard (McLaren-Mercedes), 53 giri della pista di km 5,770 pari a chilometri 305,785 in 1 ora 17'04"609, media oraria km 238,036; [illegible] Alesi (Benetton-Renault) a 1"937; 3. Frentzen (Williams-Renault) a 4"343; 4. Fisichella (Jordan-Peugeot) a 5"871; 5. Villeneuve (Williams-Renault) a 6"416; 6. Schumacher (Ferrari) a 11"481; [illegible] Berger (Benetton-Renault) a 12"461; 8. Irvine (Ferrari) a 17"639; [illegible] Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 49"373; 10. Trulli (Prost-Mugen Honda) a 1'02"706; 11. Nakano (Prost-Mugen Honda) a 1'03"327 12. Morbidelli (Sauber-Petronas) un giro; 13. Barrichello (Stewart-Ford) a un giro; 14. Marques (Minardi-Hart) a tre giri.

Giro più veloce: il 49° di Hakkinen (McLaren-Mercedes) in un 1'24"808 alla media di 244,929 km/h.

Ritiri e cause: [illegible] giro Diniz (Arrows-Yamaha) uscito [illegible] pista; 9° giro Katayama (Minardi-Hart) uscita di pista; 13° Verstappen (Tyrrell-Ford) cedimento del motore; 32° Magnussen (Stewart-Ford) rottura della trasmissione; 34° Salo (Tyrrell-Ford) motore; 39° Herbert (Sauber-Petronas) e Ralph Schumacher (Jordan-Peugeot) collisione; 47° giro Hill (Arrows-Yamaha) motore.

Classifica del Mondiale piloti (dopo 13 competizioni): 1. Michael Schumacher (Germania) punti 67; 2. Villeneuve (Canada) 57; 3. Alesi (Francia) 28; 4. Frentzen (Germania) 27; 5. Coulthard (Gran Bretagna) 24; 6. Berger (Austria) 21; 7. Irvine (Irlanda) 18; [illegible] Fisichella (Italia) 17; 9. Panis (Francia) 15; 10. Hakkinen (Finlandia) e Herbert (Gran Bretagna) 14; 12. Ralph Schumacher (Germania) 11; 13. Hill (Gran Bretagna) 7; 14. Barrichello (Brasile) 6; 15. Wurtz (Austria) 4; 16. Trulli (Italia) [illegible]; 17. Salo (Finlandia) e Nakano (Giappone) 2; 19 Larini (Italia) 1.

Classifica del Mondiale costruttori: 1. Ferrari punti 85; 2. Williams-Renault 84; [illegible] Benetton-Renault 53; 4. McLaren-Mercedes 38; [illegible] Jordan-Peugeot 28; 6. Prost-Mugen Honda 20; 7. Sauber-Petronas 15; [illegible] Arrows-Yamaha 7; [illegible] Stewart-Ford 6; 10. Tyrrell Ford 2.

Prossima corsa: il prossimo Gran Premio in calendario è quello d'Austria, che si correrà nel circuito di Zeltweg [illegible] 21 settembre.

Herbert fuori a 300 orari «La colpa è tutta di Ralf»

MONZA. Johnny Herbert, uno dei piloti più bravi, simpatici e gentili del «circus», ha vissuto ieri un momento drammatico che lo ha riportato al [illegible]. In quell'anno, mentre correva in F3000 a Brands Hatch, l'inglese fu protagonista di [illegible] terribile incidente nel corso [illegible] quale riportò una serie di gravi fratture alle gambe che non solo misero in pericolo la [illegible] carriera, [illegible] anche la sua vita. Ieri il corridore della Sauber è stato letteralmente buttato fuori pista da Ralf Schumacher in uno dei punti più rischiosi e veloci del circuito, alla prima variante.

Il giovane tedesco era in fase [illegible] sorpasso, [illegible] metà vettura davanti, quando per chiudere la manovra nella staccata ha spostato brutalmente la sua Jordan sulla destra e ha centra[illegible] l'auto di Herbert. A trecento all'ora la Sauber si è sollevata, ha percorso tutta la lunga via di fuga sulla sabbia ed ha sbattuto violentemente due volte contro le protezioni. Per fortuna Johnny, a parte la grande paura, [illegible] l'è cavata con un nulla di fatto. Ma poteva andare peggio.

Schumacher jr è poi andato a chiedere scusa al collega. Ma nel [illegible] comunicato ufficiale ha poi sostenuto (che faccia tosta) di essere stato urtato da Herbert. L'inglese e Peter Sauber hanno invece duramente criticato il comportamento di Ralf, definendolo irresponsabile e inaccettabile: «Un pilota - ha detto Johnny - che mostra chiaramente di mancare di esperienza e che deve imparare l'arte del guidare insieme agli altri ad alta velocità».

Ma se il pilota della Jordan ha sbagliato (e non è la prima volta, in Argentina aveva tamponato il compagno di squadra Fisichella lottando per il terzo posto e poi ha ancora avuto tre incidenti) ancora di più hanno mancato al loro dovere i commissari sportivi che non hanno neppure convocato i due piloti [illegible] direzione gare per farsi spiegare l'accaduto. Il giovane Schumacher avrebbe meritato ampiamente una squalifica, [illegible] forse sarebbe stato anche meglio per lui.

Ercole Colombo

Grande paura per Herbert che già nell'88 aveva rischiato la vita in un incidente «Il giovane Schumacher manca di esperienza e deve imparare [illegible] si guida alle alte velocità»

Questo il film della corsa

Nessun brivido, i duelli veri soltanto dentro i box

MONZA. Una gara assolutamente senza brividi. A parte l'incidente fra Herbert [illegible] Ralf Schumacher, per fortuna privo di conseguenze, non ci sono stati sorpassi veri e neppure ritiri importanti. Quattordici i piloti al traguardo. Questo il film della corsa.

Il via. Alesi scatta bene con la Benetton [illegible] tiene la pole position seguito da Frentzen. Coulthard, buttandosi tutto sulla destra, salta Hakkinen, Villeneuve e Fisichella. Anche Schumacher è bravo, con un guizzo passa il fratellino Ralf e Berger [illegible] si installa al settimo posto. Anche Irvine si sbarazza del pilota tedesco della Jordan.

32° giro. Nella retrovie escono [illegible] pista Diniz [illegible] Katayama. Il primo a fermarsi per i pit-stop è Villeneuve al 28° passaggio: scende dalla quinta all'undicesima posizione. Lo imita Frentzen il quale, da secondo che era, diventa ottavo. Il Gran Premio in pratica si decide quando Alesi e Coulthard entrano insieme ai box per fare benzina [illegible] cambiare le gomme. [illegible] francese ha meno di [illegible] secondo di vantaggio. Allo stand McLaren la manovra è più rapida e lo scozzese anticipa il pilota della Benetton. In testa [illegible] Hakkinen, seguito da Michael Schumacher. Si ferma anche il finlandese [illegible] [illegible] Ferrari n. 5 rimane al comando per [illegible] giro. Poi [illegible] tedesco [illegible] la rossa deve rientrare e riparte al settimo posto.

34° giro. Hakkinen, sfortunato, è costretto a ripetere l'operazione per una gomma deteriorata [illegible] finisce nelle retrovie. Schumi invece guadagna quel posto, [illegible] sesto, che gli consegna [illegible] punto prezioso. Intanto Coulthard va a vincere vanamente inseguito [illegible] Alesi che precede Frentzen. Fisichella, quarto, tiene dietro Villeneuve e, involontariamente, fa un favore alla Ferrari.

I 50 anni della Ferrari

Partecipa al concorso

GRAND PRIX Cuore

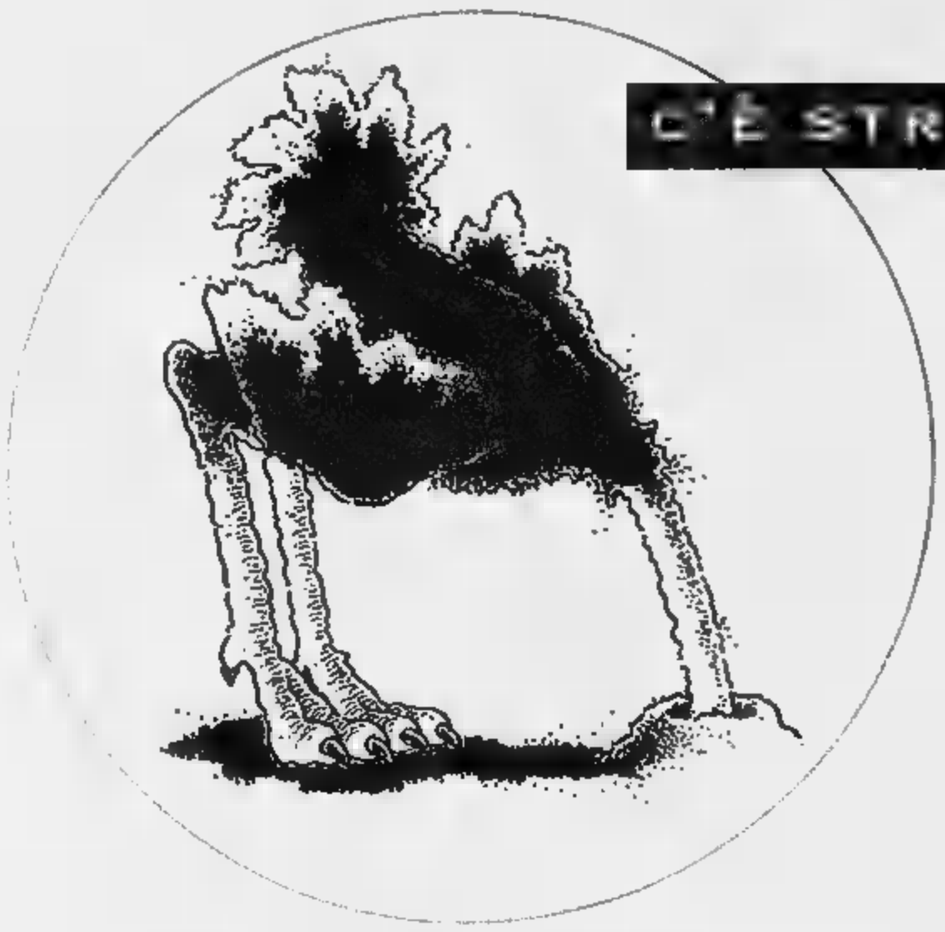
Per vincere, non perderti il bollino.

I veri sportivi sanno quanto è importante mantenersi in forma, e sanno che per vincere ci vuole Cuore. E naturalmente anche La Stampa. Ecco il bollino per partecipare al concorso "Grand Prix Cuore". Ritaglialo e incollalo nell'apposito spazio sulla cartolina-gioco*, insieme a tre prove d'acquisto/tagliandi di controllo di prodotti della linea nutrizionale Cuore (olio e/o pasta). Quando la collezione sarà completa, compila la cartolina, inseriscila in una busta con i tuoi dati anagrafici e spediscila a: La Stampa, "i 50 anni della Ferrari", casella postale 2, 10100 Torino Centro. Parteciperai all'estrazione di migliaia di inviti e premi.

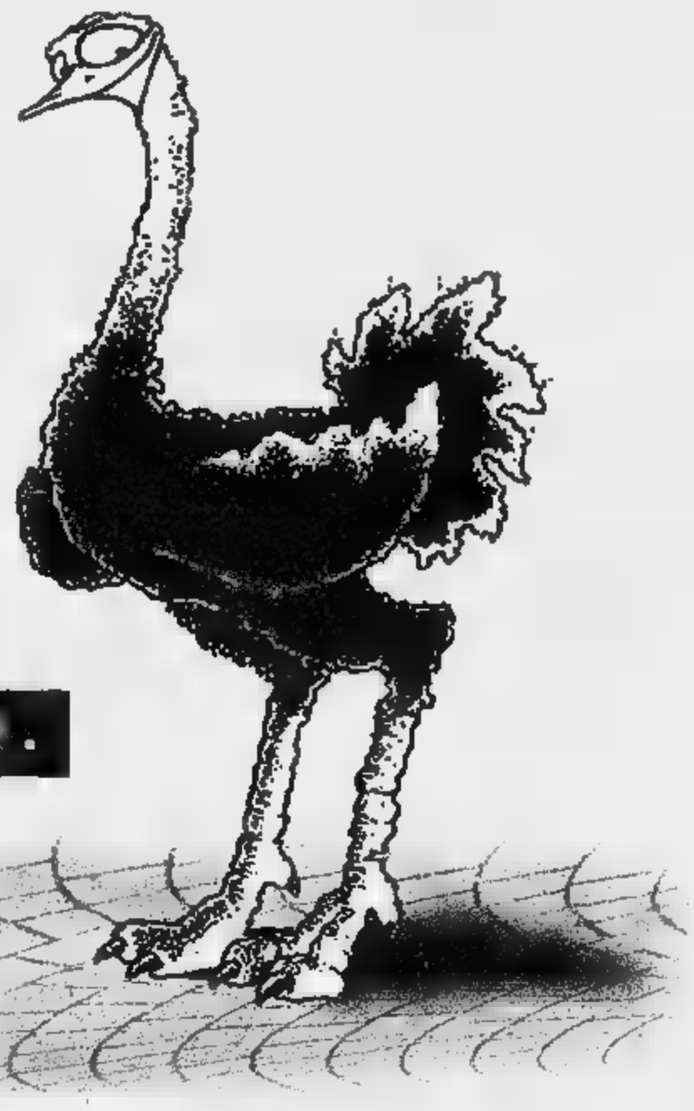
8/9 LA STAMPA

*Ti verranno il 1° con le prime 4 schede. Se le hai perse, chiedile all'edicolante. 1678-11998

Art. Mkt. Rich. Scade 7/10/97



C'È STRUZZO E CALCESTRUZZO.

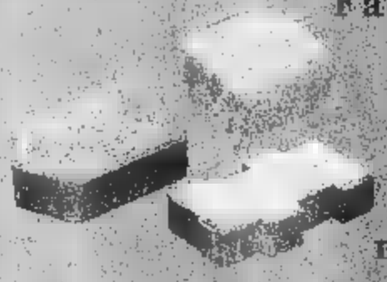


C'È PAVIMENTO E PAVIMAER.

PAVIMAER

PAVIMENTAZIONI PER ESTERNI IN CALCESTRUZZO.

QUALITÀ CERTIFICATA E ASSICURATA



Facendo gli struzzi si perdono di vista le cose importanti. Facendo pavimentazioni in masselli, per primi in Italia, da oltre vent'anni, si può nobilitare (e certificare) il calcestruzzo. La rete tecnico commerciale MAER vi consiglierà il tipo di massello e gli accessori più idonei alla destinazione d'uso, per ottenere una pavimentazione non solo bella ma anche durevole. Per questo, se volete che il vostro pavimento guardi lontano, chiedete PAVIMAER, l'autentico prodotto da MAER.

ISO 9001 UNI 9065

MAER VUOLE INFORMARVI! RICHIEDETE SUBITO IL NUOVO CATALOGO PER POSTA O FAX 0172/55.231

Nome e cognome .....

Via ..... Cap .....

Città ..... Telefono ..... Fax .....

MAER S.p.A.
12048 Regione Belvedere
Sommariva Bosco (CUNEO)
Tel. 0172/56.11.11 - Fax 0172/55.231
E.MAIL: maer@istline.it

MAER®

FORMULA 1

Il pilota scozzese ha dedicato il successo di Monza alla sfortunata Principessa del Galles

Coulthard: ho vinto pensando a Diana

«Guidavo verso il successo, ero felice e triste insieme»

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Dedicata a Lady D. I sudditi britannici non dimenticano la Principessa del Galles scomparsa. Neppure durante un Gran Premio. Così David Coulthard, scozzese nato a Twynholm il 27 marzo 1971, ha offerto idealmente la sua vittoria a Diana. «Ci ho pensato negli ultimi dieci giri, ed ero anche triste - ha detto il pilota della McLaren doppiamente commosso -. Se arrivo primo voglio onorare in qualche maniera la memoria di una donna che noi tutti abbiamo amato». E sul podio la festa è stata abbastanza contenuta, lo champagne è stato spruzzato e bevuto con dignità, senza troppi sguazzi.

Coulthard è un ragazzo solido. La mascella quadrata, gli occhi chiari, l'aspetto da bravo figliolo. Da quindici giorni, insieme con il compagno di squadra Mika Hakkinen, è stato riconfermato dal team di Ron Dennis per il prossimo anno. Rispetto al finlandese, che finora non ha mai vinto, anche se è considerato uno dei maggiori talenti del «circus», è più fortunato. Aveva conquistato il primo successo con la Williams nel 1995 in Portogallo, si è ripetuto, a sorpresa, nella gara di Melbourne, all'inizio della stagione con la McLaren.

«Come voi potete capire - ha detto David - sono molto felice di questa affermazione. Vincere a Monza è un fatto straordinario nella vita di un pilota. Ma, in ogni caso, la gara mi sarebbe piaciuta anche se non fossi arrivato primo. Il team ha avuto un'importanza determinante per il risultato. Soprattutto per me, visto che sono passato dal sesto al terzo posto. Il team inoltre ha fatto un lavoro fantastico. Nel pit-stop sono riuscito a superare Alesi che era in testa».

Lo scozzese ha, in un certo senso, criticato la Williams. «Onestamente - ha dichiarato - mi aspettavo che su questo circuito Villeneuve e Frentzen sarebbero stati più competitivi. Meglio per noi comunque: io mi sono divertito molto. Quella di Melbourne fu una vittoria rocambolesca. Qui, invece, siamo andati più forte di tutti. Penso che prima della fine del campionato avremo l'opportunità di farci vedere ancora sul podio...».

Anche Mika Hakkinen, tradito da un pneumatico sul quale si è formata una bolla enorme subito dopo il pit-stop, con il cambio dei pneumatici quando era in quarta posizione, è apparso tutto sommato contento. «Sono cose che fanno parte della competizione - ha spiegato il biondo finlandese -. Mi dispiace di essere stato privato di un buon risultato, ma mi incoraggia il fatto che abbiamo dimostrato non soltanto di essere tornati al vertice ma di essere nuovamente capaci di vincere. Ho fatto segnare il giro più veloce in gara e quindi questo è un altro segno della nostra ritrovata competitività. Prima o poi, credo a breve scadenza, riuscirò anch'io a rompere il ghiaccio con un pieno».

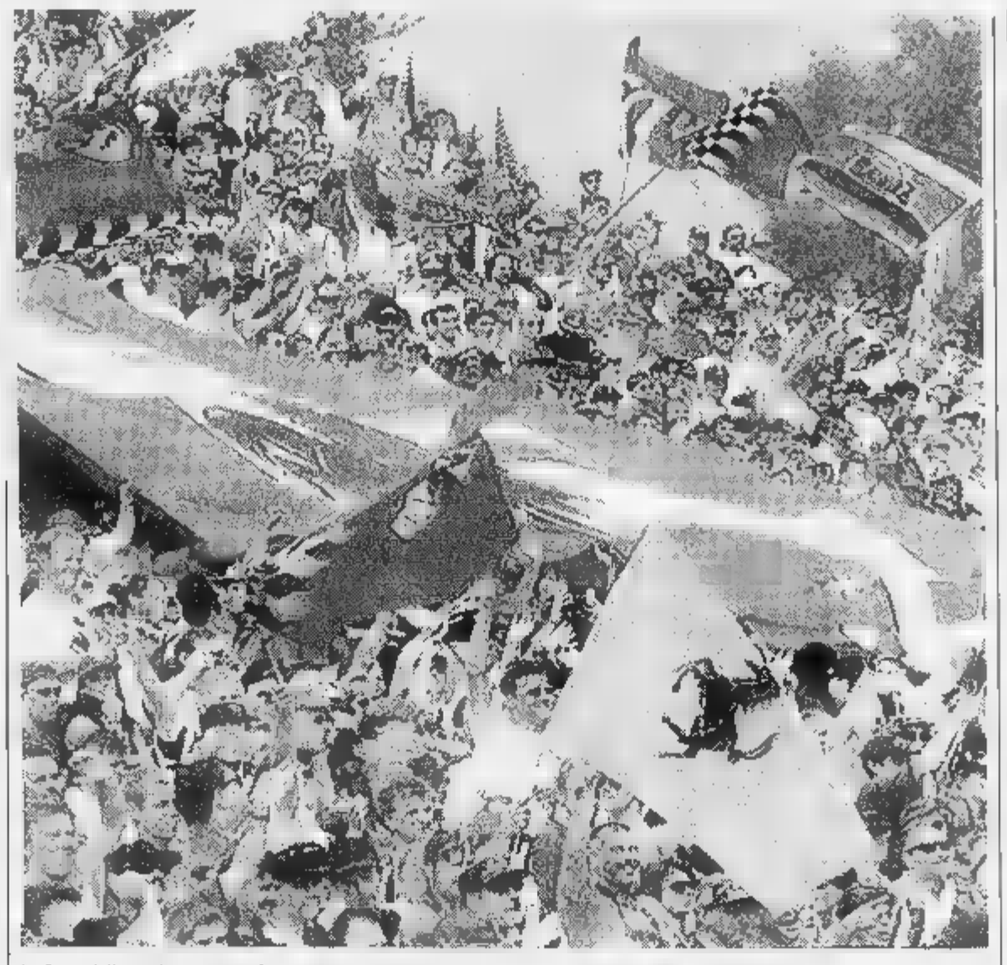
Coulthard, che ha iniziato a correre con i kart a 11 anni, aggiudicandosi diversi titoli nazionali, si è messo in evidenza giovanissimo a 19 anni (1994) era già in Formula 1 con la Williams che lo aveva chiamato nel compito non facile di sostituire Senna. L'anno prima però aveva già vinto la «24 ore» di Le Mans con una Jaguar in classe GT.

«Le automobili - ha detto David - sono la mia passione, solo quando sono al volante mi sento veramente bene». Forse in questa dichiarazione lo sport ha un po' limitato l'elenco dei suoi hobbies. Ha dimenticato le ragazze. E' stato fidanzato per circa due anni con una longilinea brunetta che si chiama Andrea, ma recentemente l'ha lasciata per una bionda tipo top-model canadese che di cognome fa Heidi. L'altra, Andrea, non ha gradito e ha citato il pilota per danni morali, chiedendo tramite i suoi avvocati una barca di soldi. Forse, con la vittoria di ieri, Coulthard ha messo da parte la somma che sarà necessaria, ma perderà la causa.

Cristiano Chiavegato

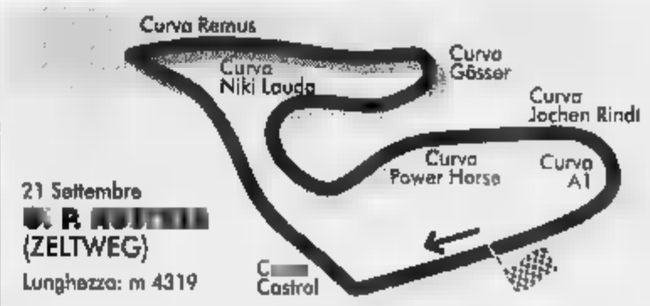
«Mi è sembrato giusto ricordare una donna che tutti abbiamo molto amato»

«Due i momenti-top della gara: la partenza e un cambio-gomme davvero perfetto»



La festa delle migliaia di tifosi ferraristi è continuata sotto il podio al momento della premiazione

LE ULTIME **4 SFIDE DEL MONDIALE**



21 Settembre
G. P. AUSTRIA
(ZELTWEG)
Lunghezza: m 4319

Si tratta di una pista completamente rinnovata, dove non si è mai corsa una gara di Formula 1. Le uniche scuderie che hanno provato il nuovo tracciato sono Williams e Sauber e non sembra più un circuito di altissima velocità. Schumacher e Villeneuve hanno identiche chances di vittoria, Michael però è fiducioso. Molto dipenderà dalla situazione climatica: correre in Austria a fine settembre vuol dire dover fare i conti anche con pioggia e freddo.

26 Settembre
G. P. GERMANIA
(NÜRBURGRING)
Lunghezza: m 4556

Lo stesso discorso sulla situazione climatica fatto per l'Austria, lo si deve fare per il circuito del Nürburgring, non fosse altro perché si correrà dopo soli sette giorni. Il tracciato del Gran Premio del Lussemburgo è tortuoso, richiede per questo motivo una guida precisa, senza sbavature, da piloti di grande esperienza. La Ferrari F310B di Schumacher è avvantaggiata (e il tedesco non nasconde di amare questo tracciato) rispetto alla Williams di Villeneuve.

Alesi, quasi una maledizione

Come nel '94, beffato dalla sosta ai box

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel calcio va di moda la vittoria costruita negli spogliatoi. In Formula 1, invece, siamo al trionfo deciso al pit-stop: non conta chi va decisamente più veloce degli avversari ma chi sfrutta meglio le soste per il cambio delle gomme e il rabbocco di benzina. Monza insomma si è decisa per un sorpasso dal benzinaio.

Coulthard e Alesi vi sono arrivati insieme. Il francese si è fermato alla Benetton, Coulthard è andato avanti perché la McLaren nello schieramento delle scuderie ha posto più vicino al rientro in pista. Quando sono ripartiti, Alesi si è trovato il rivale davanti: la sosta dello scozzese è durata 19 secondi contro 21, dall'entrata all'uscita. Qualcuno può pensare che i meccanici Benetton siano di lena lenta. A parte il fatto che 21 secondi per arrivare, fermarsi, sostituire le gomme, fare il pieno e ripartire sono performance che vorremmo realizzare nella stazione di servizio sotto casa, il segreto di Coulthard è stato nella rapidità dei suoi meccanici o nella lentezza dei rivali.

La McLaren ha giocato sulla quantità di benzina: infatti per gli pneumatici servono 5 secondi mentre per inserire il carburante ce ne vogliono di più perché la pompa eroga 10 litri al secondo. Coulthard aveva il serbatoio più pieno di Alesi (e qualcuno pensa che gli inglesi abbiano trovato il modo per diminuire i consumi) perciò il rifornimento è durato quei due secondi in più che gli sono bastati per ripartire davanti, tanto più che la posizione dei box l'ha avvantaggiato.

Il secondo posto sul podio non cancella del tutto la delusione di Alesi

E' stata una beffa per il francese della Benetton, toccato da curioso destino: a Monza aveva già realizzato l'altra pole position della sua carriera, nel '94 con la Ferrari, e anche allora perse per un problema al box perché nel ripartire dalla sosta ruppe la trasmissione e dovette ritirarsi. La delusione fu feroce. E questa? «Un po' meno perché l'essere salito sul podio l'ha mitigata - dice Alesi -. Speravo davvero di vincere e la mia vettura era veloce, dopo che Coulthard mi ha superato al rifornimento non ce l'ho più fatta a superarlo. In questo circuito il sorpasso è molto difficile a causa delle alte velocità, ho spinto al massimo e non è bastato».

Crede che la sua squadra abbia sbagliato? «I meccanici hanno lavorato bene e non dò la colpa a nessuno per il pit stop: in Formula 1 sono cose che succedono». La pausa allo stesso modo Flavio Briatore, con una nota in più: «La McLaren ha adottato una strategia migliore», ammette il manager della Benetton. «Una sconfitta tattica. «Nel finale comunque la loro vettura era più competitiva. Vincere sarebbe stato il colpo anche per premiare Alesi e la squadra per il lavoro eccezionale fatto in settimana: il successo era a portata di mano, adesso esamineremo i dati per fare meglio in futuro».

Per Alesi sarebbe stata la seconda vittoria nella carriera e l'avrebbe aiutato a rinnovare il contratto con Benetton, per correre al fianco di Fisichella nella prossima stagione, oppure a sistemarsi in un buon team. Tuttavia alla luce di una prova comunque positiva l'accordo con la scuderia trevigiana è possibile («credo che la mia posizione si sia rafforzata», ha confidato l'ex ferrarista), come pure un accordo con la Jordan o la Prost di cui si è parlato nei giorni scorsi. Rimangono alcune difficoltà. In particolare Prost avrebbe contattato anche Hill. Ma Jean, l'unico con Schumacher ad aver ritirato solo due volte nella stagione, si sta rivelando un pilota affidabile oltre che veloce. Sarebbe curioso che dopo aver trovato i contratti buoni quando sfasciava le macchine non li avesse adesso, nel momento migliore della carriera. [m. ans.]

12 Ottobre
G. P. GIAPPONE
(Suzuka)
Lunghezza: m 5864

Per il penultimo Gran Premio della stagione trasferta in Giappone, sul circuito di Suzuka. E' una pista molto impegnativa per vettura e piloti. Richiede una perfetta messa a punto e per questo la Williams di Villeneuve parte favorita, nonostante in questi ultimi tempi la scuderia inglese si sia dimostrata vulnerabile. A favore del pilota canadese, poi, l'indubbia conoscenza del tracciato. Qui Villeneuve ha disputato numerose gare di F3 giapponese.

26 Ottobre
G. P. EUROPA
(Jerez)
Lunghezza: m 4423

Cancellato mesi or sono il Gran Premio del Portogallo, toccherà al circuito andaluso di Jerez (tempio indiscusso del motociclismo mondiale) chiudere il campionato di Formula 1. Si tratta di una pista medio-lenta che nel 1994 vide l'affermazione di Michael Schumacher con la Benetton. Sulla carta, quindi, si tratta di un appuntamento che il pilota tedesco potrebbe aggiudicarsi.

LE ROSSE CHE IL MONDO CI INVIDIA.

La storia, i modelli, la tecnica, gli uomini,
le gare della leggenda italiana
che ha conquistato il mondo.
Una collezione unica ed emozionante.

DeAGOSTINI

IN EDICOLA

E IN PIÙ Le prime parti per costruire il FERRARI DAYTONA RACING

IL PRIMO FASCICOLO A SOLE 1.000 LIRE, CON VIDEOCASSETTA A SOLE 4.900 LIRE

Botto finale ai Mondiali di canottaggio: due ori e due argenti

C'è sempre un Abbagnale

Agostino trascina il quattro di coppia

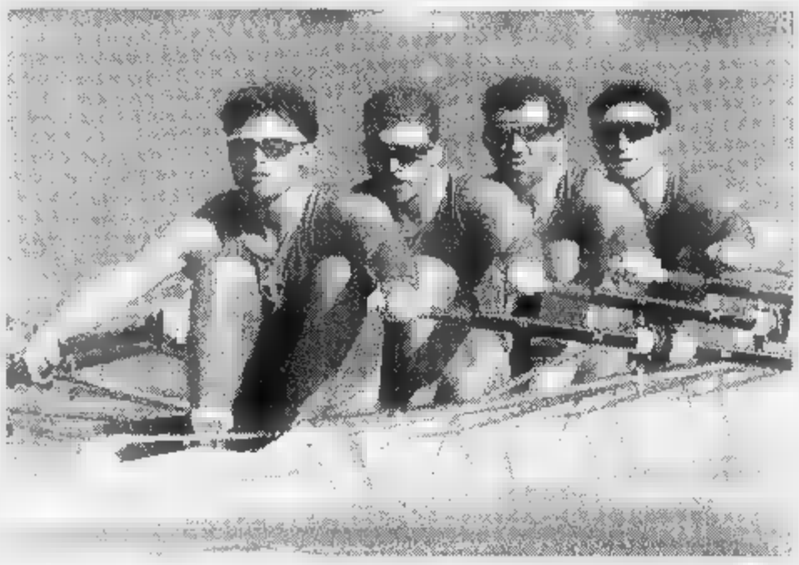
CHAMBERY. Questa volta gli armi azzurri, che sabato si erano comportati al di sotto delle aspettative, non hanno deluso le aspettative dei tifosi del canottaggio. Nella giornata conclusiva dei Mondiali, la seconda dedicata alle finali, sullo specchio d'acqua francese di Aiguebelette, nei pressi di Chambery, per l'Italia sono arrivati due ori e altrettanti argenti, che vanno a sommarsi al secondo posto ottenuto ieri da Carboncini e Trombetta nel due senza seniores. Un finale con il botto, dunque, e nel clan azzurro sono tornati i sorrisi.

Il bilancio della spedizione guidata dal direttore tecnico Giuseppe La Mura è dunque di cinque medaglie: soltanto Germania, Stati Uniti e Danimarca hanno fatto meglio dell'Italia, che nel medagliere si trova alla pari con la Francia. Il bilancio per la verità è leggermente inferiore alle previsioni, data la levatura tecnica della formazione azzurra, ma deve essere considerato comunque positivo, tanto più che ai podi totalizzati dagli equipaggi italiani si debbono aggiungere parecchi quarti posti, l'ultimo dei quali conquistato ieri nel quattro senza pesi leggeri.

Alla grande ha vinto il quattro di coppia, l'arma più attesa a una riconferma. Sotto gli occhi del fratello maggiore Giuseppe, indimenticato dominatore nel due con insieme a Carmine e al timoniere Peppino Di Capua, Agostino Abbagnale e i compagni (Calabrese, Galtarossa e Corona) hanno inflitto un pesante distacco, oltre 3", alla Germania che si è classificata al secondo posto davanti all'Ucraina.

Più o meno lo stesso hanno saputo fare, nella versione pesi leggeri della medesima barca, Sancassani, Guglielmi, Basalini e Pittino che si sono imposti con oltre due secondi di vantaggio sulla Germania. Nel quattro con seniores (Mattei, Palmisano, Gioia, De Stabile e Iannuzzi) e nel doppio juniores (Pettinari e Crispi) gli argenti sono di quelli che pesano. Gli equipaggi vincitori delle due specialità, rispettivamente Francia e Polonia, erano infatti largamente favoriti alla vigilia: gli azzurri hanno nulla da rimproverarsi.

Per concludere, una parola sull'otto, la barca più prestigiosa: il titolo è andato agli Stati Uniti, che alla vigilia non godevano dei favori del pronostico: gli americani hanno battuto Romania e Australia. **[r. ca.]**



Gli azzurri del quattro di coppia lanciati verso la vittoria: da sinistra, Corona, Galtarossa, Agostino Abbagnale e Calabrese; a incitare Agostino c'era anche il fratello maggiore Giuseppe, indimenticato dominatore nel due con insieme a Carmine e a Peppino Capua

VINCE ANCHE **IL QUATTRO DI COPPIA P.**

Questi i risultati dell'ultima giornata dei Mondiali di canottaggio; *due senza donne p.i.*: 1. Australia 7'18"32; 2. Usa 7'20"34; 3. Gran Bretagna 7'23"97; *due senza uomini p.i.*: 1. Svizzera 6'32"81; 2. Irlanda 6'33"51; 3. Danimarca 6'34"11; *quattro di coppia donne p.i.*: 1. Germania 6'36"63; 2. Canada 6'37"16; 3. Olanda 6'39"38; *doppio donne p.i.*: 1. Germania 7'00"93; 2. Danimarca 7'01"77; 3. Romania 7'03"85; *quattro di coppia uomini p.i.*: 1. Italia (Sancassani, Guglielmi, Basalini, Pittino) 5'50"68; 2. Germania 5'52"90; 3. Irlanda 5'55"04; *doppio uomini p.i.*: 1. Polonia 6'14"57; 2. Italia (Pettinari, Crispi) 6'15"98; 3. Germania 6'18"38; *quattro con uomini*: 1. Francia 6'04"17; 2. Italia (Mattei, Palmisano, Gioia, De Stabile, Iannuzzi) 6'05"98; 3. Gran Bretagna 6'09"80; *quattro di coppia donne*: 1. Germania 6'16"15; 2. Danimarca 6'19"35; 3. Ucraina 6'20"15; *quattro senza uomini*: 1. Danimarca 5'54"35; 2. Francia 5'54"91; 3. Germania 5'57"87; *quattro di coppia uomini*: 1. Italia (Calabrese, Galtarossa, A. Abbagnale, Corona) 5'42"50; 2. Germania 5'45"88; 3. Ucraina 5'46"11; *otto donne*: 1. Romania 6'02"40; 2. Canada 6'07"18; 3. Gran Bretagna 6'10"00; *otto uomini*: 1. Stati Uniti 5'27"20; 2. Romania 5'27"76; 3. Australia 5'28"14.

Fra Hingis e Williams una finale senza storia agli Us Open

Martina scopre l'America

Con Venus s'impone in due facili set

NEW YORK. Peccato che il mondo sia soltanto a colori, perché quella di domenica sul centrale di Flushing sarebbe stata una bella foto in bianco e nero, di quelle che rimangono si fanno appendere al muro, ingialliscono riempiendosi di fascino e rimpianto. La gigantessa nera, bella e terribile come un esercito schierato in battaglia, e la bimba pallida, paffuta e sorridente come una Gioconda di porcellana, enigmatica come tutti i miracoli precoci. Bella la foto, non la finale, la più giovane di sempre in uno Slam, fra la diciassettenne Venus Williams e la quasi diciassettenne Hingis, separate da appena quattro mesi nel tempo, da un oceano in tutto il resto.

Una finale freddamente brutalizzata dalla calma della Hingis, dal braccio della Williams, autoflagellatasi di errori gratuiti (38 in totale, contro i 15 di Martina). Un goniometro nel polso, la mente di Kasparov a educare le traiettorie, Martina si è calibrata subito contro le mestolate poco meditate della Williams, che picchiava a vuoto come un Joe Frazier in giornata no. Sei zero in ventitre minuti il primo set, un po' più combattuto il secondo, con Venus capace di avvinghiarsi ad un brandello di speranza dopo aver recuperato il break del terzo gioco e pareggiato il conto sul 4-4. Per poi però cedere di nuovo subito il servizio e servire l'immagine della giornata scentrando una sventola di diritto, metà volée e metà smash, volata via come un palloncino che si sgonfia fischiando impazzito a un palmo dalla rete.

Il ruotare gli occhioni perplessa, piegare la bocca in una smorfia scalena, piena di disillusione per uno stadio che era tutto per lei, per la «Cenerentola del ghetto» offesa in semifinale dalla «razzista» Spirlea (secondo il parere di papà Richard), per tutte le parole spese dietro ai suoi passi in questi giorni. Non ha eguagliato Althea Gibson, la prima nera a vincere qui esattamente cinquant'anni fa, e neppure Arthur Ashe, che timbrò gli US Open nel '68 e Wimbledon nel '75, ma solo a imitare la Garrison, finalista a Wimbledon nel '90, e Malivai Washington, sconfitto sui praticelli di Londra da Krajicek nel '96.

Non è, per ora, la Tiger Woods del tennis. Non è ancora, se lo sarà, la Cassius Clay dei Courts, la più grande di sempre. Ma ha fatto molto, moltissimo. La più grande rimane Martina, troppo più lineare, tecnica, sapiente, nonostante i quattro mesi in meno e grazie ai cinquanta tornei pro giocati (contro gli appena diciannove, dal '94 a oggi, della Williams) ai tre Slam vinti quest'anno (impresa riuscita solo ad altre sei immortali nel passato), ai cinquantasette match vinti e alle sole due sconfitte patite in una stagione davvero fantastica. E che stasera, per festeggiare, vorrebbe vedere un concerto dei Gipsy King. Se lo merita: dei tornei che contano ha fallito soltanto Parigi, la piccola Buddha, e solo per colpa del suo cavallino, che un mese prima del Roland Garros la disarcionò costringendola a interrompere la preparazione.

Due giorni fa aveva chiesto cosa avrebbe provato a vincere tre tornei dello Slam in un anno e lei aveva risposto indifferente: «Che ho mancato uno». Dopo la finale di ieri, sorridente e un po' freddina, cantilenante come sempre, ha promesso che l'anno prossimo tenterà il colpaccio, il Grande Slam. Steffi Graf permettendo, naturalmente, ma solo se la tedesca sarà capace di recuperare dopo l'operazione al ginocchio che le ha deturpato la stagione, se saprà tornare al livello necessario per battere una Hingis che nel corso del '97 ha continuato a migliorarsi, rafforzando il servizio, perfezionandosi a rete come ha dimostrato anche ieri.

Una campionessa scolpita in famiglia, come del resto la avversaria: dietro Martina c'è mamma Melanie, fuggita da Praga per dare un futuro più occidentale e ricco alla bimba, dietro Venus papà Richard, re Riccardo, come si fa chiamare, che a New York non è venuto («Devo badare ai cani, e Venus deve imparare a cavarsela da sola»), ma ha fatto abbastanza ricavando una campionessa grezza dalla pattumiera di un ghetto. Come dietro Connors c'era mamma Gloria, dietro Lendl mamma Olga, dietro Chang mamma Betty, dietro McEnroe papà John. Perché i campioni veri sono sempre pezzi unici e stranamente, nel tennis industriale di oggi, la qualità migliore arriva ancora quasi sempre da aziende a conduzione familiare.

Stefano Semeraro

Il sorriso di Martina Hingis dopo la vittoria contro Venus Williams: la numero 1 quest'anno ha già superato i 3 milioni di dollari in premi, impresa mai riuscita a nessuna tennista

BASEBALL

Battuta l'Olanda

Gli azzurri si riprendono l'Europeo

PARIGI. L'Italia al termine di una partita ricca di emozioni e di equilibrio ha vinto il 25° campionato europeo di baseball battendo in finale per 4-2 i tradizionali avversari dell'Olanda che avevano dominato nelle ultime due edizioni e sono stati costretti alla resa da una fortissima squadra azzurra.

Il successo italiano è stato propiziato da una superlativa prestazione del lanciatore Massimiliano Masin. Il giocatore nettunense, che ha concesso solo 7 valide, ha imbrigliato alla perfezione l'attacco degli olandesi, neutralizzando per quattro volte i corridori avversari, colti fuori base.

L'Olanda è andata in vantaggio al 5' con 2 singoli. Due minuti dopo gli azzurri hanno effettuato il primo sorpasso (1-2) con i singoli di Gigi Carrozza, la smorzata di Ruggero Bagialemani che ha indotto all'errore la difesa avversaria e le valide di Paolo Illuminati e Alessandro Flisi.

In difesa è stata pressoché decisiva la prova di Roberto De Franceschi che ha effettuato due prese sensazionali all'esterno centro.

Alla penultima ripresa, quando mancavano solo 4 eliminazioni alla fine della gara, il fuoricampo da un punto di Hofer ha rimesso in parità le sorti dell'emozionante incontro.

Ma gli azzurri non hanno mollato e, alla nona ripresa, hanno battuto due singoli Jensen, rilievo del partente Beljards.

Con due corridori sulle basi, l'Olanda ha proposto ancora altro lanciatore, l'ex professionista Van Heynengen, ma Andrea Evangelisti ha picchiato una valida profonda sulla destra che assegnava partita e titolo europeo, l'ottavo conquistato dalla formazione italiana.

Italia: Rigoli 4 (80/5), De Franceschi 1 (2/4), Carrozza dh (0/4), Casolari 7 (2/4), Bagialemani 5 (0/2) (D'Auria 0/1), Illuminati 2 (2/4), Squarcia 9 (1/4), Flisi 3 (21/4), Evangelisti 6 (1/4).
Lanciatori: Masin (rl 9, bv 7, b 3, k 6, pg 2). **Note.** Fuoricampo: Hofer (1p all'8').

VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO
PIAZZETTA LAINEZ 1 - TRENTO - Tel. 0461/981236-981191 Fax 0461/987362-233331

Hotels di 3 e 4 stelle nel centro della città. Trattamento pensione completa da programma.

VIAGGI IN TRENO A PREZZI ECONOMICI

PARIGI - VERSAILLES - EURO DISNEYLAND Partenze: 03.10 - 24.10 - 14.11 - 20.12	gg. 6	L.	1.007.000
PRAGA - KONOPISTE - KARLSTEIN Partenze: 08.11 - 09.12	gg. 7	L.	981.000
BUDAPEST - ESZTERGOM - SZENTENDRE - VISEGRAD Partenze: 22.12 (Natale)	gg. 6	L.	796.500
AMSTERDAM - L'AJA - DELFT - [illegible] - GRANDE DIGA - VOLENDAM - ZAANDAM [illegible].12 - 22.12	gg. 7	L.	1.[illegible].000

TRENI DELL'AMICIZIA

DELL'AMICIZIA ITALO-SPAGNOLO: COSTA BRAVA - LLORET DE MAR - BARCELLONA - BLANES - TOSSA DE MAR Partenza: 26.10	gg. 8	L.	805.000
TRENO DELL'AMICIZIA ITALO-UNGHERESE: BUDAPEST - ESZTERGOM - SZENTENDRE - VISEGRAD Partenza: 26.10	gg. 6	L.	796.500
L'ETERNA PRIMAVERA NELL'ISOLA D'ISCHIA INCANTATA Partenza da Napoli: 26.11	gg. 6	L.	395.000

VIAGGI DI FINE ANNO CON CENONE, MUSICA E BALLO

BARCELLONA - TIBIDABO - MONSERRAT Hotel 3 stelle 8 pernottamenti 28/12/97	gg. 6	L.	797.000
VIENNA - MELK - GRINZING - MAYERLING Hotel 4 stelle. Oltre al cenone 2 serate danzanti di cui una nel Salone del ristorante del Municipio. 4 pernottamenti. Viaggio diurno 29/12/97	gg. 5	L.	1.123.500
WIENER NEUSTADT - VIENNA - GRINZING - BADEN Hotel 4 stelle. Pranzo sulla Torre Girevole. Cena a Grinzing e pranzo sul battello ancorato sul Danubio. Serata danzante nel Salone del Ristorante del Municipio. 3 pernottamenti. Viaggio diurno, 30/12/97	gg. 5	L.	1.243.500
BUDAPEST E DINTORNI Hotel 4 stelle 3 pernottamenti 29/12/97	gg. 5	L.	928.000
BRUXELLES - BRUGES - GENT - DELFT - L'AJA - AMSTERDAM - GRANDE DIGA - VOLENDAM Hotel 4/3 stelle. 5 pernottamenti 29/12/97	gg. 8	L.	1.549.000
MONACO - GARMISCH PARTENKIRCHEN - LAGO DI [illegible] Hotel 3 stelle. Viaggio diurno all'andata. 3 pernottamenti 30/12/97	gg. 5	L.	844.000
PRAGA CON ESCURSIONI A KARLSTEIN E KRIVOKLAT Hotel 3 stelle. Camere con TV e servizi. 4 pernottamenti 29/12/97	gg. 7	L.	1.255.500

SENZA CENONE DI FINE ANNO

PARIGI CHARTRES VERSAILLES Hotel 3 stelle. Camere con servizi e TV 5 pernottamenti Viaggio A/R diurno con TGV 28/12/97	gg. 6	L.	1.233.500

VIAGGI IN AEREO
ORGANIZZATI DIRETTAMENTE DA "VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO"

CINA

CINA: PECHINO - XIAN - GUILIN - SHANGHAI - HANGZHOU Hotels 4/3 stelle sup. Partenze da Roma: 18.10 - 08.11 - 20.12	gg. 15	da L.	3.918.000
NOVITA': CINA nuovi percorsi: PECHINO - XIAN - SHANGHAI IL CUORE DELLO YUNNAN - KUNMING - XISHUANGBANNA - JINGHONG Hotels 4/3 stelle [illegible]. Partenze da Roma: 22.11	gg. 15	L.	4.530.000
CINA: PECHINO - XIAN - [illegible] - SHANGHAI - HANGZHOU Hotels 4/3 stelle sup. Partenze da Roma: 27/12	gg. 15	L.	3.908.500

GIORDANIA

GIORDANIA: AMMAN - MAR MORTO - AJLOUN - JERASH CASTELLI DEL DESERTO - MADABA - MONTE NEBO - PETRA WADI [illegible] - AQABA Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 31.10 - 09.12 - 28.12	gg. 8	da L.	2.159.000

GIORDANIA - SIRIA

AMMAN - JERASH - BOSRA - DAMASCO - PALMYRA - MAR MORTO - CASTELLI DEL DESERTO - MADABA - MONTE NEBO - AQABA - PETRA - WADI RUM - ISOLA FARAONI Hotels 4 stelle. Partenza da Roma: 05.11	gg. 12	L.	3.129.000

NOVITA' GIORDANIA ISRAELE

AMMAN - MAR MORTO - BET SHEAN - TIBERIADE - NAZARETH - GERUSALEMME - BETLEMME - MASADA - JERASH - AJLOUN - MADABA - MONTE [illegible]O - KERAK - PETRA Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 16.11 - 28.12	gg. 8	da L.	2.575.000

NOVITA' SIRIA - LIBANO

DAMASCO - PALMYRA - HOMS - KRAK DEI CAVALIERI - HAMA - ALEPPO - MARET ALNUMAN - APAMEA - BA'ALBEK Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 31.10	gg. 8	L.	2.305.000

LE GRANDI NOVITA'
ORGANIZZATE DA "VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO"

TOUR DEL PAKISTAN

ISLAMABAD - RAWALPINDI - PESHAWAR - LAHORE - AIR-SAFARI Hotels 5/4 stelle. Partenze da Roma: 23.11 - 07.12 - 28.12	gg. 8	L.	2.334.000

VIETNAM

TOUR VIETNAM: [illegible] - [illegible] LONG - HAI PHONG - DA NANG - [illegible]' - SAIGON Hotels 4 stelle sup. Partenze [illegible] Roma: 22.10 - 19.11 - 24.12	gg. 12	da L.	3.650.000

THAILANDIA

BANGKOK - TOUR DEL NORD - PHUKET Hotels 3/4/5 [illegible]. Partenze da Roma: 21.12 Importante: chiusura delle iscrizioni 60 giorni prima della partenza.	gg. 15	da L.	4.459.000

CROCIERE CON I PIU' IMPORTANTI T.O.

PER RICHIEDERE PROGRAMMI DETTAGLIATI, INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
TELEFONATE O SCRIVETE A:

VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO
Piazzetta Lainez 1 - 38100 TRENTO - Tel. 0461/981236-981191
e alle seguenti Agenzie:

AGENZIA VI[illegible] NOSYTOUR - Via Tripoli 184 bis - TORINO - Tel. 011/360934 - AGENZIA RAGGIO DI SOLE VIAGGI E TURISMO - Corso Statuto 12/A - MONDOVI' - Tel. 0174/41412 - ASSOCIAZIONE GENTI E PAESI - Via Adda 111 - ROMA - Tel. 06/85301755 - AGENZIA ANGLO AMERICAN - Via Mazzini 36 - ALASSIO - Tel. 0182/646130 - GREAT ESCAPE TRAVEL AGENCY - Via Francescani 2/B - BOLZANO - Tel. 0471/982558 - AGENZIA TEATRO E [illegible] - Corso di Porta Romana [illegible] - MILANO - Tel. 02/5510584 - GIANO VIAGGI E TURISMO - Via Marchetti 98 - SENIGALLIA - Tel. 071/60433 - AGENZIA BRAMARDI VIAGGI - Via C. Emanuele 43 - CUNEO - Tel. 0171/692692 - AGENZIA INTERCLUB SERVICE - Piazza I. Nievo 3 - ROMA - Tel. 06/5894293 - AGENZIA VENUS VIAGGI - Piazza Europa 9 - CUNEO - Tel. 0171/696256 - [illegible] - Corso Italia 56 - PISA - Tel. 050/502424

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Cebion®
è vitamina C
BRACCO
E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Aut. Min. San. n° 16760

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ [illegible]
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

Il jolly della nuova Nazionale di Bebeto è deciso a vincere il quarto Europeo

Giani, il grande camaleonte

«Questo ruolo mi esalta»

DEN BOSCH
DAL NOSTRO INVIATO

E' il tappabuchi più lussuoso ed efficiente mai visto su un campo di pallavolo. Bebeto, nuovo condottiero della Nazionale, di lui dice: «Può e sa fare tutto. L'importante è che giochi, in che ruolo è un dettaglio». Andrea Giani è un fenomeno che fa il camaleonte da quando nell'88, a 18 anni, debuttò in azzurro a Seul '88. Da allora ha sempre cambiato pelle piegandosi alle necessità, ma non ha mai perso il suo più bel vizio: vincere.

Col fisico che si ritrova, costruito facendo il canottiere a Sabaudia sulle orme di papà, Super Giangio avrebbe potuto trionfare in qualsiasi altro sport. E' un mostro di potenza, elasticità e versatilità e l'Italvolley [illegible] approfitta: quest'anno, in 17 partite, Bebeto gli ha già variato posizione 5 volte, mandandolo a coprire tutti i ruoli tran[illegible] quello del regista. Da sabato, per gli Europei che gli azzurri vogliono vincere per la quarta volta in 8 anni, è tornato a fare l'opposto come ad inizio stagione. Ma già contro la Jugoslavia ha ripreso a fare lo schiacciatore.

Giani, non si sente un po' sballottato?

«No, non c'è problema. Con Bebeto ho già fatto 5 anni a Parma e la sua è [illegible] pallavolo universale, senza gabbie. Sono sempre disponibile ad adattarmi. Anche perché il ruolo di jolly mi esalta».

Però, l'anno scorso, prima di passare da Parma a Modena, disse di voler giocare nello stesso ruolo, [illegible] club e in Nazionale.

«E' vero. Con la Las ho vinto un altro scudetto (il quarto, ndr) da centrale, [illegible] in azzurro faccio di tutto. Forse sarebbe più saggio specializzarsi, ma non posso pretendere di firmare un contratto con un club o di dire sì alla Nazionale dopo aver deciso io dove giocare».

Cinque suoi compagni di tanti trionfi dopo Atlanta hanno detto addio all'azzurro. Lei non ci ha mai pensato?

«Mai. Un po' perché sono più giovane di loro e molto perché conti[illegible] a divertirmi [illegible]. A Sydney ci arrivo di sicuro. Poi, se il fisico regge e gli stimoli restano gli stessi, potrei fare un pensierino persino ai Giochi del 2004, anche se Atene li ha soffiati alla mia Roma. A proposito di Roma, finalmente ha allestito una grande squadra. Prima o poi potrebbe essere la mia».

Pensa che qualche «senatore» cambierà idea?

«Forse Bernardi. Certo è che quando nasce un nuovo gruppo, unito com'è questo, [illegible] è semplice entrare in corsa. Potrebbe spuntare qualche problema».

Tema: Velasco e Bebeto, differenze principali.

«Lo svolgo in fretta: Velasco programma e decide tutto, in campo e fuori; Bebeto accentra meno, lascia più spazio allo staff. Julio, inoltre, teneva le distanze con noi giocatori, ora c'è molto più dialogo. Di sicuro, sono i migliori tecnici del mondo».

Con Bebeto avete fatto subito [illegible] vincendo la World League. Se lo aspettava?

«A questi livelli la differenza tra un trionfo e un ko possono davvero farla pochi dettagli. Noi sapevamo di aver lavorato bene e avevamo fiducia, anche se in Italia molti erano scettici».

Questa Nazionale ha un leader?

«Ci sono tanti giovani alle prime esperienze internazionali [illegible] che nemmeno conoscevano la tensione delle grandi sfide perché nei club non hanno mai giocato al vertice. E' normale che i tre più esperti, Gardini, Gravina e io, per loro rappresentino un punto di riferimento».

E' l'idolo delle ragazzine e gli spot tv l'hanno reso popolare. Si sente personaggio?

«No, anche perché davvero non voglio esserlo. Non è nel mio carattere».

Però qui, agli Europei, i giornalisti stranieri continuano a fare la fila per intervistarla. Cosa le chiedono?

«Soprattutto se vedremo l'ennesima finale Italia-Olanda: sanno poco della nostra nuova squadra e si domandano se saprà essere all'altezza di quella [illegible] Velasco».

E lei cosa risponde?

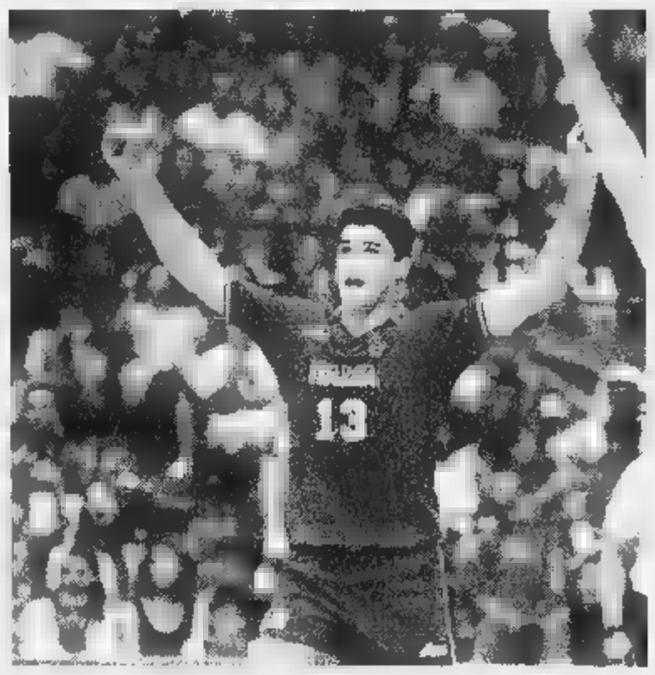
«Che il passato è alle spalle. Questa è un'altra Italia, ma è comunque venuta qui per vincere nonostante [illegible] batosta di ieri».

Roberto Condio

GLI [illegible] IN [illegible] IN [illegible]

N°	GIOCATORE	ANNO	ALT	RUOLO	CLUB	EUROPEI GIOCATI	PRES. IN [illegible]
1	Andrea GARDINI	[illegible]	202	centrale	Treviso	6	360
2	[illegible] MEONI	1973	197	palleggiatore	Macerata	2	83
3	Pasquale GRAVINA	1970	201	centrale	Treviso	3	186
5	Alberto BACHI	1970	198	centrale/opposto	Macerata	1	11
6	Andrea SARTORETTI	1971	194	schiacciatore/opposto	Montichiari	1	103
10	Simone ROSALBA	1976	197	schiacciatore	Macerata	1	33
12	Damiano PIPPI	1971	193	schiacciatore	Padova	2	139
13	Andrea GIANI	1970	196	opposto/schiacciatore	Modena	4	285
14	Davide BELLINI	1969	197	palleggiatore	Roma	2	112
15	Michele PASINATO	1969	196	opposto	Roma	3	209
16	Vigor BOVOLENTA	1974	202	centrale	Ferrara	2	94
17	Claudio BONATI	1971	194	schiacciatore	Roma	-	24

Dati aggiornati alla partita di ieri.



Nella tabella a fianco gli azzurri che fanno parte della nuova Nazionale di Bebeto: capitan Gardini è il giocatore con il maggior numero di presenze seguito da Giani (foto a destra) il tappabuchi più lussuoso ed efficiente che si sia mai visto su un campo di pallavolo

Vince 360 milioni

Golf, show di Rocca in Svizzera

CRANS SUR SIERRE. Un sensazionale ultimo giro di 62 colpi (nove sotto al par) ha permesso al bergamasco Costantino Rocca, il più prestigioso dei golfisti azzurri, di affermarsi nel Canon European Masters con [illegible] colpi totali e di intascare così un premio di circa 360 milioni di lire. «Un successo importante anche in vista della Ryder Cup» ha detto Rocca. Nella Ryder Cup, tradizionale sfida fra Europa e Stati Uniti in programma a fine settembre in Spagna, Rocca è infatti l'unico selezionato italiano. La vittoria di ieri nell'Open di Svizzera assume pertanto un significato del tutto speciale.

«Prima di partire credevo che per vincere sarebbe stato necessario realizzare un 63. E' arrivato anche un colpo in meno, tanto meglio» ha osservato Rocca, il quale ha centrato il primo successo [illegible] stagione [illegible] po un infortunio alla spalla che ne aveva pregiudicato il rendimento negli ultimi mesi. L'ultima vittoria del bergamasco nel Tour europeo risaliva al 27 maggio dello scorso anno nel Volvo Pga Championship.

Nel suo ultimo giro record, Rocca, che dopo la terza giornata si trovava al diciottesimo posto a -9, ha messo a segno un eagle alla prima buca (due colpi sotto al par della buca) e sette birdie (uno sotto al par). Qualche problema nel putting (ultimo colpo di ingresso alla buca) ha impedito uno punteggio ancora più sorprendente. Proprio [illegible] putting ha tradito il leader dopo [illegible] terzo giro, il britannico Nick Faldo, che ha segnato un deludente 70 nelle 18 buche finali e si è dovuto accontentare del sesto posto.

Si è piazzato invece ventunesimo Silvio Grappasonni, calato dopo due ottimi giri iniziali (67 e 65). Il romano, 15° a -10 alla conclusione del terzo giro, ha chiuso con [illegible] colpi [illegible] con un totale di 273.

Classifica: Rocca (Ita) 266 (72-64-68-62); Karlsson (Sve) 267 (68-66-69-64); Henderson (Sco) 267 (62-66-73-66); Sjoland (Sve) 268 (71-66-65-66) Lonard (Aus) 268 (66-67-67-68).

Azzurri, pesante sconfitta

Battuti 3-0 dalla Jugoslavia Rosalba e Pippi infortunati

[illegible]N BOSC[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' cominciata male (Rosalba out sul 6-6 del 1° set per un infortunio alla caviglia destra), è proseguita peggio (Pippi ko sul 2-4 del 3° parziale: caviglia sinistra saltata ricadendo da muro) ed è finita in modo disastroso, con uno 0-3 che mette in [illegible] pericolo [illegible] qualificazione dell'Italia alle finali degli Europei. Contro una Jugoslavia impeccabile e scatenata in battuta, gli azzurri sono stati sfortunati ma anche terribilmente lacunosi. Muro (appena 8), servizio [illegible] ace, 18 errori e siavi mai in difficoltà) e soprattutto ricezione (57% [illegible] positività) hanno fatto acqua. Meoni, poi, ha nettamente perso la sfida in regia con il neo cuneese Nikola Grbic.

L'Italia è stata in corsa soltanto nella prima frazione, tenuta a galla dal solito Giani e dalle ripiegate (7 recuperi trasformati [illegible] punto). Poi si [illegible] spenta poco alla volta, schiacciata dal peso dei due infortuni (per Rosalba il torneo potrebbe essere finito) [illegible] incapace [illegible] reagire. La Jugoslavia, invece, è volata sulle ali dei suoi bomber: strepitoso Batez, che [illegible] festeggiava 28 anni; micidiale Vujevic e addirittura trasformato Vladi Grbic rispetto all'anonima prova contro la Russia. Tutti, guarda caso, hanno giocato o giocano in club italiani: insomma, dopo aver fatto grandi Brasile e Olanda, ora ci stiamo riuscendo anche con i «plavi».

L'Italia che perde 3-0 una sfida che conta (non accadeva dall'europeo '91 con i russi) non è stata la sola sorpresa della giornata. La debuttante Slovacchia ha superato al tie break la Russia e oggi ci affronterà [illegible] capolista solitaria: clamoroso. Senza i due migliori ricevitori, con le prossime 3 partite da vincere a tutti i costi per passare il turno, l'Europeo azzurro diventa una scommessa. Bebeto ci crede ancora: «Adesso vedremo quanto valiamo davvero». [r. con]

Jugoslavia-Italia 3-0 (15-13, 15-9, 15-5). *Jugoslavia* (Gaje): Mester 3+12, N.Grbic 4+4, Vujevic 6+20, Tanaskovic 0+12, Batez 10+25, V.Grbic 11+9; Roskan, Geric. *Italia* (Bebetok): Rosalba 3+2, Gardini 2+11, Giani 6+16, Pippi 0+5, Gravina 3+13, Meoni 3+0, Bonati 3+7, Sartoretti 1+3, Bovolenta 1+3, Bellini, Pasinato 1+9.

Altri risultati (2° turno): *Girone A.* Germania-Grecia 3-1 (17-15, 15-9, 7-15, 15-8); Slovacchia-Russia 3-2 (6-15, 15-10, 16-14, 10-15, 15-12). Classifica: Slovacchia (set 6-3) p.4; Russia (5-3), Yugoslavia (3-3), Italia (3-3), Germania (4-4) 2; Grecia (1-6) 0. *Oggi*: Germania-Russia; Italia-Slovacchia (ore 17); Yugoslavia-Grecia. *Girone B*: Francia-Finlandia 3-0 (5, 13, 7); Olanda-Ucraina 3-0 (6, 10, 1); Bulgaria-Rep.Ceca 3-2. Classifica: Olanda p.4; Ucraina, Bulgaria, Francia, Rep.Ceca 2; Finlandia 0. Oggi: Ucraina-Finlandia; Francia-Bulgaria; Olanda-Rep.Ceca.

GINNASTICA

Il fuoriclasse azzurro ha vinto sabato a Losanna il suo quinto titolo iridato agli anelli

Chechi, dall'addio annunciato al trionfo

Soltanto in extremis Yuri ha deciso di gareggiare

LOSANNA. Inesauribile Chechi. Su quelle stesse pedane di Losanna, dove sette anni fa aveva conquistato il suo primo titolo europeo, il ginnasta [illegible] zurro ha centrato un risultato, che per una volta non pare eccessivo definire storico, proprio nel momento in cui pensava già di aver chiesto e ottenuto tutto dalla sua scintillante carriera. Solamente alla vigilia dell'appuntamento iridato, infatti, il campione olimpico e quattro volte d'Europa aveva deciso di partecipare a quelli che sono stati i suoi ottavi Campionati mondiali.

Chechi, come si ricorderà, ha recentemente manifestato l'intenzione di chiudere la carriera per - sono parole sue - «il timore di non avere più i giusti stimoli». Ne ha comunque conservati a sufficienza, [illegible] quanto pare, per superare letteralmente se stesso centrando il quinto titolo mondiale nella specialità degli anelli, quella che più ama anche se ha dimostrato di poter gareggiare su livelli di assoluta eccellenza pure nelle altre. Il punteggio, al termine di una prestazione impeccabile, è stato di 9,775: un record anche questo. Quasi inadeguata, a questo punto, l'abusata definizione di «Signore degli anelli».

In questa sua ultima impresa, Chechi (28 anni l'11 ottobre), oltre che con la consueta classe e potenza, ha dominato anche a livello nervoso. Proprio i nervi, infatti, hanno tradito il temuto ungherese Csollany che in qualificazione aveva preceduto il campione azzurro.

Giunti al confronto diretto, Chechi si è rivelato ancora una volta il più forte e il rivale si è dovuto accontentare dell'argento con il punteggio di 9,687. Al bielorusso Ivan Ivankov il bronzo [illegible] un incoraggiante quinto posto (9,575) per l'altro azzurro Roberto Galli. Forse ha già preso il via anche il dopo[illegible] Chechi.

Questo ultimo oro conquistato dal ginnasta di Prato (gareggia da sempre per l'Etruria, sotto la guida del tecnico Bruno Franceschetti), arricchisce ulteriormente un bilancio già sontuoso contrassegnato dalla vittoria olimpica [illegible] Atlanta, il punto più alto di una straordinaria carriera. Adesso sono cinque i titoli mondiali che si aggiungono ai quattro europei ed ai successi conquistati nei Giochi del Mediterraneo e nelle Universiadi. Senza contare tutta la serie di piazzamenti sul podio, sia a livello mondiale che continentale.

Una cavalcata di trionfi resa ancora più esaltante da un grave incidente che nel '92 rischiò di troncarla. Proprio alla vigilia dei Giochi [illegible] Barcellona Chechi fu bloccato da una frattura sottocutanea al tendine d'Achille del piede destro. Operazione chirurgica, quindi lunghi mesi di inattività e rieducazione. In compagnia dell'inconfessato spettro di non farcela a riprendere. Il 2 aprile '[illegible] il ritorno all'attività agonistica. Un ritorno alla grande: subito l'oro mondiale confermato l'anno successivo. Sempre agli anelli. Quasi doverosa la conferma a livello europeo. Nel '95 il tris mondiale accompagnato dalla Coppa Europa.

Ma l'anno d'oro è stato il '96: quarto titolo mondiale degli anelli, Europei e titolo Olimpico di Atlanta. Tutto in rapida successione. Anche per mantenere questa sorta di aurea imbattibilità, Chechi aveva ipotizzato di non partecipare al Mondiale in Svizzera: poi ci ha ripensato e ancora [illegible] volta ha avuto ragione lui. [r. s.]

Chechi dimostra come una boccaccia possa servire a scaricare la tensione del dopo-gara

OGGI IN TV

12,20	Studio sport, notiziario quotidiano	Italia 1
13,00	Tmc sport, [illegible] quotidiano	Tmc
14,30	Zak, Magazine speciale sport trendy	Telepiù
15,35	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40	A tutta B: C siamo	Raitre
18,20	Ginnastica. Da Losanna: Campionati mondiali	Raitre
16,55	Pallavolo. Campionati europei: Slovacchia-Italia	Raitre
18,20	Palla[illegible] Campionati europei. Slovacchia-Italia	Raidue
18,55	Studio sport, notiziario quotidiano	Italia 1
19,55	Tmc sport, notiziario quotidiano	Tmc
20,00	Zona, Magazine sportivo	Telepiù
20,35	Rai Sport Notizie	Raiuno
23,00	Tmc 2 Sport magazine	Tmc2
22,45	Sportfolio, ampia [illegible] sportivi	Raitre
0,10	Rai [illegible] Sport, notiziario quotidiano	Raidue
0,50	Studio sport	Italia 1
1,20	[illegible] 1 Sport, rotocalco sportivo della notte	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 36

1ª	Toss Out	X
	Foot Bowl	2
2ª	Spregiudicata	X
	Segreto D'Alfa	X
3ª	Shock	2
	Ranger Bl	1
4ª	Orfeo Roc	2
	Odoacre	1
5ª	Sterpo Guasimo	2
	Nyerol	X
6ª	Greatest Law	X
	Montorio	2
[illegible]	Sagitta Pf	14
PIU'	Piket Del Pino	5

Montepremi L. 1.673.359.282
P. 14 n. 0 Jackpot: L. 1 mld circa
P. 12 n. 39 L. 10.726.000
P. 11 n. 713 L. 596.000
P. 10 n. 6.381 L. [illegible]

Nel Giro di Romagna fuga solitaria di 100 km del fiorentino

Un Casagrande mondiale

Il ct Martini: «Magnifica impresa»

LUGO DI ROMAGNA. Buone notizie per il ct azzurro Alfredo Martini. Francesco Casagrande, una delle possibili punte al Mondiale di San Sebastian, ha vinto il Giro di Romagna con un'impresa da ciclismo d'altri tempi: quasi 100 chilometri di fuga solitaria, tirati alla morte come in una cronometro, prima in salita e poi in pianura. Sul traguardo, staccati di 1'25", altri due italiani: Roberto Caruso e Carlo Finco.

Alla fine sembrava proprio Martini, il più soddisfatto di tutti: «Quello che ha fatto Francesco non si ripeterà tanto spesso. Oggi ha sostenuto una specie di prova generale per capire come sta [illegible] il risultato è questa magnifica vittoria: ora non deve che amministrarsi in vista del Mondiale. E' stato grande soprattutto negli ultimi 20 chilometri, quando, dopo aver spinto ai 40-45 all'ora, ha saputo resistere al contrattacco di gente più fresca».

La vittoria di Casagrande, in effetti, ha assunto nel finale toni entusiasmanti. Non per nulla il corridore fiorentino ha tagliato il traguardo facendosi il segno della croce e mostrando scherzosamente la lingua per sottolineare la grande fatica compiuta. «Casagrande - ha commentato ancora Martini - è proprio in gran forma: magro, bello e ben muscolato, con una gran pedalata».

Martini [illegible] impegnato nella costruzione della squadra per i Mondiali di San Sebastian. Sul percorso della gara su strada del 12 ottobre le sue opinioni divergono da quelle [illegible] molti tecnici che lo considerano morbido. «E' un circuito che inganna. Ha una salita che alla fine avrà un tale peso sulle gambe da condizionare [illegible] risultato. Ci vogliono corridori che posseggano fondo, non soltanto lo sprint. Non credo che potrà finire in volata».

L'ipotesi Cipollini va dunque in fumo? Martini ha già in mente la formazione, ma i primi otto nomi li renderà noti dopo il Giro del Lazio del 20 settembre. «Potrei anche allungare la lista per non creare attese che nuocerebbero agli ansiosi. Dipende da ciò che ci diranno le prossime corse. So chi è in forma, ho ancora bisogno di avere qualche chiarimento: dettagli. Ma alla vigilia di un Campionato del mondo anche i dettagli vanno curati».

Per quanto Bartoli abbia deluso il ct nella Coppa Placci, dovrebbero essere lui e Tafi i punti forti della squadra.

Risultati meno entusiasmanti vengono invece dalla Vuelta di Spagna. Ieri Cipollini non si è presentato alla partenza della 2ª tappa, la Evoura-Vialmoura di 235 chilometri. Il velocista toscano già l'altro giorno aveva mostrato di non stare troppo bene ed in nottata ha accusato ulteriori disturbi gastrointestinali. Il medico della Saeco, Carlo Guardascione, ha riscontrato «un lieve stato febbrile con episodi di nausea e vomito» ed ha deciso per l'abbandono.

«Siamo molto dispiaciuti - ha detto il generale manager, Claudio Corti - ma dobbiamo arrenderci all'evidenza. Speravamo che i primi giorni di corsa potessero restituire a Mario una situazione psico-fisica ottimale, ma così non è stato».

La tappa di ieri è stata vinta allo sprint dal tedesco Wust davanti [illegible] Svorada e Guidi. Il danese Michaelsen, nonostante sia stato coinvolto in una caduta sul traguardo, ha conservato la maglia [illegible] leader con 6" su Chiappucci e 7 sul francese Jalabert. [r. c.]

SPORT FLASH

■ **[illegible] COPPA [illegible].** Risultati dei quarti di finale (andata): Stefanel Mi-Mash Vr 71-64; Fontana-fredda Si-Benetton Tv 54-68; Varese-TeamSystem Bo 75-94; Pompea Roma-Kinder Bo 71-82. Gare di ritorno mercoledì a Treviso e Bologna (Kinder) e giovedì a Verona e Bologna (TeamSystem).

■ **VINCONO PERRONE E DE BENEDICTIS.** Elisabetta Perrone (assente la Sidori per infortunio) e Giovanni De Benedictis hanno vinto il titolo italiano rispettivamente nei 10 e nei 20 km di marcia.

■ **A ZANARDI IL TITOLO CART.** Alessandro Zanardi ha vinto il titolo Cart di automobilismo. Il pilota bolognese ha guadagnato i punti decisivi nel Gp di Monterey piazzandosi al terzo posto dietro al [illegible] tore, il brasiliano Gil de Ferran e al britannico Blundell.

■ **MOTO: [illegible].** Tre italiani sul podio nell'Europeo «125» di ieri a Vallelunga. Marco Melandri, 16 anni, su Honda, ha superato Andrea Ballerini e Igor Antonelli. Paolo Tessari s'è classificato 7° ma mantiene il comando della classifica provvisoria con 17 punti sul francese Vincent. Nella 250 vittoria del giapponese Hatakeyama. Bulega (ieri ritirato), rimane comunque in testa.

■ **LAMPKIN MONDIALE TRIAL.** Il 22enne inglese Doug Lampkin ha vinto il campionato mondiale di trial in sella alla moto italiana Beta.

■ **[illegible] MIORIN 1° [illegible] VALLE.** Il veneziano Miorin si è aggiudicato la 34ª edizione del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti Under 23 conclusosi a Pont-St-Martin con vittoria di tappa di Matteo Frutti.

A nove mesi da Francia '98 si va delineando il gruppo delle Nazioni promosse

La grande volata verso il Mondiale

Germania avanti piano, cechi già bocciati

Per Svezia e Svizzera rischio eliminazione All'Olanda basta fare un punto coi turchi

Soltanto per l'Africa i giochi sono fatti La squadra più forte è la Nigeria di Kanu

Una concitata fase dell'incontro fra Romania e Liechtenstein al termine del quale i [illegible], vittoriosi per 8-1, hanno ottenuto il visto per la fase finale del Mondiale organizzato in Francia dal 10 giugno al 12 luglio del prossimo anno

Cominciata il 10 [illegible] del 1996, con un allegro 3-3 tra Dominica e Antigua, la marcia di avvicinamento ai Mondiali di Francia (10 giugno-12 luglio 1998), gli ultimi del secondo Millennio, i primi aperti a trentadue squadre, otto in più delle precedenti quattro edizioni, si appresta a bruciare le residue scorte di carburante. Il sorteggio dei gruppi eliminatori della fase finale è in programma il 4 dicembre a Marsiglia, e nel rispetto di questa scadenza le partite eliminatorie si esauriranno entro la fine di novembre, spareggi compresi.

Delle Nazioni i cui nomi spiccano nell'albo d'oro, Brasile (4 titoli) Germania e Italia (3), Argentina e Uruguay (2), Inghilterra (1), l'Uruguay è quella che rischia di più, a testimonianza di una crisi tecnica che ha radici profonde, e di un trapasso generazionale non meno laborioso e incerto: a 36 anni, Enzo Francescoli è ancora, di gran lunga, il simbolo più credibile. Fra Italia e Inghilterra, in compenso, non è escluso che [illegible] debba ricorrere agli spareggi.

La Germania avanza adagio, ma avanza. Sull'1-1 strappato sabato ai portoghesi pesa l'ombra dell'espulsione di Rui Costa, già ammonito, per perdita di tempo all'atto della sostituzione. I tedeschi stavano perdendo. Dirigeva il francese Batta, non nuovo a decisioni così smaccatamente di parte e scandalosamente di casta: agli Europei dell'anno scorso, gli fu affidata Inghilterra-Spagna, e pur di ingraziarsi la federazione organizzatrice e il popolo di Wembley, negò agli spagnoli un gol e almeno un rigore.

Il Portogallo, furibondo, si è rivolto alla Fifa: soldi buttati. Dacche calcio è calcio, contano, e servono, i santi in terra, non quelli in paradiso. E la Germania, da questo punto di vista, non teme confronti. Non è un caso che, come successore di Lennart Johansson alla presidenza dell'Uefa, se mai fra un anno verrà eletto ai vertici della Fifa, al posto di Joao Havelange si parli con insistenza, del tedesco Egidius Braun.

Dal contingente europeo, è [illegible] la Repubblica Ceca, vicecampione d'Europa a Londra, [illegible] la Svezia, terza ai Mondiali [illegible] e la Svizzera, [illegible] a Usa '94 e agli Europei '96 in virtù del fervore [illegible] trasmessale da Roy [illegible] prima che i radar di [illegible] intercettassero [illegible] lo [illegible] verso l'Inter, sono [illegible] recentemente sospesi sul [illegible]

[illegible] spareggio nell'ombra [illegible] della Bulgaria di Stoichkov [illegible] Russia a spremere [illegible] permesse statunitense un [illegible] per lei storico, quarto posto.

[illegible] Germania, prima europea qualificata sul campo, si sono aggiunte sabato, in Norvegia e, [illegible] l'Olanda. A cui [illegible] rifilato al Belgio [illegible] poter essere [illegible] sul pas-saporto, in attesa di ritirare, al cospetto dei turchi, quel puntic-cino che ancora servo. Bergkamp (33 reti, come Johan Cruyff) e Kluivert hanno illuminato la notte di Rotterdam. Romania, Norvegia e Olanda furo- [illegible] già dignitose protagoniste negli States. Soprattutto, [illegible] ni e olandesi, in lizza sino ai quarti di finale ed eliminati [illegible] culmine di spasmodiche perizie, i primi dalla Svezia, ai rigori, i secondi dal Brasile, in capo a una martellante rimonta, da 0-2 a 2-2, frustrata, sul più bello, da una punizione ciclonica di Branco.

Nel gruppo 1, è lotta a tre: Grecia, Danimarca, Croazia. Nel gruppo 6, lo sprint coinvolge Spagna e Jugoslavia. Delle furie di Javier Clemente, baciate dal pronostico, Cesare Maldini teme l'asprezza del carattere e il cemento dell'impianto. Una squadra che, come la Spagna, non perde dal 9 luglio 1994, quando Roberto Baggio la trafisse all'ultimo minuto (2-1 a Boston, nei quarti), giustifica largamente il rispetto del quale gli avversari la gratificano.

Da parte sua, l'Africa ha già sciolto tutti i nodi. In Francia, sarà rappresentata da Camerun, Marocco, Nigeria, Sud Africa e Tunisia. Medaglia d'o- [illegible] alle Olimpiadi di Atlanta, la Nigeria di Kanu non può, e non vuole, sottrarsi al ruolo di locomotrice del convoglio. Includendo il Brasile, campione uscente, e la Francia, Paese organizzatore, le nazionali già promosse sono nove. Restano da riempire ventitré caselle. Americhe, Asia, Europa: il mondo, e i Mondiali, hanno i giorni contati.

Roberto Beccantini

[illegible] QUALIFICATE

BRASILE	CAMPIONE IN CARICA
[illegible]RANCIA	PAESE ORGANIZZATORE
NIGERIA	AFRICA
TUNISIA	AFRICA
SUDAFRICA	AFRICA
CAMERUM	AFRICA
MAROCCO	AFRICA
ROMANIA	EUROPA
NORVEGIA	EUROPA

Il centravanti della Germania, Oliver Bierhoff, a contrasto con il portoghese Paulo Sousa durante il match di sabato E' finita 1-1 ma sul risultato pesa l'espulsione di Rui Costa molto contestata dai lusitani

SONO 32 LE FINALISTE

ZONA GEOGRAFICA	ISCRIZIONI	FINALISTE
AFRICA	36	5
ASIA	36	3/4
EUROPA	50	15
NORD [illegible] CARAIBI	30	3
OCEANIA	10	0/1
SUDAMERICA	10	5
TOTALI	172	32

LA SITUAZIONE NEI NOVE GIRONI

GRUPPO 1

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Danimarca	13	6	4	1	1	11	5
Grecia	13	7	4	1	2	11	4
[illegible]	12	6	[illegible]			13	8
Bosnia	5	7	[illegible]	0	5	8	14
Slovenia	[illegible]	[illegible]	0	1	[illegible]	4	16

PARTITE DA DISPUTARE

10 - 9 - 97	DANIMARCA	CROAZIA
10 - 9 - 97	BOSNIA	SLOVENIA
11 - 10 - 97	GRECIA	[illegible]
11 - 10 - 97	SLOVENIA	CROAZIA

GRUPPO 2

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
[illegible]	16	[illegible]	5	1	0	11	1
Inghilterra	15	[illegible]	5	0	1	11	2
Polonia	7	6	2	1	3	7	9
Georgia	[illegible]	[illegible]	1	0	4	3	9
Moldavia	0	[illegible]	[illegible]	0	5	2	13

[illegible] DA [illegible]

10 - 9 - 97	INGHILTERRA	MOLDAVIA
10 - 9 - 97	GEORGIA	ITALIA
24 - 9 - 97	MOLDAVIA	[illegible]
7 - 10 - 97	MOLDAVIA	POLONIA
11 - 11 - 97	ITALIA	INGHILTERRA
11 - 11 - 97	GEORGIA	POLONIA

GRUPPO 3

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Norvegia	17	7	5	[illegible]	0	16	2
Finlandia	10	7	3	1	3	10	11
Ungheria	[illegible]	[illegible]	2	2	2	6	6
Svizzera	7	6	2	1	3	6	7
Azerbaigian	3	6	1	0	5	2	14

PARTITE DA DISPUTARE

10 - 9 - 97	[illegible]	AZERBAIGIAN
10 - 9 - 97	NORVEGIA	SVIZZERA
11 - 10 - 97	FINLANDIA	UNGHERIA
11 - 10 - 97	SVIZZERA	[illegible]

GRUPPO 4

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Scozia	20	9	6	2	1	13	3
Austria	19	8	6	1	1	12	4
[illegible]	15	8	[illegible]	[illegible]	3	14	9
Lettonia	10	8	3	1	4	10	11
Bielorussia	[illegible]	8	1	1	6	5	15
Estonia	[illegible]	9	1	1	[illegible]	4	15

PARTITE DA DISPUTARE

10 - 9 - 97	BIELORUSSIA	AUSTRIA
10 - 9 - 97	SVEZIA	LETTONIA
11 - 10 - 97	AUSTRIA	[illegible]
11 - 10 - 97	SVEZIA	ESTONIA
11 - 10 - 97	SCOZIA	LETTONIA

GRUPPO 5

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Bulgaria	15	8	[illegible]	0	1	15	5
Russia	14	[illegible]	4	2	0	15	2
Israele	13	[illegible]	4	1	3	9	7
Cipro	7	7	2	1	4	8	15
Lussemburgo	0	7	0	0	7	2	20

[illegible] DISPUTARE

10 - 9 - 97	BULGARIA	RUSSIA
11 - 10 - 97	CIPRO	LUSSEMBURGO
11 - 10 - 97	RUSSIA	BULGARIA

GRUPPO 6

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Spagna	20	8	[illegible]	2	0	21	4
Jugoslavia	19	8	6	1	1	23	5
Slovacchia	[illegible]	7	5	0	2	16	8
Rep. Ceca	10	8	3	1	4	12	6
Far Oer	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	7	9	28
Malta	0	8	0	0	8	2	31

PARTITE DA DISPUTARE

10 - 9 - 97	SLOVACCHIA	JUGOSLAVIA
24 - 9 - 97	MALTA	REP. CECA
24 - 9 - 97	SLOVACCHIA	[illegible]
11 - 10 - 97	MALTA	JUGOSLAVIA
11 - 10 - 97	REP. CECA	SLOVACCHIA
11 - 10 - 97	SPAGNA	FAR OER

GRUPPO 7

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Olanda	16	7	6	0	1	26	4
Belgio	15	7	5	0	2	17	9
Turchia	10	6	3	1	2	16	9
Galles	7	7	2	1	4	18	16
San Marino	0	7	0	0	7	0	37

PARTITE DA [illegible]

10 - 9 - 97	SAN MARINO	[illegible]
11 - 11 - 97	OLANDA	TURCHIA
11 - 11 - 97	BELGIO	GALLES

GRUPPO 8

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Romania	24	[illegible]	8	[illegible]	0	32	3
Est	14	8	4	2	2	19	6
[illegible]ania	14	8	[illegible]	2	2	8	5
[illegible]	13	9	4	1	4	21	16
Islanda	6	[illegible]	1	3	[illegible]	7	12
Liechtenstein	[illegible]	9	0	[illegible]	9	3	46

PARTITE DA DISPUTARE

10 - 9 - 97	ROMANIA	ISLANDA
10 - 9 - 97	LITUANIA	[illegible]
11 - 10 - 97	EIRE	[illegible]
11 - 10 - 97	ISLANDA	LIECHTENSTEIN
11 - 10 - 97	MACEDONIA	LITUANIA

GRUPPO 9

CLASSIFICA

	P.TI	G	V	N	P	GOL F	S
Ucraina	17	9	[illegible]	2	2	8	6
Germania	16	8	4	[illegible]	0	15	6
Portogallo	16	9	4	4	1	11	4
Irlanda Nord	7	8	1	4	3	6	8
Armenia	6	8	1	5	2	8	11
Albania	1	8	0	1	7	3	16

PARTITE DA [illegible]

10 - 9 - 97	GERMANIA	[illegible]
10 - 9 - 97	ALBANIA	IRLANDA NORD
11 - 10 - 97	GERMANIA	ALBANIA
11 - 10 - 97	ARMENIA	UCRAINA
11 - 10 - 97	PORTOGALLO	IRLANDA NORD

Oltre alla Francia, Paese organizzatore, [illegible] qualificano le vincenti dei 9 gironi e la migliore tra le seconde; le altre 4 squadre europee verranno definite da successivi play-off fra le altre 8 seconde. Nella tabella, una guida per evidenziare la situazione attuale delle nazionali [illegible] in corsa per il 1° e il 2° posto nei vari gironi. A parità di punti davanti la [illegible] avulsa: nell'ordine, differenza gol, totale dei gol e gol realizzati in trasferta.

A CURA [illegible] COLOMBO

I GIRONI EXTRAEUROPEI

Usa ben piazzati, lotta serrata per l'ultimo posto valido in Sud America

Cile e Perù, un derby caldissimo

Miura (ex Genoa) trascina il Giappone: 4 gol

Dagli Usa agli Usa. La nazionale a stelle e strisce, rivelazione degli ultimi Mondiali giocati in casa, ha buone chances di approdare a Francia '98. La situazione del girone finale Concacaf (la federazione centroamericana), vede il Messico stabile capolista, la Costa Rica al secondo posto, gli Stati Uniti terzi a pari merito con El Salvador ma con una partita in meno. E tre sono i posti che danno l'accesso al Mondiale transalpino.

Ecco la classifica, praticamente a metà cammino: Messico punti 11 (giocate 5); Costa Rica 8 (6), Usa 6 (5); El Salvador 6 (6); Canada e Giamaica 5 (entrambe con 5 gare disputate).

In Sud America la situazione è ancora più delineata. Il girone finale a nove squadre è arrivato a dodici partite dalla conclusione. L'Argentina (25 punti in 13 partite) guida la classifica seguita dalla Colombia (24 punti e 14 gare) e dal Paraguay (23 punti in 13 incontri). Queste tre nazionali sono praticamente al riparo da grosse sorprese anche perché quattro sono i posti disponibili e le quarte in classifica, Cile e Perù, sono attualmente distanziate di 4 punti.

In pratica, ci si batte per il quarto posto. Cile e Perù sono favorite. L'Ecuador (18 punti) ha infatti disputato una gara in più (14 contro 13). La grossa sorpresa è la quasi scontata esclusione dell'Uruguay (fermo a quota 17 con la Bolivia). Fanalino di coda il Venezuela con 3 punti.

Da sabato sera è scattata anche la fase finale in Asia. Dieci le nazionali superstiti che sono state divise in due gironi di cinque squadre ciascuna. Il girone A è composto da Arabia Saudita, Cina, Iran, Kuwait e Qatar. Il girone B è invece formato da Corea del Sud, Emirati Arabi, Giappone, Kazakhistan e Uzbekistan. Le partite prevedono gare di andata e ritorno a ritmo serrato. Le prime due di ogni gruppo giocheranno le semifinali, le vincenti vanno in Francia, le perdenti delle semifinali affronteranno per staccare il terzo biglietto valido, la quarta spareggerà con l'Australia che ha superato la Nuova Zelanda nella finale della zona oceanica.

Ecco che cosa è successo tra sabato e ieri nelle prime due partite relative al gruppo B. La Corea del Sud ha battuto il Kazakhistan con una tripletta di Choi Yong Soo. Ancora più eclatante il successo ottenuto dal Giappone sull'Uzbekistan, 6-3 con quattro gol dell'ex genoano Miura. L'attaccante che giocò qualche stagione fa in rossoblù ha segnato nel primo tempo al 4' su rigore ed al 23' e nel secondo al 19' ed al 35'. Le altre due reti del Giappone sono state realizzate da Nakata al 40' e da Jo al 44'. Per l'Uzbekistan nella ripresa hanno segnato Chatskikh (11' su rigore ed al 32') e Fiodorov al 24'.

IERI IN EUROPA

Il match posticipato per la morte di Lady D

Scozia, una facile vittoria nella partita del dolore

La Norvegia è già qualificata per Francia '98. Questo è stato il responso più evidente del weekend europeo. Il gol di Tore Flo in Azerbaijan, vale il biglietto per i Mondiali.

Ma la partita più «delicata», e per certi versi più densa di implicazioni, è stata quella giocata ieri pomeriggio ad Aberdeen tra la Scozia in lutto e la Bielorussia, gara inserita nel gruppo 4. E' l'incontro posticipato di 24 ore dall'Uefa su richiesta della federazione scozzese in seguito alle pressioni dei giocatori e dei mass media colpiti dalla morte di Lady Diana.

Ha vinto la squadra britannica (4-1) tornando in testa alla classifica del girone anche se l'Austria, con una partita in meno, resta la favorita per il primo posto finale. Prima dell'inizio, è stato osservato un minuto di silenzio; al posto degli inni nazionali, un solitario suonatore di cornamusa al centro del campo ha intonato un lamento funebre locale, «The Flowers of the Forest» (I fiori della foresta).

Poi la partita e le esplosioni di gioia dei tifosi scozzesi al subitaneo vantaggio ottenuto da Kevin Gallagher (6'). Sembrava l'inizio di una goleada, e invece fino alla ripresa non ci sono state altre reti. E' stato David Hopkin a raddoppiare al 9', quattro minuti dopo essere subentrato a Gary McAllister. Di nuovo Gallagher ha segnato il gol del 3-0 al 13', quindi la Bielorussia ha accorciato le distanze al 29' con un rigore realizzato da Petr Katchouro. Al 42' ancora Hopkin, concedendosi una doppietta personale come il compagno, ha chiuso definitivamente la partita.

Nel gruppo 5, invece, Cipro ha vinto in Lussemburgo 3-1, gol di Papayassiliou e doppietta di Ioannou al 10' e al 34'. Per i padroni di casa rete di Amodio.

LA VOLATA DELLE SECONDE

GRUPPO	PAESE	ATTUALE CLASSIFICA	DA GIOCARE	PUNTI	CLASSIFICA AVULSA DIFF. GOL	GOL TOT.	GOL TRAS.
1.	CROAZIA	PRIMA	1	11	+5	10	5
	GRECIA	SECONDA	1	7	+2	6	3
	DANIMARCA	TERZA	[illegible]	7	0	5	1
2.	[illegible]NGHILTERRA	SECONDA	1	[illegible]	+6	8	4
	ITALIA	PRIMA	2	[illegible]	+5	[illegible]	1
3.	[illegible]	QUARTA	1	7	0	6	4
	[illegible]	TERZA	1	5	-3	3	0
	FINLANDIA	[illegible]	1	4	-5	[illegible]	3
4.	[illegible]	PRIMA	[illegible]	13	+3	7	4
	SCOZIA	[illegible]	1	[illegible]	+4	[illegible]	3
	[illegible]	TERZA	1	[illegible]	-1	4	2
5.	[illegible]	PRIMA	2	9	+5	9	4
	RUSSIA	SECONDA	[illegible]	8	+6	8	2
6.	SPAGNA	PRIMA	[illegible]	11	+6	[illegible]	1
	[illegible]	SECONDA	1	10	+2	[illegible]	2
	SLOVACCHIA	TERZA	[illegible]	3	-4	3	1
7.	OLANDA	PRIMA	1	12	+12	16	6
	BELGIO	SECONDA	[illegible]	[illegible]	-1	[illegible]	6
	[illegible]	TERZA	1	7	0	9	1
8.	EIRE	SECONDA	[illegible]	[illegible]	+1	5	2
	LITUANIA	TERZA	2	4	-2	2	0
	[illegible]	QUARTA	1	3	-9	5	2
9.	[illegible]	SECONDA	1	9	+6	8	5
	[illegible]	[illegible]	0	9	+2	6	2
	[illegible]	PRIMA	1	5	-2	[illegible]	[illegible]

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Operazione Georgia: piace la Nazionale alternativa, però Maldini insisterà su Zola e Casiraghi

Inzaghi-Vieri, la coppia tira

Nella ripresa va l'Italia di Baggio

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Non fosse per la pedata che Cesare Maldini assesta al freno, potremmo ricamarci sopra. Perché sì, a scomporre il 7-0 che la Nazionale rifila ai dilettanti dello Scandicci, emergono parziali significativi e dettagli maliziosi. Due gol, i titolari: Di Matteo e Casiraghi. Addirittura cinque le riserve, con Roberto Baggio a cassetta: tre Inzaghi, due Vieri, più una traversa di Ferrara e un'altra dell'ex Codino. Scrivere che Vieri e Inzaghi si sono mossi di più, e meglio, di Casiraghi e Zola al punto da sbriciolare le certezze maldiniana, costituisce un rilievo critico vero a metà, visto come il ct ne assorbe, e ne smorza, l'impatto abrasivo: «Sono d'accordo. Casiraghi e Zola hanno quasi mai dettato il lancio. Un atteggiamento che ci ha creato problemi non lievi in materia di circolazione di palla. Ma nel primo tempo faceva un caldo atroce, mentre nel secondo si respirava un po' di più, e poi gli avversari avevano mollato».

Maldini parla, in linea di principio, di «buon allenamento» e di «preziose indicazioni che terrò per me». Naturalmente, «non bisogna venire a Coverciano per scoprire che Roberto Baggio sa imbeccare le punte, Vieri sprigiona potenza, Inzaghi ha il gol nel sangue». Ci mancherebbe altro. Le nostre, altro non sono che impressioni, maturate a 35 gradi all'ombra e in un contesto decisamente soft. Le due Nazionali sono legate fra loro da un filo d'acciaio: Roberto Di Matteo, proprio lui, consegnatoci dal Chelsea con una prognosi di sette giorni per contrattura alla coscia sinistra. Di Matteo si cala nei panni di Albertini come meglio non potrebbe: aggressivo, lucido, continuo. Sblocca il risultato con un morbido spiovente da una ventina di metri e propizia il raddoppio di Inzaghi. Coccole da tutti, e i complimenti del ct.

Per un tempo, si gioca con la difesa in linea, Panucci, Nesta, Ferrara, Paolo Maldini. Di Livio e Conte partono, rispettivamente, a destra e a sinistra, salvo invertire le posizioni a gioco in corso. Stessa sorte capiterà, nella ripresa, a Lombardo e Di Livio. E' soprattutto davanti che ci si muove poco e male, la qual cosa costringe Di Matteo e i suoi sherpa, Di Livio, Dino Baggio, Conte, a battere sentieri complicati. Casiraghi ci perdonerà se lo abbiamo visto un po' più rotondo del solito. Zola, da parte sua, non si erge protagonista se non in un caso, quando, appunto, smarca Casiraghi per il 2-0.

Sul conto di Peruzzi e Pagliuca va ascritta una parata a testa. La musica che accompagna l'Italia di scorta è più movimentata, più allegra. Torrisi libero staccato, alle spalle di Ferrara, Cannavaro e Panucci, poi Lombardo, Di Matteo e Fuser, Robi Baggio rifinitore, Vieri e Inzaghi coppia d'attacco. Baggio dispensa tocchi prelibati. L'idea ha un senso, ma come affretta a precisare Maldini senior, «soltanto durante la partita, non subito». A parità di potenza, Vieri assicura più movimento di Casiraghi, e il suo incedere rognoso allarga i reticolati, disorienta i rivali. Inzaghi ne segue le tracce, e vi si infila implacabile. Testardo com'è, strappa a Maldini urlacci paterni, ma intanto firma tre, il primo su invito di Vieri, il secondo servizio di Fuser, il terzo, di testa, su parabola di Lombardo, apparso, anch'egli, più pimpante di Di Livio.

La formazione, di solito, viene comunicata alla vigilia, se non, addirittura, il giorno stesso della partita. L'esperienza insegna che le partitelle di Coverciano vanno mai prese per oro colato. Dei dubbi che lo tormentano, ammesso che siano più di uno, Cesare ha pubblicamente confessato quello che coinvolge Nesta e Cannavaro. E ancora: «Le mie scelte non verranno condizionate dalla spartizione, e dagli autori, dei gol». Salvo aggiungere, quasi di soppiatto: «Nel primo tempo ho notato, fra i miei, almeno sei-sette giocatori già tonici o, se vogliamo, più tonici degli altri. Buon segno». Sei, sette. Maldini sorvola il problema, seminando piccoli indizi. Casiraghi e Zola più imballati di Vieri e Inzaghi, anche se è un giudizio che poggia su infissi fragili, ma non del tutto futili, in balia del forno dentro il quale è maturato e al cospetto di avversari progressivamente alla deriva.

Roberto Beccantini

LA PARTITA

Di Matteo apre la goleada

Italia-Scandicci 7-0.
Italia primo tempo (4-4-2): Pagliuca; Panucci, Nesta, Ferrara, P. Maldini; Di Livio, D. Baggio, Di Matteo, Conte; Casiraghi, Zola.
Italia secondo tempo (1-3-4-2): Pagliuca; Torrisi; Ferrara, Cannavaro, Panucci; Lombardo, R. Baggio, Di Matteo, Fuser; Vieri, Inzaghi. Allenatore Cesare Maldini.
Scandicci (5-3-2): Bruscagli (25' st Argiolas); Tei, Rocchigiani (19' st Santini), Cioni, Bernabini, Trapassi; Bonini, Meucci, Agrello; Bramanti (1' st Serraglini), Montagni (1' st Tellini). All. Morandi.
Arbitro: Rossi.
Reti: pt 33' Di Matteo, 43' Casiraghi; st 3' Inzaghi, 26' Vieri, 29' e 41' Inzaghi, 44' Vieri.
Note: sono stati disputati due tempi regolamentari di 45' l'uno.

Maldini ha schierato due squadre diverse Convince Di Matteo come vice Albertini Lenti gli impacciati attaccanti titolari mentre l'ex Codino gioca bene e diverte

Pippo Inzaghi ieri a Coverciano ha confermato le sue grandi doti segnando 3 reti

INTERVISTE

IL VALZER DEI DOPPIETTI

SuperPippo: sapete quanto valgo

«E adesso sogno il primo gol azzurro»

FIRENZE

CHE succede nell'arena del gol? Che succede in quel luogo affollato che è l'attacco azzurro? Da qui a mercoledì, giorno della sfida alla Georgia, ne vedremo delle belle. Inzaghi e Vieri, giovani e ambiziosi oltre che particolarmente ispirati in questo periodo, fanno fuoco e fiamme nella ripresa insieme con Baggio (segnando di fatto non solo per il numero dei gol realizzati) la performance della presunta coppia d'attacco titolare formata da Casiraghi e Zola. Insomma i fuochi d'artificio del trio potrebbero davvero mettere in crisi il ct.

Lo juventino ha realizzato una tripletta, miglior goleador di giornata, confermando di avere un feeling tutto speciale con la porta avversaria: «Anche se questi gol contano ma fino a un certo punto, dopo quanto ho fatto vedere quest'estate non credo di dover dimostrare ancora qualcosa. Comunque la Juve mi sta facilitando, è il mio sponsor, giocare e far bene lì è fondamentale per me e per la mia carriera, ogni cosa che fai acquista un'importanza particolare. Spero tanto di avere un po' di spazio mercoledì, sogno il mio primo gol in azzurro, io sono pronto, disposto a giocare anche seconda punta malgrado preferisca fare il centravanti. In ogni caso accetterò con serenità ogni decisione di Maldini». Inzaghi ha anche altri due motivi per essere soddisfatto: «E' un piacere giocare con Roberto Baggio, uno che come Zidane ti dà sempre il pallone di prima. E mi trovo benissimo con Vieri».

I due avrebbero potuto formare quest'anno la coppia d'attacco della Juve. «Poteva essere ma così non è stato - taglia corto Vieri - e allora è inutile rimuginarci troppo. Io sto bene, Pippo lo stesso. Maldini sa di poter contare anche di noi». Tiene la borsa del ghiaccio sul ginocchio sinistro. Problemi? «Solo una botta». Insomma, non sarà certo un doloretto a bloccarlo. Tutti si candidano in questo luogo affollato che è l'attacco azzurro. Osserva Casiraghi: «D'altronde la Nazionale c'è sempre stata in Nazionale quindi siamo tutti abituati, io per primo visto che ho a che fare con il turnover anche nella Lazio». Realista anche Roberto Baggio: «Non mi lamento. Sto abbastanza bene, l'avete visto. Il ruolo? E' stato il mio primo allenamento in azzurro in cui ho giocato dietro le due punte, così come sto facendo nel Bologna. Non credo di aver sfigurato. Se mi capita l'occasione, la sfrutto, eccome».

Brunella Ciullini

Roberto Baggio, schierato dal nel secondo tempo contro i dilettanti dello Scandicci, ha dimostrato essere in forma Ma per il tecnico l'utilizzazione del centrocampista sarà possibile «soltanto durante la partita, non dal primo minuto»

Oggi partenza

Contusione per Ferrara

FIRENZE. Archiviata la partitella con lo Scandicci, dalla quale Ferrara e Vieri sono usciti lievemente contusi, l'operazione Georgia entra nel vivo.

Oggi, alle ore 10,40, dall'aeroporto di Pisa decollerà un Airbus 321 dell'Alitalia con a bordo la Nazionale di Cesare Maldini e la Under 21 di Rossano Giampaglia. L'arrivo a Tbilisi è previsto dopo quattro ore di volo. Con i giocatori viaggerà anche il presidente federale Luciano Nizzola. Subito dopo lo sbarco in Georgia, allenamento defaticante.

Georgia-Italia è in programma mercoledì sera alle ore 21 locali, corrispondenti alle 18 italiane. Ritorno a casa, la notte stessa fra mercoledì e giovedì

Il citì degli azzurrini ha collaudato ieri la formula per vincere a Tbilisi

Bellucci fa sorridere Giampaglia

Segna un poker di gol, sarà la spalla di Lucarelli

MONTECATINI. Si è conclusa con un'amichevole il ritiro della Under 21 che, mercoledì prossimo, sarà impegnata in Georgia nella penultima partita valida per le qualificazioni ai quarti di finale del campionato europeo di categoria.

La squadra di Giampaglia ha disputato due tempi di 45' rispettivamente contro il Sorgenti Corea Livorno e contro il Montecatini. Il tecnico ha avuto modo di saggiare la condizione dei suoi uomini e di provare alcuni accorgimenti tattici dopo i forfait per infortuni che hanno via via privato gli azzurrini in questi giorni di preparazione dei vari Locatelli, Totti, Foglio e Morfeo.

Gli azzurrini hanno fatto il segno quattro reti per tempo. Contro i dilettanti livornesi sono andati in gol Bellucci, Lucarelli, Tacchinardi e Longo. Contro il Montecatini tripletta di uno scatenato Bellucci e rete di Ventola.

Nel primo tempo Giampaglia ha inizialmente schierato (modulo 4-4-2) Sereni in porta, Pistone e Coco terzini di fascia, Sartor e Grandoni difensori centrali, Bachini tornante a destra con Tacchinardi, Ambrosini e Fiore a completare il centrocampo, infine Lucarelli e Bellucci di punta.

Nella ripresa hanno giocato (sempre modulo 4-4-2), oltre al portiere del Montecatini, Pieri, Sartor e Pesaresi sulle fasce, Ambrosini e Grandoni centrali, la linea di centrocampo composta da Goretti, Bachini, Longo e Amoroso, infine Ventola e Bellucci in avanti.

Al termine dei due incontri il ct Giampaglia è apparso tranquillo. «Questo allenamento ancora una volta ha provato il fatto - ha detto, sereno - che anche questi ragazzi rimasti valgono quelli perduti per infortunio. Certo l'amarezza per non poter disporre di quattro giocatori importanti rimane, ma sono ugualmente fiducioso per l'esito dell'incontro in Georgia. L'obiettivo non cambia, andiamo a Tbilisi per vincere. Vediamo adesso le condizioni di Lucarelli (botta ad una caviglia ndr), ma non dovrebbe essere niente di allarmante».

La classifica non lascia spazio ad altri risultati. L'Italia ha un punto meno degli inglesi (11 contro 12 a parità di partite disputate, sei) a due gare dal termine. Il giorno prima di Georgia-Italia c'è Inghilterra-Moldavia, non si vede come il fanalino di coda del girone possa aiutarci. Gli azzurrini non hanno scampo. Vincere in Georgia e poi, il 10 ottobre a Rieti, battere anche l'Inghilterra nela match decisivo. Solo così si accede ai quarti di finale. Infatti una sola squadra si qualifica.

Nella tarda serata raggiungeranno il ritiro di Montecatini anche i giocatori di serie B e C, vale a dire i difensori centrali Innocenti (Lucchese) e Rivalta (Cesena) dopo le rispettive partite di campionato.

Stamane l'Under 21 lascerà Montecatini per raggiungere l'aeroporto di Pisa da dove (ore 10,40), insieme con la Nazionale A di Cesare Maldini, raggiungerà Tbilisi (arrivo previsto ore 18,15 locali). Domani alle 11,30 allenamento a Rustavi nello stadio Metalurgi, a seguire incontro stampa. Mercoledì 10 allenamento alle 10 a porte chiuse, quindi alle 18 (le 15 in Italia) l'incontro con la Georgia (arbitro Beck della federazione del Liechtenstein).

In linea di massima, anche in base ai responsi degli allenamenti degli ultimi giorni, è prospetta questa formazione (4-4-2): Buffon; Pistone, Sartor, Rivalta, Coco; Bachini, Tacchinardi, Fiore, Ambrosini; Lucarelli, Bellucci. **(c. p.)**

LA SITUAZIONE

GRUPPO 2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	12	6	3	3	0	8	1
ITALIA	11	5	3	2	1	17	5
GEORGIA	5	5	1	2	2	3	9
POLONIA	5	5	0	5	1	6	8
MOLDAVIA	3	5	1	0	4	3	13

PROSSIME DA GIOCARE

9 - 9 - 97:	INGHILTERRA	- MOLDAVIA
10 - 9 - 97:	GEORGIA	- ITALIA
23 - 9 - 97:	GEORGIA	- POLONIA
8 - 10 - 97:	MOLDAVIA	- POLONIA
10 - 10 - 97:	ITALIA	- INGHILTERRA
10 - 10 - 97:	GEORGIA	- POLONIA

A SETTEMBRE CAMBIO VITA

Cambiare lavoro. cambiare vita. Per farlo ci vuole coraggio, molto spesso è meglio rischiare che vivere insoddisfatti. *Millionaire* di settembre vi offre una vera e propria guida pratica al cambiamento personale: un concentrato di informazioni con i consigli utili per chi ha trovato il coraggio di cambiare.

Altra delusione per Salvemini: mentre i tifosi scioperano, la Lucchese passa in vantaggio

Pereira salva il Genoa dal tracollo

Solo un gol dello stopper rimedia alla rete di Wome

GENOVA. Il Genoa non riesce ad ingranare. Soffre fin dai primi minuti contro un'agile e ordinata Lucchese, rischia il tracollo dopo il gol del camerunense Wome, rimedia quasi in extremis grazie ad un'incursione di Pereira. E si perde, alla faccia del tridente Nappi-Pisano-Giampaolo, c'è voluto un colpo di testa dello stopper brasiliano per recuperare una partita che sembrava ormai compromessa.

«Pensavo ad una partenza diversa - ha detto negli spogliatoi Salvemini -. Speravo di ripetere la bella prestazione di Coppa Italia, invece devo riconoscere che è [illegible] un grande risultato essere riusciti a pareggiare. Questa partita ci è proprio [illegible] anche me.

Eppure il tecnico rossoblu ha ripreso per l'occhiello casalingo [illegible] Squizzi. «Credevo nella vittoria fin da mercoledì - ha raccontato De Canio -. Rientra nella logica delle cose che la Lucchese attuale possa offrire prestazioni di questo genere. Sono contento per un risultato giusto e meritato ma nello stesso tempo, da professionista, mi rendo conto che c'è ancora tanto da lavorare prima di raggiungere l'ottimizzazione della manovra». Sterile l'arrembaggio finale del Genoa che si è dovuto accontentare del pareggio: «Purtroppo stiamo vivendo un momento particolare - ha concluso Salvemini -, tuttavia dobbiamo continuare a crederci. La squadra ha i tutti mezzi per centrare il [illegible] obiettivo».

Damiano Basso

Per Salvemini un [illegible] di campionato in salita e la contestazione dei tifosi: «Ma non è il caso di essere pessimisti. La squadra ha tutto per centrare l'obiettivo della serie A»

I PAGELLINI DELLA SERIE [illegible]

CASTEL DI SANGRO-ANCONA 1-1. CASTEL DI SANGRO (3-5-2): Lotti; Cesari, Mignani, D'Angelo; Teodorani, Cangini, Alberti, Longhi, Trasoldi; Baglieri (37' st Pistella), Nunziato (15' st Spinesi). All. Jaconi. ANCONA (4-4-2): Cesaretti; Campione (34' st Martinetti, 37' st Luceri), Altobelli (26' st Fini), Carrara, Pellegrini; Nocera, Monza, Coppola, Bresciani; Lucidi, Tentoni. All. Giorgini. ARBITRO: Bolognino. RETI: pt 41' (aut. Campione, A), st 35' Martinetti (A). Espulso: 45' st Fini (A).

FIDELIS ANDRIA-CHIEVO 1-0. FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Frezzolini; Franchini, Mariani, Recchi, Doga; Sturba (14' [illegible] Sarcinella), Cappellacci, Olive, Frezza; Biagioni (20' st Palumbo), Lemme (27' st Nardi). All. Papadopulo. CHIEVO (3-4-3): Giannello; Baccini (17' st Lombardini), D'Angelo, D'Anna; Guerra, Passoni (8' st Zauri), Melosi, Giusti; Rinino, Cossato, Tentoni (1' st Cerbone). All. Baldini. ARBITRO: Sirotti. RETE: pt 44' Sturba. Esp.: 41' st Frezza (FA).

[illegible] 1-2. FOGGIA (4-3-3): Roma; Parisi, Oshadogan, Bruni, [illegible] (35' st Artner); Baltoni, Fiorin, Franceschini; Perrone (19' st di Michele); Vukoja, Voltumo (15' st Cozzi). All. Caso. VENEZIA (4-4-2): Gregori; Dal Canto, Pavan, Filippini, Ballarin; Iachini (14' st Polesel), Micoli, Pedone, Zironelli (31' pt Cento); Schwoch, Cossato (37' st Marangon). [illegible]. Novellino. ARBITRO: Farina. RETI: pt 20' Ballarin (V, aut.); st 24' Schwoch (V), 34' Cossato (V). Esp.: 17' st Bruni, 35' Di Michele.

GENOA-LUCCHESE 1-1. GENOA (3-4-3): Ielpo; Nicola, Francesconi, Pereira; Corrado (13' st Rutzitu), Giampietro, Nappi, Cavallo (1' st Bortolazzi); Pisano, Pizzi (25' st Ricchiuti), Giampaolo. All. Salvemini. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi; Longo, Guzzo, Favo, Innocenti; Montanari, Vannucchi (42' st Valentini), Wome, Paci (26' st Russo); Colaccone (33' st Stellone), Caterino. All. De Canio. ARBITRO: De Santis. RETI: [illegible] 11' Wome (L), 32' Pereira (G).

PESCARA-CAGLIARI 0-1. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Lamacchi (40' [illegible] Tisci), Cannarsa, Zanutta, Mezzanotti (1' [illegible] Ruznic); Palladini, Di Già, Gelsi, Moretti (30' st Beghetto); Cammarata, Aruta. All. Viscidi. CAGLIARI (1-3-4-2): Scarpi; Zanoncelli; Sanna, Villa, Grassadonia; Muzzi, De Patre, O'Neill, Berretta (38' st Centurioni); Banchelli (30' st Conradi), Vasari. All. Ventura. ARBITRO: Messina. RETE: [illegible] st Banchelli. Esp. Vasari.

RAVENNA-PERUGIA 0-0. RAVENNA (3-4-3): Rubini; Rinaldi, D'Aloisio, Mero; Pregnolato, Rovinelli, Bergamo (12' st Ponzo, 1' st Marrocco), Gabrieli; Solgia (18' st Casalini), Francioso, Masitto. All. Sandreani. PERUGIA (4-4-2): Docabo; Tangorra, Materazzi, Mijalkovic (1' [illegible] Matrecano), Colonnello; Lombardo, Cucciari, Bernardini, Russo (32' [illegible] Pandolfi); Versavel, Guidoni (18' st Thominger). All. Perotti. ARBITRO: Bonfrisco.

[illegible] 1-0. REGGINA (4-4-2): Micillo; Diliso, Giacchetta, Pinciarelli (23' st La Canna), Napolitano; Ziliani, Perrotta (14' st Monticciolo), Fesia, Pasino; Morabito (14' st Poli), Marino. All. Colomba. REGGIANA (4-4-2): Pantanelli; Grimaudo (40' st Paniccia), Cevoli, Della Morte, Galli; Terracenere, Margheriti (14' st Minetti), Tudisco, Carruezzo; Sullo, Grossi. ARBITRO: D'Agnello. RETE: pt 44' Marino.

TORINO-PADOVA 2-1. TORINO (1-3-4-2): Casazza; Scarponi; Minotti, Maltagliati, Dorigo; Asta, Ficcadenti, Tricarico, Lantini (45' st Sommese); Ferrante (11' st Foglia), Carparelli (11' [illegible] Bonomi). All. Souness. PADOVA (4-4-2): Castellazzi; Cristante, Bergodi, Bianchini, Nicoli (11' st De Franceschi); Pellizzaro, Serio, Ferrigno, Lantignotti; Comacchini, Saurini. All. Pilon. ARBITRO: Branzoni. RETI: pt 9' Carparelli (T); st 13' Foglia (T), 31' Saurini (P). Esp.: 25' st Pellizzaro (P).

TREVISO-SALERNITANA 1-1. TREVISO (4-4-2): Ramon (38'pt Falcioni); Maino, Di Bari, Rossi, Margiotta; Fiorio, Bonavina, Pasa, Boscolo; Depoli (20'st Campioli), Clementi (23'st Soncin). All. Bellotto. SALERNITANA (4-3-3): Balli; Tosto, Breda, Ferrara, Gio. Tedesco; Artistico (1'st Greco), [illegible] Vaio (35' st De Cesare), Cudini; Galeotto, Reghini (28' pt Gia. Tedesco G.), Kolousek. ARBITRO: Lana. RETI: pt 4' Breda (S), 42' Clementi (T).

VERONA-MONZA 3-2. VERONA (1-3-4-2): Battistini; Lucci; Gonnella, Siviglia, Vanoli (18' st Da Rold); Giunta (27' st Manetti), Corini, Colucci, Vinotto (8' st Serao); Aglietti, Ghirardello. All. Cagni. MONZA (4-4-2): [illegible] (29' pt Gatta); Castonina, Sadotti, Zappella, Modica; D'Aversa, Crovari, Masolini, Erba (1' [illegible] Gallo); Saudati (23' st Campolonghi), Pietranera. All. [illegible]: Paparesta. [illegible]: pt 25' Ghirardello (V), 34' e 42' Aglietti (V, r.); st 30' Masolini (M, r.), 39' D'Aversa (M). [illegible]: Paparesta.

CALCIO FLASH

■ **RONALDO: OGGI LA FIFA DECIDE.** Potrebbe concludersi oggi, dopo una serie interminabile di rinvii, la telenovela-Ronaldo che ha tenuto con il fiato sospeso milioni di tifosi nell'ultimo anno. E soprattutto Moratti: l'ex presidente dell'Inter, che è numero uno al Parma in maniera stabile, [illegible] insieme insieme che l'Inter dovrà versare al Barcellona per liberare il fenomeno che lega i suoi brasiliano alla società catalana. Una commissione di tre arbitri emetterà il verdetto definitivo e vincolante.

■ **CAMPIONATO: LUTTO PER LADY DIANA.** Un minuto di raccoglimento è stato osservato in memoria di Lady Diana prima della partita [illegible] Bologna e Atalanta. Entrambe le squadre [illegible] hanno voluto ricordare la principessa del cuore di tutti [illegible] da Milano a Palermo. Da Milano [illegible] a Lady Diana [illegible] la manifestazione della gente [illegible] Inghilterra. L'iniziativa [illegible] Federcalcio [illegible] quattordicesimi [illegible] presenti che si [illegible] applausi.

■ **MARADONA AL BOLOGNA PER 3 ANNI.** Dopo un lite e molla sfibrante, [illegible] Maradona [illegible] un contratto che lo legherà al Boca [illegible] Il presidente Cragnotti [illegible] infatti riuscito a battere [illegible] Inter, che da tempo voleva [illegible] portare [illegible] circa 9 miliardi di lire.

■ **MARADONA SI E' ALLENATO CON IL BOCA.** Dopo alcuni giorni di [illegible] e due settimane di inattività, Diego Armando Maradona si è presentato ieri a sorpresa, in compagnia del suo procuratore Fernando Coppola, sul campo del Boca Juniors e ha chiesto di allenarsi. Il tecnico Hector «Bambino» Veira lo ha autorizzato a [illegible] ai compagni ed a muoversi sul campo, malgrado la società abbia sospeso il giocatore in attesa di sviluppi sul caso doping [illegible] dopo la partita Boca Juniors-Argentino Juniors. Frattanto un centinaio di tifosi argentini si sono radunati nella Piazza del Obelisco per chiedere un'amnistia a favore del loro beniamino, risultato positivo dopo la gara d'apertura del campionato, il 24 agosto. Purtroppo per loro, le previsioni sono nere, poiché l'ex «pibe de oro» è recidivo, si prevede infatti che la Commissione Disciplinare della Federcalcio argentina gli infliggerà una squalifica fra i sei mesi e i due anni, uno stop che significherebbe l'automatico addio al calcio giocato.

■ **TEPPISMO AD EBOLI.** Incidenti si sono verificati ieri alla stazione di Eboli prima della partita tra la squadra locale e l'Angri, valevole per il campionato nazionale Dilettanti e conclusasi 2-2. Appena scesi dal treno, circa duecento sostenitori dell'Angri hanno lanciato pietre e bottiglie contro i tifosi locali e contro i carabinieri. Hanno successivamente bruciato un ciclomotore e danneggiato alcune auto in sosta. Durante lo scontro, i due gruppi di sostenitori hanno distrutto perfino alcune vetrate. Sei i feriti.

SERIE C1

Il Carpi rimonta anche grazie a un rigore dubbio

L'Alessandria domina ma sciupa il vantaggio

ALESSANDRIA. Una ghiotta occasione buttata al vento dagli alessandrini. Questo, in sintesi, il 2-2 fra grigi e Carpi. In vantaggio di due reti, l'Alessandria (all'esordio al Moccagatta) non ha saputo mantenere le distanze consentendo ai modenesi di riequilibrare le sorti dell'incontro. Una mano, per la verità, l'ha data agli ospiti [illegible] l'arbitro Bianco. Ma i padroni di casa devono recriminare sulle incertezze difensive, soprattutto quella che è costata il pari.

Inizio rapido dei padroni di casa nelle cui file debutta l'ex novarese Biagianti e al 7' Alessandria in vantaggio: ottimo lancio in profondità dello stesso Biagianti per Gasparini che rimette al centro, Fantini in [illegible] colpisce la traversa e sulla ribattuta accompagna [illegible] palla in rete con la complicità di Cupi. Il Carpi diventa falloso, ma il direttore di gara non interviene con la giusta severità.

Comunque sono i grigi [illegible] comandare il gioco. Alla mezz'ora il raddoppio. Ancora Biagianti serve Fantini che dribbla Lorenzi e smista per Orocini: controllo e staffilata dal limite che batte senza scampo Di Magno. Pare che la gara sia chiusa con largo anticipo. Invece ci mette lo zampino l'arbitro che, al 35', decreta un rigore per un sospetto contrasto irregolare di Lizzani nei confronti di Paolino. Il penalty è trasformato da Sala.

[illegible] Carpi, sospinto da Lorenzi ed Alfieri, cerca il pari più con la volontà che col gioco. E al 44' è premiato dalla difesa grigia: su innocuo traversone, incertezza di Betti nell'uscita, [illegible] approfitta Vernacchia che indirizza nella rete sguarnita.

Ripresa con i grigi all'attacco. Al 3' Giannoni scarica un sinistro che Di Magno respinge a pungi chiusi. Ci prova Orocini (8') [illegible] il pallone è alzato in angolo da Lorenzi. Al 18' Fantini spedisce a lato dal limite. E De Martini (26') con un tiro cross [illegible] di sorprendere Di Magno che smanaccia in extremis.

Biagianti al 34' staffila da venti metri, ma [illegible] Magno dice ancora no. L'Alessandria manifesta doti di resistenza. [illegible] non riesce a penetrare nella difesa dei biancorossi. Sempre più nervosi al punto che mister De Vecchi viene allontanato al 36' per proteste.

Roberto Gelato

Alessandria: Betti; Lizzani, Giannoni; Ferrarese, Fornaciari (1' st Avallone), Bellini; Lanotte (23' st De Martini); Biagianti, Fantini, Orocini (17' st Vivani), Gasparini.
Carpi: Di Magno; Cupi, Di Simone; Pulga, Lorenzi, Sala; Corradi, Alfieri, Bernardi (31' pt Vernacchia), Falco, Paolino (9' st Conti).
Arbitro: Bianco.
Reti: pt 7' Cupi, autorete, 30' Orocini, 35' Sala su rigore, 44' Vernacchia.

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 7-9-1997			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Castel di Sangro	Ancona	X
2	F. Andria	Chievo Verona	1
3	Foggia	Venezia	2
4	Genoa	Lucchese	X
5	Ravenna	Perugia	X
6	Reggina	Reggiana	1
7	Torino	Padova	1
8	Treviso	Salernitana	X
9	Verona H.	Monza	1
[illegible]	Modena	Como	2
11	Siena	Carrarese	2
12	Palermo	Acireale	X
13	Ternana	Avellino	X

Montepremi [illegible] 10.375.164.454
Ai 11 **13** L. 471.598.000
Ai 318 **12** [illegible] 16.313.000

PARTITE DEL 14-9-1997			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Fiorentina	Bari	
2	Napoli	Empoli	
3	Parma	Atalanta	
4	Roma	Juventus (ore 20.30)	
5	Vicenza	Piacenza	
6	Ancona	Genoa	
7	F. Andria	Pescara	
8	Padova	Verona H.	
9	Perugia	Lucchese	
10	Reggina	Treviso	
11	Torino	Foggia	
12	Carpi	Livorno	
13	Ascoli	Palermo	

JOCKER
1 - 2 - 3 - 11 - 13 - 18 - 23 - 30

Montepremi [illegible] L. 8.713.732.327
Ai 4 **8** L. 871.373.000
Ai 785 **7** L. 3.327.000
Ai 31.739 **6** L. 81.700

SERIE C1

GIRONE A - Alessandria - Carpi 2-2, Alzano - Pistoiese 2-1, Brescello - Saronno 0-0, Cremonese - Lumezzane 2-1, Fiorenzuola - Cesena 0-1, Lecco - Prato 1-0, Livorno - Montevarchi 1-0, Modena - Como 0-2, Siena - Carrarese 2-3.

Classifica - Como 6, Livorno 6, Cremonese 6, Cesena 6, Carpi 4, Brescello 4, Lecco 4, Alzano 3, Carrarese 3, Alessandria 2, Saronno 2, Montevarchi 1, Fiorenzuola 1, Prato 1, Lumezzane 0, Siena 0, Pistoiese 0, Modena 0.

Prossimo turno - 3ª di andata 14/9 - ore 16
Alzano-Lecco, Carpi-Livorno, Carrarese-Fiorenzuola, Cesena-Alessandria, Como-Lumezzane, Montevarchi-Brescello, Pistoiese-Siena, Prato-Cremonese, Saronno-Modena.

GIRONE B - All.Catania - Ischia 3-[illegible], Battipaglia - Ascoli 2-1, Casarano - Fermana 2-0, Gualdo - Cosenza 0-3, JuveStabia - Savoia 0-0, Nocerina - Giulianova 3-1, Palermo - Acireale 1-1, Temana - Avellino 1-1, Turris - Lodigiani 1-1.

Classifica - Cosenza 4, All.Catania 4, Avellino 4, Battipaglia 4, JuveStabia 4, Ternana 4, Savoia 4, Nocerina 3, Casarano 3, Fermana 3, Gualdo 3, Ischia 3, Lodigiani 2, Acireale 1, Palermo 1, Turris 1, Ascoli 0, Giulianova 0.

Prossimo turno - 3ª di andata 14/9 - ore 16
Acireale-Gualdo, Ascoli-Palermo, Avellino-Ischia, Battipaglia-Turris, Cosenza-Savoia, Fermana-All.Catania, Giulianova-Ternana, Lodigiani-JuveStabia, Nocerina-Casarano.

SERIE C2

GIRONE A - Albinese - Mestre 1-2, Biellese - Solbiatese 3-0, Cittadella - Leffe 1-[illegible], Ospitaletto - Voghera 0-1, ProPatria - Novara 1-0, ProVercelli - Giorgione 0-0, Sandonà - ProSesto 1-1, Triestina - Manlova 1-0, Varese - Cremapergo 1-0.

Classifica - Varese 6, Biellese 4, Cittadella 4, Mestre 4, ProSesto 4, Triestina 4, Voghera 4, Mantova 3, ProPatria 3, Solbiatese 3, Giorgione 2, Cremapergo 1, Albinese 1, Ospitaletto 1, ProVercelli 1, Sandona' 1, Leffe 1, Novara 0.

Prossimo turno - 3ª di andata 14/9 - ore 16
Albinese-ProVercelli, Cremapergo-Leffe, Giorgione-Biellese, Mestre-Varese, Novara-Mantova, ProSesto-Triestina, Sandona'-Ospitaletto, Solbiatese-Cittadella, Voghera-ProPatria.

[illegible] B - C.S.Pietro - Viareggio 2-2, Iperzola - Viterbese 0-1, Maceratese - Spal 0-1, Pisa - Torres 1-1, Rimini - Tolentino [illegible], Spezia - Arezzo 0-1, Tempio - Fano 0-0, Teramo - Baracca 2-4, V.Pesaro - Pontedera 2-1.

Classifica - Baracca 6, Spal [illegible], Arezzo 6, Viareggio 4, Pontedera 3, V.Pesaro 3, Viterbese [illegible], Teramo 3, C S Pietro 2, Torres 2, Rimini 2, Fano 2, Tolentino 2, Pisa 1, Spezia 1, Tempio 1, Maceratese 0, Iperzola 0.

Prossimo turno - 3ª [illegible] andata 14/9 - ore 16
Arezzo-C S.Pietro, Baracca-Spezia, Fano-Spal, Pontedera-Iperzola, Rimini-Tempio, Torres-V.Pesaro, Tolentino-Pisa, Viareggio-Teramo, Viterbese-Maceratese.

GIRONE C - Bisceglie - Chieti 1-1, Castrovillari - Marsala 2-1, Catania - Astrea 1-1, Cavese - Avezzano 0-1, Crotone - Albanova 1-1, Gela - Benevento 0-2, Olbia - Tricase 1-1, Sora - Catanzaro 2-0, Trapani - Frosinone [illegible] 1.

Classifica - Crotone 4, Castrovillari 4, Catania 4, Astrea 4, Avezzano 4, Benevento 3, Marsala 3, Frosinone 3, Sora [illegible], Catanzaro 3, Tricase 2, Albanova 2, Olbia 1, Cavese 1, Bisceglie 1, Trapani 1, Chieti 1, Gela 0.

Prossimo turno - [illegible]ª di andata 14/9 - ore 16
Albanova-Olbia, Astrea-Marsala, Avezzano-Sora, Catania-Crotone, Catanzaro-Cavese, Chieti-Benevento, Frosinone-Bisceglie, Trapani-Castrovillari, Tricase-Gela.

SERIE B

C. SANGRO	[illegible] p.t. 41' Campione (A), aut.
ANCONA	1 s.t. 35' Martinetti (A)
FID. ANDRIA	1 p.t. 44' Sturba (F)
CHIEVO V.	[illegible]
FOGGIA	[illegible] p.t. 20' Ballarin (V), aut
[illegible]	[illegible] s.t. 24' Schwoch (V)
	34' Cossato (V)
GENOA	1 s.t. 11' Wome (L)
[illegible]	1 32' Pereira (G)
[illegible]	[illegible] s.t. 20' Banchelli (C)
CAGLIARI	1
[illegible]	0
PERUGIA	0
REGGINA	1 p.t. 44' Marino (R)
REGGIANA	0
[illegible]	[illegible] p.t. 9' Carparelli (T)
PADOVA	1 s.t. 13' Foglia (T)
	31' Saurini (P)
TREVISO	[illegible] p.t. 4' Breda (S)
[illegible]	1 42' Clementi (T)
VERONA	[illegible] p.t. 25' Ghirardello (V)
MONZA	3 34' Aglietti (V)
	42' Aglietti (V)
	s.t. 30' Masolini (M)
	39' D'Aversa (M)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF. RETI
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	
	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	1	VENEZIA	[illegible]	2	2	0	0	4	1	3
	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0	[illegible]	6	2	2	0	0	3	0	3
	1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0	PERUGIA	4	2	1	1	0	4	1	3
	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1	SALERNITANA	4	2	1	1	0	3	1	2
	1	1	0	0	2	1	1	0	1	[illegible]	[illegible]	1	LUCCHESE	4	2	1	1	0	3	2	1
	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	ANCONA	4	2	1	1	0	2	1	1
	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	C. SANGRO	4	2	1	1	0	2	1	1
	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	0	1	TORINO	3	2	1	0	1	2	2	—
	1	1	0	0	1	0	1	0	[illegible]	1	0	1	CHIEVO V.	3	2	1	0	1	1	1	—
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	[illegible]	3	2	1	0	1	1	1	—
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	REGGINA	3	2	1	0	1	1	1	—
	1	1	0	0	3	2	1	0	0	1	0	2	VERONA	3	2	1	0	1	3	4	-1
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	4	FID. ANDRIA	3	2	1	0	1	2	4	-2
	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	2	3	MONZA	1	2	0	1	1	3	4	-1
	1	0	0	1	0	1	[illegible]	0	1	0	1	1	PESCARA	1	2	0	1	1	1	2	-1
	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	2	RAVENNA	1	2	[illegible]	1	1	1	2	-1
	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2	[illegible]NOA	1	2	0	1	1	1	3	-2
	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2	TREVISO	1	2	0	1	1	1	3	-2
	1	0	[illegible]	1	1	2	1	0	0	1	0	1	[illegible]MIA	0	2	0	0	2	1	3	-2
	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	1	2	PADOVA	0	[illegible]	0	0	2	1	3	-2

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Banchelli (Cagliari), Masolini (Monza); Schwoch (Venezia); Aglietti (Verona).

[illegible] reti: Martinelli (Ancona); Monza (Ancona); Tresoldi (C. Sangro); Villa (Cagliari), Cossato (Chievo V.), Recchi (Fid. Andria); Sturba (Fid. Andria), Pereira (Genoa); Colaccone (Lucchese); Paci (Lucchese); Wome (Lucchese); D'Aversa (Monza); Saurini (Padova); Guidoni (Perugia), Lombardo (Perugia); Materazzi (Perugia); Versavel (Perugia); Beghetto (Pescara); Francioso (Ravenna), Carruezzo (Reggiana); Marino (Reggina), Artistico (Salernitana); Breda (Salernitana); Di Vaio (Salernitana); Carparelli (Torino); Foglia (Torino); Clementi (Treviso); Cossato (Venezia); Pedone (Venezia); Ghirardello (Verona).

PROSSIMO T[illegible]

[illegible] DI ANDATA 14/9 - [illegible] 16

ANCONA	GENOA
CAGLIARI	C. SANGRO
CHIEVO V.	SALERNITANA
[illegible] ANDRIA	PESCARA
MONZA	VENEZIA
PADOVA	[illegible]
PERUGIA	LUCCHESE
REGGIANA	RAVENNA 15 sa
REGGINA	TREVISO
TORINO	FOGGIA

I granata, in versione offensiva, giocano mezz'ora alla grande poi calano contro il Padova in 10

La Formula Tre spinge avanti il Toro

In gol Carparelli e Foglia

TORINO. Carparelli & Foglia, premiata ditta del gol. Uno a testa, uno per tempo. Così i due giovani bomber hanno piegato il Padova consentendo al Toro di conquistare i primi tre punti in campionato.

Un Toro bello solo nella prima mezz'ora. Poi, il caldo e la fatica del mercoledì di Coppa Italia, hanno frenato i granata e il Padova, in dieci per l'espulsione di Pellizzaro, ha trovato la forza di far tremare il Toro con una prodezza di Saurini.

C'era da verificare il grado di maturità raggiunto dalla squadra di Souness e, soprattutto, c'era da verificare la Formula 3, con Carparelli e Lentini alle ali e Ferrante unica punta, avrebbe funzionato anche contro un'avversaria che giocava a rimessa anziché assumere l'iniziativa come la Sampdoria. E la risposta è stata positiva, almeno sino a quando le energie hanno consentito a Carparelli di andare su e giù per il campo, a Lentini di sacrificarsi nei recuperi, ad Asta e Dorigo di coprire le fasce laterali con frequenti sganciamenti, a Ficcadenti e Tricarico di sorreggere il centrocampo. A gioco lungo, è venuta fuori la maggior freschezza del Padova e il Toro s'è un po' disunito, obbligando Maltagliati, Tricarico e Minotti a fare gli straordinari. Sofferenze che potevano essere evitate con maggior attenzione. Domenica il Toro giocherà nuovamente in casa col Foggia e in settimana Souness dovrà valutare se si tratta di problema contingente, legato alle condizioni fisiche di elementi-chiave, o se c'è qualcosa da correggere. Di sera, con un'altra temperatura, e con lo stimolo di confrontarsi con una delle grandi della serie A, il Toro è apparso ben diverso. Non era possibile avere la stessa carica contro un Padova che ha esitato a ricorrere al fallo per fermare Ferrante, Lentini e Carparelli sotto lo sguardo tollerante dell'arbitro Branzoni.

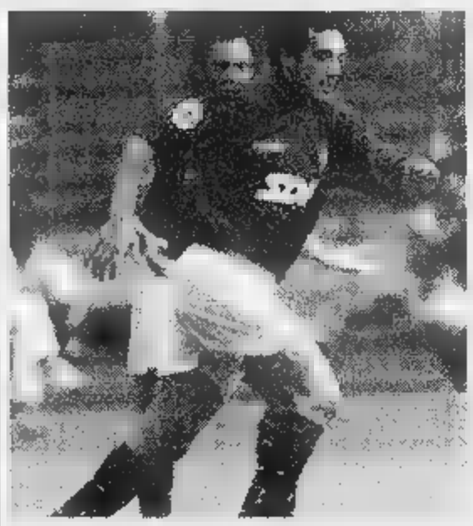
In trasferta, lo schieramento messo in campo ieri da Souness, potrebbe avere dei problemi. Ma quando la forma generale sarà migliore, allora il Toro non avrà problemi ad adottare lo stesso modulo sia al Delle Alpi che fuori.

Ieri era importante sbloccare presto il risultato contro un Padova che aveva perso tre partite ufficiali su tre e doveva assolutamente evitarne una quarta. Missione compiuta per il Toro all'11'. Lentini serviva Tricarico e cui spiovente pescava Carparelli smarcato in area e in posizione regolare: il suo destro, centrale ma violento, passava tra le gambe di Castellazzi.

Il gol non fiaccava le velleità del Padova. Un diagonale di Saurini incocciava i guantoni di Casazza, ben piazzato. Quando si muovevano, Saurini, Lantignotti e Cornacchini mandavano a affanno la retroguardia. Al 23' il Toro falliva il colpo del ko. Su lancio di Ficcadenti, Carparelli agganciava con difficile pallone, liberandosi di Nicoli, e poi sparava di destro contro la traversa, il portiere battuto. Lo scampato pericolo dava morale al Padova che capitolava per la seconda volta al quarto d'ora della ripresa. Souness capiva che il Toro era in debito d'ossigeno e al 13' inseriva Bonomi e Foglia al posto di Ferrante e Carparelli (era stato lui a chiedere il cambio ma la Curva Maratona, ignara, fischiava la decisione del tecnico granata) e veniva subito premiato. I nuovi arrivati confezionavano l'azione del raddoppio dopo una manciata di secondi. Bonomi batteva il corner che, corretto di testa da Minotti sotto porta, veniva dirottato in rete da Foglia.

Padova domato? Macché! Neppure il cartellino per Pellizzaro (doppia ammonizione) al 26' spegneva l'ardore agonistico dei veneti. E da un numero di classe di Lantignotti scaturiva l'assist che liberava al tiro Saurini: il suo rasoterra, angolato, sorprendeva Casazza. In inferiorità numerica, il Padova aggrediva il Toro che traballava ma reggeva l'urto e subiva altri danni. Un siluro di Dorigo obbligava Castellazzi a salvarsi in angolo con una spettacolare parata. Era l'ultima fiammata. Poi calava il sipario su una partita che, da facile, è diventata tiratissima. Specie in serie B, il risultato è scontato sino al triplice fischio finale dell'arbitro. Un'altra utile lezione per il Toro.

Bruno Bernardi



A fianco il gol dell'ex doriano Carparelli; a sinistra Foglia: nella ripresa ha raddoppiato

Souness: ma giochiamo male

«Per tornare in A soffriremo tanto»

TORINO. In uno stadio in cui non si trova un goccio d'acqua a pagarlo (il nuovo gestore dei bar scelto dal Toro non ha ancora le licenze) i granata ritrovano la vittoria in campionato, subito, al primo colpo: impresa degna degli annali, se ricordiamo le pene casalinghe del torneo scorso (6 sconfitte), se ricordiamo che l'ultimo successo risaliva a maggio (Chievo) e rimaneva con quello sul Palermo (aprile) l'unico, pensate un po', da gennaio.

Dunque, viva la Souness gang, capace di far riassaporare alla gente torinista il profumo della vittoria. Però, Charlie Champagne è tutto fuorché l'immagine della contentezza.

Smessi i calzoncini corti indossati in panchina per i pantaloni lunghi della tuta, si sottopone alle interviste martoriando nella manona una copia di Alè Toro, sudando come una fontana e ansimando; in volenteroso italiano afferma che «due sole partite m'hanno fatto capire che andare in A è difficile, difficilissimo, dovremo patire, sempre».

Crede, il Graeme affaticato al limite della spossatezza, di essersela tolta così con taccuini e telecamere; il team manager, e assistente linguistico, Accardi gli dice in inglese che è solo all'inizio, lo scozzese sospira un «Oh, noo», poi, occhi bassi, scuotendo il capo, esplicita felicità per la vittoria e critica per il modo in cui è stata conseguita: «Non m'è piaciuto il gioco, abbiamo lasciato troppo il controllo della palla al Padova... sì, sì. Carparelli e Minotti bene, anche altri... No, non mi sono divertito, solo difesa fatto bene ma una ragione c'è, eravamo stanchi per la Coppa Italia, battere la Samp ci è costato tante energie. Sono contento dei tifosi, sono come piace a me».

Già, però quando ha tolto Carparelli sono piovuti fischi. Ingenerosi, dato che l'affossatore del Padova aveva sollecitato egli stesso il cambio per una botta alla caviglia che negli spogliatoi lo costringe a zoppicare.

Il generalissimo granata ripete: «Non giocato bene, caldo e stanchezza ci hanno danneggiato», spiega che non parla mai dell'arbitro, sulla sostituzione di Ferrante dice: «Marco non bravo come altre partite». Poi rivolge un'occhiata supplice al tutor Accardi significante «Allora, è finita?», riceve un incoraggiante «Dài, abbi pazienza, facciamo ancora due televisioni e andiamo». Spontaneo domandare: «In Inghilterra il post partita è tanto diverso?». Il sempre più bianco scozzese concede l'unico stiracchiato sorriso: «Là non devo parlare italiano». Sorride un po' più calorosamente quando gli chiedono: «Il Toro somiglia a Souness?». La risposta è uno «Speriamo».

Verbo, modo e tempo ricorrenti sulle labbra di Carparelli: «Speriamo di giocare sempre (ovviamente si riferisce a sé) e di Foglia: «Speriamo di continuare in questo modo». Questo ragazzone pare miracolato da Souness: in Primavera, due anni fa, s'era spesso segnalato per la costanza con la quale si trovava al momento giusto nel posto giusto, però la palla finiva nel posto sbagliato. Con Charlie Champagne, invece, tutto d'un colpo (Como e Padova) Foglia ha iniziato a spedirla là dove va spedita.

Da un bomber euforico a uno, Ferrante, che gesticolando «tutto bene, tutto bene» se ne fugge scuro volto (probabile indigestione da sostituzione). Una cosa rimasta indigesta anche al buon Maltagliati: che, uscito Lentini, capitano sia diventato Minotti. Sorride amaro, Malta: «Quattro anni di Toro e manco vicecapitano m'hanno fatto». Piccoli malumori a fronte della collettiva gioia per i primi 3 punti di una B che si preannuncia durissima.

Claudio Giacchino

LE PAGELLE

CASAZZA 6,5. Effettua due belle parate, su Saurini e Cristante, e capitola su un sinistro basso e angolato. Incolpevolmente.

SCARPONI 5,5. Anche se fa un paio di a Saurini, è progresso rispetto alle prime esibizioni: nell'interdizione e negli appoggi.

MINOTTI 6. Non è ancora al top ma sta riprendendo confidenza con il ruolo di libero e ha il merito di partecipare all'azione del raddoppio.

6,5. Controlla bene Cornacchini e si produce in efficaci recuperi. Cresce di partita in partita. Un «acquisto» prezioso.

7. Il migliore. Un gol, una traversa, un gran lavoro sulla corsia destra. La fatica e le botte lo costringono alla resa. (Dal 13 st. **Bonomi 6**. Dal suo corner scaturisce il 2-0 di Foglia).

ASTA 6. Sbaglia di un soffio una palla-gol non facile. Fa e disfa. Radice, nel Monza, lo considerava un piccolo Di Livio e un po' gli somiglia per la straordinaria vitalità.

Suo è il lancio che Carparelli dirotta sulla traversa. E' bravo come cacciatore di palloni ma può migliorare negli assist.

6,5. Bello il che sbarca in gol Carparelli. Buone altre giocate, tiene a bada Sesia ma cala e va fuori misura alla distanza.

DORIGO 6. Un gran sinistro fa bruciare i guantoni a Castellazzi nel finale di una gara che l'inglese disputa con un rendimento sufficiente.

LENTINI 6. E' meno tonico rispetto a mercoledì scorso e non ripete le sgroppate irresistibili con la Sampdoria ma è fermarlo sono i falli a ripetizione di Cristante e Pellizzaro. (Dal 45' st **Sconnese sv**).

FERRANTE 5,5. L'asso di Coppa Italia non brilla. Con le buone e soprattutto con le cattive ci pensa Bianchini a spegnerne gli ardori. (Dal 13' st **Foglio 6,5**. Un tiro, un gol-lampo decisivo. Il tutto in una trentina di secondi).

6. Azzecca le mosse vincenti con i cambi giusti nel momento in cui il Toro è in debito d'ossigeno. **(b. b.)**

Campagna abbonamenti 97/98.

Vinovo, Lord Berry peso ok

VINOVO. Questione di peso. Ecco spiegato il successo di Lord Berry, nel riuscito discendente che [illegible] al centro del pomeriggio domenicale di galoppo. [illegible] sauro (con in sella 56 chilogrammi) ha disposto di [illegible] altro outsider, Silken Faust, e del favorito Jumadil. Totalizzatore: 97; 49, 23; 211; 208.000. Nelle altre corse successi di Little Ring (54), Over My Best (27), Dollar Day (27), Bel Ninin (34), Bonarda (195), Pet Pot Lady.

Sabato sera c'erano da vedere ottimi puledri trottatori. Veio, un made in Louisiana, ha confermato le attese disponendo con superiorità nella co-favorita Victoria Bip, inutilmente protesa in avanti sin dal primo metro. Per Veio un tranquillo 1.21,3 sul doppio chilometro. Tot.: 24; 14, 14; 12. Nelle altre corse [illegible] Tricio del Rio (57), Scintilla Domar (24), Sirone (57), Uruguay Bip (29), Topazio Pl (22), Uheros (62), Uzep (50) e Nixon Rosso (41).

Castelferro senza affanno

CASTELFERRO. Come da pronostico, nella [illegible] di ritorno di serie A [illegible] tamburello, il Castelferro piega il Negarine (punteggio 13-4 per i tricolori) e mantiene il vantaggio di [illegible] punti sulla seconda in classifica, il Bardolino che sconfigge per 13-1 il Mezzolombardo. E' stata rinviata per impraticabilità del campo la sfida fra Tuenno [illegible] Medole, l'incontro di spicco del turno odierno. I mantovani [illegible] ora a 6 punti dalla capoclassifica ma [illegible] una partita da recuperare. Retrocedono in A2 Mezzolombardo e Fumane. I risultati: Fumane-Cavrianese 5-13; Filago-Borgosatollo 12-12; Bardolino-Mezzolombardo 13-1; Tuenno-Medole, rinviata; Castelferro-Negarine 13-4; Guerra Castellaro-San Paolo D'Argon 7-13. Classifica: Castelferro 36; Bardolino 32; Medole 30; Cavrianese 26; San Paolo d'Argon 24; Tuenno 21; Castellaro [illegible] Borgosatollo 19; Filago 14; Negarine 12; [illegible]ezzolombardo 5; Fumane 0.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 8 Settembre 1997 PAGINA 36

A Busto Arsizio gli azzurri costretti alla resa: 1-0

Novara senza identità

Per Nicolini una grave frattura

BUSTO ARSIZIO. Il Novara conferma a Busto tutti i suoi limiti attuali, alla ricerca di un'identità di gioco ancora molto lontana. Squadra pressoché rifatta con in ogni reparto problemi di sincronismi da rivedere e su cui l'allenatore Ubierico sta lavorando.

E' bastato infatti il primo quarto d'ora di gioco alla Pro Patria per portarsi in vantaggio sfruttando l'agilità delle sue punte forti nel tandem Lunini-Provenzano. Era proprio quest'ultimo al 6' a rendersi subito pericoloso con un colpo di testa susseguente al primo calcio d'angolo battuto da Giani che andava di poco alto e a propiziare al 13' l'assist per Lunini, dopo una pregevolissima azione partita da Olivari e finalizzata in gol.

Nella circostanza la difesa novarese ha chiaramente dimostrato i suoi limiti con Del Monte e Chiti [illegible] difficoltà nelle chiusure. Era ancora Provenzano al 20' a mandare in diagonale a fil di palo con l'azione che in pratica esauriva la spinta offensiva della Pro Patria, perché proprio l'estrema sinistra bustocca cadendo a terra al 30' batteva il capo e doveva essere prontamente sostituita. L'undici di Garavaglia perdeva il suo giocatore migliore in campo fino a quel momento e anche il Novara al 40' era privato di Nicolini che in uno scontro con il compagno Parattici si procurava la rottura del setto nasale.

La manovra diventava più difficoltosa per i bustocchi e i novaresi con Consonni e Pani tentavano qualche sortita [illegible] suggerimenti però mai in profondità per le punte Petrone e Giordano.

Garavaglia perso Provenzano immetteva un centrocampista in più, Armentano, e il Novara non disponendo di una grande panchina doveva ricorrere al diciannovenne Morganti. Primo tempo da dimenticare con portieri inoperosi, come del resto lo saranno anche nel secondo con però un Novara più brioso e maggior determinazione a centrocampo. La Pro Patria accusava un notevole calo fisico di cui però la squadra ospite non ne sapeva approfittare mancando ancora di quella profondità di gioco che avrebbe potuto mettere invece in difficoltà la difesa [illegible] bustocca bene imperniata su due centrali, l'ex Casabianca, migliore in campo e Toniolo. Giordano [illegible] Petrone giocavano qualche pallone in più in avanti, e il centrocampo passava saldamente in mano ai novaresi creando però un'unica vera azione pericolosa all'80' quando Consonni pescava smarcato Petrone la cui conclusione era deviata in angolo. Il Novara si riversava tutto nell'area della Pro Patria alla ricerca di un pareggio che non riusciva però a raggiungere. L'unica azione dell'undici di Garavaglia nel secondo tempo era di rimessa [illegible] vedeva protagonista Olivari fermato in modo fallioso dall'ultimo uomo della difesa novarese su cui però l'arbitro Bianchi sorvolava.

Tre punti preziosi per la Pro Patria, tutto in salita il cammino del Novara e con non pochi problemi di gioco da risolvere al più presto.

Ottavio Tognola

Pro Patria: Righi, Dato, Tubaldo, Casabianca, Toniolo, Bonomi, Olivari (da) 79' Tortora), Rusconi, Lunini, Giani, Provenzano (31' Armentano, 88' Polvani). **Novara:** Gandini, Paratici, Grandini, Del Monte, Chiti, Consonni, Petrone, Nicolini (40' Morganti), Giordano (77' Prevatà), Pani, Pensalfini. **Arbitro:** Bianchi. **Rete:** 13' Lunini.

Esordio casalingo senza reti per l'undici di Caligaris

Una Pro che non punge E il Giorgione la blocca

VERCELLI. La solita Pro di questi tempi e, forse, qualcosa di meno. Contro l'ambizioso Giorgione di Baggio2 (Eddy, fratello del Roberto nazionale), i bianchi confermano pregi e difetti di un inizio di stagione quanto mai travagliato.

Il match con i rossi trevigiani, terminato 0-0 senza molti squilli, è come un libro già letto un paio di volte e di cui si ricorda tutto. Contro un avversario tosto e ben disposto, i padroni di casa giocano la solita partita volonterosa e tatticamente discreta. Caligaris però prima ancora che con gli ospiti è costretto a fare i conti con le assenze: Bertolone, Cavaliere e [illegible] giovane Bisesi, pagano le conseguenze di alcune «botte» [illegible] alzano bandiera bianca mentre Fabbrini è sempre fermo ai box (ha ricominciato a correre giusto sabato, ma non sarà disponibile fino a ottobre).

E come se non bastasse ecco fra capo e collo capitare l'interessamento del Blackburn di Roy Hodgson per «l'universitario d'oro» Zeoli. Il giocatore oggi volerà in Inghilterra per sostenere un paio di provini ed eventualmente discutere il suo trasferimento oltre Manica. Tutto questo con inevitabili conseguenze sulla sua prestazione: il laterale pare frastornato o lo si vede, tanto che si limita a «fare il compitino» senza azzardarsi mai in qualche affondo.

Reggono bene invece [illegible] peso difensivo Argentesi, Ragagnin riportato a laterale destro e Gabasio che al temuto Baggio2 non concede una palla che è una. Totale la difesa è salda tanto che il solo pericolo della partita per Trombini è figlio dell'unico errore: è il quarto d'ora della ripresa quando Dallenogare si presenta solo davanti a Trombini che in uscita salva alla grande.

Ma se a Trombini vengono i brividi almeno [illegible] questa circostanza, il «collega» Fortin trascorre una domenica senza affanni perchè la Pro di vere occasioni-gol non ne costruisce neppure una.

Il centrocampo si muove discretamente ma manca l'ultimo passaggio. Valentino parte bene, [illegible] cala alla distanza come il debilitato (dall'influenza dei giorni scorsi) Testa sulla fascia, mentre Motta sbaglia troppo. A tenere i collegamenti con l'unica punta Righi restano Col (sufficiente la prestazione del capitano) e Barbiero, [illegible]ore sulla sinistra e migliore tra i vercellesi. Il mancino, specie nella ripresa sembra ovunque e prova anche un paio di conclusioni. Ma la porta ospite non viene mai centrata.

Ovvero la Pro produce molto ma non concretizza e anche l'ingresso di Sicuranza non cambia le carte [illegible] tavola.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Trombini; Ragagnin, Gabasio; Motta, Argentesi, Zeoli; M.Testa (70' Ardissone), Col, Righi (87' E. Testa), Valentino (63' Sicuranza), Barbiero. **Giorgione:** Fortin; Daniel, Belardinelli; Marchetto, Ossari, Conte (91' Spinale), Dallenogare (65' Zalla), Labadessa, Baggio, Mantovani. **Arbitro:** Gasparoni.

Giannini, Comi e Guidetti [illegible] segno nella prima al Lamarmora

La Biellese dà spettacolo

Travolta con un secco 3-0 la Solbiatese

BIELLA. Esordio casalingo in C2 col botto per la Biellese, che ieri di fronte a quasi 2 mila spettatori, ha inflitto un sonante 3-0 alla Solbiatese: [illegible] segno Giannini, Comi e Guidetti.

Dopo un avvio cauto con tentativi da lontano di Comi e Terraneo, al 33' [illegible] Giannini, imbeccato da Mazzia, a sbloccare il risultato con un perfetto diagonale rasoterra. Ad inizio ripresa (51') raddoppia Comi su rigore, concesso dall'arbitro per atterramento di Terraneo ad opera del portiere Romanato, espulso per fallo da ultimo uomo. In 11 contro 10 e in vantaggio di due reti la Biellese dà poi spettacolo, costruendo diverse palle gol e facendo divertire i tifosi. Terraneo [illegible] più volte il gol personale con poca fortuna: al 64' mette a lato [illegible] testa, al 71' manca la deviazione vincente sottoporta [illegible] al 72' obbliga Colombo al miracolo per deviare in angolo una botta dal limite. Il 3-0 arriva nel finale: è il 38' quando Ferretti libera Guidetti, entrato da poco. La punta guizza in [illegible] e realizza con un tiro potente, nonostante la deviazione di Colombo. Per gli ospiti un solo spunto di Bogdanov al 58' con palla a lato. [g. co.]

Biellese: Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Garegnani (84' Cretaz); Giannini, Rossi, Comi, Terraneo (78' Guidetti), Passariello. **Solbiatese:** Romanato; Lucarini (52' Colombo), Fioretti; Lorenzi, Bianchini, Foresti; Sacchini, Poloni, Bogdanov (68' Giudice), Quaresmini, Morgandi (61' Guerzoni). **Arbitro:** Benedetto. **Reti:** 33' Giannini, 53' Comi (rig), 83' Guidetti.

[illegible] OSPITALETTO

Il Voghera esulta: 1-0

OSPITALETTO. E poi dicono che il 17 porta sfortuna. E' al 17' della ripresa che Antonio Sala costruisce la vittoria del Voghera ai danni dell'Ospitaletto. Il tecnico pavese immette Russo [illegible] Riccadonna al posto di Bruzzano e Gay e cambia la faccia all'attacco.

I due neo-entrati, complice il vistosissimo calo dei bresciani, fanno il diavolo a quattro. Al 76', puntuale, arriva il gol della sospirata ma meritata affermazione. Angolo di Visca [illegible] colpo di testa vincente di Russo: Fino allora il Voghera sembrava lo specchio dell'Ospitaletto; due squadre che giocavano ordinate, [illegible] senza guizzi di fantasia. I pavesi hanno sudato freddo all'inizio. Dopo tre minuti un colpo di testa di Forlani è stato deviato da un difensore rossonero sul palo. Al 17' l'arbitro Evangelista ha negato un rigore a Gay, spinto in area da Pedroni. [vi. co.]

Ospitaletto: Gamberini, Pedroni, Bertoni, Pedrocchi, Parzani, Borra, Beltrame, Centi (76' Oliverio), Piovanelli, Preti, Ferrari (46' Maffeis). **Voghera:** Fontana, Scipioni, Ricci, Dozio, Arienti, Preite, Sciaccaluga (89' Misso), Franchi, Bruzano (62' Riccadonna), Visca, Gay (62' Russo). Arbitro: Evangelista. Rete: 76' Russo.

[illegible] ACCOPPIATA [illegible]NATA, 13 GOL

Varese-Cremapergo 1-0

Varese: Brancaccio; De Stefani (46' Tolotti) Citterio; Borghetti, Dondo, Terni; Ferronato, Angeloni, Piro (51' Malagutti), Porro (74' Tutone), Possanzini. **Cremapergo:** Limonta; Prandelli (58' Gentili), Pedron, Sanfratello, Ragnoli, Aresi, Romano, Fommei, Parente, Pelucchetti (73' Viola) Federici. **Arbitro:** Lamberlini. **Rete:** 45' Porro. Grazie a questa vittoria il Varese è l'unica squadra del girone A a restare, dopo appena due giornate, a punteggio pieno. Gli [illegible] di Roselli però hanno faticato più del previsto per centrare il secondo successo consecutivo dopo quello di sette giorni prima a Novara. Il gol di Porro è arrivato quasi alla scadere del primo tempo, mentre nella ripresa il Cremapergo ha portato un paio di pericoli alla porta di Brancaccio.

Albinese-Mestre 1-2

Albinese: Redaelli, Remonti, Mosa (59' Rastelli); Danesi (46' Locatelli), Marchesi, Pelati, Moriacchi, Imberti, Temelin (69' Biava), Del Prato, Bonavita. **Mestre:** Cima, Pasticcio, Scozzi, Mariniello, Siviero, Vianello F. (15' Franceschi) Perenzin, Scarpa M. Marino (60' Mori), Sormani, Grassi. **Arbitro:** Semeraro. **Reti:** 1' Marino, 66' Mori, 70' Rastelli.

Cittadella-Leffe 1-0

Cittadella: Zancope, Simeoni, Sarracino; Miglionini, Zanon, Filippi; Bressi (28' Cavazzana), Rimondini, Zirafa, Antonello (83' Rizzioli), Carbone (69' Pupita) **Leffe:** Colnovis, Gorini, Civero, Rocchi, Lucarelli, Mignani; Fattori, Schiavi (63' Gi[illegible], Bernardi, Cefis, Cortesi (70' Biancolino). **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 56' Sarracino.

Sandonà-Pro Sesto 1-1

Sandonà: Zandonà; Sardino (78' Pallanch), Pennacchioni; Andreotti, Russo, Spinelli, Falcone, Sinacori, Bari, Cunico (46' Barbani), Polmonari. **Pro Sesto:** D'Alessio; Beltrami, Tosetti, Merenda, Campi, Colombo (76' Lambrughi, Mocchi (76' Bianchi), Pennacchio (56' Marzini), Beretta, Caliari, Nino. **Arbitro:** Ros[illegible] **Reti:** 41' Beretta, 90' Bari.

Triestina-Mantova 1-0

Triestina: Ze[illegible] Benetti, Masi, Gambaro, Sgarbossa, Bambini; Gubellini, Carrera, Zanutta, Spi[illegible] Riccardo (60' Montoneri), Coti. **Mantova:** Bellodi; Dolcetti, Marchi, Lampugnani, Perini (46' Consoli); Nistri, Laureri, Della [illegible] Tagliani, Tiribocchi, Prete (82' Soave) **Arbitro:** Pieri. **Rete:** [illegible]' Masi.

Giannini, Comi e Guidetti [illegible] segno nella prima al Lamarmora

La Biellese dà spettacolo

Travolta con un secco 3-0 la Solbiatese

BIELLA. Esordio casalingo in C2 col botto per la Biellese, che ieri di fronte a quasi 2 mila spettatori, ha inflitto un sonante 3-0 alla Solbiatese: [illegible] segno Giannini, Comi e Guidetti.

Dopo un avvio cauto con tentativi da lontano di Comi e Terraneo, al 33' [illegible] Giannini, imbeccato da Mazzia, a sbloccare il risultato con un perfetto diagonale rasoterra. Ad inizio ripresa (51') raddoppia Comi su rigore, concesso dall'arbitro per atterramento di Terraneo ad opera del portiere Romanato, espulso per fallo da ultimo uomo. In 11 contro 10 e in vantaggio di due reti la Biellese dà poi spettacolo, costruendo diverse palle gol e facendo divertire i tifosi. Terraneo [illegible] più volte il gol personale con poca fortuna: al 64' mette a lato [illegible] testa, al 71' manca la deviazione vincente sottoporta [illegible] al 72' obbliga Colombo al miracolo per deviare in angolo una botta dal limite. Il 3-0 arriva nel finale: è il 38' quando Ferretti libera Guidetti, entrato da poco. La punta guizza in [illegible] e realizza con un tiro potente, nonostante la deviazione di Colombo. Per gli ospiti un solo spunto di Bogdanov al 58' con palla a lato. [g. co.]

Biellese: Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Garegnani (84' Cretaz); Giannini, Rossi, Comi, Terraneo (78' Guidetti), Passariello. **Solbiatese:** Romanato; Lucarini (52' Colombo), Fioretti; Lorenzi, Bianchini, Foresti; Sacchini, Poloni, Bogdanov (68' Giudice), Quaresmini, Morgandi (61' Guerzoni). **Arbitro:** Benedetto. **Reti:** 33' Giannini, 53' Comi (rig), 83' Guidetti.

[illegible] OSPITALETTO

Il Voghera esulta: 1-0

OSPITALETTO. E poi dicono che il 17 porta sfortuna. E' al 17' della ripresa che Antonio Sala costruisce la vittoria del Voghera ai danni dell'Ospitaletto. Il tecnico pavese immette Russo [illegible] Riccadonna al posto di Bruzzano e Gay e cambia la faccia all'attacco.

I due neo-entrati, complice il vistosissimo calo dei bresciani, fanno il diavolo a quattro. Al 76', puntuale, arriva il gol della sospirata ma meritata affermazione. Angolo di Visca [illegible] colpo di testa vincente di Russo: Fino allora il Voghera sembrava lo specchio dell'Ospitaletto; due squadre che giocavano ordinate, [illegible] senza guizzi di fantasia. I pavesi hanno sudato freddo all'inizio. Dopo tre minuti un colpo di testa di Forlani è stato deviato da un difensore rossonero sul palo. Al 17' l'arbitro Evangelista ha negato un rigore a Gay, spinto in area da Pedroni. [vi. co.]

Ospitaletto: Gamberini, Pedroni, Bertoni, Pedrocchi, Parzani, Borra, Beltrame, Centi (76' Oliverio), Piovanelli, Preti, Ferrari (46' Maffeis). **Voghera:** Fontana, Scipioni, Ricci, Dozio, Arienti, Preite, Sciaccaluga (89' Misso), Franchi, Bruzano (62' Riccadonna), Visca, Gay (62' Russo). Arbitro: Evangelista. Rete: 76' Russo.

[illegible] ACCOPPIATA [illegible]NATA, 13 GOL

Varese-Cremapergo 1-0

Varese: Brancaccio; De Stefani (46' Tolotti) Citterio; Borghetti, Dondo, Terni; Ferronato, Angeloni, Piro (51' Malagutti), Porro (74' Tutone), Possanzini. **Cremapergo:** Limonta; Prandelli (58' Gentili), Pedron, Sanfratello, Ragnoli, Aresi, Romano, Fommei, Parente, Pelucchetti (73' Viola) Federici. **Arbitro:** Lamberlini. **Rete:** 45' Porro. Grazie a questa vittoria il Varese è l'unica squadra del girone A a restare, dopo appena due giornate, a punteggio pieno. Gli [illegible] di Roselli però hanno faticato più del previsto per centrare il secondo successo consecutivo dopo quello di sette giorni prima a Novara. Il gol di Porro è arrivato quasi alla scadere del primo tempo, mentre nella ripresa il Cremapergo ha portato un paio di pericoli alla porta di Brancaccio.

Albinese-Mestre 1-2

Albinese: Redaelli, Remonti, Mosa (59' Rastelli); Danesi (46' Locatelli), Marchesi, Pelati, Moriacchi, Imberti, Temelin (69' Biava), Del Prato, Bonavita. **Mestre:** Cima, Pasticcio, Scozzi, Mariniello, Siviero, Vianello F. (15' Franceschi) Perenzin, Scarpa M. Marino (60' Mori), Sormani, Grassi. **Arbitro:** Semeraro. **Reti:** 1' Marino, 66' Mori, 70' Rastelli.

Cittadella-Leffe 1-0

Cittadella: Zancope, Simeoni, Sarracino; Miglionini, Zanon, Filippi; Bressi (28' Cavazzana), Rimondini, Zirafa, Antonello (83' Rizzioli), Carbone (69' Pupita) **Leffe:** Colnovis, Gorini, Civero, Rocchi, Lucarelli, Mignani; Fattori, Schiavi (63' Gi[illegible], Bernardi, Cefis, Cortesi (70' Biancolino). **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 56' Sarracino.

Sandonà-Pro Sesto 1-1

Sandonà: Zandonà; Sardino (78' Pallanch), Pennacchioni; Andreotti, Russo, Spinelli, Falcone, Sinacori, Bari, Cunico (46' Barbani), Polmonari. **Pro Sesto:** D'Alessio; Beltrami, Tosetti, Merenda, Campi, Colombo (76' Lambrughi, Mocchi (76' Bianchi), Pennacchio (56' Marzini), Beretta, Caliari, Nino. **Arbitro:** Ros[illegible] **Reti:** 41' Beretta, 90' Bari.

Triestina-Mantova 1-0

Triestina: Ze[illegible] Benetti, Masi, Gambaro, Sgarbossa, Bambini; Gubellini, Carrera, Zanutta, Spi[illegible] Riccardo (60' Montoneri), Coti. **Mantova:** Bellodi; Dolcetti, Marchi, Lampugnani, Perini (46' Consoli); Nistri, Laureri, Della [illegible] Tagliani, Tiribocchi, Prete (82' Soave) **Arbitro:** Pieri. **Rete:** [illegible]' Masi.

[illegible]

SQUADRE	P				RETI	
					F	S
VARESE	6	[illegible]		0	[illegible]	0
BIELLESE	4	[illegible]		0	3	[illegible]
CITTADELLA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	3	2
MESTRE	4	1	[illegible]	0	[illegible]	2
PRO SESTO	4	[illegible]	[illegible]	0	3	2
TRIESTINA	4	1	[illegible]	0	3	2
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
MANTOVA	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	2	2
PRO PATRIA	[illegible]	1	0	1	2	2
SOLBIATESE	3	[illegible]	0	1	1	3
GIORGIONE	[illegible]	0	2	0	2	2
CREMAPERGO	[illegible]	0	1	1	2	3
ALBINESE	1	0	1	[illegible]	1	2
OSPITALETTO	1	[illegible]	[illegible]	1	1	2
PRO VERCELLI	1	0	1	1	1	2
SANDONA'	1	0	[illegible]	1	1	2
LEFFE	1	0	[illegible]	1	0	1
NOVARA	0	0	0	2	0	3

I MARCATORI

[illegible] **reti:** Zirafa (Cittadella); Dallagiovanna (Mantova); Beretta (Pro Sesto); Benetti (Triestina).

1 reti: Rastelli (Albinese); Comi (Biellese); Giannini (Biellese); Guidetti (Biellese); Sarracino (Cittadella); Gentili (Cremapergo); Peluchetti (Cremapergo); Tollardo (Giorgione); Baggio (Giorgione); Marino (Mestre); Perenzin (Mestre); Mori (Mestre); Preti (Ospitaletto); Lunini (Pro Patria); Meda (Pro Sesto); Valentino (Pro Vercelli); Barban (Sandona'); Masi (Triestina); Bovio (Varese); Porro (Varese); Russo (Voghera).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

ALBINESE	PRO VERCELLI
CREMAPERGO	LEFFE
GIORGIONE	BIELLESE
MESTRE	VARESE
NOVARA	MANTOVA
PRO SESTO	TRIESTINA
SANDONA'	OSPITALETTO
SOLBIATESE	CITTADELLA
VOGHERA	PRO PATRIA

[illegible] DILETTANTI, GIRONE [illegible]

Tutti soddisfatti

Per Sparta-baby [illegible] il Selargius

NOVARA. Cresce bene la Sparta-baby. Contro uno scorbutico Selargius l'undici allenato da Orano Rolfo ha pareggiato a reti bianche, ma avrebbe meritato la vittoria. La palla buona l'hanno avuta [illegible] dieci minuti dalla fine Bottone e subito dopo Campese, ma prima l'uno ha peccato di egoismo, poi l'altro, presentatosi da solo davanti al portiere, non ha trovato di meglio che calciargli addosso. La Sparta ha comunque dimostrato di aver digerito il pesante 5-0 di due settimane fa a Meda, denotando anche una invidiabile condizione atletica. [m. p.]

Sparta: Lorenzini; Padula, Oliva; Natoli, Renaldini, Schirato; Cianfrini (51' Veneruz), Costa, Clemente, Bottone (83' Papaccio), Campese. **Selargius:** Picasso; Cappai, Spedicato; Piseddu, Spini, Usai; Atzei, Dentoni, Locci (76' Canosa), Congiu, Ruggeri. **Arbitro:** Zerbetto.

Felice sbaglia rigore

Il Borgosesia scivola in casa [illegible] Legnano: 0-1

BORGOSESIA. Inatteso stop dei granata. Dopo tre vittorie consecutive tra Coppa e campionatp l'undici di Domenicali cade contro il Legnano che ha saputo capitalizzare al meglio il gol in entrata di Bertolini. E' il 14 quando il lilla da fuori area indovina l'incrocio dei pali con [illegible] conclusione ad effetto che non lascia scampo ad Alliotta.

Al 51' il Borgosesia ha la più grande occasione per pareggiare ma Felice non riesce a trasformare [illegible] calcio di rigore: conclusione debole respinta da Calabrese. [i. fo.]

Borgosesia. Aliotta; Paganini, Fagnoni (79' Pellegrino); Galeazzi, Milani, Paladin; Piciacia (46' Sassone), Ranoia, Caruso (65' Scienza), Felice, Sizzu. **Legnano:** Calabrese; Bestetti, Marcat; Zaffaroni, Ferri (54' Franco), Occhioni; Cardamone, Rossi, Cagliani, Bertolini (86' Molena), De Ambrogi. **Arbitro:** Lucenti. **Rete:** 14' Bertolino.

Verbania, debutto vincente

Buona prova sul Calangianus Partita decisa da un rigore: 1-0

VERBANIA. Vittoria meritata per gli uomini di Erbetta, al loro esordio casalingo in campionato. Netta per oltre tre quarti della partita la superiorità dei biancocerchiati sui sardi in formazione largamente rimaneggiata. Dopo parecchie occasioni sprecate dai locali, il gol-partita è giunto in piena zona recupero del primo tempo per un rigore decretato dall'arbitro [illegible] seguito a fallo su Pingitore e trasformato dallo stesso attaccante. [[illegible]. ro.]

Verbania: Bacchini, Dotti, Pedotti, Marni, Severi, Castiglioni, Ceci (85' Ceretti), Capacchione, Mascheroni (63' Biasecotto), Saverino (90' Cardinali), Pingitore. **Calangianus:** Deliperi, Zuncheddu (84' Bellu), Brundu, Mariotti (74' Scanu), Marini, Salaris, Manunta, Porcheddu, Tamponi, Ventricini, Trovò. **Arbitro:** Romeo. **Rete:** 47' Pingitore su rigore. Espulso Capacchione al 65'.

RISULTATI

ATL. SIRIO	MEDA	0-2
BORGOSESIA	LEGNANO	0-1
CANTALUPO	CASTELSARDO	2-2
CORBETTA	P. S. PIETRO	0-2
FANFULLA	PAVIA	2-0
S. T. GALLURA	S. PAOLO	0-0
SPARTA	SELARGIUS	0-0
TREVIGLIESE	MARIANO	2-0
VERBANIA	CALANGIANUS	1-0

PROSSIMO [illegible]

3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

[illegible]	TREVIGLIESE
CASTELSARDO	FANFULLA
LEGNANO	CALANGIANUS
MARIANO	CORBETTA
MEDA	CANTALUPO
PAVIA	S. T [illegible]
P. S. PIETRO	SPARTA
S. PAOLO	VERBANIA
SELARGIUS	ATL. SIRIO

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
MEDA	6	2	0	0	7	0
P. S. [illegible]	6	2	0	0	5	0
FANFULLA	6	2	0	0	5	2
S. T. [illegible]	4	1	1	0	4	1
CANTALUPO	4	1	1	0	4	3
CASTELSARDO	4	1	1	0	4	3
[illegible]	4	1	1	0	1	0
[illegible]	4	1	1	0	1	0
[illegible]	4	1	1	0	1	0
BORGOSESIA	3	1	0	1	2	1
TREVIGLIESE	3	1	0	1	2	4
S. PAOLO	1	0	1	1	2	3
SPARTA	1	0	1	1	0	5
ATL. SIRIO	0	0	0	2	1	4
PAVIA	0	0	0	2	1	4
CORBETTA	0	0	0	2	0	3
CALANGIANUS	0	0	0	2	1	5
MARIANO	0	0	0	2	0	4

CAMPIONATO DILETTANTI

L'undici di Cavallo è in testa alla classifica, l'allenatore Ciravegna deluso: «Tre reti da polli»

Fossanese sicura, Cuneo in crisi: 3-1

Nella società di Arese rapporti tesi con il ds Boazzo

FOSSANO. «Se continuiamo questa umiltà e questa voglia di correre, non saremo magari da promozione, ma certamente non da retrocessione. Di sicuro ci divertiremo e divertiremo i tifosi». Così, sorridendo, l'allenatore fossanese Cavallo. «Abbiamo preso tre gol da polli, giocando di più la palla ma troppo lentamente. Davanti ho visto qualcosa solo da Rovera che ho inserito nella ripresa al posto di Marzi. C'è molto da rivedere in questa squadra, fin da domenica prossima contro il Ponsacco». L'allenatore Ciravegna fa un duro, ma realistico esame del Cuneo, e non sorride affatto. Quel suo «molto da rifare» è onestissima diagnosi.

Il 3-1 della Fossanese sul Cuneo (dopo il 2-2 in settimana in Coppa Italia) ci sta quindi tutto. Cercare le colpe dei singoli è persino difficile nella squadra ospite, ma sicuramente i padroni di casa hanno fatto vedere due punte da contropiede davvero eccellenti - Ferri che sui palloni alti ha in crisi i «corazzieri» della difesa cuneese, D'Errico il quale con una traversa subito e un bel gol al 50' ha fatto ballare i rivali - e poi un centrocampista di classe come Pepe ed un altro da combattimento, capitan Burgato.

In aggiunta, una difesa capace di chiudersi e ripartire, tanto che l'ultimo gol, quello del 3-1, è arrivato dal libero Cristino andato a chiudere una manovra Pepe-Ferri, uno scambio che ha lasciato gli uomini della retroguardia di Ciravegna con le mani nei capelli. La prima rete era stata di Ferri al 40', un pallonetto di testa col portiere cuneese Campana troppo fuori dai pali. Pareggio di Labrozzo dal dischetto allo scadere del primo tempo, dopo una spinta di Cristino alla stessa punta. Un rigore che ha fatto dire «mah, chissà...» allo stesso presidente del Cuneo, Salvatore Vecchio. Battuto ma sportivissimo, quindi.

Il Cuneo non è stato attrezzato in estate squadra da contropiede, e adesso la rimessa in sesto del blocco non sarà agevole per Ciravegna. La difesa è di atleti, nella struttura fisica, ma lenti. Le punte si fanno chiudere dalla difesa avversaria con facilità, il centrocampo (buonissimo Moschetti anche nel tiro da lontano, gran lottatore Giovine) che tocca e ritocca il pallone senza sapere a chi appoggiarlo.

Anche in società, il Cuneo ha bisogno di chiarezza. A Fossano non c'era Arese, speranza non solo in fatto di appoggio finanziario, presenti Vecchio e Mucciarelli navigatissimi cardini, assente il d.s. Gianni Boazzo che a detta di voci ufficiali ha dato le dimissioni. E Boazzo, che ieri era ad osservare Modena-Como (per chi, allora?) dice: «Le dimissioni non le ho date, caso mai mi facciano sapere se debbo ancora lavorare per il Cuneo».

Insomma, buon lavoro a Ciravegna ed auguri al Cuneo. Speriamo che Arese non perda la pazienza. O forse è meglio che la perda in fretta. Intanto, il presidente fossanese Gino Bordone, in bermuda e maglia da canottaggio, ha fatto festa. Distribuendo pasticcini in tribuna.

Bruno Perucca

CON LA PAVULLESE

La Valenzana rimonta: 2-2

VALENZA. Due volte in svantaggio la Valenzana trova la forza per risorgere ma alla fine l'arbitro rovina tutto con un'espulsione rocambolesca e il risultato finale rimane fermo sul pari (2-2). Vibrante la contestazione dei tifosi nei confronti del direttore di gara, che ha spezzettato il gioco decisioni spesso cervellotiche.

«Meritavamo più - assicura mister Gianni Bui -, nel secondo tempo abbiamo creato decine di opportunità e siamo stati premiati da un solo gol». Avvio bruciante degli ospiti, che mettono dura prova la difesa rossoblù e riescono a passare in vantaggio, grazie ad una respinta di testa difettosa di Paolini: sul rimpallo, Baccarani, ex Pro Patria, non ha difficoltà ad infilare l'incolpevole Merlone (5'). Sul capovolgimento di fronte, gli orafi pareggiano: è Bello, servito da Conti, a tirare con violenza a rete e risulta inutile l'intervento di Antonelli sulla linea (6'). Al 10' modenesi ancora in evidenza: è Merlone a salvare sui piedi Barbolini. La replica dei padroni di casa è affidata a Bello che di testa costringe Stanco a deviare in corner (12'). Al 29' costruisce una grossa occasione per Bello, che da due passi non riesce a concludere. La Valenzana viene subito punita: Barbolini inventa un assist per Marimo, che, tutto solo, può infilare l'esterno difensore rossoblù. La ripresa è tutta dei padroni di casa: Stanco salva dapprima su Biasotti (47'), poi su Perziano (58') ma nulla può un minuto dopo quando Bello lo infila in diagonale. Il numero modenese compie infine un autentico miracolo, quando neutralizza un'incursione di Perziano (62'). La discussa espulsione di Biasotti all'80' rallenta l'offensiva dei rossoblù e consente alla Pavullese di difendere il pari. **[r. c.]**

Castagnone paratutto e una prodezza di Vignale salva i biancocelesti

Tra la agguerrita Pietrasanta e Casale s'impongono il caldo e i portieri: 0-0

PIETRASANTA. E' finita 0 a 0 tra Pietrasanta e Casale, ma ai punti avrebbe vinto la squadra di casa che ha pressato in maniera superiore. Bravo il portiere Castagnone che si è opposto in un paio di volte a molta bravura. Ma la prodezza, nei minuti di recupero, l'ha compiuta Vignale una parata che ha salvato i biancocelesti.

Il Pietrasanta ha dovuto rinunciare agli squalificati Carillo e Benassi e agli infortunati Carletti e Angelotti. Dopo 23' di gioco anche Cianci è stato costretto ad abbandonare il campo perché toccato duro e il centrocampo toscano è andato in crisi. Al centravanti Barbarisi, molto bravo, sono mai arrivati palloni giocabili e così, nonostante la superiorità territoriale ed il costante pressing, i locali non sono riusciti a sbloccare il risultato. Dopo il pareggio della settimana scorsa e l'eliminazione ad opera di un brillante Camaiore in Coppa Italia, il Pietrasanta voleva a tutti i costi i tre punti. L'impegno in campo è stato notevole su entrambi i fronti, ma il caldo ha messo in crisi gli atleti, specialmente nel secondo tempo quando la stanchezza si è fatta sentire e le idee si sono annebbiate. Alla fine, comunque, i sostenitori pietrasantini, i quali si sono fatti sentire persino con fuochi d'artificio, hanno applaudito i propri beniamini. Il Casale è stato seguito da un gruppo di sostenitori che venuti in contatto con la tifoseria locale al 38' allorché è partito in sospetta posizione di fuorigioco Lazzini costringendo Izzo a salvataggio sulla linea. E' volata qualche parola di troppo e dovuti intervenire i carabinieri per riportare tutto alla normalità. Nelle file dei nerostellati era assente Cimadon, in ritardo con la preparazione.

La cronaca vede molto attivo il centravanti Barbarisi, giunto dal Bastia Umbra dove aveva segnato 23 reti; contro il Casale ha sfiorato il gol in un paio di circostanze ed è stato particolarmente sfortunato al 35' allorché, con una fuga solitaria, ha costretto al fallo Rotolo, ammonito dall'ottimo arbitro Liberti. Ancora Barbarisi in evidenza alla fine del primo tempo, ma la sua conclusione è stata deviata in angolo.

Nella ripresa, al 19', splendida parata di Castagnone su botta da fuori area di Barbarisi. Quattro minuti dopo, Pietrasanta vicina al gol: punizione dal limite, ribatte la barriera e Lazzini costringe il portiere piemontese a salvarsi con difficoltà. Al 35' Guerrato di testa spedisce sul fondo. Un minuto più tardi gli risponde Rausa che semina il panico nella difesa toscana, ma spreca. Al 40' grande numero di Barbarisi che anticipa il suo diretto avversario e lascia partire un diagonale che si perde a lato sfiorando il palo. Allo scadere Castagnone neutralizza una conclusione di Rinaldi salvando la porta.

Roy Lepore

La squadra di Russo è molto rinnovata, ha grinta, ma paga la mancanza di collegamenti tra i reparti

Una palombella per espugnare Pinerolo: 0-1

Bresciani (Camaiore) azzecca una punizione alla Maradona

PINEROLO. Ancora punti per il Pinerolo, sconfitto per 1-0 dal Camaiore, anche se il risultato è troppo per gli uomini di Russo. E' una squadra molto rinnovata e la mancanza di collegamenti efficaci rende vano lo sforzo pur se profuso con continuità. Manca il terzo passaggio, quello decisivo, e tutto si perde tra le maglie dei difensori toscani non apparsi irresistibili molto attenti e grintosi. L'attaccante Trombini muove bene ma non combina con i compagni e si esaurisce in sterili virtuosismi, mentre Ussei cerca spazio nelle zone più affollate dell'area avversario. Marzano prende in mano la squadra per quasi un'ora ma finisce col naufragare caricato fin troppo di responsabilità, lo sostituisce Schiavello ma la musica ovviamente non cambia. Bene, anzi benissimo il Camaiore che sfrutta l'unico tiro in porta, per il resto Graziani deve spellarsi le mani per neutralizzare le scomposte e rare cariche rossoblù. I versiglliesi sono apparsi ancora più impacciati dei padroni di casa e il solo Bennati ha tenuto in piedi la squadra mentre Mosti e Bianchi si sono persi a due passi dal portiere pinerolese in alcune interessanti iniziative. Dopo appena 2' di gioco Trombini salta tre avversari in velocità e penetra in area, indi conclude da posizione favorevole vede libero Ussei ma Pelliccia intuisce tutto e intercetta il passaggio. Ancora i biancoblù vicini alla segnatura al 15' quando Muratori, calcio piazzato, trova il pertugio nella barriera ma Alberti si supera respingendo il rasoterra destinato all'angolino. Il Camaiore vede al 28' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pelliccia lasciato solo colpisce di testa sotto misura, l'impatto è debole e per Graziani è solo una formalità neutralizzare. Il gol della vittoria arriva al 50' è opera di Bresciani, ottima esecuzione di un calcio diretto che sorvola la barriera infilandosi nel sette alla sinistra di Graziani. Gol alla Maradona. Il resto dell'incontro è fatto di assalti sconclusionati.

Massimo Oporti

NELLA RIPRESA

Il Derthona travolge il Savona: 3-1

TORTONA. Con una ripresa incisiva e giocata a gran ritmo, il Derthona ha battuto meritatamente (3-1 il risultato finale) un grintoso Savona, che nella prima parte della gara gli aveva tenuto validamente testa, difendendosi con ordine e tentando anche qualche pericoloso contropiede.

I bianconeri tortonesi, al loro esordio casalingo in campionato, avevano l'obbligo di vincere dopo il passo falso di Cuneo ed è stato forse questo che li ha frenati un po' nella prima parte della gara, dove espresso un gioco un po' troppo accentrato e prevedibile. Poche infatti sono state le occasioni da rete: una bella punizione di Curti (che poi si infortunerà e verrà rilevato da Damo); alcune sgroppate di Criscuoli e Buzzetti concluse con tiri fiacchi; un lancio di Bellinato che metteva (al 32') Angeretti in condizione di andare a segno (bravissimo era però Nardulli a precederlo d'un soffio), una gran punizione di Criscuoli parata con difficoltà dal portiere ligure e una bella girata di testa di Lavelli che accarezzava il palo al 45'. Il Savona, dal canto suo, si era reso pericoloso con un gran tiro di Botta e due ficcanti azioni di Pennone e Codice.

Dopo la pausa invece la squadra tortonese è riuscita però ad esprimere un gioco arioso e brillante specie sulle fasce laterali e per i liguri - in molti tratti eccessivamente fallosi - è diventato tutto più difficile. Al 55' Agazzone, brillantissimo, rubava palla a Cappanera, entrava in area e Cremonesi era costretto a stenderlo: il rigore veniva battuto da Angeretti, Nardulli intuiva la traiettoria e respingeva ma sul pallone arrivava come un fulmine Bellinato che insaccava il gol dell'1-0.

Il secondo gol bianconero al 75' (grande azione Bellinato-Damo sulla fascia, cross e Angeretti, all'altezza del dischetto, stavolta non fallisce) sembra chiudere la partita, ma un'ingenuità difensiva consentivo a Codice di riaprirla pericolosamente.

Ci pensava però ancora Angeretti con un eurogol (tocco di Buzzetti e gran tiro da fuori del centravanti, che si insaccava a fil di palo) a dare al Derthona i meritatissi tre punti.

[e. pir.]

Entella pareggia a venti minuti dalla fine

Buon Valle d'Aosta targato Girelli: 2-2

CHIAVARI. Entella-Valle d'Aosta: un alternarsi di punteggi e situazioni tattiche. Entrambe le squadre possono a ragione reclamare sul 2-2, e questo indica che alla resa dei conti il risultato è il più equo. La Valle d'Aosta ha dimostrato che le sue «grandi firme» in grado di portarla lontano ma l'Entella, giocando un'intensità e un coraggio sconosciuto ai più blasonati avversari, è riuscita spesso e volentieri a metterla in difficoltà.

L'Entella ha subito caricato a testa bassa Baldi, ancora una volta col suo magico sinistro, l'ha portata con merito in vantaggio. Al 18' l'ennesimo tiro da antologia su punizione a due da 20 metri e un fendente imparabile. Subito dopo l'Entella sfiora il raddoppio con una combinazione volante Venuti-Scelfo chiusa con un gran tiro che Buda devia in angolo. La reazione della Valle d'Aosta si fa attendere ma quando arriva è tremenda: in sessanta secondi assesta un doppio colpo. Al 32' Girelli crossa, Pagliuca lo contrasta e tocca il pallone quel che basta per spedirlo sotto la traversa. Al 33' De Tommaso crossa dalla sinistra, Giovinazzo tocca ma non trattiene, arriva Girelli e non perdona.

Al 38' Fermanelli si mangia il terzo gol: semina Ghiorzo ma attende troppo e Giovinazzo riesce a chiudergli lo specchio della porta. La partita cambia volto nella ripresa. La squadra ospite ha un sussulto al 53', Girelli lanciato da Delfino è solo davanti a Giovinazzo, ma invece di tirare cerca di superarlo e si fa portar via la palla. Il vento cambia: l'Aosta è stanca, l'Entella decide di osare il tutto per tutto. Al 54' Baldi colpisce la traversa: il suo traversone giudicato innocuo da Buda e stampa sul legno. Al 59' sempre Baldi è davanti a Rubino ma al momento della deviazione cross di Bottaro viene toccato dal terzino. I dubbi sul rigore sono pochi, ma l'arbitro Stefani fischia.

Al 71' l'Entella può esultare: Venuti entra da sinistra, Scelfo e Rubino si ostacolano, Bottaro arriva da dietro e incorna vittoriosamente a pochi passi da Buda. **[d. s.]**

DILETTANTI GIRONE A, SECONDA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Fossanese-Cuneo 3-1

Fossanese: Mulato; Bianco, Cristino; De Santis, Borgna, Ambrosino; Pieri, Burgato (89' Gianoglio), Ferri (76' Di Rita), Pepe, D'Errico (52' Dalmazzo). **Cuneo:** Campana; Malta (66' Varano), Berlino; Caldi, Calandra, Marchisio (75' Magliano); Becchio, Giovine, Marzi (75' Rovera), Moschetti, Labrozzo. **Arbitro:** Soldi. **Reti:** 40' Ferri, 42' Labrozzo (rig.), 50' D'Errico, 61' Cristino.

Castelnuovo-Sanremese 1-2

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Macelloni; Benedetti, Giusti, Lezoli; Balloni, Petrini, Panesi, Barsotti, Spartera (61' Fiori). **Sanremese:** Nioi, Balsamo (46' Calabria), Grillo, Tibaldi, Baldisseri, Lerda, Ferri, D'Angelo, Spatari, Lamberti (76' Riolfo), Santoprete (45' De Vincentiis). **Arbitro:** Zappi di Bassano del Grappa. **Reti:** 9' Panesi, 68' Lerda, 75' Spatari. **Note:** espulso Macelloni al 67'.

Derthona-Savona 3-1

Derthona: Perrone; Bellinato, Arlezzo; Schillaci, Lavelli, Branca; Criscuoli, Agazzone, Angeretti (89' Brambilla), Curti (25' Damo), Buzzetti (88' Gatti). **Savona:** Nardulli; Corallo, D'Asaro (46' Sole9; Botta, Cappanera, Cremonesi; Travi, Cattardico, Pennone, Bottinelli, Codice. **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 5' Bellinato, 75' Angerelli, 79' Codice, 82' Angeretti.

Pietrasanta-Casale 0-0

Pietrasanta: Vignale; Signego, Guerrato; Cusini, Albarello, Adamoli; Moriani, Cianci (23' Conte), Barbarisi, Lazzini, Balzano (75' Farina). **Casale:** Castagnone; Bedino (55' Primizio), Izzo; Isoldi, Milano, Rotolo; Capurro, Marchiori, Rausa (91' Cravero), Cini (75' Solimeno), Rinaldi. **Arbitro:** Liberti.

Imperia-Massese 0-0

Imperia: Viviani; Bocchi (30' Celella), Desideri (38' Mosca); Giuntoli, Di Capita, Sbravati; Brancatisano (30' Greco), Peluffo, Sansonetti, Volturo, Barone. **Massese:** Bonati; Aramini, Zana; Ceragioli, Bosco, Di Somma, Rubinacci, Bedin, Criniti, Cerasa, Birzò (92' Mazzei). **Arbitro:** Santoro.

Pinerolo-Camaiore 0-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvai, Marzano (70' Schiavello), Parretto, Camani, Bochicchio, Rosa, Ussei, Muratori (70' De Dominici), Trombini. **Camaiore:** Alberti, Luperini, Rombi, Gemignani, Pelliccia, Merciardi, Di Mauro, Bennati (74' Luccherini), Bianchi (79' Baralta), Bresciani, Mosti. **Arbitro:** Mazzoleni. **Note:** 50' Bresciani.

Valenzana-Pavullese 2-2

Valenzana: Merlone (53' Della Ricca), Paolini, Peretto; Biasotti, Casarin (66' Antona), Bellatorre; Freguglia (53' Morello), Bruno, Bello, Conti, Perziano. **Pavullese:** Stanco, Foroni (53' Vanturelli), Grandi; Antonelli, Monelli, Guerri; Barbolini (81' Cantoni), Baccarani, Puccini, Benassi, Marino (82' De Martino). **Arbitro:** Mazzetta. **Reti:** 5' Baccarani; 6' Bello; 30' Marino; 59' Bello.

Pietrasanta-Ivrea 1-1

Ponsacco: Costagli, Franzoni, Saventi, Magri, Tolomei, Spella, Galluzzi, Titone (63' Cafferata), Mazzei, Laotta, Mariano. **Ivrea:** Pozzati, Lessio, Azzalin, Bonadio (73' Ferrari), Alberto Ghidetti, Rutolo, Trassa, Falzone, Grassitelli (84' Sonenti), Bonomo (83' De Paola). **Arbitro:** Cenni. **Reti:** 3' Saventi, 48' Falzone.

Entella-Valle d'Aosta 2-2

Entella: Giovinazzo; Pagliuca (55' Fregatti), Ghiorzo; Bottaro, Alessio, Venuti; Russo, Puppo, Scelfo, Baldi, Franzese (55' Agata). **Valle d'Aosta:** Buda; Di Loreto, Rubino; Fenina, Mirisola, Bufardeci; Neri (66' Ceccato), Fermanelli (78' Calamita), Girelli, Volpone (6' Delfino), De Tommaso. **Arbitro:** Stefani. **Reti:** 18' Baldi, 32' Pagliuca (aut.), 33' Girelli, 71' Bottaro.

SQUADRE		PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	6	2	0	0	4	1
CAMAIORE	6	2	0	0	3	0
SANREMESE	6	2	0	0	3	1
MASSESE	4	1	1	0	2	0
IMPERIA	4	1	1	0	2	1
CASALE	4	1	1	0	1	0
DERTHONA	3	1	0	1	4	3
CUNEO	3	1	0	1	3	4
PAVULLESE	2	0	0	0	3	3
V. D'AOSTA	2	0	2	0	3	3
PIETRASANTA	1	0	2	0	1	1
CASTELNUOVO	1	0	1	1	2	3
ENTELLA	1	0	1	1	2	3
IVREA	1	0	1	1	1	2
PONSACCO	1	0	1	1	1	2
VALENZANA	0	0	1	1	2	4
SAVONA	0	0	0	2	2	5
PINEROLO	0	0	0	2	0	3

3 reti: Girelli (V. d'Aosta).

2 reti: Labrozzo (Cuneo), Angeretti (Derthona), Marino (Pavullese), Codice (Savona); Bello (Valenzana)

1 reti: Pelliccia (Camaiore), Mosti (Camaiore); Bresciani (Camaiore); Rausa (Casale); Sbardora (Castelnuovo); Panesi (Castelnuovo); (Cuneo); Bellinato (Derthona); Buzzetti (Derthona); Baldi (Entella); Bottaro (Entella); Cristino (Fossanese); Ferri Fo. (Fossanese); Fori (Fossanese), D'Errico (Fossanese); Sansonetti (Imperia), Celella (Imperia); Falzone (Ivrea); Birzo (Massese), Criniti (Massese); Babbolini (Pavullese); Moriani (Pietrasanta); Salenti (Ponsacco); Lerda (Sanremese); Ferri (Sanremese); Spatari (Sanremese).

TURNO

3ª DI ANDATA 14/9 ORE 16

CAMAIORE	IMPERIA
SANREMESE	ENTELLA
CUNEO	PONSACCO
IVREA	CASTELNUOVO
MASSESE	DERTHONA
SAVONA	FOSSANESE
VALENZANA	PINEROLO
V. D'AOSTA	PIETRASANTA
PAVULLESE	CASALE

Ha realizzato Falzone

Ivrea, Pozzati para un rigore a Ponsacco: 1-1

PONSACCO. L'Ivrea conquista un importante pareggio sul terreno del Ponsacco. La formazione di casa dopo essersi portata repentinamente in vantaggio, grazie ad una rete del nuovo acquisto Saventi (prelevato in settimana dalla Sangiovannese), si è vista raggiungere al 48' da una punizione al fulmicotone di Falzone. Il Ponsacco, nel recupero, si è procurato un calcio di rigore che, però, il deludente Mozzei si è fatto parare dall'ottimo Pozzati. E' finita così 1-1.

Dopo 3' di gioco Mazzei va via sulla destra e giunto sul fondo mette al centro un pallone che Saventi di testa deposita alle spalle di Pozzati. La replica dell'Ivrea si materializza al 48': violenta punizione di Falzone dal limite dell'area e la palla termina alle spalle di Costagli. Si arriva al 93', spinta ai danni di Mazzei, fantomatico calcio di rigore, tira Mazzei, ma Pozzati respinge. **[g. di f.]**

COPPA PIEMONTE

Padroni di casa fuori dalla Coppa: passa il Don Bosco

Moncalieri non decolla

Aghemo segna all'80': è 1-1

SANTENA. La prima grande sorpresa della stagione la offre il Don Bosco Nichelino che, pareggiando con il Moncalieri l'incontro di Ritorno con il primo turno di Coppa Italia, elimina dalla manifestazione la formazione di Loparco.

Il Moncalieri, che partiva dallo svantaggio del 2-0 dell'andata, ha dovuto fare i conti con un Don Bosco molto concentrato, ma anche in parte con la sfortuna visto che non ha potuto schierare in campo, tra infortunati e squalificati, quattro pedine fondamentali come il portiere Armellino e le tre colonne dell'attacco con De Rigo fermato dal giudice sportivo e Formato e Barison da problemi fisici. Inoltre elementi importanti per il gioco di Loparco come Cugusi, Marenco e Pilato sono ancora lontani dalla forma migliore. Il cammino dei padroni di casa, già arduo prima dell'inizio, diventa pressoché impossibile al 26' della prima frazione di gioco quando Barcelos, dopo aver perso palla, rincorre l'avversario intercettando con la mano il tentativo di tiro procurando così il rigore che Sorbilli insacca con sicurezza.

Con quattro reti da segnare per passare il turno, il Moncalieri si getta in avanti senza mai tuttavia impensierire seriamente Sola, nonostante il vantaggio numerico dopo l'espulsione di Sorbone. In attacco la formazione di Eccellenza ha risentito parecchio della mancanza di punti di riferimento di un certo peso come potevano essere De Riggi e Barison e così i difensori del Don Bosco non hanno avuto molta difficoltà a limitare i danni.

Dopo 2' della ripresa Moncalieri ha la palla buona per rimettere la partita sui binari della parità visto che l'arbitro Giovo concede un rigore ai padroni di casa per atterramento del portiere Sola ai danni di Marrese, abile a scattare in profondità e a presentarsi solo davanti all'estremo difensore.

Cugusi dal dischetto calcia di precisione, ma la palla si ingrande sul palo alla destra di Sola. La partita scivola via senza più storia con il Moncalieri che nel finale sfiora la rete con Marrese e pareggia all'80' con Aghemo pronto a ribattere in rete un colpo di testa di Papalia che è deviato da Sola.

Paolo Accossato

Moncalieri: Pegoraro, Billia, Marcelos (30' Marenco, 46' Marinol), Pilato, Zangrandi, Milani, Aghemo, Macario, Papalia, Marrese, Cugusi. **Don Bosco Nichelino:** Sola, Mout, Cuzzo-, Rolle, Moschella, Surano, Licata (37' Rizzo), Sorbilli (74' Pellegrini), Ametis (51' Castellengo), Sorbone (30' esp. per fallo di reazione), Ventura. Arbitro: Giovo. **Reti:** 26' Sorbilli (rigore), 80' Aghemo.

GIAVENO C.	**1**
RIVOLI	**2**

GIAVENO. E' ancora del Rivoli il secondo derby della stagione con il Giaveno Coazze. Dopo il 3-1 esterno subito all'andata, il Giaveno ha tentato in casa di ribaltare il risultato, ma il Rivoli è stato spietato nello sfruttare tutte le occasioni da rete. Dopo una prima mezz'ora di gioco abbastanza disordinata, il Rivoli passa in vantaggio al 38' con Pignataro defilato sulla sinistra abile a calciare tra palo e portiere. L'incontro praticamente finisce qui e Pierluigi sul finire del tempo sbaglia l'occasione più ghiotta per il pareggio calciando sopra la traversa da buona posizione.

Nella ripresa il Rivoli raddoppia ancora con Pignataro al 62' dopo un errore della difesa e il Giaveno Coazze si consola con un finale tutto in avanti con Cellerino che fallisce la rete a pochi passi dal portiere e con Pierluigi che accorcia le distanze all'80' con punizione dal limite dell'area. **[a. p.]**

Giaveno Coazze: Pischiutta, Pierluigi, Carbone, Guglielmo, Marin, Caputo (70' Zanellato), Baima (50' Licheri), Bonacina, Cellerino, Mameli (60' Servetti). **Rivoli:** De Robertis, Della Selva, Zipperi, Alunni, Longo, Forte, Fadda, Lanza, Smorgon, Busolin, Pignataro. **Arbitro:** D'Attruia. **Reti:** 38' e 62' Pignataro, 80' Pierluigi.

CALTIGNAGA	**2**
OLEGGIO	**0**

CALTIGNAGA. Il Caltignaga recupera il gol che aveva subito ad Oleggio a tempo scaduto e supera il turno eliminando il quotato Oleggio. Padroni di casa in formazione rivoluzionata rispetto alla passata stagione, dove il veterano Pasquino (rientrante dall'Omegna) a gestire la nuova squadra. Molti i giovani e tre acquisti di rilievo: il portiere Lecchi (dal Borgomanero), Giorgi (ex Oleggio) e il «figlio d'arte» Udovicich (dal Cerano). L'Oleggio, richiamato da Novara l'allenatore Giancarlo Boldini, si affida alla regia di Michele Spinelli e presenta le novità Peron (Biellese), Molinaro (Borgomanero) e Dighera (Dufour). La partita, per i padroni di casa, si è subito messa sul binario giusto con il gol di Vigliotti poco dopo la ed è finita in trionfo quando, a soli 5 minuti dal termine, Ferrari ha realizzato il raddoppio. **[s. bot.]**

Caltignaga: Lecchi; Mottaran, Naggi (46' Fugirai); Sebastiani (51' Migliorini), Udovicich, Tessarin; Giorgi, Franzoso, Vigliotti (46' Ferrari), Pasquino, Forzatti. **Oleggio:** Peron; Grigatti, Majerna; Molinaro, Plebani, Spinelli; Dighera (46' Poli), Zelioli (46' Rossi), Oldani, Cotti (75' Scarpinato), Alessio. **Arbitro:** Barbera. **Reti:** 36' Vigliotti, 85' Ferrari.

Gara nervosa e combattuta, espulsi i due portieri

Acqui detta legge (2-1) anche in casa del Canelli

DON BOSCO	**0**
ASTI	**4**

ASTI. Con un poker di reti l'Asti ha messo il sigillo al passaggio al secondo turno della Coppa. Le reti sono di Gai (doppietta), Daidola (rigore) e Sangilles. Un brutto infortunio è occorso al fantasista salesiano Dellagrazia: il centrocampista si è procurato la presunta rottura dei legamenti in un scontro fortuito a metà campo con Restivo. Uscito al 62' della ripresa, è stato subito accompagnato al Pronto soccorso di Asti.

Una prestazione, che al di là del risultato, ottenuto comunque contro una squadra di categoria inferiore (il Don Bosco milita nel torneo Promozione) ha evidenziato i netti progressi della formazione allenata da Franco Delladonna.

L'Asti si presenta ai nastri di partenza del torneo di Eccellenza come una delle grandi favorite. **[e. a.]**

Asti: R. Biasi; Tornari, Restivo; Pieroni (69' Valpreda), Porrino (72' Bucciol), Pavese; Nastasi, Scalzi, Gai, Daidola (69' Genovesio), Sangilles. **Don Bosco:** A. Biasi; Cossetta, Bottigliero; Barbero (63' Rosmino); Cacciola, Rosso (46' M. Mezzanotte); M. Gamba, S. Mezzanotte, Pavani, Dallagrazia (63' P. Gamba), Casorzo. **Arbitro:** Lanza. **Reti:** 17' e 90' Gai, 28' Pieroni, 39' Daidola.

CANELLI. Ancora una sconfitta in Coppa Piemonte per il Canelli, superato per 2-1 in dall'Acqui (all'andata i termali vinto per 4-0). L'incontro è stato anticipato a sabato in notturna.

Il confronto con i «cugini» acquesi si è dimostrato molto equilibrato. Dopo primo tempo di studio, conclusosi a reti inviolate, i termali passati in vantaggio al 53' con Barletto che ha concretizzato una bella azione offensiva dei suoi.

Qualche minuto dopo il primo vero colpo di scena della serata: l'espulsione per proteste del portiere dei canellesi Gianluca Quaglia (al suo posto è entrato Davide Ferrero). Nonostante lo svantaggio il Canelli ha conservato determinazione e lucidità per strappare il gol della bandiera. Lo ha realizzato al 65' l'attaccante ex Bra Ebri- Castiati, recentemente acquistato dalla società azzurra. Preciso e teso il tiro dell'azzurro che si è infilato appena sotto la traversa.

L'1-1 durava però poco. Al 68' l'Acqui agguantava nuovamente il vantaggio con Vercelli- chiudendo l'incontro sul 2-1. A 10 minuti dalla fine del match la seconda espulsione: l'arbitro ha mandato negli spogliatoi anche il portiere ospite Garzero, reo di aver toccato la palla con le mani al di fuori della propria **[fi. l.]**

La prima giornata

Domenica: via a Eccellenza e Promozione

Scattano domenica (ore 16) i campionati regionali di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria. Il girone di andata si concluderà il 21 dicembre e non sono previste interruzioni.

Dopo la pausa invernale, verranno stabilite le date delle gare di ritorno. Le squadre di Eccellenza, indicate favorite dai tecnici, sono: Sunese e Oleggio, nel girone A e Asti, Moncalieri, Novese nel girone B.

Questo il programma della prima giornata:

ECCELLENZA

GIRONE A
Cannobiese-Sarre
Castellamonte-Omegna
Castellet.-Borgomanero
Gravellona-Rivoli
Lascaris-Sunese
Oleggio-Caltignaga
Rivarolese-Alpignano
Sangiustese-Varallo

GIRONE B
Acqui-Villafranca
Asti-Piobesi
Bra-Nizza Millefonti
Giaveno Coazze-Novese
Libarna-La Chivasso
Moncalieri-Volpiano
Saluzzo-Chieri
Settimo-Albese

PROMOZIONE

GIRONE A
Crevolamasera-Trecate
Cristinese-Virtus
Cureggio-Romagnano
Barengo-Varalpombiese
Gattinara-Momo
Val Mos-Galliate
Valsessera-Romentinese
Vignalebiandrate-Cerano

GIRONE
Biella-Don Bosco
Canelli-Fulvius
Castellazzo-Pecetto
Monferrato-Crescentinese
Pontecurone-Cossatese
. Carlo-Sandamianferrere
Sarezzano-Viverone
Trino-Tronzanese

GIRONE C
Aosta Calcio - Borgaro 1965
Caselle Calcio-Pianezza
Ciriè Calcio-Tonenghese
Madonna C.-Pro Settimo
Rivara-Calcio Bruzolo
S. Mauro-Vaudese
Vanchiglia-Mathi
Venaria-Lucento

GIRONE D
Airaschese-Cavallermaggiore
Busca-Don Nichelino
Cambiano-Mondovì Caras.
Cumiana-Sommarivese
Narzolese-Pedona Borgo S.D.
Saviglianese-Centallo Paven
Sommariva-Cheraschese
Tre Valli-Pro Dronero Falci

Un pari (2-2) in extremis che promuove gli ospiti al 2° turno

E il Sarre punisce l'Aosta

Proteste per un gol in fuorigioco

SARRE. Il derby valdostano di Coppa promuove il Sarre/Vallée d'Aoste, ma l'Aosta esce a testa alta dalla doppia sfida con la compagine di Ferroglio. Dopo l'1-3 dell'andata, i rossoneri tentano in tutti i modi di ribaltare la situazione, ma devono accontentarsi del pareggio (2-2), lasciando così via libera ai gialloblù. Quattro gol danno vivacità a una partita deludente sul piano tecnico. Entrambe le squadre si presentano in formazione rimaneggiata, con molti problemi ancora da risolvere a una sola settimana dal dei rispettivi campionati.

Avvio alla «camomilla», con portieri inoperosi. Il primo tiro degno di nota arriva al 20', con una conclusione alta di D'Aprile. Il risultato si sblocca al 30'. Lenta infila Ometto e a nulla valgono le vibrate proteste dell'Aosta per un presunto fuorigioco dell'attaccante. Al 41' un malinteso tra Giachi e Cre consente a Lenta di presentarsi solo davanti a Ometto, ma il tiro della punta finisce sul palo esterno. Al 45' ancora Sarre pericoloso, con una deviazione sotto di Montrosset a fil di palo.

In apertura di ripresa arriva il pareggio rossonero: pregevole iniziativa di Vilin a Vallet e pallone per Bosonin, che viene atterrato in area. Il rigore viene trasformato da Miriello. Al 57' i gialloblù tornano in vantaggio, con una gran botta dal limite dell'area di Montrosset sotto la quale non riesce scampo a Ometto.

L'Aosta si ... concede e aggiunta il 2-2 nelle battute conclusive, con Cremonese.

[sig. ben.]

Sarre/Vallée d'Aoste: Cuevo (61' Bellessolo), Malacrino, Orsi, Mondet, De Gennaro, Leonard, Degioz, Perron, Violante, Lenta (77' Stanic), Montrosset, Vigna Ton.
Aosta: Ometto, Tita, Bessolo, Giachino, Pascale, Rigollet, Cremonese, Totaro, Bosonin (70' Turatol), D'Aprile, Rossi (72' Zamboni), Vallet, Miriello.
Arbitro: De Benedittis di Torino.
Reti: 30' Lenta, 53' Miriello (rig), 57' Montrosset, 86' Cremonese.

RIVAROLO	**2**
CASTELLAM.	**2**

RIVAROLO. Il Castellamonte dopo la vittoria per 2-1 dell'andata riesce ad imporre il pareggio a reti inviolate ai cugini granata ed accede al secondo turno della Coppa Piemonte. Ai fini della qualificazione sono risultati determinanti i primi novanta minuti, molto più combattuti e avvincenti della gara di ritorno.

I padroni di casa, in ogni modo, hanno tentato più volte di ribaltare il risultato ma hanno dovuto fare i conti sia la sfortuna sia con l'estremo difensore gialloblù ed ex del Real San Benigno Amerio.

Nella ripresa per ben due volte il fantasista Surace ha centrato i legni della porta del Castellamonte. Prima la traversa su punizione e poi palo a conclusione di un'azione corale hanno negato la rete della qualificazione. Molta la delusione per l'occasione mancata. **[gia. gia.]**

Il presidente granata: «Siamo già pronti per il campionato»

Saluzzo travolgente in casa Scivola (6-1) la Pro Dronero

CRESCENTINO	**3**
TRINO	**3**

SALUZZO. All'andata era finita 1-3 e così il Dronero non era certo arrivato allo stadio «Amedeo Damiano» di Saluzzo con la speranza di centrare la «scoppiante» vittoria che gli avrebbe consentito di passare il turno, ma i «rossi» della Valle Maira probabilmente non si aspettavano neppure un avversario così determinato. Invece il Saluzzo ha cercato la forma giusta per trovare schemi e modulo di gioco a una settimana dall'inizio del campionato e per la Pro Dronero non c'è stato nulla da fare.

Dopo 120' ha cominciato Ricco, ma alla veemenza saluzzese ha risposto per quasi mezz'ora l'orgoglio degli avversari, poi il centrocampo ha ceduto e il Saluzzo è dilagato. Con Schina a orchestrare la manovra e Ricco a fare la minaccia costante per la difesa avversaria e in tre minuti si è passati dall'1-0 al 4-0 grazie al solito Ricco, a Cutrupi e a Barale, sempre più bandiera della formazione granata.

Soddisfatto il presidente Piero Boretto: «Siamo pronti per il campionato, anche sul mercato autunnale sto cercando un difensore centrale per dare esperienza a una retroguardia efficace, ma giovane. Centrocampo e attacco sono a posto, in particolare sono molto soddisfatto di Schina». Al '71 Ricco fa tripletta per sé e cinquina per il Saluzzo, mentre, dopo aver ispirato la manovra Schina decide di mettere in fondo al sacco il sesto gol per i padroni di casa. Il forte centrocampista ruba una palla sulla linea mediana, di rivola, salta come birilli e, entrato in area, batte Gasti. All'89, dal dischetto, Martelli cancella lo zero per la Pro. **[l. fer.]**

Saluzzo: Ambrogio; Blandizzi, Careglio; Chetti, Passerini, Schina; Camisassa (64' Cianci), Bianco (46' Ferri), Ricco, Barale, Cutrupi (46' Cappellari).
Pro Dronero: Gasti; Oberto, Revelli; Meloni, Agnese, Manservigi (62' Bertolotti); Giraudo (46' Conte), Sasia (46' Arnaudo), Cometto, Perri, Martelli. **Marcatori:** 2', 37' e 71' Ricco; 38' Cutrupi; 41' Barale, 78' Schina; 89' Martelli (rigore).

Con le gare di ritorno chiusa la prima fase eliminatoria

Queste le 42 promosse

Il prossimo turno è infrasettimanale

17' Ricelli (A), 30' autogol di Cruso, 36' Bosco (A), 72' Vaccarone (B), ' Sanero (B).

GIAVE COAZZE-RIVOLI 1-
38' e 62' Pignataro (R); 80' Pierluigi (GC).

MILLEFONTI 3-0
15' Grimaldi, 50' e 80' Luca Cattalano.

PIANEZZA-MADONNA DI -0
1-0
85' Ruffinatto.

3-0
Hanno segnato: 15' e 55' Caddia, 76' Curcio.

1-1
28' Sorbilli (DB rig.); 80' Aghemo (M).

2-1
20' Luison (C), 40' Benedetti (C), 85' Marino (P).

1-1
32' Marconi; 54' Chi ZZI.

3-0
16' e 57' Weffort, 50' Marzo.

NEL

SALUZZO-PRO DRONERO 6-1
2', 37' e 71' Ricco (S); 38' Cutrupi (S); 41' Barale (S), 78' Schina (S); 89' Martelli (P) (rigore).

-6-2
47' ZAVATTERO (S). Dopo i rigori 5-2.

-TRE VALLI 0-1
35' Curti (rigore)

2-3
8' Ballario (N); 11' Rostagno ; 17' Noviello (B); 20' De Finis (N); Davin (B).

ASTI

DON 0-4
17' e 90' Gai, 28' Pieroni, 39' Daidola.

1-2
50' Barletto (A); 60' Castiati (C); 63' Grimaudo (A). Sono espulsi i due portieri.

E
6' Schiavone; 80' Casciano. Espulso Marchioretti (S)

0-2
58' Berton (G.), 83' Isgrò (G.).
Qualificato **GATTINARA**

VILLAGGIO LAMARMORA -0
24' e 67' Crespan.
Qualificato **VILLAGGIO BIELLA**

1-1
24' e 67' Crespan.
Qualificato **VIVERONE**

ASTA E

SARRE VALLEE D'AOSTE-AOSTA 2-2
30' Lenta (S), 53' Mirello rig. (A); 57' Montrosset (S); 86' Cremonese (A).
Qualificato **SARRE**

0-4
44' rigore Massimino, 55' Bivona, 58' Osella, 90' D'Alessandro.
Qualificato **MATHI**

RIVAROLESE-CASTELLAMONTE 0-0
Qualificato **CASTELLAMONTE**

SANGIUSTESE-TONENGHESE 1-3
73' Maggio (S), 85' Zarra (S). Dopo i calci di rigore (1-3).
Qualificata **TONENGHESE**

NEL

1-2
5' Derosa (C), 16' Daddi (V), 35' Carbero (C).
Qualificato **VENARIA**

1-2
15' su rig. Battista (C), 55' Portoghese (B), 80' Miorin (C).
Qualificato **BORGARO**

VOLPIANO-LA CHIVASSO
65' e 85' Capobianco (V), 90' Borca (C).
Qualificato **VOLPIANO**

2-1
16' Ferrante (S), ' Ferrara (S), Cirulli (V).
Qualificato

2-3
Qualificato

NELL'ALESSANDRINO

LIBARNA-NOVESE 2-1
13' Mazzarovella (L), 89' Pastorino (N); 91' Zoni (L).
Qualificata **NOVESE**

MONFERRATO-CASTELLAZZO 1-3
25' Grilletti (M); 71' e 75' Oliveri (C) e 73' Nicorelli (C).
Qualificato **CASTELLAZZO**

SAN CARLO-FULVIUS VALENZA 0-0
Nell'andata la Fulvius Valenza aveva pareggiato (1-1) e grazie al gol passa il turno.
Qualificata **FULVIUS VALENZA**

V. VILLADOSSOLA-CREVOLAMASERA 4-4
15' Pennestri su autorete (V), 27' Gaido (C), 55', 78' e 90' Battro (V), 80' Forzani (C), Margaroli (C), 85' Balducci (V).
Qualificato

CASTELLETTESE-OMEGNA 3-3
Pegoraro (C), 32', 37' e 62' Tummolo (O), ' Re Santù (C), 80' Gherardini (O) su autorete.
Qualificata

GRAVELLONA-CANNOBIESE 1-1
72' Rubini (C) su rigore, ' Morea (G).
Qualificata **CANNOBIESE**

5-0
15' Zucchi, e 67' Caimi, 40' su rigore e 66' Costari.
Qualificato

-2-2
11' Vicario (R) su rigore, 37' e 53' Bortoletto, 59' Trivelli.
Qualificato **CUREGGIO**

SUNESE-VARALPOMBIESE 3-0
30', 62' e 70' Russo
Qualificata

2-0
36' Vigliotti, ' Ferrari.
Qualificato

MOMO-BARENGO 0-0
Nell'andata il Momo aveva fatto 1-1
Qualificato

ESE 2-1
25' Buccheri (C), 48' Testa (R) su rigore, 69' Bonlatti (C).
Qualificato

VERCELLI-BIELLA

TRINO 3-3
6' e 16' Bonassi (C), 10' Leone (C), 35' Gardano (T), 40' Gioia (T) e 41' autogol Daglio (C).
Qualificata

DUFOUR-VARALLO-VALSESSERA 4-1
3' Rabbi (V.); Tonati 37' (D.), 53' rig, ', 70' Marzano (D.); 76' Bolcati (D.); 87' Quartaroli (D.).
Qualificato **VARALLO**

I «big» s'inchinano ad un ventunenne semisconosciuto. Sul podio anche Panetta e Lopeboselli

Giro della Valle al veneziano Miorin

Il corridore riesce a sovvertire tutti i pronostici

PONT SAINT MARTIN. Miorin come Clerici e Walkowiak. Carlo Clerici, svizzero, vinse il Giro d'Italia del '54 grazie ad una fuga-bidone ■ il romagnolo Assirelli nella tappa Napoli-L'Aquila. Giunsero ■ mezz'ora di vantaggio e i campioni furono beffati. Due anni dopo Roger Walkowiak, francese di origine polacca, vinse allo ■ modo il Tour de France. A distanza di 41 anni, con le dovute proporzioni ma con la costante della sorpresa, Miorin, ventunenne ■ semisconosciuto corridore veneziano, si è imposto nel Giro della Valle d'Aosta: il 34° della serie, il primo ■ salite impegnative. Una vittoria, sia ben chiaro, che il longilineo portacolori del team Parolin Fis ha pienamente meritato, ma alla quale, all'inizio del Giro, Miorin non pensava neppure lontanamente, considerando il qualificato lotto dei partecipanti, capeggiato dal campione del mondo Figueras, dal tricolore Mason e dai ragazzi della Giusti Vellutex, sempre protagonisti sulle strade della Valle.

La fase iniziale del Giro, del resto, era stata favorevole ai «big»: sulle strade dell'Alta Savoia, l'ex iridato Palumbo si ■ imposto nella prima tappa, poi la Giusti-Vellutex era salita in cattedra nell'inedita cronosquadre e l'attesissimo Figueras era tornato alla vittoria a Praz de Lys. Ma il terzo giorno, come spesso accade quando l'altimetria non può delineare i reali valori in campo, una maxifuga di tredici corridori ■ secondo piano ha sconvolto la classifica. Tra questi Miorin, che ha indossato la maglia di leader e, come Clerici e Walkowiak, non l'ha più mollata nelle tre tappe successive, vinte rispettivamente dal romano Giordani (quello della Torino-Valtournenche) a Saint Vincent, dal toscano Belluomini ■ San Carlo Canavese, e dal bergamasco Frutti a Pont Saint Martin. Al secondo posto, a poco più di 1 minuto ■■ vincitore, ■ è classificato Stefano Panetta, ventiduenne di Galliate (Novara) che difende i colori lombardi della Caldirola: un corridore poco appariscente, ■ sempre presente nelle fasi importanti della ■■■. Degli altri piemontesi in gara, il migliore ■ stato ■ gran lunga Davide Griso, ventiduenne ■ Mongrando (Biella) che corre per l'Italfine Addax di Piacenza e che qui al Giro ha ottenuto il primo successo della ■■ carriera vincendo, proprio davanti a Panetta, la tappa di Saint Marcel, quella che ha rivoluzionato ■ classifica. Molto attivo anche l'altro biellese, Lunghi, coraggioso e sfortunato protagonista della tappa conclusiva. Fuggito con il piacentino Rizzi sul Passo della Serra, è stato raggiunto a ■ chilometri dall'arrivo.

Positivo anche il giudizio sull'unica squadra piemontese al via, la Girardengo-Alplast di Frugarolo (Alessandria) che, con il suo ungherese Szekeres, ha centrato l'unico obiettivo alla sua portata: il ventenne magiaro pupillo di Pratis ha infatti nettamente vinto la speciale classifica degli stranieri in gara. Hanno valorosamente portato ■ termine il giro anche tre corridori valdostani del Nus-Fenis: Plater, Berthet e Navoni.

L'ultima nota, come sempre, riguarda l'organizzazione, curata con la consueta professionalità da Giovanni Ramires ■ dai suoi validi collaboratori. Ma quanta nostalgia per i giri degli scorsi ■■ni, con le salite storiche che quest'anno abbiamo accuratamente aggirato ma che dal '98, si spera, torneranno a decidere la corsa. E a consacrare vincitori di sicuro avvenire, com'è accaduto sino all'anno scorso.

Franco Bocca

Classifica finale: 1. Devis Miorin (Team Parolin Fis) 17h58'54"; 2. Stefano Panetta (Vini Caldirola) a 1'01"; 3. Angelo Lopeboselli (Gaverina) ■ 1'32"; 4. Giordani (Giusti-Vellutex) a 1'50"; 5. Mangili (Team Colpack) a 2'54"; ■. Ferrara a 3"5"; 7. Mason a 3'21"; ■. Figueras a 3'38"; 9. Belluomini a 3'56"; 10. Palumbo a 5'07".

JUNIORES ED OPEN

Nel Canavese gli Italiani su pista

SAN FRANCESCO AL CAMPO. Per celebrare degnamente il suo primo, intenso anno di attività (venne infatti inaugurato il 15 settembre '96) ■ velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo si veste di tricolore e si accinge ad ospitare, da domani ■ sabato, i campionati italiani su pista juniores e open. Salvo defezioni dell'ultima ora, parteciperanno alla rassegna tricolore tutti i più forti specialisti italiani, capeggiati dai campioni olimpici Silvio Martinello, Andrea Collinelli e Antonella Bellutti. I primi due hanno ribadito la loro leadership in campo internazionale conquistando anche la maglia iridata ai recenti Mondiali di Perth, in Australia (Martinello nella ■■■ a punti e Collinelli nell'inseguimento a squadre).

Nel corso delle cinque giornate ■ gara saranno assegnati ben ■ titoli: otto per la categoria open, ■ per gli juniores, 4 per le donne élite ■ altrettanti per le donne juniores. Guidata dal tecnico regionale della pista Marco Maccario e dal direttore del Centro di avviamento al ciclismo di Torino, Luciano Martinetti, sarà di ■■■ anche una nutrita rappresentativa piemontese, capeggiata dal velocista ■■■ Andrea Garavelli, 18 anni, che ai Mondiali juniores svoltisi a fine luglio ■ Città del Capo ha conquistato due medaglie di bronzo. In virtù di questi risultati, Garavelli è poi stato convocato, allo scopo di fare esperienza, anche per la rassegna iridata di Perth, dove si è classificato settimo nella velocità olimpica. Il promettente corridore novarese è il principale favorito nella velocità e nel chilometro da fermo juniores, ■■■ in questa categoria si attendono buone prove anche dal biellese Feruglio nell'inseguimento individuale, nonché dal torinese Simone Mazzarello e dal castellettese Charlie Panza, che affiancheranno Garavelli nella velocità olimpica. Nella categoria open (dilettanti ■ professionisti), il neocampione regionale Luca Barattero disputerà l'inseguimento individuale e, con Nervi, Conte e Viano, la prova ■ squadre. Il terzetto Barattero-Conte-Viano parteciperà anche alla velocità olimpica open. ■■■ qui le speranze piemontesi ■■■ no piuttosto limitate. **[f. b.]**

JUNIORES E ALLIEVI

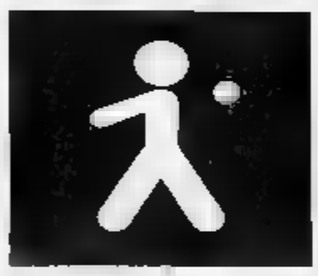
Nella prova di Vaprio d'Agogna primo è Brossa

Marcon vince a Oleggio e fa il bis stagionale

OLEGGIO. L'arrivo a Suno del Presidente della Repubblica ha indotto gli organizzatori della Cardanese a far slittare al pomeriggio la terza edizione della «Medaglia d'Oro Colombo». Una corsa per Juniores, che per ben ■ volte ha attraversato Oleggio, Castelletto di Momo, Vaprio d'Agogna, Suno e Mezzomerico: le stesse strade lungo le quali si è poi incanalato anche ■ Trofeo Circolo Don Bosco, classica per Allievi allestita dal Velo Club Novarese.

Sul traguardo di Oleggio si è imposto il «bustese» Andrea Marcon, al ■■■ secondo successo stagionale. Involatosi a metà del terzo giro, Marcon (km 115 ■ 40 di media) si è reso protagonista di una lunga galoppata solitaria, ben protetto alle spalle dai compagni di squadra i quali, per completare l'opera, hanno poi occupato le piazze fino al quinto posto con Adriano Cantele, Luca Bongiorni, Giorgio Bertin e Luca Chiappucci, quest'ultimo nipote del «diablo». Al sesto posto, staccato di 4 minuti, Gabriele Barengo (Ucab Biella), quindi Ivan Policante, Walter Aceti, Marco Marzano ■ Fabrizio Faccini. Corsa comunque durissima, anche a ■■■ del caldo, con soli 22 ■■■vati dei ■■ partenti.

La corsa per Allievi di Vaprio d'Agogna ha invece visto vincitore il torinese Marco Brossa (Rostese) che ■ è imposto in uno sprint a tre beffando Alessandro Oppici e Matteo Pellegrini, entrambi portacolori del Velo Club Novarese. Una settantina gli iscritti, 51 gli arrivati. Oppici e Pellegrini hanno tentato a più riprese di liberarsi dello scomodo compagno di fuga, ■■■ Brossa (km 79 alla media di 38,135 km/ora) ha sempre risposto agli attacchi e vinto con merito. Con un ritardo di 10 secondi, Piercarlo Tanga (San Pietro) ha regolato il gruppo degli inseguitori precedendo Alessandro Roveta (Uboldese), Andrea Pera (Rostese), Michele Benetti (Castanese), Angelo Porzio (Invoriese) e Pasquale Moro (Arlunese). **[s. bot.]**



ELASTICO

Senza sorprese la conclusione della seconda fase del massimo campionato: passano Dotta, Bellanti e Sciorella

Dogliotti-Vacchetto, sfida che vale la semifinale

Doppio confronto giovedì e sabato, eventuale bella a Spigno

CUNEO. Si è conclusa ieri, senza sorprese la seconda fase del campionato di serie A di pallone elastico. I risultati hanno confermato le previsioni della vigilia con Dotta, Bellanti e Sciorella direttamente ammessi alle semifinali; Dogliotti, quarto classificato nel gruppo A, e Vacchetto, primo del gruppo B, ■ affronteranno in uno spareggio che designerà il quarto semifinalista. Le ostilità verranno aperte giovedì a Spigno e continuate sabato a Monticello; ■ sarà necessaria la «bella» ■ tornerà ancora a Spigno sul campo di Dogliotti meglio classificato nella «regular season». Anche negli spareggi Vacchetto conserverà i metri ■ vantaggio di ■■ ha usufruito finora. Il vincitore andrà poi ad affrontare Dotta leader della classifica al termine della seconda fase; nell'altra semifinale scenderanno invece in campo Sciorella ■ Bellanti.

L'incontro più importante dell'ultima giornata era quello di sabato a Caraglio dove, per il gruppo B, si affrontavano Papone ■ Vacchetto. I monticellesi avevano bisogno del successo per raggiungere la certezza matematica del primo posto nel girone. Vacchetto ■ Voglino contro Papone ed Isoardi, già retrocessi ed ancora ■ secco di successi nella stagione, hanno vinto agevolmente per 11-4. Dopo l'equilibrio delle prime battute (1-1), Vacchetto è andato in fuga (1-6) ed ha poi rallentato un po' prima dell'intervallo (3-7). Dopo la pausa nuovo strappo degli ospiti (3-9) e poi chiusura senza problemi.

Il risultato di Caraglio ha reso inutile il confronto di ieri a Cuneo dove si affrontavano Molinari ■ Pirero. Molinari avrebbe potuto scavalcare Vacchetto se il monticellese avesse perso, ma il risultato del giorno precedente ha tolto ogni stimolo ai giocatori. Alla fine Molinari ha comunque vinto per 11-4 (7-3), ■■■ la vittoria non gli è servita a nulla.

Nel gruppo A invece tutto era già deciso da tempo, con Dotta sicuramente primo ■ Dogliotti quarto. L'unico dubbio, ininfluente ai fini del proseguimento della stagione, poiché i due erano comunque già destinati ■ scontrarsi in semifinale, riguardava Sciorella e Bellanti che ■ contendevano il secondo ed il terzo posto. Alla fine l'ha spuntata Bellanti che ha sconfitto Dotta per 11-4 ■■ ha mantenuto un punto di vantaggio su Sciorella dopo il sorpasso operato una settimana fa nello scontro diretto.

La gara ■ Taggia non è stata combattuta: i maglianesi un po' sotto tono e demotivati non hanno offerto molta resistenza e Bellanti, già in vantaggio per 7-3 al riposo, ha conquistato un agevole successo.

Nell'altro confronto della giornata a Dolcedo Sciorella ha battuto Dogliotti per 11-6 al termine di ■■ incontro affrontato senza eccessivo agonismo da entrambe le formazioni. E' sembrata più che altro, come anche quella di Taggia, ■■na partita di rifinitura in vista dei prossimi impegni decisamente più importanti ■ fini della lotta per lo scudetto. Nella formazione ligure era ancora assente la spalla Lanza che dovrebbe rientrare per le semifinali. Sciorella è sempre stato in testa (3-0, 3-1, 5-1, 5-2, 6-2, 7-3). Dopo la pausa Dogliotti si è avvicinato fino al 5-7, ma poi Sciorella ha preso nuovamente ■ largo, imponendosi nettamente. Nella formazione ospite Dogliotti ■ apparso recuperato sul piano fisico, pronto ad affrontare Vacchetto in uno spareggio che potrebbe anche non essere del tutto scontato.

Aldo Scavino

Rosso va ko a Santo Stefano Belbo

SERIE A

Gruppo A (ultima di ritorno): Conad Imperia (Sciorella-Pellegrini)-Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 11-6; Taggese (Bellanti I-Aicardi)-Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II) 11-4. **Classifica:** Dotta 21, Bellanti 17, Sciorella 16, Dogliotti 9. **Gruppo B** (ultima ■ ritorno): Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi)-Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 4-11; Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo)-Pro Pieve (Pirero-Rosso I) 11-4. **Classifica:** Vacchetto 18, Molinari 17, Pirero 6, Papone 0. **Prossimi turni:** ■■■ semifinali Dotta, Bellanti e Sciorella. Spareggi fra Dogliotti e Vacchetto. Primo incontro giovedì 11 alle 21 a Spigno; ritorno sabato 13 alle 21 ■ Monticello d'Alba.

■■■

Tutto deciso anche nel torneo cadetto. Il cebano Rosso II, leader del gruppo A, ha perso a ■. Stefano Belbo contro Dogliotti II che ha così difeso il terzo posto dall'assalto di Danna vittorioso su Balocco. Saranno quindi Rosso II, Balocco e Dogliotti II ad andare in semifinale; Danna e Terreno vanno agli spareggi. Nel gruppo ■ Milano ha scavalcato Novaro e conquistato il primo posto. Disputerà anche lui gli spareggi ■■■ Danna e Terreno.

Gruppo A (ultima di ritorno): Dogliotti II-Rosso II 11-8; Danna-Balocco 11-8. Ha riposato Terreno. **Classifica:** Rosso 28, Balocco 24, Dogliotti 19, Danna 17, Terreno 13. **Gruppo B** (ultima di ritorno): Milano-Unnia 11-4; Barbero-Navoni 5-11. Ha riposato Novaro. **Classifica:** Milano 20, Novaro 17, Navoni 16, Unnia 15, Barbero 1. **Prossimo turno:** alle semifinali Rosso II, Balocco e Dogliotti II. Per il quarto, spareggio fra Danna, Terreno ■ Milano. Primo incontro mercoledì 10 settembre, ore 15,30, a Castellinaldo fra Milano ■ Terreno.

Vince anche la Kappa

La Cimberio ferma la corsa dell'Ing-Fila

BORGOMANERO. Prima sconfitta stagionale per l'Ing Fila che cade ■ Borgomanero contro una splendida Cimberio capace di confermare contro l'avversario più difficile le proprie credenziali. La vittoria novarese è firmata dalla determinazione dell'intero collettivo, mentre sul fronte biellese si sono salvati ■■■ grigiore generale Martinetti, Raggi e Volpato.

CIMBERIO-ING FILA 67-58 (35-25). Cimberio: Leva 6, Miserocchi 10, Gabba 11, Falconer 12, Agnesi 4, Schifano 2, Romeo 7, Ferrarese 15. **Ing Fila:** Muzio ■, Piazza 2, Minessi 5, Martinetti 13, Zamberlan 4, Volpato 14, Raggi 11, Compagni 3.

Una crescita lenta ma continua caratterizza invece il momento della Kappa che bissa il successo di Collegno espugnando anche Carmagnola. Ancora privi del nuovo acquisto Andreas Brignoli (lo scorso anno alla Robur et Fides Varese) e dell'azzurro Juniores Calanda, tornato dalla Nazionale ■■■ le caviglie in disordine, i torinesi superano la neopromossa Extratour Carmagnola nel terzo turno di Coppa di Lega. I carmagnolesi, nonostante la sconfitta, ■ confermano matricola terribile della C1, sfiorando contro l'Auxilium il clamoroso bis dopo il successo con la Sanfilippo. Fra i torinesi da sottolineare il prodigarsi di Bottiroli, buon distributore di gioco ed ottimo finalizzatore; sul fronte carmagnolese eccellente l'ex di turno Ferraris

EXTRATOUR-KAPPA 75-81 (40-36). Extratour: Longo 3, Scala 2, Lovera, Verguano 12, Gili 6, Gaddo 2, Ferraris 18, Robotti 12, Randazzo 9, Rovera 9. **Kappa:** Bottiroli 15, Pastori 17, Bongna, D'Affuso ne, Blanda 16, Muyango 17, Baratta, Cucinelli 12, Rolando 4.

Intanto prosegue a ritmo incalzante il programma della Coppa di Lega. Questa sera in corso Alessandria ■ Tortona si gioca (con inizio alle 21) il derby mandrogno fra ■ Derthona e l'Oikos Alessandria, valido per il girone A. Nell'altro raggruppamento l'Abet Bra ospita alle 20,30 in via Risorgimento la Kappa Torino, mentre a Carmagnola (palazzetto di via Roma alle 21) si gioca Extratour-Il Giornalino Alba.

I due gironi si chiuderanno mercoledì; girone A: Derthona-Cimberio Borgomanero; Oikos Alessandria-Genova (riposa Ing Fila Biella). Girone B: Il Giornalino Alba-Sanfilippo Collegno; Extratour Carmagnola-Abet Bra (riposa Kappa Torino). ■■■ prime due di ogni girone si presenteranno ■■■ poi a Biella venerdì ■ domenica per giocare la final four. **[f. tur.]**

SPORT ITALIA REGIONE

■■■ Ciclismo, Pafundi vince a Como

COMO. Convincente vittoria per distacco di Mario Pafundi, diciassettenne portacolori del Sassi Katoxyn di Torino, nella gara per juniores ■ Senegrò (Como). Allungando ■ 2 chilometri dall'arrivo, il pupillo di Rocco Marchegiano ha preceduto di 15 secondi i lombardi Carletta, Meoli e Del Fatti, cogliendo la terza vittoria stagionale. Intanto Zerbetto (Sella-Vittoria) e Tonetti (Brunero Bongioanni Boeris) sono arrivati terzo ■ quarto nel Gran Premio Industria e Commercio per elite e under 23 di Quarrata (Pistoia).

■■■ A Murisengo s'impone Borace

MURISENGO. La 22ª edizione della gara ciclistica per allievi «Trofeo Comune di Murisengo», ■ stata vinta da Simone Bo■■■ del Pedale Acquese, che ha percorso i 62 km del circuito in 1 ora ■ 56' alla media di 32 km/h. In classifica seguono nell'ordine con lo stesso tempo Salvatore Scardullo e Marco Garello.

■■■ Anpi V■■■ 4ª agli I■■■

SENIGALLIA. Ai Campionati italiani Giovanissimi per società, che si sono conclusi ieri a Senigallia (An), l'Anpi sport Valenza si ■ classificato primo tra i club piemontesi, davanti a Canellese, Rossese ■ Piossasco. Determinanti il quarto posto ottenuto da Marco Depetris nei Primi sprint e ■ bronzo dello stesso atleta nella prova su strada.

■■■ Circuito notturno a Chieri

CHIERI. Si disputa questa sera a Chieri il circuito notturno dei Viali, organizzato dal Pedale Chierese ■ valevole per il terzo Memorial Piero De Paoli. Quattro le gare in programma, con inizio alle ore 20: esordienti (10 giri del circuito), allievi (16), juniores (24) e dilettanti élite-under 23 (30 giri).

Arrampicata sportiva

Per 38 ■■■■■■ Cristina ■■■■ è 2ª in Coppa

COURMAYEUR. Nel pomeriggio il pubblico (mille persone) lo aveva già acclamato come vincitore, ■■■ Cristian Brenna, milanese, 27 anni, dominatore della semifinale nella prima prova di Coppa del Mondo di arrampicata sportiva, ha ceduto per venti centimetri la medaglia d'oro al ■■■ Eugeny Ovtchinnikov, ■■ anni.

Molto selettivo il percorso di Courmayeur: soltanto tre atleti sui 96 che hanno preso parte alla sfida sono riusciti a raggiungere l'ultimo appiglio durante la semifinale. La finale è stata impresa improba: ■■■ strapiombo di oltre 25 metri. Terzo posto per ■ campione ■■■ mondo François Petit.

In campo femminile ha vinto la belga Muriel Sarkany, già prima nelle semifinali, davanti alla ventenne Martina Cufar, della squadra slovena. Sul terzo gradino del podio la francese Stéphanie Bodet. **[e. m.]**

PALLAVOLO

Ultime ore per concludere affari: esodo di atleti dal disciolto Pino al Caluso

Mercato, c'è ■■■■ chi contratta

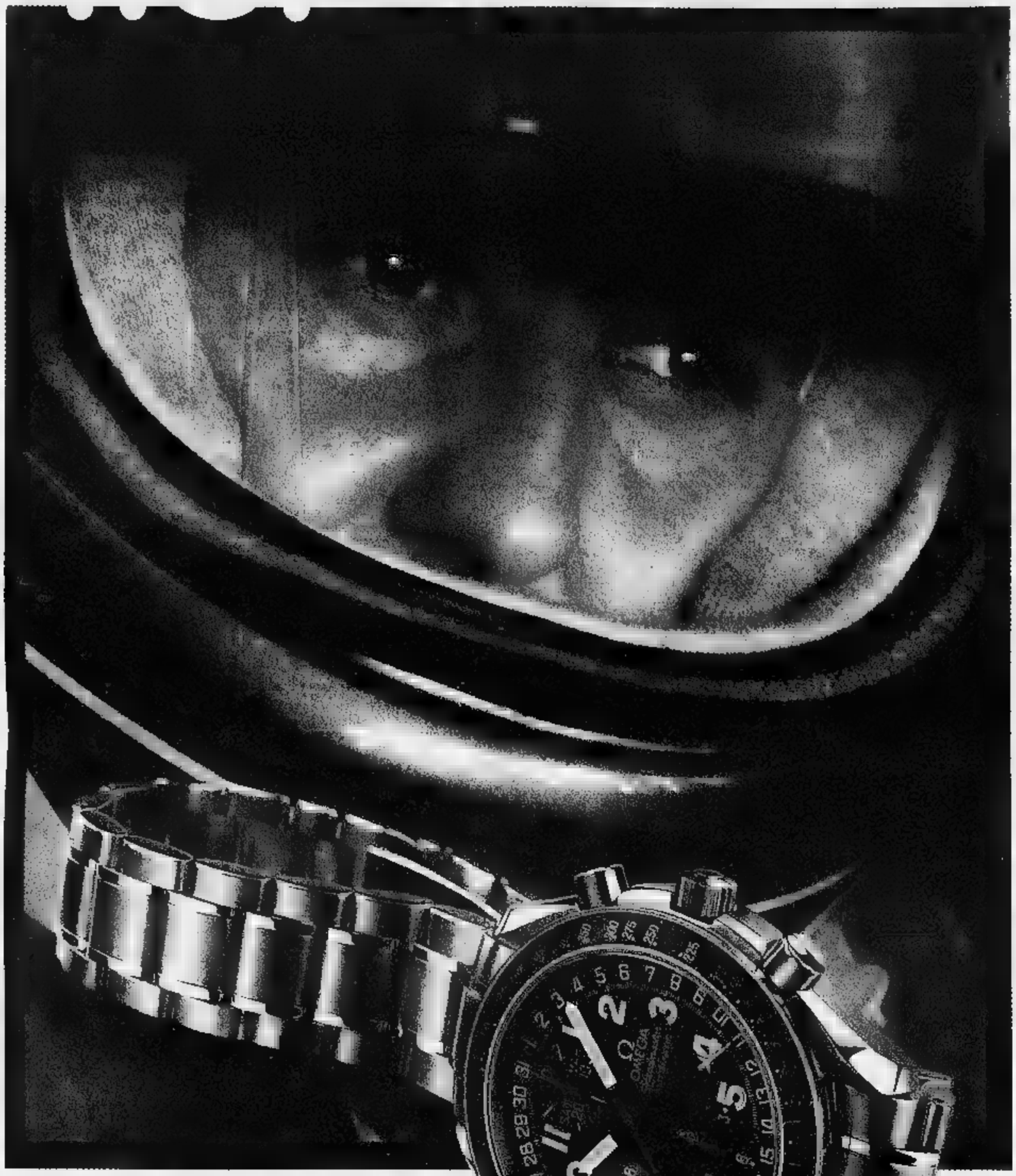
Regine sono Chivasso e Gattinara (B2 femminile)

TORINO. Ormai quasi tutte le squadre ■■■ al lavoro in vista della nuova stagione ■■■ proseguono i contatti fra le ■■■ cietà in cerca del rinforzo dell'ultima ora. ■ proprio ■■ questo ambito continua il braccio di ferro fra Fortitudo Chivasso e Giletti Gattinara, entrambe formazioni di B2 femminile, per aggiudicarsi il titolo di regina del mercato '97. L'ultima settimana ha visto la compagine torinese mettere a segno altri due colpi interessantissimi. Alla corte del tecnico Remollino sono infatti arrivate Daniela Perona, ■■ capitana del Bongioanni Cafasse di B1 e Miriam Mascaro, classe 78, che dopo aver militato per tre anni in terza serie con il Lamezia Terme, è reduce ■■ due stagioni con la Parmalat Matera di A1. Da notare che la Mascaro, ingaggiata al posto dell'italo-brasiliana Minello per l'acquisto della quale erano sorti dei problemi, troverà come detto a Chivasso Daniela Perona la sorella di Cinzia che è stata sua compagna di squadra nei due anni a Matera. Intanto la ■■■ Fortitudo ha praticamente perfezionato la cessione della centrale Ivana Chiavero al Moncalieri di serie C. La risposta del Giletti comunque potrebbe non farsi attendere molto, visto che i dirigenti biancorossi sono vicini a concludere l'acquisto di Barbara Valsesia, lo scorso anno in forza al Candelo di B1. Proprio quest'ultimo, che ha concluso una sorta di fusione con il Micca Biella e si presenterà al via del prossimo torneo di B1 con il nome ■ Pink Volley, ha prelevato dalla società gemella la promettente schiacciatrice Mangiatordi. Sembra quasi fatta invece per l'acquisto della Zamperin da parte del Bongioanni Cafasse; la società biancorossa ha già trovato l'accordo con l'atleta che però è in attesa dello svincolo dal Pap San Maurizio.

Nel settore maschile continua l'esodo di atleti dal disciolto Pino al Caluso in serie C. Gli ultimi due in ordine di tempo sono gli schiacciatori Valsania e Moretti. Il nuovo regista della Voluntas Asti di B1 dovrebbe essere invece Simone Serafini prelevato dal Sant'Antioco, mentre ■ tecnico Fornari dovrebbe avere a disposizione i confermati Albin, Oria e Oddo più Squizzato e Leon per i quali si tratta di un ritorno nel team del presidente Venturini. Alessandria potrebbe essere la nuova squadra del palleggiatore ex Cus Torino Lorenzo Simeon che dopo ■■■ stato vicinissimo ■ concludere ■■■ il Busca dovrebbe approdare in B2 alla Belvedere.

Paolo Forneris

La scelta di
Michael Schumacher



Speedmaster Automatic
Day-Date, AM/PM.
OMEGA - Swiss made since 1848.

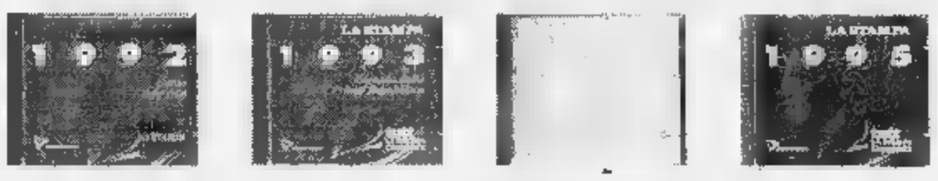
Omega, my choice -

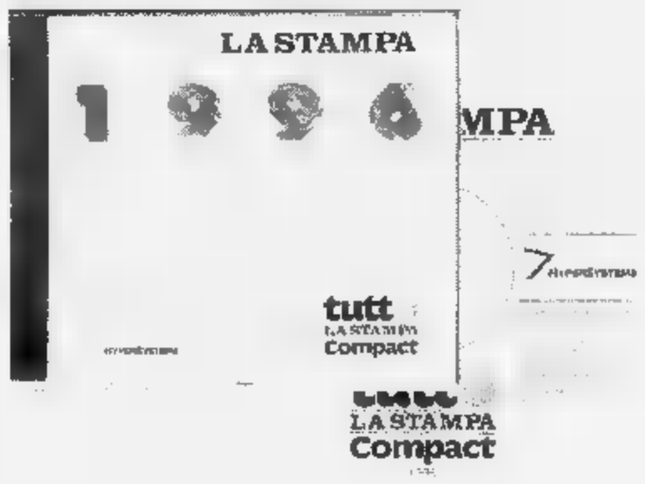
Ω
OMEGA
The sign of excellence

http://www.omega.ch

un cd-rom che ha inciso

molto 1996 anzi tutto





Dal 1992 al 1996. La collana prosegue con il quinto CD-ROM, che raccoglie tutto ciò che La Stampa ha pubblicato in un anno, con il potente software Hypersystems (Dos, Windows e Windows 95), rapido esauriente e semplice da usare. Tutto La Stampa 1996 contiene tutta l'attualità italiana ed estera dell'anno, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport. Una realtà arricchita da commenti, inchieste ■ interviste e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttosoldi. E in più l'enciclopedia geografica, con schede monografiche sui paesi di tutto il mondo. Un appuntamento da non perdere: per capire, per approfondire, per non dimenticare.

tutto LA STAMPA Compact

❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1996 (L. 300.000)
❑ Se ■ possesso delle annate precedenti (L. 200.000)
❑ Desidero acquistare le annate 1992, 93, 94 ■ 95. Caduna (L. 200.000)
❑ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-96 (L. 600.000)
❑ Il CD-ROM Tuttoscienze (81-92) (L. 99.000)

Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno ▬ trasferibile intestato ■ "Editrice La Stampa Spa" (I prezzi sono comprensivi di Iva ■ spese postali).

Nome
Cognome
Società/Ente
P.IVA ■ cod. fisc.

Via
N. C.A.P.
Città
Tel.
Firma

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, ■ 10126 Torino. Oppure via fax, 011-6568393

LA STAMPA > HYPERSYSTEMS Numero verde 167-802005

Il jolly della nuova Nazionale di Bebeto è deciso a vincere il quarto Europeo

Giani, il grande camaleonte

«Questo ruolo mi esalta»

DEN BOSCH
DAL NOSTRO INVIATO

E' il tappabuchi più lussuoso ed efficiente mai visto su un campo di pallavolo. Bebeto, nuovo conduttiero della Nazionale, di lui dice: «Può e sa fare tutto. L'importante è che giochi, in che ruolo è un dettaglio». Andrea Giani è un fenomeno che fa il camaleonte da quando nell'88, a 18 anni, debuttò in azzurro a Seul '88. Da allora ha sempre cambiato pelle piegandosi alle necessità, ma non ha mai perso il suo più bel vizio: vincere.

Col fisico che si ritrova, costruito facendo il carpentiere a Sabaudia sulle orme di papà, Super Giangio avrebbe potuto trionfare in qualsiasi altro sport. E' un mostro di potenza, elasticità e versatilità e l'Italvolley ne approfitta: quest'anno, in 17 partite, Bebeto gli ha già variato posizione 5 volte, mandandolo a coprire tutti i ruoli tranne quello del regista. Da sabato, per gli Europei che gli azzurri vogliono vincere per la quarta volta in 8 anni, è tornato a fare l'opposto come ad inizio stagione. Ma già contro la Jugoslavia ha ripreso a fare lo schiacciatore.

Giani, non si sente un po' sballottato?

«No, non c'è problema. Con Bebeto ho già fatto 5 anni a Parma e la sua è una pallavolo universale, senza gabbie. Sono sempre disponibile ad adattarmi. Anche perché il ruolo da jolly mi esalta».

Però, l'anno scorso, prima di passare da Parma a Modena, disse di voler giocare nello stesso ruolo, nel club e in Nazionale

«E' vero. Con la Las ho vinta un altro scudetto da opposto, ndr) da centrale, mentre in azzurro faccio di tutto. Forse sarebbe più saggio specializzarsi, ma non posso permettermi di firmare un contratto *con un club e di dire no alla Nazionale dopo aver deciso in dove giocare*».

Cinque suoi compagni di tanti trionfi dopo Atlanta hanno detto addio all'azzurro. Lei non ci ha mai pensato?

«Mai. Un po' perché sono più giovane di loro e molto perché continuo a divertirmi un sacco. A Sydney ci arrivo di sicuro. Poi, se il fisico regge e gli stimoli restano gli stessi, potrei fare un pensierino persino ai Giochi del 2004, anche se Atene li ha soffiati alla mia Roma. A proposito di Roma, finalmente ha allestito una grande squadra. Prima o poi potrebbe essere la mia».

Pensa che qualche «senatore» cambierà idea?

«Forse Bernardi. Certo è che quando nasce un nuovo gruppo, unito com'è questo, è semplice entrare in corsa. Potrebbe spuntare qualche problema».

Tema: Velasco e Bebeto, differenze principali.

«Lo svolgo in fretta: Velasco programma e decide tutto, in campo e fuori; Bebeto accentra meno, lascia più spazio allo staff. Julio, inoltre, teneva le distanze con i giocatori, ora c'è molto più dialogo. Di sicuro, *sono i migliori tecnici del mondo*».

Con Bebeto avete fatto subito centro vincendo la World League. Se lo aspettava?

«A questi livelli la differenza tra un trionfo e un ko possono davvero farla pochi dettagli. Noi sapevamo di aver lavorato bene e avevamo fiducia, anche se in Italia molti erano scettici».

Questa Nazionale ha un leader?

«Ci sono tanti giovani alle prime esperienze internazionali e nessuno conosceva la tensione delle grandi sfide perché nel club non hanno mai giocato al vertice. E' normale che i tre più esperti, Gardini, Gravina e io, per loro rappresentino un punto di riferimento»

E' l'idolo delle ragazzine e gli spot tv l'hanno reso popolare. Si sente personaggio?

«No, anche perché davvero non voglio esserlo. Non è nel mio carattere».

Però qui, agli Europei, i giornalisti stranieri continuano a fare la fila per intervistarla. Cosa le chiedono?

«Soprattutto se vedremo l'ennesima finale Italia-Olanda: sanno poco della nostra squadra e si domandano se saprà all'altezza di quella di Velasco».

E lei cosa risponde?

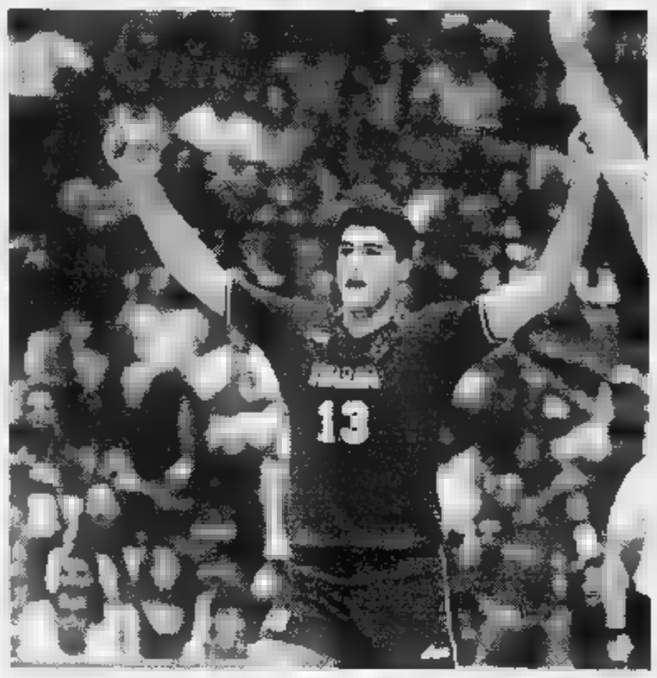
«Che il passato è alle spalle. Questa è un'altra Italia, è comunque venuta qui per vincere nonostante la batosta di ieri».

Roberto Condio

GLI ACCIAIERI DI BEBETO IN SELVA

N°	GIOCATORE	ANNO	ALT.		CLUB	EUROPEI GIOCATI	PRES. IN NAZ.
1	Andrea GARDINI	1965	202	centrale	Treviso	6	360
	Marco MEONI	1973	197	pallegg.	Macerata	2	83
3	Pasquale GRAVINA	1970	201	centrale	Treviso	3	166
5	[illegible] BACHI	1970	198	cent/opp	Macerata	1	11
6	Andrea SARTORETTI	1971	194	sch/opp	Montichiari	1	103
10	Simone ROSALBA	1976	197	schiacc.	Macerata	1	33
12	Damiano PIPPI	1971	193	schiacc.	Padova	2	139
13	Andrea GIANI	1970	196	opp/sch	Modena	4	265
14	Davide BELLINI	1969	197	pallegg	Roma	2	112
15	Michele PASINATO	1969	195	opposto	Roma	3	209
16	Vigor BOVOLENTA	1974	202	centrale	Ferrara	2	94
17	Claudio BONATI	1971	194	schiacc.	Roma	-	24

Dati aggiornati alla partita di ieri



Nella tabella a fianco gli azzurri che fanno parte della nuova Nazionale di Bebeto; capitan Gardini è il giocatore con il maggior numero di presenze seguito da Giani (foto a destra) il tappabuchi più lussuoso ed efficiente che si sia mai visto su un campo di pallavolo

Vince 360 milioni

Golf, show di Rocca in Svizzera

CRANS SUR SIERRE. Un sensazionale ultimo giro di 62 colpi (nove sotto al par) ha permesso al bergamasco Costantino Rocca, il più prestigioso dei golfisti azzurri, di affermarsi nel Canon European Masters con 266 colpi totali e di intascare così un premio di [illegible] milioni di lire. «Un successo importante anche in vista della Ryder Cup» ha detto Rocca. Nella Ryder Cup, tradizionale sfida fra Europa e Stati Uniti in programma a fine settembre in Spagna, Rocca è infatti l'unico selezionato italiano. La vittoria di ieri nell'Open di Svizzera assume pertanto un significato del tutto speciale.

«Prima di partire credevo che per vincere sarebbe stato necessario realizzare un 63. E' arrivato anche un colpo in meno, tanto meglio» ha osservato Rocca, il quale ha centrato il primo successo di stagione dopo un infortunio alla spalla che [illegible] aveva pregiudicato il rendimento negli ultimi mesi. L'ultima vittoria del bergamasco nel Tour europeo risaliva al 27 maggio dello scorso anno nel Volvo Pga Championship.

Nel suo ultimo giro record, Rocca, che dopo la terza giornata si trovava al diciottesimo posto a -9, ha messo a segno [illegible] eagle alla prima buca (due colpi sotto al par della buca) e sette birdie (uno sotto al par). Qualche problema nel putting (ultimo colpo di ingresso alla buca) ha impedito uno punteggio ancora più sorprendente. Proprio il putting ha tradito il leader dopo il terzo giro, il britannico Nick Faldo, che ha segnato un deludente 70 nelle 18 buche finali e si è dovuto accontentare del sesto posto.

Si è piazzato invece ventunesimo Silvio Grappasonni, calato dopo due ottimi giri iniziali (67 e 65). Il romano, 15° a -10 alla conclusione del terzo giro, ha chiuso con 69 colpi e [illegible] un totale di 273.

Classifica: Rocca (Ita) [illegible] (72-64-68-62); Karlsson (Sve) 267 (68-66-69-64); Henderson (Sco) 267 (62-66-73-66); Sjoland (Sve) 268 (71-66-65-66) Lonard (Aus) 268 (66-67-67-68).

Azzurri, pesante sconfitta

Battuti 3-0 dalla Jugoslavia Rosalba e Pippi infortunati

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' [illegible]iata male Rosalba out sul 6-6 del 1° set per un infortunio alla caviglia destra), è proseguita peggio (Pippi ko sul 2-1 del 2° parziale: caviglia sinistra saltata ricadendo da muro) ed è finita in modo disastroso, con uno 0-3 che mette in serio pericolo la qualificazione dell'Italia alle finali degli Europei. Contro una Jugoslavia impeccabile e scatenata in battuta, gli azzurri sono stati sfortunati anche terribilmente lacunosi. Muro (appena 8), servizio (3 ace, 18 errori e slavi mai in difficoltà in ricezione (157% di positività) hanno fatto acqua. Meoni, poi, ha nettamente perso la sfida di regia con il neo cuneese Nikola Grbic.

L'Italia è stata in corsa soltanto nella prima frazione, tenuta a galla dal solito Giani e dalle rigiocate (7 recuperi trasformati in punto). Poi è spenta poco alla volta, schiacciata dal peso dei due infortuni (per Rosalba il torneo potrebbe essere finito) e incapace di reagire. La Jugoslavia, invece, è volata sulle ali dei suoi bomber: strepitoso Batez, che [illegible] festeggiava anni; micidiale Vujevic e addirittura trasformato Vladi Grbic rispetto all'anonimo prova contro la Russia. Tutti, guarda caso, hanno giocato o giocano in club italiani: insomma, dopo aver fatto grandi Brasile e Olanda, ora ci stiamo riuscendo anche con i «plavi».

L'Italia che perde 3-0 una sfida che conta (non accadeva dall'europeo '91 con i russi) non è stata la sola sorpresa della giornata. La debuttante Slovacchia ha superato al tie break la Russia e oggi ci affronterà da capolista solitaria: clamoroso. Senza i due migliori ricevitori, con le prossime 3 partite da vincere a tutti i costi per passare il turno, l'Europeo azzurro diventa una scommessa. Bebeto ci crede ancora: «Adesso vedremo quanto valiamo davvero». **[r. con]**

Jugoslavia-Italia 3-0 (15-13, 15-9, 15-5). *Jugoslavia* (Gajic): Mester 3+12, N.Grbic 4+4, Vujevic 6+20, Tanaskovic 0+12, Batez 10+25, V.Grbic 11+9; Boskan, Geric. *Italia* (Bebeto): Rosalba 3+2, Gardini 2+11, Giani 6+16, Pippi 0+5, Gravina 3+13, Meoni 3+0; Bonati 3+7, Sartoretti 1+3, Bovolenta 1+3, Bellini, Pasinato 1+9.

Altri risultati (2° turno): *Gironi A*: Germania-Grecia 3-1 (17-15, 15-9, 7-15, 15-8); Slovacchia-Russia 3-2 (6-15, 15-10, 16-14, 10-15, 15-12). Classifica: Slovacchia (set [illegible]-3) p.4; Russia (5-3), Yugoslavia (3-3), Italia (3-3), Germania (4-4) 2; Grecia (1-6) 0. *Oggi*: Germania-Russia; Italia-Slovacchia (ore 17); Yugoslavia-Grecia. *Girone B*: Francia-Finlandia 3-0 (5, 13, 7); Olanda-Ucraina 3-0 (6, 10, 1); Bulgaria-Rep.Ceca 3-2. Classifica: Olanda p.4; Ucraina, Bulgaria, Francia, Rep.Ceca 2; Finlandia 0. Oggi: Ucraina-Finlandia; Francia-Bulgaria; Olanda-Rep.Ceca.

GINNASTICA

Il fuoriclasse azzurro ha vinto sabato a Losanna il suo quinto titolo iridato agli anelli

Chechi, dall'addio annunciato al trionfo

Soltanto in extremis Yuri ha deciso di gareggiare

LOSANNA. Inesauribile Chechi. Su quelle stesse pedane di Losanna dove sette anni fa aveva conquistato il suo primo titolo europeo, il ginnasta azzurro ha centrato un risultato, che per una volta non pare eccessivo definire storico, proprio nel momento in cui pensava già di aver chiesto e ottenuto tutto dalla sua intrigante carriera. Solamente alla vigilia dell'appuntamento iridato, infatti, il campione olimpico e quattro volte d'Europa aveva deciso di partecipare a quelli che sono stati i suoi ottavi Campionati mondiali.

Chechi come si ricorderà, ha recentemente manifestato l'intenzione di chiudere la carriera per [illegible]. Sono parole - e il timore di non avere più i giusti stimoli - che ha comunque conservato a sufficienza, a quanto pare, per superare letteralmente se stesso centrando il quinto titolo mondiale nella specialità degli anelli, quella che più ama anche se ha dimostrato di poter gareggiare su livelli di assoluta eccellenza pure nelle altre. Il punteggio, al termine di una prestazione impeccabile, è stato di 9,775: un record anche questo. Quasi inadeguata, a questo punto, l'abusata definizione di «Signore degli anelli».

In questa sua ultima impresa, Chechi (28 anni l'11 ottobre) oltre che con la consueta classe e potenza, ha dominato anche a livello nervoso. Proprio i nervi, infatti, hanno tradito il tenace ungherese Csollany che in qualificazione aveva preceduto il campione azzurro.

Giunti al confronto diretto, Chechi si è rivelato ancora una volta il più forte e il rivale si è dovuto accontentare dell'argento con il punteggio di 9,687. Al bielorusso Ivan Ivankov il bronzo e un incoraggiante quinto posto (9,575) per l'altro azzurro Roberto Galli. Frese ha già preso il via anche il dopo-Chechi.

Questo ultimo oro conquistato dal ginnasta di Prato (gareggia da sempre per l'Etruria, sotto la guida del tecnico Bruno Franceschetti), arricchisce ulteriormente un bilancio già sontuoso contrassegnato dalla vittoria olimpica di Atlanta, il punto più alto di una straordinaria carriera. Adesso sono cinque i titoli mondiali che si aggiungono ai quattro europei ed ai successi conquistati nei Giochi del Mediterraneo e nelle Universiadi. Senza contare tutta la serie di piazzamenti sul podio, sia a livello mondiale che continentale.

Una cavalcata di trionfi ancora più esaltante da un grave incidente che nel '92 rischiò di troncarla. Proprio alla vigilia dei Giochi di Barcellona Chechi fu bloccato da una frattura sottocutanea al tendine d'Achille del piede destro. Operazione chirurgica, quindi lunghi mesi di inattività e rieducazione. In compagnia dell'inconfessato spettro di non farcela a riprendere. E il aprile '93 il ritorno all'attività agonistica. Un ritorno alla grande: subito l'oro mondiale confermato l'anno successivo. Sempre agli anelli. Quasi doverosa la conferma a livello europeo. Nel '95 il tris mondiale accompagnato dalla Coppa Europa.

Ma l'anno d'oro è stato il '96: quarto titolo mondiale degli anelli, Europei e titolo Olimpico di Atlanta. Tutto in rapida successione. Anche per mantenere questa sorta di aura imbattibilità, Chechi aveva ipotizzato di non partecipare al Mondiale in Svizzera: poi ci ha ripensato e ancora una volta ha avuto ragione lui. **[r. s.]**

Chechi dimostra come una boccaccia possa servire a scaricare la tensione del dopo-gara

OGGI IN TV

12,20	Studio sport, notiziario quotidiano	Italia 1
13,00	Tmc sport, notiziario quotidiano	Tmc
14,30	Zak, Magazine speciale sport trendy	Telepiù
15,35	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40	A tutto B. C siamo	Raitre
16,20	**Ginnastica.** Da Losanna: Campionati mondiali	Raitre
16,55	**Pallavolo.** Campionati europei: Slovacchia-Italia	Raitre
18,20	**Pallavolo.** Campionati europei: Slovacchia-Italia	Raidue
18,55	Studio sport, notiziario quotidiano	Italia 1
19,55	Tmc sport, notiziario quotidiano	Tmc
20,00	Zona, Magazine sportivo	Telepiù
20,35	Rai Sport Notizie	Raiuno
22,00	Tmc 2 Sport magazine	Tmc2
22,45	Sportfolio, attualità sportiva	Raitre
0,10	Rai Notte Sport, notiziario quotidiano	Raidue
0,50	Studio sport	Italia 1
1,20	Italia 1 Sport, rotocalco sportivo della notte	Italia 1

RALLY **1° GRASSINI**

CASTELNUOVO DI CECINA. Il [illegible] Vareno Grassini, in coppia con Silvia Galleni, su Ford Escort Cosworth, ha vinto il 19° Rally Alta Val di Cecina, valido per la Coppa Italia 4 zona. Al secondo posto è finito il pistoiese Luca Bini che consolida la sua leadership di zona con la Subaru Legacy della Procar. Terzo assoluto, e primo fra le due ruote motrici, il massese Alberto Franchi su Renault Clio che ha preceduto il pratese Bettarini, primo di gruppo N, con la Ford Escort.

Classifica assoluta: 1) Grassini-Galleni (Ford Escort) 1:00'19', 2) Bini-Marchi (Subaru Legacy) a 47', 3) Franchi-Castiglioni (Renault Clio) a 3'52', 4) Bettarini-Antonelli (Ford Escort) a 4'34', 5) Fidanza-Ficai (Ford Escort) a 5'13'.

CICLISMO

Nel Giro di Romagna fuga solitaria di 100 km del fiorentino

Un Casagrande mondiale

Il ct Martini: «Magnifica impresa»

LUGO DI ROMAGNA. Buone notizie per il ct azzurro Alfredo Martini. Francesco Casagrande, una delle possibili punte al Mondiale di San Sebastian, ha vinto il Giro di Romagna con un'impresa da ciclismo d'altri tempi: quasi 100 chilometri di fuga solitaria, tirati alla morte come in una cronometro, prima in salita e poi in pianura. Sul traguardo, staccati di 1'25", altri due italiani: Roberto Caruso e Carlo Finco.

Alla fine sembrava proprio Martini, il più soddisfatto di tutti: «Quello che ha fatto Francesco non si ripeterà tanto spesso. Oggi ha sostenuto una specie di prova generale per capire come sta e il risultato è questa magnifica vittoria: ora non deve che amministrarsi in vista del Mondiale. E' stato grande soprattutto negli ultimi 20 chilometri, quando, dopo aver spinto ai 40-45 all'ora, ha saputo resistere al contrattacco di gente più fresca».

La vittoria di Casagrande, in effetti, ha assunto nel finale toni entusiasmanti. Non per nulla il corridore fiorentino ha tagliato il traguardo facendosi il segno della croce e mostrando scherzosamente la lingua per sottolineare la grande fatica compiuta. «Casagrande - ha commentato ancora Martini - è proprio in gran forma: magro, bello e ben muscolato, una gran pedalata».

Martini è impegnato nella costruzione della squadra per i Mondiali di San Sebastian. Sul percorso della gara strada del 12 ottobre le sue opinioni divergono da quelle molti tecnici che lo considerano morbido. «E' un circuito che inganna. Ha una salita che alla fine avrà un tale peso sulle gambe da condizionare il risultato. Ci vogliono corridori che posseggano fondo, non soltanto lo sprint. Non credo che potrà finire in volata».

L'ipotesi Cipollini va dunque in fumo? Martini ha già in mente la formazione, ma i primi otto li renderà noti dopo il Giro del Lazio del 20 settembre. «Potrei anche allungare la lista per non creare attese che nuocerebbero agli ansiosi. Dipende da ciò che mi diranno le prossime corse. So chi è in forma, ho ancora bisogno di avere qualche chiarimento: dettagli. Ma alla vigilia di un Campionato del mondo anche i dettagli vanno curati».

Per quanto Bartoli abbia deluso il ct nella Coppa Placci, dovrebbero essere lui e Tafi i punti forti della squadra.

Risultati meno entusiasmanti vengono invece dalla Vuelta di Spagna. Ieri Cipollini non si è presentato alla partenza della 2ª tappa, la Evoura-Vialmoura 235 chilometri. Il velocista toscano già l'altro giorno aveva mostrato di non stare troppo bene ed in nottata ha accusato ulteriori disturbi gastrointestinali. Il medico della Saeco, Carlo Guardascione, ha riscontrato «un lieve stato febbrile con episodi di nausea e vomito» ed ha deciso per l'abbandono.

«Siamo molto dispiaciuti - ha detto il generale manager, Claudio Corti - ma dobbiamo arrenderci all'evidenza. Speravamo che i primi giorni di corsa potessero restituire a Mario una situazione psico-fisica ottimale, ma così non è stato».

La tappa di ieri è stata vinta allo sprint dal tedesco Wust davanti a Svorada e Guidi. Il danese Michaelsen, nonostante sia stato coinvolto in una caduta sul traguardo, ha conservato la maglia di leader 6" su Chiappucci e 7 sul francese Jalabert. **[r. c.]**

SPORT **FLASH**

[illegible] PERRONE E DE [illegible]. Elisabetta Perrone (assente la Sidoti per infortunio) e Giovanni De Benedictis hanno vinto il titolo italiano rispettivamente nei 10 e nei 20 km di marcia.

RUGBY: [illegible] FUORI I [illegible]. Coppa Heineken finita per il mediano del Benetton Treviso, Giovanni Grespan, squalificato per due mesi: nell'incontro d'esordio di sabato contro Pau ha pestato sul torace l'avversario Joel Rey.

[illegible] EUROPEO [illegible] AZZURRO. Tre italiani sul podio nell'Europeo «125» di ieri a Vallelunga. Marco Melandri, 16 anni, su Honda, ha superato Andrea Ballerini e Igor Antonelli. Paolo Tessari s'è classificato 7° ma mantiene il comando della classifica provvisoria con 17 punti di vantaggio sul francese Vincent a due gare dal termine del campionato. Nella 250 vittoria del giapponese Hatakeyama Gimbert e Rolfo. Bulega (ieri ritirato), rimane comunque in testa.

[illegible]. Paolo Casoli (Ducati) ha dominato l'8ª prova del Mondiale Supersport guidando la corsa dal primo all'ultimo giro e consolidando così il primato in classifica generale. Secondo Guareschi (Yamaha) dopo splendida rimonta.

[illegible] Il 22en-nne inglese Doug Lampkin ha vinto il campionato mondiale di trial in sella alla moto italiana Beta.

CICLISMO: MIORIN 1° IN VALLE. Il veneziano Miorin si è aggiudicato la 34ª edizione del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti Under conclusosi a Pont-St-Martin con vittoria di tappa di Matteo Frutti.

Il Capo dello Stato a Suno (contestato dalle camicie verdi leghiste) e a Boca

«Tanti auguri, Signor Presidente»

Scalfaro nel Novarese: domani compie 79 anni

NOVARA. «Auguri signor Presidente per il onomastico, anzi per il compleanno...». Don Giovanni Garavaglia, parroco di Suno, si rivolge in chiesa a Scalfaro e ricorda a tutti che il Presidente della Repubblica, novarese d'origine, il 9 settembre compirà 79 anni.

La presenza d' Scalfaro rappresenta un momento storico per la comunità di Suno, paese a poca chilometri da Novara, e l'emozione tradisce un poco anche il parroco. Ma le sue parole sono accolte da forte applauso, che forse stempera anche gli attimi di tensione di pochi minuti prima fuori dalla chiesa, dove un gruppo di leghi- aveva accolto Oscar Luigi Scalfaro al grido di «Padania libera» e «secessione».

Già, ieri, l'intensa mattinata novarese del Capo dello Stato si iniziata proprio così, una ventina di camicie verdi che spiccavano tra la folla di Suno. Oscar Luigi Scalfaro aveva risposto a tutti, leghisti compresi, con un largo sorriso.

A Suno ha partecipato alla funzione religiosa per commemorare (avviene da 500 anni) la venerazione dei Santi Genesio, l'uno notaio in Arles, l'altro attore in Roma. Un avvenimento che si ripete a scadenza fissa ogni 25 anni e questa volta l'anniversario è stato solennizzato con la presenza del Presidente della Repubblica. I cittadini per l'occasione, auspice il parroco, hanno espresso anche un voto: bandire la bestemmia dal paese.

Il presidente della Repubblica Scalfaro durante cerimonie a Suno e Boca Per due comunità del Novarese ieri è stata una giornata importante

Con atto ufficiale e pubblico: le intenzioni state sottoscritte e ogni biglietto riposto in un'urna che, davanti all'altare e a Scalfaro, è stata sigillata da monsignor Carlo Brugo. Un atto solenne, mentre attorno alla piazza, a poche centinaia metri di distanza, le camicie verdi scandinavano gli slogan di «Padania libera».

Da Suno a Boca. La seconda tappa del Capo dello Stato è coincisa le manifestazioni per un altro anniversario, quello che ricorda il crollo del santuario, avvenuto il 31 agosto 1907: allora la popolazione gridò al «miracolo» perchè per una fatale coincidenza sotto le volte del tempio si trovarono soldati. Erano attesi per le grandi manovre e la chiesa era stata individuata luogo di sistemazione. Arrivarono un'ora dopo il crollo e fu evitata strage.

Ieri, davanti alla costruzione dell'architetto Antonelli, Scalfaro, tornato su queste colline dopo oltre 60 anni, ha colto l'occasione per un richiamo alla fratellanza e all'unione, all'impegno di un popolo per lavorare insieme con armonia». Con il messaggio alla Lega in previsione delle elezioni padane: «Mi auguro che prevalga buon-.

In caso contrario si sarebbe «un'eventuale competenza del magistrato».

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE FLASH

Vercelli

Sindaco in Ruanda con i 14 giovani ospiti

Il sindaco Gabriele Bagnasco partirà oggi per il Ruanda insieme a 14 ragazzi africani che tornano in patria dopo tre anni trascorsi in una comunità a Vercelli: la Croce e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni hanno rintracciato i parenti piccoli, portati salvo dalle organizzazioni umanitarie durante il periodo più cruento della guerra civile.

Esce strada con l'auto Torinese (39 anni) grave

Giovanni Noce, anni, di Villastellone (Torino) ha perso il controllo della sua «Punto», che è finita fuori strada. Soccorso e trasportato al Cto di Torino, ha numerose ferite e fratture.

Formazza

Chiuso il convegno studi walser

Con una processione solenne alla quale hanno partecipato, 200 walser in costume, provenienti da Svizzera, Val d'Aosta, Valsesia e dall'Ossola si è concluso il XIII convegno internazionale di studi walser. Per tre giorni si è parlato di antichi sentieri attraverso le Alpi e le moderne vie di comunicazione.

Dronero

Deceduto anziano investito da una moto

E' morto Giacomo Einaudi, anni, viale Sarrea a Dronero, investito dalla moto di Walter Aimar, 43 anni, frazione Morra a Busca. I funerali domani alle 15,30 a Cartignano.

Cuneo

Riparte il collegamento per Roma-Fiumicino

Riparte oggi collegamento aereo Cuneo-Roma Fiumicino, gestito da ItalAir. Le partenze no alle 7 e alle 17,30 con arrivi a Roma alle 8,30 e alle 19. Rientro alle 15,15 (16,45 Levaldigi) e alle 19,45 (21,15). Tariffe: 230 mila (160 mila ridotti).

Vercelli

Scontro ai Cappuccini Nove persone f

Nove persone ferite, due auto distrutte ed una in risaia: è il bilancio dello scontro avvenuto sabato notte nel quartiere Cappuccini: riportare la (prognosi 20 giorni) è Assunta Venturin, 77 anni, del Padovano, che viaggiava su una «Uno» in compagnia dei parenti. Solo qualche livido per la più piccola occupante delle tre auto: Fran- Gatta, anni, di Vercelli.

Per un errore di guida l'auto con i 5 giovani è finita contro un pilastro in cemento

Schianto di notte, un morto e 4 feriti

La vittima, ventiduenne, abitava a Crescentino

CRESCENTINO. Un giovane morto, l'amico ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chivasso e altri tre ragazzi feriti: una gita fuori porta si è trasformata in tragedia, sabato notte, lungo strada la provinciale alle porte di Brusasco, tra la province Vercelli e Torino.

La vittima Luca De Martino, di 22 anni. Abitava con i genitori a Crescentino, in via Faldella, era al volante una «Uno 45». L'amico gravi condizioni è Joan Monteleone, 15 anni, di Lamporo. Se la caveranno tutti in un , invece, gli altri occupanti dell'auto: Loretta Agosti, 20 anni, di Magenta, Marino Bolzoni, 18 anni, Simone Mattu, 16 anni, entrambi di Crescentino.

Il gruppo vercellese era diretto a Cavagnolo per incontrare altri amici. Nell'affrontare una curva, forse a dell'alta velocità, Luca De Martino ha perso il controllo dell'auto: la «Uno», dopo aver divelto per una decina di metri la recinzione metallica di casa, è schiantata contro un grosso pilastro di cemento cancello d'ingresso.

La Luca Martino

L'impatto ha sbalzato dall'abitacolo Loretta Agosti. Gli altri giovani sono rimasti incastrati fra le lamiere dell'auto. A dare l'allarme stato un cantoniere comunale Brusasco. Racconta Pier Giorgio De Pasqualin: «Ero in casa, ho sentito colpo terribile. Mi precipitato in strada e quando ho visto l'auto ho telefonato subito al "118"».

Sul posto accorsi i carabinieri di Cavagnolo, i vigili del fuoco, le ambulanze della Croce per Luca De Martino ogni soccorso è stato inutile. I funerali del giovane, molto noto a Crescentino, si svolgeranno probabilmente martedì. I ragazzi della cittadina, che conoscevano bene la sua passione per la musica, lo hanno però già ricordato ieri osservando un minuto di silenzio durante le manifestazioni di «Cantando in piazza», il festival del «Settembre prajetteses». [r. s.]

DOMODOSSOLA

Padre e figlio nel dirupo

Due cercatori di funghi, padre e figlio del Varesotto, hanno trascorso la notte all'addiaccio, in Valle Anzasca, dopo che precipitati in un dirupo. Li hanno ritrovati, ieri mattina intorno alle 9,30, i finanzieri intervenuti l'elicottero del «118». Antonello Mazzolovo, 37 anni, e il figlio Matteo, di otto, sono stati ricoverati all'ospedale Domodossola. Il ragazzo ha riportato la frattura del femore destro, il padre quella di polso oltre ad alcune ferite al capo. Padre e figlio si erano allontanati da Bannio Anzino dove possiedono casa, nella mattinata sabato, per cercare funghi. A sera, vedendoli rientrare, il nonno ha dato l'allarme facendo intervenire gli uomini del Soccorso alpino e i finanzieri. I soccorritori hanno potuto accertare che padre e figlio erano precipitati da un dirupo finendo sul greto di un fiume, dove hanno trascorso la notte in attesa dei soccorsi. [r. a.]

Tre giorni con mille bancarelle ed esposizione zootecnica: ingresso gratis alla rassegna gastronomica

A Vicoforte c'è la 395ª «Fiera d'la Madona»

E a Cuneo continua fino a domenica la rassegna in piazza d'Armi

Oggi e domani la statale 28 che attraversa Santuario sarà chiusa dalle 15 alle 19

VICOFORTE MONDOVI'. Oggi, ricorrenza della Natività di Maria, raggiungono il loro culmine i festeggiamenti intorno Santuario, dove si svolge la grande «Fera d'la Madona», alla sua 395ª edizione: un migliaio di bancarelle, affiancate dall'esposizione zootecnica e dal Luna Park, che attirano ogni anno un milione di visitatori, tutto il Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e anche dalla vicina Francia.

Mentre la fiera tradizionale si concluderà mercoledì 10, proseguirà invece fino domenica 14 la rassegna commerciale gastronomica, che quest'anno si svolge per la prima volta. Per incontro alle migliaia di visitatori e dare loro l'occasione di scoprire questa novità Vicoforte, gli organizzatori hanno deciso che da oggi l'ingresso padiglioni lungo via Vecchia di Fiamenga sarà gratuito. L'orario di visita oggi e domani dalle 9 alle 23, mercoledì 10-23, l'11 e 12 settembre 18-23, il 13 e 14 ore 14-23. Per gli automobilisti, la statale che attraversa Santuario chiusa dalle 15 alle 19 oggi domani, con deviazioni sulla provinciale.

Ieri intanto alla «Grande Fiera d'estate» di Cuneo si sono registrate molte presenze di visitatori liguri e francesi (soprattutto Mentone, Nizza, Antibes e Barcellonette). La rassegna di piazza d'Armi, giunta alla XXII edizione (proseguirà fino domenica 14), punta due settori: «Arredoverde» e «Arredocasa». Nell'area scoperta i vivaisti dell'Asproflor Piemonte hanno curato un parco attorno un lago. La parte centrale dei padiglioni coperti è dedicata all'arredamento dove sono esposte ambientazioni di camere da letto, cucine, soggiorni bagni. Oggi la Fiera aprirà alle 18 (fino alle 24). Alle 21 il Coni presenterà dimostrazione di hockey rotelle. [r. s.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

«GUADAGNARE, ADESSO!»

«Lavorare mi stimola, ma se si guadagna bene è molto meglio. Ho voluto provare NETWORK; anche non facesse Mi sono ricreduto totalmente: non solo i guadagni le ma vivo uno stile prima invidiavo agli altri»

Giorgio (MN)

i volti di Il milionaire

Numero Verde 167-443388

saperne di più, senza impegno, chiama il:

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 594/92 promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino - Surroga Cesap S.p.A. contro: SIGOT Laura, il Giudice dell'esecuzione Dr. La Marca disposto la con incanto per il giorno 2-10-1997, alle ore 11,45 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO. quota comproprietà del 50% del seguente immobile: Bardonecchia - Frazione Melezet, località Pian del Colle - Strada San Sisto n. 1, lotto unico composto da appezzamento di terreno di mq. 4935 catastali distinto in mappa al N.C.T. al Fg. 11 n. 421 - 424 - 695 - 696 e 697 con entrostante costruzione di civile abitazione censita al N.C.E.U. alle partite 1.000.379 e 1.000.380 non ancora classate, ma denunciate in data 6-12-1975 al n. 615 (alloggio) e n. 616 (rimessa) e successive denunce di variazione registrate in data 19-6-87 al n. (alloggio) e n. 987 (rimessa)

dettaglio l'immobile e così composto: al piano terra (1° f.t.) alloggio composto da entrata, soggiorno, pranzo, cucina, tre camere da letto, bagni, due ripostigli ed ampio porticato. Al piano interrato ampio locale adibito ad autorimessa-deposito locale C.T.

Sussistono irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 368.000.000; aumenti minimi L. 5.000.000.

Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, mediante assegno circolare non trasferibile, intestato nella provincia di Torino ed al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore".

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

Limina

Pietro Dotti

La lunga corsa di Ercole

ciclismo come metafora della vita. La storia di un uomo che è il più grande avversario e il più grande tifoso di se stesso.

pp. lire 25.000

SCUOLA PIZZAIOLI A TORINO

Impara un mestiere bellissimo e che conosce disoccupazione

Corsi base per apprendisti e di specializzazione per professionisti.

OTTIME POSSIBILITA' DI LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Calendario corsi:
dal 29 settembre al 10 ottobre
al 14 novembre
dal 1° al 13 dicembre

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0336/799658 oppure allo 0421/83178 - 83148

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

ABBONAMENTO ANNUALE

A SETT.	1 ANNO	(L. 1000 a copia)
6		L. 300.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI TEL. 011/6568334-335

LE TRAME DEI FILM

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio Bonivento ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli anni Settanta. Lui è Claudio Amendola.

ANNA KARENINA. Drammatico. Dall'opera di Tolstoj, la storia della bella Anna Karenina che, sposata, s'innamora di un giovane ufficiale della cavalleria nella Russia del 1800.Lei è Sophie Marceau.

AUSTIN POWERS. Comico. Un famoso fotografo di degli anni Sessanta decide di farsi ibernare. Trent'anni dopo viene scongelato per riprendere l'attività di spia: contrastare il nemico storico dottor Evil.

IL BAGNO . Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco nella città conosce giovane che gli cambierà la vita.

BATMAN & ROBIN. Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Freeze. Lui è George Clooney. **BLACKROCK.** Drammatico. Produzione indipendente australiana, s'incentra sull'omicidio di una ragazza nel corso della festa organizzata per il ritorno a casa di un campione di surf.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia di flamenco di Madrid

CINQUE GIORNI E TEMPESTA. Commedia. Un giovane siciliano in procinto di partire per il servizio militare viene da un cugino l'invito di andare da lui in Australia ad allevare pecore.

CON AIR. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) è un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su un aereo pronto a trasferire alcuni fra i più pericolosi criminali del sistema penale

L'INCANTESIMO DEL LAGO 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek e la principessa Odette, alle prese con il cattivo Clavius.

IN CERCA DI AMY. Commedia. Una regista di «Clerks», la storia di un autore di libri umoristici che s'innamora della giovane Alyssa. Lei, però, è gay.

INNAMORATI CRONICI. Commedia. Sam, astronomo in una cittadina del Midwest, e Maggie, fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiare i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

L'ISOLA PERDUTA. Fantastico. Rifacimento del celeberrimo «L'isola del dottor Moreau» tratto dal racconto di H.G. Wells, il film s'impernia sugli esperimenti genetici del dottor Moreau.

JURASSIC PARK - IL MONDO PERDUTO. Drammatico. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiarli su un'isola mentre un gruppo di cerca di catturarli.

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in un'impresa di pompe funebri. Un giorno, conosce uno studente di medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story.

IL PACIFICATORE. Azione. Un maggiore dell'esercito americano deve sorvegliare un'importante valigia del presidente Usa e scatena una caccia all'uomo.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

SANTO STEFANO. Drammatico. Ambientato alla fine degli anni Cinquanta in un carcere di sicurezza, il film descrive i tentativi del direttore del penitenziario di renderlo «vivibile». **Eliseo blu**

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Tratto dal bestseller di Peter Hoeg, il film racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino.

SHADOW PROGRAM. Azione. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza di un segreto importante. Accusato di aver ucciso un collega, egli viene braccato dalla polizia e inseguito da un killer

LA TERZA LUNA. Drammatico. Giunto a Venezia per restaurare un antico palazzo, un giovane architetto scopre che vi abita ancora un anziano scrittore dal misterioso passato

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. Psicanalista affermato, Antoine Riviere si trova un giorno di fronte ad un nuovo insolito cliente che suscita il suo interesse. Si tratta di uno strano personaggio che afferma di aver ucciso la moglie.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia le vicissitudini torinesi del giovane Walter. Il protagonista è Valerio Mastandrea

TWIN TOWN. Drammatica. Prodotto dal regista di «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive le avventure criminali dei fratelli Lewis

L'ULTIMA VOLTA CHE SONO SUICIDATO. Commedia drammatica. Storia di Neal Cassady, uno dei padri della Beat Generation.

IL VIAGGIO DELLA SPOSA. Commedia. Nell'Italia del 1600, una contessa (Giovanna Mezzogiorno) viene accompagnata dal fido e rozzo stalliere (Sergio Rubini) dal promesso sposo.

I VESUVIANI. Autore. Presentato a Venezia, è un film in cinque episodi girati da altrettanti registi napoletani.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
. Tel. (0131) 252.644. **Il perduto - Jurassic Park 2.** Or.: 20; 22.30. L. 7000 (posto unico).

. Tel. 252.079. **Twin Town,** di K. Allen, con B. Scott, D. Thomas, S. Roderick. Or.: 20, 22,20. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA . Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.080. **Con Air** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico)

GALLERIA. Tel. 852.112. **Austin Powers - Il controspione** di J. Roach, con M. Myers, E. Hurley. Orario: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

. Tel. 252.707. **Batman e Robin** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 19,55; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.515. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO
. Tel. (0142) 452.291. **Il mondo perduto - Jurassic Park 2.** Or.: 20; 22,20. Lire 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Con Air**, con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

D. Tel. (0142) 452.816. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 22,30. Lire .

NIZZA MONFERRATO
. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO.

NOVI LIGURE
MIR. Tel. (0143) 321.472. **Con Air** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; 6000.

. Tel. (0143) 76.290. **Batman e Robin,** con G. Clooney, E. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Il mondo perduto - Jurassic 2,** di S. Spielberg. Or.: 20; 22,15. Lire : 6000.

GIARDINO. Tel. (0143) 81.401. CHIUSO.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. (0143) 62.895 **Il bagno turco - Hamam** con A. Gassman, E. d'Alola. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

VOGHERA
ARLECCHINO. T. (0383) 648.124. **Batman e Robin** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

AOSTA
CORSO. Tel. (0165) 35.668. **Con Air.** L. 12.000;

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

SAINT VINCENT
PALATENDA. Tel. (0166) 512.875. OGGI RIPOSO.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. **La coda del ne.** Ore 21,30. Lire 12.000; 8000.

CHERVINIA
LES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUC
Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

COGNE
PARADISO. Tel. (0165) 841.266. CHIUSO.

ASTI

ASTI
LUX. Tel. 594.147. **Batman e Robin,** con U. Thurman, G. Clooney, A. Schwarzenegger. Or.: 18; 20; 22,30. Lire 10.000 (8000).

. Tel. 530.086. **Il mondo perduto, Jurassic Park 2.** Orario: 17,30; 19,55; 22,30. Lire 10.000 (8000).

NITZ. Tel. 530.086. **Il viaggio della sposa** con Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno, Umberto Orsini. Or.: 18; 20,15; 22,30. Lire 10.000 (8000).

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.040. **Con Air,** di F. West con N. Cage e J. Cusak. Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000 (8000).

PASTRONE. Tel. 598.457. **Stefano** di A. Pasquini con C. Amendola, E. Bigagli e L. Morante. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000 (8000).

BOSCO. CHIUSO PER .

CANELLI
. Tel. 824.889. RIPOSO.

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel. 966.376. CHIUSO PER FERIE.

NIZZA
AURORA. . 701.459. RIPOSO.

Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. . 701.496. .

. . 701.459. RIPOSO.

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 975.124. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 975.016. .

SPLENDOR. Tel. . RIPOSO.

CUNEO

FIAMMA. Tel. 693 554. **Il mondo perduto.** Or.: feriale 19,30; . Sabato e domenica 17; 19,30; 22.

CORSO. Tel. 692.936. **Batman & Robin.** Or.: feriale e festivi 17; 19,30; 22.

. . 692.951. **Con Air.** Or.: feriali e festivi 16; 18; 20; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. .

ALBA
. . 363 021. OGGI RIPOSO.

. . 440.340. CHIUSO PER .

CORTILE MADDALENA. OGGI RIPOSO

Tel. 340.901 **Il santo.** Ore 21.15.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO. . 262.211. OGGI RIPOSO.

BRA
IMPERO. Tel. 412.317. **Batman & Robin.** Or.: feriale e sabato 19.30; 22, domenica 17; 19,30. 22.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Il mondo perduto.** Or.: feriale e sabato 19,30; 22; domenica 17; 19,30; 22.

BUSCA
LUX. Tel. 944.231. CHIUSO PER FERIE.

CANALE
NUOVO. CHIUSO PER FERIE.

FERRINI. CHIUSO PER FERIE.

CENTALLO
NUOVO . Tel. 211.726. CHIUSO PER FERIE.

. Tel. 468.324. CHIUSO PER FERIE.

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO
NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. OGGI .

LIMONE
LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1. Tel. 47 898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI .

ORMEA
. Tel. 391.311 OGGI RIPOSO.

ROBILANTE
ROBY. OGGI RIPOSO.

. Tel. 43.756. **Il mondo perduto - Jurassic park 2.**

ITALIA. Tel. 42.605. **Batman & Robin.**

SAMPEYRE
EDELWEISS. OGGI RIPOSO.

S. GIACOMO DI R.
ROBURENT. OGGI .

SAVIGLIANO
AURORA. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 71.24 77. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
VIP. Tel. 625.666. **Il mondo perduto - Jurassic Park** di Steven Spielberg. .: 19,50; 22,30. L. 12.000; fer. 10.000; mart. 8000; .

ARALDO. Tel. 47.46.25. **Twin town** di Kevin Allen. Or.: 20,15; 22,30. Fest. e pref. 12.000; fer. 10.000; lun. 8000; 5000.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. **B** e . Or.: 20; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; mart. 6/5000.

ELDORADO. Tel. 624.156. **Il mondo perduto - Park** di Steven Spielberg. Or.: 20,05; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Con** . Or.: 20,25; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000

S. . Tel. 465.464. (Lire 10.000; 7000, mart. 7000). Tel. 465.484. **Transfer pericoloso**. Orario 20; 22,30.

PERNATE
S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

ARONA
SAN CARLO. Inform. or. su seg. Tel. 24.05.66. **appello.** Ore ; 22. Lire .

BELLINZAGO
VARDONI. CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

BORGOMANERO
. Tel. 82.151. **Batman e Robin.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000; ; merc. . 7000.

. . 817.41. **Il mondo perduto - Park 2** di S. Spielberg. Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000; mercoledì 7000.

. Tel. 81.741. **Con Air.** .: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000; mercoledì 7000.

CAMERI
Tel. (0321) 244.384. RIPOSO.

DOMODOSSOLA
CORSO - Sala Corso: L. 10.000/6000. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. . 240 853. **L'ultima volta mi sono suicidato.**

- Sala Cerino: L. 10.000/6000 (prossima apertura). . 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853.

1 - SALA 1. . 242.045. Inf. e pr. segr. telef. **Austin Powers - Il controspione.** .: 20,30; 22,30. Lire 10.000/6000.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.045. **Con Air.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 10.000/6000.

. Telefono (0163) . **Mai Ninja.** Orario: 20,30; 22,30. Lire ; 6000.

OLEGGIO
CINE TEATRO. Telefono 91.183. **L'ultimo appello.** Ore 20; 22,15. L. 10.000; .

OMEGNA
CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. **L'ultimo appello.** Or.: 14,30; 16,20; 20; 22.

ORATORIO. Tutti giù per terra. Or.: 14; 16; 20,15; 22,15. L. 6000.

TRECATE
S. PELLICO. Tel. 71.417. RIPOSO.

VARZANIA
ABISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Il viaggio della** . Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. NOT.IME. **Batman e Robin.** Or.: 20,15; 22,30.

SOCIALE . Inf. e prezzi spett. segret. . 401.940. **Con Air.** Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. Informazioni su segreteria telefonica. **Il mondo perduto - Jurassic Park** di Steven Spielberg.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
IMPERO. Inf. (015) 22 736 - 31.312 **Con Air** di West con N. Cage, J. Susack, J. Malkovich. Lire 8000.

MAZZONI. Tel. (015) 22.736 - 31.312 OGGI RIPOSO.

. Inf. (015) 22 736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

. Inf. (015) 22 736 - 31 312. OGGI RIPOSO.

BORGOSESIA
LUX. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. **ricordo sì, mi ricordo** dedicato a Marcello Mastroianni, di Anna Maria Tatò (Italia, 1997). Ore 21,30 9000, 7000.

CIGLIANO
SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

COSTANZANA
CHIUSO.

ITALIA. Inf. . (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di 18 anni.** Or.: : 22. Lire 10.000.

. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI .

SAN
SALA COMUNALE. CHIUSO.

TOLLEGNO
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

. . Tel. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

VARALLO
SOTTOVIA. Inf. . (0163) 54.265. OGGI OGGI RIPOSO.

VERCELLI
ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI OGGI RIPOSO.

NUOVO . Inf. tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPO-.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo . . OGGI OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. **Il mondo perduto - Park** di S. Spielberg con J. Goldblum. J. Or.: ap. 21,30. 10.000, 8000.

BELVEDERE . Inf. . 215.018. CHIU-.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Proteste per il concerto e l'opposizione chiede al sindaco di dimettersi

Ancora tensione per la «Talpa»

Il Leonka di Imperia scatena la polemica

Un concerto rock. Rock duro, al centro sociale La Talpa e l'Orologio di via Littardi, al Prino. Musica ■ cento giovani scatenati. Ed è stata subito polemica. Il centralino della Questura è stato sommerso dalle telefonate ■ protesta. Gente che ha chiesto l'intervento della forza pubblica per poter riposare. Ma anche molte telefonate strumentali fatte per ac- la tensione. Per «dare una lezione» a quelli del «Leoncavallo» di Imperia.

Il questore Nicola Cavaliere ha dovuto mediare fra le esigenze di riposo di chi abita nella zona degli ex capannoni militari occupati ■ la voglia di socializzare dei giovani che per «socializzazione» intendono anche la musica. Non solo politica ■ dibattiti.

La polizia è intervenuta più volte per di limitare i watt degli amplificatori. Ma sen- andare oltre. «Ci siamo limitati ad controllo discreto, continuo» ha precisato Cavaliere. E' stato così evitato lo scontro diretto fra i giovani della Talpa ■ l'Orologio ■ lo schieramento degli oppositori. All'una, quando ormai il centralino del 113 era in fibrillazione, gli amplificatori sono stati spenti. E sul «Leonca» imperiese è calato il silenzio.

Ma resta il problema. Un problema che ■ Imperia stà assumendo chiari contorni politici. Da una parte la maggioranza progressista che ha tollerato l'occupazione, dall'altra l'opposizione del centro-destra che accusa il sindaco Berio e la sua giunta di «fiancheggiare attività illecite» e chiede dimissioni in blocco.

Ieri è iniziata la raccolta di firme per la convocazione del Consiglio comunale. «Dimissioni immediate» chiedono Forza Italia, An, Ccd, Amministrare Imperia e Indipendenti. E mentre maggioranza e opposizione si affrontano tutt'altro che a colpi di fioretto, negli ex capannoni militari i giovani rispondono con la .

Gian Piero Moretti

Il questore di Imperia Nicola Cavaliere

Vandali

Auto bruciate e danneggiate

GENOVA. Raid ■ vandali nella notte nel centro e nella periferia di Genova. Sono state danneggiate otto auto.

Tre macchine sono state incendiate in via Tito Grossi, ■ Sampierdarena. Altrettante sono andate a fuoco in via della Libertà, zona Foce. Sugli episodi stanno indagando gli uomini della volante. Il referto dei vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, parla di «cause da accertare».

Sempre nella notte, una «Rover» ■ sosta lungo il torrente Rexello, nella delegazione di Prà, è stata presa di mira dai vandali, che l'hanno prima rovesciata su un fianco ■ quindi fatta precipitare nel greto corso d'acqua. Un episodio analogo ■ è verificato, una mezz'ora dopo, in via Murtola, zona Polcevera. Qui i vandali si sono limitati a rovesciare su fianco una Fiat Panda. Per entrambi i fatti è stato aperto un fascicolo per danneggiamenti, finora contro ignoti. [f. p.]

Vicoli ■ droga

Un marocchino trovato cadavere

GENOVA. Un «giallo» nel centro storico genovese. Un marocchino di 23 anni è stato trovato morto ■ una abitazione via Kassala, zona Balbi.

A scoprire il cadavere, secondo quanto riportato dalla polizia, è stato un . Nell'appartamento dove è stato trovato il nordafricano, già noto alle forze dell'ordine, gli uomini della volante hanno anche rinvenuto una banconota arrotolata con tracce di polvere bianca, presumibilmente droga.

Sempre nel centro storico ■ polizia ha arrestato in vico Sauli, angolo Campetto, un tunisino di 31 anni e un algerino 19. Sono accusati della detenzione e spaccio di una dose di eroina. Sul capo dell'algerino pesa anche l'accusa di resistenza e lesioni ■ pubblico ufficiale: si è opposto all'arresto, aggredendo un agente, che è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Ha riportato contusioni guaribili in due giorni. [f. p.]

Soccorso

Barbone fugge dall'ospedale

SANREMO. Brutta avventura per un barbone tedesco ricoverato all'ospedale con una colossale sbronza. Nella notte ha abbandonato il reparto, è uscito in strada, si è sporto da una ringhiera ed è finito nel vuoto. Un volo di sei-sette metri che non ■ è rivelato letale soltanto perchè il malcapitato è finito in un grosso cespuglio di rovi, accanto al parcheggio pubblico dell'ospedale.

Protagonista Peter Leinz, 38 anni, di Amburgo, a Sanremo senza fissa dimora, colpito da un paio di provvedimenti di espulsione dal territorio italiano.

Per recuperarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Con roncole ■ falcetti ■ sono aperti un varco nel roveto riuscendo a raggiungere ■ tedesco, ferito e sanguinante. Con un'autoambulanza è stato poi trasportato al vicino Pronto soccorso. Era talmente ubriaco che non si è accorto di nulla. [g. p. m.]

Caso Boccassini

Tiziana Parenti sarà sentita oggi ■ Genova

Tiziana Parenti è stata convocata dal sostituto procuratore generale Francesco Lalla

GENOVA. Tiziana Parenti sentita oggi a Genova dal sostituto procuratore generale Francesco Lalla in merito alla denuncia per calunnia contro il magistrato Ilda Boccassini e il «pentito» Angelo Veronese.

La vicenda riguarda le dichiarazioni di quest'ultimo, circa un incontro avuto con la Bocassini nel corso del quale sarebbe stato invitato ■ rivelare particolari compromettenti sulla Parenti. La «querelle», dopo la richiesta di archiviazione dei magistrati della Dda, è stata avocata dal procuratore generale. [f. p.]

Un volantino falso ha raccolto in piazza del Comune un centinaio di savonesi

Tutti in coda per i soldi di Pannella

«Vi daremo 50 mila lire a testa», ma era uno scherzo

SAVONA. «Vi restituiamo il maltolto. Domenica 7 settembre, ore 17, piazza Sisto IV, Savona, alla presenza di Marco Pannella, verrà restituito ai cittadini ciò che la legge sul finanziamento pubblico ai partiti ha loro ingiustamente sottratto. A tutti coloro che si presenteranno muniti di documento verranno consegnate 50 mila lire in contanti».

La firma del volantino - diffuso in tutta la città - è, anzi sarebbe, dei Club Pannella-Riformatori, la tipografia è la «Sguarrrographa». E non poteva mancare il dpr, il misterioso e inesistente 1994/97. Insomma, uno scherzo.

Molti savonesi, però, hanno «abboccato». Ieri pomeriggio un centinaio di persone andava cercando, sotto il porticato di Palazzo Sisto, il banchetto dei Riformatori guidati dall'indomabile Marco Pannella.

Una piccola folla eterogenea (giovani e anziani) si è ritrovata, quasi alla chetichella, in piazza del Comune. Tra loro, ragazze, studenti, bagnanti reduci dalla spiaggia, ma anche numerosi tossicodipendenti. Sono intervenuti gli agenti della Digos e la «volante», tanto per tenere sotto controllo la situazione. Molti non volevano rendersi conto di essere rimasti vittima di uno scherzo ■ hanno preferito aspettare sino all'ultimo. Qualcuno non voleva neppure credere alla polizia.

Ma il sogno di intascare le 50 mila ■ Pannella è tristemente sfumato al tramonto, tra gli insulti agli autori di uno scherzo riuscito. [m. nu.]

Molta gente ieri pomeriggio in piazza Sisto IV a Savona per l'insolito scherzo

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Tamponamento in autostrada Coinvolte 3 auto, cinque feriti

Maxitamponamento sull'Autofiori, ■ Spotorno, direzione Francia. Dopo un primo incidente, mentre erano in le operazioni di soccorso, è avvenuto un altro tamponamento. Ambra Gallinella, 37 anni, ■ Roberta Bagnasco, 33, sono state ricoverate al San Paolo. Altre tre persone sono state medicate al pronto soccorso. [m. nu]

SANREMO

Raid teppistico a S. Romolo danni alle colonie comunali

Tutto distrutto alle colonie comunali di San Romolo, sulle alture di Sanremo. Ignoti teppisti si sono introdotti nei locali mettendo tutto a soqquadro. L'incursione dei vandali è stata scoperta ieri durante un'esercitazione dai volontari della Croce rossa a San Romolo. [g. p. m.]

[illegible]

La bandiera a [illegible] sullo yacht ■ Diana ■ Dodi

E' ormeggiato nel porto Carlo Ri- di Rapallo, con la bandiera inglese ■ mezz'asta, lo yacht «Sakara», a bordo del quale nel luglio scorso si conobbero Lady Diana e Dodi al Fayed. Fu il padre di quest'ultimo, Mohamed, proprietario della barca a invitare ■ principessa. [f. p.]

[illegible]

Con la barca [illegible] a [illegible] multato un diportista

La Capitaneria ha sorpreso un diportista savonese, al timone del motoscafo, a meno di 200 metri dalla spiaggia. L'uo- è stato fermato e multato. Un surfista, infine, che stava andando alla deriva per un'avaria all'albero, è stato rimorchiato ■ terra. [m. nu.]

CELLE L.

Abbandona il cane in auto denunciato dai carabinieri

Un turista, A. L., 46 anni, di Milano, è denunciato per maltrattamenti dai carabinieri perché aveva lasciato un pastore tedesco nell'auto sotto il sole mentre stava facendo il bagno poco distante. [m. nu.]

L'infortunio ieri nell'Arsenale di Venezia

Un ufficiale di Varazze si ustiona sulla nave

VENEZIA. Un ufficiale di macchina in servizio nella motonave «Fenicia», della società «Adriatica Navigazione», è ricoverato in osservazione al reparto di Dermatologia dell'ospedale lagunare per le ustioni riportate nel tentativo di spegnere un principio d'incendio sviluppatosi da un generatore elettrico. Le condizioni dell'uomo, Tito Narizzano, 49 anni, residente ■ Varazze in via Aurelia 138, non appaiono comunque preoccupanti.

L'incidente si è verificato all'interno del bacino di carenaggio dell'Arsenale, dove la motonave si trovava per interventi di manutenzione. L'incendio, le cui cause non sono state accertate, è stato subito domato da squadre ■ vigili del fuoco, che hanno individuato in pochi minuti l'origine dell'incendio che minacciava ■ estendersi. [Ansa]

Tito Narizzano, 49

Grave un amico che viaggiava insieme a lui

Incidente, muore il padre di un calciatore savonese

SAVONA. E' morto all'ospedale ■ Trento, in seguito alle ferite riportate ie ■ un incidente stradale avvenuto sabato sera, Costantino Rolando, anni, residente in via Fontanassa a Savona, padre del calciatore Fabio, del Savona e oggi allo Zinola. Alla guida dell'Opel Astra, un altro savonese, Giacomino Ferrero, 53 anni, ricoverato in prognosi riservata al Neurochirurgico di Bolzano. A bordo anche la moglie di Rolando, Marisa Magliolo, 71 anni, e la moglie di Ferrero, Elsa Panucci, 61. Sono state entrambe ricoverate ■ Trento con prognosi di 70 giorni per fratture alle gambe. Il guidatore della Golf, Paolo Obiso, anni, Trento, ha riportato fratture alle gambe, mentre la moglie, Annamaria Bruccoleri, 30 anni, e i figli Sebastiano e Tommaso, di quattro anni e di tre mesi, hanno riportato ferite meno gravi. Sono stati ricoverati nell'ospedale di Tione. [m. nu.]

Costantino Rolando, 68 anni

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 562 05 53 (5 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

«GUADAGNARE, ADESSO!»

mi stimola, ma se si guadagna è molto voluto provare con MILLIONAIRE NETWORK, anche se pensavo non per me, sono ricreduto totalmente: non solo ma vivo uno stile di vita che prima invidiavo agli altri»

i volti di Millionaire

Numero Verde 167-443388

Per saperne di più, senza impegno, chiama lo

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che, nella e immobiliare n. 594/92, : Istituto Bancario San Paolo di Torino - Sumega Cesag S.p.A. contro SIGOT Laura, il Giudice dell'Esecuzione Dr. Marco ha disposto vendita con incanto per il giorno 2-10-1997, alle ore 11,45 dei seguenti beni

LOTTO UNICO: quota di comproprietà del 50% del seguente immobile. Bardonecchia - Frazione Melezet, località Pian del Colle - Strada San Sisto n. 1, lotto unico composto da appezzamento di terreno di mq. 4935 catastali distinto in mappa al N.C.T. al Fg. 11 n. 421 - 424 - 695 - 696 e 697 con entrostante costruzione di civile abitazione censita al N.C.E.U. alle partite 1.000.379 e 1.000.380 non ancora classate, ma denunciate in data 6-12-1975 al n. 615 (alloggio) e n. 616 (rimessa) e successive denunce di variazione registrate in data 19-6-1987 al n. (alloggio) e n (rimessa)

dettaglio l'immobile è così composto: al piano terra (N. C.) alloggio composto di en-, soggiorno, pranzo, cucina, tre camere da , due bagni, due ripostigli ed ampio porticato. Al piano interrato ampio locale adibito ad autorimessa-deposito e locale C.T. Sussiste irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 368.000.000, rialzi minimi L. 5.000.000.

Sono a carico dell'aggiudicatario spese per la cancellazione delle formalità.

Depositi cauzione pari al 25% del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, mediante assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore".

L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario

Versamento prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione

atti relativo alla vendita consultabile nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

Einaudi

Pietro Dotti

La lunga corsa di Ercole

Il ciclismo come metafora della vita. La storia di un uomo che è il più grande avversario e il più grande tifoso di se stesso.

pp. 132 lire

SCUOLA PIZZAIOLI A TORINO

Impara un mestiere bellissimo e che non conosce disoccupazione

Corsi base per apprendisti e di specializzazione per professionisti.

OTTIME POSSIBILITA' DI LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Calendario dei corsi: dal 29 settembre al 10 ottobre dal 3 al 14 novembre dal 1° al 13 dicembre

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0336/799658 oppure allo 0421/83178 - 83148

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

A	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 x)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

LE TRAME DEI FILM

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio Bonivento ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli anni Settanta. Lui è Claudio Amendola.

ANNA KARENINA. Drammatico. Dall'opera di Tolstoj, la storia della bella Anna Karenina che, sposata, s'innamora di un giovane ufficiale della cavalleria nella Russia del 1800. Lei è Sophie Marceau.

AUSTIN POWERS. Comico. Un famoso fotografo di moda degli anni Sessanta decide di farsi ibernare. Trent'anni dopo viene scongelato per riprendere l'attività di spia: deve contrastare il storico dottor Evil.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco; nella città conosce un giovane che gli cambierà la vita.

& ROBIN. Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze. Lui è George Clooney. **BLACKROCK.** Drammatico. Produzione indipendente australiana. S'incentra sull'omicidio di una ragazza nel corso della festa organizzata per il ritorno a casa di un campione di surf.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia di flamenco di Madrid.

CINQUE DI TEMPESTA. Commedia. Un giovane siciliano in procinto di partire per il servizio militare riceve da un mafioso l'invito di andare da lui in Australia ad allevare pecore.

. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) è un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su un jumbo prono a trasferire alcuni tra i più pericolosi criminali del sistema penale americano.

L'INCANTESIMO DEL LAGO 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek e la principessa Odette alle prese con il cattivo Clavius.

IN CERCA DI AMY. Commedia. Regista di «Clerks» la storia di un autore di libri umoristici che s'innamora della giovane Alyssa. Lei, però, è gay.

INNAMORATI CRONICI. Commedia. Sam, astronomo in una cittadina del Midwest, e Maggie, fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiare i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

L'ISOLA PERDUTA. Fantastico. Rifacimento del celebrato «L'isola del dottor Moreau» tratto dal racconto di H.G. Wells, il film s'imperna sugli esperimenti genetici del dottor Moreau.

JURASSIC PARK - IL MONDO PERDUTO. Drammatico. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg, uno studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiarli su un'isola mentre un gruppo di uomini cerca di catturarli.

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in un'impresa di pompe funebri. Un giorno, uno stendardo di medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story.

IL PACIFICATORE. Azione. Un maggiore dell'esercito americano deve sorvegliare un'importante valigia del presidente Usa. Si scatena una caccia all'uomo.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

SANTO STEFANO. Drammatico. Ambientato alla fine degli anni Cinquanta in un carcere di massima sicurezza, il film descrive i tentativi del direttore di perfezionare il tenderlo «vivibile». **Eliseo blu]**

IL SENSO DI PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino inuit.

SHADOW PROGRAM. Azione. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza di un segreto importante. Accusato di aver ucciso un egli viene braccato dalla polizia e inseguito da un killer.

LA TERZA LUNA. Drammatico. Giunto a Venezia per restaurare un antico palazzo, un giovane architetto scopre che vi abita un anziano scrittore dal misterioso passato.

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. Psicanalista affermato, Antoine Riviere si trova un giorno di fronte ad un nuovo insolito cliente che suscita il interesse. In fatti è uno strano personaggio che afferma di aver ucciso la moglie.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia. Le vicissitudini torinesi del giovane Walter. Il protagonista è Valerio Maslandrea.

TOWN. Drammatica. Prodotto dal regista «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive le avventure criminali dei fratelli Lewis.

L'ULTIMA VOLTA CHE MI SONO SUICIDATO. Commedia drammatica. Storia di Neal Cassidy, uno dei padri della Beat Generation.

IL VIAGGIO DELLA SPOSA. Commedia. Nell'Italia del 1600, una contessa (Giovanna Mezzogiorno) viene accompagnata dal lido e rozzo stalliere (Sergio Rubini) dal promesso sposo.

I VESUVIANI. Autore. Presentato a Venezia, è un film in cinque episodi girati da altrettanti registi napoletani

SAVONA

ASTOR Tel. 854.627 **Batman & Robin** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; ; .

DIANA 1. Tel. 825.714. **Innamorati cronici** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Altri uomini.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Con Air.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.503 **Il mondo perduto.** Ore 15; 17,30; ; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY Tel. 850.570 **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22 **Lontano da Dio e dagli uomini.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000; 5000.

ALASSIO

COLOMBO Tel. 640.263 **Batman & Robin.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ Tel. 640.422 **Il mondo perduto** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 alunni.

ALBENGA

Tel. 51.439 **Il ciclone.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR Tel. 50.997 **Potere assoluto.** Ore 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. Nuovo programma. , 21; 22,45. Lire 7000.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. OGGI RIPOSO.

FINALE

ARENA ONDINA. CHIUSO

ONDINA Tel. 692.209 **Il mondo perduto** Ore 20,45; 22,45; L. 10.000.

LOANO

PRINCIPE. OGGI RIPOSO.

LOANESE. Tel. 669.961. Ore 20,30: **La carica dei 101.** Ore: 22,30 **Il Club delle prime mogli.** Lire ; 6000

PIETRA LIGURE

ARENA KING. L'incantesimo del lago II. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

SPOTORNO

ARISTON. CHIUSO

ASTRO. CHIUSO

VARAZZE

VERDI 1. T. 97.249. **Il mondo perduto.** , 15,10; 17,30; 20,30; 22,40; L. 12.000; .

VERDI 2. Tel. 97.249 **Batman & Robin.** Orario: 15,30; 17,45; 20,30; 22,40. Lire ; 8000.

La carica 101. Orario: 20,30. Lire ; 5000.

VOLA AL CINEMA
SALLE NEI POSTI PIU' ECONOMICI

IMPERIA

CENTRALE. Tel. 63.871 **Il mondo perduto.** Or. 20,50; 22,30. L. 10.000, rid. 7000

DANTE. Tel. 620. OGGI RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 292.745 OGGI RIPOSO

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Lilli e il vagabondo.** Lire 6000.

BORDIGHERA

Tel. 261.955. **Ridicule.** Orario: 20,30; 22,30.

Nuova programmazione.

DOLCEACQUA

. Tel. 206.049. OGGI .

DIANO MARINA

. Tel. 495.930. **Con Air.** Orario: 20,30; 22,40. Lire 9000, ridotti .

SAN

ARENA SMERALDO. La carica dei 101. Ore 20,30. Lire 8000, ridotti 5000.

I lunedì tuttosoldi
Mercoledì tuttoscienze
Giovedì tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

STASERA AL CINEMA — GENOVA

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Batman & Robin,** di J. Schumacher, con . Clooney, A. Silverstone. Or.: 15,20; 17,45; 20; 22,45.

. Tel. 208.549. **Kissed,** regia L. Stopkewitch con M. Parcher, P. Gutebridge. Or.: 15,10; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Con Air,** regia S. West con N. Cage, J. Malkovich. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

- SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **L'incantesimo del Lago 2.** Or.: 15,30; 17; 18,30. **Altri uomini.** Or.: 20,30; 22,30.

DEL COTONE - SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **Innamorati cronici,** regia G. Ounie con M. Ryan, M. Broderick. Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **I Vesuviani,** 5 registi, A. Capuano, P. Corsicato; A. De Lillo, S. Incerti, M. Martone. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **I giorni di tempesta,** regia F. Calogero con R. De Francesco, A. Sandrelli. .: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GRATTACIELO. Tel. 564.403. CHIUSURA ESTIVA.

Tel. 561.591. **L'isola perduta,** regia J. Frankenheimer con M. Brando, V. Kilmer. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21,10; 23.

VILLA DORIA. Ingresso da Adua. 21,30 **Basquiat,** regia J. Schnabel con D. Bowie, D. Opper. 8000; .

ECO. Tel. 362.82.98. **Il mondo perduto,** regia S. Spielberg, con J. Colbrun, J. Moore. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

Tel. 581.415. **Austin Powers,** regia J. Roach, con M. Myers, E. Hurley, R. Wagner. Or. 16; 17,40; 19,20; 21,10; 23.

ORFEO. Tel. 564.849. CHIUSURA ESTIVA.

D'ESSAI. Tel. 314.141. **Batman & Robin,** regia J. Schumacher, con G. Clooney, A. Silverstone. Ore 16; 18,15; 20,35; 22,45.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. **Innamorati cronici,** regia . M. Ryan, M. Broderick. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Il mondo perduto. Regia S. Spielberg con J. Colnbrum, J. Moore. Or.: 14,30,; 17,10; 19,50; 22,30.

SALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Santo Stefano. Regia A. Pasquini con C. Amendola, L. Moranti, C. Bigalli. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

. Tel. 562.137. **I migliori spasimi,** regia S. Rubini con G. Mezzogiorno, S. Rubini. .: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

LUCI . ABC I. 413.638; **ALCIONE** I. 614.965; **CENTRALE 1 e 2** I. 580.380; **CHIABRERA** I. 281.566; I. 299.967; 566.516; **ELDORADO** I. 645.7943; I. 201.919.

CINECLUB

CINEMA. Tel. 413.836. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON ROOF - Sala 2. . L'isola perduta. Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. .

ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. **La terza Luna.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

CENTRALE. T. 507.070. **Innamorati cronici.** .: 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

TARARIN. Tel. 507.070. **Il viaggio della sposa.** Orario: 15,30; 22,30. 10.000; rid. 7000.

. Tel. 507.070. **Genealogia di un crimine.** Or.: 15,30; 22,30. 10.000; .

ORFEO. Telefono 662.333. **Sex II.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

PRIMOCI

ODEON. Arena estiva Edan. Via Pavia 4, Pegli. **Lo acrobata,** regia S. Soldini con V. Golino, L. Maglietta. Ore 21,30. Lire 8000; .

CASELLA

CINEMA . Tel. 967.7130. RIPOSO.

SESTRI

S. SIRO. . 32.02.564. CHIUSURA ESTIVA.

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. .

AMERICANO

ARENA ESTIVE ITALIA. Via . Pallavicino. **Big night,** regia S. Tucci e C. Scott. Int.: M. Driver, I. Rossellini, T. Shalhoub, . Tucci. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

RECCO

. Via dei Fiaschi. CHIUSURA DEFINITIVA.

S. MARGHERITA

CENTRALE. Tel. 286.033. **Il mondo perduto,** . S. Spielberg, con J. Colbrum, J. Moore. .: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.

RAPALLO

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Batman & Robin,** reg. di J. Scumacher con G. Clooney, A. Silverstone. .: 20; 22.

CHIAVARI

. Tel. 363.274. **Il ciclone,** regia L. Pieraccioni con L. Fortezza, L. Pieraccioni. 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30.

. Tel. 309.694. **Il mondo perduto,** regia S. Spielberg, con J. Colbrum, J. Moore. Or: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

LEVANTE

ODEON. Tel. 41.505. **Il perduto,** regia L. S. Spielberg, con J. Colbrun, J. Moore. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000.

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO AI PARCHI (Nervi). RIPOSO.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Tel. 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.35.89. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE via parco Peralto.

(Carnegli). RIPOSO

SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per avvire e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» in cofanetto - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Un fascicolo saggio può essere richiesto, previa richiesta contrassegno all'Editrice La Stampa, «Rivoli - Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (tel. 011-655.965).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quarti e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-158, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione dell'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

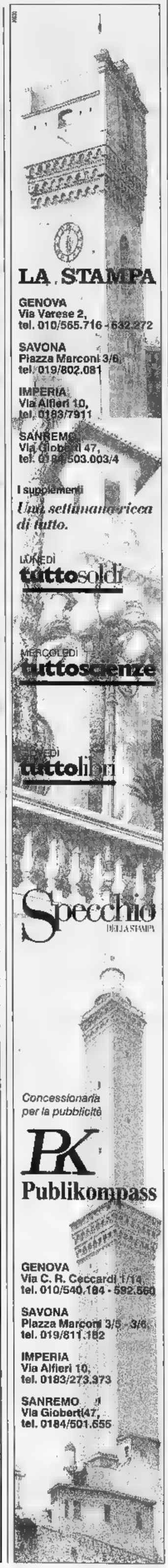
PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA



Ippica: venerdì ultima «notturna»

VILLANOVA D'ALBENGA. Ultime battute della stagione estiva all'Ippodromo dei Fiori. Quella che si è svolta ieri sera è stata la penultima riunione notturna, salutata da un publico discreto e da un buon livello tecnico delle corse. I riflettori si illumineranno ancora venerdì prossimo, prima di un'ultima parte di stagione che segnerà il ritorno al pomeriggio. Per gli appuntamenti del 19 e di settembre infatti si tornerà all'orario delle 14,30 (evitando parzialmente la concomitanza con il calcio). L'ultimo appuntamento della stagione '97 è invece fissato, sempre al pomeriggio, per il 10 ottobre. La stagione in corso è la più lunga da quando esiste l'impianto villanovese considerato che non c'è stata sosta tra le riunioni primaverili e quelle estive. Ancora tutto rimandato invece per quanto riguarda il galoppo che sembra davvero un sogno proibito per tanti appassionati. **[g. o.]**

Baseball: ancora Cubs Albissole

Ancora una volta Cubs. Come era già successo in campionato, i Cubs Albissole allenati da Flavio Pomogranato hanno superato i Dolphin's Chiavari, questa volta nella partita di andata di Coppa Italia regionale. La squadra albissolese sul diamante «Camelia» ha vinto sul risultato di 13-1 con un fuori campo di Poggi e due battute valide di testa di Gullino, Panizza e Pirosu, mentre sul monte di lancio Stefano Pomogranato ha conseguito nove «strike out». Soddisfatto il tecnico albissolese Flavio Pomogranato: «Una vittoria che ci consente di giocarci con più tranquillità la gara di ritorno, domenica, alle 15 a Chiavari». Soddisfazione dal settore giovanile. Michele Irene è stato convocato nella rappresentativa regionale cadetti per un torneo ad Albisola; Giacomo Briatore è stato selezionato da Gian Piero Pascoli per il torneo di rappresentativa, domenica, a Cairo Montenotte con le rappresentative di Piemonte, Lombardia e Nizza. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 8 Settembre 1997 pag. 36

L'attaccante imperiese Sansonetti è tra i più insidiosi la Massese

Sono mancati solo i gol a una delle più belle gare viste al «Ciccione»

Imperia, che peccato: 0-0

Nerazzurri fermati in casa da un'insidiosa Massese
Infortunato l'esordiente Mosca: ne avrà per un mese

IMPERIA. E' mancato solo il gol, la sfida tra Imperia e Massese sarà ricordata tra le più belle partite viste al «Ciccione» negli ultimi tempi. Nonostante il caldo, infatti, le squadre si sono affrontate a viso aperto, e per novanta minuti hanno inutilmente tentato di scardinare le rispettive difese.

Davanti a un migliaio di spettatori, con folta presenza toscana, lo spettacolo calcistico ha dapprima lasciato un giusto spazio ai problemi della «Sasso» i cui sono alle prese con una difficile vertenza per il mantenimento del posto di lavoro.

Poi la partita, subito frizzante, con l'Imperia, priva di Iannolo, alla ricerca del gol, e la Massese pronta a rispondere con rapide incursioni in contropiede e con le conclusioni di Bosco e Di Somma.

I toscani hanno messo in evidenza un collettivo a tratti irresistibile, e al 29', nel loro momento di massima espressione, sono riusciti a insaccare con Criniti su centro di Cerasa, ma la rete è stata annullata per posizione irregolare dell'attaccante.

Vedendo la squadra pressata e in difficoltà, Ferraro ha allora inserito Greco e Celella, con tre punte davanti a una difesa sempre impeccabile, l'Imperia è immediatamente apparsa più vivace e ha respinto gli ospiti nella loro metà campo. Un infortunio occorso a Desideri allo scadere della prima frazione ha però nuovamente preoccupato gli uomini Ferraro, costretto a inserire la mezzapunta Mosca, all'esordio, e a rivedere l'intero assetto.

Nella ripresa l'Imperia è apparsa più concreta e dopo neanche un minuto Bonati ha parato una bella conclusione ravvicinata di Sansonetti. Alla volontà e alla freschezza atletica dell'Imperia ha risposto l'esperienza della Massese, che non si è data per vinta e ha costruito tre occasioni favorevoli, neutralizzate da Viviani, su tiri di Di Somma e Cerasa, e da Sbravati, bravo a intercettare una conclusione del capitano toscano Cerasa.

L'ultima mezz'ora ha visto una costante crescita dell'Imperia, cui è corrisposto un vistoso calo atletico nelle file toscane. I nerazzurri hanno allora cercato i tre punti con insistenza, sfiorando il gol al 74': splendido assist di Sbravati per Sansonetti che, in un eccesso di generosità, ha appoggiato di tacco per Celella, la cui debole conclusione è stata preda di Bonati. Lo stesso Celella ha poi sprecato una ghiotta occasione all'80', spedendo sfera a lato da ottima posizione.

Una conclusione di Barone sull'esterno della rete a cinque minuti dal termine ha fatto ancora gridare al gol i tifosi nerazzurri e ha fatto imbestialire Ferraro, che sperava in un cross per i liberissimi Sansonetti e Celella, ma il risultato è rimasto inchiodato sul nulla di fatto, nonostante la buona volontà dei giocatori imperiesi, tra i quali ha cercato di mettersi in evidenza Roberto Mosca, bloccato da un infortunio a tempo ormai scaduto. Si parla di stiramento. Secondo il medico sociale lo sfortunato centrocampista dovrà stare lontano dal terreno di gioco per almeno un mese.

Luca Amoretti

I nerazzurri Barone e Bocchi. Il primo, nel finale di gara, ha fallito un gol

Prima va in vantaggio, poi si fa superare, al 71' Bottaro infila Buda

Entella rimonta il Valle d'Aosta

Il gran cuore dei liguri premiato nel finale: 2-2

CHIAVARI. Non è facile dare un giudizio assoluto di una partita come Entella-Valle d'Aosta che ha visto un alternarsi di punteggi e situazioni tattiche tale da far perdere la bussola anche ai più scafati osservatori. Entrambe le squadre possono a ragione reclamare sul 2-2, e questo indica che alla resa dei conti il risultato è il più equo. La Valle d'Aosta ha dimostrato che le sue «grandi firme» sono in grado di portarla lontano ma l'Entella, giocando con un'intensità e un coraggio sconosciuto ai più tecnici avversari, è riuscita spesso e volentieri a metterla in difficoltà.

L'Entella ha subito caricato a testa bassa e Baldi, ancora una volta col suo magico sinistro, l'ha portata con merito in vantaggio. Al 18' l'ennesimo tiro da antologia su punizione due da 20 metri e un fendente imparabile. Subito dopo l'Entella sfiora il raddoppio con una combinazione volante Venuti-Scelfo chiusa con un gran tiro che Buda devia in angolo. La reazione della Valle d'Aosta si fa attendere ma quando arriva è tremenda: in sessanta secondi assesta un doppio colpo. Al 32' Girelli crossa, Pagliuca lo contrasta e tocca il pallone quel che basta per spedirlo sotto la traversa. Al 33' De Tommaso crossa dalla sinistra, Giovinazzo tocca ma non trattiene, arriva Girelli e perdona.

Al 36' Fermanelli si mangia il terzo gol: semina Ghiorzo ma attende troppo e Giovinazzo riesce a chiudergli lo specchio della porta. La partita cambia ancora volto nella ripresa. La squadra ospite ha un sussulto al 53', Girelli lanciato da Delfino è solo davanti a Giovinazzo, invece tirare cerca di superarlo e si fa portar via la palla. Il vento cambia: l'Aosta è stanca, l'Entella decide osare il tutto per tutto. Al 54' Baldi colpisce la traversa: è traversone giudicato innocuo da Buda si stampa sul legno. Al 59' sempre Baldi è davanti a Rubino ma al momento della deviazione su cross di Bottaro viene toccato dal terzino. I dubbi sul rigore sono pochi, ma l'arbitro Stefani non fischia. Il che aumenta le recriminazioni dei locali, puniti con i cartellini gialli mentre il gioco duro degli ospiti è tollerato. Al 71' però l'Entella può esultare: Venuti centra la sinistra, Scelfo e Rubino ostacolano, Bottaro arriva da dietro e incorna vittoriosamente a pochi passi da Buda. **[d. s.]**

Puppo, protagonista ieri nell'Entella

«Una ripresa alla grande»

Ferraro elogia la tenuta dei suoi
I complimenti del mister toscano

IMPERIA. «E' un pareggio giusto, tra due squadre che saranno protagoniste del campionato che hanno dato vita a un match vivace ed equilibrato». Esordisce così Rino Lavezzini, tecnico della Massese, soddisfatto dello 0-0 ottenuto al «Ciccione». L'allenatore toscano non nasconde di aver temuto un gol imperiese nel finale di partita: «A questo punto della stagione abbiamo nelle gambe solo un'ottantina di minuti e qualche giocatore, come Criniti, non è ancora al top della condizione, mentre l'Imperia mi è apparsa particolarmente tonica e in chiusura di incontro ci ha messo in difficoltà. Credo però che una sconfitta sarebbe stata troppo penalizzante per la mia squadra».

Sul fronte nerazzurro Ferraro accetta il pareggio, ma recrimina per le occasioni fallite nel finale: «Nell'ultima mezz'ora siamo riusciti a schiacciare la Massese nella sua metà campo e avremmo potuto mettere a segno la rete della vittoria. E' emersa la notevole preparazione fisica della mia squadra che, nonostante il caldo, ha continuato a correre fino al fischio finale. E' invece mancato qualcosa nell'amalgama, ma è un problema prevedibile ad inizio stagione, quando i giocatori devono ancora adattarsi agli schemi e affinare le intese. Dovremo lavorare proprio per limare certi particolari che ancora ci penalizzano, evitando, ad esempio, di sprecare troppi palloni a metà campo».

Ferraro analizza con calma la partita: «Nel primo tempo abbiamo commesso l'errore di accettare il gioco degli avversari e, quando la Massese ci ha preso le misure, abbiamo rischiato di capitolare. In quest'ottica devono essere valutate le due sostituzioni: ho deciso di giocare con tre punte per tentare di tenere lontani dalla nostra area gli avversari, e i fatti mi hanno dato ragione, perchè la Massese ha dovuto arretrare il proprio gioco. Con i cambi la situazione finalmente si è capovolta, siamo riusciti a riequilibrare il gioco e a far respirare la nostra retroguardia. Nella ripresa abbiamo anche di più, al punto che, se non ci fosse stato un po' troppo egoismo, avremmo persino potuto vincere l'incontro». **[l. a.]**

DILETTANTI GIRONE A, SECONDA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Fossanese-Cuneo 3-1

Fossanese: Mulato; Bianco, Cristino; Santis, Borgna, Ambrosino; Pieri, Burgato (89' Gianoglio), Ferri (76' Di Rita), Pepe, D'Errico (52' Dalmazzo). **Cuneo:** Campana; Malta (66' Varano), Barlino; Caridi, Calandra, Marchisio (75' Magliano); Becchio, Giovine, Marzi (75' Rovera), Moschetti, Labrozzo. **Arbitro:** Soldi. **Reti:** 40' Ferri, 42' Labrozzo (rig.), 50' D'Errico, 61' Cristino.

Castelnuovo-Sanremese 1-2

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Macelloni; Benedetti, Giusti, Lezoli; Balloni, Petrini, Panesi, Barsotti, Spartera (61' Fiori). **Sanremese:** Niol, Balsamo (46' Calabria), Grillo, Tibaldi, Baldisseri, Lerda, Ferri, D'Angelo, Spatari, Lamberti (76' Riolfo), Santoprete (45' De Vincentis). **Arbitro:** Zappi di Bassano del Grappa. **Reti:** Panesi, 68' Lerda, 75' Spatari. **Note:** espulso Macelloni al 67'.

Derthona-Savona 2-1

Derthona: Perrone; Ballinato, Ariezzo; Schillaci, Lavelli, Branca; Criscuoli, Agazzone, Angeretti (69' Brambilla), Curti (25' Damo), Buzzetti (88' Gatti). **Savona:** Narduli; Coralio, D'Asaro (46' Solei); Botta, Cappanera, Cremonesi; Travi, Caltardico, Pennone, Bottinelli, Codice. **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 55' Ballinato, 75' Angeretti, 79' Codice, 82' Angeretti.

Pietrasanta-Casale 0-0

Pietrasanta: Vignale; Signego, Guerrato; Cusini, Albarello, Adamoli; Moriani, Cianci (23' Conte), Barbarisi, Lazzini, Balzano (75' Farina). **Casale:** Castagnone; Badino (55' Primizio), Izzo; Isoldi, Milano, Rotolo; Capurro, Melchiori, Rausa (91' Cravero), Cini (75' Solimeno), Rinaldi. Liberti.

Imperia-Massese 0-0

Imperia: Viviani; Bocchi (30' Celella), Desideri (38' Mosca); Giuntoli, Di Capita, Sbravati; Brancatisano (30' Greco), Peluffo, Sansonetti, Volturo, Barone. **Massese:** Bonati; Aramini, Zana; Ceragioli, Bosco, Di Somma; Rubinacci, Bedin, Criniti, Cerasa, Birzò (92' Mazzei). **Arbitro:** Santoro.

Pinerolo-Camaiore 0-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvai, Marzano (70' Schiavello), Pairetto, Camani, Bocinicchio, Rosa, Ussei, Muratori (70' De Dominici), Trombini. **Camaiore:** Alberti, Luperini, Rombi, Gamignani, Pellicola, Merciardi, Di Mauro, Bennati (74' Luccherini), Bianchi (79' Baratta), Bresciani, Mosti. **Arbitro:** Mazzoleni. **Rete:** 50' Bresciani.

Valenzana-Pavullese 0-0

Valenzana: Merlone (53' Della Ricca), Paolini, Peretto; Biasotti, Casarin (66' Antona), Bellatorre; Freguglia (53' Morello), Bruno, Bello, Conti, Perziano. **Pavullese:** Stanco, Foroni (53' Venturelli), Grandi; Antonelli, Monelli, Guerri; Barbolini (61' Cantoni), Baccarani, Puccini, Benassi, Marino (82' De Martino). **Arbitro:** Mazzetta. 5' Baccarani; Bello; 30' Marino; 59' Bello.

[illegible] 1-1

Ponsacco: Costagli, Franzoni, Saventi, Magri, Tolomei, Spella, Galluzzi, Titone (63' Calferala), Mazzei, Leotta, Mariano. **Ivrea:** Pozzati, Lessio, Azzalin, Bonadio (73' Ferrari), Alberto Ghidelli, Rutolo, Tirassa, Falzone, Grassitelli (94' Sonenti), Bonomo (83' De Paola). **Arbitro:** Cenni. **Reti:** 3' Saventi, 4' Falzone.

[illegible]-Valle d'Aosta 3-3

Entella: Giovinazzo; Pagliuca (55' Fregatti), Ghiorzo; Bottaro, Alessio, Venuti; Russo, Puppo, Scelfo, Baldi, Franzese (55' Agata). **Valle d'Aosta:** Buda; Di Loreto, Rubino; Ferina, Mirisola, Bufardeci; Nari (66' Ceccato), Fermanelli (78' Calamita), Girelli, Volpone (6' Delfino), De Tommaso. **Arbitro:** Stefani. **Note:** 18' Baldi, 32' Pagliuca (aut.), 33' Girelli, 71' Bottaro.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	6	2	0	0	4	1
CAMAIORE	6	2	0	0	3	0
SANREMESE	5	2	0	0	3	1
MASSESE	4	1	1	0	2	0
[illegible]	4	1	1	0	2	1
CASALE	4	1	1	0	1	0
DERTHONA	3	1	0	1	4	3
CUNEO	3	1	0	1	3	4
PAVULLESE	2	0	2	0	3	3
V. D'AOSTA	2	0	2	0	3	3
PIETRASANTA	2	0	2	0	1	1
CASTELNUOVO	1	0	1	1	2	3
ENTELLA	1	0	1	1	2	3
[illegible]	1	0	1	1	1	2
PONSACCO	1	0	1	1	1	2
VALENZANA	1	0	1	1	2	4
SAVONA	0	0	0	2	2	5
PINEROLO	0	0	0	2	0	3

I MARCATORI

3 reti: Girelli (V. d'Aosta).

2 reti: Labrozzo (Cuneo); Angeretti (Derthona); Marino (Pavullese); Codice (Savona); Bello (Valenzana).

1 reti: Pellicola (Camaiore) Mosti (Camaiore); Bresciani (Camaiore); Rausi (Casale); Sbardera (Castelnuovo); Fanesi (Castelnuovo); [illegible]schetti (Cuneo); Ballinato (Derthona); Buzzetti (Derthona), Baldi (Entella); Bottaro (Entella); Orsino (Fossanese); Ferri Fo. (Fossanese); Foni (Fossanese); D'Errico (Fossanese); Sansonetti (Imperia), Celella (Imperia); Falzone (Ivrea); Birzò (Massese); Criniti (Massese); Babbolini (Pavullese); Moriani (Pietrasanta); Salenti (Ponsacco); Lerda (Sanremese); Ferri (Sanremese); Spatari (Sanremese).

[illegible]

3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

CAMAIORE	IMPERIA
SANREMESE	ENTELLA
CUNEO	PONSACCO
IVREA	CASTELNUOVO
MASSESE	DERTHONA
[illegible]	FOSSANESE
VALENZANA	PINEROLO
V. D'AOSTA	PIETRASANTA
PAVULLESE	CASALE

Ippica: venerdì ultima «notturna»

VILLANOVA D'ALBENGA. Ultime battute della stagione estiva all'Ippodromo dei Fiori. Quella che si è svolta ieri sera è stata la penultima riunione notturna, salutata da un publico discreto e da un buon livello tecnico delle corse. I riflettori si illumineranno ancora venerdì prossimo, prima un'ultima parte di stagione che segnerà il ritorno al pomeriggio. Per gli appuntamenti del 19 e 26 settembre infatti si tornerà all'orario delle 14,30 (evitando parzialmente la concomitanza con il calcio). L'ultimo appuntamento della stagione '97 è invece fissato, sempre al pomeriggio, per il 10 ottobre. La stagione in corso è la più lunga da quando esiste l'impianto villanovese considerato che non c'è stata sosta tra le riunioni primaverili e quelle estive. Ancora tutto rimandato invece per quanto riguarda il galoppo che sembra davvero un sogno proibito per tanti appassionati. [g. o.]

Baseball: ancora Cubs Albissole

Ancora una volta Cubs. Come era già successo in campionato, i Cubs Albissole allenati da Flavio Pomogramato hanno superato il Dolphin's Chiavari, questa volta nella partita di andata di Coppa Italia regionale. La squadra albissolese sul diamante «Camelia» ha vinto sul risultato di 13-1 con un fuori campo di Poggi e con due battute valide a testa di Gullino, Panizza e Pirosu, mentre sul monte di lancio Stefano Pomogranato ha conseguito nove «strike out». Soddisfatto il tecnico albissolese Flavio Pomogranato: «Una vittoria che ci consente di giocarci più tranquillità la gara di ritorno, domenica, alle 15 a Chiavari». Soddisfazione dal settore giovanile. Michele Irene è stato convocato nella rappresentativa regionale cadetti per un torneo ad Albisola; Giacomo Briatore è stato selezionato da Gian Piero Pascoli per il torneo di rappresentativa, domenica, a Cairo Montenotte con le rappresentative Piemonte, Lombardia e Nizza. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 8 Settembre 1997 pag. 36

L'attaccante imperiese Sansonetti è stato tra i più insidiosi contro la Massese

Sono mancati solo i gol a una delle più belle gare viste al «Ciccione»

Imperia, che peccato: 0-0

Nerazzurri fermati in casa da un'insidiosa Massese
Infortunato l'esordiente Mosca: ne avrà per un mese

IMPERIA. E' mancato solo il gol, ma la sfida tra Imperia e Massese sarà ricordata tra le più belle partite viste al «Ciccione» negli ultimi tempi. Nonostante il caldo, infatti, le squadre si sono affrontate a viso aperto, e per novanta minuti hanno inutilmente tentato di scardinare le rispettive difese.

Davanti a un migliaio di spettatori, con folta presenza toscana, lo spettacolo calcistico ha dapprima lasciato un giusto spazio ai problemi della «Sasso» i cui operai sono alle prese con una difficile vertenza per il mantenimento del posto di lavoro.

Poi la partita, subito frizzante, con l'Imperia, priva di Iannolo, alla ricerca del gol, e la Massese pronta a rispondere con rapide incursioni in contropiede e con le conclusioni di Bosco e Di Somma.

I toscani hanno messo in evidenza un collettivo a tratti irresistibile, e al 29', nel loro momento di massima espressione, sono riusciti a insaccare con Criniti su centro di Cerasa, ma la rete è stata annullata per posizione irregolare dell'attaccante.

Vedendo la squadra pressata e in difficoltà, Ferraro ha allora inserito Greco e Celella e, con tre punte davanti a una difesa sempre impeccabile, l'Imperia è immediatamente apparsa più vivace e ha respinto gli ospiti nella loro metà campo. Un infortunio occorso a Desideri allo scadere della prima frazione ha però nuovamente preoccupato gli uomini di Ferraro, costretto a inserire la mezzapunta Mosca, all'esordio, e a rivedere l'intero assetto.

Nella ripresa l'Imperia è apparsa più concreta e dopo neanche un minuto Bonati ha parato una bella conclusione ravvicinata di Sansonetti. Alla volontà e alla freschezza atletica dell'Imperia ha risposto l'esperienza della Massese, che non si è data per vinta e ha costruito tre occasioni favorevoli, neutralizzate da Viviani, su tiri di Di Somma e Cerasa, e da Sbravati, bravo a intercettare una conclusione del capitano toscano Cerasa.

L'ultima mezz'ora ha visto una costante crescita dell'Imperia, cui è corrisposto un vistoso calo atletico nelle file toscane. I nerazzurri hanno allora cercato i tre punti con insistenza, sfiorando il gol al 74': splendido assist di Sbravati per Sansonetti che, in un eccesso di generosità, ha appoggiato di tacco per Celella, la cui debole conclusione è stata preda di Bonati. Lo stesso Celella ha poi sprecato una ghiotta occasione all'80', spedendo la sfera a lato da ottima posizione.

Una conclusione di Barone sull'esterno della rete a cinque minuti dal termine ha fatto ancora gridare al gol i tifosi nerazzurri e ha fatto imbestialire Ferraro, che sperava in un cross per i liberissimi Sansonetti e Celella, ma il risultato è rimasto inchiodato sul nulla di fatto, nonostante la buona volontà dei giocatori imperiesi, tra i quali ha cercato di mettersi in evidenza Roberto Mosca, bloccato da un infortunio a tempo ormai scaduto. Si parla di stiramento. Secondo il medico sociale lo sfortunato centrocampista dovrà stare lontano dal terreno di gioco per almeno un mese.

Luca Amoretti

I nerazzurri Barone e Bocchi. Il primo, nel finale di gara, ha fallito un gol

Prima va in vantaggio, poi si fa superare, al 71' Bottaro infila Buda

Entella rimonta il Valle d'Aosta

Il gran cuore dei liguri premiato nel finale: 2-2

CHIAVARI. Non è facile dare un giudizio assoluto una partita come Entella-Valle d'Aosta che ha visto un alternarsi di punteggi e situazioni tattiche tale da far perdere la bussola anche ai più scafati osservatori. Entrambe le squadre possono a ragione reclamare sul 2-2, e questo indica che alla resa dei conti il risultato è il più equo. La Valle d'Aosta ha dimostrato che le sue «grandi firme» sono in grado di portarla lontano ma l'Entella, giocando con un'intensità e un coraggio sconosciuto ai più tecnici avversari, è riuscita spesso e volentieri a metterla in difficoltà.

L'Entella ha subito caricato a testa bassa e Baldi, ancora una volta col suo magico sinistro, l'ha portata con merito in vantaggio. Al 18' l'ennesimo tiro da antologia su punizione a due da 20 metri è un fendente imparabile. Subito dopo l'Entella sfiora il raddoppio con una combinazione volante Venuti-Scelfo chiusa con un gran tiro che Buda devia in angolo. La reazione della Valle d'Aosta si fa attendere ma quando arriva è tremenda: in sessanta secondi assesta un doppio colpo. Al 32' Girelli crossa, Pagliuca lo contrasta e tocca il pallone quel che basta per spedirlo sotto la traversa. Al 33' De Tommaso crossa dalla sinistra, Giovinazzo tocca ma non trattiene, arriva Girelli e non perdona.

Al 36' Fermanelli si mangia il terzo gol: semina Ghiorzo ma attende troppo e Giovinazzo riesce a chiudergli lo specchio della porta. La partita cambia ancora volto nella ripresa. La squadra ospite ha un sussulto al 53', Girelli lanciato da Delfino è solo davanti a Giovinazzo, ma invece di tirare cerca di superarlo e si fa portar via la palla. Il vento cambia: l'Aosta è stanca, l'Entella decide di osare il tutto per tutto. Al 54' Baldi colpisce la traversa: il traversone giudicato innocuo da Buda si stampa sul legno. Al 59' sempre Baldi è davanti a Rubino ma al momento della deviazione su cross di Bottaro viene toccato dal terzino. I dubbi sul rigore sono pochi, ma l'arbitro Stefani non fischia. Il che aumenta le recriminazioni dei locali, puniti con i cartellini gialli mentre il gioco duro degli ospiti è tollerato. Al 71' però l'Entella può esultare: Venuti centra da sinistra, Scelfo e Rubino si ostacolano, Bottaro arriva da dietro e incorna vittoriosamente a pochi passi da Buda. [d. s.]

Puppo, protagonista nell'Entella

«Una ripresa alla grande»

Ferraro elogia la tenuta dei suoi
I complimenti del mister toscano

IMPERIA. «E' un pareggio giusto, tra due squadre che saranno protagoniste del campionato che hanno dato vita a un match vivace ed equilibrato». Esordisce così Rino Lavezzini, tecnico della Massese, soddisfatto dello 0-0 ottenuto al «Ciccione». L'allenatore toscano non nasconde di aver temuto un gol imperiese nel finale di partita: «A questo punto della stagione abbiamo nelle gambe solo un'ottantina di minuti, e qualche giocatore, come Criniti, non è ancora al top della condizione, mentre l'Imperia mi è apparsa particolarmente tonica e in chiusura di incontro ci ha messo in difficoltà. Credo però che una sconfitta sarebbe stata troppo penalizzante per la mia squadra».

Sul fronte nerazzurro Ferraro accetta il pareggio, ma recrimina per le occasioni fallite nel finale: «Nell'ultima mezz'ora siamo riusciti a schiacciare la Massese nella sua metà campo e avremmo potuto mettere a segno la rete della vittoria. E' emersa la notevole preparazione fisica della mia squadra che, nonostante il caldo, ha continuato a correre fino al fischio finale. E' invece mancato qualcosa nell'amalgama, ma è un problema prevedibile ad inizio stagione, quando i giocatori devono ancora adattarsi agli schemi e affinare le intese. Dovremo lavorare proprio per limare certi particolari che ancora ci penalizzano, evitando, ad esempio, di sprecare troppi palloni a metà campo».

Ferraro analizza con calma la partita: «Nel primo tempo abbiamo commesso l'errore di accettare il gioco degli avversari e, quando la Massese ci ha preso le misure, abbiamo rischiato di capitolare. In quest'ottica devono essere valutate le due sostituzioni: ho deciso di giocare con tre punte per tentare di tenere lontani dalla nostra porta gli avversari, e i fatti mi hanno dato ragione, perché la Massese ha dovuto arretrare il proprio gioco. Con i cambi la situazione finalmente si è capovolta, siamo riusciti a riequilibrare il gioco e a far respirare la nostra retroguardia. Nella ripresa abbiamo anche osato di più, al punto che, se ci fosse stato un po' troppo egoismo, avremmo persino potuto vincere l'incontro». [l. a.]

DILETTANTI GIRONE A, SECONDA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Fossanese-Cuneo 3-1

Fossanese: Bianco, Cristino; De Santis, Borgna, Ambrosino; Pieri, Burgato (89' Gianoglio), Ferri (76' Di Rita), Pepe, D'Errico (52' Dalmazzo). **Cuneo:** Campana; Matta (66' Varano), Bertino; Caridi, Calandra, Marchisio (75' Magliano); Becchio, Giovine, Marzi (75' Rovera), Moschetti, Labrozzo. **Arbitro:** Soldi. **Reti:** 40' Ferri, 42' Labrozzo (rig.), 50' D'Errico, 61' Cristino.

Castelnuovo-Sanremese 1-2

Castelnuovo: Franchi; Renucci, Macelloni; Benedetti, Giusti, Lezoli; Balloni, Petrini, Panesi, Barsotti, Spartera (61' Fiori). **Sanremese:** Nidi, Balsamo (46' Calabria), Grillo, Tibaldi, Baldissera, Lerda, Ferri, D'Angelo, Spatari, Lamberti (76' Riolfo), Santoprete (45' De Vincentis). **Arbitro:** Zappi di Bassano del Grappa. **Reti:** 9' Panesi, 68' Lerda, 75' Spatari. **Note:** espulso Macelloni al 67'.

Derthona-Savona 3-1

Derthona: Perrone; Bellinato, Ariezzo; Schillaci, Lavelli, Branca; Criscuoli, Agazzone, Angeretti (89' Brambilla), Curti (25' Damo), Buzzetti (88' Gatti). **Savona:** Nardulli; Coralio, D'Asaro (46' Sole9; Bolla, Cappanera, Cramonesi; Travi, Cattardico, Pennone, Bottinelli, Codice. **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 55' Bellinato, 75' Angeretti, 79' Codice, 82' Angeretti.

Pietrasanta-Casale 0-0

Pietrasanta: Vignale; Signego, Guerrato; Cusini, Albarello, Adamoli; Moriani, Cianci (23' Conte), Barbarisi, Lazzini, Balzano (75' Farina). **Casale:** Castagnone; Bedino (55' Primizio), Izzo; Isoldi, Milano, Rotolo; Capurro, Melchiori, Rausa (91' Cravero), Cini (75' Solimeno), Rinaldi. **Arbitro:** Liberti.

Imperia-Massese 0-0

Imperia: Viviani; Bocchi (30' Celella), Desideri (38' Mosca); Giuntoli, Di Capita, Sbravati; Brancatisano (30' Greco), Peluffo, Sansonetti, Volturo, Barone. **Massese:** Bonati; Aramini, Zana; Ceragioli, Bosco, Di Somma; Rubinacci, Bedin, Criniti, Cerasa, Birzò (82' Mazzei). **Arbitro:** Santoro.

Pinerolo-Camaiore 0-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvai, Marzano (70' Schiavello), Pairetto, Camani, Bocchicchio, Rosa, Ussei, Muratori (70' De Dominici), Trombini. **Camaiore:** Alberti, Luperini, Rombi, Gemignani, Pelliccia, Merciardi, Di Mauro, Bennati (74' Luccherini), Bianchi (79' Baralla), Bresciani, Mosti. **Arbitro:** Mazzolani. **Rete:** 50' Bresciani.

Valenzana-Pavullese 2-2

Valenzana: Merlone (53' Della Ricca), Paolini, Peretto; Biasotti, Casarin (66' Antona), Bellatorre; Freguglia (53' Morello), Bruno, Bello, Conti, Parziano. **Pavullese:** Stanco, Foroni (53' Venturelli), Grandi; Antonelli, Monelli, Guerri; Barbolini (81' Cantoni), Baccarani, Puccini, Benassi, Marino (82' De Martino). **Arbitro:** Mazzetta. **Reti:** 5' Baccarani, 6' Bello; 30' Marino; 59' Bello.

[illegible] 1-1

Ponsacco: Costagli, Franzoni, Saventi, Magrì, Tolomei, Spella, Galluzzi, Titone (63' Cafferata), Mazzei, Leotta, Mariano. **Ivrea:** Pozzati, Lessio, Azzalin, Bonadio (73' Ferrari), Alberto Ghidetti, Rutolo, Tirassa, Falzone, Grassitelli (94' Sonenti), Bonomo (83' Paola). **Arbitro:** Cenni. **Reti:** 3' Saventi, 48' Falzone.

Entella-Valle d'Aosta 2-2

Entella: Giovinazzo; Pagliuca (55' Fregatti), Ghiorzo; Bottaro, Alessio, Venuti; Russo, Puppo, Scelfo, Baldi, Franzese (55' Agata). **Valle d'Aosta:** Buda; Di Loreto, Rubino; F[illegible], Mirisola, Bulardeci; Neri (66' Ceccato), Fermanelli (78' Calamita), [illegible], Volpone (6' Delfino), De Tommaso. **Arbitro:** Stefani. **Reti:** 18' Baldi, 32' Pagliuca (aut.), 33' Girelli, 71' Bottaro.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	6	2	0	0	4	1
CAMAIORE	6	2	0	0	3	0
SANREMESE	4	2	0	0	3	1
MASSESE	4	1	1	0	2	0
IMPERIA	1	1	1	0	2	1
CASALE	4	1	1	0	1	0
DERTHONA	3	1	0	1	4	3
CUNEO	1	1	0	1	3	4
PAVULLESE	2	0	2	0	3	3
V. D'AOSTA	1	0	2	0	3	3
PIETRASANTA	1	0	2	0	1	1
CASTELNUOVO	1	0	1	1	2	3
[illegible]	1	0	1	1	2	3
IVREA	1	0	1	1	1	2
PONSACCO	1	0	1	1	1	2
VALENZANA	1	0	1	1	2	4
SAVONA	0	0	0	2	2	5
PINEROLO	0	0	0	2	0	3

I MARCATORI

3 reti: Girelli (V. d'Aosta).

2 reti: Labrozzo (Cuneo); Angeretti (Derthona); Marino (Pavullese); Codice (Savona); Bello (Valenzana).

1 reti: Pelliccia (Camaiore); Mosti (Camaiore); Bresciani (Camaiore); Rausi (Casale); Sbardera (Castelnuovo); Panesi (Castelnuovo); Moschetti (Cuneo); Bellinato (Derthona); Buzzetti (Derthona); [illegible] (Entella); Bottaro (Entella); Cristino (Fossanese); Ferri Fo. (Fossanese); Ferri (Fossanese); D'Errico (Fossanese); Sansonetti (Imperia); Celella (Imperia); Falzone (Ivrea); Birzò (Massese); Criniti (Massese); Babbolini (Pavullese); Moriani (Pietrasanta); Salenti (Ponsacco); Lerda (Sanremese); Ferri (Sanremese); Spatari (Sanremese).

[illegible] TURNO

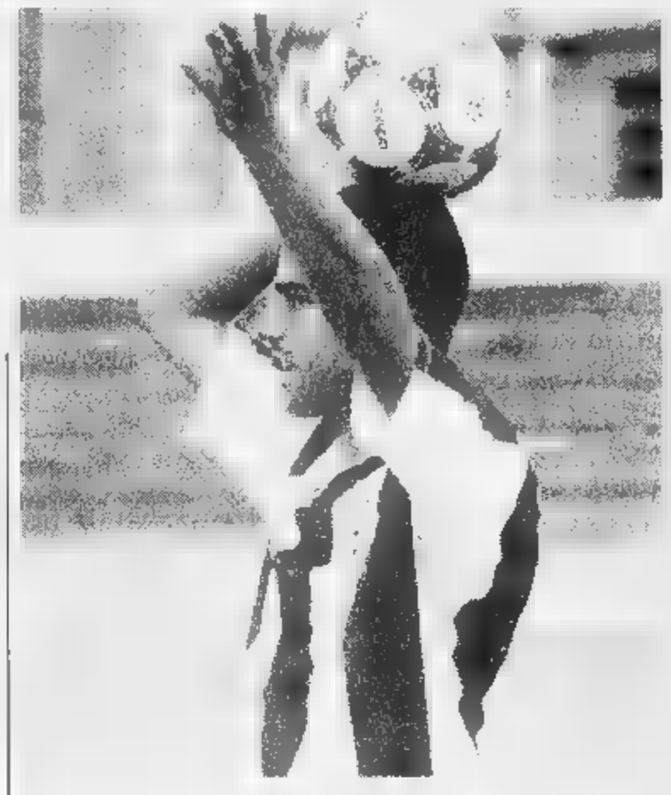
3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

CAMAIORE	IMPERIA
SANREMESE	ENTELLA
CUNEO	PONSACCO
[illegible]	CASTELNUOVO
MASSESE	DERTHONA
SAVONA	FOSSANESE
VALENZANA	PINEROLO
V. D'AOSTA	PIETRASANTA
PAVULLESE	CASALE

A Tortona solo il portiere Nardulli ha limitato il passivo. Negato un rigore

C'era una volta il grande Savona

Travolti (3-1) i biancoblù in versione-baby



Ieri a Tortona, dov'è stato sconfitto, il Savona ha fatto a meno anche di Savone

TORTONA. Un brillante primo tempo, nel quale ha sfiorato il gol in un paio di occasioni, aveva fatto sperare in un risultato positivo da parte della «banda Ghilino», che schierava ben sei giovanissimi (di cui cinque juniores), al «Fausto Coppi».

L'inesperienza, accompagnata anche da un pizzico di sfortuna, è però venuta fuori nella seconda parte della gara, quando il Derthona ha cominciato a premere decisamente sull'acceleratore ed è finita 3-1 per i padroni di casa.

«L'episodio decisivo - ha commentato al termine l'allenatore savonese - è stato quello del rigore, causato purtroppo da una nostra ingenuità. Però Nardulli era riuscito a parare il tiro di Angeretti: se fossimo stati più pronti, Bellinato sarebbe riuscito a ribattere in rete e la gara avrebbe forse avuto un altro andamento».

In effetti, dal 55' in poi, il Derthona - che prima era in affanno e non riusciva a trovare varchi - ha cominciato a giocare con i nervi distesi, approfittando del fatto che i biancoblù erano costretti ad andare avanti in cerca del pareggio, che veniva comunque sfiorato da Codice e da Travi.

Il raddoppio dei padroni di casa arrivava come una mazzata, ma ci pensava Codice, con un bellissimo gol, a riaprire una gara che sembrava inevitabilmente compromessa. «In quel momento ho davvero creduto che ce la potessimo fare a rimontare - afferma Ghilino -. Poi è arrivato quella specie di eurogol di Angeretti ed è finita».

I biancoblù savonesi, dopo il passo falso interno con l'Imperia, cercavano a Tortona almeno un punto ed avevano di conseguenza impostato la gara una difesa attenta e meticolosa e per quasi un'ora Nardulli non aveva corso seri pericoli.

Poche infatti sono state le occasioni da rete per i tortonesi: una punizione di Curti (che poi si infortunerà e verrà rilevato da Damoi; alcune sgroppate di Criscuoli e Buzzetti concluse tiri fiacchi; un lancio di Bellinato che metteva (al 32') Angeretti in condizione di andare a segno (bravissimo era però Nardulli a precederlo d'un soffio), una punizione di Criscuoli ben parata dal portiere ligure e una girata di testa di Lavelli che accarezzava il palo al 45'.

Il Savona, dal canto suo, si era reso pericoloso con un gran tiro di Botta e due ficcanti azioni di Codice e Pennone che, all'8', era ben lanciato da Cre- e, al momento della conclusione, veniva strattonato in area da Schillaci: un episodio forse da rigore.

Dopo la pausa la squadra tortonese entrava in campo più decisa, ma il Savona non si lasciava impressionare e ribatteva colpo su colpo. Al 55' però Agazzone rubava palla a Cappanera, entrava in area e Cremonesi era costretto a stenderlo: il rigore veniva battuto da Angeretti, Nardulli respingeva, ma il pallone arrivava come un fulmine Bellinato che insaccava il gol dell'1-0.

A questo punto i biancoblù abbandonavano ogni tattica prudenziale e si lanciavano in avanti alla ricerca del pareggio, che però veniva solo sfiorato prima da Codice e poi da Travi.

Il secondo gol biancoverde al 75' (azione Bellinato-Lanno sulla fascia destra, cross e Angeretti all'altezza del dischetto, stavolta non fallival sembrava chiudere la partita, ma un'ingenuità difensiva dei tortonesi consentiva a Codice di riaprirla pericolosamente.

Ci pensava però ancora Angeretti con un eurogol fuori e di Buzzetti e gran tiro da fuori del centravanti, che si insaccava a fil di palo a dare al Derthona i tre punti. Il Savona ventera di conquistare i primi punti con la Fossanese.

Ettore Piraccini

La Sanremese prima rincorre, poi vince

Splendida affermazione a Castelnuovo per 2-1 grazie alle prodezze balistiche di Lerda e Spatari

CASTELNUOVO GARFAGNANA. Passa la Sanremese (2-1), a conti fatti con pieno merito, dopo che la partenza bruciante del Castelnuovo lasciato immaginare tutt'altro risultato. La squadra della Garfagnana si trova quindi, dopo la buona prova in Val d'Aosta, a far presto i conti come si temeva con le lacune di organico troppo rinnovato rispetto allo scorso anno, quando il Castelnuovo contese fino all'ultimo al Viareggio la vittoria del girone.

Molte novità anche nella Sanremese, ma gli ospiti paiono quest'anno più robusti e concreti. Una squadra che ha mostrato di saper sfruttare a dovele circostanze favorevoli (due gol in 7 minuti, non appena il Castelnuovo è rimasto in 10), e di possedere un tasso tecnico elevato, con uomini brillanti come Ferri e Baldisserri.

La partenza ha visto un Castelnuovo pimpante, che dopo 9', dopo aver già fruito di alcuni calci d'angolo, ha trovato la via del gol con Panesi, ottimo a superare testa Nioi raccogliendo un traversone di Barsotti. Il torto dei padroni di casa è stato forse in seguito quello di lasciare più del dovuto l'iniziativa agli ospiti e comunque i pericoli per la rete di Franchi, impegnato solo dalle punizioni di Lerda, apparivano scarsi.

De Vincentiis è entrato nella ripresa

All'opposto, i giallobiù sono andati vicinissimi alla seconda segnatura al 27', quando il colpo di testa ravvicinato Spartera ha sfiorato il palo con Nioi fuori causa. L'immissione di Calabria e De Vincentiis ad inizio ripresa ha dato maggiore vivacità all'attacco matuziano. In ogni caso non è cambiato molto l'aspetto della gara, col Castelnuovo che stroncava quasi sempre gli assalti dei biancoazzurri e riusciva a volte a rendersi pericoloso con azioni di rimessa: esemplare al 64' la manovra di Panesi e Benedetti.

La svolta è giunta al 67' con l'espulsione di Macolloni per fallo su Calabria: la successiva punizione, calciata da Lerda, ha trovato un varco nella barriera e si è insaccata. Sanremese infine in vantaggio al 75', dopo una buona azione in profondità conclusa da Spatari.

Giuliano Poli

COPPA ITALIA

UN 3° TURNO CON SORPRESE E CONFERME

Primi verdetti nei gironi ponentini di Coppa Italia, «Copertina» per il primo raggruppamento dove si è registrato il pareggio (0-0) di Ospedaletti-Ventimiglia una gara svoltasi al Comunale Sanremo. La compagine rosso-oro esce di scena dalla competizione, considerato che, dopo il ko subito contro l'Albenga, erano obbligati alla vittoria.

Saranno dunque Ospedaletti ed Albenga a contendersi, domenica prossima, l'accesso alla seconda fase. La cronaca: il primo tempo è stato di supremazia per il Ventimiglia che sfiora il gol con Pagliuca e si rende pericoloso con altre conclusioni. La ripresa invece ha visto in luce un Ospedaletti che per poco, con un gran tiro di Oliva deviato da Soncin, non è passato in vantaggio.

Nel secondo girone affermazione del Portovado sul Pietra (2-0) decisione rimandata a domenica prossima quando i verdi affronteranno la Loanesi. La partita è stata decisa da Pietro Tino, autore di una doppiet- e apparso davvero in grande forma. Per gli sconfitti parola al dirigente Flavio Geddo: «La Coppa Italia è importante, ma arriva in un periodo nel quale la preparazione non è ancora al top. Noi pensiamo al campionato: bisogna dire però che nonostante due sconfitte usciamo dalla competizione a testa alta».

Nel girone 3 arriva, non senza un pizzico di sorpresa, la vittoria esterna Finale sull'Argentina. La partita si chiude 1-0 ed è decisa da una bella rete di Vona nel primo tempo. Nalla ripresa l'Argentina tenta di recuperare ma i tentativi non sono di quelli pericolosi. Il presidente del Finale, Candido Cappa: «Decisamente abbiamo giocato un buon confronto. La squadra, rispetto alla settimana scorsa quando ha pareggiato con il S. Bartolomeo, è apparsa in buone condizioni. L'Argentina? Siamo soltanto ad inizio stagione e sarebbe assurdo fare già processi dopo la prima uscita stagionale».

Nel quarto girone infine si giocava Cisano-Bragno terminata in parità (2-2), e con i valbormidesi in pratica già fuori dai giochi. Il team ingauno in- si giocherà la qualificazione con la Cairese domenica prossima. Per il momento parola al trainer Davide Brunello contento dei gol di Arrighetti e Peluffo: «Sì, una buona partita anche se, purtroppo abbiamo subito il definitivo pareggio due minuti dal termine. In ogni caso la squadra ha giocato un buon calcio e può presentarsi in ottima forma all'inizio del torneo».

Domenica prossima dunque match decisivi nei vari «triangolari». Poi sarà campionato e la Coppa Italia, come di consueto, sarà per molti, considerato che si giocherà a metà settimana, una manifestazione da mettere in secondo piano anche un po' «ingombrante». [g. o.]

Vona ha firmato il gol del Finale

Tino affonda il Pietra Ligure, mentre Ospedaletti e Bragno fermano sul pareggio Ventimiglia e Cisano

Finale e Portovado, gli acuti più importanti

Un gol di Vona dà ai giallorossi (1-0) il successo sull'Argentina

Una rete contestata ha decise Samm-Corte

Ruocco rete-lampo, ma i rivali meritavano di più Villaggio ko col Ceparana, vince anche il Vezzano

Il derby di Santa Margherita Ligure si conclude con la vittoria della formazione di categoria superiore (la Sammargheritese), ma quanta fatica per gli arancione per avere ragione di una gagliarda Corte. 1-0 il risultato al 90', a decidere una rete dell'«arietes» Ruocco dopo appena sei minuti. Gol-partita peraltro molto contestato dai giocatori della Corte, per una spinta inferta da Ruocco al diretto marcatore Figallo, non rilevata dal direttore di gara, Gadaleta di Chiavari.

Vivaci contestazioni, ma per l'arbitro tutto regolare, con un pallonetto di Ruocco che scavalca l'estremo difensore avversario Costa. Al 22', quasi per una legge di compensazione, viene annullata una rete allo stesso Ruocco, per fuorigioco più che millimetrico segnalato dal collaboratore signor De Celso. Ed contestazioni ad un quarto d'ora dalla chiusura, con Casazza che lancia in verticale Cocciapuoti, che realizza: l'arbitro annulla sempre su segnalazione del collaboratore e sempre per sospetta posizione di fuorigioco.

La partita non è stata piacevole, soprattutto nel primo tempo, con soltanto Ruocco a cercare di vivacizzarla con una serie di conclusioni personali, sempre controllate da Costa o terminate al lato di poco. Nella ripresa, al 66', l'ultimo arrivato in casa Samm, Massa (giovaniti del Genoa, subito in campo con il numero 10) colpisce il palo. La partita si conclude dunque con la vittoria di misura della Sammargheritese, ma la Corte ha decisamente di che recriminare.

Nulla da fare per il Villaggio, sconfitto a domicilio dal Ceparana (2-0, doppietta di Borghini al 21' e 32'); nelle due sfide spezzine, successo del Vezzano sulla Fezzanese per 3-1 e reti bianche fra Migliarinese e Sesta Godano. Il turno conclusivo di questi quattro gironi prevede tra sabato e domenica Sammargheritese (3) Boglianco (3), con riposo per la Corte (0), Fezzanese (0)-Sarzanese (3), con riposo per il Vezzano (3); Caperanese (1)-Migliarinese (1), con riposo per il Sesta Godano (2), Follese (3)-Villaggio (0), con riposo per il Ceparana (3). [g. s.]

Gianni F, presidente della Samm

Le genovesi

Che bastonata per la Pegliese

Nei tre gironi genovesi di Coppa Italia che hanno scelto di giocare di domenica, sono arrivati due risultati abbastanza scontati ed uno invece del tutto inatteso.

Nel girone 6 la Pegliese fa il suo esordio con un bruciante rapporto di sei reti contro il tranquillo Arenzano. L'allenatore Montefort, forse perché conosceva bene la sua antica squadra, è riuscito a mettere nel sacco il collega e un tempo maestro Stoppino.

L'Arenzano ha espugnato Cogoleto grazie a un gol su rigore di Bonavenga all'80'. La squadra di casa è apparsa incompleta e slegata nei reparti, sarà davvero grande il lavoro che toccherà a Stoppino per mettere ordine in una «rosa» - e una società - nella bufera Classifica: Arenzano p. 4; Voltrese 1; Pegliese 0. Domenica c'è Voltrese-Pegliese, e se le due squadre dovessero pareggiare favorirebbero il clamoroso passaggio del turno da parte dell'Arenzano.

Nel girone 8 il Baiardo ha dimostrato di essere sulla buona strada per la forma campionato con il 3-1 ai Bavari Taviani sui padroni di casa dell'Albaro. Nel primo tempo poche emozioni, nella ripresa si scatenano i verdi di Gardella. Montenegro li porta in vantaggio al 48', risponde su rigore al 49' Giansoldati. Ma al 64' è il bomber Pieralisi a riportarli in vantaggio e all'80' Aragone riesce a chiudere i conti. Classifica: Baiardo p. 4; Serra Riccò 1; Albaro 0. Domenica è in programma Serra Riccò-Albaro, e la squadra di casa deve vincere almeno con tre gol di scarto per passare il turno.

Nel girone 9 la Sampierdarenese batte il Mediterranee: un 1-0 firmato da Carpi al 20'. Classifica: Sestrese e Sampierdarenese p. 3; Mediterranee 0. Domenica si giocherà Mediterranee-Sestrese ed ai verdestellati di Maisano basterà un pareggio (hanno vinto per 3-1 contro il «Med») per passare il turno. [d. s.]

Le gare del sabato hanno evidenziato il repentino cambio di tecnico nel club di Scatizzi: Maddaluno se ne va, torna Cagnoli

Rapallo già fuori, la Lavagnese sfida il Sestri Levante

Solo un pareggio per i ruentini con il Pieve e per i bianconeri contro il RivaSamba

Il ringiovanito Rapallo, affidato ad Angelo Seghezza, è già fuori dalla Coppa Italia

La partita Lavagnese-RivaSamba, valida per il girone 13 giocata sabato sera al Riboli ha riservato una sorpresa ancor prima di iniziare. Sulla panchina della Lavagnese non siede Carlo Maddaluno, l'allenatore ingaggiato a luglio per sostituire Alberto Cagnoli, ma quest'ultimo, richiamato di gran fretta dopo che in settimana i rapporti tra il tecnico spezzino e la società si erano rotti. Pare che la causa del contendere fosse la composizione della prima squadra: Maddaluno chiedeva qualche uomo di esperienza in più e la dirigenza, presidente Scatizzi in testa, vuole in panchina solo giovani del posto.

Così si è tornati all'antico con il grintoso Cagnoli catapultato alla guida di una squadra che deve ancora . Inevitabile che il più allenato e più compatto Riva di Claudio Botaro sia riuscito a strappare pareggio. Nel primo tempo a dir la verità la Lavagnese imperversa, mettendo in mostra il giovane Sanguinetti che segna due reti (tiro potente e preciso colpo di testa). Nella ripresa la Lavagnese paga la mancanza di fiato e il Riva risorge con le reti di Telluri e Marchesi. La situazione girone vede comunque favorita la Lavagnese che ha un punto come il Sestri Levante mentre il Riva ne ha due (1-1 nel derby del Sivori C).

La partita decisiva domenica tra Lavagnese e Sestri Levante: i bianconeri giocheranno in casa perché il Sivori A è ancora chiuso per lavori: possono passare il turno anche pareggiando per il gol in più all'attivo.

Pareggio anche nel girone 12 tra Rapallo e Pieve. Anche qui la squadra di imperversa nel primo tempo (in vantaggio al 28' con Casale) e frena nella ripresa (pareggio del Pieve con Fulle al 75'). Il Rapallo con un solo punto è già matematicamente eliminato. Il Pieve (1) dovrebbe riuscire a vincere a Recco domenica con la Grassorutese (3) per passare il turno. Nel girone 5 tra Busalla e Casellese finisce 1-1: ospiti in vantaggio al 43' con Passani, pareggia Rozzi su rigore al 76'. Classifica: Vado p. 3; Busalla e Casellese 1. Domenica Casellese-Vado.

Nel girone 7 sofferta vittoria del Pontedecimo sull'Audace: 1-0 con autorete di Baldini tiro di Fotia al 20'. Classifica: Bolzanetese e Pontedecimo p. 3; Audace 0. Domenica nello scontro diretto alla Bolzanetese basta un pari perché è in vantaggio nella differenza reti. Nel girone 10, 2-2 tra Ligorna e Coalma. Segna Girone per gli ospiti nel 1° tempo, nella ripresa pareggia Bracco su rigore, ancora Girone per Coalma, pari definitivo su punizione di Bracco. Classifica: Coalma p. 4; Ligorna e Molassana 1. Domenica Molassana-Ligorna. [d. s.]

Angelini, uomo-simbolo del mercato ligure di quest'anno: il gioiello del Savona e della Nazionale è passato alla Roma

RECCO SUL MERCATO

E' «esploso» il problema degli stranieri

Un caso a Recco. Un'indiscrezione sussurrata appena. La società recchelina non avrebbe riconfermato i due stranieri Miskulin e Gyongyosi. Del primo già si sapeva (è stato lasciato libero di trovarsi un'altra squadra), il secondo costituisce invece una vera sorpresa. Ma tutto ancora al condizionale, perché il fatto è economico: se la Pro Recco troverà uno sponsor «pesante» (i nomi sono i soliti: Pepsi Cola e Levante Assicurazioni), Gyongyosi potrà essere accontentato, e quindi rimanere con la calottina ligure. Altrimenti, l'addio diverrebbe inevitabile, con la società di Gianni Carbone costretta a cercare non uno, ma due stranieri.

L'obiettivo rimane quello anticipato in estate con gli acquisti di Ghibellini, Magalotti e Jelenic: entrare nei playoff. «Gu» Baldinetì cerca di tenersi sul prudente, dichiarando che fisserà un obiettivo preciso soltanto a conclusione delle trattative in piedi con alcuni stranieri. «Innanzitutto vorrei che Gyongyosi rimanesse a Recco, perchè lo reputo un atleta molto importante per i nostri schemi. Ma il nostro destino è quasi tutto nelle mani degli sponsor, e quindi non ha molto significato porre traguardi troppo ambiziosi che poi magari non potremo raggiungere. Una cosa posso dirla in assoluta tranquillità: tutte le big si sono rinforzate, per puntare ai playoff occorrono due stranieri di qualità». [g. s.]

Pallanuoto: «big» già al lavoro, incertezze per i club minori

Tre allenatori per Chiavari Lavagna riparte da Szikora

Mentre c'è attesa a Recco, confusione a Chiavari, passo indietro a Lavagna: la settimana pallanuotistica ligure minore è stata incentrata sui due casi proposti dal Chiavari e dalla Comer Lavagna. Squadre che hanno deciso di cambiare guida tecnica, suscitando non pochi interrogativi. Caso Chiavari: con l'arrrivo di Mostes e probabilmente Crovetto, i verdeblù fra acqua e panchina si ritrovano con tre allenatori! Tanti, troppi, soprattutto se la società vuole archiviare in fretta l'opaca stagione da poco conclusa. Alessandro Mostes, lo scorso anno soltanto giocatore del «sette» chiavarese, ha ricevuto il doppio incarico di allenatore-giocatore. Ma, poiché non dispone di un regolare patentino da allenatore, la Chiavari Nuoto ha confermato Renzo Zonari. In sostanza, Mostes avrà soltanto una maggiore responsabilità nel guidare la squadra dall'acqua. Due, anzi forse tre tecnici: negli ultimi giorni si sono infatti infittite le voci che vogliono Virgilio Crovetto destinato a passare il fiume Entella, da Lavagna a Chiavari. Ed un uomo con la spiccata personalità come l'ex tecnico lavagnese non è certo il tipo adatto per... stare zitto. Una situazione molto complicata, con la società verdeblù che è chiamata a gestire con oculatezza tutto questo intrigo. Magari facendo

Jelenic, qui a sinistra marcato da Vannini, è l'atteso nuovo centroboa del Recco

chiarezza prima, a bocce ferme. Caso Lavagna: altra sponda, e Lavagna che appunto non ha rinnovato il contratto a Crovetto, e che ha chiamato l'esperto Imre Szikora. L'ex big della mitica Pro Recco non si discute, in quanto ad esperienza. In fatto di pallanuoto è un «monumento». Discutibile, piuttosto, il fatto che la società lavagnese, dopo aver in passato cambiato rotta, affidandosi al «giovane» Crovetto in sostituzione del «vecchio» Giumin Di Bartolo, ora abbia fatto un passo indietro. L'ungherese risiede a Sori, e torna a guidare una squadra italiana dopo l'esperienza di dieci anni orsono ad Arenzano. In seguito si è occupato della pallanuoto magiara, con incarichi in varie squadre, sempre come direttore tecnico. Il palmarès è veramente invidiabile: una Coppa Campioni, tre scudetti a Recco, otto in Spagna suddivisi in cinque con il Montjuch e tre con il Barcellona.

A Lavagna troverà un ambiente da ricostruire dopo la delusione della retrocessione in vasca, brutta novella trasformata poi in un ripescaggio che permetterà alla squadra di disputare la stagione 97/98 ancora in A2. L'interrogativo, a questo punto, è un altro: in quale girone? Ufficialmente la Fin tace. Tre le ipotesi. La prima prevede il Lavagna inserito nel girone Sud; la seconda, con ripescaggio di Prato e Messina e l'allargamento della A2 da 22 a 24 squadre, prevede i liguri nel girone Nord; la terza prevede ancora il Lavagna nel girone Nord, convincendo il Modena con un sostanzioso contributo finanziario e spiegando agli emiliani che le trasferte nel Meridione sono più comode.

Con i «cambi» a Lavagna e Chiavari sono così diventate tre le panchine delle liguri di A2 ad avere un nuovo padrone: la prima società a muoversi era stata il Sori, che non aveva confermato Franco Cipollina, nonostante la brillante salvezza raggiunta con una rosa non certo trascendentale, affidando la prima squadra al tecnico delle giovanili Marco Risso.

Giancarlo Scartozzoni

Sabato ha preso il via da Andora il 23° giro amatoriale Udace con una tappa ideale per i velocisti

Cinquecento in bici dalla Svizzera a Varazze

Festeggiamenti per l'arrivo del Maralp e l'impresa di Celestino

Drovandi, stagione d'oro

Dopo tre tappe ha anche vinto la Challenge «Mare e monti»

OSPEDALETTI. E' davvero l'anno di Stefano Drovandi. L'alfiere del Velo Club Riva Ligure continua a mietere successi nelle gare Udace e si fa valere anche nelle manifestazioni che si svolgono sotto l'egida della Federazione.

Nei giorni scorsi Drovandi ha centrato la vittoria anche nella Challenge Mare e Monti, organizzata dalla Ciclistica Ospedaletti per l'Udace.

Si trattava di una manifestazione in tre tappe, che il ciclista rivese ha dominato sin dal primo appuntamento. Nel Memorial D'Ignazio, infatti, Drovandi si è difeso con stile dagli attacchi portati dagli avversari, e in particolare dall'irriducibile Calista, e allo sprint ha battuto Deschino e Grillo.

Proprio Deschino ha tentato di mettere in discussione il primato del rivese nella seconda tappa, la Cronoscalata del Golfo, e sui tornanti che portano a Coldirodi è riuscito a piegare la resistenza del leader della classifica, battuto comunque per soli due decimi di secondo. E' risultata quindi decisiva la terza frazione della competizione, la Coppa Baixin, sul classico circuito di via XX Settembre a Ospedaletti.

Mentre i favoriti si stavano studiando, ha lanciato una poderosa fuga il talento del Bordigherauto Osvaldo Gasco, presto inseguito da Drovandi, mentre Grillo ha immediatamente evidenziato difficoltà a tenere il ritmo dei fuggitivi.

Nel finale, a 400 metri dallo striscione d'arrivo, Gasco ha tentato di scrollarsi di dosso la pericolosa presenza di Drovandi, ma il forte atleta del Velo Club Riva Ligure ha resistito e con una strepitosa progressione è riuscito a tagliare per primo il traguardo.

L'ultimo gradino del podio è toccato a Graziano Pantosti (Team Sanninol, uno dei più forti velocisti italiani, che ha regolato il gruppo in volata.

La classifica finale delle tre tappe del 1° Challanger Mare e Monti vede così il trionfo assoluto di Stefano Drovandi, che in prima serie ha preceduto Osvaldo Gasco (Bordigherauto) e Michele Grillo (Ciclistica Ospedaletti).

In seconda serie successo per Michele Pastore (Velo Club Riva Ligure), seguito in graduatoria da Sergio Modesti (Ospedaletti) e Domenico Foti (Riva Ligure).

Tra le donne ennesimo successo della francese Valerie Rochut (S.L. Vence), mentre il Velo Club Rivaligure, aggiudicandosi maglia gialla e maglia fucsia, ha ottenuto il primato anche nella classifica per società, davanti a Ciclistica Ospedaletti e Bordigherauto. [l. a.]

Week-end favoloso per lo sport delle due ruote. Sabato è giunta dalla Svizzera la cicloturistica europea Maralp '97 con oltre 500 amatori con la suggestiva cerimonia del cambio delle acque, al Mar Ligure quella incontaminata delle Alpi e nella fiaschetta di ritorno quella salata del Mar di Varazze. Ma sabato è stato abbassato lo start al 23° giro amatoriale Udace con la tappa dei velocisti ad Andora e mentre gli sportivi sottolineavano gli scatti e le volate, dal bar uscivano grandi applausi per le prodezze di Mirco Celestino che si piazzava al secondo posto nella Coppa Placci e San Marino. Ieri il raddoppio per l'Udace con la seconda tappa e la cronometro di Stellanello mentre i giovani della Fci e Bardineto davano vita al Badano Gas Day con ben tre corse, il mountain bike, gli esordienti e gli allievi. Risultati prima tappa Giro Udace, circuito di Andora, organizzazione Gs Andorese Polti, Ristorante Pedale d'Oro. Prima partenza: 1. Lorenzo Cerro (Loa Bikers); 2. Giorgio Bianchi (Fratelli Romeli); 3. Fabio Matiz (Anselmo Sport); 4. Dario Battaglia (Santysiak); 5. Giuseppe Viazzi (Udace). Seconda partenza big: 1. Andrea Cattaneo (Team Diano); 2. Lorenzo Arena (Bike Reale); 3. Luca Anzi (Cicli Miglioreli); 4. Osvaldo Gasco (Bordigherauto); 5. Roberto Parodi (Happy Bike). Seconda tappa, Stellanello-Stellanello di km 15 e cronometro individuale, organizzazione Gs Cicli Prato Alassio e Gs Andora Laurer. Grande sfoggio di ruote lenticolari e biciclette speciali per questa prova contro il tempo. Arrivo: 1. Luigi Pompei (Uc Sanremo) in 18'31"; 2. Stefano Drovandi (Riva Ligure) a 17"; 3. Luigi Spallaccia (Anselmo) a 24"; 4. Mauro Armellino (Santysiak) a 56"; 5. Giovanni Giacometto (idem) a 1'01"; 6. Luca Anzi (Miglioreli) a 1'01"; 7. Lorenzo Arena (Bike Reale) a 1'05"; 8. Mario Lo Bue (idem) a 1'08"; 9. Stefano Argiolas (Cocchi) a 1'13"; 10. Giacomo Olimpo (Santysiak) a 1'17". Classifica generale: 1. Lorenzo Arena (Team Bike Reale) in un'ora 18'38"; 2. Luca Anzi (Miglioreli) stesso tempo; 3. Stefano Argiolas (Cicli Cocchi) a 16"; 4. Osvaldo Gasco (Bordigherauto) a 31"; 5. Roberto Parodi (Happy Group) a 33"; 6. Luigi Pompei (Sanremo) a 40"; 7. Stefano Drovandi (Riva Ligure) a 57"; 8. Luigi Spallaccia (Anselmo) a 1'04"; 9. Marco Catter (Conad) a 1'11"; 10. Alessandro Gamba (Olmo) a 1'16"; 11. Mauro Armellino (Santysiak) a 1'36"; 12. Antonio Cerati (Team Cerati) a 1'37"; 13. Giovanni Giacometto (Santysiak) a 1'41"; 14. Giangiacomo Olimpo (idem) a 1'57"; 15. Evilio Romagnoli (Olmo) a 2'02". Maglia Rosa: Lorenzo Arena (Bike Reale); Seconda due: Lorenzo Cerro (Loa Bikers); Seconda tre: Adriano Baietto (Loa Bikers); Veterani e Gentlemen: Carmelo Cirino (Diano); Superg.: Bruno Giorza (Anselmo); Tv: Mario Catter (Conad). Punti: Alessandro Gamba (Olmo). Sabato tappa a Stella e domenica a Cengio.

Nanni De Marco

Nel mare di Alassio le preolimpiche

Ora i velisti liguri guardano a Sydney

Bilancio, anche se non ancora completo, di una lunga stagione velica che si è conclusa lo scorso week-end ad Alassio con il «Meeting internazionale della gioventù» ed i campionati italiani della classe «Alboa», ovvero delle tavole a vela riservate ai baby.

Purtroppo i due avvenimenti non hanno goduto del beneficio del vento e la giuria, dopo che si era disputata solo una prova nella mattinata di venerdì, si è vista costretta ad annullare la prestigiosa manifestazione. Questo ovviamente nulla toglie ai responsabili del Circolo Nautico al Mare di Alassio che hanno preparato l'appuntamento con tanto impegno.

L'appuntamento è adesso rivolto alla prossima stagione quando il circolo alassino ospiterà (anche se manca ancora la conferma ufficiale) le regate preolimpiche, quelle che daranno le prime indicazioni per Sydney 2000 con la speranza che il mare di Australia sia davvero occasione di riscatto dopo le avvilenti esperienze di Barcellona ed Atlanta.

Dunque appassionati con la bocca asciutta e con il ricordo ad un'estate che ancora si sintetizza nel «Giro d'Italia», creatura di Cino Ricci è approdata alla nona edizione. Per più di un mese, dalla partenza di Trieste all'arrivo a Genova, i fans della vela hanno sperato in una clamorosa doppietta che non si è realizzata.

Ricorda Agostino Sommariva, uno dei componenti di «Provincia di Savona»: «Fino alla regata costiera di Livorno avevamo buone chances di portare a casa la maglia rosa. Sarebbe stato bellissimo per un gruppo che, dopo la vittoria nel '96, non ha... sciolto le righe ma si è ricaricato per provare di ripetere quel successo. S. Benedetto del Tronto è stata più forte di noi e adesso non resta che aspettare la prossima edizione.

Sì, l'appuntamento è per luglio '98 anche se, scontato dirlo, in quel periodo l'attenzione degli sportivi sarà quasi esclusivamente dedicato ai Mondiali di calcio». E a questo proposito giova sottolineare che Cino Ricci, insieme con gli sponsor e la «Gazzetta dello Sport» starebbe studiando l'ipotesi di far slittare la prossima edizione, aspettando la conclusione dei Mondiali francesi.

Il Giro ha anche visto l'ottimo comportamento di Loano che ha colto un ottimo ottavo posto finale. Afferma Ciccio Rossi, alla sua ottava esperienza: «Usciamo a testa alta. Abbiamo disputato un'ottima regata, nonostante la concorrenza fosse di prima qualità. In ogni caso, sponsor permettendo, siamo intenzionati a ripetere l'esperienza anche nel '98: a questa volta speriamo di portare anche l'equipaggio femminile che purtroppo, per mancanza di finanziamenti, è rimasto al palo. Peccato perché ci sono delle ragazze capaci davvero di lottare per ottimi piazzamenti.

La stagione velica che va in archivio è anche stata il «Trofeo Topolino» il cui ultimo atto è stato organizzato dal Circolo Nautico di Finale. E' stata, grazie anche all'intervento della Walt Disney, una splendida festa di sport nella quale le classifiche sono state subordinate all'amicizia dei giovani velisti provenienti da ogni parte d'Italia. E questo decisamente è stato il risultato principale.

Guglielmo Olivero

Pesa l'incognita dell'Italbrokers Genova, che rifiutando la B2 consentirebbe a numerosi team di puntare sui ripescaggi

I campionati regionali di volley sulla linea di partenza

Le società hanno un mese di tempo per confermare l'iscrizione alla serie C e D

Si sta delineando il campo delle partecipanti ai campionati regionali di volley. C'è ancora tempo un mese per rifiutare il diritto all'iscrizione alla serie C e alla serie D. Il principale interrogativo riguarda l'Italbrokers Genova che se rifiuterà la serie B2 aprirà una serie di «buchi» che andranno colmati con dei ripescaggi. Devono decidere anche Primavera Imperia e Finale Ligure che hanno una squadra in C e una in D maschile, contravvenendo alla norma della Pipav che proibisce a una società di avere due squadre in campionati contigui. Imperiesi e finalesi potrebbero optare per la categoria maggiore lasciando liberi due posti in serie D.

C maschile. Sarà a 14 squadre e inizierà sabato 18 ottobre. Il girone ligurie è composto da Primavera Imperia, S. Pio X Loano, Carcare, Athena Savona, AlaBianca Ameglia, Igo Genova, L'Amande Albisola, Pro Recco, Avis Ceparana, Pallavolo Spezia, Finale Ligure, Psm Rapallo, Volley Arma di Taggia, Admo Lavagna. Salirà in B2 la prima classifica, dovrebbero retrocedere le ultime tre.

D maschile. Sarà a 14 squadre e inizierà il 18 ottobre. Il girone è composto da Cffs Cogoleto, Vbc Camogli, Amatori Rivarolo, Latte Oro S. Margherita Ligure, Levanto 89, Villaggio Sport S. Salvatore, Firex Albenga, Albaro, Ventimiglia, Levante Volley Genova, Pallavolo Entella Chiavari, Polisportiva Spes Spezia, S. Stefano Magra e una quattordicesima società ancora da individuare.

C femminile. Sarà a 14 squadre e inizierà il 18 ottobre. Il girone ligure è composto da Volley Sanremo, Varazze, Sestri Ponente, Pro Recco, Ceparana, AlaBianca Orotonovo, S.Paolo Andora, Agnesi Alberti Imperia, Iplom Vallescrivia, Pgs Alassio, Chiavari 90, Matuzia Sanremo, Audax Quinto, Admo Lavagna.

D femminile. Due gironi di 12 squadre con formula da definire. A Levante dovrebbero esserci Tre Stelle Moneglia, Lorenzini Piana Batolla, Latte Tigullio Rapallo, Lunetia, Canaletto, Libertas Genova, S.Siro, Lerici, Villaggio S.Salvatore, Cariparma Chiavari, Don Bosco Genova, Ameglia. Nel girone di Ponente: Arenzano, Carcare, Normac, Brianteo Diano Marina, Loano, Savona, Quiliano, Finale Ligure, Ventimiglia, Sabazia Vado, Ponente Melese, Firex Albenga. [d. s.]

BEACH-VOLLEY

Al «Vulkan» successo di Varnier

Ultime battute della lunga estate calda della pallavolo su spiaggia. I grandi tornei sono ormai terminati e certamente, vista la qualità organizzativa, la Liguria a partire dal '98 potrà reclamare davvero una prova del Campionato italiano.

Uno degli appuntamenti conclusivi, salutato da una splendida giornata, era ai Bagni Lido di Albissola Marina con la finale del torneo «Vulkan». La manifestazione si è svolta con la formula all'americana, con partite che prevedevano sfide «uno contro uno». La gara ha visto il successo dell'imperiese Matteo Varnier che così corona un'estate davvero ricca di soddisfazioni. La piazza d'onore è toccata al savonese Luca Bolognese mentre sul gradino più basso del podio è salito Alessandro Abba.

Afferma l'organizzatore Giorgio Giordano, che tra l'altro ha concluso al quarto posto: «Un bel torneo, ancora una volta salutato da un grande pubblico. Penso che l'estate abbia confermato la voglia di tanti appassionati di vedere da vicino la pallavolo su spiaggia. Certo siamo ancora lontani dai grandi appuntamenti proposti sull'Adriatico, ma bisogna anche ricordare che su quelle spiagge questa disciplina gode dell'appoggio di tanti sponsor. Da noi purtroppo la situazione è diversa, e per ora ben pochi sono decisi ad 'investire' in questa disciplina». [g. o.]

Pallone elastico. In serie A Bellanti supera l'Hotel Royal e si prepara ad affrontare Sciorella

Vacchetto ora crede nella semifinale

Dopo aver battuto Papone (11-4), aspetta Dogliotti

Un Giorgio Vacchetto più in forma che mai supera per 11 a 4 la Banca Credito Caraglio di Mariano Papone e stacca il pass per lo spareggio che darà diritto a un posto in semifinale.

Vacchetto giocherà la prima partita giovedì sera alle 21 a Spigno contro Dogliotti, mentre la gara di ritorno è in programma per sabato sera alle 21 a Monticello. In caso di una vittoria a testa si giocherà la terza sfida, in casa di Dogliotti classificatosi nella miglior posizione nella prima fase del massimo campionato. Vacchetto a Caraglio non ha avuto problemi nel superare Papone.

Partito alla grande, il campione albese è andato al riposo sul 7-3 e nella ripresa ha concesso ancora un solo gioco all'avversario. La Banca Credito di Papone retrocede in serie B a testa alta. Il giovane battitore imperiese anche se non ha ottenuto una sola vittoria nel corso della stagione, ha lottato fino all'ultimo, impegnandosi a fondo e non è cosa da tutti giorni.

La Monticellese del presidente Cornaglia, invece, accede allo spareggio per la semifinale ai danni di Riccardo Molinari che è stato protagonista di un campionato discontinuo. Molinari ieri ha giocato l'ultima partita del torneo contro la Pro Pieve di Teco di Marco Pirero. Il successo è andato alla quadretta di Molinari per 11-4 dopo che il primo tempo si era chiuso sul 7-3. Chiude in bellezza dunque

Riccardo Molinari, troppo discontinuo

Molinari una stagione da dimenticare in fretta.

Nei play off ritorna alla vittoria la Conad Imperia di Alberto Sciorella. Il campione d'Italia in carica ha superato per 11-6 la Pro Spigno di Stefano Dogliotti al termine di una gara combattuta fino all'ultimo «quindici» ma con poco pubblico sulle gradinate. Sciorella, ben coadiuvato dalla squadra, si è subito portato sul 5-1 andando al riposo sul 7-3. Nella ripresa il campioncino di Imperia ha preso il largo e con un paio di «intra» consecutive si è portato sul 9-3. Dogliotti non voleva essere umiliato da Sciorella e con grande grinta, malgrado i dolori ad una gamba, è riuscito a conquistare tre giochi di finale e portarsi sul 9-6, poi Sciorella ha conquistato il sedicesimo gioco, mentre due errori di Dogliotti hanno dato la vittoria ai padroni di casa. A Taggia invece si presentata Flavio Dotta, leader indiscusso del torneo e candidato secondo gli addetti ai lavori alla vittoria del suo secondo scudetto. Flavio si nasconde dietro un «no comment» e prosegue a mezzo di risultati. Contro Bellanti però non ci sono scusanti.

Il capitano dell'Hotel Royal è stato battuto da un determinato Bellanti (11-4) che con questa vittoria si carica in vista della semifinale con la Conad Imperia di Sciorella. La gara è stata ben diretta dall'arbitro Guido Buschiazzo di Varazze coadiuvato dal giudice di linea Sandro Novembrino di Imperia.

Questa la classifica finale. Play off: Hotel Royal p. 21; Conad Imperia e Taggese 17; Pro Spigno 9. Play out: Monticellese p. 18; Ipersidis Cuneo 17; Pro Pieve di Teco 6; Banca Credito Caraglio 0. Il prossimo turno è in programma giovedì 11 settembre alle 21 a Spigno con l'incontro Pro Spigno-Monticellese. Sabato 13 settembre alle 21 a Monticello si disputerà Monticellese-Pro Spigno.

Roberto Pizzorno

Serie B: primi semifinalisti

Ora Rosso, Balocco e Dogliotti sono in attesa del quarto uomo

Nel campionato cadetto accedono in semifinale l'Astor Ceva di Arrigo Rosso, la Pallonistica Ricca di Carlo Balocco e la Termosanitari Cavanna di Dogliotti.

Per il quarto posto si dovrà procedere allo spareggio tra le ultime due classificate dei play off (Hotel Savona e Gruppo Rinaldo Muratore) e la prima dei play out la Vignaioli. La prima gara spareggio è prevista per mercoledì pomeriggio alle 15,30 a Castellinaldo dove la quadretta locale sfiderà l'Hotel Savona di Terreno.

Nell'ultima giornata giocata dei play off vittoria della Rinaldo Muratore di Paolo Danna che a Mondovì ha battuto per 11-8 la Pallonistica Ricca di balocco. L'incontro è stato equilibrato fino al riposo chiusosi in parità (5-5). Nella ripresa Danna ha messo una marcia in più ottenendo due punti preziosi per la classifica.

A Santo Stefano Belbo, invece, Luca Dogliotti vincendo contro la Deterplast Ceva di Arrigo Rosso per 11-8 ha ottenuto il pass per la semifinale.

Nei play out vittoria dei Vignaioli per 11-4 contro la Speb che era priva della spalla Tonello e con Unnia in non perfette condizioni. La compagine albese si è portata al riposo sul 9-1, mentre nella ripresa ha concesso tre giochi agli avversari.

Successo anche per la Spec Cengio di Navoni che ha chiuso il torneo superando per 11-5 la Valli del Faudo di Barbero.

Campionato Amatori. Sabato prossimo scatterà il campionato provinciale amatori di Savona con quattro squadre ai nastri di partenza: Spes Savona, Calice Ligure, Dego e Murialdo. Le vincenti delle gare di andata e ritorno giocheranno la finale in campo neutro e la vincente del campionato provinciale di Savona andrà a giocarsi il titolo regionale contro la vincente di Imperia.

Sabato prenderà il via anche il campionato provinciale Pulcini con il concentramento di Dego con le squadre: Dego A, Dego B, Bormidese e Castelletto Uzzone. **[r. p.]**

Cremonesi punta al Superslalom

«Valli Genovesi» rally di Busalla

GENOVA. Ultimi preparativi per il decimo Rally della Valli Genovesi, in programma nel fine settimana. Sabato e ieri gli oltre cento piloti iscritti hanno potuto svolgere una serie di ricognizioni autorizzate, «prove» che potranno ripetere dopodomani e giovedì. Sabato il rally, il più prestigioso a livello ligure dopo la rinuncia della Grifone ad organizzare il «Lanterna». Edizione particolare del Valli Genovesi-1° Rally dell'Appennino ligure, perché il prossimo anno cambierà denominazione, mantenendo soltanto la seconda. Il Team Valli Genovesi, infatti, ha passato l'organizzazione al Team '90 Busalla in maniera definitiva.

Da Marcello Porcile, per tanti anni vera e propria «anima» di questo rally, a Marco Gallo, numero uno della scuderia busallese. Un passaggio indolore, in pieno accordo, che potrà ancora garantire in Liguria uno spettacolo automobilistico di buon livello. Edizione numero dieci che è stata presentata nel fine settimana, in particolare il percorso delle prove speciali, tenuto celato fino all'ultimo momento onde evitare la presenza sul tracciato di piloti impegnati in prove non autorizzate fra i gitanti, soprattutto genovesi, che in estate e nei primi giorni di settembre frequentano con assiduità Busalla e le zone limitrofe. La partenza della prima vettura verrà data alle 14,01 di sabato, con arrivo previsto intorno alle 23. Quasi 288 chilometri da percorrere, tutti su asfalto, con 96 di prove speciali. Esattamente 4, da ripetere ciascuna due volte. La «Brugneto» (km 14,800), la «Casoni» (km 14,020), la «Cavorsi» (km 7,908) e la «Portello» (km 11,900). Partenza e arrivo a Torriglia (è infatti abbinato pure il 2° Trofeo Città di Torriglia), tre parchi assistenza e due riordini: questi gli altri dati preliminari del «Valli Genovesi».

Dall'immediato futuro al passato recente, con il cerialese Franco Cremonesi che grazie al successo nella 14ª edizione dello slalom in salita Molini di Triora-Colle del Langan è tornato in corsa per la vittoria finale nel Trofeo Superslalom organizzato dalla scuderia Supergara di Alba. Dopo otto delle dieci prove previste comanda sempre Perosino con 85 punti, ma Cremonesi è ormai in rimonta con 61; ancora con speranze di vittoria finale anche Serembe a 59, mentre più distanziati Antonazzo e Roberto Lanteri a 54, seguiti da Franzero a 48, Lusenti a 44, Malvasio a 43, Falasco a 42 e Cedroni a 41.

La penultima prova del Superslalom è prevista per domenica 21 con la 19ª edizione della Cantalupo Ligure-Pallavicino. Nell'Albo d'Oro più recente figurano i big della specialità, da Cesari (vincitore quattro volte: nel 1990, '91, '92 e '96) a Niosi ('93), da Saracco ('94) ad Antonazzo ('95). **[g. s.]**

Il circolo rivierasco ha dimostrato di meritare per il '98 la grande manifestazione

Garlenda sogna gli «Open d'Italia»

Sul green ingauno un evento del golf internazionale

GARLENDA. Obiettivo Open d'Italia. E' ormai (quasi) ufficiale che il green ingauno ospiterà, nel '98, uno dei principali appuntamenti internazionali di una disciplina che, seppur a fatica, cerca di trasformarsi da èlitaria in popolare.

Gli attivi dirigenti del circolo albenganese si sentono pronti per ospitare un evento che, dal punto di vista promozionale, gioverebbe molto all'immagine della Riviera. Rai in diretta ogni giorno, ma soprattutto riprese «live» dai grandi network americani e via satellite che fanno del golf uno dei pilastri del loro palinsesto.

Afferma Gianfranco Costa, direttore del circolo ingauno : «Nell'attesa di questo evento, siamo soddisfatti di quanto fatto nel '97. Ancora una volta abbiamo ospitato, dall'11 al 14 giugno, il campionato nazionale Omnium Lloyd Italico che rappresenta sempre un appuntamento clou del calendario nazionale».

E la manifestazione non ha tradito le attese con la vittoria del mantovano Massimo Florioli ed il secondo posto di Emanuele Bolognesi. L'Omnium, che è stato trasmesso ogni giorno dalla tivù di Stato aveva un montepremi di 130 milioni.

Prosegue Costa: «Ma oltre a questo avvenimento non vanno dimenticati altri prestigiosi appuntamenti, come il trofeo Relais e Chateux e la Coppa Città di Alassio. Senza dimenticare poi che abbiamo ospitato una prova del Trofeo Lancia che, come ogni anno, si articola in una serie di prove disseminate nei green italiani».

Insomma un '97 d'oro con tanti campioni che hanno onorato il circolo albenganese. Il quale è molto attivo anche nei rapporti con la stampa: comunicati sempre precisi su ogni gara che vengono spediti a quotidiani, riviste specializzate, radio e tv: «L'aspetto promozionale è molto importante - prosegue Costa - per cui curiamo al massimo il rapporto con i mass-media. E così, nelle gare che si disputano ogni week-end controlliamo i dati dei vincitori per spedire poi comunicati ai giornali e televisioni di quella zona. E devo dire che il riscontro è stato positivo».

Insomma un buon rodaggio in vista dell'appuntamento clou della prossima stagione che ovviamente si baserà anche sull'aiuto di enti pubblici e privati che hanno capito l'importanza dell'avvenimento. Conclude Costa: «Il golf, come del resto altri avvenimenti sportivi, hanno grande importanza nella diffusione del nostro turismo. E del resto basta solo scrutare la rassegna stampa degli Omnium svoltisi a giugno per avere una conferma di questo». **[g. o.]**

A CHIAVARI

Vincono i golfisti savonesi

Uno degli appuntamenti principali di settembre per il «Golf Club» era rappresentato dalla «Coppa Banco di Chiavari». La manifestazione si è disputata nella giornata di ieri e vi hanno assistito i principali esponenti liguri. La competizione è stata molto combattuta con numerose coppie che si sono date battaglia. In Prima Categoria sono saliti sul gradino più alto del podio i savonesi Giovanni Scovazzi-Alfredo Gramigna che hanno preceduto Roberto Durante-Giovanni Geddo e Guido e Ugo Palumbo. In Seconda categoria affermazione di Luigi Bossi-Ether Ploederl che sono riusciti ad avere la meglio su Simonetta Palumbo-Marina Ploederl e Domenico Nisi-Nicola Durante. Nelle prossime settimane sono in programma altre manifestazioni per un circolo che, per precisa volontà dei suoi dirigenti, vuole mantenersi in piena attività in ogni mese dell'anno. **[g. o.]**

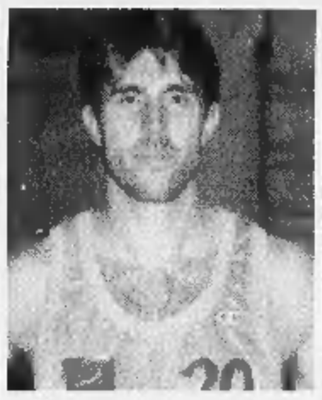
Basket. Buone indicazioni contro team di categoria superiore

Per i genovesi del Don Bosco due sconfitte in Coppa di Lega

Biella superstar, ma Don Bosco Houghton che esce a testa alta dalla prima fase della Coppa di Lega di basket, la manifestazione proposta dalla Fip in attesa del via ufficiale della stagione.

Ancora tre settimane all'apertura della C1 maschile ed appunto primi incontri di Coppa con i punti in palio.

In settimana i genovesi del coach Giancarlo Modafferi e del nuovo vice Marco Milanti (mentre il vivaio è stato affidato all'esperto allenatore udinese Gianluca Petronio) hanno disputato tre incontri, vincendone uno contro la formazione di pari categoria Derthona e perdendo gli altri due contro il Biella di B1 ed il Borgomanero di B2. Cronologicamente, prima sfida contro Borgomanero e genovesi a soccombere per 82-72 al termine di una prestazione valida di tutti i cestisti «targati» Houghton scesi sul parquet di via Cagliari. Ottima impressione l'ha fornita il pivot Carissimi, padrone della zona sotto i tabelloni; positivo pure l'apporto di Botteghi e Patrone in



Della Rovere del Don Bosco Houghton

cabina di regia; ancora in ritardo di condizione il terzo acquisto importante, la guardia livornese Orsini. E invece già rodata la vecchia guardia, Della Rovere e Boggia, mentre in fase di graduale inserimento l'altro acquisto Tassisto, prelevato dall'Autorighi Chiavari con la formula del prestito per un anno. Rimangono i giovani (Ardini, Fertonani, Piazza, Ratta e Visca), sempre pronti ad inserirsi nel gioco non appena chiamati in causa, pur soltanto a sprazzi, da coach Modafferi. Esordio con sconfitta, ma pronta vittoria contro il Derthona (77-67), in un match sempre controllato in assoluta tranquillità dal Don Bosco Houghton. Infine l'ultima sfida del concentramento genovese, quella proibitiva contro Biella, formazione di B1 che probabilmente fra dodici mesi sarà chiamata a disputare la A2: 90-46 per i vercellesi, che insieme al Borgomanero si qualificano per la fase successiva della Coppa di Lega. Per una decina di minuti il Don Bosco Houghton è riuscito a ribattere canestro su canestro di fronte ai quotati avversari, per poi cedere alla distanza.

Il girone comprende anche l'Alessandria ed il Don Bosco Houghton concluderà queste «fatiche» preliminari proprio sul parquet alessandrino, dopodomani sera alle 20. **[g. s.]**

Tiro a volo. Oltre trecento i partecipanti all'ultima manifestazione organizzata dalla società di Albisola Superiore

A Ravera la grande kermesse sul poligono della Priamà

Si è imposto dopo tre giorni di gare con 138 centri su 150 battendo Mare e Pescio

SAVONA. Non finisce mai di stupire questa «Priamà», società di tiro a volo benemerita per lo sport provinciale. Infatti il suo fervore organizzativo è sempre vivo.

Stavolta, sotto la spinta del suo presidente Tessitore riesce a raccogliere i consensi di ben 300 tiratori, in una challenge di assoluto prestigio.

Si è appena conclusa la kermesse di tre gare a cavallo del mese di agosto e quello di settembre con una classifica a maggioranza che ha premiato uno dei suoi esponenti più accreditati, Giorgio Ravera, di Borgio Verezzi.

Ravera, con i suoi 138 centri su 150 ha battuto nell'ordine Eugenio Mare di Torino e Giovanbattista Pescio di Albissola Mare. Ma anche gli altri partecipanti hanno avuto momenti di gloria.

Ad esempio lo spezzino Paolo Ciarlanti, che ha vinto il Trofeo «Marietto pasta fresca», l'ingauno Fiorenzo Podestà, che si è aggiudicato il Trofeo Presidente Priamà, lo spotornese Giuseppe Frumento che si è imposto nel Trofeo Hotel Corallo Spotorno, e Michele Nolasco anch'egli di Spotorno.

Fra tutti i soci della Priamà c'è chi festeggia il suo 50° di iscrizione alla Fitav come il plurivittorioso Paolo Meloni che ha offerto le targhe alla prima classificata tra le donne conferita a Bianca Revello di Albenga.

Altri premi di questa interessantissima competizione: il Trofeo «Giacomo De Barbieri» a Gianluca Lombardo di Milano primi juniores, infine allo junior Gabriele Ghione, al veterano G. Mangiante, di Lavagna, al veterano Brosio di Torino.

E dopo questi successi adesso per la Priamà si aprono le gare autunnali. **[n. d. m.]**

Sul podio il vincitore Giorgio Ravera tra Raoul Bonello, delegato provinciale Fitav (a sinistra), e il direttore nazionale Enzo Cito

Il Comitato di Chiavari: «Si parte il 4 ottobre»

Seconda e Terza categoria al via in contemporanea

CHIAVARI. Con una decisione inusuale il comitato provinciale di Chiavari farà partire contemporaneamente la Seconda e la Terza Categoria. Spiega il presidente Clerico: «Dato che da questa stagione i comitati provinciali organizzano anche la Seconda oltre che la Terza e i Giovanili abbiamo pensato che i due campionati maggiori, essendo entrambi a 16 squadre, potrebbero andare di pari passo. Per ciò scatteranno in contemporanea sabato 4 e domenica 5 ottobre. Cercheremo di far coincidere anche le soste, sicuramente il 28 dicembre e le prime due domeniche di gennaio». Una settimana dopo partiranno gli Juniores provinciali: «Dopo un paio di anni riusciamo di nuovo a organizzare un girone quasi tutto levantino, infatti per arrivare alla quota minima di dieci squadre abbiamo avuto bisogno solo di una genovese, la Goliardica».

Qualche difficoltà per le categorie dei più piccoli: «Non tanto nei Giovanissimi dove bene o male riusciremo a mettere insieme un discreto numero di squadre. Oltretutto verranno a darci man forte due squadre di Spezia, il Mazzetta e la Fulgor Vicci, una società di La Spezia di nuova costituzione, solo giovanile».

Tuttaltro discorso per gli Allievi: «Quest'anno le classi interessate sono state almeno per il Tigullio 'povere' di nascite. C'è quindi una penuria di 'materia prima' che ha costretto le società a farsi una guerra spietata per accaparrarsi i pochi elementi validi disponibili. Ho ricevuto parecchie telefonate da parte di società che mi hanno informato di dover rinunciare all'iscrizione». Del resto il settore giovanile è trascurato: a sei giorni dall'inizio del torneo non c'è ancora il calendario degli Juniores. **[d. s.]**

FUTURA
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 8 Settembre 1997 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 22

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

In vigore da oggi, con un'unica novità di rilievo

Bus: orari «invernali» navetta ogni 6 minuti

ALESSANDRIA. Da oggi sulle linee, urbane ed extraurbane, dell'Atm verrà ripristinato l'orario invernale. La direzione avverte che i nuovi orari possono essere richiesti alla sede in Lungotanaro Magenta 7, dove si possono pure richiedere informazioni, anche telefonicamente. Il numero è 225101.

L'unica novità col ritorno all'orario invernale è il potenziamento della linea della navetta A: spalto Marengo (di fronte istituto industriale «Volta»), centro città, stazione ferroviaria, spalto Marengo (ospedale «Santi Antonio e Biagio»).

Da oggi, infatti, saranno in servizio quattro anzichè tre navette, questo consentirà di aumentare il numero delle corse che avranno una frequenza di soli sei minuti. Il potenziamento della «A» è stato deciso per cercare di incentivare l'uso, almeno per gli spostamenti in città, del mezzo pubblico, abbandonando l'auto personale.

La navetta. Sulla linea stazione Fs-ospedali-centro è stato aggiunto un veicolo

Sulla linea servita dalla navetta «B» - stazione, centro, Cristo, Pista, spalto Marengo, spalto Rovereto, stazione - rimangono le attuali tre navette e la frequenza delle corse per le linee servite dai bus resterà di 15 minuti. Nei giorni festivi in città funzionerà solo la «F», che tocca tutte le zone più strategiche della città. **[fra. mar.]**

Denunciato e trasferito un dipendente: ha ammesso tutto

Cresta sulle spese postali

Comune: spariti circa 20 milioni

ALESSANDRIA. Una «cresta» sulle spese postali dell'ufficio protocollo del Comune che ha fruttato, nel giro di un anno, una ventina di milioni. Scoperto, il responsabile ha ammesso («Avevo un bisogno disperato di quei soldi») ed è stato denunciato. E' un dipendente del Comune, rimane in servizio ma è stato trasferito dagli uffici di Palazzo Rosso ad una sede esterna, ai servizi cimiteriali.

La denuncia è stata presentata agli uffici della polizia giudiziaria della procura della Repubblica nei confronti di un usciere che aveva appunto l'incarico di recarsi, ogni giorno, alla Posta per la spedizione per conto dell'ufficio protocollo di telegrammi e raccomandate.

Ed ogni giorno, sembra, metteva da parte alcune migliaia di lire che avrebbero dovuto venire accantonate mentre secondo l'accusa l'uomo avrebbe fatto sparire nelle sue tasche.

Palazzo Rosso, sede del Comune. La vicenda «cresta» è andata avanti per mesi

Andava a spedire raccomandate e telegrammi ma teneva il resto

Trascorsi alcuni mesi dall'ufficio personale sono stati eseguiti alcuni controlli, è risultato che non tornavano i conti tra le spese postali ed i fondi che erano stati stanziati nell'apposito capitolo di bilancio, come si è sentito richiedere una spiegazione il dipendente sembra non abbia avuto alcuna esitazione ad ammettere di aver fatto la «cresta» sulle spese postali.

Nell'ammettere la sua colpa l'uomo, sposato e padre di famiglia, ha aggiunto di aver trattenuto quelle piccole somme in quanto in difficoltà a far quadrare il bilancio famigliare e si sarebbe anche detto disposto a risarcire il danno. L'amministrazione ha informato i carabinieri della polizia giudiziaria, l'uomo è stato ascoltato ed ora c'è un'inchiesta, nell'attesa dell'esito è stato deciso di affidargli un nuovo incarico. **[f. m.]**

A Castellazzo sull'autostrada tamponamento tra auto, vittima una turista tedesca

Schianto, muore giovane di Strevi

Era in motocicletta sulla provinciale del Tiglieto

Due incidenti gravi nel pomeriggio di ieri: vittime un giovane di Strevi e una turista tedesca. Verso le 19, nei pressi di **Ovada**, sulla provinciale del Tiglieto, un giovane strevese, Fulvio Mazzarelli, 32 anni, che viaggiava sulla sua moto, si è schiantato contro un'auto che pare stesse uscendo da un passaggio secondario. Il giovane è stato subito soccorso dalla Croce Verde di Ovada ma è morto durante il trasporto all'ospedale ovadese. Per i rilievi dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

Fulvio Mazzarelli si era diplomato perito industriale al «Volta» (prima ad Acqui poi ad Alessandria) ed era impiegato all'Ufficio tecnico della «Tacchella». Era anche volontario della Protezione civile.

Invece a **Castellazzo Bormida** una giovane turista tedesca è rimasta uccisa in un incidente sull'autostrada A26 Voltri-Santhià, nel territorio del comune castellazzese. La vittima viaggiava su una Citroën «Due cavalli» condotta dal marito.

Sulla corsia di destra hanno tamponato una Prisma guidata dall'alessandrino Michele Coppola, 37 anni. La Citroën ha capottato e la donna, Eva Ruth Bareib Geb Wienrich, di 36 anni, è rimasta schiacciata dal tetto dell'auto: è morta sul colpo. Il marito è stato ricoverato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria e se la caverà con otto giorni di prognosi. Lievi le ferite anche per il conducente della Prisma.

L'incidente è accaduto poco distante dalle aree di servizio che prendono il nome del paese vicino. Forse l'autista voleva fermarsi e ha compiuto un errore nella manovra. Sul posto per i rilievi sono intervenuti gli agenti della Stradale di Belforte. Per estrarre il corpo della giovane tedesca e del marito dalla vettura, sono stati chiamati anche i vigili del fuoco. I militi della Croce Rossa e di Castellazzo Soccorso si sono resi conto della gravità dell'incidente e hanno chiamato l'elisoccorso: per la donna però non c'è stato nulla da fare. **[r. al.]**

Uccisa dal marito in 200 ai funerali

Rita Bissari la donna uccisa a martellate dal marito l'altra sera

SERRAVALLE SCRIVIA. Non ha assistito alla messa funebre della madre: Mario Canobbio, figlio di Rita Bissari, la donna uccisa dal marito a colpi di martello, è rimasto fuori della chiesa del Cimitero nuovo dove ieri si sono svolti i funerali.

Confortato da parenti, amici e compagni di lavoro ha preferito restare nel piazzale. Il feretro dall'obitorio del cimitero è giunto a passo d'uomo all'ingresso della chiesa seguito dal corteo con circa 200 persone.

Mario Canobbio e sua moglie erano i primi, lo sguardo stravolto dal dolore. Fuori dalla chiesa il giovane sindacalista della Seco non è stato mai fermo: andava avanti ed indietro, gli occhi fissi a terra, senza trovare pace. Molti gli si sono stretti intorno per cercare di consolarlo più con la loro presenza, che con le parole.

C'erano i colleghi sindacalisti della Fiom di Novi con i quali sta lottando nella vertenza con l'Ilva, i parenti ed amici suoi e della moglie, originaria di Albarasca di Stazzano, in Val Borbera. «Pregate per la sorella Rita - ha detto il viceparroco di Serravalle che ha celebrato la funzione - affinché dopo la morte risorga in Cristo». Il sacerdote non ha fatto accenno alla drammatica vicenda.

«Il dramma è per chi resta» è stato ancora una volta ripetuto al funerale da un'anziana: il figlio della donna è Giancarlo Forgia, l'uxoricida. **[m. pu.]**

In Valle Bormida

Nuovo veicolo antincendio già in azione

CASTELLETTO D'ERRO. Immediato battesimo del fuoco per l'automezzo dei volontari antincendi boschivi «Valle Bormida», acquistato anche con il contributo di Specchio dei tempi. Ieri mattina l'inaugurazione e nel pomeriggio è scattato l'allarme.

Alle 15,30 è arrivata la notizia di un incendio nei boschi di Pian Lago di Ponzone. La squadra antincendio è immediatamente partita a bordo del nuovo «autocarro polifunzionale di soccorso» e hanno raggiunto la località.

Le fiamme si estendevano su un fronte di circa un chilometro, interessando un'area di boscaglia sui cinquemila metri quadrati. L'impegno dei volontari è durato per quasi cinque ore, ma alla fine sono riusciti a circoscrivere il rogo evitando che si propagasse al resto del bosco ed a alcune case vicine. E' intervenuta anche la Forestale di Acqui che ha collaborato all'opera di spegnimento. Gli ultimi focolai sono stati spenti verso sera. **[g. l. f.]**

IN BREVE

Acqui Terme

Sono salite a 500 le firme anti «taglia» su albanesi

Sono salite a 500 le firme raccolte anche ieri pomeriggio contro la «taglia» sui clandestini albanesi votata dal Consiglio. La raccolta prosegue tutta la settimana. Non c'è stata la sfida diretta con il «gazebo» leghista del Sin.Pa., che ieri non s'è visto. **[g. l. f.]**

Acqui Terme

Altre tre notti con l'etilometro: 10 patenti ritirate

Altre tre notti (giovedì, venerdì e sabato) di controlli con l'etilometro in dotazione ai vigili urbani: vi hanno partecipato anche i carabinieri. Sono state ritirate una decina di patenti. **[g. l. f.]**

Ovada

E' morto Rinaldo Carosio, «voce» di Teleradiocity

Un infarto ha stroncato l'altra sera una delle più note «voci» di Teleradiocity, il professor Rinaldo Carosio. Aveva 52 anni, aveva iniziato a Radiocity, poi dopo una parentesi a Rtva, da vent'anni almeno curava tra l'altro le colonne sonore e il «parlato» dei filmati della nota emittente. I funerali si celebrano oggi, alle 17, nella Parrocchia dell'Assunta. **[m. d.]**

Alessandria

Contro i calabroni mobilitati i vigili del fuoco

Ondata di interventi dei vigili del fuoco per sterminare colonie di calabroni, installatisi in case e appartamenti. Questi i luoghi risanati: frazione Pieve di Silvano d'Orba, via Guasco, 81 a Francavilla, viale Rimembranza a Novi, Pozzolgroppo, via Dante a Lerma, via Trento, 7 ad Acqui, strada Vecchia a Tagliolo, via Libertà a Tortona, via Carpeneto a Castelferro. **[r. c.]**

Valenza

Da oggi il restauro della più bella chiesa cittadina

S'iniziano oggi a Valenza i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Caterina (o San Bartolomeo), posta all'angolo di via Banda Lenti con via Cavour, il più bel monumento cittadino. **[r. c.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO Tel. (0131) 252.644. **Il mondo perduto - Jurassic Park 2.** Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA Tel. 252.079. **Twin Town,** di K. Allen, con B. Scott, B. Thomas, S. Roderick. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.858. **Con Air** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Austin Powers - Il controspione** di J. Roach, con M. Myers, E. Hurley. Orario: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Batman e Robin** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 19,55; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Il mondo perduto - Jurassic Park 2.** Or.: 20; 22,20. Lire 10.000; 6000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 6000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Con Air** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE ETS. Tel. (0143) 81.411. **Il mondo perduto - Jurassic Park 2.** di S. Spielberg. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il bagno turco - Hamam** con A. Gassman, F. d'Alola. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. T. (0383) 648.124. **Batman e Robin** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

E' ora di mettere la testa a posto!

ACCONCIATURE MASCHILI

FABRIZIO

Via Centro, 7 - Mandrogne (AL)

Tel. 0131/57332

Casalesi senza avversari

VALENZA. Sfide infuocate sul crossodromo di San Salvatore per il 4° cross notturno di Valenza. La spericolata battaglia tra i 50 piloti in gara è stata vinta dai centauri casalesi, che si sono aggiudicati tutte le competizioni. Tra i Cadetti, ha prevalso Massimo Sartore del Cc Casale, su Honda, che ha preceduto Andrea Piron del Mc Cassanese su Honda e Andrea Natali del Bormida, su Kawasaki. Tra gli Juniores, trionfo di Fabrizio Rubino del Mc Palli di Casale, su Honda, davanti a Marco Contiere del Mc Corsico, su Kawasaki ed Enzo Vignolo, pure del Corsico, su Yamaha. Sfortunato il presidente del Corsico, Adriano Rizzetto, che, dopo essersi aggiudicato la prima manche, è stato colto da crampi nella seconda, finendo al 6° posto. Nei Promozionali infine, l'ha spuntata Massimo Lusardi, del Cc Casale su Yahaha, che ha messo in fila il compagno di team Roberto Botta su Honda ed Enrico Baiardi del Mc Cassanese, su Honda. [r. c.]

Castelferro senza affanno

CASTELFERRO. Come da pronostico, nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie A di tamburello, il Castelferro piega il Negarine (punteggio 13-4 per i tricolori) e mantiene il vantaggio di 4 punti sulla seconda in classifica, il Bardolino che sconfigge per 13-1 il Mezzolombardo. E'stata rinviata per impraticabilità del campo la sfida fra Tuenno e Medole, l'incontro di spicco del turno odierno. I mantovani sono ora a 6 punti dalla capoclassifica ma con una partita da recuperare. Retrocedono in A2 Mezzolombardo e Fumane. I risultati: Fumane-Cavrianese 5-13; Filago-Borgosatollo 12-12; Bardolino-Mezzolombardo 13-1; Tuenno-Medole, rinviata; Castelferro-Negarine 13-4; Guerra Castellaro-San Paolo D'Argon 7-13. Classifica: Castelferro 36; Bardolino 32; Medole 30; Cavrianese 26; San Paolo d'Argon 24; Tuenno 21; Castellaro e Borgosatollo 19; Filago 14; Negarine 12; Mezzolombardo 5; Fumane 0. [m. pu.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 8 Settembre 1997 n. 36

Finisce ancora 2-2, ma questa volta i mandrogni recriminano per un «regalo» dell'arbitro

Grigi, un altro doppio botta e risposta

Zoratti: «Un penalty ingiusto ha riaperto l'incontro»

ALESSANDRIA. Un altro 2-2 per i grigi, ma questa volta non mancano le recriminazioni. «Se a Montevarchi il pari ci stava, adesso siamo davvero arrabbiati per il mancato successo - esordisce l'allenatore Zoratti -. La rimonta del Carpi è stata infatti agevolata da un clamoroso regalo dell'arbitro, che ha concesso un rigore inesistente agli ospiti».

Il trainer dell'Alessandria spiega nei dettagli l'episodio «incriminato». «C'è stato un normale contrasto in centro area, mentre i giocatori prendevano posizione su una punizione. Non riesco a capire cosa abbia indotto il direttore di gara a fischiare il penalty, che ha riaperto di fatto una partita in mano nostra».

Zoratti ha un «diavolo per capello». «Domenica scorsa, c'è stato negato un rigore su Giannoni, ora è arrivata un'altra pesante decisione a sfavore - afferma -. In due settimane, siamo già in netto credito con la fortuna». Analizzando il match del «Moccagatta», il tecnico dei grigi si ritiene soddisfatto per la prova offerta dalla squadra. «Abbiamo disputato a tratti un buon incontro, creando anche diverse occasioni. Il Carpi non è stato a guardare, ma in mezz'ora era sotto di due gol. Poi, purtroppo, sul 2-1 è subentrato l'affanno e abbiamo commesso la solita ingenuità difensiva, pagata a carissimo prezzo».

Vernacchia ha approfittato dell'indecisione tra Betti e Giannoni per depositare la palla nella porta sguarnita. Di chi la colpa? «Credo che Betti dovesse restare tra i pali - replica Zoratti -. Giannoni era in vantaggio sull'avversario e avrebbe rinviato comodamente in fallo laterale. Invece, ha visto il portiere in uscita e si è fermato, favorendo l'attaccante emiliano». Il pari frena l'Alessandria, già staccata dal «poker» di squadre che guida la classifica.

«Sono in testa le super favorite Como, Cesena e Cremonese, oltre al Livorno che è una compagine di valore - dice ancora Giuliano Zoratti -. Ma guardate che anche i grigi potevano essere a punteggio pieno: ci è soltanto "girata" male, ai ragazzi non ho nulla da rimproverare».

L'allenatore non si pronuncia sulle prestazioni dei singoli, ma elogia Orocini («Ha giocato con buona personalità per un'ora, nonostante i problemi fisici per un infortunio in allenamento») e il duo Biagianti-Avallone, che «ha retto bene a centrocampo pur essendo a corto di preparazione».

Il centravanti Fantini racconta l'azione del primo gol dell'Alessandria, su cui c'è il sospetto di una deviazione finale del difensore carpigiano Cupi. «Sul cross di Gasparini, sono scattato sul primo palo e ho tirato in porta di piatto destro - afferma l'ex juventino -. La palla è rimbalzata sulla traversa, poi sulla mia schiena. A quel punto, ho sentito il boato del pubblico e ho visto che era gol, ma non posso dire se ci sia stato qualche altro tocco dei difensori ospiti».

Il bomber era invece nell'area alessandrina al momento del rigore concesso al Carpi. «E' incredibile, io ho respinto il pallone di testa, mentre dalla parte opposta Lizzani entrava in contatto con un giocatore avversario. Era un contrasto veniale e ne accadono a centinaia in ogni partita: non so perchè l'arbitro abbia decretato il tiro dal dischetto, ma è certo che quella decisione ha pesato sull'economia dell'incontro».

Nel clan del Carpi, c'è moderata euforia per il pari, ma anche mister De Vecchi trova modo di recriminare. «Il gol dell'1-0 per l'Alessandria era viziato da un fuorigioco in partenza di Gasparini - commenta l'allenatore -. I miei giocatori si sono chiaramente innervositi e hanno sbandato per alcuni minuti. Era prevedibile, visto che si tratta per lo più di giovani alla prima esperienza in C1. Poi, per fortuna, abbiamo ritrovato la calma e abbiamo ottenuto un pari meritato».

Massimo Delfino

Sopra, il fluidificante Mario Giannoni in azione. Da sinistra Enrico Fantini e Andrea Orocini: convincente la loro prova col Carpi

LE PAGELLE: OROCINI OK, BETTI NON CONVINCE

BETTI 5. Conferma qualche titubanza nelle uscite alte (i corner «liftati» di Corradi gli hanno creato più di un grattacapo) e ha sulla coscienza il secondo gol del Carpi. Deve acquisire maggiore personalità, altrimenti continuerà a mettere in difficoltà i compagni.

LIZZANI 6. E' il protagonista negativo dell'azione del «presunto» rigore, per il resto se la cava dignitosamente e limita il temutissimo Falco.

GIANNONI 6. Non è male il suo apporto sulla fascia. Discreto anche il dinamismo: vince il duello con il diretto avversario, ma merita mezzo voto in meno per la «complicità» nel pasticcio che è costato la rete del 2-2.

FERRARESE 6,5. Cresce di tono rispetto a sette giorni fa e si conferma attento e diligente in ogni zona del campo. Meglio comunque nella ripresa, quando da mediano viene restituito al ruolo naturale di terzino destro. Festeggia in modo positivo le 100 presenze in maglia grigia.

FORNACIARI 5,5. Se a Montevarchi era stato Bellini ad accusare qualche battuta a vuoto, contro il Carpi è l'ex foggiano a dimostrarsi impreciso e sbadato. In 45', «discia» un pallone e dà via libera a un attaccante ospite, poi svirgola altri due rinvii. Un po' troppo per meritare la sufficienza.

AVALLONE (dal 1' st) 5,5. E' ancora lontano dalla forma migliore e non riesce quasi mai ad incidere.

BELLINI 6. Commette ancora un paio di svarioni, ma «tappa» con la consueta esperienza qualche falla che si apre puntualmente nella retroguardia alessandrina.

LANOTTE 5,5. Rispetto alla sfida di Montevarchi, si propone meno sulla fascia destra e stenta a sgusciare via all'ostico De Simone. L'ex novarese può e deve dare di più.

DE MARTINI (dal 23' st) 6. Il «militare» garantisce maggiore freschezza all'attacco dei grigi e si rende pericoloso anche in due circostanze, con altrettanti tiri deviati con difficoltà dal portiere Di Magno.

BIAGIANTI 6. Esordio confortante per il centrocampista ingaggiato in settimana. Non è un regista in grado di dettare i tempi della manovra, ma svolge con ordine il compitino assegnato da Zoratti.

FANTINI 6,5. Un gol e un assist per l'esordio al «Moccagatta»: non è male per un ragazzo di 21 anni, che lotta con caparbietà su ogni pallone e si fa applaudire per altre giocate interessanti. Peccato che non siano arrivati i tre punti.

OROCINI 7. Ancora una prova superba della mezzala, che conferma di avere personalità, carattere e visione di gioco. Un infortunio lo toglie troppo presto di scena.

VIVANI (dal 16' st) 6. Si batte con orgoglio e volontà, sfoggiando anche una semirovesciata che meriterebbe il gol.

GASPARINI 6,5. Il suo duello con Cupi è una delle cose più belle della partite. L'attaccante dei grigi prende tante botte, ma fa «girare la testa» al giovane difensore ed è una costante spina nel fianco della retroguardia ospite. Mezzo voto in meno per quella mezza gomitata sul volto di Cupi, che poteva essere sanzionata con l'espulsione. [m. d.]

UNDER 18

Unica nota dolente: poco pubblico al Palli

Poker nel Caligaris Azzurrini in festa

CASALE. Con la quarta vittoria consecutiva dell'Italia, cala il sipario sulla trentottesima edizione del Torneo Umberto Caligaris, quadrangolare di calcio per nazionali under 18.

Meritato, anche questa volta, il successo degli azzurrini di Rocca che hanno fatto l'en plein, vincendo tutte e tre le partite e piegando al termine di un incontro vibrante anche la Francia nella gara decisiva per l'assegnazione del titolo (3-2).

All'Italia sarebbe bastato anche il pareggio, ma gli azzurri non si sono risparmiati in un match che ha divertito il pubblico presente.

Proprio la scarsa partecipazione degli spettatori nelle tre serate del torneo è l'unica nota dolente di questa manifestazione sportiva storicamente radicata nel cuore della città.

Lo stesso presidente del comitato organizzatore, Camillo Venesio, ha più volte espresso il rammarico per la tiepida risposta dei casalesi a un evento di alto livello tecnico.

Anche la trentottesima edizione ha portato al Natal Palli giovani di talento e di sicuro avvenire, come già è stato, ad esempio, solo per limitarci alle ultime edizioni, per Ventola, Buffon e Coco.

Quest'anno si è fatto particolarmente notare l'atalantino Pierre Giorgio Regonesi, premiato come miglior terzino del torneo in memoria del grande difensore nerostellato e bianconero Umberto Caligaris, 59 volte azzurro in nazionale A.

Al di là delle recriminazioni della Francia al termine della partita decisiva, per l'operato dell'arbitro alessandrino Cuttica, del quale non erano del tutto soddisfatti neppure i dirigenti azzurri, tutte le delegazioni partecipanti al «Caligaris» hanno ribadito, nella serata di gala e ancora a fine manifestazione, il loro apprezzamento per l'organizzazione e per il significato tecnico del torneo. Anche l'Austria, che per due anni consecutivi ha concluso al quarto posto, considera positiva l'esperienza casalese utile per confrontarsi con le migliori scuole europee: oltre a quelle italiana e francese, anche la portoghese che si è qualificata al terzo posto. [s. m.]

SERIE C2

Antonio Sala nella ripresa azzecca i cambi: Russo entra e segna di testa

Golpe del Voghera a Ospitaletto

Il tecnico: «Il nostro segreto è la panchina lunga»

OSPITALETTO. E poi dicono che il 17 porta sfortuna. E' al 17' della ripresa che Antonio Sala costruisce la vittoria del Voghera ai danni dell'Ospitaletto. Il tecnico pavese immette Russo e Riccadonna al posto di Bruzzano e Gay e cambia la faccia all'attacco. I due, complice il vistoso calo dei bresciani, fanno il diavolo a quattro. Al 31', puntuale, arriva il gol dell'affermazione oltrepadana. Angolo di Visca e colpo di testa vincente di Russo: «Il nostro segreto? La panchina lunga, non c'è dubbio», dirà alla fine Sala. Ed è difficile dargli torto.

Fino al fatidico 17' della ripresa, il Voghera sembrava lo specchio dell'Ospitaletto: due squadre che giocavano ordinate, ma senza guizzi di fantasia. I pavesi hanno sudato freddo all'inizio. Dopo tre minuti un colpo di testa di Forlani è stato deviato da un difensore rossonero sul palo. Al 17' l'arbitro Evangelista ha negato un rigore a Gay, spinto in area da Pedroni. Ma l'azione, a voler guardare, era viziata da un fallo non rilevato a centrocampo sul regista dell'Ospitaletto, Centi. Al 19' è iniziato lo show di Gamberini, il migliore in campo. Il portiere bresciano ha respinto in tuffo una punizione di Arienti, ripetendosi al 31' sullo stesso numero 5 del Voghera. Al 34' si sono rivisti i padroni di casa con una bella rovesciata di Ferrari, terminata di poco alta.

Nella ripresa l'Ospitaletto è sparito e il Voghera ha potuto rendere più ficcante la propria azione. Gamberini si è superato al 12' su Franchi. L'ingresso di Russo e Riccadonna ha dato linfa nuova all'offensiva oltrepadana. Dopo un paio di conclusioni di Preti e Piovanelli, la squadra di Sala è passata in vantaggio al 31' con Russo. Al 43' Riccadonna, a meno di tre metri dalla porta dell'Ospitaletto, ha concluso un contropiede con un tiro a botta sicura, ma ancora una volta Gamberini si è esaltato con una parata da campione. [v. cor.]

Ospitaletto: Gamberini, Pedroni, Bertoni, Pedrocchi, Parzani, Borra, Beltrame, Centi (76' Oliverio), Piovanelli (78' Toblini), Preti, Ferrari (46' Maffeis). **Voghera:** Fontana, Scipioni, Ricci, Dozio, Arienti, Preite, Sciaccaluga (89' Misso), Franchi, Bruzano (62' Riccadonna), Visca, Gay (62' Russo). **Arbitro:** Evangelista. **Rete:** 76' Russo (V).

SERIE C1A

RISULTATI

ALESSANDRIA	CARPI	2-2
ALZANO	PISTOIESE	2-1
BRESCELLO	SARONNO	0-0
CREMONESE	LUMEZZANE	2-1
FIORENZUOLA	CESENA	0-1
LECCO	PRATO	1-0
LIVORNO	MONTEVARCHI	1-0
MODENA	COMO	0-2
SIENA	CARRARESE	2-3

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

ALZANO	LECCO
CARPI	LIVORNO
CARRARESE	FIORENZUOLA
CESENA	ALESSANDRIA
COMO	LUMEZZANE
MONTEVARCHI	BRESCELLO
PISTOIESE	SIENA
PRATO	CREMONESE
SARONNO	MODENA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COMO	6	2	0	0	4	0
LIVORNO	6	2	0	0	3	0
CREMONESE	6	2	0	0	3	1
CESENA	6	2	0	0	2	0
CARPI	4	1	1	0	4	3
BRESCELLO	4	1	1	0	1	0
LECCO	4	1	1	0	1	0
ALZANO	3	1	0	1	3	3
CARRARESE	3	1	0	1	3	3
ALESSANDRIA	2	0	2	0	4	4
SARONNO	2	0	2	0	0	0
MONTEVARCHI	1	0	1	1	2	3
FIORENZUOLA	1	0	1	1	1	2
PRATO	1	0	1	1	1	2
LUMEZZANE	0	0	0	2	1	3
SIENA	0	0	0	2	2	5
PISTOIESE	0	0	0	2	1	4
MODENA	0	0	0	2	0	3

SERIE C2A

RISULTATI

ALBINESE	MESTRE	1-2
BIELLESE	SOLBIATESE	3-0
CITTADELLA	LEFFE	1-0
OSPITALETTO	VOGHERA	0-1
PRO PATRIA	NOVARA	1-0
PRO VERCELLI	GIORGIONE	0-0
SANDONA'	PRO SESTO	1-1
TRIESTINA	MANTOVA	1-0
VARESE	CREMAPERGO	1-0

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 14/9 - ORE 16

ALBINESE	PRO VERCELLI
CREMAPERGO	LEFFE
GIORGIONE	BIELLESE
MESTRE	VARESE
NOVARA	MANTOVA
PRO SESTO	TRIESTINA
SANDONA'	OSPITALETTO
SOLBIATESE	CITTADELLA
VOGHERA	PRO PATRIA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	6	2	0	0	3	0
BIELLESE	4	1	1	0	3	0
CITTADELLA	4	1	1	0	3	2
MESTRE	4	1	1	0	3	2
PRO SESTO	4	1	1	0	3	2
TRIESTINA	4	1	1	0	3	2
VOGHERA	4	1	1	0	1	0
MANTOVA	3	1	0	1	2	2
PRO PATRIA	3	1	0	1	2	2
SOLBIATESE	3	1	0	1	1	3
GIORGIONE	2	0	2	0	2	2
CREMAPERGO	1	0	1	1	2	3
ALBINESE	1	0	1	1	1	2
OSPITALETTO	1	0	1	1	1	2
PRO VERCELLI	1	0	1	1	1	2
SANDONA'	1	0	1	1	1	2
LEFFE	1	0	1	1	0	1
NOVARA	0	0	0	2	0	3